• Anno 113 - Numero 196 •

• Venerdì 31 Agosto 1979 •

A PAGINA 12

PIPERNO

Il leader dell'Autonomia torna oggi davanti ai giudici che devono decidere sull'estradizione

di Paolo Patruno

LA STAMPA

A PAGINA 15

ORO

Nuovo record a Milano: raggiunte le 8500 lire al grammo. Anche l'argento è sui livelli massimi

Spesa sanitaria e bilancio dello Stato

Tre cose fanno male alla nostra salute

La spesa pubblica complessiva è prevista in 127 mila miliardi per il 1979, con un prodotto nazionale che sarà forse di 285 mila miliardi. Su di essa, le erogazioni sociali costituiscono la fetta più grossa: le pensioni ammontano a 28 mila miliardi e la spesa sanitaria complessiva si può stimare attorno ai quindicimila: nel complesso, queste due voci assorbono 43 mila miliardi, cioè un terzo di tutta la spesa pubblica.

Ogni volta che si fraziona una grande voce in tante voci singole, si arriva però a trovare che certi importi non sono poi così colossali. E questo, in relazione alla spesa sociale, è assai preoccupante, perché vuol dire che essa ha ancora una possibilità di crescita superiore alla media, il che può esser giustificato nei casi singoli, ma è gravoso per gli equilibri finanziari generali. La spesa ospedaliera corrente, infatti, viene stimata in 6500 miliardi; altri 300 circa sono destinati a investimenti, per attrezzature e strutture edilizie ospedaliere. Vi sono poi circa 2 mila miliardi di «prestazioni economiche» vale a dire di pagamenti fatti dalle mutue, per chi è infermo, al fine di corrispondergli la retribuzione, non pagata dalla ditta (i primissimi giorni di assenza però sono a carico della ditta) mentre la parte restante sono visite dei medici (tremila) e medicinali (2 mila) e varie (800-1000).

La nostra spesa sanitaria ha una ascesa, da un anno all'altro, spettacolare: fatto 100 il valore della spesa pubblica sanitaria del 1963, quella del 1978 è al livello di 1400, ossia vi è un aumento di 14 volte! Sono aumentati da un anno all'altro gli aventi diritto alle prestazioni sanitarie gratuite (da ora in poi si tratta di tutti i cittadini). Sono aumentati i ricoveri ospedalieri per assistito e — sino a un certo punto — le giornate di degenza per ogni ricovero; sono aumentati i costi del personale per ora di lavoro e sono aumentate le prestazioni — di farmaci e di servizi tecnici vari — per unità assistita: sono aumentate anche le spese per cibi, arredi eccetera, perché gli ospedali trattan meglio, anche se la gente non se ne rende conto, essendosi in genere abituata a un maggior tenore di vita. Infine le 100 lire del 1963 valgono oggi 300 lire circa.

Questa tendenza all'esplosione della spesa sanitaria c'è anche negli altri Paesi a noi vicini: in Francia, fatto 100 il 1963, abbiamo un aumento di 1600 e in Germania addirittura di 2000 benché la moneta sia stata assai più stabile. Ciò dipende dal punto di partenza: che era modesto per questo servizio pubblico, ora è grandioso. La percentuale di spesa sanitaria sul prodotto nazionale è da noi, come nei Paesi vicini, il 7%.

Ma da noi ci sono tre cose che non vanno. La prima è che questa spesa è largamente finanziata in disavanzo, perché i contributi sociali — pur onerosi — non bastano. La seconda è che vi sono molte inefficienze e sprechi, di cui ci si lamenta. La terza è che vi è un profondo squilibrio nella erogazione di questa spesa, fra le varie zone e regioni, per cui nonostante la sua robusta entità, vi sono carenze drammatiche.

La distribuzione dei posti letto di ospedale è eloquente. La media italiana di posti-letto ogni mille abitanti è piuttosto elevata: si tratta di 73 letti per mille. Ma gli squilibri sono fortissimi. Nello stesso Piemonte, che è sulla media nazionale, andiamo da 51 posti letto per mille ad Asti e 66 a Torino, a 85 ad Alessandria e 93 in provincia di Vercelli. Per le lungodegenze, a Torino vi sono 2,6 letti per mille contro i 3,6 della media piemontese e l'1,6 di quella nazionale. La distribuzione fra i vari bisogni è sperequata.

Contro i 113 posti letto per mille del Veneto e delle Marche ne troviamo solo 62 nel Lazio e nella stessa Roma. Al Sud scendiamo a valori come 27 posti letto per mille ad Avellino, 50 a Napoli, 40 a Cosenza, 28 ad Agrigento e 56 in Sardegna.

Quindi vi è un problema di nuove strutture ospedaliere e nuove spese in certe regioni, mentre altrove si dovrebbe avere il blocco. Invece, il programma triennale che è stato predisposto e che pone un limite di 15.600 miliardi per il 1980, 15.700 per l'anno dopo e 15.800 per il 1982 alla spesa, muove dalla situazione esistente al 1977, ammettendo per tutti, bravi e meno bravi, poco dotati di mezzi e di attrezzature e ben dotati, un aumento percentuale eguale annuo di spesa. Non è chiaro come si possano rispettare questi limiti: è vero che dall'anno scorso la legge ha vietato agli ospedali di far mutui; ma è anche vero che essi possono non pagare i loro conti o possono scaricare debiti sui Comuni e sulle Regioni, da cui dipendono. Poi, per il ripiano — more solito — qualche santo provvederà.

L'attuale sistema non è abbastanza responsabilizzato. Ogni Regione prende una fetta del Fondo Sanitario Nazionale, in base a criteri che, in sostanza, si riconducono al suo potere contrattuale (e così certe Regioni più bisognose rimangono tagliate fuori). Anche il riparto all'interno della Regione avviene in base ad elementi «politici». Invece ci dovrebbero essere valutazioni oggettive, basate sia sul bisogno sia sulla efficienza di spesa. Va premiato chi usa meglio le risorse.

Inoltre, bisogna far riemergere il finanziamento particolare, del singolo utente per il singolo servizio, onde accrescere la capacità di ospedali e ambulatori di autofinanziarsi, offrendo servizi più vari e più responsabili. Anche gli enti locali dovrebbero aver capacità finanziaria, a carico dei propri cittadini, per questo scopo: ad esempio, per un nuovo apparecchio, di cui dotare il proprio ospedale. Dipendere sempre da Roma è assurdo.

Si è istituito il cosiddetto «ticket», cioè il versamento di 200 lire per ogni ricetta sino a mille lire, di 400 sino a 3 mila e di 600 per quelle superiori. Ora bisognerebbe cercare di utilizzare questi fondi non solo per ridurre per il contribuente il costo dei medicinali, ma anche per finanziare le istituzioni ospedaliere per spese sanitarie.

Noi possiamo permetterci di spender il 7,5% del reddito nazionale per la salute. Ma questa scelta, pur devoluta a pubblici istituti, la debbono fare — in larga misura — le singole comunità e i singoli, in rapporto a quello che ricevono. Insomma, alcuni concetti di «mercato» vanno introdotti nella spesa sociale per evitar la sua crisi.

Francesco Forte

A colloquio con l'industriale torinese poche ore dopo il rilascio

Olivetti liberato mentre un sacerdote si consegna ai banditi per lo scambio

E' stato bloccato appena in tempo da una radiopattuglia dei carabinieri - E' don Cattaneo, vice curato del duomo di Alba - S'era offerto come ostaggio perché il sequestrato potesse andare a cercare il resto del riscatto - Arrestato un pastore e scoperta l'ultima «prigione» di Olivetti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAN PANTALEO — Silvio Olivetti, l'industriale torinese rapito il 18 agosto e tornato libero l'altra notte, dopo dodici giorni, dice: «*Nessuno può immaginare che cosa significhi un'avventura del genere*». E' ancora teso, nervoso; poche ore di sonno e un bagno, l'abbraccio alla moglie, ai figli e alla sorella Graziella, non potevano cancellare la tensione di giorni interminabili. E' nella villa dell'avv. Alberto Buffa, civilista torinese, che ha condotto il difficile gioco delle trattative. Per il legale è stata questa la seconda esperienza dopo l'impegno nel rapimento del nipote di Orfeo Pianelli. «*E, come l'altra, è stata sconvolgente*».

Giacca a vento «double face», blu e nocciola, maglietta bianca, la barba lunga ma curata, Olivetti sembra far fatica a ricordare. Gli sono a fianco la moglie, finalmente distesa e tranquilla, e don Valentino Cattaneo, che di questa vicenda è l'altro protagonista, forse il più coraggioso: nelle mani dei banditi stava per mettersi lui.

La storia del sequestro comincia di notte. Nella villa di Olivetti, non lontana da Portisco, irrompono degli uomini armati e mascherati. C'è una lotta quasi selvaggia con la preda. Ricorda Olivetti: «*Mi sono visto arrivare addosso non so quanta gente, sembrava una banda di indiani. Ho reagito*».

Lo colpiscono alla testa e la moglie assiste impotente a quella disperata difesa. «*Poi sono stati gentili, non mi hanno fatto mancare da mangiare, cibo secco, come lo chiamavano loro: prosciutto e formaggio pecorino, soprattutto, e pane di vari tipi. Mi hanno anche dato della grappa*».

I banditi gli avevano detto: «*Siamo costretti a far questo, a rapire. La nostra è una situazione disperata, siamo dei disoccupati*».

Riflettendo, Olivetti aggiunge: «*Certo gli squilibri sociali sono molto importanti, ma c'è anche sete di ricchezza, la voglia di avere tutto in fretta*».

«*E' un'esperienza terribile* — prosegue —. *La personalità di un uomo, in quelle condizioni, viene annullata. Il prigioniero è considerato un oggetto dal quale ricavare denaro in cambio. Uno si trova da solo... oppure no, non solo, perché c'è un Dio per tutti e tornano alla mente le cose che hanno vero valore. Pensavo ai momenti magici con mia moglie e i figli, e ne avevo conforto*».

Lo tenevano incappucciato con un sacco di tela sulla testa, ma due o tre volte gli hanno lasciato leggere i giornali; lui voltava le spalle ai banditi e inforcava gli occhiali. Fu così informato che altri erano finiti nelle mani di sequestratori. «*Lessi del rapimento della famiglia inglese e dei fratelli Casana. Mi sono impaurito e mi sono detto: "Addio"*». No, non ha potuto capire se i rapitori facessero parte di un'unica banda che, in questo momento, batte l'isola alla ricerca di ostaggi.

La «prigione» era sotto il cielo, sui monti, tra i boschi. «*Si camminava ogni notte, non so per quanti chilometri e per quante ore. Sono stato fortunato perché calzavo gli scarponi da montagna coi quali, il giorno del sequestro, ero andato in cerca di funghi*». Col sole invece si fermavano al riparo di qualche macchia o nelle grotte. Dormivano in sacchi a pelo. Hanno attraversato una grossa fetta di Sardegna, in diagonale, dalla costa fra Palau e Olbia fino al cuore della Barbagia.

Furono i primi i giorni delle trattative. I banditi le intavolarono con l'ostaggio, venne pattuito il riscatto e Olivetti fornì i numeri ai quali i suoi carcerieri dovevano telefonare. Ci furono parecchie chiamate, una anche a Torino, le altre qui in Sardegna. Fu raggiunto l'accordo, il denaro venne consegnato. «*Non ci sono stati casi di "sciacallaggio"*», dice ora l'avv. Buffa.

Ma i banditi avevano cambiato idea, dopo la consegna del denaro pretendevano il doppio. «*Capii subito che qualcosa non aveva funzionato perché dopo tre o quattro giorni sapevo che i soldi dovevano essere stati consegnati*», dice Olivetti.

Agli emissari della famiglia i banditi dissero: «*Ancora 300 milioni, altrimenti l'ammazziamo*». A quel punto, disperata, la moglie, Maria Vanna Giani, denunciò il rapimento; da quel momento la vita dell'ostaggio rimase attaccata ad un filo.

Occorreva trovare il denaro: i 300 milioni già pagati rappresentavano un salasso assai forte per gli Olivetti, e quindi bisognava rivolgersi agli amici, a qualcuno che potesse aiutarli. Ma soltanto lui, l'ostaggio, sembrava in grado di poter risolvere la situazione. Fu così fatta una proposta: «*L'uomo sarebbe stato rilasciato a patto che qualcun altro, amico o parente, prendesse il suo posto. Come dicono qui, era una questione d'onore*».

Trovare l'uomo disponibile non era facile. Così alcuni amici della famiglia pensarono a don Valentino Cattaneo, 45 anni, di Castiglione Tinella, vicecurato del duomo di Alba e animatore di una comunità dove vengono raccolti giovani sbandati od emarginati.

Il sacerdote era in montagna in Valle d'Aosta, a St-Jacques di Champoluc. Non conosceva Silvio Olivetti, ma quando gli hanno chiesto se si sarebbe prestato a far da «garante» per l'industriale consegnandosi in mano ai banditi aveva risposto di sì. Domenica sera è volato in Sardegna, era la prima volta che metteva piede su quest'isola.

Massiccio, sorridente, vestito ancora con i pantaloni di velluto verde scuro che aveva in montagna, don Valentino assicura di non aver avuto paura. «*Ho detto che se la co-*

Vincenzo Tessandori

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

Olbia. Il commerciante torinese Silvio Olivetti fotografato con la moglie poco dopo il rilascio. A pag. 4: Come i figli e i dipendenti hanno appreso la notizia. A pag. 11: Silenzio angoscioso su De André; smentito il riscatto di 5 miliardi. Una telefonata dei «Combattenti comunisti» rivendica il sequestro del cantautore - L'ingegnere inglese rapito aveva a Londra debiti per 6 miliardi di lire

Treni: forti ritardi fino a questa sera

Revocata l'agitazione dei traghetti Tirrenia

ROMA — Gravi disagi nelle ferrovie statali dalle 21 di ieri sera alle 21 di oggi per lo sciopero di 24 ore dei ferrovieri aderenti al sindacato autonomo Fisafs, mentre non ci sarà il nuovo temuto blocco dei traghetti della Tirrenia tra il continente e le isole in seguito a un accordo raggiunto con la mediazione del ministro della Marina Mercantile Evangelisti.

Nonostante la limitata percentuale di assenze, che sembra non superi il 10% sull'intera rete, lo sciopero degli autonomi ha causato la soppressione di un certo numero di treni viaggiatori e merci, ritardi consistenti sui lunghi percorsi, perdita di coincidenze, disservizi nei vari settori dell'azienda ferroviaria, dai depositi alle stazioni, dai centri di smistamento ai passaggi a livello.

Il «piano di emergenza», predisposto dal ministero dei Trasporti con la collaborazione dei sindacati confederali, è riuscito a contenere gli effetti dell'agitazione, ma non a eliminare i disagi notevoli per decine di migliaia di viaggiatori impegnati nel ritorno a casa dalle vacanze in una delle giornate di più intenso traffico di tutto l'anno.

L'aspetto delle principali stazioni ha destato, in alcune ore, viva preoccupazione anche sotto il profilo dell'ordine pubblico: sale d'attesa trasformate in bivacchi di migliaia di famiglie, pensiline affollate, assalto ai convogli in partenza o in transito con ritardi di parecchie ore.

Gli scioperanti hanno protestato contro i ferrovieri in servizio, alimentando la polemica ripresa in questi giorni tra lo stesso ministro dei Trasporti Preti e il sindacato autonomo: in un telegramma al ministro, il segretario generale della Fisafs Pietrangeli, pur non contestando il dovere dell'azienda delle ferrovie di assicurare la continuità del servizio, afferma che «*tale dovere non può concretizzarsi in misure contrarie alla normativa del lavoro vigente, sopprimendo turni di servizio e precedendo esplicitamente il pro-*

Gian Carlo Fossi

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Usa, Urss e Italia

I missili puntati su Cossiga

Fra i temi dell'autunno-inverno '79, accanto all'energia e alle pensioni, all'inflazione e al terrorismo, ne spunta uno inconsueto, per gli italiani: i missili russi e quelli americani, l'equilibrio, o meglio la crisi dell'equilibrio delle forze in Europa. Infatti entro l'anno, verosimilmente, bisognerà prendere una decisione, circa l'installazione di seicento nuovi vettori nucleari nell'Europa occidentale, in risposta al potenziamento già in atto sul versante sovietico; e sarà anche su un tema come questo che si misureranno la solidità delle maggioranze e la «costruttività» delle opposizioni.

Il tema è riproposto in questi giorni da un «libro bianco» del governo federale tedesco, che documenta la grave alterazione, da parte dell'Urss, del rapporto di forze preesistente nel campo dei missili a raggio intermedio. Si tratta dei missili destinati non al grande interlocutore strategico, cioè gli Stati Uniti d'America, ma, diciamo così, ai vicini di casa dei russi, cioè ai Paesi europei occidentali (e, per quanto riguarda quelli dislocati sui confini orientali, alla Cina e al Giappone). Ebbene, dice il «libro bianco» di Bonn, l'Unione Sovietica dedica all'Europa occidentale 1270 di questi missili, contro i 384 a disposizione della Nato. Ma non è tutto. Il problema, più che quantitativo, è qualitativo: cento dei missili sovietici sono del nuovissimo tipo «SS 20», missili mobili e a testata multipla, dotati di una grandissima precisione; e i cento diventeranno cinquecento nel giro di pochissimi anni.

Questo massiccio «build up» missilistico va aggiunto, bisogna ricordare, a una superiorità nel campo degli armamenti convenzionali, che dura da sempre. Per fare delle cifre ormai risapute, il Patto di Varsavia dispone, nel cruciale scacchiere europeo centro-settentrionale, di 21 mila carri armati, contro i 7 mila della Nato, di 4 mila aerei contro 2350, e così via. Per anni, gli americani hanno cercato invano di convincere gli alleati europei a fare uno sforzo congiunto per annullare o ridurre un tale divario, e quindi non dipendere esclusivamente da quella che sarebbe un'agghiacciante ritorsione diretta degli Stati Uniti sull'Urss. Poi è cominciato a Vienna un negoziato tra i due blocchi per l'equilibrio delle forze convenzionali nel Centro-Europa, anch'esso senza risultati tangibili.

Ancora gli americani proposero, due anni fa, l'introduzione nel «teatro» europeo della bomba al neutrone, arma «tattica», capace di fermare un esercito aggressore senza distruggere l'ambiente materiale, quindi qualcosa che, in teoria, ristabiliva un equilibrio, compensando la superiorità orientale negli armamenti convenzionali. L'idea fu accantonata per molte ragioni, per le perplessità degli alleati europei e per la reazione dell'Urss: un gesto, an-

Aldo Rizzo

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

L'ex ministro era da sei mesi in una cella della prigione di Rebibbia

Tanassi ha lasciato ieri il carcere Pentito? «Qualcosa avrò fatto»

Condannato per lo scandalo degli Hercules, adesso è stato affidato al servizio sociale - Insieme coi familiari ha mangiato pasta al sugo e involtini - Oggi forse liberato l'altro detenuto Ovidio Lefebvre

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — Pasta al sugo e involtini, alle cinque del pomeriggio, in largo Messico, per Mario Tanassi che ha lasciato il carcere di Rebibbia con molto ritardo. L'hanno aspettato, per sedersi a tavola, anche i bambini. «*Sei diavoli* — come dice la signora Enrica — *che non hanno visto il nonno per sei mesi*». Erano tutti convinti che l'ex ministro degli Hercules d'oro potesse varcare il portone di Rebibbia prima dell'una. Ma non è andata così: per restituire alla libertà Mario Tanassi, il direttore Alassio ha dovuto aspettare le pratiche dalla procura generale.

Il «camminatore» è arrivato col «311», l'autobus che percorre la via Tiburtina, attraversa le strade strette della borgata di ponte Mammolo, e si ferma davanti a Rebibbia. Per Ovidio Lefebvre, ancora una giornata d'attesa. Per lui, che ha accettato l'ordinanza di affidamento al servizio sociale soltanto alle dieci di ieri, il «camminatore» Pecchia dovrà riprendere il 311 e lo farà stamattina.

L'ex ministro del caso «Lockheed», lascia gli spaghetti fumanti e spiega: «*Tornerò agli studi della sociologia e della storia del Risorgimento*». Altri programmi? «*Non voglio più fare politica: d'altronde l'avevo già dichiarato prima della sentenza della Corte*». Pentito? «*Evidentemente! Se le cose sono andate così qualche cosa avrò commesso: ma sono appena arrivato, faccio già uno sforzo a parlare*». E i suoi amici di partito? «*Non posso vedere nessuno*». Lo interrompe la moglie. Lo richiama a tavola; domanda perplessa: «*Ma se a largo Messico viene il presidente Saragat, che cosa faccio, non lo faccio entrare o tengo Mario chiuso in una stanza?*»

Tanassi torna nella sala da pranzo. Si toglie la giacca color nocciola, stringe Sabrina che ha 13 anni ed è la nipotina più grande. Abbraccia Andrea e Mario. Silvia e Simona gli sono accanto con Alessandra che ha tre anni e mezzo. Le figlie Lucia, Silvana e Rossana appaiono commosse. Il genero, Enzo Mazzella, è allibito. S'è piazzato dinanzi a Rebibbia alle 8 del mattino e alle 15,37, quando Tanassi ha superato il primo portone l'ha abbracciato a lungo. L'ex ministro appariva stanco della lunga attesa. Sereno, si sforzava di non mostrare emozioni. «*Mi dispiace per i giornalisti, non ho dichiarazioni, non vedo l'ora di arrivare a casa dai nipotini, dalla moglie, dal-*

Francesco Santini

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Roma - L'ex ministro Tanassi mentre lascia il carcere

Le braccia accoglienti

La legge è uguale per tutti, e quindi è giusto che anche Tanassi e Ovidio Lefebvre godano dei benefici previsti dalla riforma carceraria. L'altro Lefebvre, Antonio, ne rimane escluso perché non sembra sinceramente pentito di quel che ha fatto. L'atto di contrizione da lui recitato davanti ai giudici di sorveglianza ha avuto qualche accento falso, e quindi è giusto che egli resti in prigione fino all'esaurimento della pena.

Tanassi e Ovidio, invece, hanno riscosso il legittimo premio da una società civile come la nostra che non intende graziare ma redimere, e che pertanto è pronta a cogliere, dovunque si trovino, i sintomi del rimorso ed i propositi di ravvedimento dei rei.

Possiamo allietarcene in quanto persone umane, e in quanto cittadini ci sentiamo in diritto di respingere le accuse di tutti coloro, italiani o stranieri, che per esempio in occasione dell'attualissimo caso Piperno denunciano il nostro Paese come campo aperto alla tirannica repressione. Se anche e persino i condannati dalla Corte suprema per un grosso reato commesso a danno della collettività e dello Stato finiscono nelle braccia accoglienti dell'assistenza sociale, tutto difatti si potrà dire, ma non che questo nostro non sia un dolce Paese.

A me sembra un Paese dove si commettono molte e gravi ingiustizie, ma dove d'altra parte si sente molto vivo il desiderio di mettervi rimedio. Tanassi è condannato, solo tra tutti gli uomini politici italiani che hanno certamente sulla coscienza reati anche più gravi di quelli, forse, da lui commessi? Per fortuna c'è dietro l'angolo una legge che gli consente di tornare fuori abbastanza presto.

Sia benedetta questa legge che veramente attenua l'iniquità di una sentenza che fra i politici sospetti ha condannato, quasi a caso, uno per tutti. In questo modo si è rimediato a un procedimento che era sembrato assomigliare alla pratica atroce della decimazione quale si usava un tempo negli eserciti impegnati in combattimento.

Rimane il fatto che sembra ridicolo affidare un ex ministro, un uomo politico di una certa dimensione e di un certo spessore, alle cure psicologiche di un modesto assistente sociale. Ma questo vuole dire che la giustizia italiana è tutta intrisa di fiducia alternativa. Essa difatti pensa o che i nostri assistenti sociali sono di straordinaria qualità, o che Tanassi è un galantuomo che per ravvedersi non ha bisogno dell'aiuto di nessuno.

Vittorio Gorresio

Furono fermati dalla polizia due ore prima dell'esplosione

In Irlanda due giovani militanti Ira accusati dell'attentato a Mountbatten

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Due uomini sono comparsi ieri alla *Special Criminal Court* di Dublino: sono i presunti assassini di Lord Mountbatten. Ma se ne cerca ora un terzo, e forse un quarto, perché i due imputati, caduti per caso (almeno pare) nelle mani della polizia, furono arrestati prima che la bomba esplodesse e uccidesse, lunedì scorso, quattro dei sette passeggeri sullo yacht nella baia di Donegal. Ieri, inoltre, sono giunte in Inghilterra le salme di tre delle vittime: Mountbatten, il nipotino Nicholas e l'anziana Lady Brabourne. I resti di Paul Maxwell, il marinaio di 15 anni, erano stati sepolti mercoledì nella sua città natia, Enniskillen, nell'Ulster.

Francis McGirl, 24 anni, scapolo, e Thomas McMahon, 31 anni, sposato con un figlio: questi i due prigionieri che, calmi, immobili, hanno udito ieri un rappresentante dello Stato — o meglio del *Department of Public Prosecutions* — pronunciare queste parole: «*McGirl e McMahon sono adesso accusati ufficialmente di aver assassinato Lord Mountbatten il 27 agosto nella baia di Donegal, a Mullaghmore, contea di Sligo. Con la loro azione, hanno violato il diritto pubblico*». Il funzionario ha poi spiegato che la polizia era ancora impegnata in «*vaste indagini*», che avrà bisogno di tempo. Il magistrato ha autorizzato la detenzione di McGirl e McMahon fino al 2 ottobre.

McGirl e McMahon, come già detto, furono arrestati prima che la bomba devastasse lo scafo. Le poche informazioni che si hanno dicono che la loro auto fu fermata dalla polizia a un posto di blocco due ore prima dell'esplosione e a «*parecchie miglia*» di distanza dal porticciuolo di Mullaghmore. Gli agenti esaminarono la macchina e i documenti, ebbero l'impressione che i due appartenessero all'Ira e decisero di fermarli. Prevale dunque la teoria secondo la quale McGirl e McMahon misero l'ordigno sul battello e un «terzo uomo» lo fece poi scoppiare con un telecomando da riva. Sulle mani di McMahon gli esperti avrebbero trovato tracce di nitroglicerina, sabbia e acqua di mare.

Ma non si possono escludere altre spiegazioni. Può darsi che McMahon abbia fatto tutto, collocando un congegno ad orologeria, come può darsi che McGirl e McMahon si fossero limitati a consegnare l'esplosivo agli esecutori. L'accusa di omicidio abbraccia qualsiasi forma di collaborazione. E' colpevole chi fornisce l'arma come chi infligge la morte. Maggiori notizie si avranno certamente nelle prossime ore, in Irlanda la segretezza non è ermetica come in Inghilterra. Si sa comunque che sia McGirl, un agricoltore, che McMahon, un tappezziere, sono membri dell'Ira (24 ore prima dell'accusa di omicidio sono stati imputati di appartenere all'organizzazione). Si sa che hanno già svolto attività clandestine, che McMahon è un esperto di esplosivi.

La cattura dei due ha smorzato lo sferzante scetticismo inglese sulle capacità e sulla volontà di azione del governo di Dublino. Eccellente impressione ha fatto l'offerta di 100.000 sterline (quasi 190 milioni di lire) a chi «*renderà possibile l'arresto e la condanna*» dei terroristi. La somma sembra aver già sciolto varie lingue, a Dublino i *detectives* dicono: «*Le acque si muovono*». Intanto il *premier* irlandese Lynch ha accettato di discutere con Margaret Thatcher i «*problemi della sicurezza*» quando visiterà Londra mercoledì per i funerali.

Mario Ciriello

In vista dell'incontro Craxi-Berlinguer

Nel psi c'è una proposta per governare senza pci

Presidenza del Consiglio ai socialisti, «rifiutando, però, una netta chiusura a sinistra» - No dei comunisti alla richiesta radicale di convocare in anticipo la Camera

ROMA — I socialisti cominciano a mettere le mani avanti, in vista dell'incontro Craxi-Berlinguer che dovrebbe tenersi entro la prima decade di settembre e sul quale peserà, naturalmente, il recente rilancio del compromesso storico a opera di Berlinguer. Due interventi: Manca e De Martino. Il primo, un tempo assai vicino al secondo, è oggi vicinissimo alla segreteria. Il secondo, che da Craxi fu spodestato, non ha mai lesinato le critiche al suo successore. Ma entrambi ora difendono l'ipotesi di far salire un socialista alla presidenza del Consiglio, una volta che il governo Cossiga abbia esaurito la funzione di reggenza per la quale gli è stato concesso (astensione del psi) di passare alle Camere.

In sintesi, il loro discorso è: magari fosse possibile fare un governo con i comunisti, ma certo la dc non lo permetterà. E allora, visto anche come Berlinguer ha ammorbidito i toni della sua opposizione, la cosa migliore è che si faccia questo governo senza comunisti, ma a presidenza socialista, intendendo quest'ultima non come una chiusura al pci ma come (dice De Martino) «un fattore dinamico per modificare realmente i rapporti politici e sociali cominciando in primo luogo a rifiutare una richiesta di netta chiusura a sinistra, qualora venisse formulata».

Per appoggiare questa posizione, De Martino si rivolge anche alla dc, che la settimana prossima riunirà il proprio consiglio nazionale, e la apostrofa duramente: «L'esperienza degli ultimi tempi è stata abbastanza deludente», dice, e invita la sinistra democristiana a «affrontare in modo risoluto un confronto interno, proponendo senza timidità una linea di accordo con l'intera sinistra e non con una parte di essa». Non facesse così, «la sinistra dc è destinata a essere battuta, con tutte le conseguenze che ne deriveranno».

Così De Martino mantiene l'equilibrio (ma per sapere esattamente quale posizione il psi intende tenere nei confronti della dc, occorrerà attendere fino a domenica, quando l'Avanti! pubblicherà un articolo di Balzamo ad hoc). Ma le blandizie a Berlinguer non sono condivise dal settore sindacale dei socialisti: infatti il segretario generale della Uil, Giorgio Benvenuto, attacca duramente il leader comunista che, con il compromesso storico, ha rilanciato pure l'austerità quale mezzo per [illegible] alla classe operaia un ruolo centrale nella società. Una politica coerente con la difesa e lo sviluppo della società pluralistica, dice Benvenuto, «non può esser l'austerità. Infatti questa è soltanto un mezzo, mentre Berlinguer non indica il punto di arrivo».

Anche i socialdemocratici non amano l'editoriale di Berlinguer, ma si legge, nelle critiche del sen. Averardi, una nota mai udita prima. Infatti, Averardi dice: «Dopo aver battuto gli avversari interni al suo partito il leader comunista impone di nuovo al pci e tenta di imporre alle altre forze politiche la linea del compromesso storico e della cosiddetta austerità». E conclude: «Escludendo la possibilità di un governo delle sinistre unite». Ecco la novità: dunque, il psdi sarebbe disponibile per una simile soluzione? O anch'esso, come già il pri, si avvia a un dibattito interno circa i rapporti con i partiti di sinistra in genere e i comunisti in particolare?

Un'altra battaglia in vista per il pci è quella coi radicali. Questi hanno chiesto la convocazione straordinaria del Parlamento per discutere misure straordinarie per la lotta alla fame nel mondo. Occorrono 310 firme di deputati: quelle dei comunisti sarebbero 201 e risolverebbero il problema. Ieri mattina l'on. Trombadori aveva dato la sua personale adesione, ma nel pomeriggio il capogruppo dei deputati pci, Di Giulio, ha detto no. I comunisti sono favorevoli a una discussione globale, e perché essa avvenga al più presto auspicano un accordo tra le forze democratiche. «Ma pensiamo si debbano evitare iniziative improvvisate e di sapore demagogico come quella dei radicali».

I radicali ci sono rimasti male: dal silenzio con cui Ciccomessere ha accolto al telefono la notizia si capisce che non se l'aspettavano. Ma si rendono conto che il pci è la loro unica possibilità di ottenere la convocazione straordinaria, e perciò la risposta è stata «soffice», tutt'altro che in stile pannelliano: «Non possiamo credere che quella di Di Giulio sia la risposta definitiva alla nostra iniziativa. Domani (oggi, n.d.r.) chiederemo un incontro con la segreteria del pci e la presidenza del gruppo fiduciosi che eventuali equivoci vengano superati». Ma le speranze sono scarse.

Franco Mimmi

Cossiga riceve Baffi, Rognoni e Stammati

ROMA — Il presidente del Consiglio Cossiga ha proseguito ieri pomeriggio a Palazzo Chigi gli incontri ed i colloqui con gli esponenti politici e finanziari per mettere a punto le prime iniziative.

Ha ricevuto per primo il governatore della Banca d'Italia Paolo Baffi, con il quale ha fatto un esame della situazione economica e finanziaria del Paese.

Nello studio del presidente del Consiglio è entrato poi il ministro del Commercio Estero Stammati, che gli ha esposto la situazione delle nostre esportazioni («Vanno molto bene», ha detto lo stesso ministro ai giornalisti) e delle prospettive di sviluppo nell'ambito delle condizioni generali della nostra economia.

Per ultimo, Cossiga ha ricevuto il ministro dell'Interno Rognoni, con il quale ha esaminato i problemi del terrorismo e del banditismo.

Si propone di «reintegrare» chi ha avuto pene lievi

L'affidamento istituito 4 anni fa nel '78 concesso a 147 persone

«Un servizio osteggiato che permette a molti di riprendere contatto con la vita» dice un'assistente sociale - Tanassi dovrà presentarsi ogni otto giorni per due anni

ROMA — Entro sabato pomeriggio Mario Tanassi, che usufruisce dell'affidamento in prova al servizio sociale in base alla legge e alle norme del nuovo sistema penitenziario italiano (1975), dovrà salire al terzo piano di un palazzetto di via della Lungara 28: è praticamente una dependance del carcere di Regina Coeli. Qui si troverà di fronte la dottoressa Ambretta Rampelli, 46 anni, direttore aggiunto presso il centro di servizio sociale di Roma.

Sarà questo il primo colloquio (interlocutorio) di una lunga serie di contatti che Tanassi è obbligato ad avere ogni otto giorni per i prossimi due anni. E ad ogni colloquio corrisponderà un rapporto del servizio sociale: una relazione all'ufficio di sorveglianza sull'andamento della vita sociale e civile di Mario Tanassi. La legge prevede che se la prova non riesce si ricomincia da capo.

Cioè i cittadini non più detenuti ma «affidati in prova» non devono sgarrare dalle norme di legge; devono dimostrare di aver voglia di lavorare e di vivere in comunità ubbidendo e accettando le regole della comunità. Dice Ambretta Rampelli: «Noi tratteremo Tanassi come tutti coloro che hanno contatti con noi: cercheremo di capire i suoi problemi psicologici. Mi si dice che si trovi in uno stato di depressione: bene, cominceremo da qui. Ma io desidero non parlare del caso specifico. A tutt'oggi ancora non so ad esempio se Ovidio Lefebvre otterrà oggi la semilibertà (ha scontato metà della pena inflitta, ndr) oppure anche lui verrà affidato al servizio sociale, cioè vivrà a casa, senza dover tornare a dormire in carcere».

Ambretta Rampelli non ammette deroghe all'intervista: parliamo del servizio sociale e basta. «In un certo senso dovrei ringraziare la circostanza in cui l'attualità mette in prima pagina un servizio praticamente sconosciuto, nato dalla riforma penitenziaria, osteggiato e combattuto ma che esiste e permette a molti di riprendere contatto con la vita sociale, di riabilitarsi e di reinserirsi nella società». Rampelli lavora nel settore da 24 anni. «Fino a poco fa qui a Roma, in tredici come siamo oggi, vivevamo in una stanza di tre metri per tre. E dovevamo muoverci nel territorio, parlare con le famiglie, chiedere colloqui coi detenuti definitivi (cioè condannati all'ultimo grado di giudizio, ndr), tentare di aiutarli».

Cerchiamo allora di capire come questo servizio funzioni partendo dai dati. Nel '78 147 persone hanno ottenuto l'affidamento e 446 la semilibertà, 98 quella vigilata. Nel '77 gli affidamenti erano stati 81, le semilibertà 112, quelle vigilate 41. «In media si tratta di persone dai 25 anni in su con una grossa fetta di quella generazione tra i 35 e i 40 anni: tutti o quasi sottoproletari o proletari, certo, ma ci sono anche personaggi di diversa estrazione sociale condannati per grosse truffe».

Il problema di fondo è questo: in Italia la maggioranza dei detenuti sono in attesa di giudizio. I «definitivi» possono usufruire dell'«affidamento», della semilibertà e di quella vigilata se rientrano nei casi previsti dalla legge. Gli affidati non devono essere stati condannati a pene superiori a due anni e mezzo e devono almeno essere stati in prigione per tre mesi. Per la semilibertà bisogna aver scontato metà della pena anche se si è stati condannati a trent'anni e più. Ma queste misure di aiuto alla rieducazione e riabilitazione del detenuto non scattano nel caso che i reati per cui c'è stata la condanna siano la rapina, la rapina aggravata e il sequestro di persona.

Riparte Ambretta Rampelli: «E' bene che si sappia che non tutti i detenuti sono al corrente dei loro diritti. Mi è capitato alcune volte di scoprire, dopo un colloquio con la moglie o un familiare, che la persona in carcere poteva uscire perché o aveva già fatto metà degli anni oppure perché rientrava nell'affidamento».

Dottoressa Rampelli, per uscire da un istituto di pena e godere dell'affidamento bisogna essere personaggi come Tanassi oppure cittadini qualsiasi, disoccupati e definiti delinquenti abituali? «No. Veramente possono usufruirne tutti. A volte è successo che il direttore di un carcere è personalmente intervenuto perché un detenuto poteva uscire e non lo sapeva. C'è un clima di collaborazione tra il servizio sociale e le autorità giudiziarie che un tempo era impensabile. Per noi il vero punto cruciale è la vita sociale del detenuto che esce: i rapporti con la famiglia, la casa, il lavoro. E qui potete immaginare le difficoltà, le incomprensioni, la diffidenza. Noi non possiamo trovare lavoro agli affidati, come qualcuno crede, ma possiamo convincere il datore di lavoro a riprendere con sé l'operaio, il muratore, il pittore edile che è stato licenziato. E poi c'è il dramma delle patenti di guida che, quasi per tutti, vengono ritirate in base all'art. 1 del T.U. di Pubblica Sicurezza. Se si dà ad un detenuto la possibilità di uscire, lasciarlo senza patente vuol dire impedirgli di lavorare».

Torniamo ai rapporti che il servizio sociale invia ogni tre mesi, nel controllare la vita dell'affidato: «Si tratta di fornire elementi di giudizio che tengano conto della personalità dell'ex detenuto, dei suoi complessi, delle sue aggressività. Non è che il servizio sociale proponga la revoca del provvedimento o dica che la prova non è riuscita».

Dottoressa Rampelli, secondo lei persone come Tanassi o Lefebvre... Ambretta Rampelli mi interrompe con un gesto: «Le ho detto che avremmo parlato in generale del centro. Lasciamo stare i particolari».

Fabrizio Carbone

Tanassi esce

(Segue dalla 1ª pagina)

le figlie». Una stretta di mano al maresciallo Liotti e via sulla Renault, color caffè, del genero Mazzella, inseguita dai fotografi, in una gimcana di sorpassi, di frenate, di scatti ai semafori.

In largo Messico è entrato dal garage. Nel palazzo che dà su quanto rimane del parco di Villa Grazioli, nessuno alle finestre, nessuno sui pianerottoli, «per discrezione e per vacanze», come ha detto il portiere che ha voluto difendere «la riservatezza del signor ministro». Lo chiamano tutti ancora così ma il genero Mazzella precisa: «Nessun privilegio, nessun beneficio per mio suocero. In carcere aveva la televisione e l'acqua corrente ma a Rebibbia tutte le celle sono uguali». E l'avvocato Pierro: «Nessun trattamento di favore: l'affidamento in prova al servizio sociale è previsto dalla legge. Tanassi è entrato come un cittadino qualsiasi, esce come un detenuto qualsiasi». Poi contraddice il suo stesso assistito: «Non ci sono stati pentimenti, Tanassi non poteva pentirsi di ciò che non aveva commesso».

Superato il secondo portone dell'istituto di pena l'ex ministro della Difesa ha rivisto, per la seconda volta dopo sei mesi, le strade di ponte Mammolo. C'erano i fotografi proprio come il 1° marzo quando arrivò con le manette ai polsi. Ieri sorrideva, mostrava un po' di impazienza per i familiari. Mazzella: «Andiamo, andiamo». Tanassi: «E i bambini?». Mazzella: «A casa, a casa, sono tutti in attesa». Era stato proprio lui, Mazzella, a imporsi: «Non ho mai voluto che i nipotini venissero in carcere anche se al nonno avrebbe fatto piacere. Avrebbero conservato un ricordo indelebile. Ai più grandini abbiamo però spiegato l'innocenza del nonno nel più grave errore giudiziario della storia della Repubblica».

Per Lefebvre? Risponde il direttore del carcere Alassio: «Si dovrà ancora aspettare». E' vero che per protesta non voleva accettare l'ordinanza? Alassio: «No, nessuna protesta, era il senso di colpa ad impedirgli la firma, per aver coinvolto il fratello Antonio che deve restare da noi. Da soli si sta peggio e Ovidio Lefebvre, non firmando, si voleva accomunare nello stesso destino. Poi, alle dieci di stamattina, s'è deciso».

Il direttore Alassio si allontana. Raggiunge il secondo cancello dell'istituto di pena. Da una garitta, un agente di custodia gli cala dall'alto di un muraglione, con una cordicella, una chiave enorme. Il direttore è in imbarazzo. Non riesce ad aprire e dice: «Usiamo ancora un sistema antico, uno spago per avere la chiave ma c'è il solito problema di organici. Altrimenti dovrei mettere un uomo anche qui e, certo, non ne ho».

Il «camminatore» è appena sceso dal 311. Consegna, con la controfirma del procuratore generale, una copia della motivazione che ha permesso a Tanassi e a Ovidio Lefebvre di uscire da Rebibbia. Mentre costringe ancora in carcere Antonio Lefebvre, cattedratico, amico un tempo dei grandi della Repubblica. Per tutti e tre c'è un profilo. A tutti è attribuita la «devianza del colletto bianco», come la criminologia definisce chi «antepone scopi di gruppo o personali all'interesse pubblico».

Scrivono di Tanassi: «Un curriculum di successi: tre volte ministro, vicepresidente del Consiglio, segretario e presidente del partito socialdemocratico e del gruppo parlamentare alla Camera, ha permesso di evidenziare una personalità pienamente matura ed orientata, un'intelligenza superiore alla media, interessi culturali diversificati». Ma aggiungono che la «pericolosità di cui ha dato prova era sicuramente elevata», però concludono di aver intravisto «lo spunto di un iniziale ravvedimento», nella frase pronunciata dinanzi a loro giovedì passato: «Se la corte mi ha condannato evidentemente ho compiuto degli errori».

Anche per Ovidio Lefebvre «devianza del colletto bianco». Ma «possibilità di recupero». Non così per Antonio per il quale «il proponimento di dedicarsi ai soli studi universitari è suggerito da un desiderio di riscatto più di natura intellettuale che morale». E allora per lui nulla, ancora il carcere mentre Tanassi si dedicherà non soltanto alla storia del Risorgimento ma anche agli studi sulle fonti energetiche alternative.

Francesco Santini

Un prete come ostaggio

(Segue dalla 1ª pagina)

se era necessario l'avrei fatto. Sarebbe stato certamente un'esperienza interessante, ma forse è stato meglio che sia finita così».

Ricomincia l'attesa, domenica sera, quella più difficile. Ad ogni telefonata l'avv. Buffa o gli altri intermediari chiedono sempre ai banditi una «prova di vita». Pongono una domanda, in genere di carattere intimo e familiare, alla quale soltanto l'ostaggio può saper rispondere. Così la chiamata successiva si apre con una risposta.

Anche i banditi hanno ora intenzione di chiudere in fretta. Lunedì è il giorno in cui don Valentino dovrà partire su una «128» chiara e percorrere un lungo, tormentato itinerario, dalla costa ai monti. «Ad un certo punto, ci avevano avvertito, sarei stato bloccato e io dovevo consegnarmi a loro». Nel viaggio però non è solo, lo accompagna un sardo, Pietro Carta, di Orgosolo. E' anche lui un uomo di coraggio, anche lui disposto ad affrontare i banditi. Dice don Valentino: «Era sereno, mi assicurava che sarebbe venuto anche lui dai banditi. 'Io non ti lascio', mi ripeteva».

Il viaggio la prima sera è inutile. I banditi certamente hanno controllato l'auto per accertarsi che non fosse seguita da polizia o carabinieri. A notte don Valentino e Pietro Carta ritornano alla villa. Ripartono l'indomani alle 14. Ancora un lungo cammino attraverso strade dissestate, su, fino ai monti, e in un giorno difficile perché, a sera, ci sono due sparatorie tra polizia e carabinieri e banditi.

E si arriva al mercoledì. La partenza è alle 15. Carta e il sacerdote salgono sull'auto e riprendono la via che dovrebbe condurli nel cuore della Barbagia, fino al Gennargentu. Mentre gli emissari percorrono a velocità moderata la strada che i banditi hanno tracciato, per Silvio Olivetti si avvicina l'ora della liberazione. Al crepuscolo gli dicono: «Andiamo, ci si muove».

Ancora in marcia. E' notte fonda, sono le 22 passate, quando un carceriere gli dice: «Vai avanti per la stradina, sei libero». Ma stavolta la sorte ha voltato le spalle ai briganti. Il rilascio avviene tra Ollolai e Gavoi. Ci sono battute in corso nella notte, e gli uomini di una pattuglia scorgono delle ombre e sparano: sono Olivetti e il carceriere, che fugge. Stavolta l'ostaggio è veramente libero. Ma occorre bloccare anche don Valentino e il compagno che corrono in auto nelle braccia dei banditi. Così per radio vengono avvertite le pattuglie. La «128» è fermata a tempo dalla polizia. A casa, Olivetti arriva verso le 3 di notte e, alla moglie che corre ad abbracciarlo, dice: «Voi non potete immaginare che cosa significhi».

Per il rapimento di Olivetti i carabinieri hanno fermato un pastore di Ollolai, Mario Casula di 39 anni, perché gravemente indiziato di essere implicato nel sequestro e inoltre hanno localizzato, nelle campagne di Ollolai, in località «Su senu» (Il seno), l'anfratto roccioso in cui l'industriale torinese è stato tenuto prigioniero almeno nell'ultimo periodo.

Il fermo di Casula si è avuto alle prime luci dell'alba mentre il pastore rientrava in paese, mentre il ritrovamento del nascondiglio è avvenuto nella tarda mattinata: i due fatti pare siano collegati.

E' stato possibile apprendere che da tempo i carabinieri nutrivano sospetti che Casula potesse essere implicato nel rapimento Olivetti. Le sue mosse — secondo indiscrezioni — sarebbero state seguite con circospezione per non recare danni all'ostaggio.

Ad aggravare la posizione del pastore sarebbe stato anche il ritrovamento dell'anfratto roccioso in cui è stato custodito Olivetti. Vicino alla grotta infatti sono stati trovati i segni di un lungo bivacco (scatole di carne vuote e altre cose) e due maschere ricavate dalle maniche di una tuta.

Vincenzo Tessandori

Il ministro modificherà la legge Merli

ROMA — Il ministro dei Lavori pubblici, Nicolazzi, presenterà al più presto al Consiglio dei ministri un disegno di legge recante modifiche ed integrazioni alla legge Merli sull'inquinamento, non appena un gruppo di lavoro costituito al ministero dei Lavori pubblici avrà concluso in tempi brevi il lavoro di revisione e coordinamento delle osservazioni avanzate dai ministeri interessati.

E' quanto afferma un comunicato diffuso dal ministero dei Lavori pubblici, nel quale si ricorda che comunque il disegno di legge concernente la proroga dei termini in materia di risanamento delle acque e degli scarichi inquinanti stabiliti dalle leggi 10 aprile '73, numero 171 (legge di Venezia), e 10 maggio '76 numero 319 (legge Merli) presentato alla Camera dei deputati il 2 agosto 1979 verrà esaminato dalla Commissione Lavori pubblici nella seduta del 12 settembre prossimo.

Treni: forti ritardi

(Segue dalla 1ª pagina)

lungamento dell'orario con la corresponsione di uno straordinario al personale d'esercizio che lo espone a rischi supplementari con possibili inconvenienti per la circolazione e per la sicurezza dell'utenza». La Fisafs critica le decisioni prese e le disposizioni diramate ai compartimenti, preannunciando la loro impugnazione «anche come comportamenti anti-sindacali, nella sede competente».

Si è tentato fino all'ultimo di evitare l'astensione dei ferrovieri autonomi, ma le resistenze della Fisafs e del ministro Preti sono state «irriducibili». La Fisafs ha confermato la richiesta di un anticipo di 250 mila lire sulla «trimestralizzazione» della scala mobile per il 1979, già concesso ad altre categorie del pubblico impiego, mentre Preti ha sostenuto l'impossibilità di un impegno preciso della sua amministrazione in questo senso. La Fisafs contesta la competenza del ministro dei Trasporti in una vertenza del genere, che riguarda in realtà l'intera area dei pubblici dipendenti, e sollecita una iniziativa specifica del presidente del Consiglio Cossiga, del ministro del Tesoro Pandolfi e del ministro della Funzione Pubblica Giannini. Se non ci saranno novità a breve scadenza, la «pressione» degli autonomi nel settore ferroviario sarà intensificata.

L'accordo per i marittimi «autonomi», che hanno provocato il blocco dei traghetti della Tirrenia per più di venti giorni fra la metà di luglio e la metà di agosto, è stato concluso dopo sei ore di estenuante trattativa al ministero della Marina Mercantile. La Federmar, che rappresenta questo nucleo consistente di contestatori, ha revocato tutti gli scioperi con grande sollievo per decine di migliaia di turisti italiani e stranieri che proprio in questi giorni debbono rientrare dalle isole sul continente per riprendere le loro attività.

Gian Carlo Fossi

Fantacronache

di *Stefano Reggiani*

Portare i lumi sull'elmo

L'Illuminismo è durato troppo. La convinzione, nata nel Settecento, che i lumi della ragione possano rischiarare il mondo e rendere facile e comprensibile anche l'azione politica, mostra secondo alcuni la sua natura ambigua e apertamente ingannatrice. Che vuol dire lumi della ragione? E' stato opportuno organizzare a Pisa un grande convegno sull'Illuminismo, ma si sospetta che le risposte possano essere prudenti e interlocutorie; cercheranno di salvare almeno una parte delle illusioni settecentesche, quelle che mossero Diderot e D'Alembert a produrre l'Enciclopedia.

Invece si sa che oggi dire a uno: «Hai ragione» costituisce un'offesa, o almeno un atto di disistima. E invitare un gruppo con l'espressione: «Suvvia, siamo ragionevoli», contrasta con ogni buona tradizione corporativa.

Ma il vero problema è: quanto è costato fino a oggi l'Illuminismo? In origine i «lumi» erano a petrolio, adesso sono elettrici, ancora più dispendiosi. Conviene mantenerli accesi, mentre cresce la crisi energetica? Non sarebbe vantaggioso spegnere anche quelli che sono rimasti? In Italia sono pochi, un censimento preciso non è stato fatto, tuttavia incidono pesantemente sul nostro fabbisogno energetico.

In concomitanza col convegno di Pisa, c'è stata l'altro giorno una riunione segreta per studiare il problema. Vi hanno partecipato Diderot, fondatore dell'Enciclopedia, il ministro dell'Industria Bisaglia e l'on. Trombadori, uno degli ingegni comunisti più stravaganti, tuttavia cultore della ragione.

Diderot: «La fede nei lumi è in ribasso dovunque. Ma capisco che in Italia, nazione povera di materie prime, la questione è più delicata che altrove. Come alimentare il lume della ragione, se vi mancherà il petrolio delle fabbriche?».

Bisaglia: «Ha centrato esattamente il problema. Io vengo da una provincia illuminista, quella di Rovigo, sede di antiche accademie, eppure se dovessi scegliere tra i lumi e le fabbriche non avrei esitazione. Il mio compito di ministro è di far andare l'industria».

Trombadori (impulsivo): «Ci sono fabbriche che producono senza ragione».

Diderot (scientifico): «E d'altra parte ragioni che non stanno nelle fabbriche».

Bisaglia: «Apprezzo la finezza, ma che fare? Come fornire contemporaneamente energia ai lumi della ragione e ai motori delle industrie?».

Trombadori (nuovamente impulsivo): «Cercando fonti alternative. Non hai mai sentito parlare del sole, del vento, delle maree?».

Bisaglia (concreto): «E in pratica?».

Diderot: «Occorre uno sforzo razionale. Si potrebbe dividere l'Italia in zone di produzione e in zone di intelligenza. Le persone dedite al ragionamento sarebbero dislocate lungo le coste e in alta montagna. Sui litorali, con semplici apparecchi trasformatori, la ragione riceverebbe energia dalle maree. In montagna, l'energia razionale sarebbe prodotta dai venti».

Trombadori (da poeta): «Vedo già grandi mulini a vento circondati da gruppi di pensatori, collegati con una cuffia alla dinamo interna. Il mulino non sarà più l'immagine della lotta sterile come nel "Don Chisciotte" e così anche l'acutezza intuitiva di Cervantes sarà premiata».

Bisaglia: «E' una buona prospettiva che il mio ministero potrebbe appoggiare. Ma nei giorni di burrasca e nell'assenza di vento?».

Diderot: «Debbo rispondere con franchezza al ministro. Vento e maree sono fonti di razionalità possibile, ma aleatoria: quanto all'energia nucleare è di per sé poco ragionevole. Per voi in Italia la soluzione ideale rimane il sole, l'energia più diffusa e più a buon mercato».

Trombadori: «Per una volta, un'energia uguale per tutti. Si potrebbero immaginare elmi con specchi ricettivi da distribuire a tutti i cittadini».

Bisaglia: «E' un panorama suggestivo, tutti con l'elmo, tutti ragionanti. Ma nei giorni di pioggia e di cielo coperto?».

Diderot: «Bisognerebbe rassegnarsi a una temporanea interruzione della ragionevolezza. Un black out dell'intelligenza».

Bisaglia: «Nominerò una commissione di studio. Ormai il progresso culturale del Paese è affidato, mi sembra, alla meteorologia».

Missili su Cossiga

(Segue dalla 1ª pagina)

che, di buona volontà, per non compromettere l'esito del «Salt 2». Il negoziato diretto russo-americano sulle grandi armi strategiche. Un gesto che l'Urss, evidentemente, non ha raccolto.

Questo è il quadro oggettivo, che sta dietro la più recente proposta americana, appoggiata dai tedeschi, di pareggiare almeno il nuovo potenziamento missilistico sovietico, mediante l'installazione in Europa dei moderni «Pershing II» e «Cruise», con l'impegno di affidare l'intera materia dei sistemi nucleari a medio raggio al «Salt 3». I tedeschi, tuttavia, fanno questa comprensibile aggiunta: poiché i nuovi «Pershing» e i «Cruise» hanno la possibilità di raggiungere direttamente il territorio sovietico, non si può chiedere che sia la sola Germania federale a capitarli, pena un drastico peggioramento dei rapporti bilaterali Mosca-Bonn, per molti versi essenziali.

Ma, in Italia, appena se n'è cominciato a parlare, i comunisti (con l'aggiunta di un parlamentare socialista) hanno preso ogni possibile distanza, subito affermando che la sicurezza europea non c'entra per nulla e che invece si tratta «di una misura dettata dagli interessi strategici americani». Ora, che la questione sia delicata e complessa, che non sia certo il caso di dire di sì senza pensarci a fondo, è fuori da ogni dubbio. Ma altrettanto assurdo è un no pregiudiziale. Valga un argomento: se si vuole, con qualche ragionevole speranza, che il prossimo negoziato «Salt» definisca l'equilibrio nucleare in Europa, occorre che, da parte occidentale, ci sia pur qualcosa da concedere, e non si concede nulla se non si ha nulla, o quasi. A parte il fatto che il «Salt 3», con ogni verosimiglianza, durerà anche più anni del «Salt 2», e bisogna pur premunirsi nel frattempo. (Si dice questo senza pensare, fortunatamente, a un possibile impiego effettivo di armi nucleari, di qualsiasi raggio: ma si sa che queste armi, e le armi in generale, pur senza sparare, pesano).

Già due anni fa, al tempo delle polemiche sulla bomba al neutrone, il pci eluse l'argomento che, per discutibile che fosse, il nuovo ordigno era una risposta al rifiuto sovietico di riesaminare i rapporti di forza nel campo delle armi convenzionali. Ora pare che il caso si ripeta. Ciò ripropone una questione di carattere strettamente politico e strettamente italiano: se sia possibile dirsi ed essere autonomi dall'Urss e non arrivare mai a contraddirla su un tema specifico del contenzioso Est-Ovest, anche quando l'Urss ha clamorosamente torto.

Aldo Rizzo

LE BATTAGLIE PER L'ULTIMO ESAME

Maturità: «giallo» dietro le quinte

«C'era la guerra, e l'alunno Spadolini non fece l'esame». Così un quotidiano [illegible] intitolava un suo servizio pungente e indiscreto di attualità il 30 giugno di quest'anno, nel pieno della polemica sulla maturità ormai alle porte, a quattro giorni di distanza dai due travagliati decreti-legge che avevano consentito di piegare le ultime resistenze delle falangi «precarie» già in gran parte tornate al lavoro dopo il complesso di misure amministrative varate dal governo in sostegno degli incaricati annuali.

Il ministro *pro tempore*, che si era attirato la fama di rigorista inflessibile, veniva così additato all'ironia o [illegible] dai 350.000 candidati alle prove di maturità che da qualche settimana protestavano, o si agitavano, in forme diverse (punta massima: Torino; punta minima: il Sud) per la retta e corretta interpretazione dell'antica ordinanza sperimentale, volta a comunicare la seconda [illegible] dell'orale ventiquattro ore prima del colloquio, e non a fini punitivi ma a fini di giustizia distributiva (c'era l'assurdo, anticostituzionale, che uno fosse interrogato dopo poche ore e uno dopo venti giorni, a causa dei capricci della sorte o dell'alfabeto).

Pubblicato in quel giorno, con quel titolo, il servizio sull'alunno Spadolini era destinato a infiammare gli animi. Fra l'altro un clamoroso errore di stampa metteva in luce una certa *«neghittosità»* dell'alunno più tardi promosso ministro. Diceva il testo di quel giornale: *«Nato a Firenze nel 1921, si trovò a ultimare il liceo in mezzo alla guerra e quindi l'esame non potè farlo, come tanti coetanei».* 1921-1943: a ventidue anni, dunque, affrontava la maturità il futuro ministro dell'Istruzione? Quale esempio di diligenza negli studi?

In realtà quel 1921 andava letto correttamente 1925, ma mi guardai bene, in quel clima, dal mandare una rettifica, ispirandomi al vecchio detto [illegible] roliano che qualunque smentita costituisce una doppia conferma. E mi rassegnai anche alle deformazioni o agli ingrandimenti che un settimanale, di attualità un po' scandalistica, si affrettò a trarre qualche giorno dopo dal servizio del foglio romano, mettendomi in testa — il che neanche corrispondeva a verità — a un elenco di personaggi [illegible] o meno [illegible] bocciati alle prove di maturità (*«Il ministro bocciato»*, ecc.).

Non ero [nato] nel 1921. Non ero stato bocciato alla licenza liceale, sostenuta nel giugno del '43, come diciottenne, senza la prova complicata e defatigante della maturità gentiliana, sospesa in quello stesso anno per le congiunture belliche, alle soglie dello sbarco alleato in Sicilia. Ma non avevo diritto di replica: «San Sebastiano» come fui in tutti quei mesi, in quei cinque terribili mesi in cui mi toccò reggere le sorti del più numeroso e travagliato ministero del mondo.

Quel 30 giugno 1979 corrispondeva in effetti al momento [massimo] della tensione. I sintomi di tregua o di ammorbidimento nel composito esercito «precario» stentavano a manifestarsi, da quando era risuonata domenica 24 giugno, in coincidenza con San Giovanni, e proprio da Firenze, l'espressa sfida del nucleo intransigente e oltranzista dei precari (non li avevo mai ricevuti al ministero, essendo quella la condizione irrinunciabile del mio fermo accordo coi sindacati: se avessi ceduto sul principio che qualunque [comitato] spontaneo di lotta diventava interlocutore del governo, le basi del sindacalismo organizzato, sia confederale sia autonomo, sarebbero state compromesse, e sul serio).

Motivi di schiarita, comunque, non mancavano. La pesante macchina dei provveditorati — ridotti di organici, vittime di un abbandono ventennale — [cominciava] a muoversi, con la solennità di certi vecchi treni, cui neanche la goliardia [illegible]. Per giorni e giorni, sulla stampa di destra, ero stato accusato di debolezza o di rinuncia. Gruppi di genitori, a Milano, avevano protestato in corteo contro il ministro che non si decideva a sfidare i precari, a difendere i diritti acquisiti delle famiglie. I più colti parlavano di «giolittismo», ricordavano l'occupazione delle fabbriche (ma con accenti para-fascisti). Le lettere a molti quotidiani denunciavano lo stato d'animo prevalente, di insofferenza, di stizza, spesso di rabbia.

Ma non mi sfuggiva la complessità e vorrei dire drammaticità della questione. Non mi sfuggivano le «ragioni» dei precari e le tensioni profonde della scuola. Qualunque intervento legislativo di emergenza, in materia di collegio perfetto giudicante, presupponeva uno stato di tensione nell'opinione pubblica, che giustificasse il governo e che al governo legasse le forze sociali e le diverse parti politiche. Ero ministro di un gabinetto provvisorio ed eccezionale: [non] potevo consultarmi coi partiti (tutti impegnati prima nelle elezioni e poi nell'analisi del voto). E quanto ai sindacati, così presenti e talora insultanti fra aprile e maggio, la bufera delle prove di licenza e di maturità li aveva consigliati alla prudenza: non li incontravo neanche più a Viale Trastevere.

Toccava a me decidere in assoluta solitudine, fra un'opinione media che scalpitava, una burocrazia che fremeva, una grande massa di genitori e anche di studenti che non perdonava gesti di debolezza e sullo sfondo gli interlocutori precari cui mi ero rivolto sempre col linguaggio della ragione e della persuasione. Indenne com'ero, almeno, delle responsabilità del passato che al dramma dei precari avevano condotto: errori, inadempienze, fughe in avanti.

In quel 30 giugno, «l'alunno Spadolini» non era sicuro di niente. Non era sicuro che il decreto legge bastasse a ripristinare la normalità delle scuole bloccate, dieci o quindici per cento che fossero del totale. Non era sicuro che gli immensi [vuoti] nelle commissioni esaminatrici potessero [essere] colmati di lì al 3 luglio (*«Cerco professori»*: fu la caricatura di Forattini). Non ero neanche sicuro che l'inizio delle prove scritte di maturità potesse avvenire regolarmente.

Ci sarebbe stato, o no, un tentativo di violare il segreto dei temi? Qualche «commando» di precari avrebbe cercato nottetempo di penetrare in uno dei tanti edifici scolastici in cui le buste primordiali, sigillate dal ministero con sistemi quasi risorgimentali, erano state inviate attraverso decine di corrieri? Chi poteva garantire la salvaguardia del segreto, contro i gialli delle fughe destinati a ripetersi? Ho detto a Cossiga, nel recente dibattito sulla fiducia al Senato, ironizzando sulla favola dei tecnici, che chi è stato ministro dell'Istruzione può benissimo aspirare a essere ministro dell'Interno: *«E avrebbe una vita più facile».*

Fino alla mattina del 3 luglio, tutta la grande macchina dell'Istruzione rimase in allarme: per tutelare la maturità. Fu uno sforzo eccezionale, che il Paese capì. L'apertura delle buste delle prove scritte registrò l'inversione della tendenza. Eccitati da una propaganda martellante, che aveva calcato la mano sul rigore, i maturandi aspettavano prove difficili o a trabocchetto. Fu il contrario. *Il Manifesto*, sbigottito, scrisse: *«Ma per i temi di Spadolini basta aver letto un giornale».* Era la verità. Non avevo mai puntato alla restaurazione (ma per restaurare che cosa?), consapevole dei limiti e delle insufficienze della prova di maturità, e mi ero sforzato, in quella situazione, di trasformarla da prova mista, un po' nozionistica un po' attitudinale, in una prova globale e tendenzialmente interdisciplinare, valutazione del candidato nel suo insieme.

«Tutti severamente promossi»: ironizzò Giovanni Mosca in una vignetta sul *Tempo*. Ma era un'ironia carica di significato. La via per la riforma degli esami di maturità è ormai aperta, anche grazie a quell'esperienza sofferta. Ma non può essere svincolata da una visione d'insieme, né del futuro della scuola né del rapporto, delicato ed essenziale, fra scuola statale e scuola non statale (le commissioni, tutte di interni, vanno bene in tutti i Paesi, vanno un po' meno bene in Italia, per i motivi di fondo della nostra storia nazionale). Non so dove ho letto, in questi giorni, con accenti critici, che una parte dei laici si considera *«minoranza straniera in patria»*, [illegible] a guardare all'*«altra Italia»* come correttivo all'Italia reale. Ebbene, debbo confessarlo, anche in quei giorni difficili ho guardato all'*«altra Italia»*, di cui per primo, se non sbaglio, aveva parlato Gobetti.

Giovanni Spadolini

SUONA RUBINSTEIN, C'È «LA LUNA» DI BERTOLUCCI, QUANTI DIBATTITI

Arti, snobismi e vizi a Venezia

Frenetico weekend sulla Laguna: il bel mondo riverisce il pianista novantenne; aerei interi da Roma, da Parigi per l'«evento della Mostra» - Antonioni, Leone e Rosi prevedono il cinema degli Anni 80; i sovrintendenti degli enti lirici invocano la riforma; si discute di sociologia della religione - Per il «Campiello» arrivano scrittori a squadre - Cultura e commercio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — *Che weekend: seta bianca, scarpe da tennis, perle, barbe, sorrisi, e forse non piove più. Arthur Rubinstein traversa piazza San Marco piano piano, coi suoi cauti allineati passetti di novantenne e il suo gran cappello chiaro. In sahariana verde petrolio, Joseph Losey sfreccia in motoscafo sul canale. In pullover rosso, l'impaziente Alberto Moravia si lascia fotografare sul terrazzo dell'«Excelsior» al Lido: scalpita, è già stufato, ha già voglia di andarsene, quando altri scrittori arriveranno a squadre per il Premio Campiello lui sarà probabilmente altrove.*

All'isola di San Giorgio ci sono tutti i sociologi: Acquaviva, Ferrarotti e Ardigò discutono in seminario con altri cento sulla sociologia della religione. Alla Fenice ci sono tutti i sovrintendenti di teatri lirici, Badini della Scala, Bogiankino del Maggio fiorentino, Cappelli dell'Arena di Verona, Erba del Regio di Torino, e pure loro discutono: si faccia finalmente una seria legge di riforma degli enti lirici, o almeno una leggina-tampone per stanziare 100 miliardi, che le spese di personale e di gestione assorbono il 18-40 per cento del bilancio e per la stagione teatrale restano poche lire.

Come Nashville

Per riverire Rubinstein, sentir cantare Anna Moffo e assistere al concerto di Daniel Barenboim, arrivano le grandi melomani: le Toscanini, Elsa Respighi, la Crespi e la Chigi, la Lalatta e la Donà Rangoni, alla fine la signora Fanfani [illegible] il presidente, e c'è pure Bagnasco, «quello che fabbrica gli aerei privati per tutti quanti». Chissà se torneranno alla fine del mese, quando la Biennale-musica mette in scena al Teatro Malibran La quaglia nel sarcofago, nuovissima opera del genio trentaduenne Salvatore Sciarrino.

Per vedere La Luna di Bertolucci, evento della Mostra del cinema, arrivano da Parigi-Roma aerei interi: pare che ci sia incesto, è grande il fascino del regista a [illegible] anni (The virtuoso, The most exciting, The fastest rising secondo gli [illegible]; il più stimolante, quello che sale più in fretta), la frenesia è tale che si è dovuta prevedere una seconda proiezione del film con inizio a mezzanotte, e se ne rischia una terza alle due del mattino. Al convegno sugli Anni Ottanta del cinema (che nel 1978 ha perso in Italia altri 57 milioni di spettatori, così adesso sono 317 milioni rispetto ai 513 del 1975 e agli 820 del 1955), discutono di linguaggio, industria e pubblico, [illegible] della «istituzione cinematografica», Michelangelo Antonioni, Raymond Bellour, Sergio Leone, Andrew Sarris del Village Voice, Franco Rosi vincitore a Mosca, Michel Ciment di Positif.

Che weekend: in due giorni esemplari Venezia, cuore della cultura a settembre, Atene e Nashville dell'autunno italiano, condensa nella sua bellezza perfetta arti, snobismi, vizi, scemenze, faida, vecchi spettatori passivi, nuovi consumatori onnivori: e la più stretta commistione tra cultura e commercio predatorio, musica e stanze d'albergo a 96.000 lire solo per dormire, cinema e acqua minerale a 2200 lire la bottiglia.

Sono quei magici momenti in cui ogni cosa pare diventare simbolica, cristallizzare le proprie componenti, rivelare la propria essenza. La festa musicale in onore di Rubinstein organizzata stasera alla Fenice dall'associazione «Omaggio a Venezia» esprime bene un'idea celebrativa e rituale della cultura: col patrocinio del Presidente della Repubblica, alla presenza del presidente del Senato e del ministro, del sindaco, del prefetto, del questore, di sua eccellenza reverendissima il patriarca, dell'intendente di finanza e del comandante dei carabinieri, al vecchio maestro viene consegnato il premio destinato «a un concertista o direttore d'orchestra con almeno quarant'anni di carriera, noto nel mondo, di qualità morale e umana». E se chiedi al direttore dell'associazione Bruno Tosi cos'è la qualità morale e umana: «rigore di vita, pulizia di comportamenti, un'aristocrazia dell'animo che corrisponda all'aristocrazia dell'arte», è la risposta.

La consegna d'una coppa, l'attribuzione di un titolo onorifico «creato apposta per l'occasione, ripescato tra i [illegible] esistenti sotto la Serenissima», la mondanità esprimono bene un'idea della cultura «come nobiltà, piacere, spettacolo, e non noia povera», dice ancora Bruno Tosi; l'amore della festa e del fasto («l'eleganza è anche segno di rispetto per l'arte, e poi è bello vedere della bella gente»); la voglia di passato («bisogna riportare Venezia ai bei tempi»); la disperata ostilità al presente di massa.

Uno dei molti seminari di fotografia (15 partecipanti ciascuno, previo esborso di 88.000 lire a testa) organizzati dall'Unesco anche a complemento delle sei grandi mostre di fotografia ideate dal Comune che sono state il successo culturale dell'estate, è intitolato Attila / Venezia, *e dedicato al vandalismo degli «invasori d'agosto». L'orrore aristocratico per il turismo povero, per i «pellegrini» d'un giorno che ingombrano, schiamazzano, non dormono in albergo o s'infilano nel sacco a pelo, non spendono e [illegible] infastidiscono i signori, spargono cartacce e intasano i gabinetti pubblici, fa maturare in certi gruppi la proposta paradossale di istituire* «il numero chiuso dei visitatori di Venezia, o almeno un biglietto d'ingresso alla città che è il più straordinario dei musei, una specie di tassa»*: del resto una tassa c'è già, il biglietto del vaporetti costa 100 lire ai veneziani e [illegible] lire ai forestieri.*

Se alcune istituzioni culturali private sono conservatrici, elitarie, cerimoniali, le istituzioni culturali pubbliche del Comune e della Biennale seguono criteri opposti: la scientificità, l'elaborazione collettiva, l'attività culturale non limitata a un evento brillante o alla «stagione» ma continuata in permanenza, la valorizzazione dei pubblici tesori ammassati nelle cantine dei musei o abbandonati dietro un termosifone com'è capitato per un quadro del Canova, il decentramento, il collegamento con le istituzioni pubbliche d'altre città italiane, il dibattito e la discussione che ragionano sull'arte nella società.

Trame politiche

Il conflitto tra istituzioni private e istituzioni pubbliche per l'egemonia culturale nella città è soprattutto politico: il Comune, e la Biennale in alcune delle sue diverse sezioni, sono governati da socialisti e comunisti, mentre dall'altra parte ci sono la Confindustria veneta, Bisaglia, la cultura cattolica, Visentini. La competizione culturale diventa rivalità politica, non dimentica le prossime elezioni amministrative, si gonfia in una città che tolte Mestre e le isole ha 85 mila abitanti e è dunque più piccola di Reggio Emilia o di Trani, si nutre del gusto del pettegolezzo. Diventa buffa: il successo delle mostre «private» del Piranesi o dell'arte metafisica è uno smacco per il Comune; il successo della bellissima mostra di disegni del Tiepolo o della rassegna di film organizzati dal Comune è una sconfitta degli altri, l'insuccesso d'un concerto è pure un fallimento politico.

Ma «è un paleoconflitto, oggi ci sono le condizioni per un momento favorevole d'incontro e collaborazione tra istituzioni pubbliche e private», *dice il sovrintendente della Fenice Lamberto Trezzini:* «la Mostra del cinema è una testimonianza, del suo rinascere [illegible] stati tutti», *consente il direttore Carlo Lizzani. Conferma l'assessore alla cultura Paolo Peruzza:* «Le linee culturali sono differenti, ma noi non tendiamo ad alcun monopolio. I rapporti con i privati sono discreti, s'è lavorato insieme per le celebrazioni di Vivaldi, noi abbiamo contribuito ai corsi d'alta cultura della Fondazione Cini, con il clero e la chiesa veneziani esiste un buon accordo».

L'età della peste

Più forte dei conflitti è la comune preoccupazione dei soldi: le istituzioni culturali private aspirano spesso a contributi, sovvenzioni e sgravi fiscali, il Comune ha moltiplicato con l'attività anche il bilancio e ha bisogno di denari pure per installare nei musei, meglio tardi che mai, le apparecchiature antifurto e gli impianti di riscaldamento che consentiranno le visite invernali delle scolaresche. Più forte delle differenti linee culturali è la necessità di soddisfare il gran pubblico nuovo soprattutto giovanile. Al 40 per cento, gli spettatori della Fenice hanno meno di 30 anni e appaiono entusiasti anche della lirica, sono tanti che il teatro ha dovuto prolungare la stagione nell'estate dando due opere. Alla Mostra del cinema, ragazzi s'affollano persino alle proiezioni notturne. Le mostre di fotografia hanno avuto 50 mila spettatori: «C'è sempre gente, dappertutto, la lievitazione d'affluenza è notevole», dice l'assessore Peruzza.

Più forte di tutto è una venezianità quasi solipsistica: a Venezia la maggior parte delle iniziative culturali nasce da Venezia, illustra Venezia, esalta Venezia. La grande mostra d'autunno organizzata dal Comune è intitolata Venezia nell'età della peste: *indagine critica, rilettura storica della peste nera del 1348 fino a tutte le pesti seguenti, strutture [sanitarie] della Serenissima, lazzaretti, produzione artistica celebrante la vittoria sul flagello, chiese edificate nell'occasione quali la chiesa del Redentore e della Salute.*

La mostra d'ottobre di Biennale-teatro e Biennale-architettura congiunte è intitolata Venezia e lo spazio scenico: *la città come palcoscenico, le esibizioni del potere, il personaggio-folla nell'autospettacolo. La mostra ideata dal Teatro La Fenice, che adesso offre diciassette concerti, è intitolata* Verdi alla Fenice. *E il festival vivaldiano, destinato a diventare stabile?* Vivaldi a Venezia. *E a febbraio? Rinasce il Carnevale di Venezia, tutti i teatri aperti giorno e notte, feste, maschere, concerti.*

Non sono certo le sole manifestazioni d'una attività culturale fittissima: c'è pure la mostra Aspetti e immagini della cultura fotografica in Italia, *c'è il convegno sul fotogiornalismo, c'è il tè coi pasticcini offerto ai turisti ogni martedì e venerdì a Palazzo Mocenigo, c'è il Premio Campiello, c'è il programma molto sofisticato della Biennale-musica, intitolato* Mitologie *e ispirato a Roland Barthes. Si pensa con preoccupazione all'utente comune, allo spettatore non specialista, al visitatore magari un po' ignorante: perché a Venezia l'aristocratismo intellettuale è pubblico quanto privato, e la cultura studiosa al divertimento non ci bada.*

Lietta Tornabuoni

Venezia. Arthur Rubinstein scende da un motoscafo. In onore del famoso pianista, che ha compiuto novant'anni, si darà questa sera una grande festa al Teatro La Fenice (Telefoto)

IN ITALIANO (SENZA CENSURE) IL QUINTO VOLUME DELLE SUE OPERE

Quale Mao piace oggi alla Cina?

A tre anni dalla morte del grande leader, si offre l'occasione per un confronto: fra la versione ufficiale dei testi su «Rivoluzione e ricostruzione», curata da Hua, e quella che ne diedero le Guardie rosse

Tre anni fa, il 9 settembre del 1976, moriva Mao Tse-tung e gli interrogativi sul «dopo Mao», che tutti andavano ponendosi, hanno avuto in Cina rapide risposte, smentendo chi, da noi, affermava che *«il dopo Mao è Mao»*, espressione di totale fiducia formulata nel 1966-68, l'epoca della rivoluzione culturale. Ma questa fiducia era già stata concessa alla Cina dieci anni prima, quando in quel Paese si andava delineando una «via» che sembrava diversa rispetto al modello sovietico.

Terzomondista? Sì, nell'interpretazione di autoflagellanti occidentali spinti a vedere in Mao il teorico della rivoluzione dei poveri, ultimo dio-speranza del mondo. Leninista «pura»? Sì, anche: per lo meno nell'interpretazione di quei settori del movimento operaio occidentale pronti ad accogliere una soluzione di ritorno all'integrità rivoluzionaria prima del «tradimento» dei partiti comunisti occidentali e del revisionismo kruscioviano.

E ecco anche da noi la proposta degli *slogan* scanditi nei cortei sessantotteschi dai «veri» marxisti-leninisti: *«Viva Lenin, Viva Stalin, Viva Mao Tse-tung!»*. Ma, ancora, non sono mancate più raffinate interpretazioni di Mao e della «via cinese» da lui affermata, letta come trionfo della *«spontaneità»*, un superamento di Marx e un ponte verso certe formulazioni della sociologia moderna (la terza M non a caso graffita sui muri delle università, americane più che nostrane, era infatti quella di Marcuse: Marx, Marcuse, Mao). Ma la «via» di Mao è stata letta anche come totalmente marxiana nel senso che Mao, negando al partito di trarre legittimità da sé stesso, di porsi cioè come «altro» rispetto all'essere sociale, sembrava voler riproporre e affermare la *«rifondazione permanente della coscienza politica»*.

Ecco, tutte queste letture di Mao e del suo pensiero appaiono o risibili o obsolete o sconfitte da una pratica cinese che ricicla Mao affidando l'edizione del quinto volume delle sue opere scelte a Hua Guofeng.

Proprio questo quinto volume che ora da noi pubblica Einaudi (Mao Zedong: *Rivoluzione e ricostruzione*) in un'accurata versione dal cinese di Maria Arena Regis e Filippo Coccia, dovrebbe però indurre a riaprire il discorso con il senno di poi. Usando la chiave di lettura che ci porge Hua Guofeng? E perché no? Con beneficio di inventario, si intende. E, infatti, l'edizione italiana permette un confronto tra la versione ufficiale dei testi e quella che, all'epoca della rivoluzione culturale, era stata diffusa nelle pubblicazioni delle Guardie rosse (il Mao Tse-tung: *Discorsi inediti*, ed. Mondadori, 1975), e comprende anche alcuni testi che l'edizione curata da Hua Guofeng invece esclude.

Abbiamo [illegible] in italiano un quinto volume delle opere di Mao che, per queste aggiunte e queste possibilità di confronto, supera i limiti posti dall'*imprimatur* del comitato centrale del Pcc e contrasta con gli altri volumi delle sue opere editi in Italia dagli Editori Riuniti, la casa editrice del Pci, in un'epoca in cui i rapporti tra i due partiti erano ancora più o meno fraterni.

Dunque, vediamo un po', confrontando i testi nella versione di Hua e in quella delle Guardie rosse, quale Mao la Cina [illegible] intende canonizzare. Ovviamente un Mao coerente con la sua attuale politica, cioè quello dell'approccio iniziale a un modello di sviluppo economico tendenzialmente diverso da quello dell'Urss, ma ancora non assertore strenuo dell'idea della lotta di classe come motore fondamentale.

Così il suo testo sui *Dieci grandi rapporti* dell'aprile 1956 è stato modificato in modo da rendere più esplicita la critica nei confronti dell'Urss (*«In Unione Sovietica i contadini vengono spremuti all'eccesso...»*, *«In Unione Sovietica il rapporto tra nazionalità russa e minoranze è abnorme...»*).

Ma è stato modificato anche in modo da [illegible] le argomentazioni di Mao in favore del prevalente sviluppo dell'industria nell'entroterra e la sua concezione del rapporto tra centro e regioni (nella prima versione Mao non accenna affatto alla necessità di *«garantire all'autorità centrale, per edificare un forte Stato socialista, un'energica direzione unica»*. Né auspica *«un piano e una disciplina unici per tutto il Paese»*).

Tuttavia queste modifiche, e varie altre che varrebbe la pena di sottolineare, non paiono tali da snaturare il Mao del 1956, in definitiva un Mao d'accordo con Liu Shao-chi. E infatti Hua Guofeng non ha soltanto incluso tra queste opere scelte il rapporto di Mao del 8 giugno 1950 in cui si dichiara d'accordo con la linea dei *«contadini ricchi»* sostenuta da Liu Shao-chi, ma ha anche ripescato negli archivi interni del partito una circolare del 12 marzo 1950 in cui Mao spiega per quali motivi ritiene valida una politica blanda nei loro confronti.

Anche le omissioni sono però assai indicative, sia delle certezze che delle incertezze della *leadership* cinese, almeno nel 1977 (l'anno in cui Hua ha dato alle stampe il quinto volume). Tra le certezze c'era già, due anni fa, l'anti-vietnamismo: sono esclusi infatti tutti i messaggi di amicizia e sostegno inviati da Mao a Ho Chih Minh, compreso il telegramma del 23 luglio 1964 e la lettera di auguri del 19 maggio 1965 per il compleanno di Ho Chih Minh.

Indicativa invece delle incertezze di due anni fa è l'esclusione del discorso di Mao del 25 gennaio 1958 in cui egli affermava l'importanza assoluta e fondamentale delle conoscenze tecniche e manageriali e la necessità inderogabile di formare intellettuali di alto livello per raggiungere gli *standards* mondiali scientifici e produttivi. Se Hua avesse edito Mao oggi, sicuramente questo testo sarebbe stato incluso ma, nel 1977, era probabilmente considerato imbarazzante, o osteggiato da gruppi ancora vicini alla rivoluzione culturale, un *revirement* assoluto rispetto alle idee che per dieci anni avevano prevalso. E non importa se il tutto era stato fatto e disfatto, detto e contraddetto da Mao in persona.

Un'ultima considerazione: l'edizione italiana del quinto volume include un testo che non appare nella versione ufficiale di Hua, il discorso del 13 ottobre 1957 alla Conferenza suprema di Stato, in cui Mao se la piglia in particolar modo con due famosissimi intellettuali, elementi di destra. Si tratta del sociologo Fei Xiaotung e della scrittrice Ding Ling. Dice Mao: *«Per questi elementi di destra famosi sarà difficile conservare la carica di deputato. Bisogna eleggere Ding Ling o no? Non può essere eletta come rappresentante del popolo»*.

Bene: Ding Ling che è una grande scrittrice (la prima e unica vera femminista cinese) è stata eletta nel giugno scorso deputato all'assemblea nazionale. Quanto a Fei Xiaotung è da pochi mesi a capo del risorto Istituto di Sociologia. E allora? Hua ha escluso il testo in questione perché già sapeva che i due stavano per essere riabilitati? C'è malizia da parte dei curatori italiani? Viene il dubbio che abbiano voluto gettare un indiretto strale all'attuale *leadership* cinese, che si ostina a passar sotto silenzio le direttive di Mao, da loro definito, nell'introduzione: *«il più grande dirigente marxista e rivoluzionario contemporaneo»*.

Renata Pisu

Il presidente Mao Tse-tung in una caricatura di David Levine
(Copyright N.Y. Review of Books, Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

Tempestato di domande l'Ufficio-Casa del Comune

Amari nodi d'autunno: aumento degli affitti e il riscaldamento

Equo canone: è ancora aperta la questione per chi ha redditi inferiori agli otto milioni - Sfratti: sono 214 quelli segnalati all'ente municipale, ma cresceranno - Combustibile: qualche impresa sabota le gestioni in economia

Sarà un settembre amaro per i problemi della casa, rimasti insoluti all'inizio delle vacanze. Riesplodono ora non più dilazionabili. E non per tutti la soluzione c'è.

Aumento equo canone — Presso l'Ufficio Casa del Comune le richieste di informazioni sono più frequenti negli ultimi giorni. La domanda più comune è: quando scatta il rincaro dell'equo canone?

Sull'argomento il conflitto fra proprietà e inquilini non è ancora sanato. Le organizzazioni di categoria della proprietà sostengono che la data è il 1° agosto per tutti. Il sindacato inquilini afferma che è il 1° novembre per i redditi inferiori agli 8 milioni e suggerisce «*il pagamento del canone immutato con la precisazione salvo conguaglio*».

Nessun intervento, neppure quello della conciliatura alla quale potrebbero rivolgersi i proprietari, sarebbe risolutivo. Il Sunia chiede che il Parlamento affronti, con urgenza, la questione; per questo presenterà a settembre una petizione popolare al Parlamento chiedendo anche la modifica della legge (art. 3, art. 59, art. 61, in particolare).

Sfratti — Le segnalazioni presso l'ufficio Casa del comune sono 214. «*La situazione non è drammatica*» secondo il funzionario capo, dott. Borsano. Per trenta famiglie è già stato trovato un tetto prima delle ferie. Per le altre? Nessuna prospettiva. Chi ha già subito l'esecuzione dello sfratto ha cercato ospitalità presso parenti e amici, senza la speranza di avere una casa a tempo breve. Il fenomeno della coabitazione a Torino, già grave, è destinato a peggiorare con il suo amaro fardello di promiscuità e di mancanza di spazio vitale.

Un incremento degli sfratti in autunno è previsto infatti dal Sunia. Da quando è entrata in vigore la legge sull'equo canone le «richieste per necessità» non hanno mai subito battute d'arresto. Perciò il sindacato chiede al governo «*un'ulteriore proroga delle esecuzioni fino al 31 dicembre 79*». Insiste anche perché il Comune, «*in stretto rapporto con le organizzazioni degli inquilini e dei sindacati*», individui gli alloggi sfitti di proprietà di enti previdenziali o assicurativi che sarebbero obbligati dalla legge a fare la segnalazione. Secondo il Sunia «*soltanto l'Ina avrebbe rispettato l'obbligo, abbiamo parecchi indirizzi sicuri di alloggi attualmente liberi di proprietà delle compagnie assicurative*».

Riscaldamento — Per tutti è il problema più preoccupante. L'Uppi (Unione piccoli proprietari) denuncia «*la manovra di alcuni rivenditori di prodotti petroliferi che propongono e garantiscono soltanto la gestione a forfait del riscaldamento rifiutando quella ad economia, diretta o indiretta*».

E' una speculazione che rischia di rendere ancora più difficile la situazione già critica per mancanza di gasolio e per gli aumenti dei prezzi: 45% circa per impianti a gasolio; 30% circa per quelli a metano. A questi si sommeranno i rincari dei costi di manutenzione e riparazione degli immobili che sembrano oscillare tra il 15 e il 20%. Non ci sarà pace nelle assemblee condominiali che si svolgeranno da settembre in poi, presenti proprietari e inquilini, per discutere sulla gestione del riscaldamento.

Il Sunia, contestando l'ultimo rincaro di 23 lire il metro cubo del metano («*Chiederemo all'Italgas la dimostrazione dei costi reali*») sostiene che a Torino, fino al 1° novembre, molti impianti di riscaldamento non saranno in grado di funzionare, se non per poche ore al giorno grazie ad eventuali scorte risparmiate nell'anno passato.

Per il gasolio manca circa il 75% del prodotto che — alla stessa data dello scorso anno — era già stato consegnato dalle società petrolifere alle imprese di distribuzione. «*Soltanto le concessionarie dirette delle compagnie nazionali Agip-Ip eseguono rifornimenti regolari, se pur ridotti*». Impossibile quindi che tutti gli utenti che hanno bisogno di gasolio siano riforniti in tempo utile perché gli impianti di riscaldamento, in caso di necessità, siano in funzione il 15 ottobre.

Un incontro con l'Assopetroli, la Lega delle cooperative, l'Uppi e l'Anai è stato richiesto dal sindacato inquilini per i primi giorni di settembre: si dovrebbero studiare iniziative comuni su rifornimenti, organizzazione di una gestione al risparmio, diminuzione dei consumi, revisione degli impianti che troppo spesso sono causa di forti sprechi di combustibili per squilibri all'origine tra caldaie e bruciatori o nella distribuzione dell'acqua calda.

Ci attendono giorni di preoccupazioni nella ricerca di combustibile. Il fabbisogno, per la sola città di Torino, è di oltre un milione di tonnellate l'anno per il solo riscaldamento. Non era pessimismo l'invito del sindaco Novelli a indossare quest'inverno qualche maglione in più.

Simonetta Conti

Anche i malati psichici hanno diritto al lavoro

Il coordinamento sanità ed assistenza tra i movimenti di base protesta contro la circolare ministeriale che preclude agli handicappati psichici l'iscrizione nelle liste di collocamento, definendola «*restrittiva e deformante*».

La nota osserva che la circolare è in contrasto con le leggi e con l'impegno posto al governo dall'ordine del giorno del 18 febbraio di otto anni fa, con cui la Camera dei deputati chiedeva che l'intervento in favore degli invalidi civili non fosse distorto «*con interpretazioni limitative del concetto di minorazione*».

Il documento ricorda i numerosi casi di handicappati psichici che sono riusciti ad inserirsi felicemente nel lavoro rilevando come tali inserimenti siano stati eseguiti obbedendo a norme della Comunità economica europea e utilizzando fondi stanziati dalla Cee.

«*Prendiamo atto della sollecita presa di posizione di Comune, Provincia e Regione contro la circolare ministeriale* — si legge nel comunicato del coordinamento sanità ed assistenza fra i movimenti di base — *e ci impegnamo ad assumere tutte le possibili iniziative perché si giunga a una completa revisione dell'intera materia sul collocamento al lavoro degli invalidi civili. Da mesi stiamo discutendo con gli enti locali una piattaforma di rivendicazioni*».

temperatura di ieri	
massima	+ 20 0
minima	+ 15,5
media	+ 17,8

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1022 mb; umidità 70%; 0,5 mm. di pioggia. Cielo coperto. Temperatura massima + 29,4; minima + 14,8; media + 16,9. **previsioni:** Cielo poco nuvoloso; visibilità discreta; venti deboli; temperatura stazionaria. **Sole:** sorge 6,47; tramonta 20,13. **temperatura dello scorso anno a Torino:** max + 22,4; min. + 18,1.

Ha gettato lontano un candelotto di dinamite che stava per esplodere

Grazie ad un coraggioso poliziotto fallisce l'attentato alla caserma

A Ivrea - L'ordigno era stato posto davanti al commissariato di piazza San Francesco - È scoppiato nel cortile della scuola Ruffini senza fare danni - Altra bomba a Carmagnola

[illegible] è sfiorata la tragedia, ad Ivrea, al commissariato di pubblica sicurezza in piazza San Francesco, preso di mira da ignoti attentatori che hanno lanciato contro il portone d'ingresso un ordigno esplosivo, probabilmente composto da un candelotto di dinamite. Il coraggioso intervento di un agente, Mario Torricelli, è valso a scongiurare il pericolo: afferrata la bomba, la cui miccia stava bruciando, l'ha ributtata lontano, in direzione del cortile della scuola media Ruffini, in quel momento deserto.

Il botto è stato violentissimo, al punto da essere udito anche nelle zone periferiche della città, ed è valso a scongiurare un altro attacco che veniva portato sul retro del commissariato da un altro commando. Due agenti si sono infatti affacciati dalle finestre della camerata per vedere cosa stava accadendo ed hanno notato tre persone che si stavano avvicinando con in mano alcuni oggetti — quasi certamente esplosivi — che probabilmente intendevano lanciare verso il dormitorio. Impugnando le armi i due agenti hanno intimato l'alt. Il commando, disorientato, ha reagito con una serie di insulti e poi è tornato sui suoi [illegible] scomparendo su una A 112.

L'episodio, per il quale si sono mossi da Torino esperti del nucleo antiterrorismo, va probabilmente inquadrato nel clima di tensione esistente in città in seguito ad una serie di arresti operati dalla polizia a seguito di una rissa avvenuta domenica notte davanti al padiglione del Festival dell'Unità. Tre persone erano finite in carcere in quella circostanza.

Martedì uno dei protagonisti della rissa, denunciato a piede libero, ha dichiarato di essere stato aggredito mentre tornava a casa da alcune persone che lo avevano pedinato; tra costoro ha indicato due giovani che sono stati successivamente fermati all'interno dello stesso Festival dell'Unità.

L'episodio ha provocato vivaci critiche da parte dei movimenti di sinistra, secondo i quali i due sarebbero estranei all'aggressione. Già in giugno, in seguito ad incidenti scoppiati in occasione del comizio di un parlamentare missino, il commissariato di pubblica sicurezza era stato preso di mira da alcuni sconosciuti che avevano lanciato bottiglie molotov contro l'ingresso della caserma.

★ Altro attentato la scorsa sera in un supermercato di Carmagnola, l'«A.E.O.» di via Racconigi 38: ignoti hanno posto una rudimentale bomba accanto alla saracinesca di una delle vetrine. Un botto, la saracinesca è stata divelta, il cristallo infranto, danneggiato parte dell'interno.

Il locale è al piano terra di un edificio di recente costruzione: gli inquilini sono corsi in strada, spaventati. Qualcuno aveva pensato ad un'esplosione per una fuga di gas.

I proprietari del supermercato, Antonio Bona e Antonio Busso, hanno detto: «*Non abbiamo mai avuto minacce, non sappiamo chi ha interesse a devastarci il locale*».

Attentato del racket? I carabinieri di Carmagnola non lo escludono: «*A volte si comincia così. Prima un avvertimento, una bomba che fa danni, ma limitati. Poi la telefonata di ricatto: "O paghi oppure ti colpiremo ancora"*».

★ Cinque milioni di danni sono stati causati da un incendio divampato a Lessolo nel fienile della cascina di Salvino Albergo, 51 anni; il fuoco ha danneggiato anche il tetto dell'abitazione di Nella Callaro, 46 anni, che confina con la cascina. I vigili del fuoco di Ivrea hanno lavorato alcune ore per domare le fiamme.

Il supermercato di Carmagnola danneggiato dalla bomba

Un alpino aggredito e derubato

Un alpino in servizio di leva presso il battaglione logistico Taurinense di stanza nella caserma Ceccaroni di Rivoli l'altra sera è stato aggredito, stordito e rapinato per strada. Il fatto è accaduto alle 23,45 in via Ulzio nei pressi della caserma. Il militare, Nicola Isacco, 20 anni, Torino, corso Trapani 161, stava rientrando dalla libera uscita quando è stato avvicinato da due giovani a bordo di una grossa moto.

Senza dire una parola mentre uno sconosciuto lo teneva per le braccia, l'altro lo ha colpito alla nuca con un colpo contundente facendolo crollare svenuto sull'asfalto. Soccorso poco dopo da una pattuglia di carabinieri è stato trasportato all'ospedale dove è stato ricoverato con una prognosi di sette giorni per trauma cranico. Dalle tasche gli era sparito il portafogli contenente settemila lire e i documenti, dal polso sinistro.

★ Un ex dipendente della Fiat, Dario Griffoni, [illegible] anni, Lungo Po Cadorna 5, ha tentato di togliersi la vita tagliandosi le vene dei polsi e la trachea. E' ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale di Cuneo, con prognosi riservata. Il Griffoni era ricoverato all'ospedale civile di Barge per artrite ed esaurimento nervoso. Ieri mattina è stato trovato esanime nella toilette: con una lametta da barba si era tagliato le vene dei polsi.

Nel loro lunghissimo volo, le cicogne han fatto una tappa fuori programma

Fortuna e felicità accompagnano, nelle leggende nordiche, l'arrivo delle cicogne a primavera. Un volo lento e maestoso da paesi caldi lontani verso un nido tradizionale, dal quale s'allontanano solo se costrette dall'uomo.

Da due giorni fortuna e felicità nelle bianche forme eleganti di sei cicogne sono scese in un campo arato a Nichelino, di fronte alla Viberti. Incedono, altere, tra le zolle; s'alzano in brevi voli [illegible] ali spiegate; ritornano sul campo senza timore dell'uomo. Sono stanche, cercano fiduciose il riposo.

Il piccolo stormo ha forse scelto Torino come tappa nel lungo volo migratorio. Le cicogne partono dai Paesi del Nord Europa verso la fine di agosto, gli adulti che erano arrivati a primavera insieme ai giovani nati nel frattempo. Devono percorrere circa diecimila chilometri prima di raggiungere il cuore del continente africano.

Gli esemplari di Nichelino sono giovani e come tali vagabondi e curiosi. «Potrebbero anche non ripartire — dice il direttore del giardino zoologico torinese — stabilirsi qui, se l'ambiente fosse loro gradito. Sarebbe una fortuna». Qualunque sarà la loro decisione, a voler credere alle leggende, un pizzico di fortuna ce l'hanno già donata. Attenzione però: se qualcuno dovesse ucciderle si tirerà addosso la sventura.

Dopo dodici giorni di paura, i figli di Olivetti raccontano come hanno appreso la notizia più bella

E' durata fino all'alba l'attesa al telefono per sentire dalla voce di papà: sono libero

Nella villa di strada Val Pattonera tutto è pronto per festeggiare il rientro del sequestrato - «E' come se non lo vedessimo da molti mesi» dicono - «L'incubo è finito, ma pensiamo con angoscia a Marina e Giorgio Casana»

I figli dell'industriale rapito, Vittoriana, Vittorio ed Elena: «Più che parlarci di sé, si è informato dei nostri studi e del lavoro»

Il sorriso è forzato, gli occhi raccontano ancora la paura e l'ansia di questi giorni. «*E' tutto finito. Un lungo incubo. Le telefonate con la mamma, ogni giorno, per sapere, per sperare assieme. Le illusioni, dopo le prime ore, quando credevamo che papà venisse liberato subito. Poi ancora la paura*». I figli del dott. Silvio Olivetti parlano dei dodici giorni di prigionia del padre, in mano ai rapitori.

Elena, [illegible] anni, Vittoriana, 20 e Vittorio di 17. La loro casa, in strada Val Pattonera 163/23, un edificio moderno, immerso nel verde, è rimasta chiusa in questi giorni: «*Nessuno di noi se l'è sentita di passare qualche ora lassù: ogni oggetto, ogni angolo ricorda nostro padre*». E si sono rifugiati in casa di parenti, amici, in Torino, nella grande città.

Vittorio: «*La notte del sequestro, era il 17 scorso, mi telefonò la mamma. Parole confuse. Mi disse che era successo qualcosa a papà, ma nulla di grave si affrettò ad aggiungere. La sentivo tesa, molto preoccupata. Ho intuito quanto era avvenuto; lei non se l'è sentita di dirmelo direttamente. Ha solo aggiunto: "Mi raccomando, fatti forza, resta vicino alle tue sorelle". Papà e mamma erano in Sardegna da qualche tempo, noi eravamo rimasti in città. Li dovevamo raggiungere qualche giorno dopo*».

Elena: «*Il primo impulso è stato quello di correre a Olbia, per restare accanto alla mamma. In quei primi momenti volevamo sapere, non credevamo ancora al sequestro, volevamo verificare di persona. Quasi potessimo sbloccare in qualche modo la situazione, cancellare ciò che era stato fatto, tornare indietro nel tempo*».

Vittoriana: «*Una lunga attesa. Eravamo in contatto con la mamma ogni giorno. Altri amici ci davano notizie, ci dicevano di stare tranquilli, tutto si sarebbe risolto in breve. Forse addirittura in poche ore. Ci siamo illusi davvero. Abbiamo deciso di restare qui. La mamma, altri parenti, stavano già trattando con i banditi. Occorreva calma e serenità, in quei momenti. Soprattutto freddezza, per non fare errori*».

Elena: «*Errori che avrebbero potuto aggravare la situazione. Certo, oggi, siamo felici, l'incubo è finito. Ma sappiamo quanto stanno soffrendo i parenti degli altri rapiti, ancora nelle mani dei banditi. I genitori di Giorgio e Maria Casana, i due ragazzi torinesi, aggrediti in spiaggia. Solo chi ha vissuto queste esperienze può immaginare la rabbia e l'impotenza davanti ad un fatto che la ragione non può spiegare, che non si può capire. Rapire una persona, come fosse un oggetto, per poi barattarla per un mucchio di banconote*».

La foto di papà che i ragazzi Olivetti, in questi giorni di incubo, tenevano sul cuore

Il sorriso si spegne sul volto di Elena: «*Questa notte, alle 4, abbiamo parlato con papà. Un sospiro di sollievo, la notizia che era stato liberato l'avevamo già avuta ore prima, verso le 23. Ho pensato alle altre famiglie in angoscia, avrei voluto telefonare ai parenti di Giorgio e [illegible] Casana, per dare loro coraggio. Basta una sola parola, in questi momenti. Non ho chiamato, vorrei però che lo sapessero*».

Vittorio: «*Papà ha parlato per primo con me. Era quasi l'alba; [illegible] con le mie sorelle eravamo lì, davanti all'apparecchio, per aspettare la sua chiamata. Poche parole, come è nel suo stile: "Sto bene, dico davvero, state tranquilli. Vi abbraccerò presto". Poi un sospiro, lungo, quasi volesse portar via dagli occhi il ricordo di questi giorni*».

Continua il ragazzo: «*Frequento il liceo scientifico, sono stato rimandato in matematica. Papà mi ha chiesto: "Come va la tua preparazione per l'esame? Mi raccomando, studia, non perdere tempo. Devi passarlo". Gli ho risposto di stare tranquillo, di non pensare a me, che ancora saprò fare il mio dovere. Poi non ho retto all'emozione e ho passato l'apparecchio a mia sorella*».

Vittoriana: «*Ho dato quest'anno la maturità, mi sono iscritta all'Università. In questi mesi aiutavo papà nel suo lavoro. Mi ha subito chiesto come andavano i miei impegni. L'ho tranquillizzato. La sua voce era ferma, sicura, come ogni giorno*».

Forse più sentito, sofferto, il dialogo tra «papà» Olivetti e la figlia Elena. E' la più grande, sposata. I parenti, gli amici, dicono che il commerciante tessile torinese è molto affezionato a lei. «*Poche parole. Mi ha rasserenato con la sua voce. Mi ha detto: "Aspettatemi tutti insieme, a casa". Oramai era libero, era davvero tutto finito*».

Sulle trattative, sulle persone che più direttamente hanno tenuto i contatti con i rapitori, i tre ragazzi non parlano: «*Non vogliamo, anche perché poco sappiamo. Poi, perdonateci, oramai sono cose del passato. Di un passato brutto, doloroso. Che noi vogliamo dimenticare. Subito*».

Ezio Mascarino

Sollievo, allegria nella ditta Saves

I dipendenti del rapito speravano in mezza giornata di vacanza «per festeggiare»

Il direttore Giuseppe Scalisi e la centralinista Alloro

Alla Saves, la ditta di abbigliamento all'ingrosso di Silvio Olivetti in via Priocca 8, gli 80 dipendenti, ieri mattina, commentavano soddisfatti la liberazione del titolare. «*Preoccupati lo eravamo stati* — dice sorridente la centralinista Caterina Alloro, 18 anni — *molti di noi hanno saputo la notizia del rapimento in vacanza e quando ci siamo ritrovati lunedì all'apertura del magazzino non si parlava d'altro*». Aggiunge maliziosa: «*Stamattina eravamo tutti così allegri e contenti che speravamo persino in una mezza giornata di libertà per festeggiare la fine di un incubo*».

Nessuno di loro aveva mai pensato alla possibilità di un sequestro. «*Battute scherzose se ne fanno tante* — sostiene un giovane — *ma quando abbiamo appreso la notizia chi dalla radio, chi dalla televisione chi leggendo i giornali, quasi non ci credevamo*». Qualcuno ha persino ritenuto che si fosse un errore, uno scambio di persona.

Il direttore Giuseppe Scalisi, da 30 anni collaboratore di Silvio Olivetti, è felice, quasi commosso, come se si trattasse della liberazione di un amico: «*E lo è* — afferma subito — *un uomo di grandi doti umane, comunicativo, sereno, non litiga mai*». Aggiunge convinto: «*Qui lavoriamo ancora come in una grande famiglia e il dott. Olivetti più che il titolare è un amico, c'è sempre, attivo, sorridente*».

Di minacce o di timori di sequestro non ha mai fatto cenno? «*Se si facesse un elenco di possibili sequestrati non è certo ai primi posti in Italia* — commenta Scalisi —, *ha quel nome, che tante volte lo ha aiutato, e che questa volta forse è stato una trappola*». Come la maggior parte degli altri dipendenti anche il direttore aveva pensato che i banditi avessero sbagliato persona: «*Ho ricevuto la notizia per telefono mercoledì sera, qualche giorno dopo il rapimento. Ero esterrefatto. Abbiamo anche temuto il peggio. Con questi criminali non si sa mai che cosa possa accadere*».

Ora l'incubo s'è dissolto. «*L'altra notte circa un'ora dopo la liberazione* — dice Scalisi — *mi ha telefonato a casa il figlio Vittorio, il più giovane. Era felice, dicendo: "Papà è libero, finalmente". Una gioia autentica per tutti*».

Nell'atrio del magazzino entra un rappresentante di ditte di confezioni. «*Avete visto? E' libero* — sbotta subito —. *Da quel che dicevano i giornali era stata un'aggressione così brutale che poteva finire male. Per fortuna è salvo. Fra qualche giorno vedrete, sarà qui. E' un gran lavoratore, serio, capace e gentilissimo. Non starà a lungo lontano dal suo posto di lavoro*».

si. co.

Specchio dei tempi

Ancora un desolato appello, ancora un vecchio deluso che vuole morire - L'inflazione non è colpa delle conquiste sindacali - Laicismo e anticlericalismo - Invasione di rottami - Tutto da soli

Un lettore ci scrive:

«In riferimento alla lettera sulla eutanasia apparsa su *La Stampa*, un gruppo di vecchi, handicappati incurabili, imbottiti di psicofarmaci come me, chiede che tale appello venga ampliato con una campagna da parte vostra, che porti magari fino a un referendum.

«Naturalmente l'eutanasia [illegible] essere riservata a chi ne ha veramente bisogno e dietro parere medico. Pensiamo di essere in tanti: provate con qualche piccolo sondaggio in mezzo a tanti gruppi di esausti anziani come me e molti altri, anche qui a Borgo Vanchiglia».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Sono d'accordo con Francesco Forte su quanto ha scritto (*La Stampa* del 22 agosto) a proposito degli scioperi «selvaggi» nel settore dei servizi pubblici essenziali. Giustamente il diritto allo sciopero sancito dalla Costituzione non deve precludere né ledere la libertà dei cittadini il cui diritto ai servizi primari (trasporti, comunicazioni, ospedali) è altrettanto garantito dallo Stato. In virtù di tale principio di uguaglianza tra cittadini non è ammissibile né tollerabile che la vertenza sindacale o rivendicazione di una categoria talvolta ristretta di lavoratori blocchi in uno sciopero che annulla la libertà di una intera [illegible].

«I servizi pubblici sono un diritto inalienabile (d'altra parte pagato) della comunità e quindi uno sciopero indiscriminato attuato con la pretesa di far valere le proprie ragioni a scapito di tanta gente, non è soltanto un abuso o un ricatto, ma — come precisa Forte — un vero reato tuttora previsto dal codice penale. Di conseguenza se il governo non intende procedere a norma del vecchio codice che in questo caso prevede anche la detenzione, dovrebbe almeno decidersi a varare una legge sulla regolamentazione degli scioperi in un settore tanto essenziale.

«Dissento invece da Forte circa l'autoregolamentazione da lui suggerita: una soluzione che lascerebbe immutata l'attuale situazione di caos in quanto non credo che il sindacato nazionale confederale né gli organismi di categoria arriveranno mai ad imporre una qualsiasi restrizione. Ai sindacati non mancano certo le occasioni di orchestrare le numerose vertenze che si susseguono con cronometrica ricorrenza ripercuotendosi sulla nostra economia. A questo proposito mi chiedo come mai nessuno dei loro capi non si sia ancora accorto che ogni rivendicazione salariale è seguita immancabilmente dal rincaro dei prezzi, dall'aumento del costo della vita, dall'inasprimento del fisco, in una progressiva spirale a totale [illegible] dell'inflazione».

Arturo Morea

Un lettore ci scrive:

«L'attacco rivoltomi da un lettore sul matrimonio civile e totalmente fazioso, che non manterrebbe risposta se non riproponesse — a mio carico — un'erronea identificazione tra laicismo ed anticlericalismo, purtroppo condivisa da altri.

«Si tratta di due concetti del tutto distinti: il laicismo esprime valori essenziali per l'individuo e per lo Stato (rispetto di tutte le opinioni, libertà di coscienza, di ricerca, di giudizio, difesa dell'ordinamento statuale, tutela delle minoranze religiose, eccetera). Il laicismo è una garanzia non solo per la democrazia, ma per l'esercizio di una genuina fede religiosa.

«L'anticlericalismo è invece una polemica contro gli abusi, i privilegi, l'intolleranza, le prevaricazioni del clero di qualsiasi confessione religiosa. Oggi l'anticlericalismo di tipo ottocentesco è storicamente superato, anche se il Vaticano tenta di risuscitarlo con pretese o ingerenze incompatibili con la sovranità della Repubblica e con la volontà della maggioranza degli italiani (divorzio, insegnamento della religione nelle scuole pubbliche, trasferimento delle Ipab, benefici del Concordato, ecc.).

«Quanto all'accresciuta preferenza dei giovani per il matrimonio non religioso, il lettore invece di scomunicarmi, interroghi direttamente le coppie che si uniscono con rito civile e conoscerà i motivi di questa loro scelta, estranea a quei condizionamenti confessionali che durano dalla culla alla tomba. Con ringraziamenti ed auguri».

avv. Bruno Segre

Un lettore ci scrive:

«Ho letto con attenzione l'articolo su "Le volanti ecologiche", secondo il quale occorre telefonare al 533.966 per ottenere un pronto intervento.

«Mi risulta invece che sono state respinte segnalazioni di inquinamento con la motivazione che il fatto avveniva nel comune di Torino, dove le volanti non intervengono in quanto le loro azioni si limitano alla provincia.

«Può [illegible] qualcuno appartenente all'assessorato all'Ecologia a chi ci si deve rivolgere quando, per esempio, enormi fumi maleodoranti si innalzano in strada Castello Mirafiori alla confluenza con via Monastir? La zona, oltretutto, è frequentata dagli spettatori delle manifestazioni sportive e culturali che si tengono alle "Cupole" (vedi settembre musicale). Certamente, dopo aver "ammirato" un deposito di rottami che sta invadendo l'adiacente giardino pubblico, si rammaricheranno per tale indecoroso, fumoso e poco ecologico deposito».

Giovanni Galliano

Alcuni lettori ci scrivono da Pavella:

«Siamo un gruppo di ragazzi, stiamo trascorrendo le vacanze a Favella, una piccola frazione di Rubiana, abbiamo organizzato (tutto da soli) uno spettacolo per rallegrare i villeggianti.

«Poiché la nostra rappresentazione ha avuto successo di pubblico e di applausi, abbiamo pensato ai poveri ragazzi, profughi del Vietnam che forse non trascorreranno delle vacanze liete e spensierate come noi, così abbiamo deciso di inviarli 30.000 lire che costituiscono l'incasso raccolto ([illegible]). E' ben poca cosa, ma è fatta col cuore».

Seguono 13 firme

Festa della Fgci

«*Festa per divertirci, [illegible] acerci, fare musica, stare insieme, discutere*», questo il titolo-programma della festa, iniziatasi ieri sera in via Osasco angolo via Rivalta, organizzata dalla federazione provinciale giovanile comunista.

La festa, che si concluderà domenica sera, prevede dibattiti sui giovani, sull'energia, sul lavoro; proiezioni di film e concerti rock e pop.

Nuovo console di Francia — Jacques Angleys è stato designato dal presidente della Repubblica francese a coprire la carica di Console Generale di Francia in Torino, in sostituzione di Pierre-Pernet.

Tributo al progresso o segno del deterioramento civile?

Troppo sangue sull'asfalto

Intemperanza, imprudenza, cinismo, disprezzo della vita propria e altrui sono spesso all'origine delle più gravi disgrazie: trenta morti in città da gennaio - Urgono interventi severi - Colpe dei vigili con qualche attenuante

La ripresa della vita cittadina dopo la pausa delle vacanze è scandita da una serie di indici. Indice di assenteismo dal lavoro, di riapertura dei negozi, di consumo gas-luce, di traffico, di affollamento dei mezzi e dei locali pubblici. Coordinate numeriche di un tessuto sociale che si ricompone nella normalità del quotidiano.

Fra questi parametri, direttamente legati al ritmo e al respiro della metropoli, rientra purtroppo anche quello delle vittime della strada. Mercoledì e ieri abbiamo dato notizia di quattro incidenti mortali e di altri gravissimi che hanno funestato il ritorno della «normalità»: si aggiungono a una serie di circa mille accaduti in città in questi otto mesi, e dei quali trenta sigillati dalla morte, non sempre di una sola persona.

La media torinese è di 80 morti l'anno a causa del traffico: troppo alta, anche per una città di un milione 200 mila abitanti, con uno dei più alti tassi di motorizzazione d'Italia. E' lecito chiedersi se il tributo di sangue e di sofferenze che la comunità paga all'incremento della circolazione (oltre 600 mila veicoli su una rete stradale che si sviluppa per più di tremila chilometri) sia uno scotto davvero inevitabile. Se i trenta morti e le centinaia di feriti dall'inizio dell'anno siano davvero un tributo necessario al «progresso» e al «benessere». O se non siano piuttosto anch'essi il segno evidente di un deterioramento del vivere, sinistra manifestazione dell'indifferenza, del sopruso, del cinico egoismo che ci rende lupi.

Molti indizi, purtroppo, inducono a ritenere che sia proprio così. Dicono i vigili urbani che rilevano circa i due terzi degli incidenti urbani: *«Le fughe degli automobilisti "colpevoli" sono aumentate. Commessa un'infrazione, prima si fermavano adesso scappano»*. Crescono anche i reati di omissione in senso lato, sale la velocità media di percorrenza dei viali, vanto di Torino dal punto di vista scorribilità, e una iattura per la pericolosità derivante da un correre frenetico, invano ostacolato dai moltiplicarsi progressivo, quasi assillante, dei semafori: *«Certe autostrade urbane come corso Grosseto, corso Casale, corso Potenza e corso Lecce* — dice l'assessore alla viabilità, Rolando — *sono una ghiotta occasione che si offre agli imprudenti e agli incivili, per abbandonarsi a certe ebbrezze proibite dal codice»*. Si chiede Rolando: *«A che servono i semafori se gli intemperanti non li osservano?»*.

Una dimostrazione eloquente si ha di notte, in certi incroci del centro, dove, per legge, i semafori devono funzionare fino all'alba. *«Passano col rosso a tutta velocità, provocando a volte incidenti gravissimi. Se lasciassimo acceso solo il giallo, almeno rallenterebbero»*.

Le intemperanze — dicono i vigili — assumono mille forme sottili: sorpassi alla chetichella, sulla linea di arresto dello stop invece di alt rigorosi, percorsi contromano per evitare giri viziosi, sorpassi sulla destra per conquistare qualche metro di coda. E via dicendo, d'infrazione in infrazione.

Dinanzi a un'inosservanza generalizzata del codice, all'insofferenza dei divieti, all'ignoranza delle norme; dinanzi all'inciviltà spietata che dispregia, con la legge, sia la vita propria sia l'altrui, è urgente una decisa azione repressiva, come del resto reclamano, ogni giorno, decine di lettori.

Ma i vigili dove sono? Perché non intervengono quando flagranti episodi d'indisciplina si svolgono sotto i loro occhi? Quante volte dinanzi ai comportamenti più sfacciati, si invoca la presenza di un agente che non c'è mai? O che quando c'è, non ha visto nulla?

«Sono oberati — li difende l'assessore Rolando —. *La segnaletica è solo uno dei loro tanti compiti. E poi sono di trecento unità sotto l'organico»*. Che fine hanno fatto, chiediamo, i vari «Multanova» e «Autovelox» di cui si era tanto parlato qualche tempo fa, per ridurre a più miti consigli gli esagitati dell'acceleratore?

«Abbiamo un solo apparecchio — dicono al comando — *un "Trafficorder". Ma per uso urbano è praticamente inattendibile, perché non colpisce gli eccessi, quando il traffico diventa intenso. Si rischia di picchiare alla cieca, commettendo ingiustizie»*.

Che fare allora? Lasciare che Torino continui ad essere una pista di «Monza» con licenza di uccidere? Che l'asfalto divenga una causa «naturale» di morte? Già adesso le vittime della strada, come gli assalti alle banche e le rapine per strada, rischiano di non fare più notizia.

Massimo Boccaletti

Dieci milioni di veicoli 649 incidenti, 23 morti

Questo il bilancio fornito dalla Polstrada per le ferie in Piemonte e Valle d'Aosta

Altro bilancio delle vacanze appena concluse. E' della polizia stradale in base a rilevamenti statistici raffrontati alle ferie dello scorso anno. Il traffico dal 27 luglio al 26 agosto è stato di gran lunga superiore a quello dello stesso periodo di un anno fa. In tutti hanno circolato sulle nostre statali e autostrade 10 milioni 195 mila autoveicoli, 1 milione 172 mila in più rispetto al '78.

Gli incidenti nella nostra regione e nella Valle d'Aosta sono stati in totale 649 di cui 21 con 23 morti, 348 con 574 feriti più o meno gravi, 280 con soli danni ai mezzi. Rispetto al '78 c'è stato un aumento di 64 disgrazie. I morti sono nove in più dello scorso anno, i feriti 79 in più.

Per il col. Foti, comandante della polizia stradale di Torino e della Valle d'Aosta, l'aumento delle disgrazie e delle vittime non è da mettere in relazione al traffico dei grandi esodi e dei rientri. Ha spiegato: *«Gli incidenti sono avvenuti in circostanze diverse e non per effetto della confusione. Quest'anno la partenza e l'arrivo in città non ci hanno posto molti problemi. Il traffico si è scaglionato nel tempo e ai caselli delle autostrade ci sono state poche code, forse a causa del lungo periodo di ferie della Fiat»*.

Per controllare l'esercito di automobilisti in movimento nei periodi cruciali erano in servizio ogni giorno 220 pattuglie che hanno rilevato, dal 27 luglio, 24 mila 641 infrazioni al codice della strada.

La raccapricciante disgrazia alla periferia di Venaria

Morente bambino caduto nella conserva bollente

Senza accorgersene il piccino, 4 anni, ha urtato con la schiena il pentolone finendoci dentro - Ha ustioni estese all'80 per cento del corpo

Un altro gioco infantile si è concluso tragicamente: un bimbo di 4 anni è ricoverato all'Infantile Regina Margherita in prognosi riservata. Ha oltre l'80% del corpo ricoperto da ustioni. E' caduto in un pentolone pieno di conserva di pomodoro ancora bollente.

Emanuele Ronzino stava giocando ieri pomeriggio in casa dei nonni paterni a Venaria in via Picco 51. Poco lontano la nonna Gina Delle Palme, aiutata dalle figlie, preparava la conserva di pomodoro che sarebbe servita nell'inverno a tutta la famiglia.

Un pomeriggio come tanti altri, con la donna che si occupa del nipotino. I genitori del piccolo infatti, Antonio Ronzino e Lucia Santamaria, entrambi di 30 anni, abitanti a Venaria in via Berrino 33/1, lavorano; lui alla «Algat» di Ciriè, lei alla Michelin. Come tante coppie devono affidare il bimbo ai nonni per potersi recare in ufficio.

Poco dopo le 17 il piccolo Emanuele incuriosito dall'attività della nonna gironzolava intorno alle pentole. *«Stai attento, gioca lontano»*. Le solite raccomandazioni ripetute spesso nel timore della possibile disgrazia. Ma Emanuele probabilmente attratto dai pentoloni si è avvicinato troppo: forse ha perso l'equilibrio, forse non ha visto la pentola che, appena tolta dal fuoco, si stava raffreddando sul pavimento.

E' stato un attimo. *«Abbiamo sentito un rumore e un gemito* — dice il nonno Emanuele — *Abbiamo visto il bimbo dentro la pentola, soltanto il capo e le gambe fuori»*.

I nonni accorrono, afferrano il bimbo, gli strappano gli abiti, lo avvolgono in un lenzuolo. Una corsa all'ospedale di Venaria. Qui la prima medicazione e poi all'Infantile.

Emanuele Ronzino e la moglie non sanno spiegare l'accaduto. *«Non lo perdevamo mai di vista. Era con noi ogni giorno, per dove una mamma ai figli rimaneva fino alla sera quando i genitori venivano a riprenderselo»*. L'angoscia dell'attesa del referto medico aumenta il dolore.

Il padre di Emanuele

Arrestati con 6 chili di canapa indiana

Un giovane è stato arrestato ieri a Foggia da agenti della squadra mobile e della guardia di Finanza durante un'operazione antidroga. Si chiama Salvatore Cascino, 19 anni, originario di Stigliano in provincia di Matera, ma risiede a Torino, in corso Siracusa 163. E' stato fermato nei pressi della stazione ferroviaria subito dopo essere sceso da un treno proveniente da Torino.

Con sé il Cascino aveva circa sei chili di foglie di canapa indiana coltivata (mafia di seconda qualità) dalle quali si estraggono hashish e marijuana. Erano contenuti in diversi sacchetti di plastica chiusi in un incarto.

In Valle di Susa

Ancora incidenti coi Tir

Terzo incidente in tre giorni in Valsusa causato dal transito dei Tir. Ieri alle 18 a Bussoleno, in via Traforo, un autotreno francese è andato a urtare un balcone di una casa. Per poco non si è verificata una tragedia. In quel momento sul marciapiede vi erano alcuni passanti che sono stati sfiorati da tre pezzi di granito del peso di alcuni quintali, scagliati a terra da tre metri di altezza. Hanno fatto appena in tempo a scansarsi.

Nel frattempo, nella notte tra mercoledì e giovedì, è ripreso il traffico sulla statale per il valico del Moncenisio. Era rimasto interrotto alle 20 a causa di un altro incidente nel quale la strada era stata allagata da centinaia di litri d'olio, fuoriusciti da un isolatore elettrico di 70 quintali, caduto da un camion in una curva. L'incidente è avvenuto poco distante da dove lunedì un'autobotte piena di prodotti chimici si era rovesciata, provocando vivo allarme per il timore di un grave inquinamento.

★ Ernesto Voglino, 43 anni, abitante in via Nuoro 41/E, si è fatto medicare al Martini di via Tofane, per ferite al viso e contusioni al costato, guaribili in una decina di giorni. L'altra mattina, verso le 5.30, mentre andava a lavorare, è stato aggredito, in via Buenos Aires angolo corso Agnelli, da un individuo che, dopo averlo picchiato, lo ha rapinato dell'orologio e di una catenina d'oro.

Caduto dalla scala un operaio muore

L'operaio Antonio Frau, di 29 anni, originario di San Nicolò d'Arcidano (Cagliari), residente a Bussoleno, in via Trattenero 4, è morto ieri mattina, alle Molinette, per frattura della colonna cervicale e trauma cranico. Mercoledì, mentre lavorava in un cantiere edile dell'impresa Gallo, a Bardonecchia, in località Prejusia, era caduto da una scala a pioli, da circa cinque metri.

★ L'operaio Giorgio Grisendi, 53 anni, via Scarlatti 29, è morto ieri notte alle Molinette. Poco prima, mentre era al lavoro nel reparto carrozzeria della Fiat Mirafiori, era stato colpito da malore.

Carmagnola: si apre fiera commerciale

Questa sera alle 21 si inaugura a Carmagnola l'ottava rassegna commerciale. Alle 21,30 concerto della banda musicale della società filarmonica di Carmagnola. Domani sempre alle 21, nell'area della rassegna, peperoni con bagna cauda offerti dai coltivatori produttori di Carmagnola. Seguiranno trattenimenti danzanti. Domenica alle 9 in piazza Italia avrà luogo la fiera-mercato del peperone; alle 15,30 sfilata folcloristica per le vie cittadine dei carri dei peperoni con la partecipazione del gruppo majorettes di Oleggio, del complesso musicale savonese «Bussi e strisciu», del gruppo folcloristico Città di Susa e della banda musicale della società filarmonica di Carmagnola; seguirà la premiazione dei carri. Alle 21 le Cansòn dla piola, recital dialettale di Roberto Balocco.

Pralormo — Questa sera si iniziano i festeggiamenti per S. Giacomo e S. F[illegible] con uno spettacolo del cantautore dialettale Benzi. Sabato, concorso di pittura estemporanea; domenica pomeriggio «salto sul carro» in piazza e grande caccia al tesoro.

Corio — Stasera, conclusione del ciclo dei «concerti di Santa Croce» con chitarrista Frederich Ambrogio, musiche di Bach, Lobos, Albeniz, Sanz, Sor.

Su intervento del pretore

Licenziata 2 volte e 2 volte riassunta

E' una sindacalista della «Stampotecnica» di Moncalieri - Altro processo

Due volte licenziata, due volte riassunta per ordine del pretore. Il caso singolare è accaduto a Bruna Rosselli, 30 anni, impiegata alla Stampotecnica di Moncalieri, una ditta di stampaggi metallici con oltre cento operai. La donna, delegata della Flom (l'unica impiegata sindacalizzata dell'impresa), fu mandata a casa la prima volta nel febbraio dello scorso anno perché *«non sapeva svolgere bene il suo lavoro»*. Quattro mesi dopo il pretore ordinò la sua riassunzione.

Ma, al suo rientro in fabbrica, fu spostata dall'ufficio che occupava prima e «isolata» in un altro reparto.

La cosa andò avanti per un anno tra mugugni e proteste degli altri dipendenti. Puntualmente nel febbraio scorso è arrivata la seconda lettera di licenziamento. Motivo: aveva timbrato la cartolina alle 7 ed era entrata in fabbrica alle 8. A questo punto la Rosselli si è rivolta all'avv. Bonetto e ha presentato ricorso in pretura. *«E' stato un errore della macchina* — ha detto la donna al dott. Converso —. *Incomincio il servizio sempre alle 8; quella mattina invece sulla cartolina è rimasto impresso un 7, non certo per colpa mia»*. Il tentativo di conciliazione del pretore ha avuto, per la seconda volta, esito positivo.

★ *«Macché furto, volevamo solo suonare le campane»*. Così si sono difesi ieri in tribunale quattro giovani arrestati sabato scorso davanti alla chiesa di San Vincenzo a Giaglione di Susa. Erano stati sorpresi dal parroco che aveva poi avvertito i carabinieri. I loro nomi: Gianpiero Moretta, 18 anni, imbianchino; Fulvio Bersano, 24 anni, meccanico; Ciro Agata, 30 anni, parrucchiere; Miranda Rollino, di 29. L'accusa: tentato furto. I primi tre erano difesi dall'avv. Olivero Dal Fiume, la ragazza dall'avv. Burco. Bersano è stato condannato a 6 mesi di carcere senza la condizionale. Gli altri hanno avuto 5 mesi.

Il processo per la panna all'aroma di fragola

Un teste che vive in Perù conosce chi rubò la formula

Il pretore ha dato incarico al console di Lima di raccogliere le sue dichiarazioni - La prossima udienza avrà luogo il 16 novembre

La storia dell'impiegata Luciana Fissore licenziata su due piedi per aver ceduto la formula segreta del sapore panna alla fragola all'amico concorrente ha preso ieri una svolta nuova. Dalle sponde della Dora dove ha sede la «S. Giorgio», fabbrica in cui si sarebbe consumato il tradimento, il processo si sposta, seppure per un breve atto, in Perù: dalle Alpi alle Ande la giustizia non conosce soste pur di far spazio alla verità. E cercare la verità in questa vicenda non è facile per il giudice del lavoro Converso al quale si è appellata la Fissore per reclamare la riassunzione.

Procediamo con ordine. A giugno scoppia la grana: sembra una questione da poco, una normale causa di lavoro. Da un lato c'è la «S. Giorgio» azienda specializzata nella produzione di aromi che licenzia la propria collaboratrice Fissore. L'accusa è di spionaggio industriale, in concreto la ditta sostiene che la donna ha ceduto all'amico Gianluigi Ferlin, ex dipendente della fabbrica ed ora socio della «Sterling» di Perugia (ditta concorrente), la formula dell'aroma panna alla fragola appena messo a punto. Sull'altra sponda è attestata la Fissore (difesa dall'avv. Bonetto) che nega l'accusa.

Nella seconda fase processuale fa capolino anche Cupido. Nasce il sospetto che la Fissore abbia ceduto i segreti dell'alambicco per una debolezza di cuore. C'è del tenero tra lei e il Ferlin? La fantasia corre oltre i limiti del lecito e del vero? Chissà.

Gli interessati difendono con gli artigli una reale amicizia (dice la Fissore: *«Sono stata in vacanza con il Ferlin ma c'era anche mio marito»*) e negano di essere andati più in là. Ai fini del processo il sentimento (se c'è) non interessa di sicuro il giudice. Da qui la necessità di ricucire la vicenda con il filo delle prove, peraltro incerte fino a questo momento. Perché? Perché da un lato la «S. Giorgio», attraverso il suo legale, sostiene che la Fissore e l'ex impiegato Ferlin hanno fatto man bassa di formule di cui il Ferlin, divenuto in seguito concorrente, avrebbe usato a proprio profitto e quindi a danno della ditta torinese.

Il Ferlin consocio della «Sterling» ribatte che basta aver un po' di pratica per «copiare» una certa gamma di aromi e che non è necessario addentrarsi nello spionaggio per immettere sul mercato prodotti validi. Replica la «S. Giorgio» che in un baleno la ditta concorrente ha posto in vendita aromi costati all'azienda torinese anni di studio: *«Come fanno in quattro gatti a riprodurre composti tanto complessi?»*.

La «Sterling» precisa: *«Sono sufficienti un po' di memoria e la buona volontà per ricalcare composti tra l'altro non vincolati da brevetti»*.

E la Fissore? Alcuni testi ieri hanno giurato che la donna si occupava di «miscelature» piuttosto grossolane e che ignorava i segreti della stanza dei bottoni dove i chimici riducono la natura in gocce e polveri.

Agli atti ci sono tuttavia quattro righe scritte da un ex dipendente della «Sterling» che informa la «S. Giorgio» in modo chiaro: *«La Fissore passava le formule al Ferlin»*. Firmato Achille Vimercati, residente in Perù. Ecco perché nell'udienza di ieri il pretore ha fissato l'interrogatorio di questo testimone, interrogatorio che farà il console a Lima. L'udienza delegata ruba tempo: a Torino della spiata sulla panna se ne riparlerà il 16 novembre.

★ I ladri sono penetrati la notte scorsa nel magazzino della ditta Oria, a Balangero, sulla strada Cafasse-Lanzo, che si occupa di impianti idraulici e di riscaldamento. Hanno rubato frese, rubinetterie ed altri pezzi.

Tv private - I programmi

I film sono in neretto, delle variazioni non è responsabile il giornale

Tele Vox (28,5 Uhf) — 18 **«G 2 servizio segreto»**; 19,45 Le avventure del sig. Eco Peace; 20,15 **«L'amore è come il sole»**; 22 La Nato oggi.

Giornale Radio Piemonte (42-56 Uhf) — 7 **«Terrore dei barbari»** 8,30 **«I conquistatori della Sirte»**; 10 **«Tre canaglie per l'inferno»** 11,30 **«Secret Service»**; 13 Partita di calcio campionato brasiliano; 14 **«Ufo prendeteli vivi»**; 15,40 **«I cannoni di San Sebastian»**; 17,10 **«Sartana nella valle degli avvoltoi»**; 18,30 Fuori scena: Arpino; 19,15 e 0,20 Grp flash; 19,40 Mistero musicale; 20,30 **«Uccidete Yamamoto»**; 22 Trasmissione musicale; 22,30 L'uomo e l'ignoto di Inardi e Medail; 23,30 Partita di calcio campionato brasiliano; 1 Buonanotte dal Grp; 2,30 **«Grazie zia ci provo anch'io»**; 4 **«Il terrore dei barbari»**; 5,30 **«I conquistatori della Sirte»**.

Televisione Commerciale (44 Uhf) — 10,30 **«Le avventure di Tabla Kaas»**; 13 **«Le piacevoli notti»**; 17 **«I viaggi di Gulliver»**; 18,45 **«Chiamate Scotland Yard 60,75»**; 20,30 **«Un detective»**; 22 **«Attila»**.

Video Gruppo (52 Uhf) — 12 **«Saranda»**; 13,45 Speciale casa; 14 **«Gardenia blu»**; 16 Videostory: L'infame prezzo del successo, 1ª parte; 16,30 Documentario: Lasciateli vivere; 17 **«Sangue sul sole»**; 19 Guida alla sopravvivenza; 19,35 e 21,45 Videonotizie; 20 **«La vendetta di Fu Man Chu»**; 21,30 **«Ai confini dell'Arizona»**; 23,40 Luci di mezzanotte; 24 **«Gardenia blu»**.

Tele Europa 1 (58 Uhf) — 10 Tuttifrutti; 10,15 **«Le quattro piume»**; 11,30 Tuttifrutti; 13 **«Il re della mala»**; 14,30 Tuttifrutti; 15,30 **«Viscount furto alla banca mondiale»**; 17 **«L'altro sport»**; 17,30 **«Il tesoro degli atzechi»** 19,30 Telefilm «Le grandi battaglie»; 20,30 **«Il clan della capina»**; 23 Film; 0,30 **«Aggrappato ad un albero in bilico»**.

Tele Torino International (61 Uhf) — 17 Follie d'estate; 20 Telefilm «Sceriffo indiano»; 20,30 Documentario: Sud Africa; 21 Romanzo sceneggiato: «Fiori d'autunno»; 22 Show musicale: «Star Parade»; 23 **«Il castello delle donne maledette»**.

Scioperi a singhiozzo alla verniciatura Fiat provocano la «messa in libertà» di 3700 operai

Motivo dell'agitazione: le «extra-pause» soppresse - La direzione: «L'atteggiamento è ingiustificato; le condizioni-ambiente sono migliori» - La Flm: «Conquiste irrinunciabili»

Scioperi a singhiozzo mercoledì sera e ieri tra i cabinisti negli impianti di verniciatura alla Fiat Mirafiori Carrozzeria. L'azienda, vista impossibile la prosecuzione del lavoro, ha messo in libertà addetti al montaggio e alla verniciatura dei modelli «131» e «132»: mercoledì sera 1750, ieri pomeriggio 1950 del secondo turno.

Motivo dell'agitazione, la soppressione delle «pause». Il consiglio di fabbrica ne aveva chiesto il mantenimento fino alla ultimazione dei lavori in corso per migliorare l'ambiente. Secondo la Fiat (che giudica gli scioperi «specchio di profonde contraddizioni tra le affermazioni di principio e i comportamenti») dopo *«un costo ed articolato programma di totale rinnovo degli impianti, realizzato con la dovuta gradualità per non interrompere i processi produttivi»* durante la chiusura estiva alcuni degli impianti di verniciatura di Mirafiori sono stati totalmente trasformati e riorganizzati. Con queste modifiche tecnologiche *«sono state eliminate le cause che potevano giustificare alcune delle extra-pause di lavoro collegate alle specifiche condizioni ambientali preesistenti in tali reparti»*.

Il consiglio di fabbrica ha deciso di *«portare avanti lotte articolate applicando di fatto le pause conquistate e impedire alla Fiat le mandate a casa»*. L'azienda definisce *«del tutto ingiustificato l'atteggiamento dei lavoratori e delle organizzazioni sindacali»* perché le condizioni di lavoro ora sono *«radicalmente migliorate»*. Nel tardo pomeriggio nei reparti in sciopero è ripreso il lavoro. Ma la vertenza non è chiusa.

«E' emblematico e preoccupante — secondo l'azienda — *che fenomeni come questo seguano di poche settimane la conclusione di un difficile contratto, nel corso del quale il sindacato ha riconosciuto la necessità di un rafforzamento del sistema industriale attraverso il raggiungimento di un maggiore livello di produttività e di efficienza»*.

Dal canto suo la Flm giudica *«provocatorio e pretestuoso l'atteggiamento della Fiat che tenta di riprendersi le conquiste, frutto delle lotte operaie sulla condizione di lavoro in verniciatura»*.

STARS VILLASTELLONE — Approvato all'unanimità dall'assemblea dei dipendenti l'accordo aziendale siglato il 28 luglio. Riguarda il recupero totale delle festività, i problemi dell'ambiente, la tutela della salute e l'aumento salariale di 3500 lire mensili. Nell'altra azienda del gruppo, l'Ages di Santena, la vertenza continua. Mille lavoratori hanno ricevuto una lettera di ammonizione.

CENTRO RICERCHE FIAT — Negli ultimi tempi il personale è stato ridotto, da 1800 a 1500 ma c'è un surplus di 200 unità. Il consiglio di fabbrica nel respingere i «tagli» ha chiesto di poter contrattare l'intera questione.

PIRELLI — Si aggrava alla Pirelli di Settimo la vertenza nata a seguito della richiesta dell'azienda di aumentare la produzione nelle «isole di gomma». Come è noto, l'azienda aveva chiesto un aumento di produzione pari a 30 coperture in più al giorno per ogni addetto. Il consiglio di fabbrica dal canto suo ne aveva offerte sei, ma tale proposta non era stata accettata dalla direzione. Anche ieri ci sono stati scioperi articolati di un'ora e mezzo per turno.

INDESIT — Nella sede Indesit-Sud di Caserta sono in programma il 4 e 5 settembre due giornate di incontri tra Flm e direzione del gruppo. L'azienda che ha stabilimenti nella nostra provincia (5500 dipendenti) e in quella di Caserta (5400) vuole ristrutturare le linee per i nuovi modelli. Al centro degli incontri, tre punti: elettronica, linea del bianco, rete di vendita. Si prevede l'apertura di una vertenza complessiva del gruppo.

TRENI — E' incominciato ieri sera lo sciopero dei ferrovieri autonomi che continuerà fino alle 21 di oggi. Sono previsti ritardi e soppressione di alcuni treni. La direzione compartimentale informa che *«nei limite delle possibilità»* saranno effettuate corse sostitutive. Avverte inoltre gli automobilisti ad avere *«massima attenzione nell'attraversare passaggi a livello perché qualcuno potrebbe restare incustodito»*.

Chi non ha ricevuto la pensione Inail?

L'Inail, corso G. Ferraris 1, invita i beneficiari di rendita che non abbiano ancora ricevuto gli assegni bancari relativi ai ratei dei mesi di giugno e luglio '79 (emessi dall'Istituto San Paolo in data 15 giugno e 12 luglio) a presentare denuncia di mancata ricezione sui moduli predisposti, anche al fine dell'eventuale rinnovo dell'assegno.

INDIRIZZI UTILI

ECHI DI CRONACA

LE PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI CINEMATOGRAFICI

Ragazzi in guerra nella notte di New York
Un film violento, che fa terrore ai censori

Un lontano ricordo di «Arancia meccanica» nel film «I guerrieri della notte»

I guerrieri della notte («The Warriors») di Walter Hill con Michael Bech, James Remar, Deborah van Walkenbourgh. Drammatico a colori. Usa 1979. Cine Vittoria.

I guerrieri della notte *è il classico film appoggiato dalla pubblicità e osteggiato dalla censura che tutti conoscono ancora prima d'averlo visto. Non è piaciuto, a burocrati e benpensanti, il suo spregiudicato impiego della violenza senza un fine moralistico e per il solo desiderio di stupire. E' bastato questo per suscitare un'attenzione morbosa tra gli appassionati (la prima italiana in conclusione della Mostra Nuovo Cinema di Pesaro provocò un attimo di disordine perfino nella quieta assiduità dei «cinéphiles»).*

D'altro canto censori anche liberali, in Spezia e in Gran Bretagna, si adontavano perché i fenomeni descritti sembravano indicare nuovi itinerari alla brutalità soprattutto dei giovani. Si è fatto il processo alle intenzioni ma, sostanzialmente, ancora una volta il cinema sarà stato sinonimo di affarismo più che di corruzione. Perciò questi «guerrieri» attaccati per eccesso di prudenza hanno cominciato con baldanza la conquista del mercato internazionale.

La sceneggiatura scritta da Walter Hill e David Schraber è asciutta e spregiudicata. Siamo nella New York di un immediato e minaccioso futuro, dove tutte le gang adolescenziali si sono date convegno per dare l'assalto alla metropoli. Il leader dei Riffs viene ucciso da un seguace dei Rogues bianchi. Visto identificato dai Warriors, un gruppo senza limiti di razza o di rango, ne getterà la colpa su uno di essi.

Comincia per i Warriors un'angosciosa marcia nella notte dal Bronx a Coney Island. Li braccano la polizia ufficiale e la delinquenza organizzata, non hanno modo di protestare la loro innocenza se non a suon di spranghe o di pugni. I duelli si moltiplicano, gli agguati si concentrano. Dalla metropolitana ai club privati ai paurosi giardini, i nove ragazzi trascinano una speranza di sopravvivere che si fa di ora in ora più esigua. L'alba invece li troverà salvi, stremati e — ciò che più conta — riabilitati di fronte alle altre bande che riconoscono l'errore.

Questa vicenda carica d'odio e di tensione viene raccontata da Walter Hill con cadenze ora di balletto alla West Side Story ora di karaté alla Bruce Lee. Potrebbe da una sequenza all'altra cadere nel ridicolo, ma lo soccorre un vivo senso dello spettacolo che già in L'eroe della strada con Charles Bronson e in Driver con Ryan O'Neal erano apparsi evidenti.

Quanto al discorso sulla violenza, Hill sembra disinteressarsene. Esso acquista ai suoi occhi le forme d'un rituale e costituisce l'occasione per stupire. Di fronte a tale possibilità Hill non arretra, trattando da eroi omerici i suoi stracciati ragazzacci e inserendo una stonata polemica antiborghese nella sequenza dei fiori d'arancio sulla metropolitana.

Epopea che pare congelare ed esaurire la realtà nella finzione del grande schermo, I guerrieri della notte *conferma con enfasi voluta la maestria di Hollywood.* **p. per.**

James Brown stasera a Santhià

SANTHIA' — Apertura di stagione in grande stile al «New sporting club» di Santhià. Questa sera, atteso da ammiratori di mezzo Piemonte, è di scena James Brown con i suoi «Sex machine». Il compositore e cantante negro americano ha modernizzato il suo «soul» e «rythm and blues» trasformandolo in un genere ancora più trascinante e ritmico per discoteche, il «funkry».

James Brown è in tournée in Italia per alcune serate, ma le località in cui terrà i suoi concerti vengono rese note soltanto alla vigilia dell'esibizione.

Che stomaco con gli Zombi

«Zombi 2» di Lucio Fulci, con Ian McCulloch, Tisa Farrow, Olga Karlatos, Richard Johnson. Italia, colori. Orrore. Cinema Cristallo e Ideal.

Nel filone del film dell'orrore ci sono due modi per trattare l'inquietante e orrido tema degli zombi, i morti viventi della superstizione «woo-doo».

Il primo, quello adottato da George A. Romero, autore di «Alba dei morti viventi» e del recente «Zombi», ricerca simbologie, suggestioni irrazionali evocando nei mostri che si alzano famelici dalle tombe tutte le nostre segrete, profonde paure.

Il secondo, quello usato dal collaudato e solido artigiano del nostro cinema Lucio Fulci, punta soltanto sull'effetto epidermico, orripilante e grandguignolesco, del verminoso e putrido resuscitato che strappa brandelli di carne viva condannando ad uguale maledizione ogni malcapitato gli venga a tiro.

Il film di Fulci è costruito con cinismo e una certa volgare efficacia: come una serie di pugni nello stomaco in ossessivo e macabro crescendo. Lo spettatore dotato di sottile masochismo troverà occasioni di buona soddisfazione. Per i palati delicati e i cultori dell'horror più psicologico che fisico, soltanto una antologia di grossolani e prevedibili effettacci. n. s.

Amleto a Elsinore sotto la pioggia

COPENAGHEN — Amleto il danese è tornato nel suo castello di Elsinore dopo 25 anni, da quando Richard Burton diede il via, in una memorabile serata, all'utilizzazione del celebre maniero come sede per rappresentazioni teatrali all'aperto.

Agibile da allora solo ad intervalli, Elsinore ha presentato al pubblico un Amleto nuovo di zecca, prodotto insieme dall'Old Vic e dalla Prospect Theater Company, le due più importanti compagnie inglesi di teatro, e puntato sulla giovanile esuberanza di Derek Jacobi, la nuova stella del teatro inglese.

Purtroppo il «gala» della prima rappresentazione è stato sconvolto dalla pioggia che raffiche di vento hanno scaraventato contro le toilettes da sera della regina madre di Danimarca e di altre dame reali, addosso agli smoking del primo ministro danese e di numerosi membri del suo governo, consigliando attori e pubblico a scappare via.

SETTEMBRE MUSICA
I concerti di oggi

TORINO — Oggi alle 18,30 nella chiesa SS. Martiri (via Garibaldi 25) concerto con il Trio Chitarristico Italiano, Alfonso Borghese, Roberto Frosali, Vincenzo Saldarelli. In programma: De Call, Hindemith, Haydn, Prosperi, Gragnani.

Alle ore 21, Le Cupole (via Artom ang. strada Castello di Mirafiori): «La chitarra nella musica da camera». Stefano Grondona, chitarra; Giancarlo Rado, chitarra; Ermanno Molinaro, Giuseppe Artioli; violini; Luigi Talamo, viola; Renzo Brancaleon, violoncello. In programma: Castelnuovo-Tedesco (Quintetto per chitarra e archi op. 143), Paganini (Terzetto concertante per chitarra, violino e violoncello), Giuliani (Serenata op. 19 per chitarra, violino e violoncello), Boccherini (Quintetto quarto in re maggiore per chitarra e archi). Ingresso libero.

Un grande raduno il 17 settembre per l'anniversario

Il Circo di Mosca ha 60 anni

Ha seimila artisti e un direttore che viene dal teatro Bolscioi

In questi giorni il circo di Mosca compie 60 anni. E' una delle meraviglie della Russia: una grande organizzazione statale, comprendente 76 circhi stabili, cioè in muratura, di cui due nella sola capitale, e 36 circhi itineranti che si spostano fra le 15 repubbliche dell'Unione Sovietica, dotati di tendone, e oltre 6 mila artisti e ben 22 mila fra tecnici e personale in genere.

La direzione generale da un anno è affidata ad Anatoli Kolevatov, ex direttore del teatro Bolscioi che, accettando il nuovo incarico, non si è sentito affatto sminuito: lo spettacolo circense nell'Unione Sovietica, infatti, si basa su un'organizzazione tecnica ed artistica di particolare complessità. Ad esempio il nuovo circo stabile di Mosca è stato realizzato da 110 fra ingegneri e architetti che l'hanno fornito di aria condizionata, e di quattro piste che si sostituiscono l'una all'altra, grazie a speciali argani.

Esistono, nell'organizzazione compagnie ridotte, chiamate «farfalle» che raggiungono piccoli centri anche montani per gli spettacoli acrobatici: inoltre vi sono vari complessi teatrali centrati sull'acrobazia (come quello che è stato applaudito recentemente a Torino, comprendente artisti che intercalano la loro attività come il giocoliere Ignatov, fra il teatro e il circo equestre).

Per la maggior parte, gli artisti del varietà e del circo sono preparati dalla scuola d'arte del circo, diretta da Sergiei Makarov. Difficile è l'ammissione: su un numero di domande dell'ordine di alcune migliaia, ne vengono accettate ogni anno non più di ottanta, tanti quanti sono normalmente «diplomati» al termine degli studi effettuati sotto la guida di 110 professori e della durata di quattro anni.

Attualmente, fra i 380 allievi suddivisi nelle quattro classi, ne figurano 23 provenienti da Cuba, dove esiste un'altra scuola d'arte del circo, ma di minore importanza, 6 dalla Bulgaria, 4 dall'Egitto.

I festeggiamenti per i 60 anni di vita, dato che molti complessi sono attualmente in tournée in paesi lontani, sono stati fissati per il 17 settembre. Si avrà in tale occasione a Mosca un raduno di diverse centinaia di artisti, e la presenza allo spettacolo d'onore di rappresentanti dei maggiori complessi del mondo, compreso naturalmente il circo Ringling Barnum, made in Usa, ritenuto il più grande del mondo.

Giuseppe Rivarola

PRIME VISIONI

AMBROSIO: L'ultima onda. Tech. Or. 14,40, 16,40, 18,20, 20,20, 22,30
ARCO-INC.: Ferdinando il duro.
ARISTON: Mazinga contro Goldrake, disegni animati a colori.
ARLECCHINO: Il viziato. Ugo Tognazzi. Col. Non viet. Or. 15,30, 17,15, 19, 20,45, 22,30.
ARTISTI EROTIC CENTER: Porno holydays. W. Harlander. Viet. 18. Or. 15, 16,30, 18, 19,30, 21, 22,30.
ASTOR: L'inferno sommerso. Michael Caine.
AUGUSTUS: Fantasmi, technicolor. Or. 14,40, 16,40, 18,40, 20,30, 22,30.
CAPITOL: Grease, John Travolta.
CENTRALE d'Essai: Le stelle nel fosso, di Pupi Avati, con L. Capolicchio, G. Cavina, C. Delle Piane. Or. 15, 16,50, 18,40, 20,30, 22,30.
CORSO: Capitan Rogers nel 25° secolo.
CRISTALLO: Zombi 2, Richard Johnson, Tisa Farrow, Jean Mc Culloch. Col. Viet. 18. Or. 15,15, 17, 18,50, 20,40, 22,30.
DORIA: 4 mosche di velluto grigio di Dario Argento. Vietato 14.
GIOIELLO: La liceale seduce i professori. Gloria Guida. Col. Non vietato. Or. 14,40, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
IDEAL: Zombi 2. Richard Johnson, Tisa Farrow, Jean Mc Culloch. Col. Viet. 18. Or. 15,30, 17,15, 19, 20,45, 22,30.
LILLIPUT: Profondo rosso. Viet. 14. Or. 15, 17,25, 19,50, 22,15.
LUX: Killer fish. Karen Black, James Franciscus.
METROPOL: Erotic story. Viet. 18.
MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA: The pornostory of Christine, A. Arno. Viet. 18. Ap. ore 10.
NAZIONALE: Perchè uccidono Lorraine?, Brissard. Viet. 18. Or. 15, 16,45, 18,40, 20,30, 22,30.
OLIMPIA: Amici miei. Or. 15, 17,25, 19,50, 22,15.
PRINCIPE: Deep Throat, regia Gerard Damiano. Or. 15, 16,30, 18, 19,30, 21, 22,30.
REPOSI: Avalanche Express. Non viet. Or. 14,30, 16,10, 17,50, 19,30, 21, 22,40.
ROMANO: L'uomo che amava le donne di Truffaut, Denner, Fossey. Non viet. Or. 15,10, 17,40, 20,05, 22,30.
STUDIO RITZ: Frankenstein junior di Brooks, Wilder, Feldman. Or. 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
TORINO: Hardcore disposta al piacere. Viet. 18.
VITTORIA: I guerrieri della notte. Viet. 18.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: Odissea eroica, Natalie Delon, Jane Corrian. Viet. 18. Or. 14,05, 15,45, 17,25, 19,05, 20,45, 22,30.
COLOSSEO: Ispettore Callaghan il caso Scorpio è suo, C. Eastwood. Viet. 14.
ELISEO: La poliziotta della squadra del buon costume, Fenech. Non viet.
FORTINO: Il re degli zingari, S. Hayden, S. Winters. Non viet.
LA PERLA: Giallo napoletano, Mastroianni, O. Muti, R. Pozzetto. Or. 15,05, 17,30, 19,55, 22,20.
MAFFEI: Le mani di una donna sola. Techn. Viet. 18. Or. 14,30, 16, 17,40, 19,10, 20,50, 22,30.
MASSAUA: Goldrake l'invincibile. Non viet. Or. 20,35, 22,30.
MASSIMO: Truck Drivers, Peter Fonda.
PUNTODUE d'Essai: Il paradiso può attendere di W. Beatty con J. Christie, J. Mason. Or. 15, 16,55, 18,52, 20,45, 22,30.
SEXY MOVIE ONE: prossima inaugurazione.
STATUTO: Ecco l'impero dei sensi di Nagisa Oshima. Viet. 18. Ap. 15.

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: domani riapertura con Goldrake l'invincibile.
APOLLO: Il giocattolo. Nino Manfredi. Non viet. 20,30-22,30.
ARIZONA: Le ragazze pon pon si scatenano. Viet. 18.
CONTINENTAL: Detective's Story, P. Newman, L. Bacall. Viet. 14.
ERBA RAGAZZI: dal 4 settembre Settembre al cinema.
FARO: La sviolata, P. Richard, V. Lanoux. Non viet. Or. 15,20, 17,10, 19, 20,40, 22,30.
FIAMMA: Come perdere una moglie e trovare un'amante, J. Dorelli, B. Bouchet, S. Cassini. Viet. 14.
GIANDUJA: riapertura il 15 settembre.
HOLLYWOOD: I tre dell'Operazione Drago, Bruce Lee. Viet. 14.
KELLER STUDIO: (v.le Madonna di Campagna 1, tel. 215 613): Autopsia di un mostro, di A. Cayatte con A. Girardot. Segnalato Fac Fem arte e cultura. Proiezione unica ore 20,45. Al termine h. bis X I primi giorni della vita.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: «La bella del Cinema» L'erotismo nel cinema: proiezioni dalle 18 alle 24 continuate (a grande richiesta) La bella e la bestia. Le lieu du sexe. Ingresso soci.
CINE CLUB (Calandra 15, tel. 447 2850): Hard core n. 19. Viet. 18. Ingresso riservato soci L. 2000. Or. 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
MOVIE CLUB: Lo sguardo che uccide, di Terence Fischer, C. Lee, P. Cushing. Ore 20,45, 22,30.
PO: Inhibition, C. Beccarie. Viet. 18.
REGINA: Gli amori impuri di Melody. Col. Viet. 18.
VITT. VENETO (DOPPIA LUCE ROSSA): Schiava del piacere. Viet. 18. Ap. 14,30.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Senza capo d'accusa. Viet. 18.
GIARDINO-CINEOCCHIO: Taverna paradiso, S. Stallone. Or. 20,30, 22,30.
VINZAGLIO: Per il festival del buonumore Furto contro furto, di Richard Quine con Tony Curtis, Harry Guardino. 3ª vis. Or. 20,25, 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Gli uomini falco, J. Coburn.
SAN PAOLO: L'immoralità, Gassman. Viet. 18.

ZONA FRANCIA

BERNINI: Per grazia ricevuta.
NUOVO ODEON: American graffiti, R. Dreyfuss. Techn. Ap. 19,45.
ZETA d'Essai: Cugino, cugina, di J. C. Tachella con M. C. Barrault, V. Lanoux. Ore 20,40, 22,30 (solo oggi).

ZONA S. DONATO

ROMA-INC.: Dogs.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: Superman.
JOLLY (DOPPIA LUCE ROSSA): Il porno mondo di Giovanna, Gillis. Viet. 18.

ZONA MILANO REGIO PARCO

FALCHERA: Lo chiamavano Santo, ma era un castigo di Dio. Non viet.
SELENE: Exhibition strike, Vietato 18.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ERIDANO d'Essai: I racconti di Canterbury, di P. P. Pasolini, L. Betti, N. Davoli. Viet. 18. Or. 20,15, 22,30.

CINEMATOGRAFI

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA d'Essai (p.za Bengasi, 1 - 608 0553): Renaldo and Clara, con Bob Dylan e Joan Baez. Or. 18, 21,15.
CUORE*: I grandi film di successo da rivedere: Romeo e Giulietta, di F. Zeffirelli, O. Hussey, L. Withing. Or. 19,30, 22,15.
SPEZIA: Sexy-Jeans. Viet. 18.

* Cinema a carattere parrocchiale.

Riduzioni ad associazioni convenzionate con l'Agis — Cinema: Adriano, Alfa, Artisti, Bernini, Jolly, Melie, Roma, Vittorio Veneto.

FUORI CITTA'

BORGARO
ROYAL: Cinderella nel regno del sesso. Viet. 18.
CARIGNANO
PETER: Peccatori di provincia.
CARMAGNOLA
SPLENDOR: Porci con le P. 38. Viet. 18.
CASELLE
ROMA: Giallo napoletano.
CASTIGLIONE
FLORIDA: The pornostory of Christine. Col.
CHIUSA SAN MICHELE
GLORIA: Audrey Rose.
CIRIE'
CATALANO: Joe Kidd.
NUOVO: La poliziotta della squadra del buon costume, Fenech. Non viet.
ITALIA: Assassinio sull'Orient-Express, Connery. Non viet.
CUORGNE'
PERONA: Truck drivers.
MARGHERITA: Caro papà.
LEINI'
AMBRA: Da Corleone a Brooklyn.
MONCALIERI
ITALIA: Patrick, Robert Helpmann. Viet. 14.
NICHELINO
SUPERGA: Furia contro furia.
ORBASSANO
MODERNO: Maladolescenza. Viet. 18.
PIOSSASCO
SAN GIORGIO: L'isola del dott. Moreau.
PINEROLO
NUOVO: Goldrake l'invincibile.
RITZ: Assassinio sul treno.
HOLLYWOOD: Killer Fish l'agguato sul fondo.
RIVAROLO
CRISTALLO: Taverna paradiso.
SETTIMO
BECCARIS: Animal House.
MODERNO: Serafino.
GARIBALDI: I porno giochi.
S. AMBROGIO
AMBROSIANO: Il diritto al piacere.
SUSA
CIVICO: Dove vai se il vizietto non ce l'hai? Viet. 14.
VALPERGA
ERINA: Sexy Simphony.
VENARIA
DANTE: Paradisiello.
SUPERCINEMA: Il paradiso può attendere.

GALLERIE - MUSEI

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: or. 10-17, 15-18.

TEATRI

ERBA: Dal 4 settembre al Cinema.
NUOVO: Centro di formazione teatrale, iscrizioni dal 3 settembre.
NUOVO: Centro di perfezionamento della danza. Iscrizioni dal 10/9.
GIANDUJA: riapertura il 22/9.

RITROVI

AL BAGATELLE (St. Carcereto 3) 21.
BELLE ARTI: ore 21 ci rivediamo con simpatia.
CLUB 84: ore 16,30 e 21 Roby.
CHALET: 21 Roy Tellucca.
DU PARC: 21 Boccaccio 71.
GARDEN: ore 21 orch. Accorsi.

SHAKER PIANO BAR (C. Moncalieri 3, t. 532 492). Bernard Thomas.
EZEPUF Discoteca (v. Bligny 14).
LE PARADIS Discoteca + WEEK-END CLUB (S. Massimo 14 - 830 775) ore 21.
VILLA GAY Discoteca.

HOT ROAD Torino - Moncalieri (p.za Mercato), feriali ore 21,15, festivi e prefestivi 16 e 21,15.

RITROVI

I FILM IN RASSEGNA ALLA MOSTRA DI VENEZIA

Ecco il «privato» in Urss

«Maratona d'autunno» del sovietico Georgij Danelija - Da Egitto e Tunisia «Essakkamat»

VENEZIA — L'internazionalismo è difficile in politica, ma è quasi un fatto compiuto negli affari privati. Che cosa distingue il «privato» dei medi professionisti sovietici dai problemi personali della media borghesia americana o italiana? Apparentemente pochissimo, forse una foggia d'abito e il costo dell'automobile o l'inclinazione ad apprezzare l'alcol in diversa maniera, vodka da una parte, whisky dall'altra.

L'ottimo regista sovietico Georgij Danelija, di cui si conosceva l'umore canzonatorio e l'amore per i personaggi bizzarri, ha presentato ieri alla Mostra del cinema *Maratona d'autunno* che è un abile sfruttamento dei suoi mezzi in chiave di commedia borghese. Anzi, di commedia americana. Visti i riferimenti al footing, alle corsette mattutine, e considerati i problemi familiari, *Maratona d'autunno* potrebbe essere la versione maschile di *Una donna tutta sola* di Mazzursky. In America si trattava di una moglie che conquista la propria liberazione dai legami familiari; in Urss si tratta di un marito che non sa uscire dai suoi vincoli e accetta volentieri di esserne imprigionato. Come dire: un uomo poco solo.

Il professor Petrovic lavora a Leningrado, insegna all'istituto di lingue, traduce libri di romanzieri e poeti, riscrive i racconti di una sua collega scrittrice piuttosto lagnosa, ha una moglie che si sente abbandonata e un'amante che fa la dattilografa. Gli impegni del professor Petrovic sono scanditi da una sveglietta da polso: mentre traduce o sta abbracciando l'amante suona il carillon e lui deve passare alle incombenze successive.

La dattilografa propone una soluzione: si divida dalla moglie e si trasferisca nel suo appartamento (lo zio coabitante andrà in campagna). Lui dice di no. La moglie tuttavia prende l'iniziativa, dopo aver pazientato sulla dattilografa: sarà lei ad andarsene di casa. Sembra che senza prendere decisioni il professore si troverà libero di dedicarsi alle traduzioni e al footing con un collega danese. Ma la mattina che si trova solo suona il telefono (è la dattilografa pentita) e si apre la porta (è la moglie ritornata). Così tutto dovrà riprendere come prima. Danelija nei limiti del gioco, è stato assai bravo e garbato. Leningrado appare una bellissima città.

Diffidiamo i lettori dal credere che il secondo film della selezione, prodotto congiuntamente dall'Egitto e dalla Tunisia, sia un'opera da sbadigli. *Essakkamat* (tradotto come *La morte del portatore d'acqua*) è una violenta e amara sceneggiata napoletana trasferita nel Cairo degli Anni Venti, con un'aggiunta di meditazione filosofica che potrebbe stare in una commedia di Eduardo.

C'è Shosha che porta con gli otri l'acqua di porta in porta, la sua malinconia inalterabile è dovuta alla morte della moglie, la sua polemica ossessiva è con l'idea della morte e non l'aiutano la madre cieca e il figlio scugnizzo. Quando anche il suo miglior amico morrà ucciso da un abuso di afrodisiaci, lui che era una macchietta vitale, Shosha si sentirà direttamente sfidato, accetterà la vita e un nuovo lavoro per provare a se stesso di non essere inutile. Tra fez e tuniche, tra prostitute opulente e brave ragazze da marito, il film è diretto in modo appropriato.

Stefano Reggiani

I film di oggi

9,30: Sala Volpi: «Retrospettiva Pagnol». *Regain* (1937) e *Le schpountz* (1938).

15: Sala Volpi: «Officina veneziana», *Org* di Birri (Argentina).

16: Sala Grande: «Officina veneziana», *Rubinstein a Venise* di Reichenbach.

17: Sala Zorzi: «Officina veneziana», *France, tour détour de deux enfants* (4ª parte).

18,30: Sala Volpi: «Officina veneziana». *Le nozze di Zein*.

19: Sala Grande: «Venezia Cinema '79», *Cinemo* di Eliava (Urss).

21: Sala Arena: «Venezia Cinema '79», *Vereda tropical* («Frutto tropicale») di Pedro de Andrade (Brasile) e *Saint Jack* di Bogdanovich (Usa).

22: Sala Grande: «Venezia Cinema '79», *Vereda tropical* e *Saint Jack*.

24: Sala Grande: «La notte di officina», *Ammazzare il tempo* di Rafele e *L'uomo della sabbia* di Questi.

La Gaumont a Venezia

«Città delle donne» fermo il set Fellini lavora

VENEZIA — E' giunto al Lido il produttore esecutivo del film *La città delle donne*, Renzo Rossellini, il quale, come da noi anticipato l'altro giorno, ha precisato che «*Federico Fellini, dopo aver esaminato il materiale girato ed aver proceduto al montaggio di tutte le scene con Ettore Manni, ha deciso di continuare le riprese escludendo quindi l'eventualità di ricominciare a girare dall'inizio tutte le scene interpretate da Ettore Manni. Fellini ci ha assicurato che non sarà modificato il contenuto del film, che potrà venir concluso grazie ad una serie di modifiche di sceneggiatura e senza far interpretare da un altro attore le scene non ancora girate da Manni*».

«*Federico Fellini sta ora studiando alcune nuove sequenze da inserire nella sceneggiatura della* Città delle donne — ha proseguito Renzo Rossellini — *per le quali dovremo poi procedere alla compilazione dei relativi preventivi. Quando la decisione di ricominciare la lavorazione sarà presa, ci vorranno tre settimane di preparazione ed undici di riprese*». La lavorazione del film *La città delle donne*, è tuttora sospesa.

Vilipendio a bandiera estera

Arrestato a Venezia «Cavallo Pazzo»

VENEZIA LIDO — Mario Appignani, 25 anni, di Roma, detto «Cavallo Pazzo» (si proclama, tra l'altro, capo degli «Indiani Metropolitani») è stato arrestato oggi davanti al palazzo del cinema mentre, avvolto nella bandiera americana, si esibiva davanti alle telecamere della Rai.

Informati di quanto stava accadendo, sono giunti sul posto gli agenti del commissariato di pubblica sicurezza che lo hanno arrestato per furto e vilipendio di bandiera di uno Stato estero.

Il Comune fa film In rivolta a Roma gestori dei cinema

ROMA — *Alla Basilica di Massenzio prosegue la grande saga cinematografica romana; ogni sera, per l'enorme affluenza di pubblico, si registrano liti per la conquista dei posti a sedere.*

Ieri sera sono stati proiettati Le quattro piume, Il vento e il leone *e* Gli ammutinati del Bounty.

Il successo delle Visioni di Massenzio, *diventato ormai un appuntamento classico dell'estate romana, sta seriamente preoccupando gli esercenti dei cinema della capitale, poiché la data delle proiezioni (dal 18 agosto all'8 settembre) coincide con il periodo che dovrebbe segnare l'inizio della nuova stagione cinematografica. Inoltre da qualche giorno a Roma è in corso, nella sede dell'ex Gil di viale Adriatico, un mini-festival con in programma una trentina di film. Ed è stata proprio questa iniziativa a far esplodere la rivolta dei gestori e dei lavoratori dei cinque cinema di Monte Sacro, che per due giorni (fino a ieri) sono rimasti chiusi per protesta.*

Un «caso» destinato ad assumere dimensioni più vaste, poiché le polemiche con gli improvvisati manager comunali di rassegne filmistiche interessano l'intero settore dell'esercizio cinematografico privato, un settore che da un paio d'anni è in crisi. Della «serrata» in atto nei cinema di uno dei più popolari quartieri romani sono già stati investiti il Ministero dello Spettacolo, l'Anica e l'Agis.

«Passi per manifestazioni del livello di quella della Basilica di Massenzio, ma è inammissibile che una circoscrizione si metta a proiettare due, tre, addirittura cinque film al giorno gratis o a prezzi così bassi da spopolare tutte le sale della zona — *sostengono i gestori di Monte Sacro* —. Non chiediamo che certe iniziative siano soffocate ma solo che vengano regolamentate».

Ad accrescere il malcontento dei gestori e dei lavoratori, ha contribuito anche l'impiego di auto comunali, munite di altoparlanti, che propagandano nel quartiere di Monte Sacro la rassegna, promettendo a basso prezzo film, caffè, panini e prospettive varie.

e. b.

A Sanremo, ma non per lucro

Roberto Benigni e Paolo Conte tra i protagonisti della rassegna dei cantautori

L'«inno» di Benigni scatena i giovani

SANREMO — Sesta edizione della rassegna della canzone d'autore: sul palcoscenico del teatro Ariston cantautori affermati ed altri ancora sconosciuti si alternano di fronte ad un pubblico numeroso e attento, pronto all'applauso ma anche alla più feroce disapprovazione. Privo dei fastosi orpelli che l'avevano adornato in occasione dell'ultimo Festival della canzone italiana, il teatro si presenta nella sua veste naturale, lasciando all'abilità degli ospiti il compito di catturare l'attenzione degli spettatori.

Qui si fa musica con una chitarra e basta. Non c'è la grande orchestra, la base registrata, la scappatoia del «play-back». Il cantautore è solo davanti al pubblico: solo con le sue canzoni, la sua protesta, la volontà di comunicare le sue sensazioni, vittima e protagonista di questa epoca pervasa da conflitti esistenziali, paure, compromessi.

Nata sei anni fa per iniziativa del Club Tenco, un gruppo di amici che intende in questo modo ricordare uno dei più prestigiosi dei cantautori italiani, la rassegna non si pone finalità commerciali. Mancano infatti i discografici, sono assenti gli impresari. «*Questo* — precisa Amilcare Rambaldi, presidente del Club Tenco — *è un incontro fra amici che la pensano allo stesso modo*».

Sulle orme del più celebre fratello si è presentato per la prima volta al pubblico Piero Guccini, frenato, forse, dalla sua scarsa rabbia e da complessi di inferiorità. La confusione delle generazioni giovani, lo smarrimento politico, l'assoggettarsi al potere sono stati trattati dal gruppo *Assemblea Musicale Teatrale* di Genova, che ha presentato un'edizione in formato ridotto de *Il sogno di Alice*.

Totalmente dissacratore, invece, Roberto Benigni, attrazione della serata con il suo *Inno al corpo sciolto*.

«*Certo, io parlo e canto della merda, ma lo faccio con ironia, per spezzare certe catene, abbattere gli assurdi tabù che condizionano la nostra vita*», dice l'eclettico cantautore toscano. Febbricitante, raffreddato, è rimasto sul palco per oltre un'ora, mandando in delirio gli spettatori con quelle sue filastrocche assurde, senza senso apparente, in cui ha coinvolto l'ayatollah Khomeini, ubriaco, la famiglia, la società, il potere.

E' il terzo anno che partecipa alla rassegna. Perché ci viene? Che cosa ci guadagna? «*Vengo perché mi diverto, è come essere sposato e trascorrere una sera lontano dalla moglie, libero, senza complessi. Perché dico parolacce? Perché bestemmio? Perché recito la vita e nella vita queste cose sono naturali, hanno una giustificazione. Accadono. E nessuno se ne meraviglia. Perché allora rifugiarsi nell'ipocrisia e storcere il naso se vengono usate nelle canzoni?*». Insomma, secondo Benigni, non è giusto servirsi del palcoscenico per offrire un'immagine sdolcinata e irreale del nostro mondo ma bisogna, invece, essere coerenti con la realtà della nostra epoca. Senza reticenze.

Ieri sera si sono avvicendati sul palcoscenico dell'Ariston il cantautore astigiano Paolo Conte, il giovane David Riondino; Piero Marras; Franco Fanigliulo, che ha debuttato in questo teatro nell'ultimo festival di Sanremo, e il gruppo «Stormy Six» con lo spettacolo *Macchina maccheronica*.

Stasera, si esibiranno Francesco Guccini, Cohen e il Folk Internazionale.

Francesco Fornari

Ugo Pagliai in «La dama dei veleni», rete due, 20,40

Alla televisione

RETEUNO

13 — **Maratona d'estate** (c): **Giselle**, coreografia di Coralli e Perrot, musica di A. Adam con Galina Ulanova e Nicolaj Fadeyecev, compagnia e orchestra del Bolscioi (2ª parte)
13,30 **Telegiornale**
18,15 **La fiaba quotidiana** (c): «Arriva una lettera»
18,20 **L'aquilone** (c). Fantasia di cartoni animali
18,55 **Il mio amico cavallo** (c) di Jean-Paul Blondeau: «La romeria del Rocio», regia di J. Alexandre
19,20 **Furia**. «Il primo fucile di Joey» con P. Graves, W. Fawcett, R. Diamond
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c):
20 — **Telegiornale**
20,40 **Ping pong** (c). Confronto su fatti e problemi di attualità: Guido Carli e Pierre Carniti sulla «scala mobile»
21,20 **Teleclub** (c): «Ricordo di un'estate a Berlino», regia di Rolf Hadrich. Attori: Burt Nelson, Franziska Bronnen, Tadeusz Gochna, Gudrun Thielemann - *Nell'estate del 1936 uno scrittore americano, Thomas Wolfe, giunge a Berlino. Il regime nazista è al culmine: il «Reich dei mille anni» per affermare ancor più il suo prestigio punta adesso sul grande spettacolo agonistico delle Olimpiadi. Sullo sfondo di una Germania impegnata a offrire al mondo una vetrina della sua potenza, si svolge una storia d'amore tra il giovane scrittore e una ragazza tedesca* - **Telegiornale**

RETEDUE

13 — **TG2 - Ore tredici**
13,15 **Mukhawn ieri e oggi** (c) documentario
18,15 **La rivolta delle ragazze** (c) Telefilm, 3ª e ultima puntata
18,45 **L'orso ballerino** (c) Cartone animato
18,50 **TG2 - Sportsera** (c)
19,10 **Noi supereroi** (c), appuntamento con **Tarzan** e **Superman**
19,45 **TG2 - Studio aperto**
20,40 **La dama dei veleni** da «The Burning Court» di Dickson Carr. Regia di Silverio Blasi (prima puntata) - Attori principali: Ugo Pagliai, Susanna Martinkowa, Annamaria Gerardi, Warner Bentivegna, Paola Bacci
22 — **Speciale Venezia** (c). Quindicinale di cinema a cura di Chiaretti, Placido e Sibilla. Regia di Fulgio Angiolella
23 — **Barney Miller** (c): «L'imboscata», telefilm di Noam Pitlik con D. Arnold, C. Hayward, A. Sulten, H. Linden - **TG2-Stanotte**. Nel corso della trasmissione: Eurovisione (c): Olanda, Amsterdam, ciclismo: **Campionati mondiali su pista**.

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

Fracchia e Antonioni serata di repliche

Giandomenico Fracchia e Michelangelo Antonioni... Lo so, capisco, l'accostamento è irriverente, ma sono costretto, mio malgrado, a farlo perché è la tv che ha accostato due personalità così diverse sotto il segno delle repliche.

Ieri sera il pezzo forte della rete 1 era la replica della quarta e ultima puntata di *Giandomenico Fracchia* con Paolo Villaggio, mentre il pezzo forte della rete 2 era la replica della seconda parte di *Chung Kuo Cina* di Antonioni.

A proposito di repliche. E' capitato spesso durante l'estate che alcune repliche siano state buttate là con noncuranza, senza precisare che erano repliche, con l'aria di dire: se il pubblico non se ne accorge, tanto di guadagnato. Anche questo *Fracchia*, per chi non è un attento telespettatore, poteva essere contrabbandato per nuovo. Non mi sembra che negli annunci sia mai stato detto che si trattava di una replica, e nemmeno il Radiocorriere, settimanale ufficiale della Rai, ha mai apposto in calce alla locandina — come in passato c'è sempre stata la buona e corretta abitudine — la dicitura di avvertimento con la data di produzione. Ora il fatto di cercare di «nascondere» le repliche è alquanto ingenuo e non ottiene altro risultato che quello di irritare la platea. Lo si dica sportivamente. Tanto più che a volte ci possono anche essere — a patto però di non collocarli nella stessa serata — ritorni che risultano non sgraditi.

Di *Fracchia*, rivisto a distanza, c'è da dire che la sua efficacia comica sarebbe stata ben superiore se le invenzioni fossero state concentrate in due puntate e non diluite in quattro, con momenti di stanchezza e caduta di ritmo. Dove l'impianto teneva, Villaggio è stato bravissimo, e credo che chiunque si sia augurato una sua riapparizione sul video con un nuovo spettacolo. Accanto a lui un'Omarella Colli in ottima forma. Il paragone con i film di Fantozzi è stato inevitabile. Meglio i film, certo, ma soprattutto perché erano più densi, più galoppanti, il difetto della tv è sempre quello di tirare le cose per le lunghe e di imbottirle di riempitivi.

Su *Cina*, di cui ho parlato con ampiezza la settimana scorsa, vorrei aggiungere che il film interessa, profondamente, gli estimatori del cinema di Antonioni assai più che gli spettatori desiderosi di conoscere la realtà cinese (è bene non dimenticare che il reportage è stato girato nel '72, per cui di «attualità», nel senso stretto al quale per altro la platea tv è abituata, non è il caso di parlare).

* *

Prosegue il breve ciclo del tenente Colombo. Ne faccio cenno per due motivi. Primo: sono telefilm che si staccano dalla media scadente dei telefilm di importazione. Secondo: attraversiamo una fase intensa, ossessionante e quasi grottesca, in cinema e in tv, di gialli parapsicologici, demoniaci, mistici, dove gironzolano fantasmi e mostri, e dove le cause dei delitti non vengono mai spiegate. Invece qui, con il suo occhio di vetro e il suo impermeabile sgualcito, il tenente Colombo fa funzionare il cervello, raccoglie gli indizi, li coordina, e alla fine dimostra in base al ragionamento e alle prove, che l'assassino è quello, che non può essere che quello, e che è un uomo in carne ed ossa.

E' ricomparsa la serie *Furia*. La tv ha taciuto anche qui, ma si deve trattare di una replica perché il telefilm di inizio è il primo, cronologicamente del ciclo, quando bambino e cavallo sono ancora degli estranei e fanno poi amicizia. Ho l'impressione che, replica o non replica, il momento d'oro del cavaliere del West sia passato. C'è stata l'esplosione a suo tempo, grazie tra l'altro ad una fortunata canzoncina. Oggi i ragazzi mostrano un tepido entusiasmo e sono incerti tra le edificanti avventure di *Furia* e i più fantasiosi cartoni animati dei *Supereroi* che fanno spietata concorrenza dall'altra rete.

* *

Stasera è da segnalare per gli amanti del giallo parapsicologico così di attualità in questo modo l'esordio de *La dama dei veleni* sceneggiato tratto da un romanzo di Dickson Carr pubblicato in America negli Anni 30. Le intenzioni, più o meno, sono quelle di ripercorrere la via battuta con successo da «Il segno del comando». Non a caso il protagonista è ancora Ugo Pagliai, specialista in personaggi «belli e atroni».

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 19; 21; 23
8,40 Intermezzo musicale
9 — Radio anch'io
11 — Opera-quiz
11,30 I big della canzone: Dean Martin
12,03 Voi ed io '79
14,03 Radiodue jazz '79
14,30 Schede-musica: le canzoni degli Anni Quaranta
15,03 Rally con Marco Ferranti
15,35 Errepiuno-estate
16,40 Incontro con un vip
17 — Ragazze d'oggi
17,30 La donna di Neanderthal
18 — Donna canzonata
18,30 Speciale biennale cinema Venezia
19,20 Asterisco musicale
19,30 Chiamata generale
20 — Le sentenze del pretore
20,35 Notti d'estate
21,30 Concerto sinfonico, direttore Peter Maag
21,55 Giro musica (1ª puntata)
22,10 Campionato mondiale di ciclismo su pista
22,35 Giro musica (2ª Parte)

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 18,30; 19,30; 23
9,20 Domande a Radiodue
9,32 Storia di Genji, il principe splendente
10,12 La luna nel pozzo
11,32 Hit Parade
13,40 Belle époque e dintorni
15 — Radiodue estate
16 — Thrilling
16,50 Vip
17,55 Tutto compreso, con Gianni Morandi
18,40 Oreste Lionello
20 — Spazio X Formula 2
20,30 Bebi Moroni e la internazional pop Michele Malorano e il rock
21 — Pinocchio, di Carmelo Bene, da Collodi
22,50 Orchestra nella notte

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,45; 20,45
7 — Il concerto del mattino
8,48 Tempo e strade: collegamento A.C.I.
10,55 Musica operistica
12,10 Long Playing
12,50 Pomeriggio musicale
15,30 Un certo discorso estate
17 — Poesia e vocalità
17,30 Spaziotre
21 — Musiche d'oggi
21,30 Spaziotre opinione
22 — Sangue viennese, operetta di J. Strauss
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

11,15 Oggi a tavola
11,45 Lo scarabeo d'oro, gioco con Awana-Gana
12,30 Musica in libertà
13 — Il tempo di un disco, gioco
14,15 701 libri, concorso
14,30 Il cuore ha sempre ragione?
15 — Hit Parade
15,03 Il film misterioso, concorso
17 — Indovinello, gioco
18 — R.M.C. Explosion

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 20,05; 21,30; 24
19,10 **Il mimo non è muto**
20,15 **Lo squalo balena** (c)
20,40 **Una caduta provvidenziale** (c). Telefilm
21,45 **Viaggio nella lingua italiana** (c). Il dialetto: gondoliere o condolta?
22,50 **Agosto '39: La Svizzera allo scoppio del secondo conflitto mondiale** (c)
0,10 **Campionati mondiali di ciclismo su pista**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 21,15
20,25 **Odprta meja - Confine aperto** (c) in sloveno
20,50 **Punto d'incontro**
21 — **Cartoni animati** (c)
21,30 **La garçonnière**, film psicologico, regia di Giuseppe de Santis, con Raf Vallone, Eleonora Rossi Drago, Marisa Merlini, Gordana Miletic — *Alberto Fiorini, un costruttore edile, a bordo della sua auto si addentra in un quartiere discreto e silenzioso. Un'altra auto, con a bordo due donne, segue quella di Alberto*
23 — **Ilok** (c). Documentario

MONTECARLO

Telegiornale: 20,20; 23,05
19,15 **Disegni animati** (c)
19,30 **Paroliamo** (c), telequiz
19,50 **Anja ragazza lappone**: Rivoglio la mia renna
20,30 **Le grandi tragedie dell'umanità**: L'assedio di Chosin e razzismo a Little Rock
21,30 **Buonanotte... avvocato!** Film di Giorgio Bianchi, con Alberto Sordi, Giulietta Masina

Nel capoluogo lombardo l'eroina è apparsa agli inizi degli Anni 70

Milano capitale della droga

Nei primi otto mesi del '79, l'eroina ha ucciso 15 giovani (gli stessi morti in tutto il 1978) - I tossicomani sono venticinquemila e vengono riforniti da una rete di spacciatori a loro volta drogati - La polizia nega l'esistenza di una grande organizzazione, ma soltanto di piccole bande che riforniscono i «grossisti»

Il «contatto» in piazza: lo spacciatore è avvicinato da due clienti, un po' di contrattazioni e avviene la vendita della merce

MILANO — Quindici morti per eroina nei primi otto mesi del '79, quanti la droga ne aveva uccisi in tutto l'anno precedente, venticinquemila tossicomani in città e provincia. Sono questi i dati che, secondo l'ufficio narcotici della questura, fanno della metropoli lombarda la capitale italiana della droga.

Alla domanda perché proprio Milano, si risponde con un sillogismo: *«La droga è la malattia dei paesi più industrializzati. Milano è la città più industrializzata d'Italia»*. La prima eroina qui si è vista all'inizio degli Anni 70. A introdurla è stata gente che dopo l'hashish e la marijuana voleva «sensazioni più forti». Si è favoleggiato di Milano scelta a tavolino dall'internazionale della droga come città campione in cui fare uno sforzo di proselitismo. Cosa ne pensa la polizia. *«Tutte balle* — dicono in via Fatebenefratelli — *non è vero neppure che il mercato sia sotto controllo di una organizzazione unica. All'inizio c'erano i cosiddetti "cavalli" che andavano ad Amsterdam dove comperavano un etto o, più spesso, un bek (un'oncia) che spacciavano direttamente. Sono stati loro a creare "la piazza" che una volta diventata redditizia ha visto l'arrivo di decine di bande internazionali di turchi, libanesi, tailandesi. Fanno il trasporto di qualche chilo alla volta e hanno la loro rete di piccoli venditori, quasi tutti anche consumatori. E sono questi ultimi a preoccuparsi di allargare il giro perché più vendono più riescono a racimolare per uso proprio»*.

E' proprio questo moltiplicarsi di bande, indipendenti l'una dall'altra, a rendere più difficile il blocco dei canali attraverso i quali la droga affluisce nel capoluogo lombardo. Dall'inizio dell'anno sono stati sequestrati quasi 9 chilogrammi di eroina pura il che significa una sessantina di chili di droga tagliata pronta per la vendita, circa seicentomila dosi. Gli arrestati sono una quarantina. Alcuni, pesci piccoli, ma qualcuno più in alto nell'organico della banda, magari anche finanziatore ed organizzatore come sembra il caso di un turco ammanettato in questi giorni. Altri che si sono votati al commercio di droga sono ex rapinatori che hanno investito il provento di un «colpo» e se lo sono visto moltiplicare decidendo di cambiare settore.

Polizia e magistratura si rendono [illegible] della gravità del fenomeno e proprio per questo rifiutano di generalizzare. *«Non è vero* — dice il sostituto procuratore della Repubblica Fabio Viparelli — *che drogato vuol dire delinquente, che in città siano aumentati i reati perché il numero dei drogati è aumentato. Difficilmente il drogato povero è protagonista di gravi reati. Il fatto di drogarsi lo taglia fuori dal crimine organizzato come del resto lo taglia fuori da qualsiasi altro lavoro. Non dimentichiamo* — precisa — *che il requisito numero uno per far parte delle grosse organizzazioni criminali, incluse quelle della droga, è spesso quello di non essere tossicomani»*.

Negli organismi che hanno per compito la lotta alla droga, dunque si rendono ben conto della falsità dell'equazione drogato uguale criminale. *«Dire che il drogato crea il crimine* — spiegano — *non aiuta certo il recupero di quelli caduti nel giro dell'eroina»*. L'unica via è allora la prevenzione.

Il 18 settembre riaprono le scuole. Un pericolo perché per gli spacciatori rappresentano raggruppamenti di potenziali clienti. La polizia, in collaborazione con i vigili urbani, intende fare una serie di controlli volanti davanti ai vari istituti superiori. *«Ma non ci facciamo illusioni»* dice il capo dell'antidroga dott. Fortaccio. *«Il posto [illegible] dove si avvia alla droga è dentro la scuola. Non fuori. E' lo studente tossicomane che per farsi venir fuori la propria dose gratis deve fare proselitismo e lo fa nel posto dove può avvicinare il maggior numero possibile di persone, dunque a scuola»*.

Attualmente a Milano si fa mercato ovunque. I luoghi di ritrovo di spacciatori e clienti sono in centro (Castello, piazza Vetra). Ma anche in periferia: tutto uno spicchio che prende la zona Sud-Ovest, il parco Lambro a Nord-Est, il quartiere Gratosoglio a Sud, Quarto Oggiaro a Nord.

La città reagisce in maniera contraddittoria: c'è chi vorrebbe indire crociate come se allontanare dalla propria vista il giovane che si droga risolvesse il problema, ma la maggioranza invoca l'intervento della struttura pubblica. Molti vedono una soluzione nella vendita in farmacia del metadone, il sostituto sintetico dell'eroina. *«E' più pulito* — spiegano — *più leggero e soprattutto consente di lavorare e di avere una vita sociale. Questa ci sembra l'unica strada da battere per recuperare i drogati perché finché ci si limita a disintossicare dal punto di vista fisico e a mandare via non si risolve nulla»*.

Fino ad ora la lotta contro il flagello della droga era sostenuta soltanto da gruppi privati che hanno potuto fare ben poco. Di recente l'amministrazione provinciale ha aperto 13 centri a Milano e [illegible] in provincia in cui sono presenti anche operatori che devono specificamente occuparsi dei tossicomani. Inoltre da settembre l'ospedale San Carlo inizierà un servizio per i drogati offrendo personale che opererà in stretta collaborazione con gli assistenti sociali della zona che faranno da filtro per i ricoveri e si occuperanno soprattutto dei drogati una volta dimessi.

«Solo in questa logica — dice don Gino Rigoldi che nel suo centro «Comunità nuova» affronta da tempo il problema — [illegible] *senso i centri della provincia. Bisognerà insistere per coinvolgere nelle iniziative le zone e per far partecipare i gruppi giovanili alla ricerca di impegni validi»*.

Marzio Fabbri

Roma: catturata banda di venditori di eroina

Arrestati 5 giovani, fra cui 2 ragazze; altri 4 sono ricercati - Sequestrata droga

ROMA — Una banda di spacciatori di eroina è stata sgominata a Roma dalla polizia. Cinque giovani, tra cui due ragazze, sono stati arrestati su mandato di cattura del dott. Santacroce; altre quattro persone sono ricercate.

Gli arrestati sono: Walter Carapacchi, 24 anni, originario di Roma e residente in via Ostiense [illegible]; Anna Cetrini, 18 anni, nativa di Perugia ed abitante a Roma, in via del Porto Fluviale 21; Pio Lombardo, 26 anni, di Pontecorvo (Frosinone), domiciliato in via Anton Da Nola 14; Nunzio Mastropietro, 20 anni, di Roma, via Pellegrino Matteucci 41 e L.E., 15 anni, una ragazza romana residente in via Beltrami 15.

Gli arrestati devono rispondere di associazione per delinquere, spaccio di eroina ed altre sostanze stupefacenti.

L'operazione che ha portato ai primi arresti dei componenti della organizzazione e che è stata condotta dai funzionari della squadra mobile Nascia e Carnevale, è partita circa un mese fa. In questura, infatti, era giunta allora una segnalazione di alcuni tossicodipendenti, i quali avevano denunciato che alcuni spacciatori li costringevano a commettere reati per potersi acquistare le dosi di eroina.

I drogati avevano inoltre indicato ai funzionari della squadra mobile alcuni soprannomi con i quali sono conosciuti nel «giro» gli spacciatori. Dopo indagini, pedinamenti, controlli e perquisizioni, gli inquirenti sono riusciti ad identificare i giovani della banda, che operano nella zona portuense-San Paolo. In una delle perquisizioni gli agenti di polizia hanno sequestrato alcuni bilancini di precisione, dieci dosi di eroina e 5 di hashish.

Rubate a Taranto mille fiale di morfina

TARANTO — Uno scatolone contenente mille fiale di morfina, da due centimetri cubici ciascuna, è stato rubato nella farmacia dell'ospedale regionale «Santissima Annunziata» del capoluogo jonico. Il valore degli stupefacenti, che sarebbero stati adoperati per usi terapeutici, è di circa 70 milioni.

Dal giudice istruttore di Catanzaro Ledonne e dal pm Vecchio

Oggi Freda interrogato a Rebibbia Si cerca un commerciante torinese

Si tratta di Giovanni Sulliotti, di 45 anni, nei cui confronti è stato emesso un mandato di comparizione - Scomparso anche l'uomo che avrebbe fornito il passaporto al neonazista

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Freda affronta oggi i magistrati di Catanzaro: l'appuntamento è fissato per le undici di mattina nel carcere di Rebibbia dove il neofascista veneto è stato portato appena sceso dall'Hercules che lo ricondusse in Italia.

Per sentire quello che Freda ha da dire sulla fuga da Catanzaro e sugli aiuti ricevuti in America Latina sono arrivati il giudice istruttore Ledonne e il pm Vecchio. E' molto difficile che Freda risponda alle contestazioni che gli verranno fatte. Certo è che per evitare che l'interrogatorio resti sul generico i magistrati hanno lavorato fino a tardi nello spoglio del materiale contenuto nelle valigie di Freda.

Un mandato di comparizione è stato emesso dal giudice Ledonne, per il commerciante di prodotti farmaceutici Giovanni Sulliotti, di 45 anni, di Torino. Il commerciante sarebbe la persona che, su incarico di Marco Barnabò, avrebbe presentato Franco Freda come l'avv. Mario Vernaci Sacca, ad alcuni facoltosi personaggi italiani residenti in Costa Rica, i quali avrebbero poi aiutato il fuggiasco a farlo inserire nella vita del Paese del Centroamerica.

Sulliotti il quale, a quanto pare, attualmente si trova all'estero, subito dopo la cattura di Freda avrebbe dichiarato, com'è noto, di non conoscere la vera identità del neonazista quando lo presentò ai suoi amici del Costa Rica.

Da Catanzaro si apprende intanto che Mario Vernaci, 31 anni, il giovane che avrebbe fornito il passaporto a Franco Freda per espatriare (e per questo motivo è stato colpito da mandato di cattura) sarebbe partito l'altro giorno per le vacanze con due ragazze per destinazione ignota. Lo ha riferito il padre del giovane, Francesco, pensionato dell'amministrazione postale.

Mario Vernaci, perito chimico, si era iscritto all'università senza però conseguire la laurea.

Secondo gli accertamenti fatti dalla questura di Roma, Vernaci risulta iscritto all'anagrafe di Marino, un comune a circa 20 chilometri da Roma. Il giovane, infatti, poco meno di un anno fa chiese ed ottenne la residenza nel paese, dicendo che, per motivi di studio, aveva preso domicilio presso un parente.

Agenti di polizia hanno rintracciato questo parente, il quale ha detto che Vernaci è andato nella sua casa solo una volta e che poi non l'ha più visto. Questa è l'unica traccia di Vernaci trovata nel Lazio.

Vernaci ha un fratello, Giuseppe, che attualmente si trova in carcere per aver preso parte tempo fa ad un clamoroso furto nell'agenzia della Cassa di Risparmio di Calabria e Lucania il cui bottino, tra denaro liquido e preziosi delle cassette di sicurezza, fu di cinque miliardi. Il processo ancora si deve celebrare.

Mario Vernaci, il 10 ottobre del 1969, quando militava in *«Avanguardia nazionale»* in occasione di un comizio tenuto a Reggio Calabria dal principe Junio Valerio Borghese, fu arrestato per adunata sediziosa ed oltraggio a pubblico ufficiale. Il reato gli venne successivamente amnistiato tanto che egli risulta oggi incensurato.

«Con Freda non c'entro»

TORINO — Giovanni Sulliotti non è all'estero ma a Torino. Poco prima delle 20 ha telefonato a «La Stampa», ad un cronista ha detto con voce adirata: *«Sono Giovanni Sulliotti, so che è tutto il pomeriggio che mi cercate. Mi preme soltanto dire che io con Franco Freda non c'entro»*.

Inutile tentare di ottenere un colloquio con il commerciante di prodotti farmaceutici, drastico Sulliotti ha ripetuto: *«Non mi interessa parlare con nessuno»*.

Dovevano presidiare l'ufficio a Pavia

La scorta di Rognoni dormiva: 2 arrestati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PAVIA — Per «violata consegna» durante il servizio di guardia negli uffici di segreteria del ministro dell'Interno Virginio Rognoni — in piazzetta Belli 4, a Pavia — due agenti di pubblica sicurezza in forza al comando gruppo Pavia sono stati arrestati e rinchiusi nel carcere di Peschiera.

I poliziotti — Giuseppe Dore, 23 anni, di Ittiri (tre anni di servizio) e Vincenzo Di Leo, 24 anni, di Sanicandro Garganico (cinque anni di servizio) — sono stati sorpresi da una pattuglia della Mobile, al comando del commissario Filippi, uno addormentato nella propria auto e l'altro in una cantina di un edificio poco distante dall'ufficio del ministro.

Vincenzo Di Leo e Giuseppe Dore, dopo l'interrogatorio in questura, sono stati trasferiti alla caserma «Montegrappa» di Torino dove il procuratore militare li ha dichiarati in arresto per «violata consegna».

Secondo l'accusa i due agenti erano montati in servizio la notte su martedì all'una in piazzetta Belli con la consegna di sorvegliare fino alle 7 del mattino il palazzo nel quale, al piano rialzato, hanno sede gli uffici di segreteria del ministro Rognoni.

Mentre la posizione di Giuseppe Dore pare abbastanza difendibile (l'agente ha dichiarato di essersi recato in quella cantina perché aveva udito un rumore sospetto) più difficile sembra quella del Di Leo che si è addormentato sul sedile posteriore dell'auto di servizio.

a. l.

Uccisa dal tetano la ragazza caduta da una moto?

CAGLIARI — I familiari di una ragazza di 19 anni, Maria Teresa Gervasi, morta nel centro di rianimazione dell'ospedale oncologico di Cagliari, probabilmente per tetano, dopo una banale caduta da una moto, hanno chiesto alla magistratura di accertare le cause del decesso e le eventuali responsabilità.

Maria Teresa Gervasi (*«una ragazza dalla salute di ferro»*, come ha detto il fratello) un mese fa mentre si recava al mare col fidanzato cadde dalla moto riportando ferite che i medici giudicarono guaribili in dieci giorni. Rimandata a casa dovette ritornare in ospedale dopo tre giorni per lancinanti dolori a un piede. Dopo due settimane di degenza venne rispedita a casa. Qualche giorno più tardi Maria Teresa Gervasi accusò dolori lancinanti alla nuca e sintomi di soffocamento.

I familiari, non trovando altra sistemazione, la ricoverarono nell'ospedale oncologico dove i medici tentarono di salvarle la vita, ma la ragazza morì presumibilmente per tetano. I familiari affermano che al momento in cui venne medicata, dopo la caduta dalla moto, nessuno prescrisse a Maria Teresa di fare l'antitetanica. La magistratura ha disposto l'autopsia.

Ritrovato ucciso nudo, in casa sua

MILANO — Un uomo di 69 anni è stato ucciso l'altra notte a Milano. Si tratta di Antonio Urbani, titolare di una ditta per la manutenzione degli stabili.

Il delitto lo ha scoperto ieri mattina un operaio che era stato chiamato dallo stesso Urbani per alcune riparazioni alla porta d'ingresso. L'operaio ha trovato la porta aperta.

Antonio Urbani era disteso a terra, nudo, il capo insanguinato. L'operaio ha subito dato l'allarme e sul posto sono arrivati alcuni agenti della Mobile. Da un primo esame sul cadavere sembra che la morte sia stata causata da un colpo alla testa inferto con una bottiglia trovata accanto al cadavere.

Sul movente del delitto si indaga nell'ambiente dei «ragazzi di vita». Urbani, infatti, era omosessuale e spesso si portava in casa dei giovani. E' probabile che l'altra sera sia scoppiata una lite oppure che l'assassino abbia ucciso Urbani per rapinarlo.

L'appartamento, situato in uno stabile di via Arena 9, in zona Ticinese, è stato messo infatti completamente a soqquadro.

Stazza 73.000 tonnellate ed è stata pagata 4 o 5 miliardi

Lolli Ghetti ha ceduto una delle «ammiraglie»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GENOVA — La «Nai» (Navigazione Alta Italia, la società armatoriale che fa capo a Glauco Lolli Ghetti) ha iniziato la procedura per la vendita di tre navi del gruppo: sono la «Nai Annalisa», una turbonave costruita nel 1971, di 73 mila tonnellate di stazza lorda, attualmente in disarmo alla Spezia; la «Nai Carolina», una motonave costruita nel 1963 di 17 mila tonnellate di stazza, e la motonave «Nai Giuseppina», costruita nel 1966, di 48 mila tonnellate di stazza.

Secondo quanto ha dichiarato un portavoce della società, la Nai *«ha praticamente concluso la vendita della "Nai Annalisa" a un gruppo armatoriale greco. Entro la prima metà di settembre dovrebbe aversi, in proposito, il benestare del ministero della Marina Mercantile per la dismissione di bandiera, e nei giorni successivi il contratto verrà definito ufficialmente»*.

Il prezzo per la «Nai Annalisa», adibita al trasporto sia di petroli sia di minerali, dovrebbe aggirarsi sui quattro-cinque miliardi. Ancora nessuna trattativa, invece, è in corso per la «Nai Carolina», una «bulk-carrier», e per la «Nai Giuseppina», una petroliera, che attualmente sono noleggiate.

La decisione di vendere le tre navi è stata presa dalla società genovese nel quadro del riassetto aziendale disposto dopo l'assemblea del giugno scorso. Le banche e gli istituti finanziatori hanno infatti deciso di congelare per un biennio i loro crediti nei confronti della società e di rinunziare a parte degli interessi, a patto che la «Nai» proceda all'alleggerimento degli investimenti non produttivi.

Al 31 dicembre dello scorso anno, il bilancio della «Nai», la cui flotta sociale è composta di 17 navi (più altre tre di società controllate), si è chiuso con un passivo di 290 miliardi.

a. r.

Un treno travolge una "500" a Bari lasciata sui binari

BARI — Un treno merci delle «Ferrovie del Sud Est», diretto da Martina Franca (Taranto) a Bari ha travolto nelle prime ore di ieri mattina una «500» che era stata abbandonata sui binari ad un passaggio a livello incustodito in località «Pezze del Sole» a poca distanza da Mungivacca, una frazione di Bari.

Il convoglio, guidato da Eduardo De Robertis, 30 anni, viaggiava a velocità moderata per cui solo l'utilitaria ha riportato danni.

Una delle ipotesi che vengono formulate è che il conducente sia rimasto in «panne» sui binari e che, preso dal panico al sopraggiungere del convoglio, abbia abbandonato la vettura e sia fuggito; sono anche in corso accertamenti per stabilire se la «500» sia stata rubata.

Morto un altro degli otto gemelli ne restano in vita soltanto due

La piccola Valentina è stata stroncata da un improvviso blocco intestinale - Stazionarie le condizioni delle altre due bimbe sopravvissute

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Anche Valentina è morta, a causa di una sindrome occlusiva. Dei gemelli nati a Napoli il 16 agosto, rimangono in vita solamente Anna e Silvana. La morte di Valentina era considerata la meno probabile. La piccola, infatti, finora era quella che meglio aveva reagito: immatura e sottopeso, aveva superato la prima e più difficile fase.

La morte è sopraggiunta quasi improvvisa. L'altro giorno Valentina presenta l'addome teso. Poche ore dopo, il crollo: blocco intestinale, non c'è niente da fare. Il padre, Stefano Chianese, si precipita da Melito, un centro agricolo alla periferia di Napoli dove abita, all'ospedale San Paolo, in cui nel reparto pediatrico sono ricoverate le ultime sue tre bimbe. La moglie, Pasqualina Anatrella, resta a casa. Il marito preferisce evitarle uno choc: la donna infatti non si è ancora ripresa sia dal trauma di un parto avvenuto al settimo mese di gravidanza sia dalle morti, una dopo l'altra, di cinque dei suoi figli, tre maschietti e due femminucce.

Ormai, come ha confessato Stefano Chianese ai sanitari del San Paolo, Pasqualina pensava che le tre bimbe sarebbero sopravvissute.

«La morte di Valentina — dice la dottoressa Gabriella Carcano — *non poteva certo considerarsi imprevedibile, ma è giunta improvvisa egualmente. La piccola era in una fase in cui erano stati superati i primi gravissimi problemi respiratori. Le sue condizioni erano pertanto stazionarie. Si è trattato di una sindrome occlusiva. In ogni caso, stamattina un perito dell'anatomia patologica degli Ospedali Riuniti effettuerà l'autopsia»*.

Cosa è accaduto con precisione?, chiediamo.

«Fino al giorno prima, Valentina era in condizioni diciamo così normali, stazionarie. Sopraggiunta la sindrome occlusiva in pochissimo tempo è peggiorata irrimediabilmente. Dato il piccolo peso, fattori come quello che ha colpito la bimba assumono una rilevanza enorme».

Come stanno Anna e Silvana? *«Posso dire che le loro condizioni* — risponde la dottoressa — *continuano ad essere stazionarie. Apparentemente sembrano stare meglio. Ma fino a un paio di giorni fa era Valentina che mostrava di reagire in modo migliore. Il peso di Silvana stamattina era di 830 grammi. Anna, che due giorni fa pesava anche 830 grammi, non abbiamo potuto pesarla perché ha un flebo ad un arto ed abbiamo preferito rimandare a domani l'operazione»*.

Pescatore mutilato dallo scoppio di un ordigno

CATANIA — Un pescatore di 36 anni, Cosimo Stabile, ha perso la mano destra nell'esplosione di un ordigno che stava esaminando nel cortile della sua abitazione, in via Crocifisso, nel popolare quartiere della «Plaja» di Catania. Le schegge dell'ordigno hanno ferito anche una nipotina del pescatore, Letizia Bruno, di due anni. Le condizioni della bambina non sono gravi.

Un'assicurazione per i windsurf

Rischi dell'assicella che scivola sul mare

Un nuovo «veicolo» è entrato fra le voci di tariffa delle compagnie di assicurazioni: si tratta dell'ormai diffusissimo «windsurf» con il quale persone di ogni età e sesso si dilettano a sfrecciare (e cadere) nelle acque dei nostri mari, laghi e, in qualche caso, persino nei fiumi. Nella maggioranza dei casi la copertura assicurativa richiesta per questo tipo di «natante minore» è relativa alla «responsabilità civile» verso terzi, cioè al risarcimento dei danni che il «windsurf» può causare agli altri utenti del mare.

In taluni casi il «natante» può essere coperto anche per il furto (e l'incendio) sia che si trovi in navigazione (la cosiddetta copertura dai rischi di pirateria moderna, cioè sottrazione del mezzo mediante violenza) sia che si trovi fermo in spiaggia o in rimessa. Volendo vi è la possibilità di includere nella garanzia anche la perdita totale del mezzo per affondamento e per danni da collisione. Ovviamente il «ramo» assicurativo per il «windsurf» è ancora agli inizi ma, dicono alcuni esperti del settore, vi sono tutte le condizioni per una sua più ampia diffusione.

Quanto può costare una buona polizza per questo tipo di «natante»? Cominciamo col dire che i «premi» si possono differenziare a seconda della compagnia di assicurazione e, naturalmente, delle garanzie pretese. Prendendo in esame la «responsabilità civile» (usando la formula prevista per le barche a vela di misura non superiore a metri 6,5), il costo si aggira intorno alle 15 mila lire l'anno («massimale» di 100 milioni di lire per disastro, 30 milioni per persona ferita o morta e 10 milioni per danni alle cose). Per la garanzia da furto, incendio, collisione e affondamento, i «premi» variano dalle 12 alle 26.500 lire per ogni milione assicurato.

Qualche tempo fa aveva preso piede il gioco del «disco volante» e non furono pochi i genitori che stipularono polizze per eventuali danni causati dall'«oggetto volante»; in seguito scoppiava il fenomeno degli «skateboard». Anche in questo caso sono state molte le polizze accese per il rischio del pattino a rotelle.

Giuseppe Alberti

Nuovo parere chiesto al Cnel sulle pensioni?

ROMA — Il governo affronta il problema delle pensioni in una atmosfera di grande tensione: ieri lo stesso presidente del Consiglio Cossiga ne ha parlato a lungo con il presidente del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro Storti. C'è un irrigidimento della dc sul progetto Scotti, ma c'è anche una reazione durissima dei socialdemocratici.

L'on. Cabras, responsabile dell'ufficio programma sociale della dc, ha difeso strenuamente il progetto del ministro del Lavoro che realizza *«con efficacia un punto di equilibrio»* in una materia così complessa e intricata, proprio nelle parti che *«hanno originato, sia pure in maniera approssimativa e pasticciona, la polemica estiva sulle pensioni»*. Replica, a nome dei socialdemocratici, l'on. Magliano, preannunciando *«uno scontro assai aspro»*.

Si inserisce in questo quadro, particolarmente complicato, l'incontro tra Cossiga e Storti. Prelude alla richiesta di un parere «integrativo» del Cnel sulla questione, come massimo organo rappresentativo di tutte le forze economiche e sociali.

g. c. f.

Rivelazioni sul mondo segreto della materia

La colla degli atomi

Nel laboratorio di fisica «Enrico Fermi» dell'Illinois sono stati scoperti i «gluoni», una forza ancora misteriosa capace di tenere insieme le particelle che formano il protone

Quando risulta che un oggetto, già ritenuto elementare, è in realtà composto di parti più piccole viene naturale la domanda: qual è la forza o «colla» che tiene insieme quelle parti?

Colla si dice in inglese *glue* (glutine), donde il nome gluoni dato alla colla che terrebbe insieme i quark. Come già è stato detto più volte da queste colonne, i quark sono supposte particelle che, tre o quattro insieme, costituirebbero il protone, il neutrone e altre particelle pesanti.

I quark sono stati pensati da un buon numero di anni e per delle buone ragioni; ma non sono stati mai isolati. Giunge dunque notizia da un congresso tenuto presso il laboratorio di fisica «Enrico Fermi» di Batavia (Illinois) che è stata scoperta la colla che tiene insieme particelle che non si sa se esistono.

Tra queste irrealtà, tra questi concetti scarsamente afferrabili, si muove lo studio della materia, portato, come è avvenuto in questi ultimi decenni, a una quasi immaterialità. Il significato di questa scoperta, se essa sarà confermata, risulterà meglio da qualche analogia, tratta dallo stesso campo della fisica.

Quando si rese evidente che gli atomi, già ritenuti particelle indivisibili della materia, erano costituiti ciascuno da un nucleo pesante circondato da una nuvola di elettroni (Rutherford, 1911) ci si domandò appunto: ma come mai il nucleo e gli elettroni stanno insieme?

Una prima risposta fu che la colla in questo caso era l'elettricità (negativa per gli elettroni, positiva per il nucleo, che così teneva a sè avvinti quei suoi satelliti).

Più tardi si fece strada il concetto della meccanica quantistica secondo cui gli elettroni debbono stare, in ogni atomo, ciascuno in un'orbita ben definita e se passano da un'orbita a un'altra assorbono o emettono un «quanto» di energia raggiante, un fotone, uno sprazzo di luce o di raggi X, che corrisponde al legame o colla che tiene gli elettroni legati ai rispettivi nuclei.

Quando quei legami sono sciolti, che è come dire che la materia si trova allo stato di plasma, questo plasma restituisce come luce e calore e raggi X un po' di quella energia che si deve spendere per distaccare gli elettroni dai nuclei.

Poco dopo fu scoperto che i nuclei atomici a loro volta non sono elementari, ma sono costituiti, per ciascuna specie atomica, di un certo numero di protoni (positivi) e di neutroni (senza carica elettrica). Per esempio, nel nucleo dell'atomo del mercurio ci sono 80 protoni e 120 neutroni.

Che cos'è che tiene insieme queste particelle, neutroni e protoni, per fare un nucleo compatto? Ebbene, una «colla nucleare», una forza ipotizzata dal fisico Yukawa (1922) e poi scoperta come materializzata in una particella detta mesone. Come si vede, queste colle, che tengono insieme le parti minori per costituire unità maggiori, sono poi delle particelle: sprazzi di energia raggiante e fotoni per l'atomo; mesoni per i nuclei atomici.

Adesso che varie circostanze hanno suggerito ai fisici che anche i protoni (e i neutroni) hanno una struttura interna e sono cioè costituiti da quark, che cos'è che tiene insieme i quark? Ebbene particelle chiamate (ben prima che fossero scoperte) «gluoni».

Di singolare c'è questo: che si sarebbe scoperta la colla che tiene insieme le subparticelle senza che queste si siano mai rivelate. Come se un archeologo avesse scoperto la malta che tiene insieme le parti di un edificio ma nessuna parte dell'edificio stesso.

Didimo

Il Meridione è in coda nella ricerca scientifica

Nel 1975 al Sud andò soltanto una minima parte degli stanziamenti fatti dallo Stato

ROMA — Il meridione d'Italia fa la parte della «Cenerentola» anche per quanto riguarda le spese dello Stato per la ricerca scientifica e la ripartizione del personale che si occupa della ricerca. Al Sud, infatti, è destinato solo il 15,8 per cento delle dotazioni finanziarie degli organismi, o unità, di ricerca degli enti pubblici, contro il 40,58 per cento delle regioni centrali e il 44,34 per cento del Nord.

Inoltre, il personale scientifico (comprendente sia i ricercatori veri e propri che gli altri) è di 1318 unità al Sud: 5515 al Centro e 4315 nelle regioni settentrionali della Penisola. Suddivisione che si evidenzia anche negli organici degli enti preposti alla ricerca. I ricercatori del Cnr, ad esempio, sono 507 (di 24 organi) al Sud; 1552 (di 92 organi) nel Centro e 1302 (di 111 organi) al Nord.

Lo stesso per il Cnen: 207 unità lavorano al Sud, 1949 al Centro e 775 al Nord.

Sono dati, riferentisi all'anno 1975, della «Mappa della ricerca scientifica in Italia» tracciata da Maria Carolina Brandi e pubblicata nei «Quaderni» dell'Istituto di studi sulla ricerca e documentazione scientifica del Consiglio nazionale delle ricerche.

In quell'anno lo Stato ha stanziato, per tutta la ricerca pubblica, 517 miliardi pari al 44,3 per cento di tutte le spese per la ricerca. La dotazione vera e propria degli organi di ricerca pubblici è stata di 111 miliardi 959 milioni: di questi, al Sud sono andati 16 miliardi 886 milioni, contro i 45 miliardi 428 milioni alle regioni centrali e i 49 miliardi 645 milioni al settentrione.

Al Nord «la ripartizione dei finanziamenti suddivisi per discipline» colloca al primo posto ingegneria e tecnologia (42 per cento del totale per le regioni settentrionali) seguite dalle ricerche nucleari (30,4 per cento) dalla matematica (8,3), dalla fisica (6,6) e dall'agraria (5,9 per cento). Tra le regioni del Nord, la Lombardia assorbe il 43,5 per cento di finanziamenti, l'Emilia il 32,7 per cento, il Piemonte il 15,6.

Esaminando poi la tabella relativa alle regioni centrali italiane si nota che la ricerca scientifica è essenzialmente concentrata in una sola regione: il Lazio.

Il Lazio assorbe il 36 per cento del totale nazionale e l'86,3 per cento del totale delle regioni centrali per quanto riguarda le spese per ricerca che sono state, nel 1975 nella regione laziale, pari a 39 miliardi 200 milioni. Tutte le discipline sono presenti, ma i maggiori fondi spettano alle ricerche nucleari (60,4 per cento del totale regionale) seguite dalla fisica.

Guerra alla macchia sul Tevere

Roma. I vigili del fuoco sulla sponda del Tevere a ponte Amedeo di Savoia (Telefoto)

ROMA — Una macchia oleosa è comparsa poco dopo le 13 di ieri sulla superficie del Tevere, all'altezza di ponte Amedeo di Savoia, al lungotevere Sangallo, estendendosi per circa un chilometro e larga quanto il fiume.

Sul posto si sono recate alcune squadre di sommozzatori dei vigili del fuoco, per cercare di accertare da quale sbocco fognante provenisse la macchia.

La chiazza oleosa è stata arginata dopo alcune ore dall'intervento di quattro motopompe dei vigili del fuoco che sono riuscite a fermare in superficie la gran parte della sostanza inquinante, favorendone l'evaporazione.

Le operazioni di disinquinamento sono proseguite sperimentando un nuovo sistema: quello di buttare in acqua una gran quantità di balle di fieno, in modo da formare davanti al collettore uno sbarramento galleggiante di circa 40 metri, allo scopo di bloccare la macchia e impedire che vada verso il mare.

Un successivo sopralluogo dei tecnici nelle fogne vicine al collettore ha permesso di stabilire che l'olio proviene dalla zona di via Gregorio VII. Poiché si tratta di un liquido che serve per riscaldare l'acqua e per cucinare, e poiché la quantità persa è molto grande, l'ipotesi dei vigili è stata che sia uscita da un serbatoio di un istituto religioso o di un albergo, numerosi nella zona.

Un giovane "sub" annega a Nettuno

ROMA — Un giovane pescatore subacqueo romano, Fabrizio Ruggeri, è affogato nel pomeriggio nei pressi di Nettuno, una città costiera a circa 60 chilometri da Roma. Ruggeri, che aveva 23 anni e risiedeva a Latina, si è immerso verso le 13,30 con le bombole nel tratto di mare a circa un miglio dalla località Torre Astura, a circa otto chilometri da Nettuno, su un fondale di circa 25 metri.

Scienziati riuniti a Saint-Vincent

Premio internazionale per le scienze mediche

ST-VINCENT — Una cinquantina di scienziati rappresentanti di tutte le scuole mediche del mondo si riuniranno lunedì a St-Vincent per il Settimo Premio internazionale delle scienze mediche promosso dalla Regione autonoma Valle d'Aosta e dalla Sitav, con il patrocinio dell'Organizzazione mondiale della Sanità e dell'Unesco. I partecipanti al Premio sono 58. La giuria si riunirà lunedì e la proclamazione del vincitore avverrà al termine delle votazioni.

Nella giornata di martedì l'assise straordinaria di personalità di primo piano della medicina mondiale darà vita ad una tavola rotonda per fare il punto sulla situazione della ricerca medica in tutto il mondo.

Alla tavola rotonda presenteranno relazioni i professori Hameti Hajam, dell'università del Western Ontario, Canada, il professor Eduardo De Robertis, dell'università di Buenos Aires, il professor Khaja Zaki Hasan, neuropsichiatra di Karachi, Pakistan, che parlerà sulla prevenzione del ritardo mentale; il professor Kwaku Adadevoh, direttore del centro di ricerca dell'università di Lagos in Nigeria che si intratterà sulla salute nei Paesi in via di sviluppo; infine i professori Robert A. Good, presidente dell'Istituto delle ricerche sul cancro di New York e il professor Woo Choo Lee, presidente dell'università di Seul in Corea, che parleranno sulle nuove frontiere in immunologia e farmacologia.

Dal ministro dell'Industria Bisaglia

Per benzina e gasolio escluso il razionamento

Permangono però alcune difficoltà nel rifornimento di carburante - Oggi si riunisce il Comitato per le fonti d'energia

ROMA — E' il solito ritornello di fine settimana da qualche mese a questa parte: scarseggia la benzina e manca il gasolio. Il fenomeno, avvertito soprattutto nelle regioni meridionali e nel Veneto, pare ora si sia affacciato anche in grandi città come Milano e Torino. Il problema degli approvvigionamenti rischia così di tornare clamorosamente alla ribalta, anche se la situazione non è così allarmante come si vorrebbe far credere.

Le difficoltà di rifornimento in qualche punto vendita sono dovute ad un insieme di elementi che vanno dal ritardo delle consegne (in alcuni casi, ridotte rispetto al passato), al periodo delle ferie, alla lontananza di certe pompe dalle raffinerie, al timore psicologico degli utenti che si riforniscono più del necessario, senza escludere anche tentativi di imboscamento. In generale, però, sul mercato i prodotti vi sono, tanto è vero che, nonostante le previsioni catastrofiche dell'inizio dell'estate («andremo tutti a piedi»), il rientro dalle vacanze si sta svolgendo normalmente senza eccessivi patemi d'animo.

Se difficoltà si avranno, queste, ormai è accertato, potranno riguardare il gasolio da riscaldamento. L'autunno segnerà l'avvio delle operazioni di provvista e si temono carenze sensibili del prodotto. C'è da dire, però, che il governo ha concesso alle compagnie petrolifere con il recente aumento di 27 lire al chilo un sovrapprezzo di 17 lire, proprio per recuperare il maggior costo sopportato per reperire sul mercato internazionale la quota di gasolio mancante (15 per cento, pari a 1,7 milioni di tonnellate) rispetto al fabbisogno.

Si è già accertato che Agip, Ip, e le grandi compagnie private stanno adempiendo all'obbligo assunto con l'esecutivo. Per le compagnie minori è in corso in questi giorni la verifica. Se l'accertamento dovesse dimostrare la carenza di un quantitativo sia pure minimo, si pensa di potervi far fronte con alcune misure di risparmio che dovranno essere definite dal comitato permanente per la energia che proprio oggi tiene la sua seconda riunione.

Il ministro dell'Industria Bisaglia comunque ha categoricamente escluso il ricorso a qualsiasi misura di razionamento. Di questa ipotesi se ne era parlato nei giorni scorsi sulla base di una «*esercitazione tecnica*» fatta nell'ambito della direzione generale delle fonti di energia. Si tratterebbe, in sostanza, di una eventualità tra le tante che vengono studiate, ma senza alcun supporto credibile.

Tra l'altro, una nota ministeriale di ieri precisa che «*all'esame del ministro non vi è alcuna bozza riguardante un eventuale contingentamento di gasolio nei prossimi mesi né decisioni in questo senso risultano comunque assunte in altre sedi. Di provvedimenti si potrà parlare solo quando il Comitato permanente per l'energia farà conoscere al ministro le misure di risparmio che potranno eventualmente essere adottate*».

Il tema centrale della odierna riunione del Comitato dovrebbe essere quello di stabilire le priorità relative ai problemi più urgenti. In primo piano vi saranno perciò gli approvvigionamenti di gasolio per riscaldamento. Il Comitato valuterà le possibili misure di intervento per consentire al governo di far fronte a qualsiasi evenienza.

Altri temi in discussione riguardano l'accertamento del fabbisogno energetico globale del Paese; l'individuazione dei mezzi e la copertura di tale fabbisogno; la scelta delle fonti energetiche più idonee; i possibili interventi nel campo del risparmio; le eventuali fonti energetiche alternative utilizzabili; la valutazione dei costi connessi agli investimenti necessari per realizzare i risparmi energetici.

Emilio Pucci

I fastidiosi parassiti sono di nuovo diventati un serio problema

Molti dopo le ferie si grattano la testa tutto è in aumento, compresi i pidocchi

I massicci spostamenti delle vacanze e la scarsa pulizia di ambienti e di persone favoriscono la diffusione della «pediculosi» - Ma nelle farmacie si trovano prodotti efficaci

ROMA — Si grattano la testa migliaia di italiani e non in segno di perplessità. Perché in questi giorni sta assumendo andamento epidemico la pediculosi, a quanto pare favorita dai grandi spostamenti di individui nei luoghi di villeggiatura poco puliti e da un'assai scadente cognizione dell'igiene personale. Molti di coloro che all'inizio dell'estate erano partiti da soli o a gruppetti familiari per le vacanze, ritornano in città in numerosa compagnia: portano l'ospite (*pediculus humanus capitis*, pidocchio) fra i capelli e si cominciano a veder le conseguenze. I pidocchi son prolifici.

Nelle farmacie lombarde, campane, piemontesi, siciliane, liguri, venete, laziali aumentano le vendite di prodotti — polveri, shampoo, saponi ed emulsioni — che liberano dal fastidioso problema. Non ci sono statistiche attendibili sulle infestazioni da pidocchi in Italia, ma tutti ricordano come l'altr'anno la situazione fosse divenuta preoccupante, soprattutto nelle scuole, da dove giungevano ripetute segnalazioni di disinfezioni e contagi a catena fra scolari e maestri.

Un dato abbastanza significativo, dal quale trarre per deduzione qualche stima, riguarda proprio le vendite di antiparassitari nelle farmacie: nel 1978 se ne smerciarono oltre tre milioni di «pezzi» in varie confezioni, con un aumento del trenta per cento circa rispetto al 1977. A grandi linee, questa colossale vendita per un fatturato superiore ai cinque miliardi di lire, ha interessato un milione e mezzo di persone (il calcolo è fatto così: ogni cliente, in media, ha comprato un barattolo di polvere contro i pidocchi ed uno shampoo speciale).

«*Ma c'è da tener conto anche* — sostiene il dottor Taddeo Kaminiski, dell'Istituto farmaceutico Candioli — *della massa di persone che, accertato d'aver i pidocchi, ricorre a metodi poco ortodossi per liberarsene, come il petrolio, l'aceto, il pettine stretto. Metodi di qualche misura efficaci, ma che non garantiscono una radicale eliminazione dei parassiti in una giornata, com'è per i prodotti venduti in farmacia. Quante sono le persone che si arrangiano empiricamente?*

Il bungalow mai ripulito dopo la rotazione dei villeggianti; la stanza d'albergo di sospetta pulizia; gli spogliatoi d'una piscina pubblica; gli schienali dei sedili negli affollatissimi treni estivi; i campeggi e i luoghi di ritrovo per spettacoli di massa, assieme alla scarsa cura dell'igiene individuale di molte persone, sono all'origine della pruriginosa situazione. Fra una ventina di giorni, alla riapertura delle scuole (se i segni premonitori di queste ultime settimane non costituiscono un falso allarme) il fenomeno potrebbe assumere risonanza.

Dice ancora il dottor Kaminiski: «*C'è maggiore cultura e preparazione d'un tempo, comunque; medici scolastici e pubblici amministratori non si lasciano più prendere alla sprovvista né cercano di minimizzare come una volta gli aspetti d'una realtà "vergognosa". Oggi si provvede tempestivamente e con tutti i mezzi che la scienza ci mette a disposizione, comprese le informazioni precise, distribuite con didascalici volantini in varie comunità*».

Da tre generazioni almeno — ricorda con una sfumatura interessata Kaminiski — *c'è un prodotto in polvere, che è sinonimo di sollievo, nell'ambito delle conoscenze popolari, ai fastidi della pediculosi. L'altr'anno se ne sono venduti quintali, quest'anno si sta ripetendo il "boom", a giudicare dalle ordinazioni dei grossisti farmaceutici in questa fine d'agosto. Ma altri prodotti efficaci sono in commercio, della Bayer, della Ravizza, della Bayropharm, della Faustforma, della Uniderm*».

Quanto agli studiosi della pediculosi, non sanno dire se la recrudescenza delle infestazioni sia dovuta anche al maggior vigore di certi ceppi di parassiti. Ricordano soltanto che la vita media del pidocchio del capo è di quindici-trenta giorni; che ogni femmina dopo l'accoppiamento depone un centinaio di uova (lendini); che dopo sei giorni circa dalle uova sgusciano le larve. E allora si salvi (o si gratti) chi può.

f. gil.

Ladro ucciso dai carabinieri

RAGUSA — A Chiaramonte Gulfi, piccolo comune del Ragusano, un uomo di 34 anni, Rosolino Di Marco, catanese, sorpreso a rubare insieme ad altri due complici in un deposito di via Coralio, è stato ucciso dai carabinieri in una sparatoria.

L'episodio è accaduto, di notte, alle 3. Un amico di Di Marco, Carmelo Vicino, di 31 anni, è stato arrestato, perché avrebbe fatto parte del gruppo di ladri. I carabinieri, vicino al corpo dell'ucciso, hanno trovato una borsa contenente arnesi da scasso, e l'intera refurtiva, costituita da orologi ed accendini, per un valore di 10 milioni.

I militari hanno presentato un primo rapporto alla Procura della Repubblica.

Il tempo oggi

situazione: sull'Italia la pressione è tornata su valori superiori al normale, ma una perturbazione proveniente dall'Atlantico, peraltro di modesta entità, apporta ancora instabilità.

tempo previsto: sulle Venezie e sulle regioni adriatiche nuvolosità irregolare con qualche breve rovescio o manifestazione temporalesca. Nel corso della giornata i fenomeni si attenueranno sul settore nord-orientale. Sulle altre regioni in genere poco nuvoloso con annuvolamenti irregolari sulla Sicilia e sulla Calabria con possibilità di sporadiche precipitazioni. Annuvolamenti cumuliformi ad evoluzione diurna sono altresì possibili nelle zone interne del centro.

temperatura: stazionaria lungo il versante adriatico, in lieve aumento sulle altre regioni.

venti: moderati tra Est e Nord Est sulle Venezie e sulle regioni centro-meridionali adriatiche e da Sud-Est sulla Calabria Jonica e sulla Sicilia. Deboli variabili sulle altre regioni.

mari: mosso l'Adriatico centro meridionale e lo Jonio, poco mossi gli altri mari.

città italiane

Bolzano	12	27	L'Aquila	12	[illegible]
Verona	14	24	Roma	18	27
Trieste	[illegible]	28	Campobasso	12	20
Venezia	12	23	Bari	18	23
Milano	15	24	Napoli	16	27
Torino	15	29	Potenza	11	19
Genova	17	24	Reggio Calabria	22	28
Bologna	12	24	Messina	24	27
Firenze	13	28	Palermo	24	26
Ancona	12	23	Catania	21	[illegible]
Perugia	14	23	Alghero	20	29
Pescara	[illegible]	25	Cagliari	19	29

città estere

Amsterdam	13	24	sereno	Londra	14	24	sereno
Atene	22	29	sereno	Madrid	19	30	sereno
Bangkok	29	34	sereno	C. del Messico	12	22	sereno
Beirut	23	33	sereno	Mosca	11	18	nuvoloso
Belgrado	9	29	sereno	Montreal	19	28	nuvoloso
Berlino	11	33	sereno	New York	25	30	sereno
Bruxelles	12	25	sereno	Nuova Delhi	26	38	nuvoloso
Buenos Aires	3	13	sereno	Parigi	13	23	sereno
Copenaghen	12	20	nuvoloso	Rio de Janeiro	13	29	sereno
Ginevra	8	20	nuvoloso	Stoccolma	10	20	nuvoloso
Helsinki	10	18	sereno	Sydney	10	17	foschia
Hong Kong	25	28	nuvoloso	Teheran	20	39	sereno
Honolulu	23	33	sereno	Tel Aviv	22	29	sereno

Da due anni vive in una roulotte

S'incatena per ottenere lo sfratto dell'inquilino

PALERMO — Mariano Crimaldi, un assicuratore che da due anni vive a Palermo in una roulotte aspettando di rientrare in possesso del suo appartamento attualmente affittato, si è incatenato alla cancellata del teatro Massimo.

Crimaldi si è legato all'inferriata con una grossa catena chiusa da un lucchetto e con un giornale sul capo per ripararsi dai raggi cocenti del sole. Dalla cancellata ha appeso due cartelli con grandi scritte di protesta e ai pochi passanti che si sono fermati incuriositi ha distribuito un ciclostilato col quale racconta con toni sarcastici la sua vicenda.

Con questo ennesimo gesto (precedentemente l'assicuratore si era «crocifisso» ad un albero del Monte Pellegrino e si era incatenato al palazzo di giustizia) spera di accelerare la causa di sfratto che lo oppone all'inquilino che occupa l'abitazione lasciatagli in eredità dalla madre.

Crimaldi ha vissuto per alcuni anni a Milano e dopo essere stato trasferito nella sua città ha tentato di riottenere il suo appartamento; pensando che la situazione si sarebbe sbloccata in breve tempo si è adattato a vivere in una roulotte posteggiata nel centro di Palermo. Ora ha deciso di restare incatenato fino al 12 settembre, data alla quale è stata rinviata l'udienza relativa al procedimento di sfratto.

Tre km di camion con pomodori da distruggere

BARI — Prosegue in Puglia la raccolta e la distruzione della produzione eccedente di pomodori. A Leverano (Lecce) la fila di trattori con i rimorchi carichi di pomodori in attesa davanti al Centro realizzato dall'Aima supera i tre chilometri.

Si calcola che ogni giorno vengano ritirati 3 mila quintali di pomodori e che complessivamente saranno distrutti 200 mila quintali di prodotto eccedente il quantitativo concordato al momento della semina.

Sempre a Leverano la cooperativa di produttori «*La Salentina*» continua a lavorare a pieno regime: ogni giorno vengono inscatolati circa 4500 quintali di pomodori.

In provincia di Foggia, invece, i Centri di raccolta istituiti dall'Aima ad Apricena, Sannicandro, Garganico, Poggio Imperiale e tra San Severo e Torremaggiore, entreranno in funzione sabato.

Nella Confederazione le emittenti libere sono fuori legge

Svizzeri impiantano a Como una radio destinata a Zurigo

COMO — Sorgerà a Como una potentissima radio privata svizzera che riuscirà a trasmettere su onde ultracorte fino a Zurigo, a Rapperswil e Brugg nel Cantone d'Argovia, e a Nord fino alla Foresta Nera; sarà una specie di radio clandestina essenzialmente diretta agli abitanti della Svizzera tedesca. Lo ha annunciato in questi giorni l'agenzia telegrafica elvetica «Ats» riferendo di una conferenza stampa tenuta a Zurigo da Roger Schawinski, giornalista del battagliero quotidiano «Tat», ora chiuso.

Le radio libere — ha detto in sostanza il giornalista — sono fuori legge in Svizzera. In Italia, invece, c'è il caos più completo in fatto di trasmissioni radiofoniche e televisive. Perché, quindi, non trasmettere dall'Italia, da Como, dove si è liberissimi di impiantare una stazione e orientare le antenne verso la Svizzera? L'emittente si chiamerà «Radio 24». Trasmetterà non-stop 24 ore al giorno musica pop, notizie e, naturalmente, pubblicità.

«Radio 24» — secondo quanto ha dichiarato Roger Schawinski — potrà essere ricevuta in tutta la Svizzera a partire dall'anno prossimo. Sarà gestita da una società per azioni finanziata da alcuni industriali svizzero-tedeschi. La radio comunque conta di autogestirsi con la pubblicità raccolta nella Confederazione.

Un grande studio radiofonico sorgerà a Como, un altro a Zurigo. Il trasmettitore sarà invece collocato sul Pizzo Groppera a 2948 metri sul livello del mare, a sei chilometri dalla frontiera nei pressi del Passo Spluga (Sondrio). La potenza delle apparecchiature sarà sbalorditiva: dai 5 agli 8 milioni di watt. «Radio 24» trasmetterà in stereo sulla frequenza di 101,6 Mhz.

Roger Schawinski ha detto di essere in trattative con le autorità svizzere per ottenere un circuito «suono» tra Zurigo e Como in modo da collegare i due studi radiofonici. La notizia che una radio clandestina svizzera inizierà a trasmettere in Italia a pochi passi dal confine non ha suscitato per il momento particolari commenti tra i responsabili dell'ente nazionale elvetico. «*Se questo progetto fosse realizzato* — ha dichiarato Markus Drack, portavoce della Ssr — *per noi significherà soltanto che una nuova emittente s'aggiunge alle tante già esistenti*».

Scettico, invece, Charles Steffen, delle Poste e Telegrafi svizzeri. «*Ne discuteremo con i nostri colleghi italiani — ha detto — alla conferenza dell'Unione internazionale delle telecomunicazioni (Uit). I tecnici della nuova stazione radio sono convinti che il progetto è realizzabile utilizzando la curva delle Alpi e sfruttando la posizione del Pizzo Groppera. Noi lo siamo un po' meno. Zurigo dista da Chiavenna in linea d'aria più di 130 chilometri*».

Adolfo Calderini

Parroco per protesta abbandona la processione

REGGIO CALABRIA — Il parroco di Samo, un centro agricolo a poca distanza da Locri, don Gioacchino Bonfa, ha abbandonato la processione in onore di San Giovanni perché i fedeli, nonostante il suo divieto, avevano ornato la statua non di fiori, ma con biglietti da 50 mila e con dollari americani.

Il parroco, dopo dieci metri di processione, è uscito dal corteo e si è tolto la stola. I fedeli, invece, hanno continuato la processione al suono della banda del paese.

Roma: si dimette da sindaco?

Il pci «rispetterà» le decisioni di Argan

ROMA — Se sarà necessario eleggere il nuovo sindaco di Roma il pci «*nella sua piena autonomia*» per l'impegno che gli deriva per la sua collocazione nell'ambito della maggioranza capitolina, farà la proposta più adeguata alle altre forze politiche che sostengono la giunta.

Questo dice una nota diffusa ieri dalla federazione comunista romana dopo che il prof. Giulio Carlo Argan ha fatto sapere con una dichiarazione diffusa lunedì alla stampa che il suo stato di salute non gli «*permette la speranza di avere fino al 1981* (quando ci saranno le prossime elezioni amministrative n.d.r.) *forze adeguate ai pesantissimi compiti che la carica comporta*», e che è anche venuta meno per i raggiunti limiti di età «*quella qualità di professore dell'università di Roma*» che concorse a farlo designare come sindaco.

«*Pur auspicando che il sindaco Argan possa decidere di restare alla testa della giunta capitolina* — dice la nota della federazione comunista — *il pci rispetterà come sempre le sue decisioni, che sono d'altra parte fondate su argomentazioni oggettive e personali che non sarebbe giusto né corretto ignorare*».

La proposta che la federazione romana farà nel caso delle dimissioni di Argan, terrà conto — dice la nota della federazione — «*innanzitutto, come sempre, della necessità di consolidare lo sviluppo delle intese volte a garantire il corretto funzionamento dell'istituzione comunale*».

«*E' auspicabile* — conclude la nota — *che il comportamento di tutti sarà sereno e responsabile nel rispetto in primo luogo della figura e delle scelte del sindaco*».

In buone condizioni Rachele Mussolini

RIMINI — Le condizioni di salute di donna Rachele Mussolini sono abbastanza buone se si raffrontano alla sua età, 89 anni.

La vedova del «duce» ha superato molto bene il ricovero avvenuto qualche mese fa per una cistoscopia, conseguente ad una cistite, ed ora vive tranquilla a villa Carpena.

Il figlio Vittorio, che abita quasi sempre con lei e che ieri l'ha portata in auto a fare un giro per la Romagna, ci ha dichiarato: «*Le condizioni di mamma sono quelle di una vecchietta di 89 anni. La mobilità, naturalmente, non è più come una volta ed anche la memoria talvolta la tradisce, anche se ha buona lucidità mentale*».

JAMAHIRIYA ARABA LIBICA POPOLARE SOCIALISTA

AVVISO DI GARA D'APPALTO PER LA LIBYAN CENTRAL BANK

La Banca Centrale di Libia invita le Imprese internazionali specializzate nella costruzione di banche ed edifici pubblici a partecipare alla gara d'appalto indetta per la costruzione di una filiale della Banca Centrale di Libia a Sibha City.

I dossier di gara potranno essere richiesti alla Administration and Personal Department della suddetta banca, contro pagamento, non restituibile, della somma di LD 300 al cassiere della banca.

Tutte le offerte dovranno essere presentate in plico sigillato recante la seguente scritta:

«Tender for the construction of the Libyan Central Bank branch at Sibha City».

che dovrà pervenire all'Office of Contractors and Tenders della banca entro mezzogiorno di domenica 30 Settembre 1979.

Una cauzione a garanzia dell'offerta, dell'ammontare dell'1% del valore contrattuale deve essere versata in una delle seguenti forme:

- assegno bancario autenticato intestato a qualsiasi banca locale della Jamahiriya Araba Libica Popolare Socialista, oppure
- lettera di garanzia emessa da qualsiasi banca locale della Jamahiriya Araba Libica Popolare Socialista, oppure
- una ricevuta emessa dall'Ufficio del Bilancio che attesti l'effettuato pagamento in contanti.

L'apertura dei plichi di gara avverrà martedì 2 ottobre 1979, alle ore 12, alla presenza dei concorrenti o dei loro rappresentanti. I concorrenti non residenti dovranno indicare il loro agente autorizzato scelto tra le varie istituzioni ed organizzazioni della Jamahiriya Araba Libica Popolare Socialista.

Tutta la corrispondenza relativa alle offerte dovrà svolgersi in lingua araba.

Le offerte che perverranno dopo la data stabilita, o le offerte senza cauzione non verranno accettate.

Le offerte saranno valide per un periodo non inferiore a 30 giorni dalla data di apertura delle offerte.

JAMAHIRIYA ARABA LIBICA POPOLARE SOCIALISTA

AVVISO DI GARA DI APPALTO INTERNAZIONALE N. 8

SEGRETERIA COMUNALE COMUNE DI TRIPOLI

Il Comune di Tripoli della Jamahiriya Araba Libica Popolare Socialista invita le Imprese internazionali specializzate in opere di costruzioni stradali a presentare la loro candidatura alla gara d'appalto internazionale indetta per la costruzione della seconda parte della tangenziale di Tripoli. I concorrenti dovranno rispettare le condizioni, norme, disegni e documenti relativi alla gara d'appalto.

L'insieme dei lavori consiste nella costruzione di una strada a due carreggiate lunga circa 10 Km. e di incroci a diversi livelli. La strada intersecherà le strade già esistenti con ponti di cemento armato di diversa ampiezza.

I concorrenti dovranno essere specializzati nella costruzione di strade e ponti ed essere esperti nel campo delle costruzioni ed esecuzioni di tali lavori in genere, e includeranno nelle loro offerte un costo base fisso secondo le condizioni d'appalto.

I dossier di gara potranno essere richiesti alla Municipality of Tripoli, Socialist Peoples Libyan Arab Jamahiriya contro pagamento della somma di LD 500 (cinquecento dinari libici) non restituibili.

Le offerte dovranno essere presentate entro mezzogiorno del 9 Dhul- Qa' da 1399 Hegira, cioè il 1° ottobre 1979.

Le offerte dovranno essere accompagnate da un deposito iniziale equivalente all'1% (uno per cento) dell'intero valore dell'appalto. Questo deposito sarà valido per un periodo di almeno tre mesi dalla data dell'offerta e sarà versato in una delle seguenti forme:

- contanti al Treasury Department of the Municipality.
- assegno circolare presso una delle banche operanti nella Jamahiriya Araba Libica Popolare Socialista.
- Lettera di garanzia incondizionata valida fino a tre mesi dopo la data dell'offerta e dalla data ultima di apertura dei plichi.

Questa gara d'appalto è considerata definitiva e irrevocabile per un periodo di sei mesi, con inizio dalla data ultima stabilita per la consegna dell'offerta. Il Comune si riserva il diritto di accettare o respingere qualsiasi offerta presentata, senza dover dare alcuna spiegazione della sua decisione e senza alcun impegno di indennizzo.

Comune di Tripoli

ECONOMICI

1 Commerciali

2 Affari e capitali

3 Aziende, negozi

4 Terreni

5 Locali e negozi — domande — offerte

6 Domande lavoro e impiego — operai, autisti, fattorini

commessi, baristi

impiegati

dirigenti

7 Offerte lavoro e impiego — operai, autisti, fattorini

impiegati

commessi, baristi

8 Rappresentanti

9 Lavori a ore — domande

11 Baby sitter — domande — offerte

15 Autovetture

(continua)

INCHIESTE SU TRE «GIALLI» IN SARDEGNA E SICILIA

Silenzio angoscioso su De André smentito il riscatto di 5 miliardi

Battute in tutta la Gallura e nel Nuorese con impiego di elicotteri e di cani - Il padre del cantautore è rientrato a Genova - Trovati i resti dell'ingegnere della «Ferrari» rapito?

SASSARI — Sono continuate anche ieri nelle campagne galluresi e nel Nuorese le ricerche del cantautore Fabrizio De André e della sua compagna Dori Ghezzi, rapiti — come è noto — nella notte tra lunedì e martedì dalla casa di campagna che il cantante possiede a una quindicina di chilometri da Tempio Pausania. Nelle ricerche, alle quali partecipano anche elicotteri e unità cinofile, sono impegnati centinaia di uomini i quali hanno perlustrato anfratti, grotte, ovili senza però — secondo quanto si è appreso — trovare niente di utile per le indagini.

Le indagini sul duplice sequestro, per ora, non hanno portato a risultati concreti neppure per quanto riguarda la matrice del rapimento, se sia valida, cioè, l'ipotesi del sequestro per estorsione o quella di natura politica. Entrambe rimangono valide anche se gli inquirenti privilegiano la prima.

Il professor Giuseppe De André, padre del cantautore, ha lasciato ieri pomeriggio la Sardegna. Il suo rientro a Genova era già previsto, a causa degli impegni di lavoro, già fissati da tempo, come il professore De André stesso aveva sottolineato martedì scorso al momento del suo arrivo ad Olbia. Il rientro è avvenuto con un aereo-taxi decollato da Olbia e atterrato poco prima delle 18 all'aeroporto «Cristoforo Colombo».

Secondo alcune voci il professor De André sarebbe accorso a Genova in seguito alla telefonata che sarebbe stata fatta a uno dei legali dell'«Eridania» con la quale uno sconosciuto avrebbe chiesto il pagamento di un riscatto di cinque miliardi per la liberazione dei due cantanti.

La notizia sembra però priva di fondamento. *«Nessuna richiesta di riscatto, [illegible] miliardi né di una cifra inferiore, è pervenuta fino a questo momento alla "Eridania" o a uno dei suoi legali»*, ha detto [illegible] sera in segreteria del prof. De André, signorina Ferrando.

Il generale Carlo Terenziani, comandante della seconda divisione dei carabinieri di [illegible] a Roma, da ieri l'altro in Sardegna, si è incontrato a Cagliari [illegible] gli ufficiali e il personale della Legione e successivamente con il rappresentante del governo nella Regione sarda, prefetto Enrico Marongiu, e [illegible] il prefetto Enrico Parodi. Il gen. Terenziani ha avuto un ampio scambio di vedute con i due prefetti, principalmente sull'aggravarsi del fenomeno dei sequestri di persona in questi ultimi tempi.

Il generale Terenziani si era già incontrato a Olbia, a Nuoro e quindi a Cagliari con i comandanti dei gruppi carabinieri della Sardegna con i quali ha esaminato alcuni problemi per il coordinamento dei servizi di prevenzione e repressione della criminalità.

Per quanto riguarda la presenza in Sardegna del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa si è appreso che l'alto ufficiale è venuto nell'isola per compiti normali che gli derivano dall'incarico di coordinare anche i servizi di sicurezza nelle carceri «speciali». In Sardegna ve ne sono due: a Nuoro e all'Asinara. Già l'altro ieri il gen. Dalla Chiesa avrebbe compiuto un sopralluogo in quello dell'Asinara.

Nessuna notizia per gli altri rapiti, i fratelli Oasana, la famiglia inglese Schild. E più niente si sa della signora Maria Cinque e della figlia quindicenne Cristina. I banditi pretendono due miliardi, *«non una lira in meno»*. Hanno compiuto il sequestro a San Pantaleo il 7 luglio. Poi hanno avanzato la richiesta. Una controproposta del marito della donna, l'industriale Giorgio Cinque, è stata rigettata duramente.

Il 4 ottobre dello scorso anno a Villa Simius fu rapito Giancarlo Bussi, ingegnere della «Ferrari». Anche lui pare inghiottito dal nulla. Gli inquirenti temono che sia stato ucciso alla fine di dicembre. Ieri, su una collina tra Tamlia e Sa Spaguxia, alle spalle di Cagliari, [illegible] stati trovati alcuni resti. Non è ancora chiaro se si tratti dei resti dell'ingegnere della «Ferrari». Le ricerche di Bussi continuano, comunque. Ma le speranze di ritrovarlo in vita sono poche. **L. v.**

Partito dall'Ucciardone l'ordine di assassinare il vicecapo del carcere?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Testimone di [illegible] di violenza avvenuto dentro il carcere dell'«Ucciardone», il maresciallo Calogero Di Bona, [illegible] anni, [illegible] dante degli agenti di custodia, è sparito misteriosamente martedì sera: su quell'episodio [illegible] stato interrogato sabato scorso dal sostituto procuratore della Repubblica, Giuseppe Prinzivalli, e adesso gli inquirenti battono questa pista per individuare i [illegible] assassini.

Perché, ormai, carabinieri e polizia sono convinti che si tratti di omicidio. Le speranze di ritrovarlo vivo, già [illegible], si sono assottigliate [illegible] ora di più alle 13 di ieri quando è stata ritrovata l'automobile [illegible] scomparso. La [illegible], bianca, era posteggiata in via del Ne[illegible], vicino all'incrocio [illegible] via Alcide De Gasperi. Gli sportelli erano aperti e questo viene considerato un segno, dal momento che è una circostanza ricorrente nei casi di «lupara bianca».

Così anche questa storia sembra rientrare tra i cruenti misteri dell'«Ucciardone». La traccia seguita dagli investigatori parte proprio da uno dei «bracci» del carcere palermitano dove, qualche settimana fa, un detenuto avrebbe picchiato una guardia e sarebbe stato punito con [illegible] giorni di cella di rigore. Il carcerato, però, avrebbe scontato la punizione in infermeria.

Questo fatto la dice lunga sul suo rango; è Michele Micilizzi, trentenne, di Pallavicino, condannato a 24 anni per l'omicidio dell'agente Cappiello, ucciso il 2 luglio 1975.

A termini di regolamento, il fatto doveva essere segnalato alla Procura della Repubblica ma, ufficialmente, dall'«Ucciardone» non è partita alcuna denuncia. Di avvertire la magistratura s'è inc[illegible] invece un anonimo che ha inviato un esposto. Così s'è iniziata un'inchiesta che ipotizzava il reato di violenza a pubblico ufficiale per il detenuto, e quello di omissione di atti d'ufficio [illegible] gli agenti di custodia che non avevano informato il giudice com'era in[illegible].

Il sostituto procuratore della Repubblica, Prinzivalli — cui era stato affidato il caso — aveva interrogato tutti coloro che [illegible] vicenda erano in qualche modo coinvolti. In ultimo aveva ascoltato il maresciallo Di Bona. Pare che da lui, in particolare, volesse sapere dov'era finito il registro delle punizioni ai detenuti. [illegible] cosa abbia risposto il vicecomandante non si sa.

Se quest'episodio è davvero all'origine della scomparsa del sottufficiale lo stabilirà l'inchiesta del sostituto Pietro Grasso e del procuratore aggiunto Gaetano Mantovano. E' certo però che gli inquirenti, finora, ritengono quest'ipotesi la principale.

Le indagini [illegible] scattate all'alba di martedì, quando Rosa Cracchiolo, moglie dello scomparso, è andata ad avvertire i carabinieri che il marito [illegible] era tornato a [illegible]. Con la sua collaborazione, e interrogando un gran numero di persone, sono state ricostruite le ultime ore di libertà del maresciallo.

Alle 13 di martedì, finito il suo turno di servizio all'«Ucciardone», egli aveva raggiunto la moglie e i tre figli nella sua abitazione di via Sferracavallo 164, una delle prime case [illegible] borgata marinara.

Dopo il pranzo il giovane maresciallo s'era coricato come d'abitudine. Poi, a pomeriggio inoltrato, era uscito assieme ai suoi familiari che aveva accompagnato presso parenti, proseguendo verso piazza Sferracavallo. Lì, tra le 19 e le 19, è stato visto per l'ultima volta al bar «Profeta».

All'ora di cena, Rosetta Cracchiolo s'è impensierita. [illegible] marito [illegible] rimasti d'accordo che sarebbe ripassato a prendere lei e i bambini per tornare a [illegible] e invece non si era fatto vivo. Le prime ricerche le ha compiute la moglie, accompagnata dai parenti. **Antonio Ravidà**

Duecento arrestati sull'Adriatico

FORLI' — Arrestate 199 persone e 1048 denunciate a piede libero: questi i risultati delle operazioni di controllo compiute sulla fascia costiera della riviera adriatica da Cattolica a Cesenatico, da carabinieri e polizia.

Sono stati controllati 35.000 automezzi circolanti e identificate 40.429 persone; intercettati 181 automezzi rubati e recuperata refurtiva per 400 milioni; sequestrati sette fucili, 14 pistole, 1100 cartucce, 250 grammi di sostanze stupefacenti e [illegible] in fiale o compresse; elevate circa 7000 contravvenzioni al codice della strada, per un importo di oltre 33 milioni.

L'Arma è intervenuta in 432 incidenti stradali che hanno causato 4 morti e 288 feriti, compiendo altri 740 interventi di assistenza a utenti della strada. Per quanto riguarda l'attività in mare [illegible] state fatte 304 missioni di natanti costieri, pari a 918 ore di navigazione; salvate 4 persone e soccorsi 52 bagnanti in difficoltà; controllate 510 imbarcazioni ed elevate 245 contravvenzioni per vari motivi. I servizi hanno comportato in media [illegible] impiego di 300 uomini e 100 automezzi ogni giorno.

Resti umani ritrovati sui monti di Prato

PRATO — Sulle colline di Montemurlo, vicino a Prato, un cercatore di funghi ha trovato i resti di un cadavere. L'uomo si è trovato di fronte ad un cumulo di ossa [illegible] alcuni frammenti di calze femminile vicino: ciò farebbe supporre — per gli investigatori — che si debba trattare di una donna. I resti del corpo sono stati portati all'istituto di medicina legale di Firenze a disposizione della magistratura. Intanto sono in corso indagini da parte dei carabinieri per l'identificazione e per accertare come sarebbe avvenuto il decesso: se si tratta di delitto, di suicidio, oppure di disgrazia.

Sembra che la morte risalga a due o tre anni fa. In questo periodo di tempo i carabinieri di Montemurlo, a quanto sembra, [illegible] avrebbero ricevuto [illegible] segnalazione di scomparsa di persone dalla [illegible]. Le indagini si fanno perciò più complesse proprio perché [illegible] al riguardo un preciso punto di riferimento. Del ritrovamento si [illegible] interessando anche il nucleo antisequestro della questura di Firenze.

Rivendicato il sequestro

Dai combattenti comunisti

ROMA — Una giovane donna che ha detto di parlare a nome dei «combattenti comunisti» ha telefonato ieri mattina alla sede centrale dell'agenzia Ansa a Roma: *«De André e la Ghezzi, che è ferita, sono nelle nostre mani»* — ha detto — *«[illegible] abbiamo fatto questo per soldi ma per sconvolgere tutta l'Italia. Non ci interessa che in Sardegna ci sia il gen. Dalla Chiesa. Venisse pure il Papa colpiremmo anche lui. Presto succederà qualcosa di grosso in Sicilia»*.

«Anche l'inglese Schild, la moglie e la figlia — ha concluso la donna — *sono nelle mani dell'organizzazione, che ha contatti e basi in Europa»*.

La polizia [illegible] ha espresso giudizi sull'attendibilità della telefonata, facendo notare che di comunicazioni di questo genere, specialmente in questo periodo, ne arrivano a decine in tutta Italia.

Cossiga incontra autorità militari

ROMA — Appena tornato a Roma dalla Sardegna il presidente del Consiglio Cossiga ha avuto una serie di incontri con le più alte autorità militari. In colloqui «separati» Cossiga ha visto il capo di Stato maggiore della Difesa, generale Cavalera, il comandante generale delle guardie di Finanza generale Floriani e il [illegible]dante dell'arma dei carabinieri generale Corsini.

A Palazzo Chigi si dice che si è trattato di semplici visite di cortesia, di normali incontri periodici. Secondo alcune indiscrezioni invece durante i tre incontri Cossiga avrebbe allertato i generali sul problema dei sequestri. Sarebbero stati discussi, da un punto di vista tecnico, eventuali provvedimenti antibanditismo, antiterrorismo e antisequestro.

Mentre i compiti della guardia di Finanza (indagini su improvvisi arricchimenti, indagini sul riciclaggio) e dei carabinieri rientrano nella routine, più strano è apparso l'incontro col capo di Stato maggiore della Difesa. Si è pensato che potesse essere messo in rapporto con una frase detta dal ministro Rognoni in una intervista a *la Repubblica* e cioè che non sarebbe contrario all'uso dell'esercito in Sardegna. A Palazzo Chigi comunque un eventuale impiego dei soldati nell'isola viene per ora smentito. *«Certo, [illegible] se ne è parlato ieri mattina»*, aggiungono.

Su Rolf Schild sconcertanti rivelazioni della stampa britannica

Aveva debiti a Londra per 6 miliardi l'inglese rapito a Olbia con la famiglia

Un giornale scrive: «Chiunque lo ha sequestrato, sbaglia se spera di ottenere un riscatto»

Palau - La villa dei coniugi inglesi Schild, rapiti con la figlia Annebelle lunedì [illegible] scorsa settimana (Telefoto Associated

LONDRA — Rolf Schild, l'ingegnere londinese rapito in Sardegna [illegible] la famiglia, direttore generale della società elettronica inglese «Huntleigh Group», aveva un debito di più di tre milioni di sterline (quasi sei miliardi di lire) con una banca della «City».

La notizia, rivelata dal settimanale satirico «Private Eye», è stata ripresa e amplificata dalla stampa inglese. In particolare, il corrispondente economico della «City» di Londra del filo-conservatore «Daily Telegraph» precisa che Rolf Schild è debitore di 3 milioni [illegible] mila sterline nei confronti della banca d'affari «Keyser Ullman», di [illegible] era presidente il deputato [illegible]vatore per Taunton, Edward Du Cann.

Il prestito venne concesso in seguito a una trattativa con un'altra banca d'affari londinese, la «London and County Securities», che fallì nel 1973, dando inizio a una grossa crisi finanziaria nella City.

La «London and County» aveva acquistato una grossa partecipazione in una società privata proprietaria di beni immobili, la «Fortress Trust», di cui era direttore generale Gerald Caplan. Quest'ultimo, presidente della «London and County», si trova ora a Los Angeles e sta cercando di evitare [illegible] ogni mezzo l'ordine di estradizione giunto da Londra.

Il 23 ottobre 1973, l'ing. Schild chiese in prestito 2 milioni [illegible] mila sterline a una consociata della «London and County» [illegible] di acquistare titoli della «Fortress Trust», per un valore di 3 milioni 400 mila sterline. Nel corso dell'inchiesta effettuata dal ministero del Commercio in seguito al fallimento della «London and County», anche Schild [illegible] chiamato a testimoniare.

In quell'occasione, egli disse di avere acquistato i titoli solo per «immagazzinarli» per conto di Caplan, il quale gli aveva promesso di versargli 25 mila sterline (quasi 50 milioni di lire) per il «servizio» reso.

Caplan smentì successivamente quanto Schild aveva affermato e cioè di aver acquistato i titoli solo per «tenerli in caldo» per conto di Caplan.

La tecnica dell'«immagazzinamento» (in inglese «warehousing») prevede l'acquisto di titoli da parte di un individuo o società attraverso [illegible] individuo o [illegible] (chiamati a fare la funzione di «uomo di paglia») che trattengono i titoli per conto dell'acquirente effettivo ma sotto «falso» [illegible]. Questa pratica viene molto [illegible] istituzioni della «City».

Il prestito [illegible] a Schild, secondo quanto rivela la stampa britannica, [illegible] rilevato dalla [illegible] «Keyser Ullman» nel novembre 1973, alla quale Schild s'impegnò di restituire la somma di un milione di sterline entro la fine dello stesso mese. Ma il debito non venne mai onorato da Schild.

Il debito complessivo, che con gli interessi aveva raggiunto più di 3 milioni di sterline, venne cancellato dalla «Keyser Ullman» nel [illegible]. La banca [illegible] tuttavia di [illegible]perare in seguito almeno parte della somma.

Nel [illegible] «pezzetto» satirico dell'ultimo numero, «Private Eye» afferma: *«Chiunque abbia rapito Rolf Schild in Sardegna potrebbe aver compiuto un errore se lo scopo del rapimento è una richiesta di riscatto. La "Banca Keyser Ullman" aveva prestato a Schild la somma di 3 milioni 250 mila sterline all'inizio degli Anni 70, ma cancellò tutto il debito nel 1975, cercando di recuperare il possibile dalle proprietà del miliardario esperto in elettronica»*. *«Non si sa* — precisa il settimanale satirico londinese — *quanto la banca sia riuscita a recuperare»*.

La banca «Keyser Ullman» [illegible] ha voluto fare [illegible] commento in merito alla vicenda Schild.

È stata operata mesi fa da un famoso chirurgo giapponese

Ritorna alla vita una bimba di Novara colpita dal terribile «fumo di sigaretta»

La malattia (moya moya in giapponese) porta prima all'arresto delle attività motorie psichiche e visive, quindi alla morte - La piccola, dieci anni, dopo l'intervento ha ripreso a coordinare i movimenti e ha riacquistato la vista - È l'unico caso in Europa

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NOVARA — Si chiama «moya moya», che in giapponese significa «fumo di sigaretta». Un male rarissimo, sintomo di un calvario che quasi sempre conduce alla morte. Incomincia con l'occlusione delle arterie della carotide impedendo il flusso del sangue al cervello. Non essendo più irrorate, le arterie superiori formano una specie di tessuto spugnoso che blocca la circolazione sanguigna; da qui l'immagine stilizzata del fumo di sigaretta, che parte dal basso e si spande verso l'alto in larghe volute. Chi ne è colpito accusa paralisi progressive, arresto delle attività motorie, psichiche e visive: alla fine la morte.

Paola Mercini, 10 anni, una bambina di Novara che sta lentamente tornando alla vita, ha vinto il «moya moya», passando attraverso un lungo, penoso tunnel che l'ha portata sino in Giappone. In Europa — affermano i medici — è l'unica sopravvissuta alla sindrome. *«Non è un miracolo* — dice il padre, Gianfranco Mercini, titolare di una nota compagnia d'assicurazioni — *ma il risultato di un intervento che soltanto un uomo al mondo è in grado di effettuare»*. Si chiama Akira Nishimoto, è un professore di Okayama, 500 chilometri da Tokyo: lui ha scoperto il «fumo di sigaretta» nel '64, lui ha operato e salvato Paola.

La storia. Tutto comincia alla fine d'agosto di due anni fa: i coniugi Mercini sono in montagna [illegible] i due bambini (Paola e Corrado, 6 anni). La bambina [illegible] giorno cade e batte la testa. *«Sembrava una cosa da nulla* — racconta il padre — *per sicurezza le sottoponemmo a encefalogramma. Il responso fu negativo»*.

«Nel luglio del '78 — aggiunge la madre, Ornella Bodo — *riapparvero gli stessi disturbi, accompagnati però da [illegible] paresi alle labbra»*. Il professor Enrico Ceuna, primario di neurochirurgia all'Ospedale Maggiore di Novara (lo stesso che ha avuto in cura lo sciatore Leo David) diagnosticò il terribile male. Ci fu anche [illegible] sentenza: quasi impossibile salvare Paola. Cominciano le peregrinazioni (Novara, Torino, Pavia, Parigi) da un ospedale all'altro per trovare un rimedio, nella speranza di un miracolo. *«Frattanto* — racconta il padre — *la nostra bambina peggiorava: era quasi paralizzata, non parlava, non vedeva»*.

Novara - Paola Mercini (a destra) con il fratellino Corrado

Finalmente il dottor Ogno, specialista in una clinica privata, legge su una rivista scientifica inglese che un bimbo affetto da «moya moya» è stato operato con successo dal chirurgo giapponese. E' uno spiraglio che si apre: si mette in moto una catena di solidarietà che da Novara arriva sino a Okayama. Dal dottor Ogno a un sacerdote, don Temporelli, alla gallatese Cecilia Panigoni, sino al missionario Giorgio [illegible] Massimo Visconti, attualmente in Giappone. L'odissea di Paola, la bambina che dal continente europeo chiede aiuto agli orientali, appare sui giornali di Tokyo, la notizia arriva all'imperatore che promette il suo personale interessamento. Infine è il professor Nishimoto a farsi avanti accettando di operare Paola. Il 23 novembre '78 la bambina, con il papà e un'accompagnatrice parte con un DC-10 dell'Alitalia. Sette giorni dopo, l'intervento: cinque ore e mezzo, durante le quali il chirurgo riattiva la circolazione sanguigna collegando le arterie temporali sinistre e scavalcando la chiusura della carotide.

Dall'ospedale il padre telefona a casa, dove la moglie è in attesa: *«Tutto ok»*. Sono trascorsi otto mesi durante i quali si sono alternati momenti di gioia a giorni di paura. Paola, nell'elegante appartamento di via Ortigara 13, alla periferia del capoluogo, riscopre la vita. E' un ritorno lento e nebuloso, un viaggio accompagnato da un fisioterapista e dal medico curante, il dottor Ogno: *«E' un progresso notevole* — dice — *se consideriamo le condizioni in cui si trovava la piccola paziente. E' come se nascesse un'altra volta»*. Paola guarda ancora un po' smarrita cose, persone, il fratellino; cammina, ha già imparato a coordinare i movimenti, emette i primi suoni, ha parzialmente riacquistato l'uso della vista.

E' diventata per i medici di tutta Europa un «caso scientifico»; per il professor Nishimoto, che ha risolto sette situazioni analoghe nel mondo, è un punto d'orgoglio. Ogni mese il dottor Ogno [illegible] all'Okayama University Medical School un plico contenente cartelle cliniche e filmati sulla vita della bambina. Presto, per vedere da vicino i progressi raggiunti prima del previsto, sarà a Novara un assistente del chirurgo giapponese.

Gianfranco Quaglia

Il movimento cattolico discute a Vallombrosa la crisi italiana

Politica di solidarietà nazionale? D'accordo i lavoratori delle Acli

«E' l'unica via d'uscita» sostiene il presidente Rosati - Appoggio alla linea Moro-Zaccagnini - L'associazione favorevole allo sviluppo delle chiese locali

DAL NOSTRO [illegible] SPECIALE

VALLOMBROSA — *«Come Acli ci preoccupa la crisi della politica [illegible] solidarietà nazionale che sosteniamo a fondo perché l'unica via d'uscita dalla crisi complessiva della società italiana».*

E' un segnale che raccogliamo dal presidente Domenico Rosati a sei giorni dal consiglio nazionale della dc e all'indomani del saggio di Berlinguer sul rilancio del compromesso storico in edizione riveduta e corretta. Rosati ci parla a Vallombrosa mentre Giovanni Bianchi sviluppa dinanzi a 250 partecipanti la relazione introduttiva del seminario nazionale delle [illegible] sul tema: *«Nuovi processi nella Chiesa e fra i cattolici italiani».*

La sua analisi di ideologo parte appunto dalla crisi sociale e culturale italiana inserita nella crisi internazionale: tratteggia con profondità i fattori della difficile transizione in ogni campo dal religioso al politico, dal morale al culturale e delinea infine la complessa strategia di spinta sociale che le Acli [illegible] attribuiscono rifuggendo dal proporre però nuovi sbocchi politico-partitici.

Tuttavia il dato contingente, malgrado la cura dei dirigenti di proiettarsi su un progetto più ampio ed ambizioso, è l'atteggiamento delle Acli (mezzo milione di iscritti, vera e sola centrale dei lavoratori cattolici in Italia) rispetto ai problemi politici più immediati.

Dunque c'è l'appoggio alla linea Moro-Zaccagnini che dovrà confrontarsi dal [illegible] al 5 settembre in consiglio nazionale con i gruppi interni da Forlani a Donat-Cattin che puntano a sostituire la solidarietà [illegible] confronto dc-pci con l'asse preferenziale fra dc e partito socialista. L'appello di Rosati per la solidarietà è sintomatico tanto più che nelle Acli Donat-Cattin ha notevoli forze.

Le risposte si avranno oggi quando a Vallombrosa converranno per un dibattito il vicesegretario del partito socialista Signorile, la cui inattesa presenza dimostra l'interesse socialista per questo seminario, Galloni (dc), Minucci e Cardia (pci), Giorgio Benvenuto della Uil e Giunti [illegible] Cgil mentre per [illegible] Cisl è improbabile per ragioni personali [illegible] prevista partecipazione di Carniti.

«Sono ospiti graditi — ci ha detto Rosati — *ma non permetteremo che il nostro seminario diventi la loro cassa [illegible] risonanza politica».* Parleranno anche Ardigò, Pietro Scoppola, il gesuita Bartolomeo Sorge, Rocco Buttiglione [illegible] Comunione e Liberazione, fautori [illegible] obiettivi diversi di una «ricomposizione» del mondo cattolico disperso in una diaspora socio-politica.

La riaggregazione cattolica tiene all'erta le [illegible]: *«Benissimo* — ha detto il relatore Bianchi — *ricomporsi di un tessuto ecclesiale che sviluppi [illegible] chiese locali, altra cosa sono invece quelle ricomposizioni ricche di nostalgia che si collocano su un terreno tutto politico, affatto diversa è la proposta [illegible] padre Sorge che mira ad una cultura civile con al centro l'etica che sia unitaria laica pluralistica».*

E' un chiarimento [illegible] rilievo in vista di un convegno sulla ricomposizione cattolica che avrà luogo a fine settembre a San Domenico [illegible] Bologna fra movimenti e associazioni di diversa provenienza. C'è chi propone addirittura un «ordinamento organizzativo». Rosati replica: *«Andiamo a Bologna ma [illegible] accetteremo alcuna nuova organizzazione come dicevamo fin dall'inizio».* Le Acli temono nuovi comitati civici di stampo geddiano anche [illegible] di sinistra e ancor più [illegible] secondo partito cattolico minacciato da alcuni in alternativa alla dc.

La preoccupazione centrale del seminario è duplice. Da un lato inventare un progetto [illegible] fumoso [illegible] nuovo sviluppo nel quale raccogliere i bisogni reali ora inappagati in parte dal sistema politico, dall'altra sostituire la [illegible]cia completa all'ipotesi socialista che le Acli fecero proprio a Vallombrosa nel '70 scatenando le reazioni dei vescovi italiani, infine la «deplorazione» pubblica di Paolo VI nel giugno '71. Ieri era presente a Vallombrosa anche Livio Labor, colui che aveva preparato come presidente delle Acli [illegible] svolta socialista per poi dimettersi e passare nelle file del psi.

Da allora però molta acqua è passata. Adesso le Acli [illegible] rilanno al primato dell'uomo e all'impegno sociale e culturale sostenuti a spada tratta da Papa Wojtyla, impegni tradotti dagli aclisti nello slogan: *«Fedeltà alla Chiesa, fedeltà alla classe operaia»,* come ha ricordato il vicepresidente Angelo Lotti aprendo il seminario.

Molto è cambiato in questi nove anni e anche l'episcopato italiano sta mutando tanto che per le elezioni del 3 giugno si limitò a fare un appello alla coscienza anziché il consueto richiamo vincolante all'unità dei cattolici. Non a caso ieri è giunto a Vallombrosa [illegible] telegramma di pieno consenso al ricupero concreto del rapporto fra la Chiesa e il mondo operaio inviato da monsignor Alfredo Battisti arcivescovo di Udine e nuovo responsabile dei problemi sociali nella Conferenza episcopale, un vescovo ben noto per le sue aperture postconciliari.

Lamberto Furno

Delusione in Ulster per la rinuncia al viaggio

Il Papa convinto [illegible] dire no dall'arcivescovo di Dublino

Non avrebbe potuto assicurare [illegible] Wojtyla la sicurezza - Vivo rammarico tra i cattolici e i protestanti dell'Irlanda del Nord

LONDRA — Con grande delusione è stato accolto dal clero nord-irlandese l'annuncio che [illegible] Papa ha definitivamente rinunciato a qualsiasi possibilità [illegible] visitare l'Ulster in occasione [illegible] [illegible] prossimo viaggio nell'Irlanda.

L'arcivescovo protestante di Armagh, Simms, nel ricordare che questa decisione è la conseguenza delle atrocità avvenute in questi ultimi giorni nell'isola, ha invitato la popolazione alla calma ed alla moderazione soprattutto in questo periodo di preparazione [illegible] della visita. Il vescovo cattolico [illegible] Armagh, ha rilevato che tale decisione susciterà [illegible] vivo rammarico sia tra i cattolici sia tra i protestanti.

Mentre continuano in Irlanda i preparativi e la messa a punto delle misure di sicurezza sembra certo che verrà chiesto al Papa di rinunciare alla sua abitudine di fermarsi ed intrattenersi a parlare tra la folla. E' stato fatto rilevare infatti che nessun dispositivo può garantire la sicurezza al cento per cento.

CITTA' DEL VATICANO — Il cardinale irlandese Tomas O'Fiaich è ripartito ieri [illegible] per Dublino. Non ha voluto parlare con i giornalisti. Si è limitato a lasciare poche righe scritte in accordo con i due vescovi che lo hanno accompagnato a Roma, uno dell'Ulster, mons. Edward Daly, ed uno della Repubblica d'Irlanda, l'arcivescovo di Dublino mons. Dermot Ryan. *«La delegazione era composta di un vescovo e mezzo di una parte e di un vescovo e mezzo dell'altra»,* fa presente [illegible] rettore del collegio irlandese mons. Eamonn Marron.

Il cardinale primate di un'Irlanda senza frontiere per la Chiesa cattolica [illegible] infatti arcivescovo di Armagh, il «cuore caldo» del Paese, sia perché è la diocesi più antica, con i suoi millecinquecento anni, sia perché divisa in due dalla frontiera. E' qui che avvengono da sempre i più violenti e sanguinosi conflitti tra protestanti [illegible] cattolici. A pochi chilometri c'è il villaggio di Crossmaglen. Gli inglesi possono entrarvi solo con i carri armati.

Il cardinale O'Fiaich è nato in questo borgo alle porte di Armagh dove Giovanni Paolo II aveva intenzione di recarsi il 1° ottobre, prima [illegible] partire per New York. E' proprio al primate irlandese è toccato di convincere papa Wojtyla che non era assolutamente il caso [illegible] venire da lui, nella sua diocesi. Non avrebbe potuto assicurargli nulla se non la sua testimonianza personale sul rispetto [illegible] coraggio da parte degli irlandesi. Troppo poco per permettere al Capo della Chiesa di lanciare da Armagh un appello alla riconciliazione tra le parti. D'altra parte l'assassinio di Lord Mountbatten e delle altre vittime del «lunedì nero» ha tragicamente acutizzato il conflitto rendendo impossibile la presenza del pontefice [illegible] Nord [illegible] sollevare risentimenti e critiche.

Eppure era stato il cardinale O'Fiaich a farsi interprete qualche mese fa del profondo desiderio di gruppi cattolici e protestanti perché Giovanni Paolo II non scartasse l'Ul[illegible] dal suo itinerario irlandese. Il primate gode infatti di [illegible] grande stima in [illegible] [illegible] le fazioni, almeno in quelle moderate. Per questo [illegible] equilibrio padre O'Fiaich, preside dell'università di Maynooth, era stato preferito nel 1977 da Paolo VI a molti candidati già vescovi come arcivescovo della diocesi primaziale, distribuita geograficamente metà nell'Ulster e metà nella Repubblica d'Irlanda.

Aveva scelto come motto episcopale «Fratres in unum», dalle prime righe del salmo 133: *«Com'è bello vivere tutti insieme da fratelli».* Era il senso di quanto aveva sempre energicamente predicato con i suoi interventi di condanna delle operazioni delle forze inglesi e degli attentati dell'Ira, fino a deplorare, benché repubblicano di famiglia e di convinzione, le manifestazioni più accese dei repubblicani irlandesi.

Ma il «lunedì nero» ha fatto fallire il suo progetto, rimasto segreto fino [illegible] mercoledì e per il quale lo aveva certamente aiutato il segretario irlandese del Papa mons. John Magee, di portare il Capo della Chiesa nel teatro del conflitto. *«Gli eventi terribili di questi giorni hanno coperto di un'ombra pesante gli incontri e le discussioni che abbiamo avuto in Vaticano»,* ha lasciato scritto prima di partire. [illegible] delle due interminabili [illegible] trascorse con papa Wojtyla a Castelgandolfo ha ricordato *«il profondo dolore del Santo Padre del quale abbiamo [illegible]to [illegible] esperienza personale». «Desideriamo la calma ora, prima del [illegible] arrivo. Dobbia[illegible] tutti prepararci spiritualmente con urgenza e con una nuova intensità»,* ha aggiunto senza ulteriori commenti.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Domenica [illegible] agosto 1879)

Insegnamento religioso

ROMA — Allo scopo di rendere completo l'effetto dell'ultima enciclica, il Pontefice, con pochi [illegible] famigliari, [illegible] preparando una specie di manuale, contenente tutte le istruzioni, secondo le quali l'insegnamento della filosofia religiosa [illegible]eve essere avviato per quella via unica che [illegible] tracciata dall'enciclica. Con questo, che verrà inviato ai docenti nei seminari, Università e scuole cattoliche, il Papa spera di porre a tacere tutte le discordie e le rivalità delle diverse dottrine filosofiche cattoliche.

Fiato sospeso per il più grosso jet del mondo

Francoforte. L'abilità del pilota di questo «Lockheed C-5 Galaxy» dell'aviazione americana ha evitato che il più grosso jet del mondo si fracassasse sulla pista. L'aereo, [illegible] volo [illegible] Dover a Ramstein, è stato costretto a un atterraggio di emergenza per il blocco di un carrello: la scivolata sulla pista è stata di 600 metri, [illegible] nessuno dei 18 membri dell'equipaggio ha riportato ferite. «Il jet ha toccato terra con una delicatezza incredibile, intatto», ha commentato un portavoce americano. (Telefoto Upi)

Avanza [illegible] tremendi venti che soffiano alla velocità di 250 km l'ora

Il computer calcola [illegible] segue la furia del ciclone «David» sopra le Antille

Tra stasera e domani l'uragano (che ha di nuovo un nome maschile) investirà Portorico e Haiti ma, grazie alle previsioni scientifiche, sembra che potranno essere evitate perdite umane

SAN JUAN DI PORTORICO — Il ciclone «David», [illegible] segnalato alla sua origine tre giorni fa, avanza nel Mar delle Antille con venti che soffiano alla velocità di circa 230 chilometri orari.

Dopo la messa in stato di allarme degli abitanti delle isole di Santa Lucia, St. Vincent, Guadalupa, Dominica, Barbados e Martinica, già oltrepassate dal ciclone, è ora la volta dei residenti delle isole di Portorico [illegible] di Haiti [illegible] attendere, barricati [illegible] [illegible]. [illegible] fine del passaggio di «David», previsto tra stasera e domani.

Grazie alle misure di sicurezza prese fin dall'annuncio dell'arrivo [illegible] ciclone, secondo un asse orientato [illegible] Sud-Est verso Nord-Ovest, ogni perdita di vita umana sembra esser stata evitata. I danni materiali sarebbero tuttavia abbastanza ingenti.

Il ciclone che con inimmaginabile furia si sta avventando in questi giorni su alcune isole del Mar dei Caraibi (e precisamente sulla fascia delle piccole Antille Sopravvento, da Granada alle Vergini, per raggiungere infine Portorico, Hispaniola e forse Cuba fino al litorale della Florida meridionale) è indubbiamente uno dei più violenti che la storia della meteorologia ricordi. Lo dicono i rilievi delle stazioni d'osservazione Usa — spesso collegate con la rete militare radar — e lo confermano le fotografie scattate a media e altissima quota rispettivamente dai satelliti tipo Tiros, Nimbus e Itos e dai satelliti geostazio[illegible].

Finora non sembra che [illegible] siano vittime e i danni anche appaiono limitati, pur [illegible] non trascurabili. E' una fortuna che dobbiamo proprio agli attuali sistemi di avvistamento [illegible] di preavviso (radio, televisione, guardia costiera) e — per quanto riguarda i guasti materiali — alle norme di costruzione, analoghe a quelle adottate nell'antisismica, che vengono ormai osservate [illegible] tutte le zone soggette [illegible] questo tipo di calamità naturale.

Ben diversamente dai comuni temporali estivi delle aree temperate, che si scatenano là dove si formano e non comportano praticamente mai conseguenze disastrose, i cicloni tropicali (detti tifoni in Estremo Oriente, dal cinese tai-fun che significa vento impetuoso, baguios nelle Filippine, willy-willy in Australia e uragani nell'America centrale, da un vocabolo caraibico) sono alterazioni «vaganti nello spazio» e vanno considerate tra i fenomeni meteorologici più violenti e distruttivi che la scienza conosca. Colpiscono in prevalenza zone ben determinate.

[illegible] vento forma come un gigantesco vortice d'aria [illegible] il centro di questi vortici (l'occhio del ciclone, dove [illegible] ha il culmine inferiore della depressione barometrica) si sposta più o meno velocemente — da trenta a cinquanta chilometri l'ora — lungo una traiettoria curva che [illegible] [illegible] Est verso Ovest nella direzione degli alisei.

[illegible] se la velocità «di traslazione» è limitata, è tremenda invece la velocità [illegible] rotazione: ciò vuol dire che il vento, tutto intorno all'occhio e per un cerchio che può avere più di duecento chilometri di diametro, soffia con violenza inaudita, che di solito si aggira [illegible] sui cento chilometri orari ma che può raggiungere, come nel caso attuale, i 250 chilometri l'ora, pari a settanta metri il secondo; e sono stati valutati, in circostanze eccezionalissime, venti fino a 400 chilometri orari. A questo urto, è chiaro, ben pochi edifici potrebbero resistere.

I cicloni [illegible] formano sempre sul mare, toccano isole e coste ma non penetrano mai profondamente nei continenti; [illegible] iniziano al di sopra di un tratto oceanico dove la temperatura dell'acqua supera i 25-26 gradi e si esauriscono, dopo [illegible] periodo variabile dai due ai sette giorni, quando [illegible] giungono la terraferma [illegible] passano sopra acque meno calde. [illegible] passaggio è accompagnato, oltre che dal vento che ne è [illegible] caratteristica essenziale, da un pronunciatissimo perturbamento del mare (onde alte fino a 15 metri) e da una pioggia torrenziale, tanto che spesso si raggiungono i 250 millimetri nelle ventiquattro ore. Le nubi oscurano il cielo fino al punto di precludere qualsiasi visibilità.

La violenza distruttiva [illegible] questi cicloni, lungo [illegible] costa, [illegible] dovuta anche al fatto che [illegible] mare invade [illegible] terraferma, sia per la grande altezza [illegible] onde suscitate dal vento sia per l'innalzamento del livello marino che si ha in corrispondenza del centro del vortice (area di massima depressione) e che può raggiungere i tre metri.

Questi cicloni tropicali — la cui origine va ricercata nel complesso e mutevole gioco dei vari fattori che determinano i movimenti dell'atmosfera — colpiscono prevalentemente due [illegible] geografiche, l'America Centrale e l'Asia sud-orientale: in media si contano ogni anno 14 cicloni nella zona Golfo del Messico-Caraibi e 30 cicloni nel settore Filippine-Mar della Cina-Golfo del Bengala. La frequenza è massima in aprile-settembre.

Ormai questi improvvisi e disastrosi sconvolgimenti atmosferici — ai quali fino a poco tempo fa si attribuivano graziosi nomi femminili (i più terribili sono stati Gladys nel 1968 e Debbie nel '72) e che ora hanno invece ripreso, chissà perché, guerreschi nomi [illegible] scititi — non arrivano più inattesi, le navi avvertite per radio cambiano rotta, le popolazioni si mettono in salvo. Un beneficio da mettere in conto alla scienza.

Umberto Oddone

Carter aggredito da [illegible] coniglietto

NEW YORK — Il presidente Carter ha confermato una divertente storiella che sta facendo il giro della capitale, secondo cui la primavera scorsa egli venne aggredito da un coniglio selvatico mentre stava remando in un laghetto della Georgia.

Forse inseguito da un animale da preda, forse affetto dalla rabbia, il coniglio stava dirigendosi a nuoto verso la canoa del presidente e questi se ne sarebbe «sbarazzato» con un colpo di pagaia. Esistono però diverse versioni sull'azione di difesa spiegata da Carter.

Secondo [illegible] funzionario, il presidente, supponendo che l'animale fosse [illegible] serpente (per via dei denti in evidenza), l'avrebbe ucciso con [illegible] colpo di pagaia.

Si è anche saputo che un collaboratore scattò una fotografia [illegible] scenetta sul lago, [illegible] finora l'immagine risulta irreperibile.

Il presidente stesso non ha smentito l'accaduto, ma ha cercato di minimizzarlo. «Era solo [illegible] tipico coniglietto della Georgia, tranquillissimo», ha detto ieri con un mezzo sorriso ai giornalisti.

Affreschi restaurati ad Assisi

ROMA — E' quasi terminato il restauro dei celebri affreschi della basilica di San Francesco in Assisi. Un lavoro imponente, cominciato alcuni anni fa, che fra pochi [illegible] consentirà ai visitatori [illegible] ammirare gli oltre [illegible] mila metri quadri degli affreschi della basilica superiore, oltre ai 5700 della parte inferiore, il cui restauro terminò nel 1975.

«Resta da lavorare su circa un quarto delle pitture», ha detto il dottor Michele Corda[illegible], dell'Istituto centrale per il restauro, che in collaborazione con la Soprintendenza alle antichità di Perugia ha curato i lavori.

In particolare sono già stati restaurati gli affreschi [illegible] navata [illegible] [illegible] transetto destro mentre fra giorni termine[illegible] i lavori dell'abside. Entro i primi [illegible] del 1980 sarà restaurato, infine, il transetto sinistro. *«E' stato un lavoro non semplice* — ha sottolineato il dr. Cordaro — *sia perché, specialmente nell'abside, abbiamo riscontrato estesi rifacimenti che spesso ricoprivano la pittura originale, sia perché in molti punti la vernice o l'intonaco presentavano gravi alterazioni».*

I rifacimenti, comunque, non [illegible] stati rimossi [illegible] [illegible] duplice motivo [illegible] conservare una testimonianza di una pur sempre pregevole iconografia antica e [illegible] [illegible] alterare il rapporto fra strutture architettoniche e superfici dipinte. I lavori hanno occupato ogni estate (il periodo climaticamente più adatto) un centinaio [illegible] esperti [illegible] un [illegible] che si aggira sulle 250 mila lire al metro quadro.

La basilica di [illegible] Francesco fu fatta edificare da papa Gregorio IX nel 1228 sul luogo dove il santo era stato sepolto.

Verso la fine del secolo vi prestarono la loro opera famosi pittori fra cui Cimabue, Giotto, Simone Martini, i maestri romani.

"Autonomi" siglano contratto Conservatori

ROMA — L'accordo per la chiusura [illegible] contratto 1976-'78 relativo al personale [illegible] Conservatori [illegible] musica [illegible] delle Accademie artistiche è [illegible] raggiunto fra i sindacati autonomi [illegible] e [illegible] e il ministero della Pubblica Istruzione.

Ne dà notizia un comunicato ministeriale nel quale si precisa che questi sono i punti per i quali è stato raggiunto l'accordo: *«Inquadramento nell'ottavo livello dei docenti dei Conservatori e delle Accademie e, in via transitoria, nel settimo livello dei docenti che attualmente sono al parametro 243, limitatamente al tempo occorrente per [illegible] conseguimento del successivo parametro; regolamentazione della compatibilità dell'esercizio professionale e dell'insegnamento attraverso contratti [illegible] collaborazione fra Conservatori ed enti lirici e strumenti [illegible] produzione musicale; attribuzione ai direttori dei Conservatori e delle Accademie della competenza per la formazione delle graduatorie degli aspiranti ad incarico e valutazione della specifica professionalità, revisione della carriera del personale direttivo [illegible] amministrativo; diversificazione del calendario scolastico per i Conservatori ed Accademie rispetto [illegible] quello della scuola secondaria».*

Porta lo stesso nome (Emma) di un settimanale del movimento

Una pentola contro le femministe tedesche

Nella causa contro la ditta costruttrice la Corte (di soli uomini) ha dato torto alle donne

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — *Il tribunale regionale [illegible] Colonia (composto di soli uomini) ha dato torto alle femministe tedesche in un processo [illegible] queste intentato contro una fabbrica di utensili da cucina, condannandole a pagare le spese processuali pari a 9 milioni di lire. Oggetto della disputa, seguita [illegible] passione dall'opinione pubblica, [illegible] una padella d'acciaio alla quale il fabbricante aveva dato il nome Emma, che è quello del settimanale delle donne che lottano per l'emancipazione.*

«Non soltanto ci hanno rubato la testata, che [illegible] depositata — *affermava la leader delle femministe tedesche e direttrice-proprietaria del settimanale di lotta, Alice Schwarzer* — hanno addirittura usato gli [illegible] caratteri tipografici del nostro settimanale. Si tratta di concorrenza sleale, chiediamo che [illegible] padella cambi nome».

Di tutt'altro avviso sono stati i giudici maschi [illegible] Colonia. Sentiti alcuni esperti di tradizioni domestiche e di linguistica, i magistrati hanno constatato che il nome Emma usato dalle femministe ha un significato del tutto diverso da quello che vi attribuisce la gran massa delle donne di casa tedesche. Per le femministe, Emma sta a significare «emancipazione», mentre nella [illegible] tradizione delle famiglie tedesche la «Zia Emma» [illegible] la proprietaria del negozietto all'angolo che sta scomparendo, sconfitto dai supermercati.

Per la fabbrica di pentole, l'appellativo vuole soltanto significare (secondo gli esperti) «fiducia, solidità, robustezza e maneggevolezza», e si deve escludere che si volesse in [illegible] qualche modo fare concorrenza [illegible] al settimanale. I giudici constatano a questo proposito che «tra settimanale e padella non vi sono possibili equivoci, non soltanto perché l'uno viene venduto nelle edicole e l'altra nei negozi specializzati, [illegible] anche perché la padella è agli antipodi del movimento femminista "via dalla cucina". Tra i due prodotti non esiste alcun rapporto».

E' la seconda volta che la direttrice del movimento femminista tedesco, Alice Schwarzer, viene sconfitta da [illegible] tribunale. L'anno scorso le diede torto la corte di Amburgo, davanti [illegible] quale aveva denunciato per «razzismo» il settimanale Stern *il quale pubblicava seni e sederi nudi di donna in copertina. Allora annunciò,* «Continueremo la lotta». *Stavolta, dopo avere detto* «Me l'aspettavo [illegible] Corte era prevenuta nei nostri confronti», *ha [illegible]:* «Non ricorrerò in appello. Non ho voglia di perdere altro tempo e denaro».

Le femministe accettano la sconfitta [illegible] con rabbia, perché sulla pentola Emma c'è *una scritta che ritengano volutamente diffamatoria nei loro confronti:* «Emma non diventa mai calda. Emma è dura nell'incassare. Emma resta in forma anche quando finisce a terra». *Ma come provare la premeditazione derisoria a una Corte composta da maschi?*

Tito Sansa

Alla Pizzetti è ripreso il lavoro

[illegible] — I nove dipendenti dell'industria romana di mobili «Pizzetti» sono stati reintegrati ieri mattina nel loro posti di lavoro dal dottore commercialista Alberto Cavalieri. Felici le cinque donne e i quattro uomini che hanno visto coronata [illegible] [illegible] [illegible] battaglia durata otto mesi.

E' la prima volta che la magistratura impone la [illegible]zione operai sostituendo il [illegible]tore di lavoro con un commissario.

Il 6 gennaio scorso i nove operai, concluso un [illegible] di cassa integrazione, [illegible] [illegible] v[illegible] sul lastrico insieme [illegible] altre 46 persone. I più si rassegnavano. Nove ingaggiavano la lotta, [illegible] da sette avvocati dei sindacati.

Casalinga campionessa delle diete

LONDRA — Una casalinga di 35 anni, Valerie Thorpe è stata proclamata «campionessa» delle diete dimagranti per il [illegible] avendo perduto la bellezza [illegible] 104 kg nell'arco di 11 mesi, e senza l'ausilio della medicina. Attualmente pesa circa 77 chilogrammi e mezzo. La donna ha ricevuto [illegible] premio in denaro di mille sterline (un milione e [illegible] mila lire circa) da [illegible] rivista specializzata.

Il marito, che esercita la professione di macellaio, ha commentato: *«Non ho mai fatto caso al suo peso. L'importante è che sia dotata di una personalità affascinante».*

Il leader dell'Autonomia è nel carcere della Santé a Parigi

Piperno ritorna oggi davanti ai giudici che dovranno decidere sull'estradizione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Scortato da un massiccio spiegamento di sicurezza, Franco Piperno compare oggi per la terza volta davanti ai giudici della «Chambre d'accusation» del tribunale parigino. E in questa seduta dovrebbe essere finalmente affrontato il «nodo» del dibattito giudiziario, ossia il problema dell'estradizione.

Dopo le prime [illegible] udienze dedicate al riconoscimento formale dell'arrestato e alla lettura dei capi d'imputazione che hanno portato alla clamo[illegible] cattura del leader dell'Autonomia la sera di sabato 18 agosto a Parigi, è stata finalmente ultimata anche la traduzione delle [illegible] pagine che costituiscono il «dossier» inviato dalla magistratura italiana per suffragare la domanda di estradizione.

I difensori (Kiejman e Cosnet) hanno già preparato le loro arringhe in cui sostengono il carattere chiaramente «politico» delle accuse rivolte a Piperno, che ne esclude quindi, [illegible] loro parere, l'estradizione in base alle norme della convenzione franco-italiana.

Ma secondo la prassi giudiziaria è poco probabile che [illegible] «parere» [illegible] «Chambre d'accusation» sia già annunciato in serata. [illegible] norma trascorrono infatti alcuni giorni prima che il verdetto del tribunale sia reso noto e che il governo (cui spetta la ratifica) renda esecutiva la decisione. L'ipotesi più probabile indica quindi che stasera Piperno non sappia ancora che cosa lo aspetta, se verrà consegnato alle autorità italiane che lo inseguono dal 7 aprile, o se sarà rimesso in libertà.

E' possibile invece, nel caso in cui l'istruttoria non venga conclusa in giornata, che i magistrati della «Chambre d'accusation» possano tornare sul problema dell'eventuale concessione della libertà provvisoria a Piperno, che era stata accantonata la scorsa settimana in quanto i giudici non avevano potuto vagliare la documentazione a carico dell'arrestato inviata da Roma perché non ancora tradotta.

Negli ambienti giudiziari parigini si affaccia poi ancora una terza ipotesi, mediana tra l'estradizione e la rimessa in libertà dell'estremista. Secondo questa voce, Piperno potrebbe essere più semplicemente «espulso» dalle autorità francesi. Pur non potendo addebitargli alcuni reati commessi [illegible] Francia, la misura di [illegible] del leader di Autonomia potrebbe essere possibile, in base a qualche cavillo: Piperno, infatti, non ha un lavoro in Francia, oppure potrebbe essere definito «*persona atta a turbare l'ordine pubblico*» e per questo accompagnato al confine o messo su un aereo con destinazione di suo gradimento.

In attesa che in giornata venga sciolto almeno qualcuno di questi «nodi», la campagna di solidarietà promossa dagli amici di Piperno si è ancora ampliata negli ultimi giorni.

Da ieri ha cominciato a circolare anche un'altra raccolta di firme, questa volta fra i fisici e i matematici, come era già avvenuto negli anni scorsi sempre qui a Parigi a favore del «dissidente» sovietico Pliutsch. Infine, mercoledì sera, in una sala della «Mutualité» (l'edificio che tradizionalmente ospita le principali campagne politiche o umanitarie condotte dall'«intellighentia» parigina) si è svolta una riunione di informazione promossa dal «Centro di iniziativa per i nuovi spazi di libertà» animata da Felix Guattari.

Gli intervenuti, un paio di centinaia di persone, hanno ascoltato i consueti attacchi rivolti alla classe politica, all[illegible] magistratura e alla stampa italiana pronunciati da Guattari, che ha incitato alla «*mobilitazione a favore di Piperno*».

Lontano [illegible] questi clamori, Franco Piperno ha [illegible] la terza udienza in una cella (da solo) nel carcere della «Santé». Al fratello Enzo, che lo ha potuto visitare soltanto martedì, ha raccontato che durante «l'aria» i suoi compagni di prigionia (tutti delinquenti comuni) [illegible] stanno insegnando il francese e ha confidato il suo ottimismo sulla conclusione del «caso».

Ma a contrastare questo ottimismo, si è appreso ieri [illegible], che sono giunti a Parigi, per perorare la causa dell'estradizione, due magistrati italiani provenienti da Roma. [illegible] tratta del sostituto procuratore Domenico Sica e del giudice istruttore Rosario Priori.

I due magistrati italiani hanno portato ai giudici parigini una serie di documenti inerenti al dossier Piperno e una relazione approfondita sull'imputazione di «*associazione sovversiva*» addebitata al leader dell'Autonomia.

Paolo Patruno

Stato civile di Torino

31 AGOSTO 1979

NATI — Valerio Ettore, [illegible] Michele, Melodia Claudio; Ruggeri Giuseppe, D'Avino Carmela, Zerbino Silvana, Pinsi Daniela, Tommasetti Cristina, Magfedi Marcella, Del Duca Agnese, Burgel Stefano, Testa Maurizio, Conte Gianluca, Follo Elena, Sissi Domenico, Fachetti Erminia, Scognamiglio Liliana, Levatino Concetta, Martino Christian, Pasterico Assunta, Giudice Andrea, Zola Paola, Biancamptano Domenico; Mercante Fabio, Gonda Simone, Amelia Giuseppina, Levega Claudia, Pasquar Vincenza, Puliano Alessandro, Di Giovanni Loredana; Luppino Maria, Matarrelli Dario; Pino Angela, Lacerenza Simone, Cavarra Elena, Flego [illegible], Cardieri [illegible], [illegible] Roberto, [illegible] Antonello, Pellegrino Fabio, Rubini Cristina, Fantini Luca, [illegible] Luigi, Ciotretto Virginia, Costantino Francesca, [illegible] [illegible] Aurelio, Ludovico, Giorgio Maurizio, Bazzani Serena, Pepino Riccardo, Acquatreno Erika, Agnese Luca, Rainieri Daniela, [illegible] Vittorio; Albertino Sandra, Mello Stefano, Longobardi Massimiliano, Carchieri Elisa, Camoletto Alice, Girardi Dario, La Torraca Ferdinando, D'Emanuele Marco, Tauriasso Francesco, Spampinato Francesca, Sgarra Gloria, Lavisone [illegible], Fiorenzo Manuela, Scarpino [illegible], Gabriele Stefania, Caputo Michele, Petrucco Paola, Della Malva Fabio; Grimaldi Livia.

MORTI — [illegible] Gaudio, di anni 84, nato a Taglio Po, pens., abitante in v. Chambery n. 51; Tondolo [illegible] v. Tessuto a 89 Mondonaro, pens., v. Banfo 44; Macchi Mario, a. 71, Comignago, pens., v. Mercadante 95, Grillaudo Carola v. Farina, a. 75, Torino, pens., v. Orbetello 75.

Deceduti in ospedale: Carlone Michelina, a. 52, Minervino Murge, pens.; [illegible] Giuseppina v. Genia, a. 63, Gabena, pens.; Clerico Francesco, a. 92, Torino, pens.; Capocci Angela v. Vena, a. 83, Sava, pens.; Quirico Giuseppe, a. 85, Torino, pens.; Franco Francesco, a. 77, Verolengo, pens.; Borghello Olga v. Marzo, a. 79, Angudara Vanesa, pens.; Terlizzo Debora gg. 1, Castellamonte; Antonio Mario Maria v. Fiss, a. 58, Sommariva Perno, pens.; Bordi Lucia v. Sagnoli, a. 79, Orvieto, pens.; Ruzzito Piero, a. 46, Torino, operaio; [illegible] Filomena v. Poss, a. 64, S. Marco in Lamis, pens.; Piovano Angelica v. Marzo, a. 85, Rosta, pens.; Ferraro Ezio, a. 73, Napoli, pens.; Botalla Mario, a. 47, Candiolo, operaio; Rossi Carla, gg. 33, Torino, infante; Giacosa Lucia, a. 18, Torino, studentessa.

Tramonta anche Buteflika

Nuove vie di Algeri

ALGERI — Mohamed Sahnun è il nuovo ambasciatore algerino a Parigi: sostituisce Mohamed Bedjaui, che si trasferisce [illegible] New York come ambasciatore presso le Nazioni Unite. Le due nomine s'inseriscono [illegible] un va[illegible] movimento diplomatico, che tocca le sedi delle maggiori capitali e l'apparato dell'Fln.

Le nuove vie della politica algerina non sono an[illegible] [illegible] del tutto chiare, anche se [illegible] recente conferenza stampa di re Hassan del Marocco lasciava capire che il controllo del potere resta tuttora controverso tra un'ala moderata e [illegible] più radicale. Il sovrano hascemita offriva un ampio negoziato al presidente Chadli, considerandolo il *leader* naturale della corrente meno «dura» del direttorio algerino, e poneva sul versante opposto Salah Yahiaui, responsabile dell'organizzazione dell'Fln, considerato «*molto vicino* alla posizione intransigente del colonnello Gheddafi».

Stretta in una cornice simile, l'immagine del vertice politico di Algeri non mostrerebbe mutamenti sostanziali rispetto all'inizio di quest'anno, quando il dopo-Bumedien si concluse con un nuovo organigramma istituzionale e governativo, che sanciva la riduzione del peso politico dell'ala «*militante*» (si disse anche: islamica, centralista, filosovietica) del partito e del regime. Ma la realtà d'oggi sembra più complessa, e certo più articolata.

Se è [illegible], infatti, che [illegible] «*liberalizzazione*» voluta da Chadli sul piano interno (con i provvedimenti [illegible] amnistia a favore dei vecchi avversari di Bumedien) e sul piano economico (i nuovi indirizzi «*consumistici*» della pianificazione) ha impresso una forte correzione [illegible] alcune tendenze dirigiste appoggiate [illegible] Yahiaui, non va tuttavia dimenticato che i nuovi equilibri istituzionali, e la creazione di un *Politbjuro*, esprimono [illegible] situazione ancora molto bilanciata tra militari e politici. [illegible] che gl'indirizzi governativi del regime confermano tuttora una collegialità che ridimensiona il peso crescente [illegible] Chadli pare aver potuto trasformare.

Questo, anche perché i problemi internazionali — su cui tradizionalmente Algeri ha impresso del [illegible] [illegible] d'una marcata presenza [illegible] prestigio — influenzano ancora fortemente l'immagine che la «*rivoluzione algerina*» vuole dare di se stessa. Quei problemi sono soprattutto l'Opec e l'egemonia maghrebina, e né l'uno né l'altro mostrano fin'oggi inversioni di tendenza, verso una sorta di pacificazione. Anzi, l'avventura sahariana del Marocco sta innescando un pr[illegible] di [illegible] dicalizzazione che accentua l'unità della *leadership* algerina, [illegible] una prospetti[illegible] regionale sempre più pericolosamente incerta.

La politica estera pare dunque una buona angolazione per capire gli umori e le tendenze di Algeri. E questo «*vasto movimento diplomatico*» mostra in prospettiva almeno due indicazioni interessanti: la prima, con la nuova designazione per l'ambasciata di Parigi, è già [illegible] risposta incoraggiante al «*trialogo*» proposto da Giscard d'Estaing tra mondo arabo, Africa ed Europa (Sahnun, infatti, è stato per dieci anni vicesegretario generale dell'Oua e, per i due anni successivi, vicesegretario della Lega araba); la seconda, con [illegible] [illegible] designazione per l'Onu, ribadisce il ruolo di solidarietà «rivoluzionaria e anticoloniale» che l'Algeria manifesta verso il Polisario (Bedjaui, infatti, è il diplomatico che ha sostenuto finora le posizioni algerine nell'assemblea dell'Onu).

Militanza, ma contemporaneamente apertura al dialogo, sono dunque la scelta politica del regime: che [illegible] come dire un buon compromesso tra [illegible] posizioni che si scontravano nel Consiglio della Rivoluzione, sul letto di morte di Bumedien. Nessuno ha perso e nessuno ha vinto veramente finora, a [illegible] ferma d'una solidità politi[illegible] che [illegible] assorbire i contrasti che premono dal suo interno.

A parte uno, che pare ormai l'unico vero perdente: Buteflika, l'ex ministro degli Esteri «a vita». La sua scomparsa dalle pagine dei giornali e dalla tv, l'assenza dalle riunioni del *Politbjuro*, il trasferimento — proprio in questi giorni — dei suoi collaboratori più stretti verso sedi diplomatiche le più periferiche (le Seychelles, lo Yemen, il Canada) sono segni inequivocabili. Sembrava il «delfino» naturale di Bumedien, ora pare scontare questo suo ruolo troppo definito rispetto alla collegialità che — anche [illegible] «*pilotata*» — guida oggi la politica d'Algeri.

m. c.

A tre giorni dal sesto vertice dei non allineati

Fredda accoglienza di Castro per l'anziano (ma energico) Tito

Il presidente jugoslavo, senza sorrisi, ha abbracciato Fidel - Lunedì, 89 capi di Stato discuteranno le scelte dei Paesi fuori dai blocchi delle grandi potenze

L'Avana. Il presidente jugoslavo Tito accolto al suo arrivo da Fidel Castro (Telefoto Ap)

L'AVANA — Fredda e formale, malgrado un rapido abbraccio [illegible] circostanza (ma [illegible] sorrisi), è stata l'accoglienza riservata da Fidel Castro al maresciallo Tito al suo arrivo all'aeroporto «José Martin» [illegible] L'Avana, con quattro giorni d'anticipo rispetto all'inizio del vertice del movimento dei «*non allineati*». L'anziano maresciallo, unico superstite degli statisti che fondarono il movimento nel 1961, rappresenta infatti l'ostacolo più difficile al tentativo [illegible] Cuba, e degli altri paesi filosovietici come il Vietnam, il Laos, l'Etiopia e l'Afghanistan, di orientare l'organizzazione verso Mosca, [illegible] l'argomentazione che il «*blocco socialista*» sarebbe l'alleato naturale dei «non allineati».

Tito ha colpito tutti gli [illegible] servatori per [illegible] sue eccellenti condizioni fisiche, malgrado la sua [illegible] avanzata (ha 87 anni). Del resto egli stesso ha detto scherzando, tempo fa, [illegible] contare di restare al potere almeno per altri vent'anni. Il maresciallo è apparso abbronzato ed energico come sempre; è sceso dall'aereo con passo deciso e con lo stesso piglio energico si è poi diretto verso le «limousines» nere che attendevano lui e Castro. E' certo — si dice a L'Avana — che l'anziano presidente jugoslavo è giunto a Cuba (per la prima volta nella sua vita) per dare battaglia, e per difendere contro ogni inquinamento filosovietico i principii ispiratori [illegible] movimento da lui fondato insieme con Nehru e con Nasser quasi trent'anni fa.

Il sesto vertice dei non [illegible]neati si aprirà fra tre giorni. Gli 89 paesi che vi partecipano sono però divisi in due gruppi su uno dei temi più importanti: la [illegible]estione della rappresentanza della Cambogia. Una parte è favorevole ad accogliere la rappresentanza, l'altra è contraria.

L'opposizione intransigente di Cuba alla scelta in favo[illegible] del «*Kampuchea democratico*» (*Khmer rossi*) ha provocato durante la seduta notturna [illegible] mercoledì la reazione di cinque paesi. Questi hanno respinto una proposta dello Sri-Lanka (presidenza [illegible]) tendente a rimettere ogni decisione ai ministri degli esteri, che si riuniscono oggi, oppure a lasciare vacante [illegible] seggio cambogiano.

Singapore, Malaysia, Jugoslavia, Marocco e Gabon hanno infatti accusato [illegible] Sri-Lanka di favorire Cuba e di cercare di far partecipare alla conferenza una delegazione dell'attuale regime filo-vietnamita cambogiano, ignorando così l'auspicio formulato dalla «*maggioranza*» dei paesi «*non-allineati*».

Prossimo conflitto in Cambogia?

BANGKOK — Il primo ministro thailandese Kriangsak Chamanand ha affermato ieri di avere seri motivi per «*presumere*» che un vasto conflitto militare scoppi in Cambogia in occasione [illegible] stagione secca.

Il generale Kriangsak ha aggiunto che il suo Paese non accoglierà gli eventuali profughi se la comunità mondiale resterà indifferente alla loro [illegible].

Rivolgendosi ai corrispondenti stranieri [illegible] Bankok, il primo ministro ha detto di non vedere alcuna «*ragione valida*» per riconoscere il nuovo regime cambogiano benché la Thailandia sia pronta a riconoscere qualsiasi regime legalmente costituito e accettato dal suo popolo. Chamanand ha quindi riaffermato la neutralità del suo Paese nel conflitto cambogiano ed ha smentito categoricamente qualsiasi appoggio thailandese alla resistenza Khmer.

Il *premier* ha concluso dichiarando di aspettarsi che il vertice dei non allineati a Cuba faccia rispettare i principi di non ingerenza e di rispetto dell'integrità territoriale.

Lo afferma una tv americana tra un coro unanime [illegible] smentite

Microfoni in casa di Young informarono l'Fbi dell'incontro con il palestinese?

WASHINGTON — Secon[illegible] [illegible] rete radiotelevisiva americana Abc, i servizi segreti americani avrebbero collocato microfoni nell'ap[illegible]tamento dell'ambasciatore degli Usa all'Onu, André Young, e avrebbero saputo in anticipo del suo incontro segreto con Zehdi Labib Terzi, rappresentante dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina, incontro che portò alle dimissioni del diplomatico.

Interrogato sulla vicenda, il ministro della Giustizia, Benjamin Civiletti, ha detto di non sapere che l'appartamento di Young fosse sottoposto a controllo, e di ritenere che si tratti di un'asserzione frutto di un complesso di equivoci. Il direttore dell'Fbi, William Webster, ha definito falsa qualsiasi «*illazione che l'ambasciatore Young sia stato oggetto di sorveglianza* [illegible] [illegible] *investigazione da parte dell'Fbi*».

Intervistato a Orlando in Florida, dove [illegible] trova per la campagna elettorale di Carter, Young ha affermato [illegible] non preoccuparsi se vi siano state o meno intercettazioni nella sua casa di New York: «*Se elementi dell'Fbi l'avessero fatto, si sarebbero accorti che svolgevo un buon lavoro negoziando per questo Paese, e avrebbero appreso che quanto ho detto era nell'interesse degli Stati Uniti, di Israele e del resto del mondo*».

Secondo voci diffusesi nei giorni scorsi, agenti dei servizi d'informazione israeliani avrebbero collocato microfoni per intercettare il colloquio Young-Terzi, [illegible] Civiletti ha già detto la settimana scorsa di non aver trovato alcuna prova del fatto. I servizi d'informazione americani, in base ad una legge, devono chiedere autorizzazione alla magistratura o al ministro della Giustizia per poter eseguire [illegible] di intercettazione.

Civiletti, che è entrato in [illegible] il [illegible] agosto, ha rifiutato [illegible] [illegible] escludere categoricamente che sia stata autorizzata la sorveglianza, in quanto alcune intercettazioni sono state autorizzate prima che l'apposita legge entrasse in vigore.

Anche la Casa Bianca è intervenuta per smentire la no[illegible]tizia diffusa da Abc. Il portavoce Jody Powell, sottolineando che parlava a nome del presidente Carter, ha dichiarato: «*Desidero fare una semplice e inequivocabile dichiarazione in merito alla notizia* [illegible] *Abc secondo cui la residenza dell'ambasciatore Young è stata sottoposta ad intercettazioni o registrazioni da parte dei servizi segreti statunitensi. Non lo è stato. Il segretario alla Giustizia — ha proseguito Powell — ha indagato su mia richiesta presso i* [illegible] *dei diversi servizi segreti statunitensi. Tutti hanno affermato senza riserve che* [illegible] *vi è stata intercettazione, registrazione o altra sorveglianza elettronica* [illegible] [illegible] *dell'ambasciatore Young, della* [illegible] *residenza, dei suoi incontri con Zehdi Labib Terzi o dell'ambasciatore del Kuwait da parte di alcun servizio segreto statunitense*».

Invitato a commentare la smentita [illegible] Bianca, il vicepresidente della rete televisiva Abc, Richard Wald, si è limitato a dichiarare: «*Ci atteniamo alle nostre fonti*». La rete aveva citato come [illegible] della notizia ambienti del [illegible]partimento di Stato e di quello della Giustizia. *(Ansa-Afp)*

Altre cinque fucilazioni nell'Iran

TEHERAN — Mentre [illegible] calma relativa è tornata nelle ultime ore nelle regioni curde, proseguono le fucilazioni. A Teheran intanto le autorità [illegible] lanciano nuove pesanti accuse contro la stampa straniera.

Le operazioni militari nelle regioni curde sembrano aver subito un rallentamento dopo [illegible] conclusione dell'incerto accordo per la città di Mahabad: solo dalla regione di Djaldian vengono segnalate scaramucce che — riferisce l'agenzia *Pars* — hanno [illegible] la morte di una «*guardia della rivoluzione*».

Continuano invece a sparare i plotoni di esecuzione. Ieri sono stati fucilati due presunti ribelli curdi, [illegible] trafficante di eroina e un uomo e una donna riconosciuti colpevoli di adulterio. Anche una seconda donna colpevole di aver tradito il marito è stata messa a morte mentre il suo complice è stato punito con cento frustate.

A Teheran, intanto, il primo ministro Bazargan ha affermato in un colloquio con l'ambasciatore austriaco a Teheran che i servizi della stampa internazionale sull'Iran [illegible] frutto del sionismo e rischiano [illegible] «*accrescere le divergenze fra parti nazionali*».

Pechino accusa Roma per il «lavoro nero»

PECHINO — [illegible] *Quotidiano degli operai*, giornale dei sindacati, dedica un servizio al «*lavoro nero*» degli immigrati stranieri in Italia.

Secondo il giornale, nelle grandi città industriali italiane esistono circa 400 mila immigrati che, «*mancando di documenti d'identità, non* [illegible] *in grado di trovare un lavoro normale*».

«*Provengono per la maggior parte* [illegible] *Marocco, dalla Tunisia e dall'Algeria; altri sono originari* [illegible] *paesi dell'Asia sud-orientale* [illegible] *le Filippine e l'Indonesia*», precisa il quotidiano.

Questi immigrati, scrive il giornale, «*non hanno altra scelta che il "lavoro nero", adattandosi a umili servizi per un salario molto b*[illegible]. «*Vivono spesso in vecchie case senza servizi igienici e nessuno si occupa della loro vita o delle loro malattie*» prosegue il giornale.

«*Nei porti di Bari e di Napoli* — conclude — *si vedono ovunque etiopi, pakistani e iraniani senza fissa dimora, che soffrono la fame e* [illegible] *freddo in attesa* [illegible] *una* [illegible] *che li porti in un altro paese*».

I sovietici paladini della pace nell'anniversario della guerra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOSCA — Gli anniversari si susseguono e si accavallano. Dopo aver giustificato il patto tedesco-sovietico 40 anni dopo la firma, i commenta[illegible] di Mosca colgono l'occasione della ricorrenza dell'inizio della Seconda guerra mondiale per celebrare la politica [illegible] dell'Urss, senza preoccuparsi delle esitazioni, degli errori, dei voltafaccia della diplomazia staliniana.

La loro tesi è tanto semplice quanto manichea: «*La verità storica* — scrive la *Tass* — *è questa: l'unico Paese che pri*[illegible] *della guerra ha fatto il possibile per salvare la pace è l'Unione Sovietica*». Ma i governi francese e inglese non volevano cooperare con i sovietici, con la scusa [illegible] una politica di non ingerenza che in realtà nascondeva collusioni con la Germania nazista.

Francia e Gran Bretagna hanno rinunciato alla politica di sicurezza comune proposta da Mosca perché, dicono le *Isvestija*, hanno voluto usare «*la Germania contro la Russia per distruggere, o almeno indebolire, l'unico Stato socialista del mondo*».

Questa politica [illegible] è concretizzata negli accordi di Monaco, secondo *Tempi Nuovi* «*espressione concentrata dell'attività della strategia imperialista*». Questi accordi stanno all'origine della [illegible] non [illegible] patto tedesco-sovietico come vuol far credere [illegible] certa propaganda occidentale) che fu invece un «*ostacolo alla guerra*».

Le *Isvestija* continuano: «*L'entrata dell'Unione Sovietica nella Seconda guerra mondiale è stato il fattore principale che ha cambiato il significato sociale e politico del conflitto, che ne ha fatto una guerra giusta di liberazione. Il popolo sovietico e le sue gloriose Forze Armate hanno dato il contributo decisivo al crollo della Germania hitleriana*».

Le sfumature non preoccupano i commentatori sovietici, anche perché il loro intento didattico è quanto mai attuale. Traendo «*lezioni*» dalla Seconda guerra mondiale, mettono in guardia i Paesi occidentali contro la tentazione di formare una nuova coalizione antisovietica.

Il nome della Cina non viene fatto (mentre si faceva ancora l'anno scorso per la celebrazione dell'anniversario degli accordi di Monaco), [illegible] il settimanale *Tempi Nuovi* parla [illegible] lei quando scrive: «*L'esperienza della Seconda guerra mondiale ha dimostrato quanto sia pericolosa una politica d'incoraggiamento alle forze d'aggressione contro l'Urss*».

Daniel Vernet

Francia: per eccesso di velocità da 60 a 100 mila lire (e subito)

PARIGI — Sulle strade delle vacanze [illegible] Francia si è registrata quest'anno una pau[illegible] impennata nel numero degli incidenti. Dopo essere stato costantemente in ribasso dal '73, il bilancio delle vittime della strada (12 mila morti all'anno) ha subito in questi ultimi mesi un incremento di circa il 10 per cento, e i francesi hanno confermato [illegible] poco invidiabile primato di guidatori spericolati e scarsamente disciplinati.

[illegible] fronte all'aumento di quello che le autorità ritengono un vero e proprio flagello, il governo Barre ha lanciato ieri un severo piano che mira principalmente a combattere gli eccessi di velocità. [illegible] le [illegible] previste [illegible] approvate in autunno dal Parlamento, gli automobilisti francesi subiranno [illegible] micidiale «tiro al bersaglio» da parte della polizia stradale.

L'arma di dissuasione adottata dalle autorità [illegible] lo spauracchio del pagamento immediato delle contravvenzioni, la cui entità viene raddoppiata. Finora le multe non si pagavano all'agente, ma con francobolli applicati su apposite cartoline. Non vengono toccati, almeno per il momento, i limiti [illegible] velocità (60 chilometri all'ora in città, 90 sulle strade extraurbane, 110-130 sulle autostrade, a seconda dei settori).

Ma chi violerà questi limiti, guidando entro 30 chilometri orari oltre il consentito, dovrà versare direttamente [illegible] agenti 300 franchi di multa (circa [illegible] mila lire), pagando in contanti, in assegni o carta [illegible] credito. Se l'automobilista non potrà (o non vorrà) pagare subito, potrà farlo entro un mese, ma l'ammontare della multa raddoppierà automaticamente da 300 a 600 franchi.

Ancora più pesanti, e seguendo lo stesso meccanismo, le ammende per le infrazioni di velocità più gravi: chi supe[illegible] i limiti [illegible] oltre 30 chilometri all'ora pagherà una multa di 500 franchi (quasi centomila lire), raddoppiata [illegible] il pagamento [illegible] posticipato. Un'al[illegible] precisazione: se l'automobilista che rifiuta il pagamento ricorre in tribunale, e viene giudicato in torto, dovrà sborsare [illegible] triplo dell'ammon[illegible] dell'ammenda.

Infine, è stato studiato un altro artificio che dovrebbe scoraggiare i francesi da uno dei loro *sport* preferiti, cioè il mancato pagamento de[illegible] multe (su 5 milioni di contravvenzioni date l'anno scorso a Parigi ne sono state pagate soltanto un decimo). [illegible] autorità hanno deciso che l'automobilista pagherà in tribunale [illegible] 1500 franchi, quasi 300 mila lire, e in caso di recidiva gli potrà [illegible] sospesa la patente.

p. pal.

Incendio devasta la Banca d'Austria

VIENNA — Un grande incendio è divampato stanotte nell'edificio [illegible] Banca centrale austriaca, istituto di emissione della Repubblica, nella Otto Wagner Platz, nel [illegible] della capitale. Il fuoco è divampato nei piani superiori dell'edificio che occupa praticamente [illegible] lato destro della piazza ed è vicino all'ospedale di Vienna. L'intervento dei vigili del fuoco ha impedito che [illegible] fiamme raggiungessero i piani inferiori.

Il fuoco ha distrutto completamente uno dei computer della raccolta di dati, numerosi atti amministrativi procurando [illegible] danno che — secondo il presidente della banca, Koren — non sarà riparabile se non in diversi giorni.

I depositi [illegible] denaro liquido e quelli d'oro si trovano [illegible] un edificio adiacente che non è stato danneggiato. La Banca nazionale [illegible] provvede anche a sta[illegible] le banconote [illegible] venti, cinquanta, cento, cinquecento e mille scellini in un edificio anch'esso vicino al corpo centrale. Pure questo edificio non è stato danneggiato.

Vi [illegible] alcuni infortunati tra i vigili del fuoco accorsi sul posto, [illegible] per il momento sembra che [illegible] vi sia alcun ferito grave.

Sono riusciti a volatizzarsi in mezzo [illegible] un esercito di agenti

Ricattatori beffano la polizia tedesca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — *Da oltre un mese una banda di ricattatori tiene in scacco la polizia del bacino della Ruhr ed è inafferrabile. Lo si è saputo soltanto ora, perché, per catturare i malviventi, la polizia ha impiegato lunedì sera un dispositivo di forze tanto* [illegible]*gente che la popolazione di alcune città si è impressionata e, credendo che fossero tornati i tempi della caccia ai terroristi, ha telefonato ai giornali.*

Mezzo milione di marchi (circa 220 milioni di lire) da pagare [illegible] *banconote da dieci dollari è la somma che la banda chiede a una delle maggiori fabbriche tedesche di prodotti alimentari con sede a Gelsenkirchen, nella Ruhr, che dà lavoro a oltre mille persone e ha un fatturato* [illegible] *quasi 200 miliardi annui. Se la somma non verrà pagata — hanno minacciato a fine luglio i ricattatori — sostanze tossiche verranno immesse nelle farine, nei semolini, nei fiocchi d'avena, nelle pappe per bambini e vecchi e nelle marmellate prodotte dalla società, e i consumatori verranno informati dell'avvelenamento attraverso la radio e i giornali.*

Data [illegible] *somma richiesta relativamente modesta, il proprietario dell'azienda non ha preso la minaccia troppo sul serio, pensando che si trattasse dell'azione di un folle. Ma si sbagliava. Spazientiti perché non ricevevano il denaro, i banditi hanno informato* [illegible] *settimana scorsa l'industriale che sostanze venefiche erano già in circolazione in alcune centinaia di confezioni. Seguivano gli indirizzi di una dozzina* [illegible] *grandi magazzini nei dintorni di Duesseldorf, dove effettivamente, in alcune pappe e marmellate, sono* [illegible] *trovate tracce di veleno,* [illegible] *pure in quantità non letale.*

L'industriale si è deciso a informare la polizia; ma, per carità, che non venisse fatto il suo nome.

La polizia ha invitato l'industriale a fingere di cedere al ricatto e seguire le istruzioni che gli sarebbero state date dalla banda. E queste sono venute precise: le banconote dovevano essere [illegible] *in una valigia che doveva venir gettata lunedì sera alle 21 dal finestrino di un treno locale sul percorso Essen-Bochum e una trentina di chilometri quando sarebbe stato dato l'ordine via radio.*

Specialisti della polizia scientifica hanno preparato il «tesoro», contenente, insieme con cartaccia, una microradio ricetrasmittente infilata in un doppio fondo, mediante la quale [illegible] *valigia* [illegible]*rebbe stata localizzata e i banditi catturati. Così nei programmi. Ma, anziché preparare una semplice trappola, la polizia ha mobilitato un esercito di agenti in divisa e in borghese, appostandoli lungo* [illegible] *strada ferrata, ha bloccato tutte le strade, ha piazzato stazioni radiomobili, ha mobilitato elicotteri.*

Puntualmente, sul treno, i banditi hanno dato [illegible] *segnale via radio, puntualmente è stata gettata la valigia e dall'elicottero sono stati gettati bengala che hanno illuminato* [illegible] [illegible]. *Ed è avvenuto l'incredibile: malgrado la presenza* [illegible] *centinaia di poliziotti, la valigia è scomparsa. Evidentemente i banditi hanno subito messo a tacere la microradio trasmittente che avrebbe dovuto tradirli, e nessuno li ha visti. In compenso poliziotti in borghese hanno inseguito automobili di poliziotti in borghese,* [illegible] *blocchi stradali gli agenti sono stati catturati dai loro colleghi in uniforme, sulle strade della regione per un paio d'ore c'è stato il caos.*

t. s.

Appello di Amnesty al presidente libico

LONDRA — *Amnesty International*, l'organizzazione per la difesa dei diritti civili in tutto [illegible] mondo, ha inviato ieri un appello al colonnello Gheddafi, leader della Libia, perché rilasci tutti i prigionieri politici in occasione del decimo anniversario della rivoluzione libica del 1969.

«*In un telegramma inviato al leader libico* — dice un comunicato — *Amnesty esprime la propria profonda ansietà per il crescente numero* [illegible] *persone che sono imprigionate in Libia a c*[illegible] *delle loro idee politiche*».

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

PROF. DOTT.

[illegible] Dogliotti

Primario Dermatologo dell'Ospedale Civile di Johannesburg

Ne danno doloroso annuncio la moglie Giulietta, i figli Sandro con la moglie Lilli e Franca, fratello, sorella e parenti tutti.

— Johannesburg, 29 agosto 1979

Presidenza, Consiglio Direttivo, Colleghi e Amici tutti della Federazione A.P.I. Piemonte prendono viva parte al dolore che ha colpito il dott. Sandro Dogliotti per l'improvvisa immatura perdita dell'amatissimo padre

dott. Marco Dogliotti

— Torino, 30 agosto 1979

Presidenza, Consiglio Direttivo, Colleghi e Amici tutti dell'A.P.I. di Torino e Provincia prendono viva parte al lutto che ha colpito il dott. Sandro Dogliotti per l'improvvisa immatura perdita d[illegible] [illegible]missimo padre

dott. Marco Dogliotti

— Torino, 30 agosto 1979.

Sono vicini a Sandro i colleghi e amici:
Giuseppe Agheno, Mario Calorio, Vincenzo Carello, Saverino Conti, Giuseppe Fiore, Gianni Malabaila, Marco Richelmy, Luigi Spalleni, Margherita Gribaudo, Anna Mauriziis, Candida Tarenzi, Enrica Sireti, Marialuisa Fregonara, Gianfranco Ventrini, Francesco Isaia, Lia Ferrari, Silvana Rossi, Cesare Rossi, Nancy Schifino, Patrizia Mariotto, Mimma Cairoccio, Rosalba Domenichini, Pier Barge, Federico Gai, Franco Grieco, Carlo Cellerino, Luisa Pape, Ferruccio Pellone, Francesco Arena, Francesca Valentini, Teresa Tesello.

Improvvisamente è [illegible] ai suoi cari il

geom. Giacomo Rocchia

Lo piangono, attoniti, la moglie Felicita Ginepro; i figli Luigi con la moglie Fabiola Garzino e l'adorato Alberto; Maria Grazia col marito Valentino D'Angelo e Giorgio. La sorella Maria, il cognato e parenti tutti. Il funerale avrà luogo in Santena oggi alle ore 15,30, quindi la salma sarà tumulata nel camposanto di Viù [illegible].

— Santena, 30 agosto 1979.

L'impresa Ingg. Zoppoli & Pulcher S.p.A. partecipa al dolore che ha colpito il suo amministratore delegato ing. Luigi Rocchia per la scomparsa del PAPÀ.

— Torino, 31 agosto 1979

Prendono parte al dolore che ha colpito la famiglia Rocchia gli amici: Vincenzo Zoppoli, Giampiero Asinglano, Arturo Colombo, Giuseppe Pona.

I Dipendenti dell'impresa Ingg. Zoppoli & Pulcher S.p.A. partecipano commossi alla scomparsa del

geom. Giacomo Rocchia

— Torino, 31 agosto 1979

Nino Teja e famiglia prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico GIACOMO.

Edgardo Angeline e G. Renzo Ghirardelli vivamente partecipano al lutto dell'amico ing. Rocchia.

Rina e Battista Caveglia prendono parte al lutto.

Graziano e Camilla D'Angelo partecipano al dolore della famiglia Rocchia per la scomparsa di

Giacomo Rocchia

— Torino, 30 agosto 1979

Gianni Piai e famiglia partecipano commossi al grave lutto.

Franca e Ermanno Perico partecipano al dolore della famiglia.

Gabriella, Caterina e Lucia Brossa partecipano al dolore della famiglia Rocchia.

E' mancato improvvisamente

Carlo Revello

La moglie Mirous ne dà l'annuncio con profondo dolore e rimpianto. Insieme ai suoceri Peppino e Lisa Macca. La salma partirà dall'ospedale S. Martino in Genova alle ore 8 di sabato 1° settembre, indi sarà benedetta a Pianfei (Cn) alle ore 11.

— Torino, 30 agosto 1979

Ricordano con affetto l'amico CARLO:
Paola, Franco Bistotti; Pia, Aniso Bortolotti; Elena, Ezio Raiteri-Malfitano; Gabriella, Mario Schiapparelli; Selene Amedeo Schiapparelli; Pucci Panzieri e famiglia; Pinzi Giampiccoli; Annarosa Rinaudo; Regina, Riccardo Surra; Dede, Mario Carrara; Gabriella Natalin; Paolo Peroni; Adelina, Vanni Tessarolo; Teresa Carigiia; Angela Berta; Daniela Maorizio; Lija, Riccardo Dal Vero; Clara, Roberto Frattini; Mariella, Sandro Moscati; Anna, Eugenio Moscati; Angela Fantozzi; Alma Tagliabue; Nanco Viola; Adalberto Chiesa; Beppe Salvini; Mariella Gorelli; Alba Tirone e famiglia.

I Colleghi della Scuola Pavese partecipano commossi al dolore della prof. Revello per la scomparsa del marito CARLO.

Rizzoli Editore Agenzia di Torino partecipa al cordoglio per

dr. Carlo Revello

— Torino, 30 agosto 1979

Il comm. Alfredo Geiss e famiglia partecipano al dolore per la scomparsa del caro

dr. Carlo Revello

— Torino, 30 agosto 1979

La famiglia Corrado prende viva parte al dolore di Mirous per la scomparsa del marito

Carlo Revello

— [illegible], 31 agosto 1979

Dopo breve malattia è cristianamente mancato ai suoi cari

Angelo Bonù

anni 74

Ne danno il triste annuncio, la moglie Francesca Bondolfi, i figli Vittoria, Giacomo, Antonio, Ferdinando, le nuore e i generi, i nipoti Oscar, Marco, Donatella, Antonella, Elena, Bruno che tanto amava. Le sorelle, il fratello e parenti tutti. Il santo rosario sarà celebrato la sera del 31-8 nell'abitazione alle ore 20. I funerali avranno luogo sabato 1-9, alle ore 10 partendo dall'abitazione, via G. Pettigiani 67, Avigliana.

— Avigliana, 30 agosto 1979

I Dipendenti della ditta Bonù Giacomo partecipano commossi al dolore del loro titolare e famiglia per la dipartita del padre

Angelo Bonù

— Avigliana, 30 agosto 1979

La famiglia Menetti-Fraddo si unisce al dolore della moglie e figli di

Angelo Bonù

esprimendo sentite condoglianze

— Avigliana, 30 agosto 1979

Le famiglie Pontini e Mazzetti partecipano al dolore di Giacomo Bonù e famiglia per la perdita del PADRE.

Le famiglie Marcotti, Castella, Garzino, Galfione, Gigio Mary sono vicine all'amico Mino per la morte della sorella signora

Gina Flecchia

— Torino, 31 agosto 1979

Cristianamente è mancato

Dario Britanno

anni 85

Lo annunciano la moglie, la figlia, le nuore, nipoti, sorelle, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo nella parrocchia di S. Massimo domani ore 10,15.

— Torino, 31 agosto 1979

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio [illegible]

anni 57

Costernati l'annunciano la moglie Giulietta con i figli e rispettive famiglie, fratelli, sorelle, amici e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi venerdì 31 ore 16 Parrocchia Madonna di Campagna. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 29 agosto 1979

Gli amici e colleghi del Consorzio Frutticoltori Pavia Regionale, costernati per la immatura scomparsa del loro vicepresidente

Antonio Benincasa

ricordandone le doti di saggezza, di umanità ed i preziosi consigli, si uniscono affettuosamente al dolore della famiglia.

— Torino, 31 agosto 1979

Il Molino Mosca partecipa al lutto della famiglia per la perdita di

Antonio Benincasa

— Susa, 30 agosto 1979

Luigi e Paola Ferrando piangono con accorato rimpianto la perdita di un caro, prezioso ed indimenticabile AMICO.

Ci ha lasciato

Oreste Francon

Capitano di Artiglieria in S.P.E. direttore di Vittorio Veneto Andana Westinghouse

Con infinita tristezza lo annunciano la moglie Maddalena Bertotti, i cognati Ferruccio ed Elena Bertotti con i figli Giorgio, Franco con Viviana, Mariella con Vittorio; i nipoti Adriana Piovano ved. Beggio e famiglia, Elda Bertotti; Rossana e Luciano Camandona; gli affezionati cugini e gli amici carissimi Maria Carosi, Anita Flandesio e Nino Maggiorotti. Un sentito ringraziamento ai medici dott. Alberto Cappa e dott. Ugo Ferrando per le affettuose e valenti cure, agli infermieri Celeste Ferro e Leo Di Conza per l'assistenza prodigata. Esequie sabato 1 settembre ore [illegible] parrocchia di S. Pellegrino corso Racconigi 28. Si prega di non inviare fiori.

— Torino, 30 agosto 1979

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Leone Tonda (Nildo)

di anni 57

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Nina Sasso, i figli Angelo con la moglie Silvana Ceppo; Mario con la moglie Maria Rosa Galera, gli adorati nipotini Marisella e Mario, l'affezionata zia Gabriella Oberti, cognata e cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Piossasco nella Chiesa parrocchiale di San Francesco venerdì 31 alle ore 16 partendo dall'abitazione dell'estinto, vicolo Gurgo numero 3, vi sarà servizio di pullman.

— Piossasco, 30 agosto 1979

Prendono viva parte al dolore dei famigliari tutti i parenti della famiglia Oberti [illegible].

Cristianamente è mancato

Luigi [illegible]

Affranti lo annunciano, la moglie Cristina, la figlia Franca col marito Stefano Tosca e bimbe, sorelle, cognati, parenti tutti. Funerali oggi ore 15,30 da via Roncò 35.

— San Mauro Torinese, 30 agosto 1979

Le famiglie Giuseppe Tosca, Comero, Girino e Carmassa partecipano al dolore.

E' mancato al nostro affetto

Giuseppe [illegible]

Con rimpianto lo ricordano a quanti lo hanno conosciuto la moglie Nina, la figlia Anna, il genero Giorgio Crema, le amate nipotine Cristina e Gabriella, la sorella Carla. Il funerale, senza fiori, si svolgerà sabato alle 10,15 dalla cappella dell'ospedale Molinette.

— Torino, 31 agosto 1979

Lucia Bianco e famiglia Zargani sono vicini a Nina, Anna e Carla nel loro dolore.

E' mancato

Carlo Rigaldo

Anziano FIAT

L'annunciano la moglie Emma, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi 31 alle ore 14,30 partendo dall'abitazione via S. Paolo 37. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 29 agosto 1979

I nipoti Camponi, Morello, Bellino partecipano al dolore della cara zia.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Maiocc[illegible]

cavaliere di Vittorio Veneto

anni 82

Addolorati lo annunciano a funerali avvenuti la moglie, i figli [illegible] Maria, nuora, genero, gli amatissimi nipoti Giovanna, Gualtiero, Emanuele e parenti tutti. Messa trigesima il 29-9 ore 8,30 nella parrocchia San Marco.

— Torino, 31 agosto 1979

Cristianamente è mancato

Tullio Bazzerla

Lo [illegible] la moglie Giuliana, i figli Roberto, Marco con la moglie Mary e la piccola Stefania, parenti tutti. Benedizione della salma venerdì 31 corr. ore 15 ospedale San Luigi Orbassano. La salma sarà tumulata nel cimitero di Verona.

— Torino, 30 agosto 1979

E' mancato

Giulio Fassone

anziano FIAT

L'annunciano moglie, figli, genero, nuora, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 31 corr. [illegible] 14,30 nella parr. S.S. Pietro e Paolo.

— Torino, 30 agosto 1979

E' mancato

Pierino [illegible]

Addolorati lo annunciano moglie, figlia, genero, nipoti, parenti tutti. Benedizione oggi ore 15,30 ospedale Astanteria via Cigna, funerali [illegible] 16,30 nella parrocchia di Riverosse. La presente è partecipazione e ringraziamento. Servizio pullman.

— Torino, 31 agosto 1979

ANNIVERSARI

31-8-1879 — 31-8-1979

Nel centenario della nascita del

Comm. Francesco Levis

i figli Alfredo ed Armando con famiglie nipoti e pronipoti lo ricordano con sempre vivissima ammirazione e nostalgico affetto.

4-9-1977 — 4-9-1979

Rag. Sergio Schianchi

Con infinito affetto [illegible] famiglia si ricorda S. Messa, martedì 4 settembre ore 18,30, Santuario N. [illegible] di Lourdes, [illegible] Francia 29.

1968 — 1979

Luigi Paolino

Mamma e Papà lo [illegible] con [illegible] affetto e rimpianto.

1970 — 1979

Carlo Iglina

Sempre [illegible] [illegible] moglie, figli, nuora.

1967 — 1979

Antonio Torretta

S. Messa 1 settembre 1979, 7,30 San Pellegrino.

1968 — 1979

Luigia Carbonero nata Bruni

Marito e figlio la ricordano con infinito rimpianto.

BANCO DI NAPOLI

IL BANCO DI NAPOLI

[illegible] previsione dell'apertura delle [illegible] Filiali [illegible] Ascoli Piceno, Asti, Bergamo e Varese seleziona elementi per l'assunzione [illegible]:

80 impiegati [illegible] 1ª classe - Ruolo «A» - alle condizioni tutte [illegible] al Regolamento per il Personale da assegnare in prima destinazione [illegible] suddette Fili[illegible] nonché [illegible] altre operanti [illegible] province viciniori.

REQUISITI RICHIESTI:

— Laurea [illegible] votazione non inferiore a 100/110 [illegible] Economia e Commercio, Scienze Economiche [illegible] Bancarie, Scienze Bancarie e Assicurative, Scienze Economiche e Marittime, Economia Politica ed Economia Aziendale;

oppure:

Diploma di Maturità Tecnica Commerciale con votazione non inferiore a 60/60;

conseguiti tra il 1/1/1977 ed il 31/8/1979;

— Età dal 18 al [illegible] - salvo elevazioni di legge - alla data in cui sarà deliberata l'assunzione.

— Residenza da almeno **cinque** anni [illegible] province di Ascoli Piceno, Asti, Bergamo [illegible] Varese [illegible] in quelle confermini

Gli interessati dovranno inoltrare domanda corredata da certificato storico di residenza - **esclusivamente a mezzo raccomandata A.R. - [illegible] Banco [illegible] Napoli - Direzione Generale - Servizio Personale - Ufficio Assunzioni - Via Toledo 177/178 - Napoli entro il termine perentorio del 5 settembre 1979** avvalendosi del modulario che dovrà es[illegible] alle Filiali del Banco o direttamente alla Direzione Generale.

Primaria Ditta [illegible] trent'anni operante nel settore dei materiali [illegible] attrezzature odontoiatriche ricerca

N. [illegible] agenti per la provincia di Novara
N. 2 agenti per la provincia [illegible] Vercelli
[illegible] 2 agenti per la provincia di Alessandria
N. 1 agente per [illegible] provincia di [illegible]

Si richiede:
età compresa [illegible] i 23 ed i 35 [illegible]. Servizio militare [illegible]. Auto propria. Buona esperienza [illegible] vendita anche non settoriale. Buona cultura [illegible] superiore.

[illegible] assicura:
lavoro altamente professionalizzato. Buono stipendio [illegible] durante il periodo di istruzione e prova terminato il quale il trattamento sarà ad [illegible] provvigione [illegible] inquadramento Enasarco.

Scrivere Publikompass 6432 — [illegible] Torino

Primario gruppo internazionale, all'avanguardia tecnologicamente, nel quadro dello sviluppo della propria progettazione ci ha incaricati di ricercare un

DIRETTORE DELLA PROGETTAZIONE DI COMPONENTI ELETTROMECCANICI

L.S. 9805

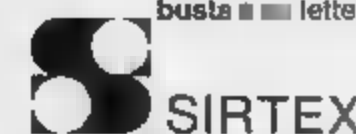
dotato [illegible] cultura a livello universitario [illegible] di una esperienza maturata in analoghe posizioni, cui affidare, [illegible] la massima autonomia operativa [illegible] gestionale:

— [illegible] guida dell'équipe dell'ufficio di progettazione che, in fase di sempre maggior potenziamento, opera per tutto il gruppo;
— il coordinamento del laboratorio esperienze;
— la responsabilità del controllo qualità.

La posizione prevede concrete possibilità di sviluppo, un inquadramento ed una retribuzione commisurati all'effettiva capacità del candidato.

L'Azienda, il cui personale [illegible] a conoscenza della presente ricerca, è situata nella prima cintura di Torino.

La ricerca è coperta dal segreto professionale.

Inviare dettagliato curriculum, corredato da recapito telefonico, specificando l'esperienza maturata, la retribuzione e l'inquadramento attuali, citando su **busta** [illegible] lettera il riferimento L.S. [illegible]:

SIRTEX s.r.l. **Società di Consulenza e Organizzazione Corso Einaudi 55 - 10129 Torino**

Assumiamo

CAPO REPARTO

esperto nella realizzazione di particolari in vetroresina principalmente nel [illegible]re automobilistico e nautico.
La [illegible] di lavoro è a TORINO [illegible] Madonna [illegible] Campagna
Telefonare per appuntamento al 252.376

AGENTE COMMERCIO

[illegible] materiale elettrotecnico cer[illegible] zone libere provin[illegible] Aosta - Asti - Cuneo - Vercelli.
Inviare curriculum a:
PUBLIKOMPASS [illegible] 10100 TORINO

GRUPPO ELETTRONICO INTERNAZIONALE,
presente in Italia con [illegible] ampia e diversificata struttura produttiva e commerciale e dotato [illegible] organizzazione EDP basata su grandi elaboratori e sistemi satelliti di informatica distribuita, ricerca

ANALISTI - PROGRAMMATORI

per uno stabilimento sito negli immediati dintorni di Torino (zona Nord-Ovest).
I candidati ideali hanno maturato esperienza [illegible] applicazioni in ambiente «Data Communication» con sistemi satelliti su problematiche del settore produttivo.
Saranno prese [illegible] considerazione candidature di persone con almeno 8 anni di attività di analisi e programmazione.
Una buona conoscenza della lingua inglese sarà elemento preferenziale.

Gli interessati sono pregati di inviare curriculum dettagliato a
PUBLIKOMPASS 30 N - 20100 - MILANO

Importante Società operante nel settore metalmeccanico, [illegible] Sede nella cintura di Torino

Ricerca

Addetto IMPORT-EXPORT

Si richiede:
buona esperienza [illegible] ramo maturata in analoga posizione per almeno [illegible] anni

Si offre:
inquadramento economico [illegible] sicuro interesse con buone possibilità di carriera.

Scrivere a:
Publikompass [illegible] — 10100 Torino

Importante industria operante a livello mondiale nel settore dell'automazione industriale cerca:

VENDITORI TECNICI

per le seguenti zone:
Rif. A — **Italia**
Rif. B — **Europa** - E' richiesta una buona [illegible]scenza dell'inglese ed è gradita la conoscenza del tedesco.

La persona ideale è un giovane laureato in ingegneria meccanica o con cultura equivalente, dinamico, capace di organizzare la propria attività in modo [illegible] disponibile a viaggiare e [illegible] una [illegible] esperienza di commercializzazione [illegible] beni strumentali ad alto contenuto tecnologico.
Si offre un ambiente di lavoro molto stimolante e retribuzione e inquadramento di sicuro interesse.
Inviare dettagliato curriculum citando su **busta** e su lettera il riferimento **LS 9806**

SIRTEX s.r.l. **Società di Consulenza e Organizzazione Corso L. Einaudi 55 10129 Torino**

Importante Industria Metalmeccanica sita [illegible] nord [illegible] Torino cerca

rif. 1 - ANALISTI - CRONOMETRISTI

che abbiano maturato un'esperienza almeno triennale [illegible] rilevazione dei tempi di [illegible], nella stesura [illegible] cicli di lavorazione e preventivi di costo M.d.O. con relativi controlli.

[illegible] richiesti un'età compresa tra 25-30 anni, diploma tecnico-meccanico e doti di dinamismo.

La provenienza [illegible] medie-piccole aziende di carpenteria e l'esperienza di tecnologie di saldatura sono titoli preferenziali.

rif. 2 - METODISTA (esperto)

con i seguenti requisiti:
— diploma tecnico-meccanico o cultura equivalente
— età 25-35 anni
— esperienza almeno settennale [illegible] campo specifico con provenienza dall'analisi tempi
— elevate competenze tecniche in particolare su [illegible]cessi di saldatura, tecnologie e macchinari inerenti
— marcata iniziativa nella ricerca di nuove tecniche standarde, studio, analisi critica, sviluppo ed ottimizzazione [illegible] mezzi e metodi esistenti

Per entrambi i riferimenti e [illegible] l'inserimento [illegible] un ambiente giovane e dinamico con inquadramento e [illegible]ribuzione di sicuro interesse ma comunque in funzione delle reali capacità dei candidati.

Scrivere, citando riferimento [illegible] interesse, dettagliato curriculum a **Publikompass 38 — 10100 Torino.**

Primaria azienda confezioni maschili
con sede in Torino cerca

AUTISTI

per trasporto «containers» in località dell'Italia Settentrionale e Centrale. E' previsto un lavoro di 5 giorni settimanali in trasferta.
L'azienda è interessata a contattare persone [illegible] adeguate capacità anche residenti fuori Torino.

Scrivere Publikompass 17 — 10100 Torino

Azienda Trasporti, zona [illegible] per potenziamento propri quadri cerca

— AUTISTI
patente D - CAP [illegible] A
— OPERAI
per manutenzione veicoli industriali
— GOMMISTA
— MANOVALI

Scrivere indicando età, anni occupati e pretese a **Casella Postale 1412 - Torino**

Azienda Elettronica (zona Francia) cerca

PERITO [illegible]ECCANICO

20-30 anni [illegible] esperienza 5-6 anni come manutentore macchine automatiche pneumatiche ed elettromeccaniche.
Si offrono ottime prospettive in un ambiente giovane e dinamico.
Manoscrivere curriculum a Publikompass 6427 — [illegible] Torino

---

GIUSEPPE RATTI INDUSTRIA OTTICA S.p.A.
cerca per la propria Sede in TORINO

[illegible] MAGAZZINIERE

cui affidare la responsabilità del Magazzino Prodotti Finiti, Collaudo e Spedizioni, con 40 dipendenti.
Si richiedono:
— capacità organizzativa e di conduzione del personale
— pluriennale esperienza in analoghe mansioni. Assicurasi massima riservatezza.

Scrivere a **G. RATTI S.p.A. — Servizio personale - C.P. 108 - 10100 TORINO** o telefonare al 257 650.

Primaria Società Commerciale assume

RAGIONIERA/RE

Si richiede: una varia e provata esperienza in contabilità generale bilanci paghe e contributi.
Si offre: un inquadramento contrattuale commisurato alla esperienza e capacità professionale.
Gli interessati sono pregati di inviare dettagliato curriculum.

Scrivere: Publikompass 5071 — 10100 Torino.

GRANDE INDUSTRIA

ASSUME OPERAI

per la conduzione di muletti e carrelli elevatori adibiti allo scarico [illegible] carico della merce nel deposito pallettizzato [illegible]

TORINO o ALESSANDRIA

Orario di lavoro: 8,30 - 17,30.

Inviare domanda dettagliata a:
Publikompass 39N — 20100 Milano.

IMPORTANTE IMPRESA COSTRUZIONE impianti idroelett[illegible] CERCA SUBITO

insegnanti elementari, medie [illegible] liceo scientifico,

per insegnare in un cantiere in Venezuela ai figli dei propri dipendenti colà dislocati.

Scrivere: **Publikompass 41N — 20123 Milano**

[illegible] azienda metalmeccanica
Regina Margherita
[illegible]

- [illegible] - *alesuaristi* - *piallatori* [illegible]° - [illegible]° [illegible]

Telefonare **411.17.44**

Una importante industria di prodotti biomedicali tecnologicamente avanzati, in crescente sviluppo sui principali mercati internazionali, nel quadro del potenziamento della propria struttura
ci ha incaricati di ricercare

Responsabile ingegneria di produzione

al quale affidare lo studio, lo sviluppo e l'industrializzazione dei pro[illegible], degli impianti e delle macchine per lavorazioni [illegible]

Desideriamo entrare in contatto con laureati o diplomati [illegible], avendo iniziato in uffici tecnici di progettazione, abbiano sviluppato la loro esperienze nella industrializzazione dei prodotti e nello studio particolareggiato degli impianti e delle lavorazioni speciali.

Completano il profilo del [illegible] intorno ai 30-35 anni, conoscenza della lingua inglese, spiccata leadership; sensibilità ai problemi dei costi.

Sarà titolo preferenziale la laurea in ingegneria meccanica o la [illegible]venienza da aziende meccaniche di precisione.

La sede di lavoro è nelle vicinanze di Torino.

A garanzia della massima riservatezza inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente SP. M 331 S. alto

Divisione Sele[illegible] del Personale dell'ORGA S.r.l. 20129 MILANO - Via Plinio, 63

ORGA

Azienda torinese leader settore componentistica ricerca.

[illegible] PROGETTISTA
esperto nella progettazione di meccanismi composti di particolari ottenuti [illegible] stampaggio lamiere e plastica.

ANALISTA TEMPI E METODI
esperto stampaggio lavorazioni meccaniche.

Inviare curriculum dettagliato, referenze controllabili e pret[illegible] «**Publikompass 55 — [illegible] Torino**».

Primaria Azienda Farmaceutica Nazionale

cerca

informatori [illegible]

per: **Torino città e provincia**

Si richiede:
— laurea in discipline scientifiche
— età massima 35 anni
— residenza effettiva in zona

Si offre:
— inquadramento e contratto nazionale più incentivi.

Una precedente esperienza nel settore costituirà titolo preferenziale.

Scrivere a:
Publikompass 37N — 20123 Milano.

---

*A*ssistente direttore commerciale*

ricerca
Primaria Azienda leader settore velluti arredamento
Si richiede buona conoscenza inglese e tedesco. [illegible] compresa tra 25 e 35 anni.
Si offre retribuzione ed inquadramento adeguati, buone possibilità di carriera.
Sede di lavoro vicinanze di Torino.
Inviare curriculum vitae dettagliato a «**Publikompass 6955 — 10100 Torino**».

---

galliano HABITAT

per None, ricerca

FALEGNAMI [illegible] MONTATORI

Inquadramento adeguato.

Telefonare [illegible] anche [illegible] pasti

---

gft

Il Gruppo Finanziario Tessile S.p.A.

per i propri centri della confezione **marus** cerca:

Rif. D/279 [illegible]

ai quali affidare la responsabilità della gestione di [illegible] unità di vendita [illegible] dettaglio.
La qualità [illegible] prodotto, la partecipazione all'acquisto, l'immagine del negozio ed il [illegible]vizio offerto [illegible] clientela richiedono:
esperienza già maturata nel settore, doti di trattativa, capacità di analisi del mercato [illegible] quale il punto vendita è presente.
La conduzione del personale e le responsabilità amministrative completano i compiti della persona.
Saranno elementi preferenziali [illegible] disponibilità a trasferirsi [illegible] ogni parte del territorio nazionale.
Si offre un buon livello retributivo completato da un sistema di incentivi.

Rif. R/179 CAPI REPARTO UOMO
CAPI REPARTO DONNA
CAPI [illegible]

per il potenziamento dei quadri nei reparti dei negozi, [illegible] quali affidare la responsabilità della vendita, la gestione della merce e la conduzione del personale del reparto stesso.
L'esperienza specifica nel settore, le doti commerciali [illegible] il [illegible] saranno elementi preferenziali.
Si offre un ambiente di lavoro qualificante [illegible] la possibilità di sviluppo economico e di carriera.
Le persone interessate sono pregate di scrivere precisando età, livello culturale, esperienze lavorative e il riferimento della posizione che interessa a:
Gruppo Finanziario Tessile S.p.A. - Direzione del Personale - Servizio Assunzioni [illegible] - corso Emilia 6 - 10152 Torino

---

AD UN VENDITORE
NOI NON PROMETTIAMO
1) Stipendio fisso
2) [illegible]
3) Tran tran [illegible]

NOI TI PROMETTIAMO

1) ALTI GUADAGNI - 15.000.000 L'ANNO
2) LAVORO DURO
3) ZONA ESCLUSIVA, VICINO CASA
4) REALI POSSIBILITA' DI CARRIERA A LIVELLO MANAGERIALE

Per zone libere telefonare al sig. Ivan Basta

Telef. 011/515.511 venerdì 31-8-79 ore 8,30/12,30 - 14/18,30. Sabato 1-9-79 ore 8,30/12,30

K23

Azienda industriale di importanza nazionale, [illegible] Torino

a) Viaggiatore [illegible] vendita per il Piemonte
[illegible]

b) Giovane impiegato/a
[illegible]
Si prega inviare dettagliato curriculum a **Publikompass 5358 — 10100 Torino**

INDUSTRIA farmaceutica, con programmi di forte sviluppo, cerca per il potenziamento della PROPAGANDA MEDICA

COLLABORATORI

per le seguenti province: TORINO, ALESSANDRIA-ASTI.
Si richiede:
Cultura a livello universitario; residenza nel capoluogo, età non superiore ai 35 anni
Si offre:
Contratto Agenti Enasarco, corso completo [illegible] formazione professional[illegible].
Inviare curriculum a: **Publikompass 7137 — 10100 Torino.**

Società internazionale [illegible] giovane

RAGIONIERE

Esperienza biennale amministrazione e contabilità - Gradita [illegible]noscenza francese [illegible] Edp da inserire in ambiente dinamico ed in sviluppo.
Sede di lavoro Torino.
[illegible] retribuzione sarà commisurata alle effettive capacità.
Scrivere «**Publikompass 5563 — 10100 Torino**»

Azienda meccanica di Orbassano [illegible]

a) analista tempi;
b) disegnatore meccanico;
c) calcolatore di particolari meccanici.

Richiede
— esperienza quinquennale
— per i punti "a" e "b" diploma di perito industriale

Scrivere a «**Publikompass 5350 — 10100 Torino**».

La Società nostra Cliente, tra le maggiori del suo settore, [illegible] scopo [illegible] ulteriormente potenziare la struttura commerciale [illegible]ca per le divisioni
Macchine per marcature e sovrastampa e sistemi per cartotecnica

FUNZIONARIO DI VENDITA

Piemonte-Liguria

a cui affidare le vendite alla propria Clientela composta da industrie - rivenditori - Enti pubblici e privati.
La Società, modernamente organizzata [illegible] per obiettivi e ciascun funzionario [illegible] responsabile del loro raggiungimento.

Si richiede:
— una precedente esperienza di [illegible] possibilmente maturata nel settore
— la residenza in zona,
— autovettura propria;
— scolarità a base tecnica,
— età massima attorno ai 30 anni.

L'offerta prevede retribuzioni superiori alla media, rimborso spese portafoglio Clienti training iniziale.
I Consulenti sono a disposizione per chiarire i termini dell'offerta. Si prega indirizzare una esauriente nota informativa corredata di recapito telefonico e del riferimento EM/626

RSP MARIO SILVANO & C. sas • Ricerca e Sviluppo del Personale
20123 Milano • Corso Magenta 56

La mappa dei fabbisogni nei maggiori Paesi industrializzati

L'Italia (dopo Tokyo) è la nazione con il maggior «buco» energetico

TORINO — L'Italia è il Paese che più deve dipendere dagli altri per il suo fabbisogno energetico, fra tutte le nazioni industrializzate con la sola eccezione del Giappone: infatti il suo grado di «indipendenza energetica» è del 18,2 per cento, contro il 30,5 della Francia, il 43,3 della Germania Occidentale, il 61,8 per cento della Gran Bretagna, l'80,8 per [illegible] degli Stati Uniti. Il Giappone, invece, sta ancora peggio dell'Italia con il 13,5 per [illegible]. Per quanto poi riguarda il petrolio, le nostre riserve nazionali fanno fronte soltanto all'uno per cento del fabbisogno.

Questi dati sono stati resi noti recentemente dalla «Ser Associati» di Milano in un incontro organizzato per incarico del Gruppo Fbm Costruzioni meccaniche, la società che fa capo a Mediobanca.

La necessità di risparmiare energia attraverso vere e proprie restrizioni e [illegible] lo sviluppo di fonti alternative è un tema divenuto [illegible]. Nell'affrontarlo, però, deve essere ricordato che il consumo energetico pro-capite in Italia è notevolmente più basso di quello degli altri Paesi industrializzati, anche se il divario negli ultimi vent'anni si è notevolmente ridotto.

Il professor Giancarlo Mazzocchi, docente di politica economica e finanziaria all'Università Cattolica di Milano, in una sua statistica ha sostenuto che, fatta l'Italia eguale a cento, i consumi pro-capite di energia nei Paesi dell'Ocse risultavano eguali a 300 nel 1960 per stabilizzarsi intorno a 192-195 nel periodo 1970-1977. Questi confronti documentano i limiti dell'area entro cui potranno agire in Italia misure di contenimento della domanda di energia. Portare in un certo numero di anni il livello di consumo italiano al valore di quello [illegible] Cee, significa aumentare il [illegible] globale di oltre il 50 per cento, pur restando l'Italia ad un livello ben inferiore a quello medio che la Cee avrà all'epoca raggiunto.

Quali sono le previsioni di richiesta di energia elettrica e di potenza nel nostro [illegible] fino al 1987 e quali impianti sono necessari per affrontare questa richiesta?

Lo studio sostiene che le previsioni sono strettamente collegate ad uno sviluppo [illegible] per cento del prodotto interno lordo per il quinquennio 1976-1980 e del 4-5 per cento per quello successivo, secondo quanto previsto dal piano energetico nazionale sulla base di indicazioni governative.

Da rilevare [illegible] periodo fino al 1987, mentre per gli usi industriali è previsto un incremento medio annuo del 6 per cento circa, per quelli domestici l'aumento previsto è del 10 per cento. Esso è in linea con gli andamenti anche recenti e porterà a coprire quasi il 30 per cento dei fabbisogni totali, come negli altri Paesi della Cee.

Per far fronte a questi consumi, il programma dell'Enel, oltre alla costruzione delle 12 centrali nucleari [illegible] MW incluse nel Piano Energetico, prevede la costruzione di circa 6 mila MW termici tradizionali a carbone, data la difficoltà di ampliare il programma nucleare.

Siamo però in ritardo nei programmi, per cui l'Enel ha già annunciato «probabili significative deficienze di potenza ed energia» nei prossimi anni che «condizioneranno fortemente lo sviluppo economico e sociale della nazione», pur cercando di risparmiare al [illegible]. I risparmi di energia elettrica conseguibili nell'utilizzazione finale nella grande, media e piccola industria, nell'utenza domestica e negli altri impieghi, i nuovi impianti idroelettrici, geotermici e le centrali solari [illegible] tranno — nella migliore [illegible] ipotesi — portare un contributo complessivo per il 1990 di 7-8 miliardi di chilovattore.

Si tratta di un contributo modesto ed inferiore, come quantitativo, all'aumento medio dei fabbisogni di energia elettrica che si verifica attualmente in Italia in un solo anno, pari a circa 10 miliardi di chilovattore. Solo nel primo trimestre di quest'anno i consumi elettrici nel nostro Paese sono stati superiori di 3 miliardi di chilovattore rispetto allo stesso periodo del 1978. Si prevede che tale [illegible] mento annuo salga gradualmente, fra 5-10 anni, a 15-20 miliardi di chilovattore.

I risparmi di energia interessano molto di più il settore dei consumi energetici globali (riscaldamento, trasporti ecc.) che non quello dell'energia elettrica. Per il processo produttivo e distributivo dell'energia elettrica sono già stati ottenuti risparmi dell'11 per [illegible] nei consumi di combu[illegible] per ogni chilovattore prodotto; del 39 per cento nel percorso medio dell'energia sulla rete primaria; del 20 per cento nella perdita di trasmissione e distribuzione. L'economia complessiva di olio combustibile che ne deriva corrisponde a circa 200 miliardi di lire all'anno.

Renzo Villare

La Cee per il petrolio spende il 57% in più

BRUXELLES — Il costo del petrolio estero per la Cee è aumentato del 57% finora quest'anno. Lo comunica la commissione nel suo ultimo rapporto, soggiungendo che il costo di greggio e derivati che si esportano all'interno della comunità è aumentato del 52% in media, a tutto il 28 agosto. Ma se tutti i prezzi fossero stati pari a quelli di Rotterdam, tale aumento sarebbe del 90% anziché del 62%, osserva il rapporto.

E Yamani invita l'Occidente al risparmio

CITTA' DEL MESSICO — L'aumento dei prezzi del petrolio Opec non è la causa dell'inflazione negli [illegible] Uniti: lo ha dichiarato il ministro del petrolio dell'Arabia Saudita sceicco Yamani, rilevando che la Germania e il Giappone, che importano quasi tutto il petrolio necessario al fabbisogni nazionali, hanno un tasso d'inflazione molto più basso di quello americano.

Yamani, che si trova a Città del Messico per una visita di tre giorni, ha detto anche che, se i Paesi [illegible] ri[illegible] ridurranno la domanda di greggio, si andrà incontro a carenze più gravi di quelle del 1978.

Se, invece, i Paesi industrializzati modereranno i consumi, la disponibilità di petrolio sarà sufficiente, almeno finianto che la produzione continuerà normalmente e non si verificheranno eventi imprevisti, quali la crisi iraniana.

Yamani si è recato in Messico per discutere uno scambio di tecnologia petrolifera; si incontrerà ancora con il presidente José Lopez Portillo, con il ministro degli Esteri Jorge Castaneda e con il direttore della società petrolifera statale Pemex.

● La leggerezza dei cittadini e dei governi riguardo i problemi energetici farà salire ulteriormente i prezzi [illegible] del petrolio. Lo ha dichiarato il segretario generale dell'Opec René Ortiz. Se la d[illegible]a di greggio non diminuirà sensibilmente, andremo rapidamente incontro a una crisi, ha detto Ortiz.

Il petrolio Montedison al largo delle coste siciliane

Ragusa: aspettiamo il quinto pozzo

ROMA — Occorre l'esito della perforazione del quinto pozzo, che richiederà qualche mese a causa delle più difficili condizioni del [illegible] in autunno e inverno, prima di poter stabilire se la Montedison ha trovato petrolio in quantità significativa al largo delle coste siciliane, a sei chilometri da Ragusa alla profondità di 52 metri in un giacimento collocabile fra i 3000 e i 3500 metri. Questa è in sostanza l'opinione degli esperti del settore petrolifero ricavabile anche dalle prudenti ammissioni della società di Foro Bonaparte nel corso di quest'anno.

Finora, infatti, come risulta dalle dichiarazioni ufficiali della Montedison, la situazione [illegible] perforazioni a Ragusa è la seguente: sono stati provati quattro pozzi che hanno dato risultati positivi per il primo e per il quarto e negativi per il secondo e il terzo tentativo. «Stiamo perforando il quarto pozzo il cui esito si avrà fra tre-quattro mesi» aveva detto il vicepresidente della Montedison Mario Schimberni all'ultima assemblea dei soci (fine aprile) in risposta ad una domanda di un azio[illegible]. L'esito è stato positivo e la Borsa non ha atteso altre indicazioni per gettarsi sul titolo Montedison che in pochi giorni ha superato le 200 lire contro un nominale di 175 lire che gli investitori si erano rifiutati di pagare nell'autunno [illegible] in occasione dell'aumento di capitale.

Le banche, che invece avevano sottoscritto il grosso dei nuovi titoli, hanno potuto [illegible] vendere [illegible] un certo margine parte delle azioni accumulate. Chi ha comprato Montedison in stato [illegible] petrolio ha fatto però una scommessa perché non è ancora per nulla accertato che esista davvero un giacimento e oltre tutto di grosse dimensioni. Le valutazioni che circolano in Borsa di un giacimento capace di produrre 9-10 milioni di tonnellate all'anno, pari a circa il [illegible] per cento del fabbisogno nazionale, per un controvalore attorno a mille miliardi all'anno, sono per il momento pure congetture. In Montedison, infatti, si guardano bene dal fornire qualsiasi incoraggiamento a tali ipotesi e continuano a gettare acqua sul fuoco sottolineando che ci vorranno dei mesi, cioè il quinto pozzo, prima di poter fornire qualche valutazione sulla possibile consistenza del giacimento, sempre che l'esito della perforazione non sia negativo.

«Per stabilire l'esistenza di un giacimento significativo» spiega un tecnico del ramo «ci vogliono [illegible] perforazioni positive; per valutarne la consistenza, poi, occorre anche accertarne la struttura».

La stessa fonte ricorda che nel caso di Malossa, il più importante ritrovamento petrolifero dell'Eni in Italia, i tecnici dell'ente di Stato furono delusi perché una volta ottenuti risultati positivi da tre pozzi scopersero che la struttura del giacimento non era quella tradizionale a mammella (con una ampia base) ma a causa di fratture geologiche quella di un cono rovesciato con una base perciò assai più ristretta delle previsioni ragionevolmente ottimistiche.

Se comunque il quinto pozzo rivelasse l'esistenza di un giacimento significativo con possibilità produttive paragonabili a quelle di Malossa (2 milioni di tonnellate all'anno) i vantaggi per le finanze della società chimica milanese sarebbero consistenti. Nonostante infatti l'estrazione avvenga in mare i costi restano decisamente minimi rispetto al prezzo di vendita che viaggia ora sopra le 100 mila lire la tonnellata.

Oltretutto il petrolio di Ragusa sarebbe di ottima qualità come risulta dalle [illegible] mila tonnellate che la Montedison ha già estratto dai pozzi in funzione allo [illegible] di accumulare tutti i dati necessari [illegible] valutazione dell'eventuale giacimento.

Marco Borsa

Tensioni sul mercato dei metalli preziosi

L'oro sale, scende il dollaro ma il marco [illegible] si rivaluta

Nuovo record a Londra anche per l'argento - La Bundesbank definisce [illegible] «sciocchezza» le voci di rivalutazione della moneta tedesca

MILANO — L'oro ha raggiunto ieri il terzo record in appena sei giorni (uno ogni due giorni), superando sul [illegible]ato inglese i 319 dollari l'oncia (al secondo «fixing» di Londra ha segnato 319,25 [illegible] al primo aveva fatto segnare 318,65 dollari).

Il rialzo è di tre dollari e mezzo (l'1,2 per cento) rispetto al prezzo ufficiale stabilito mercoledì e di oltre due dollari e mezzo nei confronti del precedente record di 316,20 dollari, raggiunto martedì.

In Italia, il prezzo del metallo è aumentato dell'1,3 per cento rispetto a mercoledì raggiungendo per la prima volta le 8500 lire al grammo. L'argento è salito di quasi il tre per cento, raggiungendo le 277 mila [illegible] lire al chilogrammo.

Con questo nuovo massimo assoluto, la corsa al rialzo dell'oro ha raggiunto in [illegible] no di una settimana le previsioni avanzate recentemente da alcuni banchieri svizzeri secondo i quali, nel giro di pochi mesi, il prezzo del metallo giallo avrebbe raggiunto i 320 dollari l'oncia, livello al quale si sarebbe dovuto stabilizzare.

Per il momento, invece, l'oro sembra non incontrare alcun ostacolo al rialzo che lo ha ormai rivalutato del [illegible] per cento rispetto al luglio del '78.

Il nuovo balzo dell'oro ha fatto riscontro una leggera, ma diffusa debolezza del dollaro sulle principali piazze europee. Anche in Italia la quotazione del dollaro è scesa dalle 818 lire di mercoledì alle 816,75 lire di ieri (media dell'ufficio italiano dei cambi).

La lira è rimasta sostanzialmente stabile, anche se si registrano lievissimi rafforzamenti del marco e del franco svizzero: il marco è stato in[illegible] quotato ieri 447,17 lire contro le 446,625 lire di mercoledì; il franco svizzero ha raggiunto 493,165 lire (contro le 492,472 lire di mercoledì). Infine, il franco francese è passato da 191,52 lire di mercoledì a 191,755 lire di ieri mentre la sterlina è calata dalle 1839,825 lire di mercoledì alle 1835,85 lire di ieri.

Sul [illegible] valutario europeo, da segnalare la più accentuata debolezza [illegible] moneta Usa sulla piazza di Francoforte per voci di rivalutazione del marco tedesco.

Si è trattato di voci subito smentite da fonti vicine alla Bundesbank, la quale ha affermato che si tratta di voci ricorrenti, ma che sono «una sciocchezza».

Le voci di rivalutazione del marco hanno trovato invece buon terreno in Usa, durante il lungo week-end. Alla caduta del dollaro ha contribuito il fatto che le Banche centrali di Giappone e Svizzera hanno venduto dollari per sostenere lo yen e il franco. In Svizzera sarebbero stati spesi 130 milioni di dollari. La Bundesbank invece non è intervenuta, e il dollaro al *fixing* ha perso rispetto al massimo della giornata di 1,8310 scendendo a 1,8231. Dopo il fixing il dollaro è sceso a 1,82.

Anche per queste «voci [illegible]lutarie», che rendono più nervoso il mercato dei cambi, quello dei metalli preziosi (che costituisce l'«alternativa» alla valuta cartacea) è in sempre maggior tensione: oltre all'oro, infatti, anche l'argento ha proseguito il suo rialzo toccando ieri un [illegible] a Londra (1038,60 cents Usa per oncia, [illegible] il [illegible] precedente di 1008,20 cents).

r. e. s.

La Cee riduce gli importi agricoli per l'Italia

BRUXELLES — Il [illegible] rafforzamento della [illegible] ha indotto le autorità della Cee a ridurre da lunedì prossimo gli importi compensativi monetari (Icm) italiani sugli scambi agricoli con i «nove». Dal 3 settembre — si è appreso ieri a Bruxelles da fonti della commissione europea — gli «Icm» italiani scenderanno dal 5,2 (6,2) al 4,3% per tutti i prodotti eccezion fatta per il vino che dall'attuale 4,5% sarà abbassato all'3,3.

Oro e monete

Oro fino 8150, 8350 lire al grammo; argento 263.000, 268.000 lire al kg; monete: sterlina oro vecchio conio 95.000, 98.000; nuovo conio 91.000, 95.000; marengo italiano 65.000, [illegible] marengo svizzero [illegible], 70.000; marengo francese 72.000, 76.000.

Prezzi ingrosso in luglio + 1 per cento

ROMA — I prezzi all'ingrosso in luglio sono aumentati dell'uno per cento rispetto a giugno, portando così al 14,8 per cento il tasso di incremento rispetto al luglio del '78: l'aumento dell'indice di luglio — reso noto ieri sulla base di dati ancora provvisori, dall'Istat — è tra i più contenuti di quest'anno (soltanto in giugno l'indice scese al di sotto dell'uno per cento, registrando un incremento dello 0,9 per cento), anche se, per un mese estivo, è superiore alla media rilevata negli anni passati.

Tradizionalmente, infatti, giugno, luglio ed agosto sono i mesi più «calmi» dell'anno per quanto riguarda l'inflazione. Gli aumenti più rilevanti dei prezzi all'ingrosso si ebbero in gennaio ed in febbraio, con l'1,7 per cento in più in ciascun mese; in marzo si registrò un aumento dell'1,5 per cento, seguito da un aumento dell'1,6 per cento sia in aprile sia in maggio.

Il riaccendersi delle tensioni [illegible]ionistiche registrato quest'anno si rileva facilmente se si considerano invece i ritmi più contenuti dell'andamento dei prezzi all'ingrosso nel '78: più uno per cento in gennaio, più 0,7 per cento in febbraio, più 0,6 per cento in marzo, più uno per cento in aprile, più 0,8 per cento in maggio, più 0,5 per cento in giugno ed in luglio.

Per il governo francese si annunciano mesi difficili

Il mini-piano anticrisi di Barre [illegible] piace a sindacati e sinistre

PARIGI — Il mini-piano di stimolo all'economia e di sostegno sociale alle classi più disagiate presentato mercoledì dal governo Barre è [illegible] accolto con critiche più o meno esplicite dall'opposizione e dai sindacati. Sintetizzando le reazioni in uno slogan, approssimativo ma rivelatore dell'umore dei francesi, si può dire che il [illegible] [illegible] governativo è «buono, *perché immediato*, ma *insufficiente*».

Rispecchiando questa linea, i sindacati maggiori sottolineano nei primi commenti che le misure annunciate da Barre sono «*troppo limitate e devono essere completate*». La comunista Cgt rileva in particolare che «*i provvedimenti non sono assolutamente commisurati alla gravità* [illegible] *disoccupazione e dell'inflazione*», ma trae l'indicazione che il governo si è mosso dietro le pressioni sindacali e ne deriva «*un incoraggiamento a sviluppare l'azione*», in previsione della settimana d'agitazione già proclamata dal 3 al 10 settembre.

La seconda centrale operaia, la Cfdt, condivide la tesi della Cgt sul fatto che il governo è stato costretto ad agire sulla spinta delle rivendicazioni [illegible]ali e sotto la minaccia di un «*autunno caldo*», ma nota che «*il sollievo sarà solo momentaneo*» in quanto i provvedimenti governativi «*non modificano la politica condotta finora*». Soltanto i sindacati «*moderati*», come «*Force Ouvrier*» e la Cftc, sono più generosi nel giudizio [illegible] il governo Barre anche se ritengono che le [illegible] [illegible] essere «*completate*».

In campo politico, era scontata «*la soddisfazione*» della giscardiana Udf, ed egualmente prevedibili i commenti negativi dell'opposizione di sinistra. Per i radicali, il piano dimostra «*il fallimento*» di Barre e convalida il «*paternalismo*» dell'azione governativa. Per i comunisti, il direttore dell'«*Humanité*» Leroy scrive che «*le misure* [illegible] *compensano i rincari*» e condividendo l'interpretazione della Cgt sostiene che questi risultati [illegible] dimostrano «*l'utilità della lotta*» dei lavoratori. I socialisti definiscono «briciole» le misure del governo e spingono il loro attacco, oltre a Barre, sul presidente Giscard.

In questo panorama spicca il silenzio del Rpr neo-gollista, dopo l'isolata [illegible] posizione di Debré precedente l'annuncio del piano governativo. Commentando i provvedimenti alla tv, [illegible]ledì sera, Barre non aveva risparmiato le stoccate a Chirac, suo predecessore al governo, affermando che nel '76 (quando appunto era primo ministro Chirac) «*la Francia andava alla deriva, mentre oggi è in grado di resistere*» all'incalzare della crisi. Resta da vedere adesso quale sarà, e quando arriverà, la replica di Chirac, il cui margine di manovra (fra l'appoggio parlamentare e le critiche all'azione del governo) è stretto, ma decisivo per le sorti di Barre.

Questa è l'incognita maggiore del [illegible] politico, mentre il governo ha lanciato una passerella in direzione dei sindacati, invitandoli ad instaurare «*nuovi rapporti sociali*» e ad intraprendere una politica di «*concertazione*». Da Chirac e dall'atteggiamento dei sindacati, oggi disponibili al dialogo, dipende perciò l'avvenire del governo Barre, che dà per scontati «*altri mesi difficili*».

p. pat.

L'assemblea Liquigas chiederà il fallimento?

ROMA — La Liquigas chiederà di poter essere ammessa alle procedure concorsuali previste dalle norme che [illegible] i fallimenti se non si verificheranno i presupposti per la costituzione del consorzio bancario previsto dalla legge sulla ristrutturazione finanziaria delle imprese o se non potrà ricorrere alle norme del decreto per il risanamento dei grandi gruppi in crisi; a questo scopo è stata infatti convocata [illegible] il 25 settembre [illegible]a straordinaria degli azionisti della società.

La convocazione prevede il conferimento al consiglio d'amministrazione dei poteri per presentare la domanda d'ammissione della Liquigas alle procedure concorsuali previste dalle norme sul fallimento, «con espresso mandato di soprassedere a tale presentazione qualora si verifichino nel frattempo i presupposti per l'applicazione delle norme destinate ad agevolare il risanamento delle grandi imprese, previste dalla legge n. 787 e/o dal decreto-legge n. 26 del 30 gennaio scorso». L'assemblea dovrà inoltre esaminare la situazione della Liquigas al 31 luglio scorso e prendere «eventuali conseguenti provvedimenti sul capitale».

La Volvo «tira» e produce utili

GOTHENBURG — La Svezia potrebbe subire un deterioramento economico verso la fine dell'anno, per cui le previsioni della Volvo rimangono caute nonostante il buon andamento dei risultati nel primo semestre. Lo ha dichiarato l'amministratore delegato della casa automobilistica Gyllenhammar.

Nei primi sei mesi dell'anno la Volvo ha realizzato un utile di 645 milioni di corone contro 385 milioni nel corrispondente periodo dell'anno [illegible] e un fatturato di 11,83 miliardi contro 9,111 miliardi.

Gyllenhammar ha spiegato che l'aumento delle vendite e dell'utilizzazione della capacità ha permesso agli utili di passare fra il primo e il secondo trimestre da 235 a 410 milioni di corone.

Nell'intero primo semestre le vendite interne della casa sono aumentate del 31 per cento a 2,74 milia[illegible] e quelle all'estero del 27 per cento ad 1,85 miliardi. Queste ultime hanno pertanto conservato una quota del 72 per cento del totale.

Le consegne di auto del gruppo sono aumentate da 139 mila a 168 mila unità e l'utilizzazione della capacità nel semestre, sia nel settore auto che in quello degli autocarri, si è avvicinata al 100 per cento.

Diffusi ricuperi in Borsa: 1,64%

MILANO — Diffusi recuperi nei prezzi con scambi sostenuti ieri a Milano. L'indice «Il Sole - 24 Ore» è salito da 47,43 a 48,21 (+1,64%).

Nel settore dei premi la domanda è apparsa ancora sostenuta e sul mercato del «fisso» si è assistito ad un rilancio del movimento rivalutativo che ha fatto perno sui comparti degli assicurativi e dei finanziari.

Richieste, in particolare, le Generali arrivate a 50.490 con un progresso del 2,6%, e le Ras che hanno guadagnato il 2,8%. Tra gli altri assicurativi, progressi di rilievo hanno acquisito le Ausonia (+3,9%), Italia Ass. +3,2%, [illegible] +3%, Alleanza +2,3%, T[illegible] priv. e Comp. Milano +2%, Assicuratrice +1,7%.

Tra i finanziari attivamente scambiate le Bastogi +2,3% ed in recupero le Centrale +5,2% e le Ifi priv. +3,7%, ma la domanda ha spaziato su numerosi altri titoli, quali le Farmit-C. Erba (+9,2% con il titolo ordinario e +6,6% con quello privilegiato), Cantoni +6,3%, Fisac +3%, Cucirini +2,4%, Italcementi +2,5%.

Richiesti anche i titoli bancari (Interbanca +2,6% e Mediobanca +2,6%) ad eccezione delle banche Iri. Al listino progressi di rilievo hanno acquisito anche le Iniz. Edilizia +4,8%, Borgosesia risp. +4,7%, [illegible] +4,5%, Ausonia e Rumianca +3,8%, Dalmine, Tecnomasio e Snil +3,5%, Saffa +3,2%, Fisac e Gim +3%, Miralanza +2%, Assicuratrice e Fiat +1,7%.

In assestamento invece le Romana Zucchero —11,5%, Perlier —10,4%, Petrolifera —7%, Pacchetti —4,0% e calme le Imm. Roma —2,2%, Sarom —2%.

Scambi vivaci anche sul mercato obbligazionario dove, tuttavia, sono affiorate alcune irregolarità sulle emissioni con cedole basse. Migliori invece le Enel indicizzate.

Due progetti della Insud

ROMA — Due nuove iniziative industriali sono state recentemente promosse dalla Insud, la finanziaria per il Sud al cui capitale partecipano la Cassa per il Mezzogiorno, l'Efim e alcuni tra i più importanti istituti di credito.

Delle due nuove iniziative varate — riporta un comunicato — la prima riguarda la realizzazione di un impianto, localizzato nell'area di Termoli, che produrrà rottame ferroso di prima qualità; la seconda iniziativa — Sita Sud S.p.A. — prevede la costruzione di una serie di impianti nel Mezzogiorno per la produzione di concime bio-organico, attraverso la trasformazione dei rifiuti solidi urbani.

Saliti gli utili della Lufthansa

COLONIA — Gli utili della Lufthansa nel primo semestre del 1979 hanno superato i livelli dell'analogo periodo del 1978, e per l'intero anno in corso la compagnia aerea di bandiera tedesca prevede un «risultato positivo».

Anche la Westinghouse è diventata «holding»

MILANO — L'assemblea straordinaria degli azionisti della Wabco Westinghouse ha approvato la modifica statutaria con la quale la compagnia veniva costituita in una holding.

La stessa assemblea ha rinviato a riserva l'utile finanziario, e quindi non operativo, dovuto alla ristrutturazione della società ed ha quindi provveduto ad eleggere il consiglio d'amministrazione della holding riconfermando quali membri del consiglio i signori: Giancarlo Amelti; Keith D. Bunnel; Jean C. Cassou; Alberto De Libero; Luigi Gandini; Giancarlo Lombardi; Vittorio Novelli; Roberto Ramasco; Vittorio Vaccari.

Il consiglio di amministrazione successivamente ha riconfermato alla presidenza Vittorio Vaccari e alla carica di amministratore delegato Vittorio Novelli.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	30-8	Variaz.	Titoli	30-8	Variaz.
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI			CONVERTIBILI		
ENEL 6% 66-81	78 30	—	Rumianca 6%	71 30	—
» » 70-81	72	— 0 60	Mediob. Fing. 7%	—	—
» 7% '75	70 90	—	» Sip 7%	—	—
Enel (4 indicizz.)	107	—	» B. Vac. 7%	68 30	—
I R I 5% '63	88 10	—	Liquigas 7½% '70	99	—
Autostrade 6% '66	72 80	—	Iri Stet 7% 73-88	87 60	—
» 7% '77	78	—			
OO PP 6%	85 40	+ 0 55			
» 7%	83 10	— 0 90			

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 29-8	Banconote (Milano) 30-8	Esportazione (Milano) 29-8	Esportazione (Milano) 30-8	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 29-8	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 30-8
Dollaro	818	814	819,00	818,70	814,50	816,75
Doll. can.	698,50	695	698,50	697,10	695	697,10
Fr. svizzero	493,472	487	492,45	493,45	487	493,165
Corona dan.	154,90	151	154,90	154,71	151	154,205
Corona nor.	161,84	159	161,85	162,07	159,50	162,135
Cor. svedese	193,54	189	193,50	193,53	189	193,56
Fiorino	407,025	403	407,07	408,60	403	408,015
Franco belga	27,925	26	27,935	27,910	26	27,894
Fr. francese	191,52	190	191,52	191,80	190	191,775
Sterlina	1839,825	1830	1839,95	1836	1830	1835,85
Marco	446,625	442	446,60	447,10	442	447,17
Scellino	61,067	60,75	61,065	61,25	60,75	61,225
Escudo	16,50	15,50	16,58	16,63	15,50	16,575
Peseta	12,30	11,25	12,309	12,37	11,25	12,371
Yen	3,686	3,40	3,685	3,720	3,40	3,731
Dinaro gr.	—	30	—	—	30	—
Dinaro picc.	—	30	—	—	30	—
Dracma gr.	—	19,50	—	—	19,50	—
Sterlina nl.	1870	1440	1870,50	—	1440	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi del venditore in $ per oncia)

Mercati	30-8	29-8
Londra	319,00	318,35
Zurigo	320,00	318,25
Parigi	336,48	331,86
New York	327,64	323,59
Milano (lire al grammo)	84[illegible]	8350
Hong Kong	317,80	315,40

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 30-8		Acq.	Emiss.
Amrfund	[illegible]	2,33	—
Capitalitalia	»	11,88	—
Fonditalia	»	14,23	—
Interfund	»	11,13	—
Int. S. Fund	»	7,40	—
Italamerica	»	10,86	—
Italfortune	»	9,49	10,07
Italunion	»	9,36	10,20
Mediol. Sin.	»	12,43	13,11
Rominvest	»	13,23	14,38
Tre R	lire	7873,89	—
Eur [illegible]	lire	165,34	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	30-8	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	4910	—
Bonifiche Fer.	7060	—
Chiari & Forti	3450	— 10
Eridania	4700	—
Gio. Buton	3880	— 71
Ag. Vil	2220	— 10
[illegible]	[illegible]	[illegible]
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	1100	—
Cel. Pozzi	118 50	+ 0 50
[illegible]	[illegible]	[illegible]
ELETTROTEC.		
Magneti M. or.	465	+ 8
Marelli E.	306 50	+ 250
Superpila	3780	+ 10
Tecnomasio	443 50	+ 15 50
FINANZIARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fr. Tosi	33100	— 15
Giardini	4325	+ 20
Neblolo	—	—
Olcese	1162	— 7
Officine Gr.	1290	— 3
Westingh.	13300	+ 300
Worthington	3451	— 15
[illegible]	[illegible]	[illegible]

LE AZIONI A TORINO

Titoli	30-8	Variaz.
[illegible]	[illegible]	[illegible]

VALUTE	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]

* per cento uno ** per mille unità

Importante Azienda Biellese
produttrice di qualificata drapperia fine
cerca:

Responsabile vendite estero

Si richiedono:
— precedente esperienza specifica, anche come vice
— perfetta conoscenza inglese e tedesco
— disposto a frequenti viaggi all'estero
— età 28-35 anni

Si offrono:
— qualifica e retribuzione commisurata all'esperienza
— ambiente di lavoro dinamico

Si garantisce l'assoluta riservatezza

Inviare curriculum a **Publikompass 6407 — 10100 Torino.**

Importante azienda elettromeccanica torinese cerca

Disegnatore progettista di attrezzature meccaniche

Si richiede:
— esperienza almeno triennale maturata nella progettazione di dispositivi pneumatici e meccanici.
— conoscenza diretta delle lavorazioni e dei macchinari d'officina.

Retribuzione e categoria commisurate all'esperienza acquisita.
Inviare curriculum a **Publikompass 6410 — 10100 Torino.**

BUHLER-MIAG

Macchine e impianti industriali
cerca

Pos. 1 - ESPERTO PASTAIO

a cui affidare i compiti di:
— [illegible] e l'assistenza tecnica e tecnologica presso i pastifici nazionali
— curare l'assistenza tecnica ai montaggi di nuove grandi linee ad elevata temperatura di pasta alimentare lunga e corta
— effettuare il collaudo tecnico e tecnologico di [illegible] linee
— collaborare con il settore studi e ricerche

E' indispensabile un'esperienza almeno quinquennale maturata in posizione di capo pastaio presso importanti pastifici nazionali e/o esteri

Pos. 2 - ESPERTO LAVORAZIONE OLIO

max 35enne, perito [illegible] o chimico o [illegible] di titolo equipollente, con esperienza almeno quinquennale maturata nella produzione dell'olio di [illegible], disposto a viaggiare sul territorio nazionale e a svolgere una attività tecnico-commerciale nel campo specifico.

Pos. 3 - ESPERTO LAVORAZIONE RISO

max 35enne, perito [illegible] o chimico in possesso di titolo equipollente, con esperienza almeno quinquennale maturata nella produzione del riso bianco e parboiled, disposto a viaggiare sul territorio nazionale e a svolgere un'attività tecnico-commerciale nel campo specifico

Pos. 4 - MUGNAI

Neodiplomati periti meccanici o scuola Arte Bianca e [illegible] in [illegible] alimentari, disposti, dopo un periodo di training in Italia e eventualmente all'estero, ad intraprendere la carriera di esperti mugnai.

Scrivere specificando posizione a
Buhler-Miag spa - Servizio del Personale - via C. Goldoni 17 - 20129 Milano.

LA BENCKISER ITALIANA S.p.A.

filiale di un Gruppo Internazionale conosciuto in tutta Europa per i prodotti di largo consumo CALFORT, QUANTO e NEOFOS ricerca un

VIAGGIATORE

per la zona di: Cuneo, Asti e parte provincia di Alessandria, con domicilio a Cuneo.

Il candidato ideale è un giovane di età attorno ai [illegible] anni, ben introdotto nella distribuzione al dettaglio ed ingrosso nel settore dei prodotti di largo consumo, preferibilmente pulizia casa.

Si offre:
— una retribuzione in grado di soddisfare le esigenze più qualificate;
— rimborso spese a piè di lista;
— auto non reclamizzata di proprietà della Società;
— incentivi.

Le persone interessate sono pregate di inviare curriculum a: **BENCKISER ITALIANA S.p.A. - Ufficio Personale - Via Cesare Battisti [illegible] - [illegible] - BOLZANO**

INDUSTRIA LIVELLO EUROPEO produttrice strumenti scientifici per proprio ufficio tecnico con sede Torino ricerca un

tecnico elettronico

per stesura schemi e distinte base [illegible] stretti legami con progettazione e produzione un

disegnatore progettista meccanico

provata esperienza in meccanismi di precisione automatismi elettromeccanici e pneumatici
Per ambedue posizioni si prevede inserimento di responsabilità. Costituirà elemento preferenziale conoscenza lingua inglese
Scrivere **Publikompass 8046 — 10100 Torino.**

La nostra società, operante nei settori della Certificazione di Bilancio e della Consulenza Amministrativa e Direzionale, è presente in Italia con [illegible] trecento collaboratori e fa parte di un gruppo internazionale che conta nel mondo oltre 20.000 persone.
Nell'ambito del nostro continuo sviluppo in Italia siamo interessati ad assumere

LAUREATI E LAUREANDI

liberi dal servizio [illegible] (od in procinto di terminarlo) che [illegible] la possibilità di iscrizione ad uno dei seguenti albi professionali:
Dottori [illegible] Ragionieri Commercialisti.

Le persone in possesso dei requisiti richiesti saranno avviate alla professione di

REVISORE CONTABILE

altamente qualificante e che offre la possibilità di una continua e programmata formazione professionale in ambiente dinamico e motivante.
Corsi di aggiornamento professionale sono effettuati continuamente in Italia ed all'estero.
L'inserimento prevede una interessante retribuzione e reali prospettive di carriera.

Il personale, che verrà assunto [illegible] la nostra sede di Torino, dovrà talvolta operare fuori sede.

Le risposte, che dovranno contenere dettagliate informazioni personali e scolastiche, saranno trattate in via riservata e dovranno essere inviate a: **«Publikompass 43 — 10100 Torino».**

IMPORTANTE [illegible] facente parte di uno tra i maggiori gruppi editoriali a livello internazionale ricerca

RESPONSABILI DI NEGOZI

cui affidare, dopo un adeguato periodo di training, la gestione operativa dei punti di vendita (in Milano e in Torino) che costituiscono le prime realizzazioni di una rete per il servizio ai soci

Il profilo del candidato ideale prevede quali

REQUISITI INDISPENSABILI:
— esperienza almeno triennale maturata come Responsabile di un punto di [illegible] al dettaglio e di un reparto di grandi magazzini;
— capacità di organizzazione e gestire il personale dipendente

CARATTERISTICHE PREFERENZIALI:
— provenienza dal settore Librario, della Cartolibreria o del Tempo Libero
— disponibilità a trasferimenti per periodi limitati, atteggiamento imprenditoriale.

L'inquadramento ed il trattamento economico sono quelli previsti in relazione ai livelli di mercato per il settore Commercio

Gli interessati sono pregati di inviare, a [illegible] Espresso, il proprio curriculum [illegible] età, esperienza, richieste economiche a:
PUBLIKOMPASS 33 N - 20123 - MILANO

Le Officine Viberti S.p.A.
Ricercano per lo stabilimento di Nichelino:

a) Disegnatori progettisti telai - Carrozzerie e cisterne prodotti petroliferi - Indispensabile capacità ed esperienza specifica;

b) Programmatore per il Centro elaborazione [illegible] esperto in «RPG II».

Scrivere **Officine Viberti S.p.A. - Viale Matteotti, [illegible] - 10042 Nichelino.**

Importante Azienda appartenente ad un Gruppo Internazionale ricerca

AGGIUSTATORE PLASTICA

per Assistenza e Manutenzione stampi di un reparto di produzione

Sono richiesti
— età 28-35 anni,
— esperienza 3-5 anni su stampi termoplastici di produzione di media e grande serie

CAPI TURNO

per reparto montaggio prodotti finiti.

E' richiesta un'età compresa tra i 25 e 35 anni
Esperienza almeno biennale nella gestione di reparti produttivi
Costituirà elemento preferenziale una cultura a livello diploma tecnico

Si offre
— inquadramento e retribuzione di sicuro interesse comunque collocate nella fascia alta di mercato
La sede di lavoro è nella zona Torino-Vercelli.

Inviare curriculum dettagliato a
Publikompass 49 — 10100 Torino.

PERITO

con esperienza in tempi metodi possibilmente settore elettronico, militassolto,

cerca
Importante Società, per proprio ufficio tempi e metodi.

Retribuzione e qualifica interessanti per un giovane che desideri acquisire una buona esperienza in un ambiente dinamico e in espansione.

Inviare curriculum a **Publikompass 6410 — 10100 Torino.**

Grande Azienda di Confezioni maschili e femminili
cerca

VENDITORI QUALIFICATI

Ci rivolgiamo ai giovani di età compresa tra i 23 ed i [illegible] anni motivati al raggiungimento di una professionalità individuale, sia alla realizzazione di sé stessi in un gruppo di lavoro.

L'esperienza di vendita sarà elemento preferenziale; è previsto un periodo di addestramento e formazione ad assunzione avvenuta.

Sono disponibili zone in tutto il territorio nazionale ed i candidati sono pregati di indicare le regioni su cui intendono operare; daremo la preferenza a coloro che sono disposti a trasferirsi in almeno 3 regioni dell'Italia.

E' prevista l'assunzione immediata alle dipendenze dell'Azienda; le condizioni economiche, costituite da stipendio, incentivi e completo rimborso delle [illegible], sono di [illegible] interesse

Per ovvie ragioni organizzative riceveranno risposta soltanto i candidati prescelti.

Inviare dettagliato curriculum vitae accompagnato da foto non restituibile a:
PUBLIKOMPASS 18 — 10100 [illegible]

Importante Complesso Elettromeccanico [illegible] Francia cerca:

DISEGNATORE PROGETTISTA

VI livello

[illegible] maturata nel settore automazione montaggi grandi serie. Offresi interessanti condizioni economiche

Scrivere: **Publikompass [illegible] — 10100 Torino.**

Industria internazionale operante nel settore elettromeccanico con stabilimenti in Torino, ricerca:

Disegnatori progettisti stampi

con buona conoscenza ed esperienza del disegno meccanico preferibilmente nel campo del disegno di stampi progressivi per tranciatura, imbutitura e stampi piccolo spessore destinati a produzione in grande serie

E' offerta ampia possibilità di miglioramento professionale, sicurezza di lavoro in Azienda modernamente organizzata ed inquadramento e retribuzione di sicuro interesse

Scrivere inviando dettagliato curriculum vitae a:
Publikompass 51 — 10100 Torino.

SOCIETA' DI SERVIZI IMMOBILIARI

per ampliamento quadri

CERCA AGENTI di VENDITA

anche pensionati

Si richiede:
Attitudine alla vendita, serietà.

Si offre:
Fisso mensile più incentivi.

Scrivere
Publikompass [illegible] — 10100 Torino.

Media Azienda metalmeccanica torinese

ricerca

Giovane

RAGIONIERE

militesente, pluriennale esperienza lavori ufficio, controllo banche, tenuta contabilità generale, sollecito clienti, pratiche Iva per inserimento a livello di responsabilità.

Scrivere dettagliando curriculum a
Publikompass [illegible] — 10100 Torino.

[illegible] LEADER operante con una gamma di servizi nuovi ed esclusivi per il [illegible]

ASSUME GIOVANI DIPLOMATI

per la provincia di Torino e le restanti provincie del Piemonte

Siamo interessati a contattare dinamici elementi, ambiziosi e dalle caratteristiche speciali, che abbiano [illegible] nell'attività di vendita

I nostri clienti, [illegible], industrie e grosse comunità, grazie al forte consumo e al costante rifornimento dei servizi forniti, garantiscono la continuità e lo sviluppo del lavoro. I servizi trattati di indiscussa vendibilità consentono di raggiungere i massimi livelli retributivi, tali da soddisfare i candidati più qualificati. E' gradita una precedente esperienza di vendita

Offriamo uno stipendio fisso mensile ed interessanti provvigioni.

I candidati interessati potranno presentarsi venerdì 31 agosto o sabato 1 settembre, all'Hotel Royal di Torino, corso Regina Margherita 249, chiedendo del Dr. Rotundo, oppure inviare dettagliato curriculum per espresso a: **SANITAL S.r.l. Via San Bernardino 102 - 24100 Bergamo.**

Azienda meccanica facente parte di un importante gruppo industriale ricerca

A) INGEGNERE MECCANICO

neo laureato, da avviare nel costituendo settore di progettazione impianti industriali.

La persona dopo adeguato periodo di addestramento dovrà occuparsi di:
[illegible]

B) INGEGNERE MECCANICO

esperienza biennale nella progettazione meccanica in genere, da inserire nel settore calcolo.

La persona dovrà avere le seguenti caratteristiche:
buona conoscenza della scienza delle costruzioni, deve essere in grado di impostare procedimenti di calcolo e calcolare strutture in genere, elementi ed organi meccanici, recipienti a pressione ecc.

Per entrambe le posizioni è indispensabile la conoscenza dell'inglese tecnico

Costituirà titolo preferenziale la conoscenza della programmazione Fortran su calcolatori

Si offre inquadramento e trattamento interessante con ampie possibilità di carriera

Sede di lavoro cintura di Torino Nord

Inviare curriculum dettagliato segnalando anche il recapito telefonico a **«Publikompass 1163 — 10100 Torino».**

Disegnatore Progettista

Industria Componenti Elettromeccanici
cerca:

con [illegible] particolareggiata delle varie tecnologie di lavorazione e di produzione.

Scrivere:
Publikompass [illegible] — 10100 Torino.

Importante Società operante in settori merceologici diversificati, [illegible]:

RESPONSABILE UFFICIO PAGHE

a cui affidare la completa gestione del servizio dopo un iniziale periodo di affiancamento da parte dell'attuale Responsabile dell'Ufficio

Si richiede:
— esperienza maturata in analoghe mansioni - attitudini ad operare in modo autonomo - massima serietà e riservatezza - referenze - disponibilità ad eventuale trasferimento in località dell'Alta Val di Susa

Si offre:
— ambito di attività professionalmente valido e stimolante, con riferimento alla gestione di [illegible] contratti di lavoro - inquadramento retributivo e sindacale di sicuro interesse, commisurato alle effettive capacità del candidato

Inviare dettagliato curriculum citando anche sulla busta il riferimento SP/031 - 79 a:

La Power Chemicals [illegible]

POWER Chemicals

PROFESSIONISTI/E DELLA VENDITA

se vendere è il tuo mestiere continua a leggere!

COS'È LA POWER

Siamo una Società leader nella manutenzione industriale. La nostra gamma di prodotti è tra le più varie e sofisticate. I nostri dirigenti [illegible]. Le industrie meccanica, [illegible], siderurgica, ceramica ecc. hanno innumerevoli [illegible] di manutenzione e produzione [illegible] sono stati [illegible] per altri, una équipe di chimici specializzati studia ogni giorno nei nostri laboratori in Italia e nel mondo soluzioni [illegible] a problemi vecchi e di attualità

COSA OFFRIAMO

Al [illegible] agente offriamo [illegible] esclusiva che gli permette ogni [illegible] di essere con la sua famiglia. Il nostro professionista è un investimento e, in quanto tale, un periodo di addestramento gli garantisce un guadagno [illegible] ed in crescendo. Inquadramento Enasarco, provvigioni di sicuro [illegible] liquidate mensilmente.
Se [illegible] ciò [illegible] con le tue aspirazioni, per zone libere nel territorio [illegible] telefona oggi stesso o domani nelle ore 9,00-12,30; 14,00-18,00 al numero 011-57.62 chiedendo del signor ROBERTO IMPONTI.

CHI CERCHIAMO

Un agente che abbia un'esperienza nella vendita diretta. Il nostro professionista deve essere un venditore/trice, abituato ad alti guadagni provvigionali che scaturiscano da un lavoro costante, serio e continuativo nel tempo. Si richiede un'auto propria e la disponibilità immediata

---

AGENTE CON DEPOSITO ESCLUSIVO

[illegible] internazionale leader nel settore dei beni durevoli per l'Agricoltura

RICERCA

Ditta o persona in grado di gestire il mercato dei nostri prodotti nella provincia di

TORINO - NOVARA - CUNEO - [illegible] - ALES[illegible]

SI RICHIEDE: disponibilità finanziaria di L. 25.000.000 in liquido a copertura del deposito e degli incassi, moralità e capacità imprenditoriale auto [illegible]

SI OFFRE: utili [illegible] ed interessi sul capitale. Inutile rispondere se non in [illegible] del capitale richiesto.

Scrivere [illegible] espresso con indirizzo e recapito telefonico a: **PUBLIKOMPASS CASSETTA 24 - 35100 PADOVA.**

Azienda meccanica facente parte di un importante gruppo industriale ricerca:

Responsabile Pianificazione Prodotti

Si richiede:
— Età 30-35 anni
— Diploma o laurea in ingegneria
— Esperienza almeno triennale maturata in aziende di medie e grandi dimensioni in posizione analoga e di responsabile commerciale, marketing, o project manager
— Attitudine al lavoro di staff in funzione di coordinamento tra settori tecnici e commerciali
— Disponibilità ai viaggi
— Sede di lavoro: Torino.

[illegible] curriculum dettagliato segnalando anche il recapito telefonico a:
PUBLIKOMPASS 7162 — 10100 TORINO.

Industria Farmaceutica per potenziare la propria organizzazione di informazione medica, ricerca

1 Laureato o laureando in Discipline Scientifiche

di età compresa tra i 23 ed i 32 anni
anche alla prima esperienza lavorativa
con residenza a **Cuneo Città**
per l'attività di informatore medico

Offre ottime condizioni di impiego, training iniziale e continuo aggiornamento professionale

Inviare dettagliato curriculum vitae, indicando anche il recapito telefonico a **Publikompass 29N — 20123 Milano.**

ECONOMICI

15 Autovetture

TOYOTA

16 Motocicli

18 Acquisto alloggi

EUROCASE IMMOBILI

CENTROCASA

19 Vendita alloggi

(continua)

Le società e la Lega nel vortice di problemi e interessi spesso contrastanti

Sponsor e prezzi, guerra al calcio

Lo sport del pallone sta conoscendo vicende già superate in altre discipline mentre i costi salgono - Il parere dei dirigenti

Si discute in lingue diverse

Troppi sintomi indicano che sarà un anno travagliato per il nostro calcio. Il problema degli sponsor, la violenza affiorante negli stadi, l'aumento dei prezzi del biglietto, il bilancio di molte società, il dibattito sugli stranieri, il vincolo. Nere nubi si addensano, occorrono la buona volontà e gli sforzi di tutte le componenti del gran circo per dare credibilità al nostro sport più popolare.

Spesso si discute in lingue diverse. Prendiamo il caso del Perugia. E' corso che all'inizio di una stagione «sperimentale» per quanto riguarda i rapporti pubblicitari con l'industria, l'iniziativa della società umbra suoni come un tentativo di forzare la mano ai dirigenti federali per metterli davanti ad una situazione di fatto. La norma è carente, dicono, e noi cominciamo a creare le strutture. Ma l'expediente è fragile ed il Giudice sportivo, regolamento alla mano, punisce con 20 milioni di multa più diffida il progetto D'Attoma.

Come è logico, nascono polemiche e accuse. La Lega tace, tuttavia è chiaro il suo punto di vista. Secondo Righetti non c'è che manchino disposizioni al riguardo. Esiste la circolare della Lega in data agosto che fissa in modo chiaro le attività consentite e quelle non consentite in materia di accordi pubblicitari. L'unico divieto riguarda la pubblicità sulle maglie, ed è proprio su questo punto che si è accentrata la polemica. La cautela della Lega è comprensibile, soprattutto al fine di evitare quel «boom» [illegible] Righetti.

Ma la domanda è questa: non sarebbe stato più interessante dunque più utile per il calcio, in [illegible] fare che tutti ritengono «sperimentale», poter seguire in concreto, giorno dopo giorno, l'esperimento del Perugia? Un esperimento serio e responsabile, ripetiamo, al di là del [illegible] studiato per aggirare le norme federali.

Ma il calcio ha le sue leggi, che devono essere rispettate, e l'iniziativa è stata bloccata sul nascere. E' chiaro tuttavia che l'esperienza non va dimenticata quando al termine dell'anno verrà fissata una più precisa normativa. Se la Lega dice di no sul piano tecnico, si deve ragionevolmente supporre che non mancherà di trarre utili indicazioni sul piano politico.

In realtà, è proprio di nuove regole che il calcio ha bisogno per poter affrontare in maniera consapevole i mille problemi che rischiano di soffocarlo. Così per i prezzi, che in questo avvio di stagione hanno subito notevoli aumenti. Le società chiedono un ritocco del prezzo politico: [illegible] una disponibilità del governo, anche quanto è successo domenica ad Avellino, Bologna e Ferrara può essere considerato come una sorta di provocazione.

La Lega chiede le stesse cose ma nel contempo invita alla moderazione: l'aumento del prezzo del biglietto rischia di diventare una specie di «boomerang» quando il fenomeno inquietante della violenza, [illegible] di inalterata passione sportiva, può lasciar intendere anche insofferenza nei riguardi di costi troppo elevati. E naturalmente nessuno vuole spalti vuoti, al contrario, troppo disposti al teppismo.

Le nuove norme devono dunque essere efficaci, puntuali, moderne e ricche di certezze giuridiche. Ma devono anche essere studiate e varate con pieno accordo di tutte le componenti del grande spettacolo del calcio: bisogna, insomma, arrivare a parlare la stessa lingua.

Carlo Coscia

MILANO — Caro prezzi, pubblicità, incidenti: il calcio è già in piena burrasca anche se siamo ancora nella fase d'introduzione alla stagione, quella del rodaggio e della Coppa Italia. Oltre ai problemi tecnici, il grande calcio sta vivendo gli aspetti meno sportivi del mondo agonistico; problemi che altre discipline come auto, basket, volley e baseball hanno sperimentato trovando nuove strade per affrontare se non proprio risolvere le latenti crisi economiche.

Ascoltando certe dichiarazioni, esaminando alcuni comunicati, si ha l'impressione di una fase d'emergenza: eppure il calcio chiama negli stadi milioni di persone, nell'ultima stagione ha battuto ogni record d'incasso. Nei giorni scorsi anche le amichevoli hanno fatto registrare il tutto esaurito. Ora poi, davanti allo spauracchio dell'aumento dei prezzi, c'è la corsa all'abbonamento.

Sponsor — La bomba innescata dal Perugia è destinata a lasciare una traccia profonda nei rapporti fra i grandi club. Il legale del presidente D'Attoma è entrato con violenza nell'argomento accusando le altre società di volere «sabotare» l'acquisto di Rossi ed ha forzato ancor più la mano [illegible] che anche Juventus, Inter e Roma dovevano essere punite essendo incorse nella stessa infrazione del Perugia. Ha detto in proposito l'avvocato Brustenghi: «*L'arbitro D'Elia si è accorto della nostra scritta ma non della "P" che portavano i giocatori della Roma sulle maglie*».

In realtà la «P» della Roma sta per Pouchain, ed è il marchio di un'industria d'abbigliamento sportivo. Ha sponsorizzato anche l'Inter. Il marchio è stato regolarmente approvato dalla Lega. [illegible] il Perugia ha imboccato la strada sbagliata; prima doveva lanciare la [illegible] linea «Ponte», poi doveva chiedere l'autorizzazione in viale Filippetti e poi il marchio pubblicizzava gli indumenti o gli spaghetti questo contava poco di fronte ad un regolamento ben preciso che l'avvocato Barbè ha subito applicato.

Resta il fatto che il calcio può e deve sfruttare il filone delle sponsorizzazioni ma come ha ripetuto il presidente della Lega Righetti [illegible] infarcire l'im*magine tradizionale dei grandi club ed evitando i bagni di sangue tipo basket*». All'estero possono fare quello che vogliono in Italia il passo va meditato: anche perché i conti in rosso potrebbero essere attenuati con altri espedienti.

Dilagherà presto invece la [illegible] dei nomi sulle casacche. Il Monza, al quale si deve la «novità» lanciata negli [illegible] Cosmos, è stato diffidato ma quando avrà chiesto e ottenuto il permesso dalla Lega, ritornerà nell'ambito della legge. Anche il Milan «sponsorizzerà» i suoi gi[illegible]. La maggioranza delle altre società invece lo hanno escluso a cominciare dalla Juventus per finire al Torino. «*Per noi* — ha detto il dott. Giuliano — *il discorso si è chiuso con il marchio Robe di Kappa al quale si deve un "pagamento" attraverso la fornitura di materiale sportivo*».

La Juventus per ora non brevetterà la zebretta. Anche il Torino non lancerà un torello stilizzato come il diavolo del Milan. L'unico accordo in vista per i granata riguarda le tute Puma. Il Bologna si è accordato con la Tepa Sport e presto aggiungerà [illegible] «V» ai suoi indumenti. Dunque, per ora, un movimento lieve, non un'ondata di [illegible] qualcuno sperava ed altri (gli sport minori) temevano.

Prezzi — Il presidente [illegible] Lega, Righetti, ritiene inevitabile un ritocco agli attuali prezzi dei «popolari». «*Già in passato* — ha dichiarato — *le società avevano chiesto di poterli uguagliare dai minimi previsti dalla famosa legge per lo sgravio degli oneri fiscali. Entro la fine dell'anno speriamo di potere contare su un dispositivo di legge che prevede appunto la possibilità di ritoccare i "popolari"* [illegible] *sia chiaro che non vogliamo il caro prezzi. E nemmeno desideriamo perdere i tifosi*».

Le parole povere dalle attuali [illegible] lire si passerà a [illegible] qualcosa di più di quanto [illegible] per uno spettacolo cinematografico. Nelle ultime gare di Coppa Italia — escluse dagli obblighi di legge previsti per il campionato — alcune società hanno portato i minimi addirittura a 5 mila lire (Avellino). Qualcuno persino a 6 mila (Cagliari). Per fortuna la maggioranza (9 su 14) ha rispettato la regola unificandosi alle parole di Righetti che invitava «a non esagerare». Sempre l'Avellino infatti ha sparato per le tribune qualcosa come 40 mila lire: i tifosi ovviamente hanno risposto con un forte assenteismo.

Mutuo — Entro due o tre mesi, le società di A e di B potranno contare sul sospirato mutuo. Tre banche italiane hanno completato le operazioni di studio e si sono dette disponibili all'operazione. Prima però è necessario il benestare del nuovo governo.

Giorgio Gandolfi

I responsabili del club sono convinti d'aver ragione

Il Perugia indosserà a Vicenza le maglie messe fuori legge?

La società umbra ricorrerà alla Disciplinare - D'Attoma: «Siamo in regola» - Brustenghi: «Perché non è stata punita la Roma?»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PERUGIA — La sentenza era attesa. A Perugia tutti sono convinti che era impossibile agire diversamente. Ma questo non significa accettazione della multa di 20 milioni e specialmente l'obbligo della obbedienza all'ordinanza (implicita nella sentenza) di togliere la scritta sulla maglia dei giocatori. I legali stanno preparando il ricorso. Si discuterà prima in commissione disciplinare a Milano e se necessario si andrà alla commissione d'appello a Roma. Dice il presidente D'Attoma: «Siamo in regola con le norme. Non abbiamo fatto della difesa dei nostri diritti».

I termini della vertenza sono noti, e l'interrogativo riguarda se la ditta sponsorizzatrice tratta alimentari e margini oppure articoli di abbigliamento sportivo. Questa è la risposta che si cerca, questa è la vera ragione del contendere. D'Attoma ammette: «*Anche se per oltre il 90 per cento il fatturato della "Ponte" è derivato dai prodotti alimentari e dal* [illegible] *una minima percentuale interessa proprio gli indumenti sportivi,* [illegible] *nuova linea che verrà lanciata presto*». [illegible] facile ribattere che potrebbe trattarsi di un espediente per eludere le norme deliberatamente accettate in sede di Lega. La risposta di D'Attoma è semplice: «*Intendo precisare che noi non intendiamo fare i furbi. Ci siamo attenuti strettamente alle disposizioni del nostro codice.*

Se l'articolo 16 lettera M del regolamento vieta le scritte pubblicitarie, [illegible] *successiva circolare consente, entro certi limiti, la sponsorizzazione di ditte di articoli sportivi. Quindi Barbè* [illegible] *sbagliato non nella sostanza ma nella forma, perché avrebbe fatto riferimento soltanto al regolamento di disciplina e non alla circolare successiva di cui si parlava prima, per questo si chiede una revisione*». I responsabili del Perugia sono tranquilli al punto di voler conservare anche nelle prossime gare la maglia con la scritta. Dice D'Attoma: «*Tutto dipenderà dai colloqui che avrò in questi giorni* [illegible] *coi dirigenti federali e coi dirigenti di Lega. Cercherò di dimostrare la nostra buona fede e se mi capiranno, come penso, noi continueremo a giocare con le maglie pubblicizzate*».

Le azioni perugine sono due e parallele. Lo conferma il legale della società, avvocato Brustenghi: «*Cercheremo di iniziare un'opera di chiarimento, oltre alla necessaria vertenza presso gli organi di disciplina. Vogliamo dimostrare la nostra buona fede*». Brustenghi continua: «*E poi perché soltanto il Perugia deve essere punito? Domenica anche la Roma aveva una bella scritta pubblicitaria. L'arbitro D'Elia è entrato in campo avendo a fianco il capitano della Roma con la maglia che reclamizzava una vistosa "P" (la ditta Pouchain), e il capitano del Perugia con la scritta "Ponte". Se sono due ditte di abbigliamento sportivo, come è dimostrato, perché deve pagare solo il Perugia?*». Brustenghi spiega che l'articolo 2569 del codice civile parla di pubblicizzazione con «emblema o denominazione», quindi, sostiene Brustenghi «*perché deve essere punito solo il Perugia e non la Roma?*».

C'è la convinzione che esista un'azione concordata contro questo Perugia che comincia a dare noia. D'Attoma ammette: «*Forse contro di noi c'è qualche gesto di gelosia. Ma mi auguro che le grandi* [illegible] *abbiano il buon senso di capire e di rispettare il diritto altrui*». E' una specie di [illegible]. Non è da escludere che [illegible] «trust» [illegible] piccole società contro le grandi per l'immissione in Italia di giocatori stranieri. D'Attoma limita il discorso: «*Non penso che un giocatore straniero per squadra possa cambiare la situazione. Servirebbe soltanto ad aumentare i costi di gestione*». E' una dichiarazione che stupisce, perché fatta da un presidente di società che ha ingaggiato Paolo Rossi per 300 milioni all'anno oltre i premi. D'Attoma ribatte: «*Rossi è un modo per reclamizzare il Perugia nel mondo*».

I giocatori umbri sono d'accordo sull'operato dei loro dirigenti; incassano in più quasi 5 milioni a testa, sono cointeressati. E i tifosi che cosa pensano? Per il momento tacciono. Seguono la vicenda, ma più che altro aspettano un campionato di avanguardia, con molti gol di Rossi: le vertenze giudiziarie di Lega non interessano.

Giulio Accatino

Prezzi in Coppa Italia

partita	massimo	minimo
AVELLINO-TERNANA	40.000	4.000
BOLOGNA-INTER	25.000	4.000
PERUGIA-ROMA	18.000	3.200
BRESCIA-LAZIO	18.000	2.300
ASCOLI-BARI	18.000	2.200
MATERA-UDINESE	15.000	[illegible]
PARMA-CATANZARO	15.000	2.200
LECCE-TORINO	15.000	2.200
PISA-MILAN	15.000	[illegible]
CAGLIARI-VICENZA	[illegible]	6.000
[illegible]-PESCARA	14.000	3.500
SPAL-SAMBENEDETTESE	12.000	4.500
FIORENTINA-VERONA	10.000	3.800
TARANTO-CESENA	10.000	4.000

Quanto costano i popolari all'estero: Francia 2400 lire; Spagna 1800; Austria 1800; Inghilterra 2700; Argentina 4000; Brasile 3000

Due campioni che fanno discutere

I piloti di Formula 1 «Villeneuve scorretto»

Gilles Villeneuve è sotto processo. Ma non è la Ferrari — che, tutto sommato è stata la principale danneggiata per l'incidente di Zandvoort — ad accusare il pilota canadese. Così come era [illegible] *o Patrese lo scorso anno, quando il padovano fu sospeso per una gara, a Watkins Glen, è la commissione di sicurezza dei piloti di Formula 1 che sta cercando di prendere iniziative disciplinari nei confronti del «collega» considerato troppo irruente e pericoloso.*

Del fatto non si sarebbe saputo nulla se, nei giorni scorsi René Arnoux, il conduttore della Renault non si fosse confidato a proposito, lamentandosi delle iniziative unilaterali prese appunto dalla suddetta commissione.

«Dopo il duello in pista a Digione — *ha affermato Arnoux* — prima delle prove del Gran Premio d'Inghilterra a Silverstone, io e Villeneuve siamo stati chiamati a presentarci di fronte al consiglio dei piloti. Alla riunione erano presenti Andretti, Reutemann, Watson, Fittipaldi, Scheckter, Regazzoni, Niki Lauda e Bernie Ecclestone. Ci hanno diffidati a ripetere in corsa episodi simili a quelli di cui [illegible] protagonisti».

I rimproveri non sono affatto piaciuti al pilota fr[illegible]*, il quale fra l'altro ha chiesto per quale motivo avrebbe dovuto sottostare ad una specie di processo, in presenza di Bernie Ecclestone che è il padrone di una scuderia, la Brabham, e quindi legato ad un rapporto di lavoro con Lauda, membro della commissione.*

Arnoux in quell'occasione ha espresso le proprie convinzioni e il proprio dissenso alla Renault. La casa francese, appoggiando il pilota, avrebbe avvertito dell'episodio la Fisa, la Federazione Internazionale [illegible] *Sport Automobilistico, chiedendo di prendere a sua volta una posizione nei confronti di questa commissione piloti guidata da Ecclestone che giudica con propri metri soltanto chi ritiene opportuno colpire, ignorando magari quanto accade in pista quando i responsabili sono i membri dello stesso «tribunale».*

Sembra, anche se non è confermato che anche la Ferrari abbia dato il mandato ad intervenire alla Fisa. E questo spiegherebbe anche l'atteggiamento nei confronti della Foca (Associazione Costruttori) preso dalle case Alfa Romeo, Renault e Ferrari con il comunicato [illegible] *noto a Zandvoort, secondo il quale si esprime fiducia alle autorità sportive.*

La vicenda comunque non è chiusa. Pare infatti che la commissione piloti abbia intenzione di giudicare ancora Villeneuve per quanto è successo in Olanda, per dare un duro ammonimento al pilota canadese. Con il timore però di reazioni negative da parte dei tifosi a Monza, i piloti avrebbero deciso di intervenire ancora a Watkins Glen.

Gilles Villeneuve, tipo molto [illegible] *ha ammesso a malincuore, con mezze frasi, di essere al centro di questa polemica.* «Ho già detto — *ha affermato il pilota della Ferrari* — che [illegible] credo di [illegible] commesso alcuna [illegible]tezza a Zandvoort e soprattutto di non avere messo in pericolo gli altri concorrenti. Non [illegible] quindi di correre rischi particolari di squalifiche come successe per Patrese».

La posizione più delicata di questa vicenda, è quella di Jody Scheckter che sarà probabilmente chiamato a giudicare il compagno di squadra. A Silverstone il sudafricano, quando davanti alla commissione si presentarono Arnoux e Villeneuve, tenne una posizione distaccata dagli altri piloti. Resta ora però da vedere quali decisioni prenderà la Fisa. E' prevedibile che entro breve tempo inizierà un altro «braccio di ferro» fra le autorità sportive ed Ecclestone, la cui ombra troneggia sempre dietro a queste situazioni scabrose.

Cristiano Chiavegato

Panatta spiega il ko

Adriano Panatta è tornato a [illegible] dopo la sfortunata tournée in America che lo ha visto quasi sempre rapidamente sconfitto in tutti i tornei cui ha partecipato. L'ultimo episodio è di tre giorni fa a Flushing Meadows, presso New York: una eliminazione al primo turno contro il giovane Curren, che in Italia è stata accolta con critiche.

Il «numero uno» azzurro, rientrato a casa a Forte dei Marmi (dove si tratterrà una decina di giorni) non accampa scuse: «Contro Curren — dice per telefono — ho giocato male, una giornataccia delle peggiori. E [illegible] a Flushing Meadows c'è la vicinanza dell'aeroporto che ha fastidisce, ma questo handicap valeva anche per gli altri. Debbo dire tuttavia che si sbaglia a considerare Curren come un avversario da poco. Ha vinto i campionati universitari americani, quelli che aveva vinto McEnroe l'anno scorso. Ciò significa che è, almeno, una grossa promessa».

— Ma lei, in America, ha perso un po' dovunque...

«E' vero, ma non ho mai potuto allenarmi come avrei voluto, perché è quasi sempre piovuto. Incominciavo bene, ma poi mi mancava il fondo. Spero di poter rimediare ora».

— Pensa che il suo precario rendimento attuale possa influire anche sulla sua prestazione in Coppa Davis contro la Gran Bretagna?

«Penso di no. Ora resterò qui per una decina di giorni, poi andrò a Roma agli ordini di Bergamo. Gli ho già parlato appena arrivato e so che sta cercando un buon mancino, utile per preparare lo scontro con Derek Lloyd. Ritengo di poter solo migliorare, tanto più che da ora alla Davis ci sono 15 giorni».

Anche Bitti Bergamo, capitano non giocatore della Nazionale di tennis, condivide la ragionata tranquillità di Panatta. «Mi dispiace, sul piano dell'amicizia personale — ha detto «Bitti» da Genova dove lavora — che Adriano abbia perso una grossa occasione a Flushing Meadows, su campi dove pensavo che potesse fare ottime cose. Ma a parte ogni recriminazione di questo tipo, tutto finisce lì. Per la Davis non mi preoccupo assolutamente, perché c'è tutto il tempo di recuperare».

«Sotto questo profilo — ha aggiunto — debbo dire, egoisticamente, che mi fa abbastanza piacere che Panatta sia [illegible] eliminato al primo turno negli open americani. E' tornato a casa [illegible] ed ha più tempo di allenarsi in modo razionale. Gli ho parlato appena arrivato e ci sentiremo ancora per concordare un programma preciso».

Gianni Pignata

Nove gol, ma con tanti problemi

La Juve a Cremona un passo indietro

TORINO — *Nove gol alla Cremonese,* un [illegible] di una notte di mezza estate. La Juventus ha dunque vinto ad occhi chiusi un'amichevole dalle due facciate. Primo tempo [illegible] finito in pareggio (1-1), ripresa senza storia [illegible] l'avversario che s'è improvvisamente dissolto. La gente senza dubbio si è divertita per la girandola di reti, ha scordato le cinquemila lire sborsate in curva per vedere la gara.

Chi non ha assistito all'incontro potrebbe pensare, affidandosi al risultato, che la Juventus abbia risolto ogni problema, soprattutto quello offensivo che più sta a cuore al tecnico. Ma non è così, i collaudi d'inizio stagione non devono trarre in inganno. Le indicazioni che si possono dedurre da una partita come quella disputata nel «feudo» di Cremona [illegible] alquanto relative. Servono comunque a mettere in risalto più i difetti che i pregi. Per tale motivo Trapattoni non si esalta, va cauto nelle dichiarazioni.

Quando la Cremonese ha tenuto per quarantacinque minuti, i bianconeri hanno faticato portando avanti un match sbiadito, con una condotta troppo disinvolta e accademica. La bella immagine offerta domenica scorsa contro la Romania pareva [illegible] un ricordo. Difficoltà nel penetrare per il tandem Bettega-Fanna, centrocampo ancora alla ricerca della giusta fisionomia [illegible] nonostante la volontà, [illegible] difesa che [illegible] inquadrando mentre Trapattoni non ha ancora fatto una definitiva scelta di uomini. Insomma una Juventus che ha fatto dire a Vincenzi, allenatore della Cremonese, negli spogliatoi: «*Quest'anno sarà più dura. Certo non andrà tutto liscio come stasera. In campionato troverà altre difese. La mia squadra ha pensato di colpo d'essere allo stesso livello dei bianconeri ed è venuto il disastro. Ben le sta*».

Trapattoni intanto in un angolo ammetteva: «*Non tutto ancora funziona a dovere. L'intesa è da perfezionare. Sono soddisfatto comunque per quanto concerne la condizione. I ragazzi stanno compiendo notevoli passi avanti. I nove gol? Fanno piacere, ma non contano più di tanto. Per un tempo la Juventus non mi è piaciuta, avrebbe dovuto giostrare con maggior determinazione. Cosa che le è riuscita dopo l'intervallo*».

Tanti cambi al termine dell'intervallo, l'innesto positivo dell'inesauribile Furino e la grandinata di gol che ha confuso le idee un po' a tutti. Meglio forse tornare a casa con un punteggio stringato, ma più convincente. Ora la Juventus si prepara ad un'altra tappa. Domenica sarà a Verona. Altra amichevole, altra possibilità per vederci chiaro.

f. cav.

Il Pescara in crisi

PESCARA — Il Pescara è in crisi. Nel corso di un'ennesima riunione del consiglio di amministrazione al quale da quattro mesi non partecipano i maggiori esponenti finanziari di Pescara (Di Properzio, D'Eramo, Di Nardo, Caldora, Ciccone, Durini), il presidente Capacchietti, il vicepresidente De Leonardis e l'amministratore unico De Cecco hanno rassegnato le dimissioni che però il consiglio (14 presenti su 24) ha immediatamente respinto.

Per stasera è stato riconvocato il consiglio di amministrazione. Alla base della decisione di Capacchietti, De Cecco e De Leonardis, c'è l'ostracismo da parte di un gruppo di consiglieri.

Per il ciclismo azzurro una giornata amara nei mondiali di inseguimento in Olanda

Moser ha trovato Schuiten sulla sua strada

Visentini, Fraccaro e Morandi eliminati, il veneto si è dovuto misurare con il fortissimo olandese - Sprinters dilettanti fuori gara

Il programma

OGGI - Amsterdam (pista): finale inseguimento a squadre dilettanti e inseguimento individuale professionisti.

DOMANI — Amsterdam (pista): finali inseguimento donne e tandem dilettanti. Torino (strada): Milano-Torino (Coppa del mondo a squadre).

COLLEGAMENTI TV

OGGI — Rete due (nel corso del TG2 «stanotte») mondiali su pista.

DOMANI — Rete uno (ore 15): [illegible] finali della Milano-Torino; [illegible] 16: da Castel Gandolfo, campionati europei nel nautico. Rete due (nel «TG2 stanotte») mondiali su pista.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

AMSTERDAM — E' finita in un naufragio la spedizione dei professionisti azzurri impegnati nella prova di inseguimento ai mondiali su pista. Su quattro atleti schierati da Marino Vigna nelle qualificazioni soltanto Francesco Moser è riuscito a superare il turno ma si è poi scontrato ancora una volta con il grande specialista olandese Roy Schuiten che gli ha fatto da argine insormontabile. Gli altri tre esclusi erano Visentini, campione d'Italia, Morandi e Frac[illegible]. Nessuno è riuscito a trovare la pedalata giusta e tutti e tre sono stati eliminati in fase di qualificazione senza dare neppure l'idea di aver raggiunto un livello tecnico dignitoso. In virtù del tempo ottenuto nella fase di qualificazione e cioè il sesto [illegible], Francesco Moser si è ritrovato nei quarti di finale il suo antico avversario Schuiten che batté nel 1976 a Monteroni nella finalissima valevole per il titolo mondiale. L'olandese, va ricordato, è un grande specialista della pista e oltre a quella medaglia d'argento ne vinse due d'oro nel 1974 e '75 ed un'altra d'argento l'anno scorso a Monaco di Baviera.

Nel confronto decisivo tra Moser e Schuiten sono balzate ancor più agli occhi le lacune tecniche che i nostri stradisti regolarmente denunciano quando si improvvisano pistards. In casa nostra la pista viene puntualmente riscoperta soltanto a ridosso dei campionati del mondo quando in quattro e quattr'otto si scatena il commissario tecnico Marino Vigna alla ricerca di qualche volenteroso stradista disposto ad affrontare l'avventura dell'inseguimento. Francesco Moser sarebbe un talento naturale anche per le prove su pista ma gli allettamenti della strada chiaramente lo tengono lontano da questa specialità spettacolare ma assai meno redditizia.

Va detto che in molti paesi si guarda alla pista non solo in occasione dei campionati del mondo ma come attività a sé stante e altrettanto fortunata quanto la strada. Per esempio in Francia e in Belgio sono già funzionanti delle vere e proprie scuole della pista che allenano ragazzini dai 10 anni in su e tra questi poi coltivano i futuri campioni. Da noi invece a parte qualche iniziativa tipo «Giochi della gioventù» ogni manifestazione su pista ha sempre il carattere o di una festa familiare oppure si lato opposto di una manifestazione troppo tecnica per [illegible] anche popolare. Da noi si tenta insomma di portare i campioni più noti in pista per richiamare la gente anziché capovolgere il problema e creare campioni della pista proprio per favorire il ritorno del pubblico nelle tribune dei velodromi.

Il discorso però diventa difficile quando accanto al caso degli stradisti che vanno in pista una volta all'anno, viene portato quello dei pistards quasi professionisti come Rossi, Dazzan e Pinamore, i quali sono stati battuti negli ottavi di finale del torneo della velocità. E' una gara difficile, d'accordo, contro i tedeschi dell'Est che sono più in forma se è possibile che in passato e contro i sovietici che hanno ritrovato alcuni grandi specialisti, ma va anche detto che i nostri si arrendono forse troppo facilmente di fronte a questa superiorità. Il caso di Giorgio Rossi, campione italiano, che ad ogni impegno importante viene messo k.o. dal suo fragilissimo sistema nervoso, non dovrebbe trovare attenuanti. E' un corridore che vanta ormai una invidiabile esperienza internazionale, ha 31 anni e fa parte del corpo [illegible]tale dello Stato.

Carlo Valeri

Grande torneo dedicato alla memoria di Santiago Bernabeu

Il Milan a Madrid sfida l'Europa

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

[illegible]ID — *Passa anche il Milan da quel crocevia del calcio mondiale che è Madrid ogni agosto. Quest'anno gli appuntamenti sono stati di ancora maggior risonanza: prima il Trofeo Villa, organizzato dall'Atletico di Madrid e vinto senza brillare dallo Stoccarda, prossimo rivale del Torino in Coppa Uefa, poi l'amichevole di lusso fra lo stesso Atletico e il Flamengo di Zico (con il solito condimento delle interviste all'asso brasiliano. «Verrebbe in Italia?» «Eccome. Che bello. Evviva»), ed ora — più serio e sostanzioso — il «Santiago Bernabeu». Il torneo a quattro che parte stasera con la sfida Real Madrid-Bayern, proporrà domani la seconda semifinale con Milan-Ajax e offrirà domenica le due partite per il primo e terzo posto.*

L'organizzazione del trofeo è ovviamente del Real: il favoloso club madrileno vuol onorare la memoria del suo padre-presidente morto nel giugno dello scorso anno dopo aver guidato per 35 stagioni la società con mano ferma e intuizioni avveniristiche. In vita, don Santiago già aveva dato il suo nome allo stadio; ora c'è questo trofeo che dovrà avere ben maggior respiro nelle intenzioni madrilene (una sorta di campionato europeo in anticipo), ma che l'Uefa ha respinto nel [illegible] *originale* [illegible] *ridurlo* [illegible] *kermesse di tre giorni, anche se egualmente interessante.*

Il [illegible] *è arrivato ieri, accompagnato da Gianni Rivera per la prima volta ufficialmente incaricato in una missione all'estero, portando il suo fresco scudetto e la fama di un passato nel quale figurano due Coppe dei Campioni. Tre ne ha vinte l'Ajax, suo rivale domani sera, rispettivamente sei e tre il Real Madrid e il Bayern, avversari questa notte: il Gotha del calcio europeo è ben rappresentato in questo «homenaje» a don Santiago Bernabeu.*

Il Real Madrid gioca stasera, e i tifosi non hanno dubbi che batterà il Bayern privo di Maier, il magico portiere che sta contando ancora le fratture riportate nel recente incidente d'auto. Fa un po' paura la grinta di Breitner, che dello stesso Real fu anima prima di rientrare in [illegible]*, ma non basta a cambiare i pronostici. I «bianchi» (oppure il Bayern, ma nessuno ci crede) avranno il vantaggio di disputare domenica la finale con un giorno di riposo nelle gambe, un qualcosa in più di padroni di casa* [illegible] *dere.*

Il ricco trofeo d'oro e argento non deve muoversi dalla già ricchissima bacheca dello stadio madrileno. Specialmente negli ultimi tempi, quando la malattia gli portava attacchi sempre più frequenti, don Santiago amava sedersi, [illegible] *solo, nella grande sala per rimirare coppe e cristalli, targhe e stendardi preziosi, tutto quello che il Real con lui aveva conquistato.*

Nato nel 1895, Santiago Bernabeu ha passato tutta la vita nel Real Madrid. L'omaggio di questi giorni è ben meritato. Giocatore a partire dal 1912, all'età di 17 anni (tre gol all'esordio, contro il Vigo), e per diciassette anni attaccante applaudito nella magnifica divisa bianca che il Real conserva tuttora, e che resta la più affascinante divisa da gioco del mondo anche in un tempo in cui i designers si affannano ad inventare amenità. Nel '27 gli stessi compagni di squadra lo elessero loro rappresentante per la trasferta del Real in America, membro unico della nascente commissione interna.

Poi la fuga in Francia nel '36, nel periodo della guerra civile, il ritorno, il matrimonio con doña María, anch'essa socia del Real, l'el[illegible] *all'unanimità a presidente il 15 settembre del '43, quindi il 14 dicembre del '47 l'inaugurazione del nuovo stadio al posto del vecchio e cadente «Chamartin». Il suo stadio, il «Santiago Bernabeu», con sala dei trofei e cappella, dove i giocatori di casa vanno a pregare prima del match, come usano i toreri mentre si avviano all'arena.*

Santiago Bernabeu nella sua lunga presidenza ha ricevuto accuse di essere un despota, di innamorarsi dei giocatori (Di Stefano fu il suo pupillo, difficile dargli torto), di essere diventato una vera forza politica all'interno della capitale. Tutto vero, non si può restare per 35 anni presidente del più grande club calcistico di un Paese in [illegible] *il football è più forte della stessa corrida, passata al folklore, senza diventare un «patron» in tutti i sensi. Ma fu anche un vero appassionato, grande uomo di sport. Aspettando la prima partita del torneo non si può dimenticare l'uomo che ha creato una delle squadre più internazionali che mai il calcio abbia regalato ad un pubblico tifoso senza confini.*

Tre squadre vincitrici dei rispettivi campionati (lo stesso Real, l'Ajax e il Milan) oltre ad un nobile club decaduto (il Bayern, l'anno scorso soltanto quarto nella Bundesliga) danno vita al torneo. Manca la scuola inglese, ma c'è a rappresentarla Cunningham, il centravanti di colore passato dal West Bromwich Albion al Real. L'unica squadra «autarchica» sarà il Milan, l'occasione sarà valida anche, in sede di commento, per riportare il discorso sul tema dell'apertura delle frontiere della quale il club rossonero è fautore.

La partecipazione del Milan è un gesto di coraggio. In un calcio di nostrar che si rifugia in fase di preparazione in amichevoli di comodo. Due partite in due giorni, presumibilmente abbastanza «vere», daranno utili indicazioni a Giacomini e Rivera. Le altre squadre le vedremo sul campo, prima di parlarne. Ma fin d'ora è il tentativo di recupero di posizioni che il Bayern sta tentando in Europa a destare notevole interesse.

Bruno Perucca

Raas domani alla Milano-Torino mentre continuano le polemiche

Certi campionati del mondo sono limpidi, o almeno così sembrano: vince il più forte (della stagione, o anche soltanto di «quel» giorno) e gli altri devono inchinarsi, e se proprio vogliono accusare qualcuno possono solo prendersela con se stessi. Altri campionati del mondo, invece, sono sospetti. A Valkenburg ci sono stati patteggiamenti? Qualcuno ha offerto soldi e qualcun altro ha accettato?

Le polemiche continuano e continueranno fino al congresso dell'Uci, che si terrà a Ginevra in novembre. L'avv. Maisto, presidente dell'Ucip, ha detto che in quell'occasione si farà sentire, perché «*è tempo di farla finita con un malcostume che non giova al ciclismo*». E pare che [illegible] si riferisse soltanto alle volate banditesche, tipo quella che ha fatto perdere a Battaglin una medaglia, non importa se d'oro o d'argento.

Si riferiva anche ad altro. Ad [illegible], dove si trova per seguire i «mondiali» su pista, Renato Di Rocco, segretario dell'Ucip, ha dichiarato: «*E' forse vietato immaginare che Thurau, per come si è comportato nella volata, abbia lavorato deliberatamente a vantaggio di Raas? E' credibile che un corridore impegnato nello sprint che decide il campionato del mondo anziché spingere a fondo i giri quasi per aspettare qualcuno, come appare da certe foto nelle quali Thurau è ancora al comando?*». E ancora: «*Non mi sembra neppure un'assurdità esclamare: Raas ha tolto di mezzo molto brutalmente, facendoli finire sull'asfalto, quegli avversari che non avevano accettato le sue proposte*». Sono impressioni ricavate da certe dichiarazioni che hanno fatto i corridori, anche se in via confidenziale. Lo stesso Battaglin ha ammesso che Raas avrebbe cercato, durante la corsa, di «comperare» anche lui.

Thurau a Francoforte ha negato tutto: «*Quanto mi avrebbe dovuto pagare Raas per farmi perdere un titolo che per me sarebbe valso un miliardo di lire?*».

Abbiamo avuto conferma che Thurau, quasi sicuramente, la prossima stagione correrà su biciclette di fabbricazione giapponese ed il [illegible] mondiale gli avrebbe fruttato parecchi yen. Anche se i loro materiali in campo ciclistico per ora non sono competitivi dal punto di vista della qualità, le industrie del Sol Levante (una [illegible] quali si legherebbe l'anno prossimo alla Jiboecke per fare la squadra) sarebbero disposte ad investire molti quattrini per invadere il mercato tedesco, e non [illegible] quello. Quindi sarebbe stato più logico, in teoria, che Thurau cercasse alleati, cioè facesse offerte anziché accettarne.

A Ginevra, in novembre, sarà anche opportuno parlare di calendario, perché ormai si è giunti ad un vero e proprio autolesionismo: domani si disputa la Milano-Torino (valevole per la Coppa del [illegible] a squadre ed anche per il «Superprestige», mondiale a punti) e contemporaneamente vanno avanti ad Amsterdam le gare per le maglie iridate della pista. Chi è in un posto non può essere nell'altro. E Moser, che non può sdoppiarsi, alla Milano-Torino non verrà.

Domani sarà in lizza Saronni e, quasi certamente, ci saranno anche Battaglin ed il neo campione del mondo Raas. Domenica, poi, con partenza da Torino ed arrivo a Novara, si disputerà il Giro del Piemonte. Un bel weekend ciclistico, ma nel momento sbagliato. Non basta che i dirigenti del ciclismo [illegible] sempre tutti presenti per le foto ricordo quando si vince.

[illegible] Caravella

NOTIZIE FLASH

La Tris ad Agnano

Il Premio Musicletone, [illegible] Tris della settimana, in programma oggi ad Agnano, vedrà ai nastri 17 cavalli: a m 2060 Diodice, Pilello, Moncalvo, Carlo Ottone, Bambaron, Elias, Bis, Giscard, [illegible] Vesa; a m [illegible] Besozzi, Mingardo, Caneton, [illegible]gibile, Uhuru; a m 2100 Deipera, Jolly Holiday.

Moto, Ferrari a Le Mans

A Le Mans stamane prove per il moto mondiale: nella classe 500 Virginio Ferrari si gioca domenica l'ultima possibilità di soffiare il titolo a Roberts.

Mondiali canottaggio

A Bled, nei campionati del mondo di canottaggio «pesi leggeri», i tre equipaggi azzurri sono stati ammessi alle semifinali. Si tratta del singolista Migliaccio, dei torinesi Uberti-Torta (doppio) e del «quattro senza» di Trieste (fratelli Boschin, Fortussa e Zettin). Questi ultimi dovranno disputare il recupero, ma sono già certi della qualificazione.

Damilano [illegible]

Il marciatore Maurizio Damilano si è confermato in un momento di forma ottenendo l'altra sera a Sacile la miglior prestazione naz[illegible] dell'anno sui 5 km col tempo di 19'37"8.

Ferito Sonny Leon

L'ex pugile venezuelano Victor Sonny Leon, che fu vent'anni fa campione nazionale dei pesi piuma, è stato gravemente ferito a colpi di pistola da un poliziotto. Secondo l'agente, Leon, ora cinquantenne, avrebbe tentato di aggredirlo, a Valencia, una località del Venezuela centrale.

Agostini e «World's series»

Giacomo Agostini intende porre la propria candidatura a rappresentante ufficiale dei 40 motociclisti che hanno proposto la creazione della «World's series», alternativa al campionato mondiale motociclistico. Lo ha annunciato lo stesso Agostini in una conferenza stampa a Sanremo.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riello

Copia stampata in fac-simile presso G.E.C. S.p.A. via Tiburtina 1089 Roma
CERTIFICATO N. 168 DEL 18-3-1979

Rivelazioni sul mondo segreto della materia

La colla degli atomi

Nel laboratorio di fisica «Enrico Fermi» dell'Illinois sono stati scoperti i «gluoni», una forza ancora misteriosa capace di tenere insieme le particelle che formano il protone

Quando risulta che [illegible] oggetto, già ritenuto elementare, è in realtà composto di parti più piccole viene naturale il [illegible] qual è la forza o «colla» che tiene insieme quelle parti?

Colla si dice in inglese *glue* (gluine), donde il nome gluoni dato alla colla che terrebbe insieme i quark. Come già è stato detto più volte da queste colonne, i quark sono supposte particelle che, tre o quattro insieme, costituirebbero il protone, il neutrone e altre particelle pesanti.

I quark sono stati pensati da [illegible] buon [illegible] di anni e per delle buone ragioni; ma [illegible] sono [illegible] mai isolati. Giunge dunque notizia da un congresso tenuto presso il laboratorio di [illegible] «Enrico Fermi» di Batavia (Illinois) che [illegible] stata scoperta [illegible] colla che tiene insieme particelle che non si sa se esistono.

Tra queste irrealtà, tra questi concetti scarsamente afferrabili, si muove lo studio della materia, portato, come è avvenuto in questi ultimi decenni, a una quasi immaterialità. [illegible] Il significato di questa scoperta, se essa sarà confermata, risulterà meglio da qualche analogia, tratta dallo stesso campo della [illegible].

Quando [illegible] resa evidente che gli atomi, già ritenuti particelle indivisibili della materia, erano costituiti ciascuno da un nucleo pesante circondato da [illegible] nuvola di elettroni (Rutherford, 1911) ci si domandò [illegible] appunto: ma come mai il nucleo e gli elettroni stanno insieme?

Una prima risposta [illegible] che la colla in questo caso era l'elettricità (negativa per gli elettroni, positiva per [illegible] nuclei, che così teneva [illegible] avvinti quei suoi satelliti). elettroni [illegible] stare. In ogni atomo, ciascuno in un'orbita ben [illegible] e se passano da un'orbita a un'altra assorbono o emettono un «quanto» di energia raggiante, [illegible] fotone, uno sprazzo [illegible] o di raggi X, che corrisponde al legame o colla che tiene gli elettroni legati ai rispettivi nuclei.

Quando quei legami sono sciolti, che è come dire che la materia si trova allo stato di plasma, questo plasma restituisce come luce e calore o raggi X ciò per quella energia che si deve spendere per distaccare gli elettroni dai nuclei.

Poco dopo fu scoperto che i nuclei atomici a loro volta non sono elementari, ma sono costituiti, per ciascuna specie atomica, di un certo numero di protoni (positivi) e di neutroni (senza carica elettrica). Per esempio, nel nucleo dell'atomo del mercurio ci sono 80 protoni e 120 neutroni.

Che cos'è che tiene insieme queste particelle, neutroni e protoni, [illegible] fare un nucleo compatto? Ebbene, una «colla nucleare», [illegible] forza (polizza da dal [illegible] Yukawa (1922) e poi scoperta come materialità [illegible] in una particella detta mesone. Come si vede, queste colle, che tengono insieme le parti minori per costituire unità maggiori, sono poi delle particelle: sprazzi di energia raggiante e fotoni per l'atomo; mesoni per i nuclei atomici.

Adesso che varie circostanze hanno suggerito ai fisici che anche i protoni (e i neutroni) hanno una struttura interna e [illegible] che costituiti da quark, che cos'è che tiene insieme i quark? Ebbene particelle battezzate (ben prima [illegible] fossero scoperte) «gluoni».

Di singolare [illegible] questo: che si sarebbe scoperta la colla che tiene insieme le subparticelle senza che queste si siano mai rivelate. Come se un archeologo avesse scoperto [illegible] malta che tiene insieme [illegible] parti di un edificio ma nessuna parte dell'edificio stesso.

Didimo

Roma: si dimette da sindaco?

Il pci «rispetterà» le decisioni di Argan

ROMA — Se sarà necessario eleggere il nuovo sindaco di Roma il pci «*nella sua piena autonomia*» per l'impegno che gli deriva per la sua collocazione nell'ambito della maggioranza capitolina, farà la proposta più adeguata alle altre forze politiche che [illegible] maggioranza giunta.

Questo dice una nota diffusa ieri dalla federazione comunista romana dopo che il prof. Giulio Carlo Argan ha fatto sapere con una dichiarazione diffusa lunedì alla stampa che il suo stato di salute non gli «*permette la speranza [illegible] avere fino al 1981*» (quando ci saranno le prossime elezioni amministrative n.d.r.) *forze adeguate ai pesantissimi compiti che la carica comporta*», e che è anche venuta [illegible] per i raggiunti limiti di età «*quella qualità di professore dell'università di Roma*» che concorse a farlo designare come sindaco.

«*Pur auspicando che il sindaco Argan possa decidere di restare alla testa della giunta capitolina* — dice la nota della federazione comunista — *il pci rispetterà come sempre le sue decisioni, che sono d'altra parte fondate su argomentazioni oggettive e personali che non sarebbe giusto né corretto ignorare*».

La proposta che la federazione romana farà nel caso delle dimissioni di Argan, terrà conto — dice la nota della federazione — «*innanzitutto, [illegible] sempre, della necessità di consolidare lo sviluppo delle intese volte a garantire il corretto funzionamento dell'istituzione comunale*».

Un uomo "risorge" sul letto di [illegible]

LECCE — A Sannicola, un piccolo centro agricolo in provincia di Lecce, il pensionato Cosimo Lotti di 70 anni ritenuto morto è improvvisamente «risorto» fra lo sbigottimento dei familiari. L'anziano [illegible] stato ricoverato qualche giorno prima all'ospedale [illegible] Gallipoli per una grave forma di cirrosi epatica. I tentativi per salvarlo erano risultati inutili [illegible] che i medici consigliavano ai parenti di portarlo a [illegible] perché almeno spirasse nel [illegible].

Il pensionato veniva quindi trasportato a casa con una ambulanza ma durante il tragitto non dava più segni di vita. Deposto sul letto mentre i figli e i parenti disperati si apprestavano a vestirlo e la moglie gli puliva il volto con un fazzoletto imbevuto nell'aceto, l'uomo muoveva in [illegible]

Naturalmente scene di terrore e di sbigottimento, poi alla sorpresa è subentrata una spiegazione logica. Probabilmente l'anziano [illegible] aveva [illegible] i sensi [illegible] forte odore dell'aceto [illegible] ha fatto rinvenire.

s.g.

Scoppio nel porto di Sanremo

S[illegible] La cabina del panfilo affondato affiora [illegible] la schiuma [illegible] porto (Foto Marciandi)

Panfilo da un miliardo salta per aria Paura di notte, attentato o disgrazia?

A bordo, secondo le norme, avrebbero dovuto esserci sei persone - Dopo mezzanotte sommozzatori dei vigili del fuoco perlustrano le acque alla ricerca [illegible] eventuali corpi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SANREMO — Un panfilo battente bandiera inglese di 42 metri del valore di oltre un miliardo di lire è esploso, si è incendiato e nel giro di pochi minuti è affondato nello specchio [illegible] Porto Sole. [illegible] panfilo, [illegible] «Silvana C.» e registrato nel porto di Southampton, risulta essere di proprietà della società anonima «Silvana Marine».

Verso le 22,30 improvvisamente una violenta esplosione ha distrutto la poppa e subito dopo si sono levate alte fiamme. A bordo secondo la norma avrebbero dovuto esserci sei [illegible] un cuoco, il macchinista, due marinai, il comandante [illegible] escluso il [illegible] uno spagnolo, tutti gli [illegible] inglesi. [illegible]'ora dopo carabinieri, [illegible] e vigili del fuoco, accesi dei fari, si sono messi alla ricerca di eventuali corpi nel caso [illegible] momento della esplosione a bordo si trovasse qualcuno.

Pochi minuti dopo è seguita una seconda esplosione questa volta da prua e poi l'intero panfilo è stato avvolto completamente dalle fiamme che si sono alzate altissime e sono state notate da tutte le case che si affacciano sulla costa. Prima di affondare [illegible] forza ed[illegible] esplosione. E' stato tempestivo e immediato l'intervento [illegible] tutte le forze dell'ordine, [illegible] vigili del fuoco, della Croce Rossa.

Nella notte gli inquirenti formano due ipotesi: la prima che si tratti di un atto terroristico. L'esplosione infatti è violentissima. La seconda ipotesi è che si sia trattato di un incidente, dovuto ad una perdita di gas e successivamente ad un corto circuito attraverso le pompe di sentina.

Dopo mezzanotte i soccorritori continuano a perlustrare le acque. Non esiste la possibilità che ci siano feriti: o sono morti coloro che in quel momento si trovavano a bordo, oppure per una fortuita circostanza questa sera nessuno dell'equipaggio era sul panfilo. Dieci minuti prima dell'esplosione una pattuglia di sorveglianza di Porto Sole è passata davanti all'imbarcazione ed ha notato che tutte le luci del panfilo erano spente e che la porticina di accesso era chiusa.

Il «Silvana C.» era ancorato alla punta della diga foranea nei posti riservati alle grosse imbarcazioni. Solitamente il comandante e il resto dell'equipaggio facevano uso di una Mercedes che tenevano sulla banchina a pochi metri dal panfilo. Questa sera la Mercedes non c'era. Tuttavia un'ora dopo l'esplosione nessun [illegible] dell'equipaggio è stato rintracciato. Né a terra né in mare.

Renato Olivieri

Dal ministro dell'Industria Bisaglia

Per benzina e gasolio escluso il razionamento

Permangono però alcune difficoltà nel rifornimento di carburante - Oggi si riunisce il Comitato per le fonti d'energia

ROMA — E' il solito ritornello di fine settimana da qualche mese a questa parte: scarseggia la benzina o [illegible] il gasolio. Il fenomeno, avvertito soprattutto nelle [illegible] gioni meridionali e nel Veneto, pare ora si sia affacciato anche in grandi [illegible] Milano e Torino. Il problema degli approvvigionamenti rischia così di tornare clamorosamente alla ribalta, anche se la situazione non è così allarmante come [illegible] vorrebbe far credere.

[illegible] difficoltà di rifornimento in qualche punto vendita sono dovute ad un insieme di elementi che vanno dal ritardo delle consegne (in alcuni casi, ridotte rispetto al passato), al periodo [illegible] ferie, alla lontananza [illegible] certe pompe dalle raffinerie, al [illegible] psicologico degli [illegible] che si riforniscono più del necessario, senza escludere anche tentativi [illegible] imboscamento. In generale, però, sul mo[illegible] i prodotti vi sono, tanto è vero che, nonostante le previsioni catastrofiche dell'inizio dell'estate («*andremo tutti a piedi*»), il [illegible] dalle vacanze [illegible] sta svolgendo normalmente senza [illegible] patemi [illegible] nimo.

Se difficoltà [illegible] avranno, queste, ormai è accertato, potranno riguardare il gasolio da riscaldamento. L'autunno segnerà l'avvio delle operazioni [illegible] provvista e si temono carenze sensibili del prodotto. C'è da dire, però, che il governo ha concesso alle compagnie petrolifere con il [illegible] aumento di 77 lire [illegible] chilo un sovrapprezzo di [illegible] lire, proprio per recuperare il maggior costo sopportato per [illegible] perire sul mercato internazionale la quota di gasolio mancante (15 per cento, pari a 1,7 milioni di tonnellate) rispetto al fabbisogno.

[illegible] è già accertato che Agip, Ip, e le grandi compagnie private [illegible] adempiendo all'obbligo assunto con l'esecutivo. Per le compagnie minori è in corso in questi giorni la verifica. Se l'accertamento dovesse dimostrare la carenza di un quantitativo sia pure minimo, si pensa di potervi far fronte con alcune misure di risparmio che dovranno essere definite dal comitato permanente per la energia che proprio oggi tiene la sua seconda riunione.

[illegible] ministro dell'Industria Bisaglia comunque ha categoricamente escluso il ricorso a qualsiasi misura [illegible] razionamento. Di questa ipotesi se ne era parlato nei giorni scorsi sulla base di una «*esercitazione tecnica*» fatta nell'ambito della direzione generale delle fonti [illegible] energia. Si tratterebbe, in sostanza, di una eventualità tra le tante che vengono studiate, ma senza alcun supporto credibile.

Tra l'altro, una nota ministeriale di [illegible] precisa che «*all'esame del ministro non vi è alcuna bozza riguardante [illegible] eventuale contingentamento [illegible] gasolio [illegible] prossimi mesi, né [illegible] questo senso [illegible] comunque assunte in altre sedi. Di provvedimenti si potrà parlare solo quando il Comitato permanente per l'energia farà conoscere [illegible] minimi in misure di risparmio che potranno eventualmente essere adottate*».

Il tema centrale della odierna riunione del Comitato dovrebbe essere quello [illegible] stabilire le priorità relative ai problemi più urgenti. In primo piano [illegible] saranno perciò gli approvvigionamenti di gasolio [illegible] riscaldamento. Il Comitato valuterà [illegible] possibili misure [illegible] intervento per consentire al governo di far fronte [illegible] a qualsiasi evenienza.

Altri temi in discussione riguardano l'accertamento del fabbisogno energetico globale del Paese; l'individuazione dei mezzi e la copertura [illegible] tale fabbisogno; la scelta delle fonti energetiche più idonee; i possibili interventi nel campo del risparmio; le eventuali fonti energetiche alternative utilizzabili; la valutazione dei costi connessi agli investimenti necessari [illegible] realizzare i risparmi energetici.

Emilio Pucci

Per paura dei ladri portano in auto tutti i gioielli ma vengono rapinati

MARSALA — Nel timore che i ladri svaligiassero la loro villa portavano in auto i gioielli di famiglia, ma [illegible] stati rapinati sulla strada che percorrevano ogni giorno.

E' accaduto ai coniugi Silvio Fratelli e Giovanna Parrinello, proprietari di un grosso supermercato di Marsala, che abitano in una villa sulla strada provinciale per Trapani. Oggi mentre andavano al negozio, sono stati bloccati, a quattro chilometri da Marsala, da una vettura sulla quale si trovavano tre uomini.

Sotto la minaccia di due pistole Silvio Fratelli e la moglie sono scesi dall'auto sulla quale viaggiavano. I banditi, probabilmente al corrente delle abitudini dei commercianti hanno perquisito la loro vettura, dove hanno trovato due milioni in contanti ed una borsa che conteneva gioielli per un valore di 40 milioni.

Scienziati riuniti a Saint-Vincent

Premio internazionale per le scienze mediche

ST-VINCENT — Una cinquantina di scienziati rappresentanti di tutte le scuole mediche del mondo si riuniranno lunedì a St-Vincent per il Settimo Premio internazionale delle scienze mediche promosso dalla Re[illegible] autonoma Valle d'Aosta e dalla Sitav, con il patroc[illegible] dell'Organizzazione mondiale della Sanità e dell'Unesco. I partecipanti al Premio sono 58. La giuria si riunirà lunedì e la proclamazione del vincitore avverrà al termine delle votazioni.

Nella giornata di martedì, l'assise straordinaria di personalità di primo piano della medicina mondiale darà [illegible] ad una tavola rotonda per fare il punto sulla situazione della ricerca medica in tutto il mondo.

Alla tavola rotonda presenteranno relazioni i professori Barnett Hajam, dell'università del Western Ontario, Canada, il professor Eduardo De Robertis, dell'università di Buenos Aires, il professor Khaja Zaki Hasan, neuropsichiatra di Karachi, Pakistan, che parlerà sulla prevenzione del ritardo mentale; il professor Kwaku Adadevoh, direttore del centro di ricerca dell'università di Lagos in Nigeria che si intratterrà sulla salute nei Paesi in via di sviluppo; infine i professori Robert A. Good, presidente dell'Istituto delle ricerche sul cancro di New York e il professor Woo [illegible] Lee, presidente dell'università di Seul in Corea, che parleranno sulle nuove frontiere in immunologia e farmacologia.

Da due anni vive in una roulotte

S'incatena per ottenere lo sfratto dell'inquilino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Mariano Crimaldi, un assicuratore che da due anni [illegible] a Palermo in una roulotte aspettando [illegible] rientrare in possesso [illegible] suo appartamento attualmente affittato, si è incatenato [illegible] cancellata del teatro Massimo.

Crimaldi si è legato all'inferriata con una grossa catena chiusa da un lucchetto e con un giornale sul capo per ripararsi [illegible] raggi cocenti del sole. Sulla cancellata ha appeso due cartelli con grandi scritte di protesta e ai pochi passanti che si sono fermati incuriositi ha distribuito un ciclostilato col quale racconta con toni sarcastici la sua vicenda.

Con questo ennesimo gesto (precedentemente l'assicuratore si era «crocifisso» ad un albero del Monte Pellegrino e si era incatenato al palazzo di giustizia) spera di accelerare la causa di sfratto che lo oppone all'inquilino che occupa l'abitazione lasciatagli in eredità dalla madre.

Crimaldi ha vissuto per alcuni anni a Milano e dopo essere stato trasferito nella sua città ha tentato di riottenere il suo appartamento: pensando che la [illegible] si sarebbe sbloccata in breve tempo si è adattato a vivere in [illegible] roulotte posteggiata nel centro di Palermo. Ora ha deciso [illegible] restare incatenato fino [illegible] 12 settembre, data alla quale è stata rinviata l'udienza relativa al procedimento [illegible] sfratto.

a. r.

Un giovane "sub" annega a Nettuno

ROMA — Un giovane pescatore subacqueo romano, Fabrizio Ruggeri, è affogato nel pomeriggio nei pressi di Nettuno, una città costiera a circa 60 chilometri da Roma. Ruggeri, che aveva 23 anni e risiedeva a Latina, si è immerso verso le 15.30 con le [illegible] tratto di mare a circa un miglio dalla località Torre Astura, a circa otto chilometri da Nettuno, [illegible] un fondale di circa 25 metri.

300 assegni "[illegible] padrone"

ROMA — Sono trecento gli assegni, relativi alle competenze degli scrutatori e presidenti di seggio ancora giacenti presso l'ufficio competente [illegible] ministero [illegible] Poste e Telecomunicazioni.

Quanti anc[illegible] aspettano il compenso per l'attività svolta [illegible] seggi in occasione delle elezioni europee del 10 giugno scorso potranno incassare l'assegno direttamente presso l'ufficio conti correnti del ministero delle Poste, che ha sede in viale Europa all'Eur.

Questa la disposizione scaturita da un accordo raggiunto tra il ministero e l'ufficio elettorale del comune di Roma. I certificati di pagamento con allegati gli assegni della Banca Nazionale del Lavoro sono stati inviati dall'ufficio elettorale del comune all'ufficio competente del ministero in due scaglioni: 22.125 assegni sono stati consegnati il 4 luglio scorso, mentre i rimanenti 22.021 sono stati inviati il giorno successivo. Tutti i certificati sono quindi stati recapitati ai destinatari.

Di questi — secondo quanto è stato riferito al ministero — trecento sono ritornati al mittente (l'ufficio ministeriale)

Il tempo oggi

FENOMENI — MARE — VENTO

situazione: sull'Italia la pressione è tornata su [illegible] superiori al normale, ma una perturbazione proveniente dall'Atlantico, peraltro di modesta entità, apporta ancora instabilità.

tempo previsto: sulle Venezie e sulle regioni adriatiche nuvolosità irregolare con qualche breve rovescio o manifestazione temporalesca. Nel corso della giornata i fenomeni [illegible] si attenueranno [illegible] sul settore nord-orientale. Sulle altre regioni in genere poco nuvoloso salvo annuvolamenti irregolari sulla Sicilia e [illegible] Calabria con possibilità di sporadiche precipitazioni. Annuvolamenti cumuliformi ad evoluzione diurna sono altresì [illegible] nelle zone interne del centro.

temperatura: stazionaria lungo il [illegible] adriatico in lieve aumento sulle altre regioni

venti: [illegible] fra Est e Nord Est sulle Venezie e sulle regioni centro-meridionali adriatiche e da Sud-Est sulla Calabria Jonica e sulla Sicilia. Deboli variabili sulle altre regioni

mari: [illegible] l'Adriatico centro meridionale e lo Jonio. [illegible] mossi gli altri mari

città [illegible]

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	12	27	L'Aquila	12	26
Verona	14	24	Roma	16	37
Trieste	18	28	Campobasso	12	20
Venezia	12	23	Bari	16	23
Milano	16	24	Napoli	18	27
Torino	15	29	Potenza	11	19
Genova	17	24	Reggio Calabria	22	28
Bologna	13	[illegible]	[illegible]	24	27
Firenze	13	28	Palermo	24	28
Ancona	12	23	Catania	21	29
Perugia	[illegible]	33	Alghero	20	29
Pescara	15	28	Cagliari	19	30

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	18	24	sereno	Londra	14	24	sereno
Atene	22	29	sereno	Madrid	15	30	sereno
Bangkok	25	34	sereno	C. del Messico	12	22	sereno
Beirut	23	32	sereno	Mosca	11	18	nuvoloso
Belgrado	9	23	sereno	Montreal	18	28	nuvoloso
Berlino	11	23	sereno	New York	25	30	sereno
Bruxelles	12	26	sereno	Nuova Delhi	26	35	nuvoloso
Buenos Aires	3	13	sereno	Parigi	13	25	sereno
Copena[illegible]	12	20	nuvoloso	Rio de Janeiro	13	38	sereno
Ginevra	4	20	nuvoloso	[illegible]	14	20	nuvoloso
Helsinki	10	19	sereno	Sydney	10	17	foschia
Hong Kong	26	28	nuvoloso	Teheran	20	30	sereno
Honolulu	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Tel Aviv	[illegible]	[illegible]	[illegible]

A Biella, il proiettile ha sfiorato la figlia della vittima

Giovane uccisa da un colpo di pistola sparato accidentalmente dal marito

L'arma era stata trovata poco prima in [illegible] cassettone di [illegible]

BIELLA — Una giovane sposa è stata uccisa, mentre teneva in braccio la figlia di 16 mesi, da un colpo di pistola sparato accidentalmente dal marito. L'arma era stata trovata poco prima da un parente dei due sfortunati coniugi, che ha assistito alla tragica scena.

La disgrazia è avvenuta alle 16,30 alla frazione Bocco di Callabiana, piccolo Comune della zona collinare, a circa 15 chilometri da Biella. La vittima è Anna Rosa Camata, [illegible] anni, originaria di Pettinengo, maestra di scuola materna. Il marito, Tiziano Magni 25 anni, ha la rappresentanza di una nota casa editrice. Dal matrimonio, avvenuto meno di due anni [illegible] è [illegible] Valentina.

I coniugi vivevano in armonia [illegible] una [illegible] isolata, che fa corpo unico con altri [illegible] o tre edifici allineati, tutti ad un piano, con un lungo cortile e il pergolato con la vite. Vi abitano anche la madre di Tiziano Magni, Gea Neiva Pasqual, 47 anni, e il nonno materno, Tino Mario Neiva Pasqual. Dalla Francia, dove sono emigrati da tempo, sono giunti per le vacanze [illegible] parenti.

Al momento della disgrazia i coniugi [illegible] figlia e una zia erano [illegible] una stanza al piano terreno che doveva essere riordinata. A un certo momento la parente ha aperto il cassettino di un'antica cassettiera, posata su un comò, e rovistando fra gli stracci ha trovato un involto di carta di giornale. Incuriosita, l'ha aperto: conteneva [illegible] piccola pistola calibro 6,35, poco più che un giocattolo.

«Prendila tu e disarmala per [illegible] rischi», ha detto la donna al nipote, che ha subito tolto il caricatore. Convinto che fosse ormai innocua Tiziano Magni ha impugnato l'arma e quasi senza accorgersene [illegible] premuto il grilletto. Sfortunatamente era rimasto un colpo in canna e [illegible] di più [illegible] pistola era puntata all'insaputa del giovane, che la teneva all'altezza del torace, in direzione del petto della moglie.

A[illegible] Rosa Camata

Colpita al cuore, Anna Rosa Camata si è accasciata sul pavimento, senza un grido. Istintivamente il marito le ha strappato Valentina, evitando che cadesse con la madre. La giovane teneva la figlia con il braccio destro: se avesse usato il sinistro, sarebbe stata certamente colpita anche la bimba.

Il marito e la zia hanno cercato disperatamente di soccorrere la vittima e poco dopo si è unita a loro la madre di Tiziano Magni, giunta casualmente, ma non vi era più nulla da fare. Il medico, dottor Riccardo Allorio, chiamato nella speranza che potesse ancora intervenire, ha constatato che la morte era stata fulminea.

Mentre i carabinieri di Andorno Micca e della squadra giudiziaria di Biella stavano effettuando i consueti rilievi, Tiziano Magni, confortato dai parenti, ha continuato a rimproverarsi ad alta voce.

Piero Minoli

I fastidiosi parassiti sono di nuovo diventati [illegible] serio problema

Molti dopo le ferie si grattano la testa tutto è in aumento, compresi i pidocchi

ROMA — Si grattano la testa migliaia [illegible] italiani e non in segno di perplessità. Perché in questi giorni sta assumendo andamento epidemico la pediculosi, a quanto pare favorita dai grandi spostamenti di individui [illegible] luoghi di villeggiatura poco puliti e da un'assai scadente cognizione dell'igiene personale. Molti di coloro che all'inizio dell'estate erano partiti da soli o a gruppetti familiari per le vacanze, ritornano in città in numerosa compagnia: portano l'ospite (*pediculus humanus capitis*, pidocchio) fra i capelli e si cominciano a vedere le conseguenze. I pidocchi son prolifici.

Nelle farmacie lombarde, campane, piemontesi, siciliane, liguri, venete, laziali aumentano le vendite di prodotti — polveri, shampoo, saponi ed emulsioni — che liberano dal fastidioso problema. Non ci [illegible] statistiche attendibili sulle infestazioni da pidocchi in Italia, ma tutti ricordano come l'altr'anno la situazione fosse divenuta preoccupante, soprattutto nelle scuole, da dove giungevano ripetute segnalazioni di disinfezioni e contagi a catena fra scolari e maestri.

Un dato abbastanza significativo, dal quale trarre [illegible] deduzione qualche stima, riguarda proprio le vendite di antiparassitari umani nelle farmacie: nel 1978 se ne smerciarono oltre tre milioni di «pezzi», in varie confezioni, con un aumento del trenta per cento circa rispetto [illegible] 1977. A grandi linee, questa colossale vendita per un fatturato superiore ai cinque miliardi di lire, ha interessato un milione e mezzo di persone.

«*Ma c'è da tener conto anche* — sostiene il dottor Taddeo Kaminski, dell'Istituto farmaceutico Candioli — *della [illegible] persone che, accertato d'aver i pidocchi, ricorre a metodi poco ortodossi per liberarsene, come il petrolio, l'aceto, il pettine stretto. Metodi in qualche misura efficaci, [illegible] che non garantiscono una radicale eliminazione dei parassiti in una giornata, com'è per i prodotti venduti in farmacia. Quante sono le persone che si arrangiano empiricamente?*

Il bungalow mal ripulito dopo la rotazione dei villeggianti; la stanza d'albergo di sospetta pulizia; [illegible] spogliatoi d'una piscina pubblica; gli schienali dei [illegible] negli affollatissimi treni estivi; i campeggi e i luoghi di ritrovo per spettacoli di massa, assieme alla scarsa cura dell'igiene individ[illegible] di molte persone, sono all'origine della pruriginosa situazione. Fra una ventina di giorni, alla riapertura delle scuole (se i segni premonitori [illegible] queste ultime settimane non costituiscono un falso allarme) il fenomeno potrebbe assumere risonanza.

Dice ancora il dottor Kaminski: «*C'è maggiore cultura e preparazione d'un tempo, comunque; medici scolastici e pubblici amministratori non si lasciano più prendere alla sprovvista ed cercano di minimizzare come una volta gli aspetti d'una realtà "vergognosa". Oggi si provvede tempestivamente e con tutti i mezzi che la scienza ci mette a disposizione, comprese le informazioni precise, distribuite con didascalici volantini in tutte le comunità*».

Da tre generazioni almeno — ricorda con [illegible] sfumatura interessata Kaminski — *c'è [illegible] prodotto in polvere, che è sinonimo [illegible] sollievo, nell'ambito delle conoscenze popolari, ai fastidi della pediculosi. L'altr'anno se ne sono venduti quintali, quest'anno si sta ripetendo il "boom", a giudicare dalle ordinazioni dei grossisti farmaceutici in questa fine d'agosto. Ma altri prodotti efficaci sono in commercio, della Bayer, della Farizco, della Bayropharm, della Faustfarma, della U[illegible]*.

Quanto agli studiosi della pediculosi, non [illegible] dire [illegible] la recrudescenza [illegible] infestazioni sia dovuta anche al maggior vigore [illegible] certi ceppi di parassiti. Ricordano soltanto che la vita media del pidocchio del capo [illegible] di quindici-trenta giorni; che ogni femmina dopo l'accoppiamento depone un centinaio di uova (lendini): che dopo sei giorni circa dalle uova sgusciano le larve. E allora si salvi o si gratti chi può.

f. gil.

In buone condizioni Rachele Mussolini

RIMINI — Le condizioni di salute di donna Rachele Mussolini sono abbastanza buone se si raffrontano alla sua età, 89 anni.

La vedova del «duce» [illegible] superato molto bene il ricovero avvenuto qualche mese fa per una cistoscopia, conseguente ad una cistite, [illegible] ora vive tranquilla a villa Carpena.

Il figlio Vittorio, che abita quasi sempre con lei e che ieri l'ha portata in [illegible] a [illegible] giro per la Romagna, ci ha dichiarato: «*Le condizioni di mamma sono quelle [illegible] una vecchietta di 89 anni. La mobilità, naturalmente, [illegible] è più come una volta*».

INCHIESTE SU TRE «GIALLI» IN SARDEGNA E SICILIA

Silenzio angoscioso su De André smentito il riscatto di 5 miliardi

Battute in tutta la Gallura e nel Nuorese con impiego [illegible] elicotteri e di cani - Il padre del cantautore è rientrato a Genova - Trovati i resti dell'ingegnere della «Ferrari» rapito?

SASSARI — Sono continuate anche ieri nelle campagne galluresi e nel Nuorese le ricerche del cantautore Fabrizio De André e della [illegible] compagna Dori Ghezzi, rapiti — come è noto — nella notta tra lunedì e martedì dalla casa di campagna che il cantan[illegible] possiede a una quindicina di chilometri da Tempio Pausania. Nelle ricerche, alle quali partecipano anche elicotteri e unità cinofile, sono impegnati centinaia [illegible] uomini i quali hanno perlustrato anfratti, grotte, ovili senza però — secondo quanto si è appreso — trovare niente di utile per le indagini.

Le indagini sul duplice sequestro, per ora, non hanno portato a risultati concreti neppure [illegible] quanto riguarda la matrice del rapimento, se sia valida, cioè, l'ipotesi del sequestro per estorsione o quel[illegible] di natura politica. Entrambe rimangono valide anche se [illegible] inquirenti privilegiano la prima.

Il professor Giuseppe De André, padre del cantautore, ha lasciato ieri pomeriggio la Sardegna. Il suo rientro a Genova era già previsto, a [illegible] degli impegni [illegible] lavoro, già fissati da tempo, come il professore De André stesso aveva sottolineato martedì scorso al momento del [illegible] arrivo ad Olbia. Il rientro è avvenuto con un aereo-taxi decollato da Olbia e atterrato poco prima delle 18 all'aeroporto «Cristoforo Colombo».

Secondo alcune [illegible] il professor De André [illegible] corso a Genova [illegible] seguito alla telefonata che [illegible] stata fatta a uno dei legali dell'«Eridania» con la quale uno sconosciuto avrebbe chiesto il pagamento di un [illegible] di cinque miliardi per la liberazione dei due cantanti.

La notizia sembra però priva di fondamento. «*Nessuna richiesta di riscatto, né di 5 miliardi né di una cifra inferiore, è pervenuta fino a questo momento alla "Eridania" o a uno dei suoi legali*», ha [illegible] ieri sera la segretaria del prof. De André, signorina Ferrando.

[illegible] generale Carlo Terenziani, comandante [illegible] seconda divisione dei carabinieri di stanza a Roma, da ieri l'altro in Sardegna, si è incontrato a Cagliari con gli ufficiali e il personale della Legione e successivamente [illegible] il rappresentante del governo nella Regione sarda, prefetto Enri[illegible] Marongiu, e con il prefetto Enrico Parodi. Il gen. Terenziani ha avuto un ampio scambio di vedute con i due prefetti, principalmente sull'aggravarsi del fenomeno dei sequestri di persona in questi ultimi tempi.

Si è appreso che i carabinieri starebbero cercando, per sentirlo come testimone, Paolo Idda, il marito della governante di De André, Vittoria Manca. [illegible] donna, che ha denunciato la scomparsa dei due cantanti, è separata dal marito. [illegible] Idda, che fa l'ambulante, non ha più rapporti con la moglie.

Il fattore [illegible] cantante, Fa[illegible] Pinna, ha assunto alcuni uomini della zona per montare [illegible] guardia nella villa in attesa che i banditi si facciano vivi.

Il generale Terenziani si era già incontrato a Olbia, a Nuoro e quindi a Cagliari con i comandanti dei gruppi [illegible] binieri della Sardegna con i quali ha esaminato alcuni problemi per il coordinamento dei servizi di prevenzione e repressione della criminalità.

Per quanto riguarda la pre[illegible] in Sardegna [illegible] generale Carlo Alberto Dalla Chie[illegible] si è appreso che l'alto ufficiale è venuto nell'isola per compiti normali che gli deri[illegible] dall'incarico [illegible] coordinare anche i servizi di sicurezza nelle carceri «speciali». In Sardegna ve ne sono due: a Nuoro e all'Asinara. [illegible] l'altro ieri il gen. [illegible] Chiesa avrebbe compiuto un sopralluogo in quello dell'Asinara.

Nessuna notizia per gli altri rapiti, i fratelli Casana, la famiglia inglese Schild. E più niente si sa della signora Ma[illegible] Cinque e della figlia quindicenne Cristina. I banditi pretendono due miliardi, «non una lira [illegible] meno». Hanno compiuto il sequestro a San Pantaleo il 7 luglio. Poi hanno avanzato le richi[illegible]. Una controproposta del marito della donna, l'industriale Giorgio Cinque, è stata rigettata duramente.

Il 5 ottobre dello scorso anno a Villa Simius fu rapito Giancarlo Bussi, ingegnere della «Ferrari». Anche lui pare inghiottito [illegible] nulla. [illegible] inquirenti temono che sia stato ucciso alla fine [illegible] dicembre. Ieri, su una collina tra Tasalis e [illegible] Spagaxia, alle spalle di Cagliari, sono stati trovati alcuni resti. Non è ancora chiaro se si tratti dei re[illegible] dell'ingegnere della «Ferrari». Le ricerche di Bussi continuano, comunque. Ma le speranze di ritrovarlo [illegible] sono poche.

t.v.

Partito dall'[illegible] l'ordine di assassinare il vicecapo [illegible]?

PALERMO — Testimone di [illegible] caso di violenza avvenuto dentro [illegible] carcere dell'«Ucciardone», il maresciallo Calogero Di Bona, 35 anni, vicecomandante degli agenti di custodia, è sparito misteriosamente martedì sera: su quell'episodio era [illegible] interrogato sabato [illegible] dal sostituto procuratore [illegible] Repubblica Giuseppe Prinzivalli, e adesso gli inquirenti battono questa pista per individuare i suoi assassini.

Perché, ormai, carabinieri e polizia [illegible] convinti che [illegible] tratti di omicidio. Le speranze di ritrovarlo vivo, già deboli, si sono assottigliate ancora di più alle 13 di ieri quando è stata ritrovata l'automobile dello scomparso. La «500», bianca, era posteggiata in via dei Nebrodi, vicino all'incrocio con via Alcide De Gasperi. Gli sportelli erano aperti e questo viene considerato un segno, [illegible] momento che è una circostanza ricorrente nei casi [illegible] «lupara bianca».

Così anche questa storia sembra rientrare tra i cruenti misteri dell'«Ucciardone». La traccia seguita dagli investigatori parte proprio da uno dei «bracci» del carcere palermitano dove, qualche settimana fa, un detenuto avrebbe picchiato una guardia e sarebbe [illegible] punito con sei giorni di cella [illegible] rigore. Il carcerato, però, avrebbe scontato la punizione in infermeria.

Questo fatto la dice lunga sul suo rango: è Michele Mici[illegible], trentenne, di Pallavicino, condannato a 24 anni per l'omicidio dell'agente Cappiello, ucciso il 2 luglio 1975.

A termini di regolamento, il fatto doveva essere segnalato alla Procura della Repubblica ma, ufficialmente, dall'«Ucciardone» non è partita alcuna de[illegible]. Di avvertire la magistratura s'è incaricato invece un anonimo che ha in[illegible] un esposto. Così s'è iniziata un'inchiesta che ipotizzava il [illegible] di violenza a pubblico [illegible] per il detenuto, e quello [illegible] omissione di atti d'ufficio per [illegible] agenti di custodia [illegible] non avevano informato il giudice com'era invece loro dovere.

Il sostituto procuratore della Repubblica, Prinzivalli — cui era stato affidato il caso — aveva interrogato tutti coloro che nella vicenda erano in qualche modo coinvolti. In ultimo aveva ascoltato il [illegible] sciallo [illegible] Bona. Pare che da lui, in particolare, volesse sapere dov'era finito il registro delle punizioni ai detenuti.

Se quell'episodio è davvero all'origine della scomparsa [illegible] sottufficiale lo stabilirà l'inchiesta del sostituto Pietro Grasso e del procuratore aggiunto Gaetano Martorano.

Antonio Ravidà

Appena tornato dalla Sardegna

Cossiga incontra le autorità militari

ROMA — Appena tornato a Roma dalla Sardegna il presidente del Consiglio Cossiga ha avuto una serie di incontri con le più alte autorità militari. In colloqui «separati» Cossiga [illegible] il capo [illegible] maggiore della Difesa, generale Cavalera; il comandante generale delle guardie [illegible] Finanza generale Floriani e il comandante dell'arma dei carabinieri generale Corsini.

A Palazzo Chigi si dice che si è trattato [illegible] semplici visite di cortesia, di normali incontri periodici. Secondo alcune indiscrezioni invece durante i tre incontri Cossiga avrebbe allertato i generali sul problema dei sequestri. Sarebbero stati discussi, [illegible] punto di vista tecnico, eventuali provvedimenti antibanditismo, antiterrorismo e antisequestro.

Mentre i compiti della guardia di Finanza (indagini su improvvisi arricchimenti, indagini sul riciclaggio) e dei carabinieri rientrano nella routine, più strano è apparso l'incontro col [illegible] Stato maggiore della Difesa. [illegible] pensato che potesse essere messo in rapporto con una frase detta dal ministro Rognoni in una intervista a la *Repubblica* e [illegible] che non sarebbe contrario all'uso dell'esercito [illegible] Sardegna. A Palazzo Chigi comunque un eventuale impiego dei soldati nell'isola viene per ora smentito. «*Certo, non se ne è parlato ieri mattina*», aggiungono.

Resti umani ritrovati sui monti [illegible] Prato

PRATO — [illegible] colline di Montemurlo, vicino a Prato, [illegible] cercatore di funghi ha trovato i resti [illegible] un cadavere. L'uomo si è trovato di fronte ad un cumulo di [illegible] con alcuni frammenti di [illegible] femminile vicino: ciò [illegible] supporre — per [illegible] investigatori — che si debba trattare di una donna. I resti del corpo [illegible] stati portati all'istituto [illegible] medicina legale [illegible] Firenze.

Rivendicato il sequestro

Dai combattenti comunisti

ROMA — Una giovane don[illegible] che [illegible] detto [illegible] parlare a nome dei «combattenti comunisti» ha telefonato ieri mattina alla sede centrale dell'agenzia Ansa a Roma: «*De André e la Ghezzi, che è ferita, [illegible] nelle nostre mani* — ha detto — *non abbiamo fatto questo per soldi ma per sconvolgere tutta l'Italia. Non [illegible] essa che in Sardegna ci sia il gen. Dalla Chiesa. Venis[illegible] pure il Papa colpiremmo anche lui. Presto succederà qualcosa di grosso in Sicilia*».

«*Anche l'inglese Schild, [illegible] moglie e la figlia* — ha concluso la donna — *sono nelle mani dell'organizzazione, che ha contatti e basi in Europa*».

La polizia [illegible] ha espresso giudizi sull'attendibilità della telefonata, facendo notare che di comunicazioni [illegible] questo [illegible] genere, specialmente in questo periodo, ne arrivano a decine in tutta Italia. «*Non sappiamo che elementi hanno in mano gli investigatori che operano in Sardegna* — ha detto [illegible] funzionario — *e per questo [illegible] riteniamo [illegible] fare una valutazione su quest'ennesima rivendicazione*».

Lo scetticismo di parecchi investigatori, specialmente della Digos, è originato anche [illegible] fatto che, come si ricorderà, subito dopo il sequestro di De André e della sua compagna Dori, con altra telefonata misteriosa aveva attribuito [illegible] duplice rapimento a una fantomatica organizzazione controrivoluzionaria musicale.

Agente di custodia accoltellato a Palermo

PALERMO — Un agente di custodia del carcere dell'«Ucciardone» [illegible] Palermo, Giuseppe Scozzarello, di 43 anni, è stato accoltellato da due giovani in via Cappuccini, nel popolare quartiere «Danisinni».

Scozzarello, che stava rientrando in casa da un turno di sorveglianza nel carcere, è stato aggredito da due giovani a viso scoperto che lo hanno ferito alla [illegible] ed in altre parti del corpo. I due [illegible] fuggiti su una motoretta.

L'agente è stato ricoverato nel reparto chirurgico dell'Ospedale civico: i sanitari dell'ospedale hanno definito buone le sue condizioni; all'agente sono state praticate al[illegible] trasfusioni, per reintegrare il sangue perduto dalle ferite.

Su Rolf [illegible] sconcertanti rivelazioni [illegible] stampa britannica

Aveva debiti a Londra per 6 [illegible] l'inglese rapito a Olbia con la famiglia

Un giornale scrive: «Chiunque [illegible] ha sequestrato, sbaglia se spera di ottenere un riscatto»

[illegible] - La villa dei coniugi inglesi Schild, rapiti con la figlia Annabelle lunedì della scorsa settimana (Telefoto Ap)

[illegible] — Rolf Schild, l'ingegnere londinese rapito in Sardegna con la famiglia, direttore generale della società elettronica inglese «Huntleigh Group», aveva un debi[illegible] di più di tre milioni di sterline (quasi [illegible] miliardi di lire) con una banca della «City».

La notizia, rivelata dal settimanale satirico «Private Eye», è stata ripresa e ampliata dalla stampa inglese. In particolare, il corrispondente economico della «City» di Londra del filo-conservatore «Daily Telegraph» precisa che Rolf Schild è debitore di [illegible] milioni 250 mila sterline nei confronti della banca d'affari «Keyser Ullman», di cui era presidente il deputato conservatore per Taunton, Edward Du Cann.

Il prestito venne concesso in seguito a una trattativa con un'altra banca d'affari londinese, la «London and County Securities», che fallì nel 1973, dando inizio a una grossa crisi finanziaria nella City.

La «London and County» aveva acquistato [illegible] partecipazione in una [illegible] privata proprietaria di beni immobili, la «Fortress Trust», [illegible] cui [illegible] direttore generale Gerald Caplan. Quest'ultimo, presidente della «London and County», si trova ora a Los Angeles e sta cercando di evitare con ogni mezzo l'ordine di estradizione giunto da Londra.

Il 23 ottobre 1973, l'ing. Schild chiese in prestito 2 milioni 600 mila sterline a una [illegible] società della «London and County» allo scopo di acquistare titoli della «Fortress Trust», per un valore di 3 milioni [illegible] mila sterline. Nel corso dell'inchiesta effettuata dal ministero del Commercio in seguito al fallimento della «London and County», anche Schild venne chiamato a testimoniare.

In quell'occasione, egli disse di avere acquistato i titoli solo per «immagazzinarli» per conto di Caplan, il quale gli aveva promesso di versargli 25 mila sterline (quasi 50 milioni di lire) per il «servizio» [illegible].

Caplan smentì successivamente quanto Schild aveva affermato e cioè [illegible] aver acquistato i titoli [illegible] per «tenerli in caldo» per conto di Caplan.

La tecnica dell'«immagazzinamento» (in inglese «warehousing») prevede l'acquisto di titoli da parte di un individuo o società attraverso [illegible] altro individuo o società (chiamati a fare la funzione di «uomo di paglia») che trattengono i titoli per conto dell'acquirente effettivo ma sotto «falso» nome. Questa pratica viene molto criticata dalle istituzioni della «City».

Il prestito concesso a Schild, secondo quanto rivela la stampa britannica, venne rilevato dalla banca «Keyser Ullman» nel novembre 1973, alla quale Schild s'impegnò di restituire la somma di un milione di sterline entro la fine dello stesso mese. Ma il debito non venne mai onorato da Schild.

[illegible] debito complessivo, che [illegible] gli interessi aveva raggiunto più di 3 milioni di sterline, venne cancellato dalla «Keyser Ullman» nel 1975. La banca cercò tuttavia di recuperare in seguito almeno parte della somma.

Nel suo «pezzetto» satirico dell'ultimo numero, «Private Eye» afferma: «*Chiunque abbia rapito Rolf Schild in Sardegna potrebbe aver compiuto un errore se lo scopo del rapimento è una richiesta di riscatto. La "Banca Keyser Ullman" aveva prestato a Schild la somma di 3 milioni 250 mila sterline all'inizio degli Anni 70, ma cancellò tutto il debito nel 1975, cercando di recuperare il possibile dalle proprietà del miliardario esperto in elettronica*». «*Non si sa* — precisa il settimanale satirico londinese — *quanto la banca sia riuscita a recuperare*».

La banca «Keyser Ullman» non ha voluto fare [illegible] commento in merito alla vicenda Sch[illegible].

È stata operata mesi fa [illegible] famoso chirurgo giapponese

Ritorna alla vita una bimba di Novara colpita dal terribile «fumo di sigaretta»

La malattia (moya moya in giapponese) porta prima all'arresto delle attività motorie psichiche e visive, quindi alla morte - La piccola, dieci anni, dopo l'intervento ha ripreso a [illegible]dinare i movimenti [illegible] ha riacquistato la vista - È l'unico caso in Europa

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NOVARA — Si chiama «moya moya», che in giapponese significa «fumo di sigaretta». [illegible] male rarissimo, sintomo di un calvario che quasi sempre conduce alla morte. Incomincia con l'occlusione delle arterie della carotide impedendo il flusso del sangue al cervello. Non essendo più irrorate, le arterie superiori formano una specie [illegible] tessuto spugnoso che blocca la circolazione sanguigna: [illegible] qui l'immagine stilizzata del fumo [illegible] sigaretta, che parte [illegible] basso e si spande verso l'alto in larghe volute. Chi ne è colpito accusa paralisi progressive, arresto delle attività motorie, psichiche e visive: alla fine la morte.

Paola Mercial, 10 anni, una bambina [illegible] Novara [illegible] sta lentamente tornando [illegible] vita, ha vinto [illegible] «moya moya», passando attraverso [illegible] lungo, penoso tunnel che l'ha portata sino in Giappone. In Europa — affermano i medici — è l'unica sopravvissuta alla sindrome. «*Non è un miracolo* — dice il padre, Gianfranco Mercial, titolare di [illegible] nota compagnia d'assicurazioni — *ma il risultato di un intervento che soltanto un uomo al mondo [illegible] in grado di effettuare*». Si chiama Akira Nishimoto, è [illegible] professore [illegible] Okaya[illegible] 800 chilometri [illegible] Tokyo: lui ha scoperto il «fumo di sigaretta» nel '64, lui ha operato e [illegible]vato Paola.

Novara - Paola Mercial (a destra) con il fratellino Corrado

La storia. Tutto comincia alla fine d'agosto [illegible] due anni fa: i coniugi Mercial [illegible] in montagna con i due bambini (Paola e Corrado, 6 anni). La bambina [illegible] giorno cade e [illegible] la testa. «*Sembrava una cosa da nulla* — racconta il padre — *per sicurezza la sottoponemmo a encefalogramma, il responso fu negativo*».

«*Nel luglio del '78* — aggiunge la madre, Ornella Bodo — *riapparvero gli stessi disturbi, accompagnati però [illegible] un tic[illegible]zio [illegible] paresi alle labbra*». Il professor Enrico Ocuna, primario [illegible] neurochirurgia all'Ospedale Maggiore di Novara (lo [illegible] che [illegible] avuto in cura lo sciatore Leo David) diagnosticò il terribile male. Ci fu anche [illegible] sentenza: quasi impossibile salvare Paola. Cominciano le peregrinazioni (Novara, Torino, Pavia, Parigi): [illegible] un ospedale all'altro per trovare un rimedio, nella speranza di un miracolo. «*Frattanto* — racconta il padre — [illegible] *nostra bambina peggiorava: era quasi paralizzata, non parlava,* [illegible] *deva*».

Finalmente il dottor Ogno, specialista in [illegible] clinica privata, legge [illegible] una rivista scientifica inglese che un bimbo affetto da «moya moya» è stato operato con successo dal chirurgo giapponese. E' uno spiraglio che si apre: si mette in moto una catena di solidarietà che da Novara arriva [illegible] a Okayama. [illegible] dottor Ogno a un sacerdote, don Temporelli, alla gallaratese Cecilia Panigoni, sino al missionario Giorgio Manni di Massino Visconti, attualmente [illegible] Giappone. L'odissea di Paola, la bambina che dal continente europeo chiede aiuto agli orientali, appare sui giornali di Tokyo. [illegible] notizia arriva all'imperatore che promette il [illegible] personale inte[illegible] Infine è il profes[illegible] Nishimoto a farsi avanti accettando di operare Paola. Il 23 novembre '78 la bambina, con il papà e un'accompagnatrice parte [illegible] un DC-10 dell'Alitalia. Sette giorni dopo, l'intervento: cinque ore e mezzo, durante le quali il chirurgo riattiva la circolazione sanguigna collegando le arte[illegible] temporali sinistre e scavalcando la chiusura della ca[illegible].

Dall'ospedale il padre telefona a casa, dove la moglie è in attesa. «*Tutto ok*». Sono trascorsi otto mesi durante i quali [illegible] alternati momenti [illegible] g[illegible] a giorni [illegible] paura. Paola, nell'elegante appartamento di via Ortigara 13, alla periferia [illegible] capoluogo, riscopre la vita. E' un ritorno lento e nebuloso, un viaggio accompagnato da [illegible] fisioterapista e dal medico cu[illegible] il dottor Ogno: «*E' un progresso notevole* — dice — *se consideriamo le condizioni in cui si trovava la piccola paziente. E'* [illegible] *se nascesse un'altra volta*». [illegible] guarda [illegible] un po' smarrita [illegible] persone, il fratellino; cammina, ha già imparato a coordinare i movimenti, emette i primi suoni, ha parzialmente riacquistato l'uso della vista.

E' diventata per i medici [illegible] tutta Europa un [illegible] scientifico»; per il professor Nishimoto, che ha risolto sette situazioni analoghe nel mondo, [illegible] punto d'orgoglio. Ogni mese il dottor Ogno invia all'Okayama University Medical School un plico contenen[illegible] cartelle cliniche e filmati sulla vita [illegible] bambina. Presto, per vedere da vicino i progressi raggiunti prima del previsto, sarà a Novara un assistente del chirurgo giapponese.

Gianfranco Quaglia

Duecento arrestati sull'Adriatico

FORLI' — Arrestate 199 persone e 1048 denunciate a piede libero: questi i risultati delle operazioni [illegible] controllo compiute sulla fascia costiera della riviera [illegible] da Cattolica a Cesenatico, da carabinieri e polizia.

Sono stati controllati 26.000 automezzi circolanti e identificate 40.429 persone; intercettati 161 automezzi rubati e recuperata refurtiva per 400 milioni; sequestrati [illegible] fucili, [illegible] pistole, 1100 cartucce, 250 grammi di sostanze stupefacenti e 122 dosi in fiale o compresse; elevate circa 7000 contravvenzioni al codice della strada, per un importo [illegible] oltre 33 milioni.

Tributo al progresso [illegible] segno del deterioramento civile?

Troppo sangue sull'asfalto

Intemperanza, imprudenza, cinismo, disprezzo della vita propria e altrui [illegible] spesso all'origine delle più gravi disgrazie: trenta morti in città da gennaio - Urgono interventi severi - Colpe dei vigili [illegible] qualche attenuante

La ripresa della vita cittadina dopo la pausa delle vacanze [illegible] scandita da una serie di indici. Indice di assenteismo dal lavoro, [illegible] riapertura dei negozi, di consumo gas-luce, di traffico, di affollamento dei mezzi e dei locali pubblici. Coordinate numeriche di [illegible] tessuto sociale che si ricompone nella normalità del quotidiano.

Fra questi parametri, direttamente legati al ritmo e al respiro della metropoli, rientra purtroppo anche quello delle vittime della strada. Mercoledì e ieri abbiamo dato notizia di quattro incidenti mortali [illegible] di altri gravissimi che hanno funestato il ritorno della «normalità»: si aggiungono a una serie di circa mille accaduti in città in questi otto mesi, [illegible] dei quali trenta sigillati dalla morte, non sempre di una sola persona.

La media torinese è di 60 morti l'anno a causa del traffico: troppo alta, anche per [illegible] città di un milione 200 mila abitanti, con uno dei più [illegible] tassi di motorizzazione d'Italia. E' lecito chiedersi se il tributo di sangue e di sofferenze che la comunità paga all'incremento [illegible] circolazione (oltre 600 mila veicoli su una rete stradale che [illegible] sviluppa per più di tremila chilometri) sia uno scotto davvero inevitabile. Se i trenta morti e le centinaia di feriti dall'inizio dell'anno siano davvero [illegible] tributo necessario al «progresso» e [illegible] «benessere». O [illegible] non siano piuttosto anch'essi il [illegible] evidente di un deterioramento [illegible] vivere, sinistra manifestazione dell'indifferenza, del sopruso, del cinico egoismo che ci rende lupi.

Molti indizi, purtroppo, inducono a ritenere che [illegible] proprio così. Dicono i vigili urbani che rilevano circa i due terzi degli incidenti urbani: «*Le fughe degli automobilisti "colpevoli" sono aumentate. Commessa un'infrazione, prima [illegible] fermavano adesso scappano*». Crescono anche i reati di omissione in senso lato, [illegible] [illegible] velocità media [illegible] percorrenza dei viali, vanto di Torino [illegible] dal punto [illegible] vista scorribilità, [illegible] lettura per la pericolosità derivante da un corso frenetico, lavano [illegible] lato dal moltiplicarsi progressivo, quasi assillante, dei semafori: «*Corte autostrade urbane [illegible] corso Grosseto, corso Casale, corso Potenza e corso Lecce* — dice l'assessore alla viabilità, Rolando — *sono una ghiotta occasione che si offre agli imprudenti o gli incivili, per abbandonarsi a certe ebbrezze proibite dal codice*». Si chiede Rolando: «*A che servono i semafori [illegible] gli intemperanti non li osservano?*».

Una dimostrazione eloquente [illegible] ha di notte, in certi incroci [illegible] centro, dove, per legge, i semafori devono funzionare fino all'alba. «*Passano col rosso [illegible] tutta velocità, provocando a volte incidenti gravissimi. Se lasciassimo acceso solo il giallo, almeno rallenterebbero*».

Le intemperanze — dicono i vigili — assumono mille forme sottili: sorpassi alla chetichella sulla linea di arresto (solo perché [illegible] vicino avanza [illegible] mezzo metro), rallentamenti allo stop invece di alt rigorosi, percorsi contromano per evitare giri viziosi, sorpassi sulla destra per conquistare qualche metro di coda. E via dicendo, d'infrazione in infrazione.

Dinanzi [illegible] un'inosservanza generalizzata del codice, all'insofferenza dei divieti, all'ignoranza delle norme; dinanzi all'inciviltà spietata che disprezza, con la legge, sia la vita propria sia l'altrui, è urgente una decisa azione repressiva, come del resto reclamano, ogni giorno, decine di lettori.

M[illegible] i vigili dove sono? Perché non intervengono quando flagranti episodi d'indisciplina [illegible] si svolgono [illegible] i loro occhi? Quante volte dinanzi ai comportamenti più sfacciati, si invoca la presenza di [illegible] agente che non c'è mai? O che quan[illegible] c'è, non ha visto nulla?

«*Sono oberati* — li difende l'assessore Rolando —. *La segnaletica [illegible] solo uno dei loro tanti compiti. E poi [illegible] di trecento unità sotto l'organico*». Che fine hanno fatto, chiediamo, i vari «*Multanova*» e «*Autovelox*» di cui si [illegible] tanto parlato qualche tempo fa, per ridurre a più miti [illegible] sigli gli esagitati dell'acceleratore?

«*Abbiamo un solo apparecchio* — dicono al comando — *un "Trafficorder". [illegible] per [illegible] urbano è praticamente inattendibile, perché non colpisce gli eccessi, quando il traffico diventa intenso. Si rischia di picchiare alla cieca, commettendo ingiustizie*».

Che fare allora? Lasciare che Torino continui [illegible] [illegible] una pista di «Monza» con licenza di uccidere? Che l'asfalto divenga una causa «naturale» [illegible] morte? Già adesso le vittime della strada, come gli assalti alle banche o le rapine per strada, rischiano di non fare più notizia.

Massimo Boccaletti

Dieci milioni di ve[illegible] 649 incidenti, 23 morti

Questo il bilancio fornito dalla Polstrada per le ferie in Piemonte [illegible] Valle d'Aosta

Altro bilancio [illegible] vacanze appena concluse. E' della polizia stradale in base a rilevamenti statistici raffrontati [illegible] [illegible] dello scorso anno. Il traffico dal 27 luglio [illegible] [illegible] agosto è stato di gran lunga superiore a quello [illegible] stesso periodo [illegible] un anno fa. Infatti hanno circolato sulle nostre [illegible] e autostrade 10 milioni 106 mila autoveicoli, 1 milione 172 mila in più rispetto al '78.

Gli incidenti nella nostra regione e nella Valle d'Aosta [illegible] stati in totale 649 di cui [illegible] con 23 morti, [illegible] con 574 feriti più o meno gravi, 280 [illegible] [illegible] danni ai mezzi. Rispetto al '78 c'è [illegible] un aumento di 64 disgrazie. I morti sono nove in più dello scorso anno, i feriti 79 in più.

Per il col. Foti, comandante [illegible] polizia stradale di Torino e [illegible] Valle d'Aosta l'aumento [illegible] le disgrazie e delle vittime non è da mettere in relazione al traffico del grande esodo e del rientro. Ha spiegato: «*Gli incidenti sono avvenuti in circostanze diverse e non per effetto [illegible] confusione. Quest'anno la partenza e l'arrivo in città non ci hanno posto molti problemi. Il traffico si è scaglionato nel tempo e ai caselli delle autostrade ci sono state poche code, forse a causa del lungo periodo di ferie della Fiat*».

Per controllare l'esercito di automobilisti in movimento nei periodi cruciali erano in servizio ogni giorno 220 pattuglie che hanno rilevato, dal 27 luglio, 24 mila 841 infrazioni al codice della strada.

Crollo nella cascina muoiono sette tori

Sette tori, [illegible] vitelli e una mucca sono rimasti uccisi ieri sera travolti dal crollo del tetto di una [illegible] nella tenuta Saffarona in strada Pianezza 415. I vigili del [illegible] di Torino, Grugliasco e Alpignano sono riusciti dopo due ore a estrarre dalle macerie altre tre bestie ancora vive.

E' accaduto poco dopo le 20,30. Ha raccontato l'affittuario della cascina Luigi Nepote, [illegible] anni: «*Ero a cena con mia moglie quando si è sentito un forte boato. Siamo usciti spaventati sull'aia. Non riuscivamo a capire cosa fosse accaduto. C'era solo tanta polvere. E poi i muggiti terrorizzati delle bestie provenienti dalla stalla. Sarebbe meglio dire di quello che restava della stalla. Tutto il tetto era crollato*».

Mentre la moglie correva ad avvertire i pompieri l'uomo ha tentato di entrare nella [illegible]. Freneticamente ha cominciato a farsi largo fra travi, assi e calcinacci. Un'impresa disperata. Impossibile raggiungere gli animali. L'intervento dei vigili e della polizia è servito a salvare tre tori. Sono state necessarie due ore di lavoro per aprirsi la strada tra le macerie. Alle 22 i pompieri erano ancora impegnati nella ricerca delle altre bestie rimaste soffocate. Il danno per Luigi Nepote che sconsolato si aggirava sull'aia è di vari milioni.

Su intervento del pretore

Licenziata 2 volte e 2 [illegible]

E' una sindacalista della «Stampotecnica» di Moncalieri - Altro processo

Due volte licenziata, due volte riassunta per ordine [illegible] pretore. Il caso singolare è accaduto a Bruna Roselli, 30 anni, impiegata alla Stampotecnica di Moncalieri, una ditta di [illegible] pezzi metallici con oltre cento operai. La donna, delegata della Flom (l'unica impiegata sindacalizzata dell'impresa), fu mandata a casa la prima volta nel febbraio dello scorso anno perché «*non sapeva svolgere bene il suo lavoro*». Quattro mesi dopo il pretore ordinò la sua riassunzione.

Ma, al suo rientro in fabbrica, fu spostata dall'ufficio che occupava prima e «isolata» in un altro reparto.

La cosa andò avanti per un anno tra mugugni e proteste de[illegible] altri dipendenti. Puntualmente nel febbraio scorso [illegible] arriva [illegible] la seconda lettera [illegible] licenziamento. Motivo: aveva timbrato la cartolina alle 7 ed era entrata in fabbrica alle 8. A [illegible] punto la Roselli [illegible] è rivolta all'avv. [illegible] e ha presentato ricorso in pretura. «*E' stato un errore della macchina* — ha detto la donna al dott. Converso —. *Incomincio il servizio sempre alle 8; quella mattina invece sulla cartolina è rimasto impresso [illegible] 7, non [illegible] per colpa mia*». Il tentativo di conciliazione del pretore ha avuto, per [illegible] seconda volta, esito positivo.

★ «*Macché furto,* [illegible] *solo suonare* [illegible] *campane*». Così si sono difesi ieri in tribunale quattro giovani arrestati sabato scorso davanti alla chiesa di San Vincenzo a Giaglione di Susa. Erano [illegible] sorpresi dal parroco che [illegible] poi avvertito i carabinieri. I loro nomi: Giampiero Moretta, 18 anni, imbianchino; Fulvio Bersano, 24 anni, meccanico; Ciro Agata, 30 anni, parrucchiere; Miranda Rollino, di 29. L'accusa: tentato furto. I primi tre [illegible] difesi dall'avv. Olivero [illegible] Fiume, la [illegible] dall'avv. Burco. Bersano è stato condannato a 8 mesi di carcere senza la condizionale. Gli altri hanno avuto 5 mesi.

Tv private - I programmi

I film sono in neretto; delle variazioni non è responsabile il giornale

Tele Vox (28,5 Uhf) — 18 «**G 2 servizio segreto**»; 19,45 Le avventure del sig. Eco Pesce; 20,15 «**L'amore è come il sole**»; 22 La Nato [illegible]

Giornale Radio Piemonte (42-66 Uhf) — 7 «**Terrore dei barbari**» 8,30 «**I conquistatori della Sirte**»; 10 «**Tre canaglie per l'inferno**» 11,30 «**Secret Service**»; 13 Partita di calcio campionato brasiliano; 14 «**Ufo prendeteli vivi**»; 16,40 «**I cannoni di San Sebastian**»; 17,10 «**Sartana nella valle degli avvoltoi**»; 18,30 Fuori scena [illegible] Arpino; 19,15 e 0,20 Grp flash; 19,40 Mistero musicale; 20,30 «**Uccidete Yamamoto**»; 22 Trasmissione musicale; 22,30 L'uomo e l'ignoto di Inardi e Medui; 23,30 Partita di calcio campionato brasiliano; 1 Buonanotte dal Grp; 2,30 «**Grazie zio ci provo anch'io**»; 4 «**Il terrore dei barbari**»; [illegible] «**I conquistatori della Sirte**».

Televisione Commerciale (44 Uhf) — 10,30 «**Le avventure di [illegible] Kan**»; [illegible] «**le piacevoli notti**»; 17 «**I viaggi di Gulliver**»; 18,45 «**Chiamate Scotland Yard 00,75**»; 20,30 «**Un detective**»; 22 «**Attila**».

Video Gruppo (62 Uhf) — 12 «**Saranda**»; 13,45 Speciale casa; 14 «**Gardenia blu**»; 15 Videostory: L'infame prezzo del successo, 1ª parte; 16,30 Documentario: Lasciateli vivere; 17 «**Sangue sul sole**»; 19 Guida alla sopravvivenza; 19,35 e 23,45 Videonotizie; 20 «**La vendetta di Fu Man Chu**»; 21,50 «**Ai confini dell'Arizona**»; 22,40 Luci di mezzanotte; 24 «**Gardenia blu**».

Tele Europa 1 (68 Uhf) — 10 Tuttifrutti; 10,15 «**le quattro piume**»; 11,30 Tuttifrutti; 13 «**Il re della mala**»; 14,30 Tuttifrutti; 15,30 «**Visconti furto alla banca mondiale**»; 17 «**L'altro sport**»; 17,30 «**Il tesoro degli aztechi**» 19,30 Telefilm «Le grandi battaglie»; 20,30 «**Il clan della rapina**»; 23 Film; 0,30 «**Aggrappato ad un albero in bilico**».

Tele Torino International (61 Uhf) — [illegible] Follie d'estate; 20 Telefilm «Sceriffo [illegible]o»; 20,20 Documentario: Sud Africa; 21 Romanzo sceneggiato: «Fiori d'autunno»; 22 Show musicale: «Star Parade»; 23 «**Il castello delle donne maledette**».

La raccapricciante disgrazia alla periferia di Venaria

[illegible] nella conserva [illegible]

Senza accorgersene il piccino, 4 anni, ha urtato [illegible] la schiena il pentolone finendoci dentro - Ha ustioni estese all'80 per cento del corpo

Un altro gioco infantile si è concluso tragicamente: un bim[illegible] di 4 anni [illegible] ricoverato all'Infantile Regina Margherita in prognosi riservata. Ha oltre l'80% del corpo ricoperto da ustioni. E' caduto in un pentolone pieno [illegible] conserva [illegible] pomodo[illegible] ancora bollente.

Emanuele Rondino [illegible] giocando ieri pomeriggio in casa dei nonni paterni a Venaria [illegible] via Picco 57. Poco [illegible] la nonna Gina Delle Palme, aiutata dalle figlie, preparava la conserva [illegible] pomodoro che sarebbe servita nell'inverno a tutta [illegible] famiglia.

Un pomeriggio [illegible] tanti altri, con [illegible] donna che [illegible] occupa del nipotino I genitori del piccolo infatti, Antonio Rondino e Lucia Santamaria, entrambi [illegible] 30 anni, abitano a Venaria [illegible] via Berrino 33/1, lavorano; [illegible] alla «Algat» di Ciriè, lei alla Michelin. Come tante coppie devono affidare il bimbo ai nonni per potersi recare in ufficio.

Poco dopo [illegible] 17 il piccolo Emanuele incuriosito dall'attività della nonna gironzolava intorno alle pentole. «*Stai attento, gioca lontano*». Le solite raccomandazioni ripetute spesso nel timore della possibile [illegible] [illegible] Emanuele probabilmente attratto dai pentoloni si è avvicinato [illegible] troppo; forse ha perso l'equilibrio, forse non ha visto la pentola che, appena [illegible] dal fuoco, si stava raffreddando sul pavimento.

E' stato un attimo. «*Abbiamo sentito un rumore e un gemito* — dice il nonno Emanuele — *Abbiamo visto il bimbo dentro [illegible] pentola, soltanto il capo [illegible] le gambe fuori*».

I nonni [illegible] afferrano il bimbo, gli strappano gli abiti, lo avvolgono in un lenzuolo. Una corsa all'ospedale di Venaria. Qui la prima medicazione e poi all'Infantile.

Emanuele Rondino e [illegible] moglie non sanno spiegare l'accaduto. «*Non [illegible] perdevamo mai di vista. Era con noi ogni giorno, per dare una mano ai figli rimaneva fino [illegible] [illegible] quando i [illegible] nitori venivano a riprenderselo*». L'angoscia dell'attesa del referto medico aumenta il dolore.

Il padre [illegible] Emanuele

Arrestato con [illegible] chili [illegible] canapa indiana

Un giovane è stato arrestato ieri a Foggia da agenti della squadra mobile e della guardia di Finanza durante un'operazione antidroga. Si chiama Salvatore Cascino, 19 anni, originario di Stigliano in provincia di Matera, ma risiede a Torino, in corso Siracusa 163. E' stato fermato nei pressi della stazione ferroviaria subito dopo essere sceso da un [illegible] proveniente da Torino.

Con sé il Cascino aveva circa sei chili di foglie di canapa indiana coltivata (easia di seconda qualità) dalle quali si estraggono [illegible] hashish e marijuana. Erano contenuti in diversi sacchetti di plastica chiusi in un tascapane.

In Valle di Susa

Ancora incidenti coi Tir

Terzo incidente in tre giorni in Valsusa causato dal transito [illegible] Tir. [illegible] alle 18 a Bussoleno, in via Traforo, un autotreno francese è andato a [illegible] un balcone [illegible] una casa. Per [illegible] non [illegible] è verificata una tragedia. In quel momento sul marciapiede vi erano alcuni passanti che sono stati sfiorati da tre pezzi di granito del peso di alcuni quintali, scagliati a terra da tre metri di altezza. Hanno fatto appena in tempo a scansarsi.

Nel frattempo, nella notte tra mercoledì e giovedì, è ripreso il traffico sulla statale per il valico del Moncenisio. Era rimasto interrotto alle 20 a causa di un altro incidente nel quale la strada [illegible] stata allagata da centinaia di litri d'olio, fuoriusciti [illegible] un isolatore elettrico di 70 quintali, caduto [illegible] un camion in una curva. L'incidente è avvenuto poco distante [illegible] dove lunedì, un'autobotte piena di prodotti chimici si era rovesciata, provocando vivo allarme per il timore di un grave inquinamento.

Litiga con l'amica e si getta in Po

E' avvenuto [illegible] fortuna al contatto [illegible] l'acqua fresca del [illegible] l'insano proposito di suicidio di un giovane innamorato. Gaetano Cornacchia, 23 anni, originario di Altamura (Bari) e residente in via Giulia di Barolo 15, che si era lanciato ieri sera dal ponte di corso Regina Margherita. Dopo un litigio con la fidanzata, come egli stesso ha raccontato, [illegible] giovane ha raggiunto il ponte a bo[illegible] della propria «A 112». Poi, abbandonata la macchina, s'è fermato a fissare incerto il fiume sottostante.

«Non sapevo che cosa fare, mi sentivo confuso» ha confessato alle Molinette. Quando s'è [illegible] so alcuni passanti, allarmati, avevano già telefonato in Questura ed ai vigili del fuoco: ma è bastato il contatto con l'acqua del Po a far scattare nel ragazzo l'istinto di conservazione, che in poche bracciate l'ha ricondotto a riva dove alcuni testimoni l'hanno tratto in salvo sul lungo Po Antonelli. Trasportato in ambulanza alle Molinette, Gaetano Cornacchia è stato giudicato guaribile in tre giorni.

Il processo per la panna all'aroma di fragola

[illegible] che vive in Perù [illegible] chi rubò la formula

Il pretore ha dato incarico al console di Lima di raccogliere le sue dichiarazioni - La prossima udienza avrà luogo il 16 novembre

La storia dell'impiegata Luciana Fissore licenziata [illegible] due piedi per aver ceduto la formula segreta del sapore panna [illegible] fragola all'amico concorrente [illegible] preso ieri una svolta n[illegible]. Dalle sponde della Dora dove ha sede la «S. Giorgio», fabbrica in cui si sarebbe consumato il tradimento, [illegible] processo si sposta, seppure per [illegible] breve atto, in Perù: [illegible] Alpi alle Ande la giustizia non conosce soste pur di far spazio alla verità. E [illegible] re la verità in questa vicenda non è facile per il giudice del lavoro Converso al quale si è appellata la Fissore per reclamare la riassunzione.

Procediamo con ordine. A giugno scoppia la grana; [illegible] una questione da poco, una normale causa di lavoro. Da un lato c'è la «S. Giorgio» azienda specializzata [illegible] produzione di [illegible] che licenzia la propria collaboratrice Fissore. L'accusa è [illegible] spionaggio industriale. In concreto la ditta sostiene che la donna ha ceduto all'amico Gianluigi Ferlin, ex dipendente della fabbrica ed ora socio della «Sterling» di Perugia (ditta concorrente), la formula dell'aroma panna alla fragola appena messo a punto. Sull'altra sponda è attestata la Fissore (difesa dall'avv. Benetlui) che nega l'accusa.

[illegible] seconda fase processuale fa capolino anche Cupido, nasce il sospetto che la Fissore abbia ceduto i segreti dell'alambicco per una [illegible] di cuore. C'è del [illegible] tra lei e il Ferlin? La fantasia corre oltre i limiti del lecito e del vero? Chissà.

Gli interessati difendono con gli artigli una reale amicizia (dice la Fissore: «*Sono stata in vacanza con il Ferlin ma c'era anche mio marito*») e negano di essere andati più in là. Ai fini del processo il sentimento (se c'è) non interessa di alcuno [illegible] giudice. Da qui la necessità di ricucire la vicenda con il filo delle prove, peraltro incerte fino a questo momento. Perché? Perché da un lato la «S. Giorgio», attraverso il suo legale, sostiene che la Fissore e l'ex impiegato Ferlin hanno fatto man bassa di formule di cui il Ferlin, divenuto in seguito concorrente, avrebbe usato a proprio profitto e quindi a danno della ditta torinese.

Il Ferlin consocio della «Sterling» ribatte che basta aver un po' di pratica per «copiare» una certa gamma di aromi e che non è necessario addentrarsi nello spionaggio per immettere sul mercato prodotti validi. Replica la «S. Giorgio» che in un baleno la ditta concorrente ha posto in vendita aromi costati all'azienda torinese anni [illegible] studio: «*Come [illegible] fanno in quattro gatti a riprodurre composti tanto complessi?*».

La «Sterling» precisa: «*Sono sufficienti un po' di memoria e la buona volontà* [illegible] *ricalcare composti tra l'altro non ricoperti da brevetti*».

E la Fissore? [illegible] testi ieri hanno giurato che la donna si occupava di «miscelature» piuttosto [illegible] grossolane e che ignorava i segreti della stanza dei bottoni dove i chimici riducono la natura in gocce e polveri.

Agli atti ci sono tuttavia quattro righe scritte da un ex dipendente della «Sterling» che informa la [illegible] Giorgio» in modo chiaro: «*La Fissore passava le formule al Ferlin*». Firmato Achille Vimercati, residente in Perù. Ecco perché nell'udienza di ieri il pretore ha fissato l'interrogatorio di questo testimone. Interrogatorio che farà il console a Lima. L'udienza delegata ruba tempo: a Torino della spiata sulla panna se ne riparlerà il 16 novembre.

[illegible] I ladri sono penetrati la notte scorsa nel magazzino della ditta Gorla, a Balangero, sulla strada Cafasse-Lanzo, che si occupa di impianti idraulici e di riscaldamento. Hanno rubato frese, rubinetterie ed altri pezzi.

Scioperi [illegible] singhiozzo [illegible] verniciatura Fiat [illegible] la «[illegible]» in [illegible] di 3700 operai

Motivo dell'agitazione: le «extra-pause» soppresse - La direzione: «L'atteggiamento [illegible] ingiustificato; le condizioni-ambiente sono migliori» - La Flm: «Conquiste irrinunciabili»

Scioperi a singhiozzo mercoledì sera e ieri tra i cabinisti negli impianti di [illegible] alla Fiat Mirafiori Carrozzeria. L'azienda, vista impossibile la prosecuzione [illegible] lavoro, [illegible] messo in libertà addetti al montaggio e alla verniciatura dei modelli «131» e «132»: mercoledì [illegible] 1750, ieri pomeriggio 1950 del secondo turno.

Motivo dell'agitazione, la soppressione delle «pause». Il consiglio di fabbrica [illegible] aveva chiesto il mantenimento fino alla ultimazione dei lavori in corso per migliorare l'ambiente. Secondo la Fiat (che giudica gli scioperi «specchio [illegible] profonde contraddizioni tra le affermazioni [illegible] principio e i comportamenti») dopo «*un vasto ed articolato programma di totale rinnovo degli impianti, realizzato* [illegible] [illegible] *dovuta gradualità per non interrompere i processi produttivi*», durante la chiusura estiva alcuni degli impianti di verniciatura di Mirafiori sono stati totalmente trasformati e riorganizzati. Con queste modifiche tecnologiche «*sono state eliminate le cause che potevano giustificare alcune delle extra-pause di lavoro collegate alle specifiche condizioni ambientali preesistenti in tali reparti*».

Il consiglio di fabbrica ha deciso di «*portare avanti lotte articolate applicando di fatto le pause conquistate e impedire alla Fiat le mandate a casa*». L'azienda definisce «*del tutto ingiustificato l'atteggiamento dei lavoratori e delle organizzazioni sindacali*» perché le condizioni di lavoro ora sono «*radicalmente migliorate*». Nel tardo pomeriggio nei reparti [illegible] sciopero [illegible] ripreso il lavoro. Ma la vertenza non è chiusa.

«*E' emblematico e preoccupante* — secondo l'azienda — *che fenomeni come questo seguano [illegible] poche settimane [illegible] conclusione di un difficile contratto, nel corso del quale il sindacato ha riconosciuto la necessità di un rafforzamento del sistema industriale attraverso [illegible] raggiungimento [illegible] [illegible] maggiore livello di produttività e di efficienza*».

Dal canto suo la Flm giudica «*provocatorio e pretestuoso l'atteggiamento della Fiat che tenta di riprendersi le conquiste, frutto delle lotte operaie sulla condizione di lavoro in verniciatura*».

STARS VILLASTELLONE — Approvato all'unanimità dall'assemblea dei dipendenti l'accordo aziendale siglato il 28 luglio. Riguarda il recupero totale [illegible] festività, i p[illegible] dell'ambiente, [illegible] tutela [illegible] salute e l'aumento salariale di [illegible] lire mensili. Nell'altra azienda del gruppo, L'Agea di Santena, la vertenza continua. Mille lavoratori hanno ricevuto una lettera di ammonizione.

CENTRO [illegible] FIAT — Negli ultimi tempi il personale è stato ridotto, da 1600 a 1300 [illegible] c'è un surplus di 300 unità. [illegible] consiglio di fabbrica nel respingere i «tagli» ha chiesto di poter contrattare l'intera questione.

PIRELLI — Si aggrava alla Pirelli di Settimo la vertenza nata a seguito della richiesta dell'azienda di aumentare la produzione nelle «*isole di gomma*». Come è noto, l'azienda aveva chiesto un aumento di produzione pari a 30 coperture in più al giorno per ogni addetto. Il consiglio di fabbrica dal canto suo ne aveva offerte sei, ma tale proposta non era stata accettata dalla direzione. Anche ieri ci sono stati scioperi articolati di un'ora e mezzo per turno.

INDESIT — Nella sede Indesit-Sud di Caserta sono in programma il 4 e 5 settembre due giornate di incontri tra Flm e direzione del gruppo. L'azienda che ha stabilimenti nella nostra provincia [illegible] dipendenti) e in quella di Caserta (5400) vuole ristrutturare le linee per i nuovi modelli. Al centro degli incontri tre punti: elettronica, linea del bianco, rete [illegible] vendita. Si prevede l'apertura di una vertenza complessiva del gruppo.

Sciopero paralizza Porta Nuova

E' stata certamente superiore ad ogni aspettativa la partecipazione dei ferrovieri del compartimento di Torino allo sciopero di 24 ore proclamato dal sindacato autonomo e a cui hanno partecipato anche alcuni aderenti ai sindacati confederali.

La stazione di Porta Nuova ieri sera alle 21 si è paralizzata: non sono partiti nè arrivati convogli. Molti viaggiatori, specie quelli di passaggio, bivaccavano alla meglio sotto i portici. Servizi sostitutivi di autopullman sono stati predisposti soltanto su alcune li[illegible], per lo più frequentate dai pendolari.

La segreteria compartimentale Fisafs ha diffuso un comunicato nel quale «esprime la propria soddisfazione per l'andamento dello sciopero».

INDIRIZZI UTILI

ABBIGLIAMENTO BAMBINI Baby club via Nizza 43. Tel. 609 596
PELLICCERIA CARINO [illegible] pelli, laboratorio via Garibaldi 25
ACCONCIATURE Fernanda v. Po 40
ALFONSO Coiffeur uomo e donna corso G. Cesare 58 Tel. 850.044
ANTONIO Intercoiffeur al 173 di piazza S. Carlo Tel. 512 029
BEAUTE' [illegible] via S. Teresa 10 Tel. 590 053
BIAGIO Coiffeur p. Graf. Tel. 898 196.
COIFFEUR BEAUTE' VALENTINO via Alfieri 10. Tel. 513 465
[illegible] JOLIE FEMME corso Vinzaglio 35. Tel. 539 833
EZIO SCOLARO Parrucchiere signora c. Vittorio 25 Tel. 650 088.
[illegible] COIFFEUR Cuperi Luigi via T. Rossi 3 Tel. 540 572.
MARA COIFFEUR Bellezza e cura dei capelli p. Fiume 2 p. 1°. Tel. 687 347
MIMI PETTENUZZO Parrucchiere signora v. Alfieri 16 Tel. 530 644-538 642.
PARRUCCHIERE Salvatore Scapolna via Torricelli 48 Tel. 585 304 diffusion c. Francia 13 Tel. 752 482
SALON de Coiffeur Nicola e Antonella via C. Alberto 31. Tel. 634 778
SILVANA Parrucchiera c. Raffaello 5 Tel. 683 234 aperto agosto
[illegible] corso G. Cesare 53 [illegible] 9,30-11,30 e 16,30-19.
DENTISTA SPECIALISTA tel. 750.517 via Cibrario 47 aperto anche sabato e domenica. Riparazioni protesi.
DENTISTA via Bibiana 9 Tel. 447 1003
DENTISTA zona P. Nuova t. 552 286
COLORIFICIO SEMPIONE c. G. Cesare 182 t. 269 790 tutto per la casa
PARATI RINO Via Torino 44 tel. 859 278
DEAL-TO [illegible] via Nizza 41 via Cenisllo 70 (Lungo Stura Lazio). Tel. 851.909.
ELETTRODOMESTICI, RADIO, TV, Mangiameli, corso Regina Margherita 233 Tel. 741 895 Ottimi prezzi Migliori marche
ERTE LAMPADARI via Cigna 2 Tel. 853 505 aperto agosto per risolvere vostri problemi illuminazione
MOBILIFICIO TOSCANO c. Toscana 17 Tel. 251 133 aperto tutto agosto
TUTTOMOBILI svende e chiude, 3500 articoli a prezzi di fabbrica. Vastissimo assortimento, consegna immediata. Pagamento rateale 4 mesi senza interessi solo fino al 31 agosto, via Galvani 22
TINTORIA IDEAL via Frejdolla 142 Tel. 382.558 v. Belfiore 10 Tel. 356.743
VENEZIA A TORINO articoli da regalo bigiotteria, v. Po 14. Tel. 530.861
RISTORANTE DA GIULIANO aperto Tel. 878 844
RIST. DA VITTORIO specialità marinara c. Novara 8 Tel. 852 729
RISTORANTE IL TORCHIO aperto via Bracconi 57 Tel. 372 555
RISTORANTE LA CLOCHE strada Traforo Pino 106. Tel. 894 213
RISTORANTE 7 COLONNE Cucina, pesce, cucina italiana 700 posti Tel. 361.0288
EUROGAS [illegible] apparecchi a gas. Tel. 267 844 - 257.330.
PRONTOCASA riparazioni Tel. 533 502
TRASLOCHI [illegible] Tel. 597.483
AUTOSOCCORSO. Tel. 200 000.
AUTORIPARAZIONI. Tel. 200.000
ELETTRAUTO. Tel. 200 000.
AUTORIPARAZIONI v. Candiolo 14-3.
GOMMAUTO via Buenos Aires 112 Tel. 361 902 aperto agosto
GOMME e convergenza aperto tutto agosto, v. Gorizia 161. Tel. 380.183.
GOMME riparazione e vendita v. Nizza 32 Tel. 683 704 v. [illegible] 84/A. Tel. 591.789

ECHI DI CRONACA

Preparazione agli impieghi
Inizio nuovi corsi di Dattilografia, [illegible] nografia, Macchine Calcolatrici, Contabilità Meccanizzata, Paghe e Contributi, Segretaria d'Ufficio. Istituto Studium, piazza Statuto 2 bis ang. via Cibrario, telefoni 540283-543720.

TV Videosoccorso TV Assistenza TV tel. 732.981
739.05.18 tecnici qualificati riparano qualsiasi Tv colore, bianconero 8-22.

Fabbrica tappezzerie Fabbrica moquettes
Vi offriamo a prezzi di fabbrica le loro vastissime produzioni di tappezzerie in [illegible], plastificate, stoffe murali, moquettes, scampoli nel loro magazzino di via Duchessa Jolanda 3

TV Soccorso TV 472.510 Videocolor 488.269
Interventi immediati bianco nero colori, diurno serale festivo ore 8-22

Il Tv non funziona? Teleurgente tel. 585.005
un tecnico immediato a casa vostra per Tv color b/n ore 8-22 anche festivi

Il movimento cattolico discute a Vallombrosa la crisi italiana

Politica di solidarietà nazionale? D'accordo i lavoratori delle Acli

«E' l'unica via d'uscita» sostiene il presidente Rosati - Appoggio alla linea Moro-Zaccagnini - L'associazione favorevole allo sviluppo delle chiese locali

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VALLOMBROSA — *«Come Acli ci preoccupa la crisi della politica di solidarietà nazionale che sosteniamo a fondo perché l'unica via d'uscita dalla crisi complessiva della società italiana».*

E' un segnale che raccogliamo dal presidente Domenico Rosati a sei giorni dal consiglio nazionale della dc e all'indomani del saggio di Berlinguer sul rilancio del compromesso storico in edizione riveduta e corretta. Rosati ci parla a Vallombrosa mentre Giovanni Bia[illegible] sviluppa dinanzi a 250 partecipanti la relazione introduttiva del seminario nazionale delle [illegible] sul tema: *«Nuovi processi nella Chiesa e [illegible] i cattolici italiani».*

[illegible] sua analisi di ideologo parte appunto dalla crisi sociale e culturale italiana inserita nella crisi internazionale, tratteggia con profondità i fattori della difficile transizione in [illegible] dal religioso al politico, dal morale al culturale e delinea infine la complessa strategia di spinta sociale che [illegible] Acli si attribuiscono rifuggendo dal proporre però nuovi sbocchi politico-partitici.

Tuttavia [illegible] dato contingente, malgrado la cura dei dirigenti di proiettarsi [illegible] un progetto più ampio ed ambizioso, è l'atteggiamento delle Acli (mezzo milione di iscritti, vera e sola centrale dei lavoratori cattolici in Italia) rispetto ai problemi politici più immediati.

Dunque c'è l'appoggio alla linea Moro-Zaccagnini che dovrà confrontarsi dal 4 al 6 settembre in consiglio nazionale con i gruppi interni da Forlani a Donat-Cattin che puntano a sostituire la solidarietà nel confronto dc-pci con l'asse preferenziale fra dc e partito socialista. L'appello di Rosati per la solidarietà è sintomatico tanto più che nelle Acli Donat-Cattin ha notevoli forze.

Le risposte [illegible] avranno [illegible] quando a Vallombrosa converranno per un dibattito [illegible] vicesegretario del partito socialista Signorile, la cui inattesa presenza dimostra l'interesse socialista per questo seminario, Galloni (dc), Minucci e Cardia (pci), Giorgio Benvenuto della Uil e Giunti [illegible] Cgil mentre per la [illegible] è improbabile per ragioni personali la prevista partecipazione di Carniti.

«Sono ospiti graditi — ci ha detto Rosati — *ma non permetteremo che il nostro seminario diventi la loro cassa di risonanza politica».* Parleranno anche Ardigò, Pietro Scoppola, il gesuita Bartolomeo Sorge, Rocco Buttiglione di Comunione e Liberazione, fautori con obiettivi diversi di una «ricomposizione» del mondo cattolico disperso in una diaspora socio-politica.

La riaggregazione cattolica tiene all'erta le Acli: *«Benissimo* — ha detto il relatore Bianchi — *il ricomporsi di un tessuto ecclesiale che sviluppi le chiese locali; altra cosa sono invece quelle ricomposizioni ricche di nostalgia che si collocano su un terreno tutto politico; affatto diversa è la proposta di padre Sorge che mira ad una cultura civile con al centro l'etica che sta unitaria laica pluralistica».*

E' un chiarimento di rilievo [illegible] vista di un convegno sulla ricomposizione cattolica che avrà luogo a fine settembre a San Domenico di Bologna fra movimenti e associazioni di diversa provenienza. C'è chi propone addirittura un «ordinamento organizzativo». Rosati replica: *«Andiamo a Bologna ma non accetteremo alcuna nuova organizzazione come diciamo fin dall'inizio».* Le Acli temono nuovi comitati civici di stampo geddiano anche se di sinistra e ancor più un secondo partito cattolico minacciato da alcuni in alternativa alla dc.

La preoccupazione centrale del seminario è duplice. Da un lato inventare un progetto ancora fumoso di nuovo sviluppo nel quale raccogliere i bisogni reali ora inappagati in parte [illegible] sistema politico, dall'altra sostituire la rinuncia completa all'ipotesi socialista che le Acli fecero proprio a Vallombrosa nel '70 scatenando le reazioni dei vescovi italiani, infine la «deplorazione» pubblica di Paolo VI nel giugno '71. Ieri era presente a Vallombrosa anche Livio Labor, colui che aveva preparato come presidente delle Acli la svolta socialista per poi dimettersi e passare nelle file del psi.

Da allora però molta [illegible] è passata. Adesso le Acli si rifanno [illegible] primato dell'uomo e all'impegno sociale e culturale sostenuti a spada tratta [illegible] Papa Wojtyla, impegni tradotti dagli aclisti nello slogan: *«Fedeltà [illegible] Chiesa, fedeltà alla classe operaia»* come ha ricordato il vicepresidente Angelo Lotti aprendo il seminario.

Molto è cambiato in questi nove anni e anche l'episcopato italiano sta mutando tanto che per le elezioni [illegible] 3 giugno si limitò a fare un appello alla coscienza anziché il [illegible] solito richiamo vincolante alla unità [illegible] cattolici. Non a caso ieri è giunto a Vallombrosa un telegramma di pieno consenso al ricupero concreto del rapporto fra la Chiesa e il mondo operaio inviato da monsignor Alfredo Battisti arcivescovo di Udine e nuovo responsabile dei problemi sociali nella Conferenza episcopale, un vescovo ben noto per le sue aperture postconciliari.

Lamberto Furno

Delusione in Ulster per la rinuncia al viaggio

Il Papa convinto a dire no dall'arcivescovo di Dublino

Non avrebbe potuto assicurare a Wojtyla la sicurezza - Vivo rammarico tra i cattolici e i protestanti dell'Irlanda del Nord

LONDRA — Con grande delusione è stato accolto dal clero nord-irlandese l'annuncio che il Papa ha definitivamente rinunciato a qualsiasi possibilità di visitare l'Ulster in occasione del suo prossimo viaggio nell'Irlanda.

L'arcivescovo protestante di Armagh, Simms, nel ricordare che questa decisione è la conseguenza delle atrocità avvenute [illegible] questi ultimi giorni nell'isola, ha invitato la popolazione alla calma ed alla moderazione soprattutto in questo periodo di preparazione della visita. Il vescovo cattolico di Armagh, ha rilevato che tale decisione susciterà un vivo rammarico sia tra i cattolici sia tra i protestanti.

Mentre continuano in Irlanda i preparativi e la messa a punto delle misure di sicurezza sembra certo che verrà chiesto al Papa di rinunciare alla sua abitudine di fermarsi ed intrattenersi a parlare tra la folla. E' stato fatto rilevare infatti che nessun dispositivo può garantire la sicurezza al cento per cento.

CITTA' DEL VATICANO — Il cardinale irlandese Tomas O'Fiaich è ripartito ieri sera per Dublino. Non ha voluto parlare con i giornalisti. [illegible] è limitato a lasciare poche righe scritte in accordo con i due vescovi che lo hanno accompagnato a Roma, uno dell'Ulster, mons. Edward Daly, ed uno della Repubblica d'Irlanda, l'arcivescovo di Dublino mons. Dermot Ryan. *«La delegazione era composta di un vescovo e mezzo di una parte e di un vescovo e mezzo dell'altra»*. [illegible] presente il rettore del collegio irlandese mons. Eamonn Marron.

Il cardinale primate di un'Irlanda senza frontiere per la Chiesa cattolica è infatti arcivescovo di Armagh, il «cuore caldo» del Paese, sia perché è la diocesi più antica, con i suoi millecinquecento anni, sia perché divisa in due dalla frontiera. E' qui che avvengono da sempre i più violenti e sanguinosi conflitti tra protestanti e cattolici. A pochi chilometri c'è il villaggio [illegible] Crossmaglen. Gli inglesi possono entrarvi solo con i carri armati.

Il cardinale O'Fiaich è nato in questo borgo alle porte di Armagh dove Giovanni Paolo II aveva intenzione [illegible] recarsi il 1° ottobre, prima di partire per New York. E proprio al primate irlandese è toccato di [illegible] papa Wojtyla che non era assolutamente il caso di venire da lui, nella sua diocesi. Non avrebbe potuto assicurargli nulla se non la [illegible] testimonianza personale sul rispetto del coraggio [illegible] parte degli irlandesi. Troppo poco per permettere al Capo della Chiesa [illegible] lanciare da Armagh un appello alla riconciliazione tra le parti. D'altra parte l'assassinio di Lord Mountbatten e delle altre vittime [illegible] «lunedì nero» ha tragicamente acutizzato il conflitto rendendo impossibile la presenza del pontefice nel Nord senza sollevare risentimenti e critiche.

Eppure era stato il cardinale O'Fiaich a farsi interprete qualche mese fa del profondo desiderio di gruppi cattolici e protestanti perché Giovanni Paolo II non scartasse l'Ulster dal suo itinerario irlandese. Il primate gode infatti di una grande stima in entrambe [illegible] fazioni, almeno in quelle moderate. Per questo suo equilibrio padre O'Fiaich, preside dell'università di Maynooth, era stato preferito nel 1977 da Paolo VI a molti candidati già vescovi come arcivescovo della diocesi primaziale, distribuita geograficamente metà nell'Ulster e metà nella Repubblica d'Irlanda.

Aveva scelto come motto episcopale «Fratres in unum», dalle prime righe del salmo 133: *«Com'è bello vivere tutti insieme da fratelli»*. Era il senso di quanto aveva sempre energicamente predicato con i suoi interventi [illegible] condanna delle operazioni delle forze inglesi e degli attentati dell'Ira, fino a deplorare, benché repubblicano di famiglia e di convinzione, [illegible] manifestazioni più accese dei repubblicani irlandesi.

Ma il «lunedì nero» ha fatto fallire il suo progetto, rimasto segreto fino a mercoledì e per il quale lo aveva certamente aiutato il segretario irlandese del Papa mons. John Magee di portare il Capo della Chiesa nel teatro del conflitto. *«Gli eventi terribili [illegible] questi giorni hanno coperto [illegible] un'ombra pesante gli incontri e le discussioni che abbiamo avuto [illegible] Vaticano»* ha lasciato scritto prima di partire. E delle due interminabili ore trascorse con papa Wojtyla a Castelgandolfo ha ricordato *«il profondo dolore del Santo Padre del quale abbiamo avuto un'esperienza personale». «Desideriamo la calma ora, prima del suo arrivo. Dobbiamo tutti prepararci spiritualmente con urgenza e con una nuova intensità»*, ha aggiunto senza ulteriori commenti.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Domenica 31 agosto 1879)

Insegnamento religioso

ROMA — Allo scopo di rendere completo l'effetto dell'ultima enciclica, il Pontefice, con pochi suoi famigliari, sta preparando una specie di manuale, contenente tutte le istruzioni, secondo le quali l'insegnamento della filosofia religiosa deve essere avviato per quella via [illegible] che fu tracciata dall'enciclica. Con questo, che verrà inviato ai docenti [illegible] seminari, Università e scuole cattoliche, il Papa spera di porre a tacere tutte le discordie e le rivalità delle diverse dottrine filosofiche cattoliche.

Fiato sospeso per il più grosso jet del mondo

Francoforte. L'abilità del pilota di questo «Lockheed C-5 Galaxy» dell'aviazione americana ha evitato che il più grosso jet del mondo si fracassasse sulla pista. L'aereo, in volo da Dover a Ramstein, è stato costretto a un atterraggio di emergenza per il blocco di un carrello: la scivolata sulla pista è stata di 600 metri, ma nessuno [illegible] 18 membri dell'equipaggio ha riportato ferite. «Il jet ha toccato terra con una delicatezza incredibile, intatto», ha commentato un portavoce americano. (Telefoto Upi)

Avanza con tremendi venti che soffiano alla velocità di 250 km l'ora

Il computer calcola e segue la furia del ciclone «David» sopra le Antille

Tra stasera e domani l'uragano (che ha di nuovo un nome maschile) investirà Portorico e Haiti ma, grazie alle previsioni scientifiche, sembra che potranno essere evitate perdite umane

SAN JUAN [illegible] PORTORICO — Il ciclone «David», segnalato alla sua origine tre giorni fa, avanza nel Mar delle Antille con venti che soffiano alla velocità [illegible] circa 230 chilometri orari.

Dopo [illegible] stato di allarme degli abitanti delle isole [illegible] Santa Lucia, St. Vincent, Guadalupa, Dominica, Barbados e Martinica, già oltrepassate dal ciclone, è ora la volta [illegible] residenti delle isole di Portorico e di Haiti [illegible] attendere, barricati in casa, la fine del passaggio di «David», previsto tra stasera e domani.

Grazie [illegible] misure di sicurezza prese fin dall'annuncio dell'arrivo del ciclone, secondo un asse orientato da Sud-Est verso Nord-Est, ogni perdita di vita umana sembra [illegible] stata evitata. I danni materiali sarebbero tuttavia abbastanza ingenti.

Il ciclone che con inimmaginabile furia si sta avventando in questi giorni su alcune isole del Mar dei Caraibi (e precisamente sulla fascia delle piccole Antille Sopravvento, [illegible] Granada alle Vergini, per raggiungere infine Portorico, Hispaniola e forse Cuba sino al litorale della Florida meridionale) è indubbiamente uno dei più violenti che [illegible] storia della meteorologia ricordi. Lo dicono i rilievi delle stazioni d'osservazione Usa — spesso collegate con la rete militare radar — e lo confermano le fotografie scattate a media e altissima quota rispettivamente dai satelliti tipo Tiros, Nimbus e Itos e dai satelliti geostazionari.

Finora non sembra che ci siano vittime e i danni anche appaiono limitati, pur se non trascurabili. E' una fortuna che dobbiamo proprio agli attuali sistemi di avvistamento e di preavviso (radio, televisione, guardia costiera) e — per quanto riguarda i guasti [illegible] teriali — alle norme di costruzione, analoghe a quelle adottate nell'antisismica, che vengono ormai osservate in tutte le zone soggette a questo tipo di calamità naturale.

Ben diversamente dai comuni temporali estivi delle aree temperate, che si scatenano [illegible] dove si formano e non comportano praticamente mai conseguenze disastrose, i cicloni tropicali (detti tifoni in Estremo Oriente, dal cinese tai-fun che significa vento impetuoso, baguios nelle Filippine, willy-willy in Australia e uragani nell'America centrale, [illegible] vocabolo caraibico) sono alterazioni «vaganti nello spazio» e vanno considerate tra i fenomeni meteorologici più violenti e distruttivi che la scienza [illegible]. Colpiscono in prevalenza [illegible] ben determinate.

Il vento forma [illegible] un gigantesco vortice d'aria e il centro di questi vortici (l'occhio del ciclone, dove si ha il culmine inferiore della depressione barometrica) si sposta più o meno velocemente — da trenta a cinquanta chilometri l'ora — lungo una traiettoria curva che va da Est verso Ovest nella direzione degli alisei.

Ma se la velocità «di traslazione» è limitata, è tremenda invece la velocità di rotazione: ciò vuol dire che il vento, tutto intorno all'occhio e per un cerchio che può avere più di duecento chilometri di diametro, soffia con violenza inaudita, che di solito si aggira sui cento chilometri orari ma che può raggiungere, come nel caso attuale, i 250 chilometri l'ora, pari a settanta metri il secondo; e sono stati valutati, in circostanze eccezionalissime, venti fino a 400 chilometri orari. A questo urto, è chiaro, ben pochi edifici potrebbero resistere.

I cicloni si formano sempre sul [illegible], toccano isole e coste ma non penetrano mai profondamente nei continenti; si iniziano al di sopra di un tratto oceanico dove [illegible] temperatura dell'acqua supera i 25-26 gradi e si esauriscono, dopo un periodo variabile [illegible] due ai sette giorni, quando raggiungono la terraferma o passano sopra acque [illegible] calde. Il passaggio è accompagnato, oltre che dal vento che ne è la caratteristica essenziale, [illegible] un pronunciatissimo perturbamento del mare (onde alte fino a 15 metri) e da una pioggia torrenziale, tanto che spesso si raggiungono i 250 millimetri nelle ventiquattro ore. Le [illegible] oscurano il cielo fino al punto di precludere qualsiasi visibilità.

La violenza distruttiva [illegible] questi cicloni, lungo la costa, è dovuta anche al fatto che il mare invade la terraferma, sia per la grande altezza delle onde suscitate dal vento sia per l'innalzamento del livello marino che si ha in corrispondenza del centro [illegible] vortice (area di massima depressione) e che può raggiungere i tre metri.

Questi cicloni tropicali — la cui origine [illegible] ricercata nel complesso e mutevole gioco dei vari fattori che determinano i movimenti dell'atmosfera — colpiscono prevalentemente due [illegible] geografiche, l'America Centrale e l'Asia sud-orientale: in media si contano ogni anno 14 cicloni nella zona Golfo del Messico-Caraibi e 30 cicloni nel settore Filippine-Mar della Cina-Golfo del Bengala. La frequenza è massima in aprile-settembre.

Ormai questi improvvisi e disastrosi sconvolgimenti atmosferici — ai quali sino a poco tempo fa si attribuivano graziosi nomi femminili (i più terribili sono stati Gladys nel 1968 e Debbie nel '72) e che ora hanno invece ripreso, chissà perché, guerreschi nomi maschili — non arrivano più inattesi, le navi avvertite per radio cambiano rotta, le popolazioni si mettono in salvo. Un beneficio da mettere in conto alla scienza.

Umberto Oddone

Carter aggredito da un coniglietto

NEW YORK — Il presidente Carter ha confermato una divertente storiella che sta facendo il giro della capitale, secondo cui la primavera scorsa egli venne aggredito da un coniglio selvatico mentre stava remando in un laghetto della Georgia.

Forse inseguito da un animale da preda, forse affetto dalla rabbia, il coniglio stava dirigendosi a nuoto verso [illegible] presidente e questi [illegible] ne sarebbe «sbarazzato» [illegible] un colpo di pagaia. Esistono però diverse versioni sull'azione di difesa spiegata da Carter.

Secondo un funzionario, il presidente, supponendo che l'animale fosse un serpente (per via dei denti in evidenza), l'avrebbe ucciso con un colpo di pagaia.

Si è anche saputo che un collaboratore scattò una fotografia della scenetta sul lago, ma finora l'immagine risulta irreperibile.

Il presidente stesso non ha smentito l'accaduto, ma ha cercato di minimizzarlo. *«Era solo un tipico coniglietto della Georgia, tranquillissimo»*, ha detto ieri con un [illegible] sorriso ai giornalisti.

Affreschi restaurati ad Assisi

ROMA — E' quasi terminato il restauro dei celebri affreschi [illegible] della basilica di San Francesco in Assisi. Un lavoro imponente, cominciato alcuni anni fa, che fra pochi mesi consentirà ai visitatori di ammirare gli oltre 6 mila metri quadri degli affreschi della basilica superiore, oltre ai 5700 della parte inferiore, il cui restauro terminò nel 1975.

«Resta da lavorare [illegible] circa un quarto delle pitture», ha detto il dottor Michele Cordaro dell'Istituto centrale per il restauro, che in collaborazione con la Soprintendenza alle antichità di Perugia ha curato i lavori.

In particolare sono già stati restaurati gli affreschi della navata e del transetto destro mentre fra giorni termineranno i lavori dell'abside. Entro i primi [illegible] del 1980 sarà restaurato, infine, il transetto sinistro. *«E' stato un lavoro non semplice* — ha sottolineato il dr. Cordaro — *sia perché, specialmente nell'abside, abbiamo riscontrato estesi rifacimenti che spesso ricoprivano la pittura originale, [illegible] perché in molti punti la terra [illegible] o l'intonaco presentavano gravi alterazioni».*

I rifacimenti, comunque, [illegible] stati rimossi per il duplice motivo di conservare una testimonianza di [illegible] pur sempre pregevole iconografia antica e di non alterare il rapporto fra strutture architettoniche e superfici dipinte. I lavori hanno occupato ogni estate (il periodo climaticamente più adatto) un centinaio [illegible] esperti [illegible] un costo che si aggira sulle 350 mila lire al metro quadro.

La basilica di San Francesco fu fatta edificare da papa Gregorio IX nel 1228 sul luogo dove il santo era stato sepolto.

Verso la fine del secolo vi prestarono la loro opera famosi pittori fra cui Cimabue, Giotto, Simone Martini, i maestri romani.

"Autonomi" siglano contratto Conservatori

ROMA — L'accordo per la chiusura del contratto 1976-'78 relativo al personale dei Conservatori di musica e delle Accademie artistiche è stato raggiunto fra i sindacati autonomi Snals e Snia e il ministero della Pubblica Istruzione.

Ne dà notizia un comunicato ministeriale nel quale si precisa che questi sono i punti per i quali è stato raggiunto l'accordo: *«Inquadramento nell'ottavo livello dei docenti [illegible] Conservatori e delle Accademie e, in via transitoria, nel [illegible] livello dei docenti che attualmente sono al parametro 243, limitatamente al tempo occorrente per il conseguimento del successivo parametro; regolamentazione della compatibilità dell'esercizio professionale e dell'insegnamento attraverso contratti di collaborazione tra Conservatori ed enti lirici e strumenti di produzione musicale; attribuzione ai direttori dei Conservatori e delle Accademie della competenza per la formazione delle graduatorie degli aspiranti ad incarico e valutazione della specifica professionalità; revisione della carriera del personale direttivo amministrativo; diversificazione del calendario scolastico per i Conservatori ed Accademie rispetto a quello della scuola secondaria».*

Porta lo stesso nome (Emma) di un settimanale del movimento

Una pentola contro le femministe tedesche

Nella causa contro la ditta costruttrice la Corte (di soli uomini) ha dato torto alle donne

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — *Il tribunale regionale di Colonia (composto di soli uomini) ha dato torto alle femministe tedesche in un processo da queste intentato contro una fabbrica di utensili da cucina, condannandole a pagare le spese processuali pari a 9 milioni di lire. Oggetto della disputa, seguita con passione dall'opinione pubblica, [illegible] una padella d'acciaio alla quale il fabbricante aveva dato il nome Emma, che è quello del settimanale delle donne che lottano per l'emancipazione.*

«Non soltanto ci hanno rubato la testata, che è depositata — *affermava la leader delle femministe tedesche e direttrice-proprietaria del settimanale di lotta, Alice Schwarzer* — hanno addirittura usato [illegible] stessi caratteri tipografici del nostro settimanale. Si tratta di concorrenza sleale, chiediamo che la padella cambi nome».

Di tutt'altro avviso sono stati i giudici maschi [illegible] Colonia. Sentiti alcuni esperti di tradizioni domestiche e di linguistica, i magistrati hanno constatato che il nome Emma usato dalle femministe ha un significato del tutto diverso da quello che vi attribuisce [illegible] gran massa delle donne [illegible] casa tedesche. Per le femministe, Emma sta a significare «emancipazione», mentre nella tradizione delle famiglie tedesche la «Zia Emma» è la proprietaria del negozietto all'angolo che sta scomparendo, sconfitto dai supermercati.

Per la fabbrica di pentole, l'appellativo vuole soltanto significare (secondo gli esperti) «fiducia, solidità, robustezza e maneggevolezza», e si deve escludere che si volesse in un qualche modo fare concorrenza al settimanale. I giudici constatano a questo proposito che «tra settimanale e padella non vi [illegible] possibili equivoci, non soltanto perché l'uno viene venduto nelle edicole e l'altra nei negozi specializzati, ma anche perché la padella [illegible] agli antipodi del movimento femminista "via dalla cucina". Tra i due prodotti non esiste alcun rapporto».

E' la seconda volta che la direttrice del movimento femminista tedesco, Alice Schwarzer, viene sconfitta da un tribunale. L'anno scorso le diede torto la corte di Amburgo, davanti alla quale aveva denunciato per «razzismo» il settimanale Stern il quale pubblicava [illegible] e sederi nudi di donna in copertina. Allora annunciò: «Continueremo la lotta». *Stavolta dopo avere detto* «Me l'aspettavo. La Corte era prevenuta nei nostri confronti», *ha aggiunto:* «Non ricorrerò [illegible] appello. Non ho voglia di perdere altro tempo e denaro».

Le femministe accettano la sconfitta [illegible] con rabbia, perché sulla pentola Emma c'è una scritta che ritengono [illegible] lutamente diffamatoria nei loro confronti. «Emma non diventa mai calda. Emma è dura nell'incassare. Emma resta in forma anche quando finisce a terra». *Ma [illegible] provare la premeditazione derisoria a una Corte composta [illegible] maschi?*

Tito Sansa

Condannato sbagliò intervento alle tonsille

UDINE — Un chirurgo che quattro anni fa operò alle tonsille una bambina udinese provocandole «uno stato devastante con l'asportazione, insieme con le tonsille, dell'ugola e di un pilastro tonsillare anteriore», è stato condannato dai giudici del tribunale civile di Udine ad un risarcimento danni di quasi [illegible] milioni di lire per «grave colpa tecnica da parte dell'operatore». Il professionista è il prof. Girardo Santi, del reparto di otorinolaringoiatria dell'ospedale di Udine.

La bambina, operata il 10 giugno 1975, al ritorno a casa accusò vari disturbi nella respirazione e nella deglutizione.

E' dimagrita di 104 chili in 11 mesi

LONDRA — Una casalinga di 36 anni, Valerie Thorpe, è stata proclamata «campionessa delle diete dimagranti» per il 1979 avendo perduto la bellezza di 104 kg nell'arco di 11 mesi, e senza l'ausilio [illegible] medicina. Attualmente pesa circa 77 chilogrammi e mezzo. La donna ha ricevuto un premio in denaro di mille sterline (un milione e [illegible] mila lire circa) da una rivista specializzata.

Il marito, che esercita la professione di macel[illegible], ha commentato: *«Non ho mai fatto caso al suo peso. L'importante è che sia dotata di una personalità affascinante».*

Il leader dell'Autonomia è nel carcere della Santé a Parigi

Piperno ritorna oggi davanti ai giudici che dovranno decidere sull'estradizione

DAL NOSTRO [illegible]

PARIGI — Scortato da un massiccio spiegamento di sicurezza, Franco Piperno compare oggi per la terza volta davanti ai giudici della «Chambre d'accusation» del tribunale parigino. E in questa seduta dovrebbe essere finalmente affrontato il «nodo» del dibattito giudiziario, ossia il problema dell'estradizione.

Dopo le prime due udienze dedicate [illegible] riconoscimento formale dell'arrestato e alla lettura dei capi d'imputazione che hanno portato alla clamo[illegible] cattura del leader dell'Autonomia la sera di sabato 18 agosto a Parigi, è stata finalmente ultimata anche la traduzione delle 106 pagine che costituiscono il «dossier» inviato dalla magistratura italiana per suffragare la domanda [illegible] estradizione.

I difensori (Kiejman e Cosnet) hanno già preparato [illegible] loro arringhe [illegible] sostengono il carattere chiaramente «politico» [illegible] rivolte [illegible] Piperno, che ne esclude quindi, a loro parere, l'estradizione in base alle norme della convenzione franco-italiana.

Ma secondo la prassi giudiziaria è poco probabile che il «parere» della «Chambre d'accusation» [illegible] già annunciato in serata. Di norma trascorrono infatti alcuni giorni prima che il verdetto del tribunale sia reso noto e che il governo (cui spetta la ratifica) renda esecutiva [illegible] decisione. L'ipotesi più probabile indica quindi che stasera Piperno non sappia ancora che cosa lo aspetta, se verrà consegnato alle autorità italiane che lo inseguono dal 7 aprile, o se sarà rimesso in [illegible].

E' possibile invece, nel caso in cui l'istruttoria non venga conclusa in giornata, che i magistrati della «Chambre d'accusation» possano tornare sul problema dell'eventuale concessione della libertà provvisoria a Piperno, che era stata accantonata la [illegible] settimana [illegible] quanto i giudici non avevano potuto vagliare la documentazione a carico dell'arrestato inviata da Roma perché non ancora tradotta.

Negli ambienti giudiziari parigini si affaccia poi ancora una terza ipotesi, mediana tra l'estradizione e la rimessa in libertà dell'estremista. Secondo questa voce, Piperno potrebbe essere più semplicemente «espulso» dalle autorità francesi. Pur non potendo addebitargli alcuni reati commessi in Francia, la misura di espulsione del leader di Autonomia potrebbe essere possibile, in base a qualche cavillo: Piperno, infatti, non ha un lavoro in Francia, oppure potrebbe [illegible] definito «persona atta a turbare l'ordine pubblico» e per questo accompagnato al confine o messo su un aereo [illegible] destinazione di suo gradimento.

In attesa che in giornata venga sciolto almeno qualcuno di questi «nodi», la campagna di solidarietà promossa dagli amici di Piperno si è ancora ampliata negli ultimi giorni.

[illegible] ieri ha cominciato a circolare anche un'altra raccolta di firme, questa volta fra i fisici e i matematici, come era già avvenuto negli anni scorsi sempre qui a Parigi a favore del «dissidente» sovietico Pliutsch. Infine, mercoledì sera, in una sala della «Mutualité» (l'edificio che tradizionalmente ospita le principali campagne politiche o umanitarie condotte dall'«intellighentia» parigina) si è svolta una riunione di informazione promossa dal «Centro di iniziativa per i nuovi spazi di libertà» animata da Felix Guattari.

Gli intervenuti, un paio di centinaia [illegible] persone, hanno ascoltato i consueti attacchi rivolti alla classe politica, alla magistratura e alla stampa italiana pronunciati da Guattari, che ha [illegible] alla *«mobilitazione a favore di Piperno».*

Lontano da questi clamori, Franco Piperno ha atteso la terza udienza [illegible] una cella (da solo) nel carcere della «Santé». Al fratello Enzo, che lo ha potuto visitare soltanto martedì, ha raccontato che durante «l'aria» i suoi compagni di prigionia (tutti delinquenti comuni) gli stanno insegnando il francese e ha confidato il suo ottimismo sulla conclusione del «caso».

Ma a contrastare questo ottimismo, si è appreso ieri sera che sono giunti a Parigi, per perorare la causa dell'estradizione, due magistrati italiani provenienti da Roma. Si tratta del sostituto procuratore Domenico Sica e del giudice istruttore Rosario Priori.

I due magistrati italiani hanno portato ai giudici parigini una serie di documenti inerenti al dossier Piperno e una relazione approfondita sull'imputazione di «associazione sovversiva» addebitata al leader dell'Autonomia.

Paolo Patruno

Stato civile di Torino

[illegible]

NATI — Valerio Elmira; [illegible] Michele, [illegible] Claudia; [illegible] Giuseppe; [illegible] Carmela; [illegible] Daniela; [illegible] Celestina; [illegible] Marcellina; [illegible] Agnese; [illegible] Stefano; [illegible] Maurizio; [illegible] Gianluca; [illegible] Elena; [illegible] Domenico; [illegible] Erminia; [illegible] Laura; [illegible] Concetta; [illegible] Christian; [illegible] Assunta; [illegible] Andrea; [illegible] Paola; [illegible] Domenico; [illegible] Fabio; [illegible] Simona; [illegible] Giuseppe; [illegible] Claudio; [illegible] Alessandro; [illegible] Maria; [illegible] Angela; [illegible] Simona; [illegible] Elena; [illegible] Roberto; [illegible] Antonella; [illegible] Fabio; [illegible] Luca; [illegible] Luigi; [illegible] Virginia; [illegible] Francesco; [illegible] Enio; [illegible] Ludovica; [illegible] Maurizio; [illegible] Riccardo; [illegible] Erika; [illegible] Luca; [illegible] Daniele; [illegible] Vittoria; [illegible] Stefano; [illegible] Massimiliano; [illegible] Elisa; [illegible] Ferdinando; [illegible] Marco; [illegible] Francesco; [illegible] Francesca; [illegible] Gloria; [illegible] Marco; [illegible] Manuela; [illegible] Daniela; [illegible] Paola; [illegible] Lina.

MORTI — [illegible]

Deceduti in ospedale: [illegible]

Le società e [illegible] Lega nel vortice [illegible] problemi e interessi spesso contrastanti

Sponsor e prezzi, guerra nel calcio

Lo sport del pallone sta conoscendo vicende già superate in altre discipline mentre i costi salgono - Il parere [illegible] dirigenti

Si discute in lingue diverse

Troppi sintomi indicano che sarà un anno travagliato per il nostro calcio. Il problema degli sponsor, [illegible] violenza affiorante negli stadi, l'aumento dei prezzi [illegible] biglietto, la crisi di bilancio di molte società, il dibattito [illegible] gli stranieri, lo scinciolo. Nere nubi si addensano, [illegible] la buona volontà e gli sforzi [illegible] tutte le componenti [illegible] gran circo per dare credibilità [illegible] nostro sport più popolare.

Spesso si discute in lingue diverse. Prendiamo il caso del Perugia. E' ovvio che all'inizio di una stagione «sperimentale» per quanto riguarda i rapporti pubblicitari con l'industria, l'iniziativa della società umbra suoni [illegible] un tentativo di forzare la [illegible] ai dirigenti federali per metterli fra un anno davanti ad una situazione di fatto. La norma [illegible] carente, dicono, e noi [illegible] minciamo a creare le strutture. [illegible] l'espediente è fragile ed il Giudice sportivo, regolamento alla mano, punisce con 20 milioni [illegible] multa più diffida il progetto D'Attoma.

Come è logico, nascono polemiche e accuse. La Lega tace, tuttavia è chiaro il suo punto di vista. Secondo Righetti non è vero che manchino disposizioni al riguardo. Esiste la circolare della Lega in data 24 agosto 1979 che fissa in modo chiaro le attività consentite e quelle non consentite in materia di accordi pubblicitari. L'unico divieto riguarda la pubblicità sulle maglie, ed è proprio su questo punto che si è scatenata la polemica. La cautela della Lega è comprensibile, soprattutto al fine di evitare quel «bagno di sangue» cui accenna Righetti.

[illegible] domanda è questa: non sarebbe stato più interessante (e dunque più utile per il calcio), [illegible] una fase che tutti ritengono «sperimentale», poter seguire in concreto, giorno dopo giorno, l'esperimento del Perugia? Un esperimento serio e responsabile, ripetiamo, al di là [illegible] banale cavillo studiato [illegible] aggirare la norma federale.

Ma il calcio ha le sue leggi, che devono essere rispettate, e l'iniziativa è stata bloccata sul nascere. E' chiaro tuttavia che l'esperienza non va dimenticata quando al termine dell'anno verrà fissata una più precisa normativa. Se la Lega dice di no sul piano tecnico, si deve ragionevolmente supporre che non mancherà di trarre utili indicazioni sul piano politico.

In realtà, è proprio di nuove regole che il calcio ha bisogno per poter affrontare in maniera consapevole i mille problemi che rischiano di soffocarlo. Così per i prezzi, che [illegible] questo [illegible] di stagione hanno subito notevoli aumenti. Le società chiedono un ritocco del prezzo politico in attesa di una disposizione [illegible] governo, anche quanto è successo domenica ad Avellino, Bologna e Ferrara può essere considerato come una sorta di provocazione.

La Lega chiede la stessa cosa ma nel contempo invita alla moderazione: l'aumento del prezzo del biglietto rischia di diventare una specie di «boomerang». In questo quadro il fenomeno inquietante della violenza, per spia di inalterata passione sportiva, può lasciar intendere anche insofferenza [illegible] riguardi dei costi troppo elevati. E naturalmente [illegible] no vuole spalti vuoti o, al contrario, troppo disponibili al teppismo.

Le nuove norme devono dunque essere efficaci, puntuali, moderne e ricche di certezze giuridiche. Ma devono anche [illegible] studiate e varate con pieno accordo di tutte le componenti del grande spettacolo del calcio: bisogna, insomma, arrivare a parlare la stessa lingua.

Carlo Coscia

MILANO — [illegible] pubblicità, incidenti: il calcio è già in piena burrasca anche se [illegible] ancora nella fase d'introduzione [illegible] della rodaggio e della Coppa Italia. Oltre [illegible] problemi tecnici, il grande calcio sta vivendo gli aspetti meno sportivi del mondo agonistico: problemi che altre discipline come auto, basket, volley e tennis hanno sperimentato trovando [illegible] strade per affrontare se [illegible] proprio risolvere le lacune crisi economiche.

Ascoltando certe dichiarazioni, esaminando alcuni comunicati, si ha l'impressione di una fase d'emergenza: eppure il calcio chiama negli stadi milioni di persone, nell'ultima stagione ha battuto [illegible] record d'incasso, [illegible] giorni scorsi anche le amichevoli hanno fatto registrare il [illegible] esaurito. Ora poi davanti allo spauracchio dell'aumento [illegible] prezzi, c'è la corsa all'abbonamento.

Sponsor — La bomba innescata dal Perugia è destinata a lasciare una traccia profonda nei rapporti tra i grandi club [illegible] legge del presidente D'Attoma è entrato con violenza nell'argomento accusando le altre società di volere «sabotare» l'acquisto di Rossi ed ha rincarato la dose dichiarando che anche Juventus, Inter e Roma dovevano essere punite essendo incorse nella stessa infrazione del Perugia. Ha detto in proposito l'avvocato Brustenghi: «L'arbitro D'Elia si è accorto della nostra scritta ma non della 'F' che portavano i giocatori della Roma sulla maglia».

In realtà la «F» della Roma sta per Pouchain, [illegible] è il marchio di un'industria d'abbigliamento sportivo. Ha sponsorizzato anche l'Inter. Il marchio è stato [illegible] approvato dalla Lega. Forse il Perugia ha innescato la [illegible] prima doveva lanciare la nuova linea «Ponte», poi doveva chiedere l'autorizzazione in via [illegible] Righetti. Se poi il marchio pubblicizzava gli indumenti o gli spaghetti [illegible] di fronte ad un regolamento ben preciso che l'avvocato Barbè ha subito applicato.

Resta il fatto che il calcio può e deve sfruttare il filone delle sponsorizzazioni ma come ha ribadito il presidente della Lega [illegible] Righetti «senza intaccare l'immagine tradizionale dei grandi club ed evitando i bagni di sangue tipo basket». All'estero possono fare quello che vogliono in Italia il passo va meditato: anche perché i conti in rosso potrebbero [illegible] attenuati con altri espedienti.

Dilagherà presto invece la moda dei nomi sulle casacche (il Monza, al quale si deve la «novità», lanciata negli Usa dai Cosmos, è stato diffidato ma quando avrà chiesto ed ottenuto il permesso dalla Lega, ritornerà nell'ambito della legge) [illegible] i suoi giocatori. La maggioranza delle altre società invece lo hanno escluso a cominciare dalla Juventus per finire al Torino. «Per [illegible] ha detto il dott. Giuliano — il discorso si è chiuso con il marchio Robe di Kappa al quale si deve un "pagamento" attraverso la fornitura di materiale sportivo».

La Juventus per ora non brevetterà la sabretta. Anche il Torino non lancerà un [illegible] utilizzerà come il diavolo del Milan. L'unico accordo in vista per i granata riguarda le tute Puma. Il Bologna si è accordato con la Tepa Sport e presto aggiungerà una «V» ai suoi indumenti. Dunque, per ora, un [illegible] di lire, non un'ombra di milioni come qualcuno sperava ed altri (gli sport minori) temevano.

Prezzi — Il presidente della Lega, Righetti, ritiene inevitabile un ritocco agli attuali prezzi dei «popolari»: «Già in passato — ha dichiarato — le società avevano chiesto di potersi sganciare dai minimi previsti dalla famosa legge per lo sgravio degli oneri fiscali. Entro la fine dell'anno speriamo di potere contare su un dispositivo di legge che preveda appunto la possibilità di ritoccare i "popolari". Ma sia chiaro che non vogliamo [illegible] prezzi. E nemmeno desideriamo perdere i tifosi».

In parole povere dalle attuali 2200 lire si passerà a 3500 qualcosa di più di quanto si spende per uno spettacolo cinematografico. Nelle ultime gare di Coppa Italia — escluse dagli obblighi di legge previsti per il campionato — alcune società hanno portato i minimi addirittura a 4 mila lire (Avellino). Qualcuno perfino a 5 mila (Cagliari). Per fortuna la maggioranza (8 su 14) ha rispettato la regola unificandosi alle parole di Righetti che invitava «a non esagerare». Sempre l'Avellino infatti ha sparato per le tribune qualcosa come 40 mila lire: i tifosi ovviamente hanno risposto con un forte assenteismo.

Mutuo — Entro due o tre mesi, le società di A e di B potranno contare sul sospirato mutuo. Tre banche italiane hanno completato le operazioni di studio e si sono dette disponibili all'operazione. Prima però è necessario il benestare del nuovo governo.

Giorgio Gandolfi

I responsabili del club [illegible] convinti d'aver ragione

Il Perugia indosserà a Vicenza le maglie messe fuori legge?

La società umbra ricorrerà alla Disciplinare - D'Attoma: «Siamo in regola» - Brustenghi: «Perché non è stata punita la Roma?»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PERUGIA — La sentenza era attesa. A Perugia tutti sono convinti che era impossibile agire diversamente. Ma questo non significa certo accettazione della multa di 20 milioni e specialmente l'obbligo della obbedienza all'ordinanza (implicita nella sentenza) di togliere la scritta sulla maglia dei giocatori. I legali stanno preparando il ricorso. Si [illegible] prima in commissione disciplinare a Milano e se necessario [illegible] andrà alla [illegible] missione d'appello a Roma. Dice il presidente [illegible] «Siamo in regola con le norme. Non desisteremo dalla difesa [illegible] nostri diritti».

I termini della [illegible] sono noti, e l'interrogativo riguarda se la ditta sponsorizzatrice tratta alimentari e mangimi oppure articoli di abbigliamento sportivo. Questa è la risposta che si cerca, questa è la vera ragione del contendere. D'Attoma ammette: «Anche se per oltre il 90 per cento il fatturato della "Ponte" è derivato dai prodotti alimentari e dai mangimi, una minima percentuale interessa proprio gli indumenti sportivi, con una nuova linea che verrà lanciata presto». Sarebbe facile ribattere che potrebbe trattarsi di un espediente per eludere [illegible] deliberatamente accettate in sede di Lega. La risposta di D'Attoma è semplice: «Intendo precisare che noi non intendiamo fare i furbi. Ci siamo attenuti strettamente alle disposizioni del nostro calcio».

Se l'articolo 16 lettera M del regolamento [illegible] le scritte pubblicitarie, [illegible] successiva circolare consente, [illegible] certi limiti, la sponsorizzazione di ditte [illegible] articoli sportivi. Quindi Barbè avrebbe sbagliato [illegible] nella sostanza ma [illegible] forma, perché avrebbe fatto riferimento soltanto al regolamento di disciplina e non alla circolare successiva di cui si parlava prima, per questo si chiede una revisione. I responsabili del Perugia sono tranquilli, al punto di voler conservare anche nelle prossime gare la maglia con la scritta. Dice D'Attoma: «Tutto dipenderà dai colloqui che avrò in questi giorni. Parlerò coi dirigenti federali e coi dirigenti di Lega, cercherò [illegible] dimostrare [illegible] nostra buona fede. Se mi capiranno, come penso, noi continueremo a giocare con le maglie pubblicizzate».

Le azioni perugine [illegible] due e parallele. Le conferma il legale della società, avvocato Brustenghi: «Cercheremo di tutelare un'opera [illegible] chiaramente, oltre alla necessaria serietà presso gli organi di disciplina. Vogliamo dimostrare la nostra buona fede». Brustenghi continua: «E' poi perché soltanto il Perugia deve essere punito? Domenica anche la Roma aveva una bella scritta pubblicitaria. L'arbitro D'Elia è entrato in campo avendo a fianco il capitano della Roma con la maglia che reclamizzava una vistosa "F" (la ditta Pouchain), e [illegible] capitano del Perugia con la scritta "Ponte". Se sono due ditte di abbigliamento sportivo, come è dimostrato, perché deve pagare solo il Perugia?». Brustenghi spiega che l'articolo [illegible] del codice civile parla [illegible] pubblicizzazione [illegible] «emblema e denominazione», quindi, sostiene Brustenghi «perché deve essere punito solo il Perugia e non la Roma?».

C'è la convinzione che esista un'azione concordata contro questo Perugia che comincia a dare noia. D'Attoma ammette: «Forse contro [illegible] noi c'è qualche gesto di gelosia. Ma mi auguro che le grandi società abbiano il buon senso di capire e di rispettare il diritto altrui». E' una specie di minaccia? Non è da escludere che sorga un «trust» delle piccole società contro le grandi per l'immissione in Italia di giocatori stranieri. D'Attoma limita il discorso: «Non penso che un giocatore straniero per squadra possa cambiare la situazione. Servirebbe soltanto ad aumentare [illegible] i costi di gestione». E' una dichiarazione [illegible] stupisce, perché fatta [illegible] un presidente di società che ha ingaggiato Paolo Rossi per 300 milioni all'anno [illegible] i premi. D'Attoma ribatte: «Rossi è un modo per reclamizzare il Perugia nel mondo».

I giocatori umbri [illegible] d'accordo sull'operato dei loro dirigenti; incassano in più quasi [illegible] milioni a testa, sono cointeressati. E i tifosi, che cosa pensano? Per il momento tacciono. Seguono la vicenda, ma più che altro assaporano un campionato di avanguardia, con molti gol di Rossi: le vertenze giudiziarie di Lega non interessano.

Giulio Accatino

Prezzi in Coppa Italia

partite	massimo	minimo
AVELLINO-TERNANA	40.000	4.000
BOLOGNA-INTER	25.000	4.000
PERUGIA-ROMA	14.000	2.200
BRESCIA-LAZIO	16.000	2.200
ASCOLI-BARI	16.000	2.200
MATERA-UDINESE	15.000	2.200
PARMA-CATANZARO	15.000	2.200
LECCE-TORINO	15.000	2.200
PISA-MILAN	[illegible]	2.200
CAGLIARI-VICENZA	[illegible]	[illegible]
GENOA-PESCARA	[illegible]	[illegible]
SPAL-SAMBENEDETTESE	13.000	4.500
FIORENTINA-VERONA	12.000	2.200
TARANTO-CESENA	10.000	4.000

Quanto costano i popolari all'estero: Francia [illegible] lire; Spagna 1800; Austria 1800; Inghilterra 2700, Argentina 4000; Brasile 3000

Due campioni che fanno discutere

I piloti di Formula 1 «Villeneuve scorretto»

[illegible] Villeneuve è sotto processo. Ma non è la Ferrari — che, tutto sommato è stata la principale danneggiata per l'incidente di Zandvoort — ad accusare il pilota canadese. Così come era successo a Patrese lo scorso anno quando il padovano fu sospeso per una [illegible] a Watkins Glen, è la commissione [illegible] sicurezza dei piloti [illegible] Formula 1 che sta cercando di prendere iniziative disciplinari nei confronti del «collega» considerato troppo irruente e pericoloso.

Del fatto non si sarebbe saputo nulla se, nei giorni scorsi René Arnoux, il conduttore della Renault non si fosse confidato a proposito, lamentandosi delle iniziative unilaterali prese appunto dalla suddetta commissione.

«Dopo il duello in pista a Digione — *ha affermato Arnoux* — prima delle prove del Gran Premio d'Inghilterra a Silverstone, io e Villeneuve [illegible] chiamati a presentarci di fronte al consiglio dei piloti. Alla riunione erano presenti Andretti, Reutemann, Watson, Fittipaldi, Scheckter, Regazzoni, Niki Lauda e Bernie Ecclestone. Ci hanno diffidati a ripetere in corsa episodi simili a quelli di cui eravamo stati protagonisti».

I rimproveri non sono affatto piaciuti al pilota francese, il quale fra l'altro ha chiesto per quale motivo avrebbe dovuto sottostare ad una specie di processo, in presenza di Bernie Ecclestone che è il padrone di una scuderia, la Brabham, e quindi legato ad un rapporto di lavoro con Lauda, membro della commissione.

Arnoux in quell'occasione ha espresso le proprie convinzioni e il proprio dissenso alla Renault. La casa francese, appoggiando il pilota, avrebbe avvertito dell'episodio la Fisa, la Federazione Internazionale [illegible] Sport Automobilistico, chiedendo di prendere a sua volta una posizione nei confronti di questa commissione piloti guidata da Ecclestone che giudica [illegible] propri mezzi soltanto chi ritiene opportuno colpire, ignorando magari quanto accade in pista quando i responsabili sono i membri [illegible] lo stesso «tribunale».

Sembra, anche se non è confermato che anche la Ferrari abbia dato il mandato [illegible] intervenire alla Fisa. E questo spiegherebbe anche l'atteggiamento nei confronti della Foca (Associazione Costruttori) presa dalle case Alfa Romeo, Renault e Ferrari con il comunicato [illegible] noto a Zandvoort, secondo il quale si esprime fiducia alle autorità sportive.

La vicenda comunque non è chiusa. Pare infatti che la commissione piloti abbia intenzione di giudicare ancora Villeneuve per quanto è successo in Olanda, per dare un duro ammonimento al pilota canadese. Con il timore però di reazioni negative da parte dei tifosi a Monza, i piloti avrebbero deciso di intervenire ancora a Watkins Glen.

[illegible] Villeneuve, tipo molto riservato ha ammesso a malincuore, con [illegible] frasi, di essere al centro di questa polemica. «[illegible] già detto — ha affermato il pilota della Ferrari — che [illegible] credo di [illegible] commesso alcuna [illegible] tezza a Zandvoort e soprattutto di [illegible] avere messo in pericolo gli altri [illegible] Non penso quindi di correre rischi particolari di squalifiche come successe per Patrese».

La posizione più delicata in questa vicenda, è quella di Jody Scheckter che sarà probabilmente chiamato a giudicare il compagno di squadra. A Silverstone il sudafricano, quando davanti alla commissione si presentarono Arnoux e Villeneuve, tenne una posizione distaccata dagli altri piloti. Resta ora però da vedere quali decisioni prenderà la [illegible]. E' prevedibile che entro [illegible] tempo inizierà un altro «braccio [illegible] ferro» fra le autorità sportive ed Ecclestone, la cui ombra troneggia sempre dietro a queste situazioni scabrose.

Cristiano Chiavegato

Panatta spiega il ko

Adriano Panatta è tornato a [illegible] dopo la sfortunata tournée in America che lo ha visto quasi sempre rapidamente sconfitto in tutti i tornei cui ha partecipato. L'ultimo episodio è di tre giorni fa, a [illegible] Meadows, presso New York: una eliminazione [illegible] primo [illegible] il giovane Curren, che [illegible] Italia è stata accolta con critiche.

Il «numero uno» azzurro, rientrato a casa a Forte dei Marmi (dove si tratterrà una decina di giorni) non accampa scuse: «Contro Curren — dice per telefono — ho giocato male, una giornataccia delle peggiori. E' vero, a Flushing Meadows c'è la vicinanza dell'aeroporto che infastidisce, ma questo handicap valeva anche per gli altri. Debbo dire tuttavia che si sbaglia a considerare Curren come un avversario da poco. Ha vinto i campionati universitari americani, quelli che aveva vinto McEnroe l'anno scorso. Ciò significa che è, almeno, una grossa promessa».

— Ma lei, in America, ha perso un po' dovunque...

«E' vero, ma non ho mai potuto allenarmi come avrei voluto, perché è quasi sempre piovuto. Incominciavo bene, ma poi mi mancava il fondo. Spero di poter rimediare ora».

— Pensa che il suo precario rendimento attuale possa influire anche sulla sua prestazione in Coppa Davis contro la Gran Bretagna?

«[illegible] di no. Ora resterò qui per una decina di giorni, poi [illegible] a Roma agli ordini di [illegible] Gli ho già parlato appena arrivato e so che [illegible] cercando un buon mancino, utile per preparare le [illegible] Derek Lloyd. Ritengo di poter [illegible] migliorare, tanto più [illegible] da qui alla Davis ci [illegible] 15 giorni».

Anche Bitti Bergamo, capitano non giocatore della Nazionale di tennis, condivide la ragionata tranquillità di Panatta. «Mi dispiace, sul piano dell'amicizia personale — ha detto «Bitti» da Genova dove lavora — che [illegible] abbia perso una grossa occasione a Flushing Meadows, su campi dove pensavo che potesse fare ottime cose. Ma a parte ogni recriminazione di questo tipo, tutto finisce lì. Per la Davis non mi preoccupo assolutamente, perché c'è tutto il tempo di recuperare».

«Sotto questo profilo — ha aggiunto — debbo dire, egoisticamente, che mi fa abbastanza piacere che Panatta sia stato eliminato al primo turno negli open americani. E' tornato a casa subito ed ha [illegible] tempo di allenarsi in modo razionale. Gli ho parlato appena arrivato e ci sentiremo ancora per concordare un programma preciso».

Gianni Pignata

La Juve a Cremona un passo indietro

TORINO — Nove gol alla Cremonese, un sogno di una notte di mezza estate. La Juventus ha dunque vinto ad occhi chiusi un'amichevole [illegible] due facciate. Primo tempo stentato finito in pareggio (1-1), ripresa senza storia con l'avversario che s'era improvvisamente dissolto. La gente senza dubbio si è divertita per la girandola di reti, ha scordato [illegible] cinquemila lire sborsate in curva per vedere la gara.

Chi non ha assistito all'incontro potrebbe pensare, affidandosi al risultato, che la Juventus abbia risolto ogni problema. [illegible] gratuito quello offensivo [illegible] più sta a cuore [illegible] tecnico. Ma non è [illegible] I collaudi d'i[illegible] agione non devono [illegible] trarre in inganno. Le indicazioni che si possono dedurre da una partita come [illegible] quella disputata nel «feudo» [illegible] Cremona sono alquanto relative. Servono comunque a [illegible] tere in risalto più i difetti che i pregi. Per tale motivo Trapattoni non si esalta, va cauto nelle dichiarazioni.

Quando la Cremonese ha tenuto [illegible] per quarantacinque minuti, i bianconeri hanno [illegible] portando avanti un match slabbrato, con una condotta troppo disinvolta e accademica. La bella immagine offerta domenica scorsa contro la [illegible] va già un ricordo. Difficoltà nel penetrare per il tandem Bettega-Fanna, centrocampo ancora [illegible] ricerca della giusta fisionomia nonostante la volontà, una difesa che si sta inquadrando mentre Trapattoni non ha ancora fatto una definitiva scelta di uomini. Insomma una Juventus che ha fatto dire a Vincenzi, allenatore della Cremonese, negli spogliatoi: *«Quest'anno avrà vita dura. Certo non andrà tutto liscio [illegible] stasera. In campionato troverà altre difese. La mia squadra ho pensato di colpo d'essere allo stesso livello dei bianconeri ed è venuto il disastro. Ben le sta».*

Trapattoni intanto in un angolo ammetteva: *«Non tutto ancora funziona a dovere. L'intesa è da perfezionare. Sono soddisfatto comunque per quanto concerne la condizione. I ragazzi stanno compiendo notevoli passi avanti. I nove gol? Fanno piacere, ma non contano più [illegible] tanto. Per un tempo la Juventus non mi è piaciuta, avrebbe dovuto giocare con maggior determinazione. Cosa che le è riuscita dopo l'intervallo».*

Tanti cambi al termine dell'intervallo, l'innesto positivo dell'inesauribile Furino e la grandinata di [illegible] che ha confuso le idee un po' a tutti. Meglio forse [illegible] a [illegible] punteggio stringato, ma più convincente. Ora la Juventus si prepara ad un'altra tappa. Domenica sarà a Verona.

f. cav.

● **IL NAPOLI** ha risolto il «[illegible] Filippi»: il giocatore [illegible] firmato il contratto economico

Nel Torino con l'«AZ '67»

Rientra C. Sala probabile Pulici

ORBASSANO — Claudio Sala riprenderà il suo posto domenica nel Torino che debutterà al «Comunale» nell'amichevole internazionale con gli olandesi dell'«AZ '67»; per Pulici c'è la speranza, non la certezza assoluta, che giochi un tempo. Mentre il «capitano» ha sostenuto il collaudo in partita senza avvertire i postumi dello stiramento alla coscia, l'attaccante (che ha segnato due gol, uno di abilità e l'altro di potenza) lamenta qualche doloretto che gli impediva di scattare su un campo un po' appesantito dalla pioggia del mattino.

Radice conta di schierarlo, anche se aspetta la reazione allo sforzo per decidere.

Grande torneo dedicato alla memoria di Santiago Bernabeu

Il Milan a Madrid sfida l'Europa

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

[illegible] ID — *Passa anche il Milan da quel crocevia del calcio mondiale che [illegible] Madrid ogni agosto. Quest'anno gli appuntamenti sono stati di ancora maggior risonanza: prima il Trofeo Villa, organizzato dall'Atletico di Madrid e vinto senza brillare dallo Stoccarda, prossimo rivale del Torino in Coppa Uefa, poi l'amichevole di lusso tra lo stesso [illegible] Atletico e il Flamengo di Zico [illegible] il solito condimento delle interviste [illegible] asso brasiliano: «Verrebbe in Italia?». «Eccome. Che bello. Evviva»), ed ora — più serio e sostanzioso [illegible] — il «Santiago Bernabeu», il torneo a quattro che parte [illegible] con la sfida Real Madrid-Bayern, proporrà domani [illegible] seconda semifinale con Milan-Ajax e offrirà domenica le due partite per [illegible] primo e terzo posto.*

L'organizzazione del trofeo è ovviamente del Real. Il favoloso club madrileno vuol onorare la memoria del suo padre-presidente morto nel giugno dello scorso anno dopo aver guidato per 35 stagioni la società con [illegible] ferma e intuizioni avveniristiche. In vita, don Santiago già aveva dato il suo nome allo stadio; ora c'è questo trofeo che doveva [illegible] ben maggior respiro nelle intenzioni madrilene (una sorta di campionato europeo in anticipo), ma che l'Uefa ha respinto nel progetto originale per ridurlo ad una kermesse di tre giorni, anche se egualmente interessante.

Il Milan è arrivato ieri, accompagnato da Gianni Rivera per la prima volta ufficialmente incaricato in una missione all'estero, portando il suo fresco scudetto e la fama di un passato nel quale figurano due Coppe dei Campioni. Tre ne ha vinte l'Ajax, suo rivale domani sera, rispettivamente sei e tre il Real Madrid e il Bayern, avversari questa notte: il Gotha del calcio europeo è ben rappresentato in questo «homenaje» a don Santiago Bernabeu.

Il Real Madrid gioca stasera, e i tifosi non hanno dubbi che batterà il Bayern privo di Maier, il magico portiere che sta contando ancora le fratture riportate nel recente incidente d'auto. Fa un po' paura la grinta di Breitner, che dello stesso Real fu anima prima di rientrare in Germania, ma non basta a cambiare i pronostici. I «bianchi» oppure il Bayern, ma nessuno ci crede) avranno il vantaggio di disputare domenica la finale con un giorno di riposo nelle gambe: un qualcosa [illegible] più ai padroni di [illegible] si deve ben concedere.

Il ricco trofeo in oro e argento non deve muoversi dalla già ricchissima bacheca dello stadio madrileno. Specialmente negli ultimi tempi, quando [illegible] malattia gli portava attacchi sempre più frequenti, don Santiago amava sedersi, [illegible] solo, nella grande sala per rimirare coppe e cristalli, targhe e stendardi preziosi, tutto quello che il Real con lui aveva conquistato.

Nato nel 1895, Santiago Bernabeu ha passato tutta [illegible] vita nel Real Madrid. L'omaggio di questi giorni è ben meritato. Giocatore a partire dal 1912, all'età di 17 anni (tre gol all'esordio, [illegible] il Vigo), e per diciassette anni attaccante applaudito nella magnifica d[illegible] bianca [illegible] il [illegible] conserva tuttora, e che resta la più affascinante divisa da gioco del mondo anche in un tempo in cui i designers si affannano ad inventare americanate. Nel '27 gli stessi compagni di squadra lo elessero loro rappresentante per la trasferta [illegible] in America, membro unico della [illegible] commissione interna.

Poi la fuga in Francia nel [illegible] nel periodo della guerra civile, il ritorno, il matrimonio con doña María, anch'essa socia del Real, l'elezione all'unanimità a presidente il 15 settembre del '43, quindi il 14 dicembre del '47 l'inaugurazione del nuovo stadio al posto del vecchio e cadente «Chamartín». Il suo stadio, il «Santiago Bernabeu», con sala del trofei e cappella, [illegible] i giocatori di casa vanno a pregare prima del match, come usano i toreri mentre si avviano all'arena.

Santiago Bernabeu nella sua lunga presidenza ha ricevuto accuse di essere un despota, di innamorarsi dei giocatori (Di Stefano fu il suo pupillo, difficile dargli torto), di essere diventato una vera forza politica all'interno della capitale. Tutto vero, non [illegible] può restare per 35 anni presidente del più grande club calcistico di un Paese in cui il football è più forte [illegible] stessa corrida, passata al folklore, [illegible] diventare un «patron» in tutti i sensi. Ma fu anche un uomo appassionato, grande uomo di sport. Aspettando la prima partita del torneo non [illegible] può dimenticare l'uomo che ha creato una delle squadre più internazionali che [illegible] il calcio abbia regalato ad un pubblico tifoso senza confini.

Tre squadre vincitrici dei rispettivi campionati (lo stesso Real, l'Ajax e il Milan) oltre ad un nobile club decaduto: il Bayern, l'anno scorso soltanto quarto nella Bundesliga) danno vita al [illegible]. Manca la scuola inglese, ma c'è a rappresentarla Cunningham, il centravanti di colore passato dal West Bromwich Albion al Real. L'unica squadra «autarchica» sarà il Milan, l'occasione sarà valida anche. [illegible] di commento, per riportare [illegible] discorso sul tema dell'apertura delle frontiere della quale il club rossonero è fautore.

La partecipazione del Milan è un gesto [illegible] coraggio, in un calcio (il nostro) che si rifugia in fase di preparazione in amichevoli di comodo. Due partite in due giorni, presumibilmente abbastanza «vere», daranno utili indicazioni a Giacomini e Rivera. Le altre squadre le vedremo sul campo, prima di parlarne. Ma fin d'ora è il tentativo di recupero di posizioni che il Bayern sta tentando in Europa a destare notevole interesse.

Bruno Perucca

La splendida impresa del corridore trentino in una giornata emozionante per il nostro ciclismo

Mondiali su pista, Moser è in semifinale

Nell'inseguimento ha battuto ad Amsterdam il fortissimo olandese Schuiten - Bene anche Luigina Bissoli - Vince anche il quartetto

Il programma

OGGI - Amsterdam (pista): finale inseguimento a squadre dilettanti e inseguimento individuale professionisti.

DOMANI — Amsterdam (pista): finali inseguimento donne e [illegible] dilettanti. Torino (strada): Milano-Torino (Coppa del mondo a squadre).

COLLEGAMENTI TV

OGGI — Rete due (nel corso [illegible] TG 2 stanotte) mondiali su [illegible]

DOMANI — [illegible] uno (ore 15): [illegible] finali della Milano-Torino; ore 16: da Castel Gandolfo, campionati europei sci nautico. Rete due (nel «TG 2 stanotte») mondiali su pista.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

AMSTERDAM — Abbiamo Francesco [illegible] Luigina [illegible] soli nella semifinale [illegible] inseguimento rispettivamente professionisti e femminile. E' un risultato un po' a sorpresa soprattutto per quanto riguarda Moser il quale ieri mattina in fase di qualificazione era parso tutto il contrario [illegible] quello che è diventato improvvisamente in serata, quando ha eliminato nientemeno che Roy Schuiten, vale a dire il grande favorito [illegible] questo torneo. In più c'è il quartetto dei dilettanti nei quarti di finale nell'inseguimento mentre Bastianello ha onorato come poteva la sua presenza nella finale del mezzofondo.

Una giornata piena [illegible] emozioni per gli italiani che all'inizio davvero non pensavano che la barca sarebbe stata raddrizzata in questa maniera dalla prestazione [illegible] Moser e da quella della Bissoli. Infatti [illegible] nell'inseguimento valevole per la qualificazione ai quarti di finale [illegible] trovato di fronte proprio l'olandese Schuiten [illegible] prova che era valida soltanto in base ai tempi [illegible] migliori. Ebbene, il [illegible] pione italiano [illegible] fatto segnare soltanto il sesto tempo e in virtù di questa prestazione mediocre è capitato nuovamente nei quarti proprio con Schuiten, l'avversario più pericoloso.

Ma quello che aveva demoralizzato tutto il gruppo degli italiani, tecnici, [illegible] e appassionati presenti qui ad Amsterdam era il fatto che Moser al mattino aveva dimostrato proprio di non essersi, lamentava difficoltà alla respirazione e non era per niente concentrato. Nella prova serale invece Moser è parso completamente cambiato. Concentrato al massimo, sicuro di [illegible] aveva anche abbandonato quel [illegible] che lo pervadeva nella prova di q[illegible] ficazione. Proprio quando [illegible] pensava che [illegible] dovesse assistere ad una passerella trionfale per il campione locale Schuiten, Moser è partito come una saetta e gli [illegible] inflitto immediatamente un ritardo macroscopico. Ad un certo punto quando questo divario tra i due era di 4" e 32 a favore dell'italiano, questi [illegible] forato. La [illegible] è stata sospesa ed è poi ripresa con le [illegible] posizioni, come detta il regolamento.

La foratura è stata davvero provvidenziale soprattutto per Moser il quale probabilmente [illegible] giunto [illegible] punto più critico della sua prestazione vale a dire nel momento in [illegible] doveva far fronte al prevedibile, anzi scontato sprint finale del suo [illegible] sario. Ebbene, il fatto che la gara [illegible] fermata per pochi minuti ha consentito a Moser di recuperare tutto lo sforzo e quindi di riprendere con pari energia.

All'inizio è [illegible] Schuiten ad avvicinarsi a lui ma poi Moser ha impresso alla sua prova un ritmo forsennato che gli ha consentito di arrivare fino a quasi sette secondi di vantaggio nei confronti del suo avversario. Prima della conclusione della prova vi è [illegible] una replica dell'[illegible] ndese il quale si è portato a soli 2" e 70 con i quali ha concluso. *«Nel finale — ha detto Moser — io ho rallentato volutamente perché ormai ero certo del risultato e riuscivo perfino a controllarlo a vista d'occhio. Ho pensato [illegible] non fosse logico né giusto rischiare di imballarmi per stravincere. E' una bella soddisfazione soprattutto se si considera come mi trovavo questa mattina».*

Anche il [illegible] quartetto di inseguitori ha dimostrato di avere fatto molti passi avanti piazzandosi per i quarti di finale.

Carlo Valeri

Raas domani alla Milano-Torino mentre continuano le polemiche

Certi campionati del mondo sono limpidi, o almeno così sembrano: vince il più forte (della stagione, o anche soltanto di «quel» giorno) e gli altri devono inchinarsi, e se proprio vogliono [illegible] qualcuno possono solo prendersela [illegible] se stessi. Altri campionati del mondo, invece, sono sospetti. A Valkenburg [illegible] sono stati patteggiamenti? Qualcuno ha offerto soldi e qualcun altro ha accettato?

Le polemiche continuano e continueranno fino [illegible] co[illegible] so dell'Uci, che si terrà a Ginevra in novembre. L'avv. Maisto, presidente dell'Ucip, ha detto che in quell'occasione si farà sentire, perché *«è tempo di far finire [illegible] malcostume che non giova al ciclismo»*. E pare che non si riferisse soltanto alle volate banditesche, tipo quella che ha fatto perdere a Battaglin una medaglia, non importa se d'oro o d'argento.

Si riferiva anche ad altro. Ad Amsterdam, [illegible] si trova per seguire i «mondiali» [illegible] pista, Renato Di Rocco, segretario dell'Ucip, ha dichiarato: *«E' forse pietoso immaginare che Thurau, per come si è comportato nella volata, abbia lavorato deliberatamente a vantaggio di Raas? E' credibile che un corridore impegnato nello sprint che decide il campionato del mondo anziché spingere a fondo si giri quasi per aspettare qualcuno, come appare [illegible] certe foto nelle quali Thurau è ancora al comando?»*. E [illegible] *«Non [illegible] sembra neppure un'assurdità esclamare: Raas ha tolto di mezzo molto brutalmente, facendoli finire sull'asfalto, quegli avversari che [illegible] accettato le sue proposte»*. Sono impressioni ric[illegible] da certe dichiarazioni che hanno fatto i corridori, anche se in via confidenziale. Lo stesso Battaglin ha ammesso che Raas avrebbe cercato, durante la corsa, [illegible] «comperare» anche [illegible].

Thurau a Francoforte ha negato tutto: *«Quanto mi avrebbe dovuto [illegible] Raas per farmi perdere un titolo che per me sarebbe valso [illegible] miliardo di lire?»*. [illegible] conferma che Thurau, quasi sicuramente, [illegible] prossima stagione correrà su biciclette di fabbricazione giapponese ed il titolo mondi[illegible] avrebbe fruttato parecchi yen. Anche se i loro materiali [illegible] po ciclistico per ora non sono competitivi [illegible] punto di vista della qualità, le industrie [illegible] Sol Levante (una delle [illegible] legherebbe l'anno prossimo alla Jiaborte per [illegible] la squadra) sarebbero disposte ad investire molti quattrini per invadere il mercato tedesco, e non solo quello. Quindi sarebbe stato più logico, in teoria, che Thurau cercasse alleati, cioè [illegible] offerte anziché accettarne.

A Ginevra, in novembre, sarà anche opportuno parlare di calendario, perché ormai si è giunti ad un vero e proprio autolesionismo: domani si disputa la Milano-Torino (valevole per la Coppa [illegible] Mondo a squadre ed anche per il «Superprestige», mondiale a punti) e contemporaneamente vanno avanti ad Amsterdam le gare per le maglie iridate della pista. Chi è in un posto non può essere nell'altro. E Moser, che non può sdoppiarsi, alla Milano-Torino non verrà.

Domani sarà in lizza Saronni e, quasi certamente, ci saranno anche Battaglin ed il neo campione [illegible] mondo Raas. Domenica, poi, con partenza da Torino ed arrivo a Novara, si disputerà il Giro del Piemonte. Un bel weekend ciclistico, ma nel [illegible] mento sbagliato. [illegible] che i dirigenti del ciclismo siano sempre [illegible] pre[illegible] per le loro ricordo quando si vince.

Maurizio Caravella

NOTIZIE FLASH

La Tris ad Agnano

Il Premio Muscletone, [illegible] Tris della settimana, [illegible] programma oggi ad Agnano, vedrà ai nastri 17 cavalli: a m 2060 Dindier, Filelfo, Moncalvo, Carlo Ottone, Bambaron, Elias, Bis, Guerard, Zoella, Vexa; a m 2080 Besozzi, Mirigardo, Canoton, Dirigibile, Uhuru; a m 2100 Delpera, Jolly Holiday.

Moto, Ferrari a Le Mans

A Le Mans stamane prove per il moto mondiale nella classe [illegible] Virginio Ferrari si gioca domenica l'ultima possibilità di soffiare il titolo a Roberts.

Mondiali canottaggio

A Bled, [illegible] campionati del mondo di canottaggio «pesi leggeri», i tre equipaggi azzurri sono stati ammessi alle semifinali. [illegible] tratta del singolarista Migliaccio, del torinesi Uberti-Torta (doppio) e del «quattro senza» di Trieste (fratelli Boschin, Fortuna e Zattin). Questi ultimi dovranno disputare il recupero, ma [illegible] già certi della qualificazione.

Damilano in forma

Il marciatore Maurizio Damilano ha confermato il [illegible] momento di forma ottenendo l'altra sera a Sacile la miglior prestazione nazionale dell'anno sui 5 km col tempo di 19'27"8.

Ferito Sonny Leon

L'ex pugile venezuelano Victor Sonny Leon, che [illegible] vent'anni [illegible] campione nazionale dei pesi piuma, è stato gravemente ferito a colpi [illegible] pistola da un poliziotto. Secondo l'agente, Leon, ora cinquantenne, avrebbe tentato di aggr[illegible], a Valencia, una località del Venezuela centrale.

Agostini e «World's series»

Giacomo Agostini intende porre la propria candidatura a rappresentante ufficiale dei 40 motociclisti che hanno proposto la creazione della «World's [illegible] ries», [illegible] alternativa al campionato mondiale motociclistico. Lo ha annunciato lo stesso Agostini in una conferenza stampa a Sanremo.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice [illegible] STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore [illegible] Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Masseroni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presidente)
Pierluigi Bertola
Secondino Riello

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.105 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 888.212
Valenza t. 93.062; Acqui t. 25.29; Novi Lig. t. 29.10; Ovada t. 85.145

Dopo il sì del ministro per il triennio "Volta,,

Ovada avrà già quest'anno il nuovo istituto tecnico

OVADA — Dopo il «sì» del ministero della Pubblica Istruzione per l'istituzione del triennio della sezione staccata dell'istituto tecnico industriale «Volta» di Ovada — decisione [illegible] è venuta a sanare una situazione di emarginazione per la scuola ovadese — sono caduti anche i dubbi per l'inizio regolare dell'anno scolastico.

L'amministrazione provinciale, infatti, grazie anche all'impegno dell'assessore [illegible] Pubblica Istruzione, Franco Gatti, ha accelerato al massimo i tempi per sistemare i locali che, con l'anno scolastico 1979-'80, dovranno ospitare il primo [illegible] tre anni del triennio; nello stesso tempo proseguiranno poi i lavori per sistemare l'intera sede del «Volta».

[illegible] tratta di una parte dell'edificio, acquistato dall'amministrazione comunale, dell'ex Sogen di via Galliera. *«Per garantire l'inizio regolare, col prossimo [illegible] scolastico, della prima classe del triennio —* afferma l'assessore provinciale Gatti — *abbiamo dato in appalto (ed i lavori sono già iniziati) l'opera ad una ditta che provvederà a sistemare, entro metà settembre, un'aula ed un laboratorio, il che garantirà la normale attività scolastica. Questo come provvedimento d'urgenza, deciso dalla giunta. Ovviamente sarà poi proseguita la sistemazione della parte dell'edificio ex Sogen per ospitare l'intero corso, [illegible] cinque anni, del "Volta", secondo il progetto che a suo tempo era stato predisposto dall'architetto [illegible]».*

Nel bilancio 1979 della pro[illegible] sono già stanziati per tali lavori cento milioni, l'opera, comunque, costerà complessivamente almeno [illegible] milioni. «C'è — dice Gatti — *l'impegno dell'amministrazione provinciale a coprire tale spesa, perché siamo disponibili ai problemi della scuola per Ovada, dove già stiamo realizzando la costruzione dell'edificio per il liceo scientifico».*

In realtà l'amministrazione provinciale, in accordo con il comune [illegible] Ovada, i lavori li avrebbe già iniziati, per il «Volta», molto prima se, nel marzo scorso, non ci fosse stato il voto contrario al triennio [illegible] consiglio provinciale scolastico. «Ci *rammarichiamo* — fa presente Franco Gatti — *che la posizione negativa sul triennio a suo tempo presa dal consiglio provinciale scolastico (contro [illegible] votato in 14, a favore 13, ndr) ci abbia messo [illegible] difficoltà, bloccando Provincia e Comune che già allora erano pronti per dare il via ai lavori per realizzare la struttura scolastica necessaria».*

Pretestuose erano [illegible] le motivazioni [illegible] voto contro il triennio, c'erano state violente polemiche [illegible] una marcia di studenti e genitori dell'Ova[illegible] sul provveditorato agli studi di Alessandria. Poi, in luglio, il parere favorevole del ministero della Pubblica Istruzione, [illegible] indubbiamen[illegible] ha tenuto conto delle esigenze della popolazione [illegible] stica dell'Ovadese — i sedici comuni del distretto scolastico di Ovada — ed anche di molti giovani [illegible] vicini comuni di Rossiglione, Campoligure e Masone, [illegible] provincia di Genova: centinaia di studenti avrebbero dovuto continuare [illegible] i pendolari, verso Alessandria o Genova, con la possibilità invece di avere il triennio [illegible] Ovada, con molta meno fatica e perdita [illegible] tempo.

f. m.

Palio dei rioni a Montaldo

MONTALDO BORMIDA — Tutto è pronto, [illegible] questo incantevole borgo della provincia di Alessandria, a cavallo tra Acquese ed Ovadese, celebre per i suoi vitigni ed i suoi vini genuini — specialmente il dolcetto — per la terza edizione del «palio montaldese», organizzato dalla Pro Loco con il patrocinio de «La Stampa».

Dopo il [illegible] al tesoro», disputata domenica scorsa con la partecipazione di molti equipaggi, indubbiamente grande è l'attesa per questa nuova manifestazione. Al «Palio» parteciperanno i quattro rioni di Montaldo Bormida: Torretta (che ha vinto l'edizione del 1977); Selva (che si era aggiudicato il Palio lo [illegible] no), Omia e Gaggia.

Il programma prevede, per domani, alle 21, l'inizio del Palio dei rioni, con le prove. Nell'intervallo quiz a premi. Domenica 2 invece, [illegible] 15,30, sfilata in costume dei partecipanti al «Palio Montaldese», preceduti dal Corpo bandistico di Carpeneto; alle 21 gran finale. (f. m.)

Riunione sui deficit dei Comuni per i trasporti

I sindacati: bus per i pendolari

Sono interessati gli abitanti di Spinetta, Quattordio e Felizzano

ALESSANDRIA — Il problema dei trasporti di alcune migliaia di lavoratori pendolari, verso le [illegible] industriali di Spi[illegible] Marengo, Quattordio e Felizzano, è stato nuovamente affrontato in [illegible] riunione promossa dal Comprensorio, su richiesta delle organizzazioni sindacali.

Vi hanno partecipato [illegible] presidente del Comprensorio, Enzo Notti, il vice presidente della Provincia, Adriano Bo[illegible], i comuni interessati, le forze sindacali ed i rappresen[illegible] dei Consigli di fabbrica della Michelin, Montedison, Alfacavi, Ivi, Cavus e Invex. Scopo dell'incontro, il problema delle delibere che ogni Co[illegible] interessato [illegible] predisporre per la copertura del deficit che risulterà da ogni [illegible] linea di trasporto.

Cinque le linee: Nizza, Incisa, Roncaglia, frazione Rapetti, Regione Popolo, Felizzano, Quattordio; Cuorzo, Vignale, Camagna, Cuccaro, Fubine, Felizzano, Quattordio; Castelnuovo, Sale, Grava, Piovera, Lobbi, Castelceriolo, Spinetta; Tortona, San Giuliano, Spinetta; Acqui, Strevi, Cassine, Gamalero, Sezzadio, Castelspina, Castellazzo, Cantalupo. Per sanare il deficit che [illegible] esse presenta, [illegible] Provincia corrisponderà ai comuni, esclusi i centri zona, un contributo in percentuale diversificato in base [illegible] popolazione, al chilometraggio ed alla ripartizione [illegible] tariffe regionali applicabili.

Da parte loro, le organizzazioni sindacali hanno sottolineato l'urgenza del problema, insistendo sul fatto che tali linee di trasporto dovranno [illegible] trare [illegible] funzione il primo ottobre perché il disagio si aggrava con l'avvicinarsi della brutta stagione.

Per affrontare in maniera organica e concreta il problema la Federazione provinciale Cgil-Cisl-Uil, in vista anche delle probabili [illegible] energetiche, organizzerà nel mese [illegible] settembre [illegible] «Convegno provinciale sui trasporti» per dibattere ed analizzare i disagi per la pendolarità operaia, gli studenti e l'intera collettività.

r. sc.

Incidente a Pontecurone

Auto si scontra con rimorchio Coniugi gravi

PONTECURONE — Incidente stradale nella serata [illegible] mercoledì lungo la statale Tortona-Voghera: in località Capitania [illegible] «128» con a bordo [illegible] par[illegible] finita, per cause [illegible] corso di accertamento, contro il rimorchio [illegible] un trattore. Gravi[illegible] condizioni [illegible] due coniugi che si trovavano a bordo della utilitaria, Silvio Destro, 63 anni, al cui fianco sedeva la moglie Assunta Foresto, di 56, residenti a Pontecurone in [illegible] Santa Ma[illegible].

La coppia aveva lasciato da poco Tortona, dopo la festa della Madonna della Guardia. La «128» si è schiantata [illegible] la parte posteriore del rimorchio agricolo trainato dal trattore condotto da Mario Trovarrala, 22 anni, di Castelnuovo Scrivia, via Einaudi 58.

Il Destro e la [illegible] condotti al nosocomio di [illegible] apparivano subito in gravissime condizioni ed i sanitari disponevano il loro trasferimento al Centro di rianimazione dell'ospedale di Alessandria. (e. r.)

È [illegible] panettiere di Alessandria: in arresto

Dà un pugno al vigile che voleva multarlo

ALESSANDRIA — Fermato dai vigili urbani che gli [illegible] infrazione, reagisce sferrando ad uno di essi [illegible] pugno allo zigomo e finisce in carcere. E' il panettiere Armando Alfonso, 22 anni, via Gandolfi [illegible] arrestato dai carabinieri del nucleo investigativo per violenza a pubblico ufficiale. Il vigile urbano Luigi Ricci, 38 anni, abitante a Valmadonna [illegible] via Castellino 1.

Nel tardo pomeriggio di mercoledì il vigile Ricci, in servizio [illegible] il collega Bruno Emanuelli in via Lanza, ha notato due giovani [illegible] un ciclomotore provenire in senso vietato e ha intimato l'alt al conducente per contestare la doppia infrazione.

Alla guida era Giacinto Scarpino, 16 anni, via Graziella Vassallo Giarola, mentre il trasportato era l'Alfonso. Scarpino ha accettato senza discutere le contestazioni [illegible] vigili, ma non così l'amico, che ha cominciato ad inveire contro di loro.

La discussione [illegible] è animata e ad un certo punto l'Alfonso ha urlato ai vigili: *«Potete ringraziare [illegible] avere una divisa addosso».*

Poiché nel frattempo si era radunata parecchia gente, i vigili hanno invitato i [illegible] giovani a seguirli al comando sulla loro auto. Durante [illegible] percorso non [illegible] mutato l'atteggiamento del panettiere che ha continuato ad insultare i vigili.

Mentre l'auto era ferma al semaforo di corso [illegible] Cannoni, è stato invi[illegible] a tacere dal Ricci, che ha ricevuto però un pugno allo zigomo.

A questo punto il giovane [illegible] stato accompagnato dai [illegible] binieri che, dopo averlo [illegible] rogato, l'hanno [illegible] Alfonso ha [illegible] d'aver [illegible] pito il vigile sostenendo però che questi l'aveva pesantemente insultato, Scarpino ha invece dichiarato [illegible] il suo amico [illegible] schiaffeggia[illegible] dai vigile, [illegible] lo [illegible] anche insultato. (r. sc.)

Gavi Ligure — Al «Festival dell'Unità» alle 21 proiezione di un film; alle 22 [illegible] liscio [illegible] Folk. Durante il Festival verrà proiettato un audiovisivo sul tema: «Cultura e sport in val Lemme».

SPETTACOLI OGGI

[illegible]

Alessandrino: Zombi n. 7
Ambra: La [illegible] della Pantera Rosa
Comunale: L'inferno sommerso
Corso: Tiro incrociato
Cristallo: Sexy-moglie di una moglie
Galleria: Lo scoppio la più pupa
Moderno: I guerrieri della notte

ACQUI TERME
Ariston: I ragazzi del Brasile
Cristallo: I mostri
Garibaldi: Truck drivers

CASALE MONFERRATO
Moderno: Unico indizio un anello di fumo
Nuovo: Il mondo porno di due sorelle
Politeama: Rock n' roll
Vittoria: Avalanche express

CASTELLAZZO BORMIDA
Nivoli: chiuso

CASTELCERIOLO
Sociale: chiuso

FELIZZANO
[illegible]: chiuso

GAVI LIGURE
Il Forte: Osservatorio di un commissario di polizia

NOVI LIGURE
Cristallo: Fuoco sotto...
Iris: Giulia
Italia: Bulli e pupe
Moderno: Rocky

OVADA
Lux: Visite a domicilio
Moderno: Il giocattolo
Torriel: Calfornia suite

SAN SALVATORE MONFERRATO
Comunale: chiuso

[illegible]
Astor: Aquila Grigia il grande capo dei Cheyennes
Lux: L'immigrato

TORTONA
Moderno: L'uccello dalle piume di cristallo
Sociale: Tornando a casa
Verdi: Pane di papeti

VALENZA PO
Nuova Italia: Tornando a casa
Teatro: Vera Varsa
Politeama: chiuso

VOGHERA
Arlecchino: Frankenstein junior
Galeno: Poseidon...
Roma: Hard core
Sociale: La misteriosa pantera rosa e il diabolico ispettore Clouseau

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	22
minima	15

Umidità media 60%. Temperature il 30 agosto dell'anno [illegible] 21. Il sole sorge [illegible] e tramonta alle 20,13.

Le previsioni: cielo molto nu[illegible] a coperto [illegible] piogge. Temperatura [illegible]. Vi[illegible] discreta. Venti deboli.

[illegible] temperature massime e [illegible] ieri a: Acqui Terme (23; 16); Casale Monferrato (24; 14); Novi Ligure (23; 15); Ovada (24; 15); Tortona (20; 15); Valenza (22; 16).

FARMACIE

Alessandria: Comunale Marengo, spalto Marengo, notturna: Ruzzola via Vochieri
Acqui: Calgaris, corso Bagni
Casale: Bodo, via Saffi
Novi Ligure: Delepiane, via Roma
Ovada: Moderna, piazza Cappuccini
Tortona: Bidone, via Emilia
Valenza: Viganò, via Cavour
Voghera: Comunale n. 3, ex Ospedale, via Emilia

Vandali nel santuario di Crea

Crea. Nelle cappelle restaurate i vandali hanno imbrattato i muri

[illegible] CREA — [illegible] notte vandali hanno imbrattato [illegible] vernice spray verde e [illegible] quasi tutte le cappelle del Sacro Monte di Crea. Si sono accaniti particolarmente contro le cappelle restaurate nelle scorse settimane con il contributo della Regione e le offerte dei fedeli [illegible] Crea.

Le scritte, [illegible] contengono talora [illegible] contra[illegible] hanno probabilmente un sapore ironico. Ne citiamo alcune: «Dio vince», «O Vergine Maria pensaci tu all'anima mia», «Se vuoi santificare le feste vai a messa».

Già alcuni anni or sono, in occasione della visita a Crea dell'allora presidente [illegible] Consiglio dei ministri, [illegible] Andreotti, alcune cappelle erano state deturpate da scritte [illegible] carattere politico. Forse l'ultima [illegible] dei vandali è da collegare con la settimana liturgica [illegible] a [illegible] (m. v.)

In [illegible] munizioni e soldi

[illegible] sull'operaio [illegible] rapina

CASALE — [illegible] la posizione di Natale Cosentino, 24 anni, l'operaio di Camino Monferrato arrestato mercoledì pomeriggio quale presunto autore di una rapina all'ufficio postale [illegible] Cella Monte.

Nella sua [illegible] i carabinieri, che sono giunti [illegible] identificazione tramite [illegible] descrizioni fornite [illegible] alcuni testimoni dell'assalto all'ufficio postale, hanno sequestrato [illegible] mila lire in banconote, [illegible] proiettili per mitra, munizioni per pistola calibro 6,35 e una pistola lanciarazzi.

Il denaro corrisponde esattamente al quarto del [illegible] rapinato a [illegible] Monte. (m. v.)

Casale: [illegible] per minacce

CASALE — Gli agenti del commissariato di p.s. hanno arrestato per porto abusivo di armi e minacce Ottaviano Marsano, di 46 anni, residente a Casale, via Balbo 60. Questi era stato rimproverato da Salvatore Chiarello domiciliato in via [illegible] 136, perché avrebbe disturbato [illegible] loro giochi le sue figlie. Dopo un vivace scambio di battute, avvenuto nella centralissima via Roma, Mar[illegible] ha estratto da una tasca un acuminato coltello a serramanico e ha minacciato il suo antagonista.

Il gesto [illegible] visto da numerosi passanti, uno [illegible] quali [illegible] chiesto, tramite il «113» l'intervento della polizia. Marsano è in carcere. (m. v.)

La Westman chiede proroga alla «cassa»

VOGHERA — Esaminata ieri mattina la situazione alla Westman dopo l'ammissione dell'azienda al concordato preventivo ed il licenziamento di tutti i dipendenti. E' stato deciso di chiedere al ministero l'applicazione della legge 675 sulla mobilità dei lavoratori delle aziende in crisi, in modo da ottenere una proroga della cassa integrazione speciale e la sospensione dei licenziamenti.

Nella prossima settimana il commissario giudiziale si incontrerà con i funzionari dell'ufficio regionale del Lavoro.

Casale — Proseguono i lavori alla Settimana liturgica nazionale. Il padre benedettino Pelagio Visentin ha [illegible] una rela[illegible] sul significato teologico della liturgia [illegible] quale ha fatto seguito una tavola [illegible] con l'intervento di esperti. Oggi, venerdì, giornata conclusiva, parlerà il cardinale Ballestrero.

È la 22ª edizione della manifestazione di calcio

Il Torneo internazionale Caligaris prende il [illegible] questa [illegible] a Casale

CASALE — *Prende il [illegible] questa sera la ventiduesima edizione del Torneo internazionale di calcio intitolato alla memoria del più prestigioso calciatore casalese, Umberto Caligaris, che fu anche un indimenticabile asso sulla ribalta calcistica italiana ed internazionale. Il grande terzino, passato poi nelle file juventine, detenne per decenni il record delle presenze nella squadra azzurra: 59 gettoni. Un primato superato a grande distanza da Giacinto Facchetti.*

Per [illegible] le [illegible] otto squadre composte [illegible] elementi fino a 18 anni, si contenderanno il successo lottando per una settimana sul terreno del «Natale Palli» che vide le prime gesta del grande «Caliga». Le partecipanti sono state suddivise in due gironi eliminatori.

Nel girone [illegible] figurano il Vasas Izzo [illegible] Budapest, l'Inter, il Perugia e il Casale. Il girone B comprende lo Spartak della città cecoslovacca di Trnava, gemella di Casale, il Genoa, la Juventus ed il Torino.

Le prime due classificate [illegible] ciascun girone saranno ammesse alle semifinali e successivamente avranno luogo le finali.

Gli incontri si svolgeranno in notturna iniziando questa sera alle 22 [illegible] il confronto Inter-Perugia. Proseguiranno domani pomeriggio e [illegible] nonché nelle serate di domenica, lunedì, martedì e merco[illegible]. Giovedì sera si disputeranno [illegible] le due semifinali. Dopo il riposo di venerdì seguiranno, la sera di sabato, le finali.

La partita che designerà il vincitore sarà arbitrata, come ormai [illegible] lunga tradizione, dal direttore di [illegible] che una apposita giuria ha definito il miglior arbitro dell'annata; il prescelto [illegible] questa volta l'arbitro internazionale Paolo Casarin, a [illegible] tocca quindi il «fischietto d'oro».

Il torneo internazionale di Casale [illegible] situato sullo [illegible] piano [illegible] quello che annualmente [illegible] disputa a Viareggio. [illegible] hanno partecipato in questi ventidue anni nomi divenuti poi famosi nel campo calcistico come, tanto per [illegible] uno, «Ricki» Albertosi, Bettega, Pulici, Zaccarelli, Paolino Rossi, Onofri, Castellotti e tanti e tanti altri che riuscirono ad indossare la prestigiosa maglia azzurra della Nazionale di «Capitan Caliga».

Prima della gara avrà luogo una sfilata calcistico-folcloristica per le principali vie cittadine illuminate ed addobbate per l'occasione. Vi prenderanno parte le otto squadre, gruppi folcloristici e bande musicali caratteristiche. Seguirà sul campo la cerimonia dell'alzabandiera.

Mario Verda

Voghera — Con il campionato vogherese di scopa d'assi (in palio un asso d'oro) inizieranno giovedì 6 settembre, a Voghera, le manifestazioni per la festa rionale del Rondò Carducci. In programma, tra l'altro, una mostra [illegible] cani [illegible] (sabato 8), organizzata in collaborazione con l'Enpa, e una marcia podistica domenica 9.

Voghera — Marcia della vendemmia domenica 2 settembre a Castana, in frazione Cassinassa. Gli iscritti sono già più di cento provenienti [illegible] Lombardia, Piemonte e Liguria.

Cosa manca alla squadra alessandrina?

I grigi vincono ad [illegible] (ma convincono poco)

ALESSANDRIA — I [illegible] pur vincendo in amichevole per 2 a 1 ad [illegible] mercoledì sera contro la giovane formazione locale, [illegible] hanno del tutto convinto, soprattutto sugli atleti, almeno quelli già in forza lo scorso anno, ha influito negativamente la par[illegible] [illegible] massaggiatore Viganò, considerato un amico ed un fratello.

Fantini, nel primo tempo, ha presentato le annunciate novità [illegible] Niro al posto dell'infortunato Tonetto e [illegible] Inselvini in sostituzione di Picco; l'ex foggiano ha disputato entrambi i tempi dimostrando di essere un maratoneta e di saper sapientemente cucire la fila del gioco d'attacco. Niro si è bene disimpegnato ponendosi come valida alternativa a Tonetto in attesa del sospirato difensore nuovo di zecca.

Per il resto l'Alessandria, nella prima frazione, ha balbettato parecchio [illegible] duta a Crema e Casale. Conclusi gli iniziali 45' in svantaggio di un gol e fallito ancora una volta un rigore di Piccoli, i grigi si sono parzialmente riscattati nella ripresa.

Fantini ha operato ben sette sostituzioni ed i giovani [illegible] in [illegible] hanno vivacizzato le manovre offensive. Gaudenzi ha dapprima pareggiato le sorti e poi Vecchiè, su penalty, [illegible] permesso all'Alessandria [illegible] aggiudicarsi il confronto poco indicativo sul piano tecnico-tattico.

Intanto Ermanno Bosetti, il discusso centrocampista grigio fermo l'anno scorso per divergenze economiche con Cavallo è stato ceduto al Pinerolo, dove, dopo la notturna di sabato ad Acqui, l'Alessandria giocherà domenica [illegible] 17.

L'Alessandria ha giocato mercoledì sera con: Lucetti (Cattarozzi), Cascella, Niro, Vecchiè, Moretti (Raiteri), Molinari (Gaudenzi), Bravo (Livigni), Bongiorni (Ferraris 10), Barozzi (Berardo), Piccotti (Vogliotti), Inselvini.

Nel Vogherese

[illegible] caccia

VOGHERA — Nell'Oltrepò Pavese e in tutta la provincia di Pavia continuano [illegible] polemiche per la decisione dei venti comuni del Vogherese di vietare la caccia alla migratoria da appostamento fino alla fine di settembre per salvaguardare l'agricoltura ed il turismo.

Cacciatori piemontesi, bergamaschi, bresciani, milanesi e [illegible] (questi ultimi pochi per la verità) hanno dovuto rinunciare all'attività venatoria.

Le improvvise ordinanze [illegible] sindaci della comunità montana, seguite [illegible] quelle di altri [illegible] per evitare [illegible] paventata ondata di riflusso hanno suscitato imprecazioni, minacce di denunce per violazioni [illegible] legge, per danni e per ferie bruciate.

Dopo una settimana dall'apertura e dalle chiusure a «singhiozzo» è interessante conoscere l'opinione di un esperto di caccia, [illegible] Brichetti, presidente del [illegible] gruppamento autonomo [illegible] ciatori Oltrepò lombardo.

Brichetti ha detto che le decisioni dei sindaci *«prese all'ultima ora senza darne la dovuta pubblicità [illegible] tempo utile, hanno arrecato malcontento perché il cacciatore si sente sempre più confuso, tartassato e turlupinato».*

Malgrado ciò — ha aggiunto Brichetti — *«sembra che anche quest'anno tutto vada liscio. Per l'apertura del 18 agosto ci ha pensato il Padreterno con [illegible] grande pioggia però anche nella caccia tutte le medaglie hanno il loro rovescio: coloro che hanno creduto che chiudendo la caccia alla migratoria [illegible] 18 agosto al 16 settembre nei loro Comuni si sarebbe salvata la stanziale dovranno ricredersi.*

«E' facile prevedere infatti che molti degli stessi cacciatori dei comuni dell'Oltrepò che hanno subito [illegible] maggiore "pressione" per la migratoria, furanno l'apertura generale in quei [illegible] comuni che hanno mantenuto il loro territorio incolume dal lato venatorio.

I FILM IN RASSEGNA ALLA MOSTRA [illegible] VENEZIA

Ecco il «privato» in Urss

«Maratona d'autunno» del sovietico Georgij Danelija - Da Egitto e Tunisia «Essakkamat»

VENEZIA — L'internazionalismo è difficile in politica, ma è quasi un fatto compiuto negli affari privati. Che cosa distingue il «privato» dei medi professionisti sovietici [illegible] problemi personali della media borghesia americana e italiana? Apparentemente pochissimo, forse una foggia d'abito o il costo dell'automobile o l'inclinazione ad apprezzare l'alcol in diversa maniera, vodka da una parte, whisky dall'altra.

L'ottimo regista sovietico Georgij Danelija, di cui si conosceva l'umore canzonatorio e l'amore per i personaggi bizzarri, ha presentato ieri alla Mostra del cinema *Maratona d'autunno* che è [illegible] abile sfruttamento dei suoi mezzi in chiave di commedia borghese. Anzi, di commedia americana. Visti i riferimenti al footing, alle corsette mattutine, e considerati i problemi [illegible] *Maratona d'autunno* potrebbe essere la versione maschile di *Una donna tutta sola* di Mazursky. In America si trattava di una moglie che conquista la propria liberazione [illegible] legami familiari; in Urss si tratta di un marito che non sa uscire dai suoi vincoli e accetta volentieri [illegible] esserne imprigionato. Come dire: un uomo poco solo.

Il professor Petrovic lavora a Leningrado, insegna all'istituto di lingue, traduce libri di romanzieri e poeti, riscrive i racconti [illegible] una sua collega scrittrice piuttosto lagnosa, ha una moglie che si sente abbandonata e un'amante che fa la dattilografa. Gli impegni del professor Petrovic sono scanditi da una sveglietta [illegible] polso; mentre traduce o sta abbracciando l'amante [illegible] il carillon e lui deve passare alle incombenze successive.

La dattilografa propone una soluzione: si divida dalla moglie e [illegible] trasferisca nel suo appartamento (lo zio coabitante andrà in campagna). Lui dice di no. La moglie tuttavia prende l'iniziativa, dopo aver pazientato sulla dattilografia: sarà lei ad andarsene di casa. Sembra che senza prendere decisioni il professore si troverà libero di dedicarsi alle traduzioni e al footing con un collega danese. Ma la mattina che si trova solo suona il telefono (è la dattilografa pentita) [illegible] apre la porta (è [illegible] moglie ritornata). Così tutto dovrà riprendere come prima. Danelija nei limiti del gioco, è stato [illegible] bravo e garbato. Leningrado appare una bellissima città.

Diffidiamo i lettori dal credere che il secondo film della selezione, prodotto congiuntamente dall'Egitto e dalla Tunisia, sia un'opera da sbadigli. *Essakkamat* (tradotto come *La morte del portatore d'acqua*) è una violenta e amara sceneggiata napoletana trasferita nel Cairo degli Anni Venti, con un'aggiunta di meditazione filosofica che potrebbe stare in una commedia di Eduardo.

C'è Shosha che porta con gli otri l'acqua di porta in porta, la sua malinconia inalterabile è dovuta alla morte della moglie, la sua polemica oss[illegible]siva è c[illegible] l'idea della morte e non l'aiutano la madre cieca e il figlio scugnizzo. Quando anche il suo miglior amico [illegible]rà ucciso da [illegible] abuso di afrodisiaci, lui che era [illegible] macchietta vitale, Shosha [illegible] sentirà direttamente sfidato, eccetera [illegible] vita e un nuovo lavoro per provare a se stesso di non [illegible] inutile. Tra fez e tuniche, tra prostitute opulente e brave ragazze da marito, il film è diretto in modo appropriato.

Stefano Reggiani

I film di oggi

9,30: Sala Volpi: «Retrospettiva Pagnol». *Regain* (1937) e *Le schpountz* (1938).

15: Sala Volpi: «Officina veneziana». *Org* di Birri (Argentina).

18: Sala Grande: «Officina veneziana», *Rubinstein a Venezia* di Reichenbach.

17: Sala Zorzi: «Officina veneziana». *France, tour détour deux enfants* (4ª parte)

[illegible]: Sala Volpi: «Officina veneziana». *Le nozze di Zeta*.

19: Sala Grande: «Venezia Cinema '79». *Cinema* di Eliava (Urss).

[illegible]: Sala Arena: «Venezia Cinema '79». *Vereda tropical* («Frutto tropicale») di Pedro [illegible] Andrade (Brasile) e *Saint Jack* di Bogdanovich (Usa).

22: Sala Grande: «Venezia Cinema '79». *Vereda tropical* e *Saint Jack*.

24: Sala Grande: «La notte di officina». *Ammazzare il tempo* di Rafele e *L'uomo della sabbia* di Questi.

La Gaumont a Venezia

«Città [illegible] donne» fermo il set Fellini lavora

VENEZIA — E' giunto al [illegible] il produttore esecutivo del film *La città [illegible] donne*, Renzo Rossellini, il quale, come da [illegible] anticipato l'altro giorno, ha precisato che «*Federico Fellini, dopo [illegible] esaminato il materiale girato ed aver proceduto al montaggio di tutte le scene [illegible] Ettore Manni, ha deciso di continuare le riprese escludendo quindi l'eventualità [illegible] ricominciare a girare dall'inizio tutte le scene interpretate da Ettore Manni. Fellini ci ha assicurato che non sarà modificato il contenuto del film, che potrà [illegible] concluso grazie ad una serie di modifiche di sceneggiatura e senza far interpretare da un altro attore le scene non ancora girate da Manni*».

«*Federico Fellini [illegible] ora studiando alcune nuove sequenze da inserire nella sceneggiatura della* Città [illegible] donne — ha proseguito Renzo Rossellini — *per le quali dovremo poi procedere alla compilazione dei relativi preventivi. Quando la decisione di ricominciare la lavorazione sarà presa, ci vorranno tre settimane di preparazione ed undici di riprese*». La lavorazione del film *La [illegible] delle donne*, è tuttora sospesa.

Vilipendio a bandiera estera

Arrestato a Venezia «Cavallo Pazzo»

VENEZIA LIDO — Mario Appignani, [illegible] anni, di Roma, detto «Cavallo Pazzo» (si proclama, tra l'altro, capo degli «Indiani Metropolitani») è stato arrestato oggi davanti al palazzo del cinema mentre, avvolto nella bandiera americana, si esibiva davanti alle telecamere della Rai.

Informati di quanto stava accadendo, sono giunti sul posto gli agenti del [illegible]issariato di pubblica sicurezza che lo hanno arrestato per furto e vilipendio di [illegible] di uno Stato estero.

[illegible] Comune [illegible] film [illegible] rivolta a Roma [illegible] gestori dei cinema

ROMA — Alla Basilica di Massenzio prosegue la grande saga cinematografica romana [illegible] ogni sera, per l'enorme afflusso di pubblico, si registrano liti per la conquista dei posti a sedere.

Ieri sera sono stati proiettati Le quattro piume, Il vento e il leone *e* Gli ammutinati del Bounty.

Il successo delle Visioni [illegible] Massenzio, diventato ormai un appuntamento classico dell'estate romana, sta seriamente preoccupando gli esercenti dei cinema della capitale, poiché [illegible] data delle proiezioni (dal 18 agosto all'8 settembre) coincide con il periodo che [illegible] segnare l'inizio della nuova stagione cinematografica. Inoltre da qualche giorno a Roma è [illegible] corso, nella sede dell'ex Gil di viale Adriatico, un mini-festival con in programma una trentina di film. Ed è stata proprio questa iniziativa a far esplodere [illegible] rivolta dei gestori e dei lavoratori dei cinque cinema di Monte Sacro, che per due giorni (fino a ieri) sono rimasti chiusi per protesta.

Un «caso» destinato ad [illegible] giungere dimensioni più vaste, poiché le polemiche con gli improvvisati manager comunali di rassegne filmistiche interessano l'intero settore dell'esercizio cinematografico privato, un [illegible] da [illegible] paio d'anni è in crisi. [illegible]lla «serrata» [illegible] atto nei cinema di uno dei più popolari quartieri romani [illegible] già stati investiti il Ministero dello Spettacolo, l'Anica e l'Agis.

«Passi per manifestazioni del livello di quella della Basilica di Massenzio, ma è inammissibile che una circoscrizione si metta a proiettare due, tre, addirittura cinque film al giorno gratis o a prezzi così bassi da spopolare tutte le sale della zona — sostengono i gestori [illegible] Sacro —. Non chiediamo che certe iniziative siano soffocate ma solo che vengano regolamentate».

Ad accrescere il malcontento dei gestori e [illegible] lavoratori, ha contribuito anche l'impiego di auto comunali, munite di altoparlanti, che propagandano nel quartiere di Monte Sacro la rassegna, promettendo a buon prezzo film, caffè, panini e prospettive [illegible].

c. b.

A San[illegible], [illegible] per lucro

Roberto Benigni e Paolo Conte tra i protagonisti [illegible] rassegna dei cantautori

L'«in[illegible]o» di B[illegible]nigni [illegible] i giovani

SANREMO — Sesta edizione della rassegna della canzone d'autore: sul palcoscenico del teatro Ariston cantautori affermati ed altri ancora sconosciuti si alternano di fronte [illegible] un pubblico numeroso e attento, pronto all'applauso ma anche alla più feroce disapprovazione. Privi dei fastosi orpelli che l'avevano adornato in occasione dell'ultimo Festival della [illegible] italiana, il [illegible] si presenta nella sua veste naturale, lasciando all'abilità degli ospiti il compito [illegible] catturare l'attenzione degli spettatori.

Qui si fa musica con una chitarra e basta. Non c'è la grande orchestra, la base [illegible]gistrata, la scappatoia del «play-back». Il cantautore è solo davanti [illegible] pubblico: solo con le sue canzoni, [illegible] sua protesta, la volontà di comunicare le sue sensazioni, vittima e protagonista di questa epoca pervasa da conflitti esistenziali, paure, compromessi.

Nata sei anni fa per iniziativa del Club Tenco, un gruppo di amici che intende in questo modo ricordare uno dei più prestigiosi dei cantautori italiani, la rassegna non [illegible] pone finalità commerciali. Mancano infatti i discografici, sono assenti gli impresari. «Questo — precisa Amilcare Rambaldi, presidente del Club Tenco — è [illegible] incontro *fra amici che la pensano allo stesso modo*».

Sulle orme del più celebre fratello si è presentato per la prima volta al pubblico [illegible] Guccini, frenato, forse, dalla sua stessa rabbia e da complessi di inferiorità. La confusione delle generazioni giovani, [illegible] smarrimento politico, l'assoggettarsi al potere sono stati trattati [illegible] *Assemblea Musicale Teatrale* di Genova, che ha presentato un'edizione in formato ridotto de *Il sogno di Alice*.

Totalmente dissacratore, invece, Roberto Benigni, attrazione della serata [illegible] il suo *l'anno al corpo sciolto*.

«*Certo, io parlo e canto della merda, ma [illegible] faccio con ironia, per spezzare certe catene, abbattere gli assurdi tabù che condizionano la nostra vita*», dice l'eclettico cantautore toscano. Febbricitante, raffreddato, è rimasto sul palco per oltre un'ora, mandando in de[illegible]o gli spettatori con quelle [illegible] filastrocche assurde, senza senso apparente, in cui ha coinvolto l'ayatollah Khomeini [illegible] ubriaco, la famiglia, la società, il potere.

E' il terzo anno che partecipa alla rassegna. Perché ci viene? Che cosa ci guadagna? «*Vengo perché [illegible] diverto, è come essere sposato e trascorrere [illegible] sera lontano dalla moglie, libero, [illegible] complessi. Perché [illegible] parolacce? Perché bestemmio? Perché recito [illegible] vita e nella vita queste cose sono naturali, hanno [illegible] giustificazione. Accadono. E nessuno se ne meraviglia. Perché allora rifugiarsi nell'ipocrisia e storcere il naso se vengono usate nelle [illegible]ni?*». Insomma, secondo Benigni, non è giusto servirsi del palcoscenico per offrire un'immagine addolcita e irreale del nostro mondo ma bisogna, invece, essere coerenti con la realtà della nostra epoca. Senza reticenze.

Ieri sera si sono avvicendati [illegible] palcoscenico dell'Ariston il cantautore astigiano Paolo Conte, il giovane David Riondino: Piero Marras; Franco Fanigliulo, che ha debuttato in questo [illegible] nell'ultimo festival di Sanremo, e il gruppo «Stormy Six» [illegible] lo spettacolo *Macchina maccheronica*.

Stasera, si esibiranno Francesco Guccini, Cohen e il Folk Internazionale.

Francesco Fornari

Ugo Pagliai in «La [illegible] dei veleni», rete due, 20,40

Alla televisione

[illegible]

13 — [illegible] (c): [illegible], coreografia di Coralli e Perrot, musica di A. Adam con Galina Ulanova e Nicolaj Fadeyechev, compagnia e orchestra del Bolscioi (2ª parte)
13,30 **Telegiornale**
18,15 **Le fiabe quotidiane** (c): «Arriva una lettera»
18,20 **L'aquilone** (c). Fantasia di cartoni animati
18,55 **Il [illegible] amico cavallo** (c) [illegible] Jean-Paul Blondeau: «La romeria del Rocio», regia di J. Alexandre
19,20 **Furia.** «Il primo fucile di Joey» con P. Graves, W. Fawcett, R. Diamond
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c):
[illegible] — **Telegiornale**
20,40 **Ping pong** (c). Confronto [illegible] fatti e problemi [illegible] attualità: Guido Carli e Pierre Carniti sulla «scala mobile»
21,20 **Teleclub** (c): «Ricordo di un'estate a Berlino», regia di [illegible] Hadrich. Attori: Burt Nelson, Franziska Bron[illegible], Tadeusz Gochna, Gudrun Thielemann - *Nell'estate del 1936 [illegible] scrittore americano, Thomas Wolfe, giunge a Berlino. Il regime nazista è al culmine: il «Reich dei mille anni» per affermare ancor più il suo prestigio punta adesso sul grande spettacolo agonistico delle Olimpiadi. Sullo sfondo di una Germania impegnata a offrire al mondo una vetrina della sua potenza, si svolge una storia d'amore tra il giovane scrittore e una ragazza tedesca* - **Telegiornale**

RETEDUE

13 — **TG2 - Ore [illegible]**
13,15 **Mukhasm ieri e oggi** (c) documentario
18,15 **La rivolta delle ragazze** (c) Telefilm, [illegible] e ultima puntata
18,45 **L'orso ballerino** (c) Cartone animato
18,50 **TG2 - Sportsera** (c)
19,10 **Noi supereroi** (c), appuntamento con Tarzan e Superman
19,45 **[illegible] aperto**
20,40 **La [illegible] veleni** da «The Burning Court» di Dickson Carr. Regia di Silverio Blasi (prima puntata) - Attori principali: Ugo Pagliai, Susanna Martinkowa, Annamaria Gerardi, Warner Bentivegna, [illegible] Becci
[illegible] — **Speciale Vereda** (c). Quindicinale di cinema a cura di Chiarelli, Placido e Sibilla. Regia di Fulgio Angiolella
23 — **Barney Miller** (c): «L'imboscata», telefilm di Noam Pitlik con D. Arnold, C. Hayward, A. Sultan, H. Linden - **TG2-Stanotte.** [illegible] corso della trasmissione: Eurovisione (c): Olanda: Amsterdam, ciclismo: **Campionati mondiali [illegible] pista.**

LA TV — [illegible] *Ugo Buzzolan*

Fracchia e Antonioni serata di repliche

Giandomenico Fracchia e Michelangelo Antonioni... Lo so, dispiace, l'accostamento è irriverente, [illegible] sono costretto, [illegible] malgrado, a farlo perché è la tv che ha accostato due personalità [illegible] diverse sotto il segno delle repliche.

Ieri [illegible] il pezzo forte [illegible] era la replica della quarta e ultima puntata di *Giandomenico Fracchia* con Paolo Villaggio, mentre il pezzo forte della rete 2 era la replica della seconda parte di *Chung Kuo Cina* di Antonioni.

A proposito di repliche. E' capitato spesso durante [illegible] repliche siano [illegible] buttate lì con noncuranza, senza precisare che erano repliche, con l'aria di dire: se il pubblico non se ne accorge, tanto di guadagnato. Anche questo *Fracchia*, per chi non è un [illegible] telespettatore, poteva essere contrabbandato per nuovo. [illegible] che negli annunci sia [illegible] stato detto che si trattava di [illegible] replica, e nemmeno il Radiocorriere, [illegible] ufficiale della Rai, [illegible] mai apposto [illegible] alla locandina — come in passato c'è sempre stata la buona e corretta abitudine — la dicitura [illegible] avvertimento con la data di produzione. Ora il fatto di cercare [illegible] «nascondere» le repliche è alquanto ingenuo e non [illegible] tiene altro risultato che quello [illegible] irritare [illegible] platea. Lo si dice sperimentalmente. Tanto più che a volte ci possono [illegible] — e certo però di non [illegible] nella stessa [illegible] — filmati che risultano [illegible] graditi.

Di *Fracchia*, [illegible] a distanza, c'è da dire che [illegible] sua efficacia comica sarebbe stata ben superiore se le [illegible] fossero state concentrate in due puntate e non diluite in quattro, con momenti di stanchezza e [illegible] di ritmo. [illegible] l'impianto teneva, Villaggio [illegible] bravissimo, e credo [illegible] chiunque si sia augurato una [illegible] riapparizione sul video con [illegible] nuovo spettacolo. Accanto a lui un'Ombretta Colli in ottima forma. Il paragone con i film di Fantozzi è stato [illegible]. Meglio i film, certo, ma soprattutto perché erano più densi, più galoppanti. Il difetto della tv è sempre quello di [illegible] le cose per le lunghe e di imbottirle di riempitivi.

Su *Cina*, di cui ho parlato con ampiezza [illegible] aggiungere che il film interessa, profondamente, gli [illegible]tori dei [illegible] di Antonioni [illegible] più che gli [illegible] desiderosi [illegible] conoscere [illegible] cinese (è bene non dimenticare che il reportage è stato girato nel '72, per cui di «attualità», nel senso stretto al quale per altro la platea tv è abituata, non è il caso di parlare).

★ ★

Prosegue il [illegible] ciclo [illegible] tenente Colombo. Ne faccio [illegible] per [illegible] motivi. Primo, sono telefilm che [illegible] staccano dalla media [illegible] telefilm di importazione [illegible]: attraversiamo una fase intensa, ossessionante e quasi grottesca, in [illegible] e in tv, di gialli parapsicologici, demoniaci, mistici, dove gironzolano fantasmi e mostri, e dove le cause dei delitti non vengono mai spiegate. Invece qui, con il suo occhio di vetro e il suo impermeabile sgualcito, il tenente Colombo fa funzionare il cervello, raccoglie gli indizi, li coordina, e alla fine dimostra in base al ragionamento e alle prove, che l'assassino è quello, che non può essere che quello, e che è un uomo in carne ed ossa.

E' [illegible] la serie *Furia*. Le [illegible] taciuto anche qui, ma [illegible] di una replica perché il telefilm di inizio è il primo, cronologicamente del ciclo, quando bambino e cavallo sono ancora degli estranei e fanno poi amicizia. Ho l'impressione che, replica o non replica, il momento d'oro del destriero [illegible] West sia passato. C'è stata l'esplosione a suo tempo, grazie tra l'altro ad una fortunata canzoncina. Oggi i ragazzi mostrano un tepido entusiasmo e [illegible] incerti tra le edificanti avventure di *Furia* e i più fantasiosi cartoni animati [illegible] *Supereroi* [illegible] fanno spietata concorrenza dall'altra rete.

★ [illegible]

Stasera è da segnalare per gli [illegible] del giallo parapsicologico [illegible] moda l'esordio [illegible] *La dama [illegible] veleni* sceneggiato tratto da un romanzo di Dickson Carr [illegible] in [illegible] negli Anni 30. Le intenzioni, più o meno, sono quelle di ripercorrere la [illegible] battuta con successo da «Il segno del comando». Non a caso il protagonista è ancora Ugo Pagliai, specialista in personaggi «belli» e attoniti.

Alla radio

[illegible]

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 19; 21; 23
8,40 Intermezzo musicale
9 — Radio anch'io
11 — Opera-quiz
11,30 I big [illegible]: Dean Martin
12,03 Voi ed io '79
14,03 Radiodue jazz '79
14,30 Schede-musica: le canzoni degli Anni Quaranta
15,03 Rally con Marco Ferranti
15,35 Errepiuno-estate
16,40 Incontro con un vip
17 — Ragazze d'oggi
17,30 La donna di [illegible]
[illegible] — Donna canzonata
18,30 Special biennale cinema [illegible]
19,20 Asterisco musicale
19,30 Chiamata generale
20 — Le sentenze del pretore
20,35 Notti d'estate
21,30 Concerto sinfonico, direttore Peter [illegible]
21,55 Giro musica (1ª [illegible])
22,10 Campionato mondiale di ciclismo su pista
22,36 Giro musica (2ª Parte)

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 18,30; 19,30; 23
[illegible] Domande a [illegible]
[illegible] Storia di Genji, il [illegible] splendente
10,12 La luna nel pozzo
11,32 Hit Par[illegible]
13,40 Belle époque e dintorni
15 — Radiodue estate
16 — Thrilling
16,50 Vip
17,55 Tutto compreso, con [illegible] Morandi
18,40 Oreste Lionello
20 — Spazio X Formula 2
[illegible] Moroni e la internazional pop Michele Mazzoranno e il rock
21 — Pinocchio, di Carmelo Bene, da Collodi
[illegible] nella notte

[illegible]

Giornali radio: 8,45; [illegible]; 12,45; 13,45; 18,45; 20,45
7 — Il concerto del mattino
8,45 Tempo e [illegible] collegamento A.C.I.
10,55 Musica operistica
12,10 Long Playing
[illegible] Pomeriggio musicale
15,30 Un certo discorso estate
17 — Poesia e vocalità
17,30 Spaziotre
[illegible] — Musiche d'oggi
21,30 Spaziotre opinione
22 — Sangue [illegible] di J. Strauss
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

11,15 Oggi a tavola
11,45 Lo [illegible] d'oro, [illegible] con Awana-Gana
12,30 Musica in libertà
13 — Il tempo di un disco, gioco
14,15 701 libri, concorso
14,30 Il [illegible] ragione?
15 — Hit Parade
16,03 Il film misterioso, concorso
17 — Il diavolo, gioco
18 — R.M.C. Explosion

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 20,05; 21,30; 24
19,10 **Il mimo non è [illegible]**
20,15 **Lo squalo balena** (c)
20,40 **Una caduta provvidenziale** (c). Telefilm
21,45 **Viaggio [illegible] lingua [illegible]** (c). Il dialetto: privilegio o condotta?
22,50 **Agosto '39: La Svizzera allo scoppio del secondo conflitto mondiale** (c)
0,10 **Campionati mondiali [illegible] ciclismo [illegible] pista**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 21,15
20,25 **Odprta meja - Confine aperto** (c) in sloveno
20,50 **Punto d'incontro**
21 — **Cartoni animati** (c)
21,30 **La garçonnière,** film psicologico, regia di Giuseppe de Santis, [illegible] Raf Vallone, Eleonora [illegible] Drago, Marisa Merlini, Gordana [illegible] — *Alberto Fiorini, un costruttore edile, a bordo della sua auto si addentra in un quartiere discreto e silenzioso. Un'altra [illegible] con a bordo due donne, segue quella di Alberto*
23 — **[illegible]tok** (c). Documentario

MONTECARLO

Telegiornale: 20,20; 23,05
19,15 **Disegni animati** (c)
19,30 **Parolissimo** (c), telequiz
19,50 **[illegible]zo lappone:** Rivoglio la mia renna
20,30 **Le grandi tragedie dell'umanità:** L'assedio di Chosin e razzismo a Little Rock
21,30 **Buonanotte... avvocato!** Film di Giorgio Bianchi, [illegible] Alberto Sordi, Giulietta Masina

ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224 UFFICI CORRISPONDENZA: Canelli t. 71.675; Nizza M. t. 71.394; Moncalvo t. 917.510

Rubati vasi di fiori, danneggiate panchine, cespugli [illegible] conifere

Banda di teppisti ha distrutto i giardini pubblici della città

Manca la sorveglianza notturna - L'incarico verrà dato ai nonni "vigilantes,,?

Asti. I teppisti hanno distrutto le panchine e il carro con i fiori del giardino (Sciorutto)

ASTI — Una banda di vandali che da tempo ha preso di mira i giardini pubblici, ieri notte, ha nuovamente agito indisturbata. La squadra di giardinieri comunali che alle 7 è entrata in servizio ha trovato il carro agricolo, che in questa stagione è tutto coperto di fiori, rovesciato e danneggiato e tutti i vasi rubati. Decine [illegible] aiuole di fiori e piante verdi sono state [illegible]cate e asportate. Arbusti di conifere divelte.

Evidentemente, essendo i giardini di notte incustoditi, i teppisti hanno ancora avuto il tempo di salire sul monumento [illegible] Vittorio Emanuele II, perchè all'altezza di venti metri, dove lo scorso anno era stata asportata la spada di bronzo, ed era stato collocato un copertone usato di auto.

Gli abitanti della zona sono indignati e così anche i dipendenti comunali che curano i giardini. Il lavoro svolto nella giornata, di notte [illegible] distrutto. Sono soldi e fatiche buttati al vento per colpa di qualche banda di delinquenti.

Neppure il monumento ai Caduti [illegible] guerra è stato rispettato. Tempo [illegible] grande lapide in bronzo è stata letteralmente strappata dal basa[illegible] asportata. Il capriolo in bronzo che si trovava nei giardini è sparito.

Ma gli atti di teppismo si [illegible]no avuti anche in altre zone trasformate di recente a giardini pubblici. Alcune panchine del parco di via Pietro Micca sono state divelte.

Il capo sezione aree verdi del Comune, Quirico, ha detto: *«Curiamo al massimo [illegible] verde cittadino per il quale il Comune spende milioni, ma il lavoro che svolgiamo è subito danneggiato. [illegible] atti vandalici si ripetono ormai da troppo tempo. Come si può continuare a lavorare in queste condizioni?»*. Anche la segnaletica stradale è presa di mira.

Nel prossimo mese di settembre, con l'inizio delle scuole, dovrebbe entrare in fun[illegible] il servizio di vigilanza nei giardini e nei parchi. Si tratta dei «vigilantes», persone anziane che accettano di svolgere una particolare sorveglianza durante il giorno. Di notte però i giardini pubblici sono privi di sorveglianza e così [illegible] approfittano i teppisti per danneggiare ogni cosa.

Nove sono attualmente i parchi da vigilare per cui l'attuale organico dei vigili urbani è del tutto insufficiente per svolgere un efficace servizio di sorveglianza.

Certo che è inutile installare cartelli [illegible] questo tenore: *«Si prega di non calpestare l'erba»*, quando addirittura asportano le piante.

v. m.

È l'avvocato Giovanni Goria, ottima «forchetta»

Il più noto dei buongustai annuncia: «Da oggi digiuno»

La «terribile» decisione dopo il pranzo dell'Accademia della Cucina: «Mi limiterò a mangiare una repellente carota [illegible] un po' [illegible] sale»

Giovanni Goria

ASTI — Ricevere inviti gastronomici non è c[illegible] eccezionale, ma vedersi arrivare avvisi di digiuno è, a dir [illegible], sorprendente, specie se [illegible] mittente è uno dei più noti gastronomi nel senso di cultura, scienza ed economia del cibo: l'avvocato astigiano Giovanni Goria.

Goria è il delegato dell'Accademia della Cucina italiana. E' lui che ha avvertito amici [illegible] estimatori *«circondato come al solito»* — dice nella sua lettera fatta stampare [illegible] tipografia, [illegible] che è inequivocabile indice dell'alto numero dei destinatari — *nelle case e nelle vie [illegible] belle e affascinanti e care signore, e negli ambulacri [illegible] tribunale da garrule variopinte gentili segretariette»*; ha avvertito che dopo il memorabile pranzo dell'Accademia della Cucina *«con tagliatelle a mano [illegible] un denso minestrone da me dettato, ri[illegible] di carciofi, porri, fave col soffrittino di lardo e basilico, e poi lumache in intingolo monferrino eccetera, sono salito [illegible] bilancia: l'ago impazzito è scattato sui 91 chili»*.

Ecco perchè per scendere a 80 chili scarsi, avverte Goria, si accontenterà di una [illegible]*lente carota con sale»*. Gli amici, i colleghi avvocati, le signore e signorine sono avvertite: Goria digiuna. Alla domenica, intanto, fa passeggiate solitarie per gli orti fuori della città [illegible] ricerca [illegible] quei *«rustici mangiare de[illegible] ortolani del Tanaro»*, di cui è impareggiabile valorizzatore.

Dice Goria: *«Gli ortolani di Asti costituivano una delle più potenti corporazioni d'arte e mestieri: ancora oggi formano una quasi autonoma classe sociale* — informa l'erudito Goria —. *Custodiscono le loro tradizioni e modi [illegible] vita: faticano com[illegible] disperati, sembrano dei poveretti e hanno dei bei conti in banca. Sono gente un po' arcigna e riservata al primo contatto [illegible], se guadagni la loro fiducia, si rilevano simpatici e arguti»*.

Parlando con i magnifici vecchi ortolani delle loro tradizioni gastronomiche, Goria rileva *«una fioritura di mangiari semplici semplici, forti e gustosi. Cent'anni fa i loro magnifici orti producevano — oggi di meno per l'avanzata del cemento dei condomini — porri, aglio, cavoli, cardi, rape dolci, fagioli, piselli, broccoli, lupini eccetera, tutti prodotti per preparare ottimi piatti»*.

Goria «scopre» e valorizza presso trattorie, ristoranti, le cucine degli amici (quante volte è stato visto con il grembiule bianco davanti ai fornelli), gli antipasti degli ortolani, le loro minestre, traendo[illegible] due morali: *«La prima è che la cucina rustica s'identifica sostanzialmente con quella povera ed entrambe formano il patrimonio vero, per il novanta per cento della cucina d'Italia. Tuttavia la loro povertà in termini moderni è relativa: anzitutto perchè richiede molta [illegible] d'opera, inoltre, perchè da povero era mangiare uno solo di questi piatti rustici, ma noi oggi, nei nostri pranzi festivi, ne mettiamo in fila sei o sette. Perciò, non siamo ipocriti: mangiare bene è sempre caro»*.

Nella lettera del «digiuno» Goria scrive: *«Quel giorno incombente, giorno sarà dell'ira, giorno [illegible] disgrazia e di miseria immensa. Giorno grande e amarissimo»*.

Vittorio Marchisio

San Marzano Oliveto — La Regione ha concesso al Comune un contributo di 18 milioni per la realizzazione dei lavori di ristemazione della strada Mariano gravemente danneggiata dalle frane dello scorso anno.

Incisa Scapaccino — Alcune vie [illegible] e precisamente via Valona, via Martiri della Libertà e via San Lorenzo saranno dotate [illegible] opera di elettrificazione. La Regione [illegible] approvato il progetto per una spesa di 9 milioni di lire.

SPETTACOLI OGGI

ASTI

Lux: La porno ninfomane.
Politeama: Zombi numero 2
Salesa: Miscappala pipì
Splendor: Bruce Lee il dominatore
Teatro: chiuso per ferie
Vittoria: Inferno sommerso

CANELLI

Balbo: Il marito erotico.
Regno d'Oro: La cugina

MONCALVO

Nuovo: riposo

NIZZA MONFERRATO

Aurora: Caldo corpo di femmina
Lux: riposo.
Sociale: Il pugno che uccide
Verdi: Grossi bastioni

SAN [illegible]IANO

Lux: riposo.
Splendor: riposo.
Cristallo: riposo.

FARMACIE

Asti: C[illegible], corso Vittorio Alfieri 260
Canelli: [illegible], [illegible] Amedeo [illegible]
Moncalvo: Albertini, piazza Garibaldi 21
Nizza: Dova, via Pio Corsi

Temperatura ieri ad Asti

massima	19
minima	14

Umidità [illegible]: 67%. Temperatura il 30 agosio [illegible] scorso anno: 25; 18. Il sole sorge alle 6,47 e tramonta alle 20,11.

[illegible] previsioni: cielo molto nuvoloso e coperto con piogge. Temperatura stazionaria. Visibilità discreta. Venti deboli.

La temperature massime e minime ieri a: Canelli (19; 13); Moncalvo (20; 14); Nizza (19; 14).

Asti — Borseggiatori in azione: l'agricoltore Luigi [illegible] è stato derubato durante la sua degenza in ospedale del portafogli contenente 11 mila lire.

[illegible] — Stasera alle 21 si terrà nella sala consig[illegible] del Comune un di[illegible] informativo sulla nuova scuola [illegible] statale che si aprirà il 9 settembre nei locali dell'istituto Ciaselio. Saranno illustrati i programmi di insegnamento e iscrizione e assistenza sanitaria. Il [illegible] Ulo è organizzato dalla sezione moncalvese dell'Udi.

Asti — L'Unione Commercianti della provincia di Asti, rende noto che in occasione delle manifestazioni del mese di settembre i pubblici esercizi possono derogare all'obbligo della chiusura infrasettimanale dal 2 settembre al 30 settembre.

Castell'Alfero — Domani si corre la quinta edizione del trofeo Avis, corsa podistica su una distanza di 12 km. La partenza sarà data alle ore 17.

Asti — E' stato presentato ieri il programma completo della «Festa de l'Unità» organizzata dalla federazione provinciale del [illegible]. Anche quest'anno, come è ormai consuetudine, la manifestazione si terrà al Bosco dei Partigiani nei primi dieci giorni di settembre. Domani sera il programma d'apertura prevede l'esibizione dell'orchestra [illegible]nopolio Musicale» con ballo per i giovani.

Cessole: la storia di Teodoro Negro, erborista

Guarisce dai mali misteriosi e crea dei preziosi decotti

Nella retrobottega conserva gelosamente un erbario con oltre 2500 specie

CESSOLE — Nella zona è conosciuto come «l' setmen» (settimino), ma lui rifiuta questa definizione rispondendo che *«sono soltanto un conoscitore [illegible] erbe»*. [illegible] tratta [illegible] Teodoro Negro, 70 anni, considerato il più noto erborista della Valle Bormida. I suoi clienti però sono anche torinesi, milanesi, genovesi. Nella sua abitazione, oltre il ponte sul Bormida, ogni giorno è una lunga processione di persone che sperano di trovare nelle sue cure un rimedio ai loro mali.

«Ma non sono io che li guarisco — afferma Negro — [illegible]*o le erbe. Io mi limito a consigliare per ogni caso una particolare erba. La natura, infatti, ci ha fornito tutti i mezzi per curarci senza dover ricorrere a preparati chimici»*.

Ma le persone che vanno da lui non [illegible] pensano così. *«Negro, [illegible] male lo "sente", lo sa subito individuare* — dice Angela Scorlato [illegible] Remo — *non ha bisogno di fare delle visite con tutti quegli apparecchi che usano i dottori: lui capisce subito e dà sempre la cura giusta»*.

Teodoro Negro è un perito erborista: si [illegible] diplomato nel 1925 all'Università di Pavia.

Nel 1930 ha fondato [illegible] campo sperimentale erboristico allo scopo di studiare quali piante officinali possano vivere e vegetare in un clima come quello della Valle Bormida; nel retro della sua bottega conserva gelosamente un erbario contenente oltre 2500 erbe, radici e fiori, tutti schedati.

Teodoro Negro

«E' uno schedario molto importante — spiega il "settimino" —. *Spesso i laureandi chiedono di poterlo consultare per i loro studi. In passato, anche il professor Pietro Mascherpa, direttore dell'Istituto di farmacologia e terapia sperimentale dell'Università di Pavia, mi chiedeva di poter vedere il mio schedario per i suoi studi»*.

La sua passione per le piante risale all'infanzia: ultimo di sette fratelli in età scolastica frequentò un collegio tenuto da [illegible] congregazione [illegible] frati, i quali si dedicavano allo studio delle erbe.

«Le piante — sostiene l'erborista — *sono state scoperte ed [illegible] istintivamente dall'uomo primitivo per curare ferite. Una preziosa testimonianza è contenuta nel Papiro di Erbes che risale ad oltre [illegible] anni fa e rinvenuto dalla spedizione napoleonica in Egitto»*.

Ha incominciato a vendere le erbe quasi per caso tanti anni fa, ora vengono addirittura dal Veneto e dalla Toscana a chiedere il suo consiglio.

«Il caso più clamoroso si è verificato [illegible] decina di anni fa — ricorda Negro — *quando un commerciante milanese si presentò da me disperato, a causa dei calcoli al fegato dopo un mese di un adeguato trattamento a base di erbe, un calcolo grosso come una noce fu capulso naturalmente»*.

«Ma — vuole ancora precisare — *io non ebbi alcun merito: se quell'uomo guarì fu solo e grazie alle erbe»*.

Fulvio Lavina

Si terrà lunedì a Roma

Conferenza stampa sul prossimo Palio

Sarà illustrato il programma delle manifestazioni

ASTI — Agenzie di stampa, giornali e riviste nazionali e stranieri avranno la possibilità di conoscere e divulgare notizie sul Palio di Asti.

A Roma, nella sede di rappresentanza della Regione Piemonte, si terrà infatti lunedì 3 settembre una conferenza stampa di presentazione della manifestazione astigiana. A giornalisti e a operatori turistici verrà presentato il film sul Palio girato per conto del Comune.

In pratica con quest'iniziativa — ha precisato Laura[illegible] Lajolo, assessore al turismo — *tutti gli organi [illegible] stampa nazionali saranno messi al corrente e quindi potranno informare i propri lettori delle caratteristiche del nostro Palio»*.

Per rispondere alle domande dei giornalisti andranno a Roma il sindaco Gian Piero Vigna, [illegible] assessori Lajolo e Conestri e l'assessore regionale al turismo Moretti.

Abbinata alla presentazione del Palio sarà anche illustrato il programma promozionale che la Regione ha approntato a favore della diffusione dell'«Asti spumante». L'assessore all'agricoltura Bruno Ferraris, presenterà in anteprima i vari aspetti della campagna pubblicitaria che è stata concordata tra la Regione Piemonte, le industrie enologiche e [illegible] associazioni.

Tornando al Palio, tra le altre iniziative pubblicitarie da segnalare c'è l'accordo tra Comune di Asti e le aziende dei trasporti pubblici [illegible] tutte le principali città del Piemonte: Migliaia di cartoncini raffiguranti l'immagine del P[illegible] di Asti saranno infatti appesi in questi giorni all'interno di tram e di autobus.

r. s.

Un gruppo ha promosso una petizione

A [illegible] vogliono [illegible]

NIZZA MONFERRATO — Un gruppo di cittadini nicesi ha promosso una petizione [illegible] inviare al [illegible] per ottenere la eliminazione dei semafori posti all'incrocio di via Roma con via 4 Novembre e via Francesco Cirio, punto nevralgico del traffico cittadino.

Da quando il nuovo impianto semaforico è entrato in funzione, quasi due mesi fa, in città non si sono avute che critiche, e con toni poi particolarmente accesi, da parte di chi abita nelle zone circostanti. L'eccessiva vicinanza d[illegible] passaggio a livello di via Roma, con le sbarre che si abbassano per ben una cinquantina di volte nell'arco delle 24 ore, provoca degli intasamenti paurosi nei due sensi della strada che, va ricordato, rappresenta l'arteria più oberata [illegible] traffico.

Il semaforo contestato, non fa che rallentare lo smaltimento [illegible] traffico per [illegible] dalla parte [illegible] concentrico si creano lunghe code [illegible] autoveicoli anche [illegible] quelle strade, come via Pio Corsi e Francesco Cirio, che prima della innovazione n[illegible] avevano. In quasi [illegible] mesi di esperimento e nonostante l'impiego costante di almeno due vigili urbani, distolti da altri servizi, i ri[illegible] sono negativi sotto tutti gli aspetti, provocando poi notevole irritazione tra la cittadinanza.

«La situazione — è detto [illegible] documento posto alla firma dei cittadini — *è divenuta insostenibile e lo sarà ancor di più nel prossimo mese, quando il traffico raggiungerà le punte [illegible]me per la vendemmia e per il prevedibile aumento del movimento turistico»*.

w. g.

Le capoliste la spuntano ancora

Cocconato vince Chiusano fatica

I risultati degli incontri e la classifica

MONTECHIARO — *Si è giocata la penultima giornata del girone di ritorno. Pronostici rispettati per le capoliste entrambe vittoriose. A Cocconato l'Edilconsat ha liquidato facilmente la compagine di Conrotto; più duro del previsto è stato l'impegno del Chiusano contro il Revigliasco che si è presentato con un giocatore in meno, ormai rassegnato alla serie C.*

[illegible] Chiusano dopo [illegible] avvio facile (al secondo trampolino conduceva per 8 giochi a [illegible]) si è fatto quasi raggiungere (8-7). Il Revigliasco con Bisio, nel doppio ruolo di spalla lunga e mezzo volo ha controllato a lungo la partita. Buone le prestazioni anche [illegible] Scar[illegible], [illegible] fondo campo, e del terzino Bedonalis [illegible] Chiusano si è ripreso e sfruttando la superiorità numerica ha vinto 19-12.

Il Marisengo ha pareggiato sul proprio campo con il Tonco a conferma di un'annata incerta. Domenica il campionato osserverà un turno di riposo per l'incontro internazionale.

La capolista Chiusano non dovrebbe avere più difficoltà a conquistare il titolo dal momento che l'Edilconsat [illegible] esaurito il calendario di partite.

Si parla [illegible] della campagna acquisti; alcune voci danno già per certo [illegible] passaggio dell'Under 21 Giuseppe Bonaudo nel Chiusano. Altre indicazioni annunciano una clamorosa rinuncia alla serie [illegible] del Chiusano in quanto il piccolo paese non è in grado di sostenere onerose trasferte in Veneto.

I risultati: Marisengo-Tonco 18-18; Vigliano-Cocconato 19-12; Chiusano-Revigliasco 19-12; Cocconato-Conrotto Edilconsat 8-19. Ha riposato il Calliánetto.

Le classifiche: Chiusano [illegible] Edilconsat-Antignano punti 27; Marisengo e Vigliano 21; Tonco 14; Calliánetto 12; Cocconato 6; Conrotto 5; Revigliasco 3.

e. r.

In amichevole

Canelli sconfitto dall'Asti

CANELLI — Nella sua prima uscita stagionale, il Canelli ha affrontato la formazione Beretti dell'Asti, perdendo l'incontro per due reti ad una.

Le due squadre, ancora a corto di preparazione e alla ricerca degli schemi fondamentali, hanno dato vita ad un incontro piuttosto brutto, caratterizzato da un gran movimento a centrocampo che non si concretizza sotto rete.

Il Canelli, superate le [illegible] vicissitudini dirigenziali, si presentava con un nuovo allenatore, Mauro Icardi, che [illegible]tuisce Gino Careddu ed un nuovo presidente, Ermenegildo De Nicolai. In campo erano parecchie novità.

«Sono tutti giovani ancora in prova — ha detto De Nicolai — di cui stiamo verificando l'effettivo valore».

(l. m.)

Il risultato finale [illegible] stato fissato sull'1 a [illegible]

Torretta sconfitta [illegible] Varese nell'ultima partita amichevole

ASTI — Varese e Torretta hanno interpretato l'amichevole del Comunale come un semplice allenamento. Ne è scaturita una partita poco entusiasmante, giocata senza ritmo e con poco ordine [illegible] entrambe le squadre.

Qualche pregevole apertura di Delle Donne, deciso a dimostrare il suo buon diritto al posto di titolare. [illegible] vivacità del giovane Locatelli schierato come tornante. I rapidi progressi di condizione di Chiaranda che ha rapidamente recuperato rispetto ai compagni di squadra: queste le indicazioni positive per Nattino che dovrà lavorare ancora per portare i rossoblù ad [illegible] elevato standard di forma.

La Torretta, proseguendo negli esperimenti, si è presentata con [illegible] formazione inedita. Per la defezione di Nicoloso si è reso necessario l'ingaggio di un nuovo terzino. Contro i lombardi è stato provato Falanga, [illegible] dell'Ivrea, ma il difensore non ha convinto commettendo molte incertezze.

A centrocampo Nattino ha provato ancora uno schieramento senza Delle Donne, con Chiaranda e Forlani, interni e Locatelli al posto di La Luna. Indicazioni poco confortanti con molta confusione e rarissimi spunti [illegible] rilievo, anche se il Varese si è di buon grado adeguato ai ritmi della partita e si è dovuto attendere mezz'ora perchè Brusola dovesse compiere il primo intervento.

Nella ripresa secondo esperimento della serata. Al posto di D'Agostino è entrato un altro [illegible] eporediese Deioannes, mentre Rotolo ha rilevato Prescotto e Delle Donne ha preso il posto [illegible] Forlani. La squadra si è mossa, almeno all'inizio, in modo più disinvolto ed incisivo e al 9' è passata in vantaggio con Roda, lesto a sfruttare [illegible] errore del libero biancorosso Oerantola.

Al 14' però Rotolo sbagliava [illegible] volta e consentiva a Balda di pareggiare di testa. La partita è tornata poi su livelli modesti, nonostante la buona volontà di Chiaranda e di Delle Donne di animarla con qualche buona azione.

Al 30' il raddoppio varesino con Molinani che ha sfruttato un pallone uscito da una mischia in area rossoblù.

La Torretta ha concluso la serie di amichevoli [illegible] Comunale. Ora giocherà d[illegible] a Serravalle Scrivia.

d. q.

Il Grazzano espugna Portacomaro

PORTACOMARO — I tamborellisti del Grazzano hanno espugnato lo sferisterio dei campioni del Monferrato aggiudicandosi la finalissima del torneo quadrangolare di San Bartolomeo. Soltanto la differenza del «16» ha favorito gli aleramici, dopo che la partita si era conclusa prima sul 18 pari e poi sul 21 a 21.

I FILM IN RASSEGNA ALLA MOSTRA DI VENEZIA

Ecco il «privato» in Urss

«Maratona d'autunno» del sovietico Georgij Danelija - [illegible] Egitto e Tunisia «Essakkamat»

VENEZIA — L'internazionalismo è difficile in politica, ma è quasi un fatto compiuto negli affari privati. Che cosa distingue il «privato» dei medi professionisti sovietici [illegible] problemi personali della media borghesia americana o italiana? Apparentemente pochissimo, forse una foggia d'abito o il costo dell'automobile [illegible] l'inclinazione ad apprezzare l'alcol in diversa maniera, vodka da [illegible] parte, whisky dall'altra.

L'ottimo regista sovietico Georgij Danelija, di cui si conosceva l'umore canzonatorio e l'amore per i personaggi bizzarri, ha presentato ieri alla Mostra del cinema *Maratona d'autunno* che è un abile sfruttamento dei suoi mezzi in chiave di commedia borghese. Anzi, di commedia americana. Visti i riferimenti al footing, alle corsette mattutine, e considerati i problemi familiari, *Maratona d'autunno* potrebbe essere la versione maschile di *Una donna tutta sola* di Mazzursky. In America si trattava di una moglie che conquista la propria liberazione dai legami familiari; [illegible] Urss si tratta di un marito che non sa uscire dai suoi vincoli e accetta volentieri di esserne imprigionato. Come dire: un uomo poco solo.

Il professor Petrovic lavora a Leningrado, insegna all'istituto di lingue, traduce libri di romanzieri e poeti, riscrive i racconti di una sua collega scrittrice piuttosto lagnosa, ha una moglie che si sente abbandonata e un'amante che fa la dattilografa. Gli impegni del professor Petrovic sono scanditi da una sveglietta da polso; mentre traduce o sta abbracciando l'amante suona il carillon e lui deve passare alle incombenze successive.

La dattilografa propone [illegible] soluzione: si divida dalla moglie e si trasferisca nel suo appartamento (lo zio coabitante andrà in campagna). Sul dire [illegible] no. La moglie tuttavia prende l'iniziativa, dopo aver pazientato sulla dattilografa: [illegible] lei ad andarsene di casa, [illegible] che [illegible] prendere decisioni il professore si troverà libero di dedicarsi alle traduzioni e [illegible] footing con un collega danese. Ma la mattina che si trova solo suona il telefono (è la dattilografa pentita) e si apre la porta (è la moglie ritornata). Così tutto dovrà riprendere come prima. Danelija [illegible] limiti del gioco, è stato assai bravo e garbato. Leningrado appare una bellissima città.

Diffidiamo i lettori dal credere che il secondo film della selezione, prodotto congiuntamente dall'Egitto e dalla Tunisia, sia un'opera da sbadigli. *Essakkamat* (tradotto come *La morte del portatore d'acqua*) è una violenta e amara sceneggiata napoletana trasferita nel Cairo degli Anni Venti, con un'aggiunta di meditazione filosofica che potrebbe stare in una commedia di Eduardo.

C'è Shosha che porta con gli otri l'acqua di porta in porta, la sua malinconia inalterabile è dovuta alla morte della moglie, la sua polemica ossessiva è con l'idea della morte e non l'aiutano la madre cieca e il figlio scugnizzo. Quando anche il suo miglior amico sarà ucciso da un abuso di afrodisiaci, lui che era una macchietta vitale, Shosha si sentirà direttamente sfidato; accetterà la vita e un nuovo lavoro per provare a se stesso di non essere inutile. Tra fez e tuniche, tra prostitute opulente e brave ragazze [illegible] marito, il film è diretto [illegible] modo appropriato.

Stefano Reggiani

I film di oggi

9,30: Sala Volpi: «Retrospettiva Pagnol». *Regain* (1937) e *Le schpountz* (1938).

15: Sala Volpi: «Officina veneziana». *Org* di Birri (Argentina).

16: [illegible] Grande: «Officina veneziana». *Rubinstein a Venise* di Reichenbach.

17: Sala Zorzi: «Officina veneziana», *France, tour détour de deux enfants* (4ª parte).

[illegible]: Sala Volpi: «Officina veneziana», *Le nozze di Zein*.

19: [illegible] Grande: «Venezia Cinema '79». *Cinema* di Eliava (Urss).

21: Sala Arena: «Venezia Cinema '79», *Vereda tropical* («Frutto tropicale») di Pedro de Andrade (Brasile) e *Saint Jack* di Bogdanovich (Usa).

22: Sala Grande: «Venezia Cinema '79», *Vereda tropical* e *Saint Jack*.

24: [illegible] Grande: «La notte di officina», *Ammazzare il tempo* di Rafele e *L'uomo della sabbia* di Questi.

La Gaumont a Venezia

«Città delle donne» fermo il set Fellini lavora

VENEZIA — E' giunto al Lido il produttore esecutivo del film *La città delle donne*, Renzo Rossellini, il quale, come [illegible] noi anticipato l'altro giorno, [illegible] precisato che *«Federico Fellini, dopo aver [illegible] minato il materiale girato ed [illegible] proceduto al montaggio di tutte le scene con Ettore Manni, ha deciso di continuare le riprese escludendo quindi l'eventualità [illegible] ricominciare a girare dall'inizio tutte le scene interpretate da Ettore Manni. Fellini ci ha assicurato che non sarà modificato il contenuto del film, che potrà venir concluso grazie ad una serie di modifiche [illegible] sceneggiatura e senza far interpretare da un altro attore le scene non ancora girate da Manni»*.

«Federico Fellini sta [illegible] studiando alcune nuove sequenze da inserire nella sceneggiatura della Città delle donne — ha proseguito Renzo Rossellini — *per le quali dovremo poi procedere alla compilazione dei relativi preventivi. Quando [illegible] decisione di riminciare la lavorazione sarà presa, ci vorranno tre settimane di preparazione ed undici di riprese»*. La lavorazione del film *La città delle donne*, è tuttora sospesa.

Vilipendio a bandiera [illegible]

Arrestato a Venezia «Cavallo Pazzo»

VENEZIA LIDO — Mario Appignani, 25 anni, di [illegible] detto «Cavallo Pazzo» (si proclama, tra l'altro, capo degli «Indiani Metropolitani») è stato arrestato oggi davanti [illegible] palazzo del cinema mentre, avvolto nella bandiera americana, si esibiva davanti alle telecamere della Rai.

[illegible] di [illegible] stava [illegible], sono giunti sul posto gli agenti del commissariato di pubblica [illegible] che lo hanno arrestato per furto e vilipendio di bandiera [illegible] uno Stato estero.

Il Comune fa film In rivolta a Roma gestori del cinema

ROMA — *Alla Basilica di Massenzio prosegue la grande saga cinematografica romana; ogni sera, per l'enorme affluenza di pubblico, si registrano liti per la conquista [illegible] posti a sedere.*

Ieri sera sono stati proiettati Le quattro piume, Il vento e il leone *e* [illegible] ammutinati del Bounty.

Il [illegible] delle Visioni di Massenzio, diventato ormai un appuntamento classico dell'estate romana, sta seriamente preoccupando gli esercenti dei cinema della capitale, poiché la data delle proiezioni (dal 18 agosto all'8 settembre) coincide con il periodo che dovrebbe segnare l'inizio della nuova stagione cinematografica. Inoltre da qualche giorno a Roma è in corso, nella sede dell'ex Gil di viale Adriatico, [illegible] mini-festival con in programma una trentina di film. Ed è stata proprio questa iniziativa a far esplodere la rivolta dei gestori e dei lavoratori dei cinque cinema di Monte Sacro, che per due giorni (fino a ieri) sono rimasti chiusi per protesta.

Un «caso» destinato ad assumere dimensioni più vaste, poiché [illegible] polemiche con gli improvvisati manager comunali di rassegne filmistiche interessano l'intero settore dell'esercizio cinematografico privato, un settore che da un paio d'anni è in crisi. Della «serrata» in atto nei cinema di uno dei più popolari quartieri romani sono [illegible] stati investiti il Ministero dello Spettacolo, l'Anica e l'Agis.

«Passi per [illegible] del livello di quella della Basilica di Massenzio, ma è inammissibile che una circoscrizione [illegible] metta a proiettare due, tre, addirittura cinque film [illegible] giorno gratis o a prezzi così bassi da spopolare tutte le sale della zona — *sostengono i gestori di Monte Sacro* —. Non chiediamo che certe iniziative siano soffocate ma [illegible] che vengano regolamentate».

Ad accrescere il malcontento dei gestori e dei lavoratori, ha contribuito anche l'impiego di auto comunali, munite di altoparlanti, che propagandano nel quartiere di Monte Sacro la rassegna, promettendo a buon prezzo film, caffè, panini e prospettive varie.

e. b.

A Sanremo, ma non per lucro

Roberto Benigni e Paolo Conte tra i protagonisti della rassegna dei cantautori

L'«inno» di Benigni scatena i giovani

SANREMO — Sesta edizione della rassegna della canzone d'autore: sul palcoscenico del teatro Ariston cantautori affermati ed altri ancora sconosciuti si alternano di fronte [illegible] un pubblico [illegible] e attento, pronto all'applauso ma anche alla più feroce disapprovazione. Privo dei fastosi orpelli che l'avevano adornato in occasione dell'ultimo Festival della canzone italiana, il teatro [illegible] presenta nella sua veste naturale, [illegible] sciando all'abilità degli ospiti il compito di [illegible] l'attenzione degli spettatori.

Qui si fa musica [illegible] una chitarra e basta. [illegible] c'è [illegible] grande orchestra, la base registrata, la scappatoia del «play-back». Il cantautore è solo davanti al pubblico: solo con le sue canzoni, la sua protesta, la volontà di comunicare le sue sensazioni, vittima e protagonista di questa [illegible] pervasa da conflitti esistenziali, paure, compromessi.

Nata sei anni fa per iniziativa del Club Tenco, un gruppo di [illegible] che intende [illegible] questo modo ricordare uno dei più prestigiosi dei cantautori italiani, la rassegna non si pone finalità commerciali. Mancano infatti i discografici, sono assenti gli impresari. «*Questo* — precisa Amilcare Rambaldi, presidente del Club Tenco — *è un incontro fra amici che la pensano allo stesso modo*».

Sulle orme del più celebre fratello si è presentato per la prima volta al pubblico Piero Guccini, frenato, forse, dalla sua [illegible] rabbia e da [illegible] plessi di inferiorità. La confusione delle generazioni giovani, lo smarrimento politico, l'assoggettarsi al [illegible] sono stati trattati dal gruppo *Assemblea Musicale Teatrale* di Genova, che ha presentato un'edizione in formato ridotto de *Il sogno di Alice*.

Totalmente dissacratore, invece, Roberto Benigni, attrazione della serata con il suo *Inno al corpo sciolto*.

«*Certo, io parlo e canto della merda, ma lo faccio con ironia, per spezzare certe catene, abbattere gli [illegible] che condizionano la nostra vita*», dice l'eclettico cantautore toscano. Febbricitante, raffreddato, è rimasto sul palco per oltre un'ora, mandando in deliquio gli spettatori [illegible] quelle sue filastrocche assurde, senza senso apparente, in cui ha coinvolto l'ayatollah Khomeini, ubriaco, la famiglia, la società, il potere.

E' il terzo anno che partecipa alla rassegna. Perché ci viene? Che cosa ci guadagna? «*Vengo perché mi diverto, è come essere sposato e trascorrere una sera lontano dalla moglie, libero, [illegible] complessi. Perché dico parolacce? Perché bestemmio? Perché recito la vita e nella vita queste cose sono naturali, hanno una giustificazione. Accadono. [illegible] meraviglia. Perché allora rifugiarsi nell'ipocrisia e storcere il [illegible] se vengono usate nelle canzoni?*». Insomma, secondo Benigni: non è giusto servirsi del palcoscenico per offrire un'immagine edulcorata e irreale del nostro mondo ma bisogna, invece, essere coerenti con la realtà [illegible] nostra epoca. Senza reticenze.

Ieri sera si sono avvicendati sul palcoscenico dell'Ariston il cantautore astigiano Paolo Conte, il giovane David Riondino; Piero [illegible]; Franco Fanigliulo, che ha debuttato in questo teatro nell'ultimo festival di Sanremo, e il gruppo «Stormy [illegible]» con lo spettacolo *Macchina maccheronica*.

Stasera, si esibiranno Francesco Guccini, Cohen e il Folk Internazionale.

Francesco Fornari

Ugo Pagliai in «La dama dei veleni», rete due, 20,40

Alla televisione

RETEUNO

13 — **Maratona d'estate** (c): **Giselle**, coreografia di Coralli e Perrot, musica di A. [illegible] Galina Ulanova e Nicolaj Fadeyecev, compagnia e orchestra del Bolscioi (2ª parte)
13,30 **Telegiornale**
18,15 **La fiaba quotidiana** (c): «Arriva una lettera»
18,20 **L'aquilone** (c) Fantasia di cartoni animati
18,55 **Il mio amico cavallo** (c) di Jean-Paul Blondeau: «La romeria del Rocio», regia di J. Alexandre
19,20 **Furia**. «Il primo fucile di Joey» con P. Graves, [illegible] Fawcett, R. Diamond
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)
20 — **Telegiornale**
20,40 **Ping pong** (c). Confronto su fatti e problemi di attualità: Guido Carli e Pierre Carniti sulla «scala mobile»
21,20 **Teleclub** (c): «Ricordo [illegible] un'estate a Berlino», regia di Rolf Hädrich. Attori: Burt Nelson, Franziska Bronnen, Tadeusz Gochna, Gudrun Thielemann - *Nell'estate del 1936 [illegible] scrittore americano, Thomas Wolfe, giunge a Berlino. Il regime [illegible] è al culmine: il «Reich dei mille anni» per affermare [illegible] più il suo prestigio punta adesso sul grande spettacolo agonistico delle Olimpiadi. Sullo sfondo di una Germania impegnata a offrire al mondo una vetrina della sua potenza, si svolge una storia d'[illegible] tra il giovane scrittore e una ragazza tedesca* - **Telegiornale**

[illegible]

13 — **TG2 - Ore tredici**
13,15 **Mukhawn [illegible] e oggi** (c) documentario
18,15 **La rivolta delle [illegible]** Telefilm, 5ª e [illegible] puntata
18,45 **L'orso ballerino** (c) Cartone animato
18,50 **TG2 - Sportsera** (c)
19,10 **Noi supereroi** (c), appuntamento [illegible] **Tarzan e Superman**
19,45 **TG2 - Studio aperto**
20,40 **La [illegible] dei veleni** [illegible] «The Burning Court» [illegible] Dickson Carr. Regia di Silverio Blasi (prima puntata) - Attori principali: Ugo Pagliai, Susanna Martinkowa, Annamaria Gerardi, Warner Bentivegna, Paola [illegible]
[illegible] — **Speciale [illegible]** (c). Quindicinale [illegible] cinema a cura di Chiarelli, Placido e Sibilia. Regia [illegible] Fuglio Angiolella
23 — **Barney Miller** (c). «L'imboscata», telefilm di Noam Pitlik con D. Arnold, C. Hayward, A. Sultan, H. Linden - **TG2-Stanotte**. Nel corso della trasmissione Eurovisione (c): Olanda: Amsterdam, ciclismo: **Campionati mondiali su pista**.

LA TV *di Ugo Buzzolan*

Fracchia e Antonioni serata di repliche

Giandomenico Fracchia e Michelangelo Antonioni... Lo so, capisco, l'accostamento è irriverente, ma sono costretto, mio malgrado, a farlo perché è la tv che ha accostato due p[illegible] così diversi sotto il segno delle repliche.

Ieri sera il pezzo forte della rete 1 era la replica della quarta e ultima puntata di *Giandomenico Fracchia* con Paolo Villaggio, mentre il pezzo forte della [illegible] 2 era la replica della seconda parte di *Chung Kuo Cina* di Antonioni.

A proposito di repliche. E' capitato [illegible] durante l'estate che alcune repliche siano state buttate là con noncuranza, senza precisare che erano repliche, con l'aria di dire: se il pubblico non se ne accorge, tanto di guadagnato. Anche questo *Fracchia*, per chi non è un attento telespettatore, poteva essere contrabbandato per nuovo. Non mi sembra che negli annunci sia mai stato detto che si [illegible] di una replica, e nemmeno il Radiocorriere, [illegible] ufficiale della Rai, ha mai apposto in calce alle locandine — come in passato c'è sempre stata la buona e corretta abitudine — la dicitura di avvertimento con la data di produzione. Ora il fatto di cercare di «nascondere» le repliche è alquanto ingenuo e non ottiene altro risultato che quello di irritare la platea. Lo si dica apertamente. Tanto più [illegible] a volte ci possono anche essere — a patto però di non collocarli nella [illegible] serata — titoli che risultano non graditi.

Di *Fracchia*, rivisto a distanza, c'è da dire che la sua [illegible] comica sarebbe stata ben superiore se le [illegible] fossero state concentrate in due puntate e non diluite in quattro, con momenti di stanchezza e cadute di ritmo. Dove [illegible] teneva. Villaggio è stato bravissimo, e credo che chiunque si sia augurato [illegible] sua riapparizione [illegible] con [illegible] spettacolo. Accanto a lui un'Ombretta Colli in [illegible] forma. Il paragone con i film di Fantozzi è stato inevitabile. Meglio i [illegible], certo, [illegible] soprattutto perché [illegible] più densi, più galoppanti. Il difetto della tv è sempre quello di tirare le cose per le lunghe e di imbottirle di riempitivi.

Su *Cina*, di cui ho [illegible] con [illegible] le [illegible], [illegible] aggiungere che il film interessa, profondamente, gli estimatori del cinema di Antonioni assai più che gli spettatori desiderosi di [illegible] la realtà cinese (e bene non dimenticare che il reportage è stato girato nel '72, per cui di «attualità», ad [illegible] stretto di quelle per altro la platea tv è [illegible], non è il caso di parlare).

★ ★

Prosegue il bravo ciclo [illegible] tenente Colombo. Ne faccio cenno per [illegible]. Primo: sono [illegible] che si [illegible] media accademia dei telefilm di importazione. [illegible] una fase intensa, ossessionante e quasi grottesca, il cinema e in tv, di gialli parapsicologici, demoniaci, mistici, dove gironzolano fantasmi e mostri, e dove le cause dei delitti non vengono mai spiegate. Invece qui, con il suo occhio di vetro e il suo impermeabile sgualcito, il tenente Colombo fa funzionare il cervello, raccoglie gli indizi, li coordina, e alla fine dimostra in base al ragionamento e alle [illegible], che l'assassino è quello, che non può essere che quello. [illegible] è un uomo in carne ed ossa.

E' [illegible] la [illegible] *Furia*. La tv ha taciuto anche qui, ma si deve trattare di una replica perché il telefilm di inizio è il primo, cronologicamente del ciclo, quando bambino e cavallo sono ancora degli estranei e fanno poi amicizia. Ho l'impressione che, replica [illegible] replica, il momento d'oro del destriero del West sia passato. C'è stata l'esplosione a suo tempo, grazie tra l'altro ad una fortunata canzoncina. Oggi i ragazzi mostrano un tepido entusiasmo e [illegible] incerti tra le edificanti avventure di *Furia* e i più fantasiosi cartoni animati [illegible] Supereroi [illegible] fanno spietata concorrenza [illegible] l'allevamento.

★ ★

Stasera è da segnalare per gli amanti del giallo parapsicologico così di strenata moda l'esordio de [illegible] dei veleni sceneggiato tratto da un romanzo di Dickson Carr pubblicato in America negli Anni 30. Le intenzioni, più o meno, sono quelle di ripercorrere la via battuta con successo da «Il segno del comando». Non a caso il protagonista è ancora Ugo Pagliai, specialista in [illegible] «belli» e attenti.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 19; 21; 23
8,40 Intermezzo musicale
9 — Radio anch'io
11 — Opera-quiz
11,30 I big della canzone. Dean Martin
12,03 Voi ed io '79
14,03 Radiouno jazz '79
14,30 Schede-musica: le c[illegible]ni degli Anni Quaranta
15,03 Rally con Marco Ferranti
15,35 Errepiuno-estate
16,40 Incontro con un vip
17 — Ragazzi d'oggi
17,30 La donna di Neanderthal
18 — Donna cantonata
18,30 Special biennale cinema Venezia
19,20 Asterisco musicale
19,30 Chiamata generale
20 — La sentenza del pretore
20,35 Notti d'estate
21,30 Concerto sinfonico, direttore Peter Maag
21,55 Giro musica (1ª puntata)
22,10 Campionato mondiale di ciclismo su pista
22,35 Giro musica (2ª Parte)

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 23
9,20 Domande a Radiodue
9,35 Storia di Genji, il principe splendente
[illegible] La luna nel pozzo
11,32 Hit Parade
13,40 Belle époque e dintorni
15 — Radiodue estate
16 — Thrilling
16,50 Vip
17,55 Tutto compreso, con Gianni Morandi
18,40 Oreste Lionello
20 — Spazio X Formula 2
20,30 Bebi Moroni e le internazionali pop Michele Malorano e il rock
21 — Pinocchio, di Carmelo Bene, da Collodi
22,50 Orchestre nella notte

RADIOTRE

Giornali radio: 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,45; 20,45
7 — Il concerto del mattino
8,48 Tempo e strade collegamento A.C.I.
10,55 Musica operistica
12,10 Long Playing
12,50 Pomeriggio musicale
15,30 Un certo discorso estate
17 — Poesia e vocalità
17,30 Spaziotre
21 — Musiche d'oggi
21,30 Spaziotre opinione
22 — Sangue viennese, [illegible] di J. Strauss
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

11,15 Oggi a tavola
11,45 Lo scarabeo d'oro, [illegible] con Awana-Gana
12,30 Musica in libertà
13 — Il tempo di un disco, gioco
14,15 701 libri, [illegible]
14,30 Il cuore [illegible] ragione?
15 — Hit Parade
16,03 Il film misterioso, concorso
17 — Il discolo, gioco
18 — R.M.C. Explosion

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: [illegible]; 21,30; 24
19,10 **Il mimo non è muto**
20,15 **Lo squalo balena** (c)
20,40 **Una [illegible] provvidenziale** (c). Telefilm
21,45 **Viaggio nella lingua [illegible]na** (c) Il dialetto: privilegio o condotta?
22,50 **Agosto '39: La Svizzera allo scoppio del secondo conflitto mondiale** (c)
0,10 **Campionati mondiali [illegible] ciclismo su pista**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 21,15
20,25 **Odprta meja - Confine aperto** (c) in sloveno
[illegible] **Punto d'incontro**
21 — **Cartoni animati** (c)
21,30 **La garçonnière**, film psicologico, regia di Giuseppe de Santis, con Raf Vallone, Eleonora Rossi Drago, Marisa Merlini, Gordana Miletic — *Alberto Fiorini, un costruttore edile, a [illegible] della [illegible] auto si addentra in un quartiere discreto e silenzioso. Un'altra auto, con a bordo due donne, segue quella di Alberto*
23 — **Ilok** (c). Documentario

MONTECARLO

Telegiornale: 20,20; 23,05
19,15 **Disegni animati** (c)
19,30 **Paroliamo** (c), telequiz
19,50 **Anna ragazza lappone**: Rivoglio la mia renna
20,30 **Le grandi tragedie dell'umanità**: L'assedio di Chosin e razzismo a Little Rock
21,30 **Buonanotte... avvocato** [illegible] Film di Giorgio Bianchi, con Alberto Sordi, Giulietta Masina

---

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

UFFICI CORRISPONDENZA: Alba, t. 45.306; Savigliano, t. 36.193; Bra, t. 43.040; Ceva, t. 71.986; Fossano, t. 62.003

Cuneo: mentre si chiude la rassegna si pensa già alla prossima

«Nella Fiera ancora più spazio alle attività della provincia»

CUNEO — Folla ce n'è, certamente al di [illegible] delle aspettative degli stessi organizzatori; però il pubblico è «distratto», non si sofferma con attenzione negli stands. Insomma, secondo il parere degli espositori alla IV Fiera della provincia granda, il pubblico cuneese [illegible] è ancora abituato [illegible] grandi manifestazioni fieristiche.

«Visitatori fin dal primo giorno ce ne sono stati moltissimi — dice Grazia Gretti, standista dell'Ente sviluppo agricoltura Regione Piemonte (Esap) —; per domani e domenica, ultimi due giorni della fiera, [illegible] sarà la consueta marea di gente. [illegible] il pubblico è diffidente, forse perché esponiamo prodotti nuovi, ma soprattutto perché è generalmente distratto, confuso. Non sembra abituato [illegible] fiere, ecco».

Dello [illegible] parere è Lucio Bertero, artigiano di Torre S. Giorgio, restauro e produzione mobili in stile. «Il successo di pubblico è eccezionale; se faccio [illegible] confronto con la mostra del [illegible] di Saluzzo, giunta alla 41ª edizione, debbo dire che la Fiera [illegible] Cuneo ha avuto in una settimana il doppio di visitatori. Tuttavia, la gente mi pare distratta, scettica [illegible] diffidente addirittura. Forse il pubblico cuneese [illegible] è abituato a mostre che non siano a senso unico ed è frastornato dalla promiscuità [illegible] mobili [illegible] pannelli solari, articoli di bigiotteria con i salumi e le erbe mediche. Comunque, la Fiera di Cuneo dovrebbe accentuare le caratteristiche di mostra delle attività della provincia».

C'è di tutto alla Fiera di Cuneo, che finora è stata visitata da decine di migliaia di persone. «Però — rileva Aldo Castellino, espositore di prodotti speciali antincendio e attrezzature di protezione, cuneese — c'è poco spazio dedicato all'artigianato, mentre è troppo sviluppato il settore puramente commerciale».

E' il commento che fa anche un altro [illegible] Luigi Prandino, che ha un'azienda per la fornitura [illegible] materiale [illegible] ufficio ed [illegible] «Centro eliofoto copie»: «Troppa commercializzazione e poca promozione: cioè, si dovrebbe, in futuro, evitare o limitare al massimo la vendita diretta negli stands ed accentuare, invece, l'aspetto propagandistico, pubblicitario, divulgativo dei prodotti esposti. E' l'atteggiamento che ho prescelto e debbo dire che lo scopo, quello di far [illegible] l'attività della mia azienda, l'ho ottenuto, pur senza vendere gli articoli in Fiera».

Giudizio positivo senza limiti e riserve, invece, quello di Santina Isoardi, della [illegible] «Agraria» di Cuneo, che espone articoli di giardinaggio e per l'agricoltura, uno degli stands in cui il pubblico si sofferma con maggior attenzione. «La mia prima esperienza fieristica — dice Santina Iso[illegible] — e debbo riconoscere che è molto positiva, sotto tutti gli aspetti».

Il [illegible] dedicato alla erboristeria ed alle piante officinali, organizzato, con quello dei formaggi tipici, dalla Camera di Commercio, raccoglie commenti entusiastici [illegible] parte di tutti visitatori ed operatori.

«Gli agricoltori, soprattutto, [illegible] soffermano con vivo interesse — commenta Aldo Tallone, diplomato erborista, [illegible] S. Defendente [illegible] Cervasca, produttore, fra l'altro, di un digestivo a base, ovviamente, soltanto [illegible] erbe — dobbiamo fornire continuamente indi[illegible] sulle colture [illegible] erbe e piante mediche. I contadini, specialmente quelli di collina e di montagna, si accorgono di avere trascurato questo settore, rinunciando a guadagni notevoli. Personalmente consiglio di piantare coltivazioni di achillea millefiori e di ginepro, di cui c'è moltissima richiesta, oltre [illegible] della semplice gramigna». g. r.

Luigi Prandino — Grazia Gretti — Lucio Bertero

Rapina alle Poste di Demonte

DEMONTE — Un altro assalto, nel giro di pochi giorni, ai danni di un ufficio postale; i banditi hanno rapinato ieri quello di Festiona di Demonte, rubando circa 400 mila lire in [illegible].

Uno [illegible] banditi, mentre l'altro era rimasto a bordo dell'automobile, una «A 112» di colore amaranto, targata Cuneo, è entrato nel piccolo locale con il volto mascherato, ed ha minacciato con la pistola l'impiegata Anita Magnitto, 30 anni, residente a Demonte, costringendola ad aprire la cassaforte.

Preso il denaro contante, il rapinatore è fuggito velocemente a bordo dell'automobile, [illegible] cui l'impiegata postale è riuscita a distinguere marca, colore e targa.

Nei giorni scorsi analoga rapina [illegible] stata effettuata all'ufficio postale di Vignolo: due banditi, pure mascherati e pure [illegible] i guanti, avevano rubato 450 mila lire. E' convinzione degli inquirenti che le due rapine siano state fatte da malviventi abitanti nella zona. g. r.

Durante le [illegible] trascorse a Novello hanno imparato a modellare la terracotta

Studenti, insegnanti, professionisti e artigiani al corso tenuto dallo scultore Clizia

NOVELLO — «Andar per Langa a scuola»: è la proposta con cui la Pro Loco di Novello ha reso interessanti e insolite le vacanze d'agosto.

La «scuola» organizzata nei locali delle elementari, sulla piazza del paese, non ha avuto nulla di noioso o di accademico: è stata [illegible] corso di ceramica tenuto dallo scultore-pittore Clizia, per l'anagrafe Mario Giani, che ha imparato l'arte di plasmare e decorare la terracotta in Germania e da anni la insegna a centinaia di giovani e adulti.

Clizia (lo pseudonimo corrisponde alla più antica firma scoperta dagli archeologi [illegible] una ceramica) ha accettato di venire a passare le ferie a Novello, [illegible] la moglie e un simpatico cane peloso, per un supplemento estivo del lavoro didattico che gli piace tanto.

La Pro Loco aveva fissato a dieci il numero delle iscrizioni; i corsisti sono stati dodici, e per non scontentare chi è rimasto fuori, oltre che per sottolineare il carattere «aperto» di questo esperimento, [illegible] li ha accolti tutti.

«Il pubblico è apparso molto interessato — dice la presi[illegible] della Pro Loco, Maria Beccaria —; i corsisti, poi, sono [illegible] rimasti entusiasti». Professionisti, studenti, artigiani, insegnanti hanno scoperto o rinnovato, «pasticciando» la terra argillosa di Castellamonte, il piacere del lavoro manuale e la gioia della creatività.

«Ho insegnato le tecniche fondamentali [illegible] ceramica — spiega Clizia —, che nei suoi rudimenti è molto semplice. [illegible] impasta il materiale, gli [illegible] dà [illegible] forma voluta, lo [illegible] ingobbio, cioè lo si decora con argille colorate e [illegible] si "graffia"; dopodiché il pezzo è pronto per la cottura». Per quest'ultima operazione c'è il forno del maestro, che vive e lavora in una [illegible]cina a Bussolino di Gassino, vicino a Torino.

[illegible] Mario Giani interessava soprattutto insegnare agli insegnanti, «per metterli in condizione [illegible] trasmettere le loro [illegible]oscenze agli allievi. Anche un bambino della scuola materna può imparare a modellare la creta, anzi è importante cominciare a quell'età ed è fondamentale farlo in modo corretto».

Clizia precisa che l'arte della ceramica (una delle più antiche nella storia dell'uomo: ha almeno settemila anni) non ha nulla in comune con l'hobby della decorazione del vasellame: «In certe scuole si va avanti per anni a dipingere fiorellini sui piatti, senza mai imparare a plasmare l'argilla, a "sentire" la forma di quel che sta nascendo dalle proprie mani. Questa del fiorellino sul piatto è una moda deleteria». g. n.

Novello. Lo scultore Clizia (a destra) insieme con due allievi del corso organizzato in paese

St[illegible] a Cuneo lo spettacolo dei Rockets

CUNEO — I Rockets stasera allo sferisterio per l'ultima serata musicale della IV Fiera della provincia granda. Il gruppo, cinque francesi, sono gli unici ad usare come effetto scenico il «laser» aperto; uno strumento ricercatissimo che permette d'avere una coreografia «spaziale»: un aggeggio [illegible] che appiattisce [illegible].

I Rockets sono anche i soli ad avere creato la musica d'effetto, la cosiddetta «cosmica» che non è altro che rock duro americano ripreso ed opportunamente miscelato con l'intervento in campo aperto del «moog».

Gli effetti esteriori [illegible] concerto sono completati dall'abbigliamento del gruppo, da «[illegible]uerre stellari» per intenderci, con vernice bianca in volto e occhi sbarrati da extraterrestre. Una musica che piace ai giovani amanti delle discoteche, ma per conoscere ed apprezzare il gruppo francese bisogna necessariamente vederli all'opera, dal vivo, con gli scoppi, le cortine fumogene e il lancio di petrolio reso fluorescente con particolari so[illegible].

Un concerto spettacolo che coinvolge tutti. Un unico accorgimento: stare alla larga dai diffusori; lavorano a piena potenza oltre i diecimila watt. [illegible]

A La Morra si fa festa al barolo

LA MORRA — Mentre nei vigneti i grappoli turgidi e sani stanno maturando, in un clima di euforia per le buone prospettive della prossima vendemmia, [illegible] s'inizia la «quattordicesima festa del vino barolo nella sua terra».

La Morra, uno dei più [illegible] balconi sulle Langhe, vanta il primato di essere [illegible] comune, nella zona tipica coperta dalla denominazione [illegible] origine controllata, con il maggior [illegible] di viti-vinicoltori di nebbiolo da barolo e ad avere la maggior superficie coltivata con questo vitigno.

[illegible] La Morra infatti [illegible] produce [illegible] per cento [illegible] tutto [illegible] vino barolo. La colti[illegible] nebbiolo su queste colline iniziò molti secoli fa, come risulta dalle numerose testimonianze [illegible] negli archivi locali. Protagonista dei festeggiamenti [illegible] dunque il «re dei vini», come l'hanno battezzato i langaroli.

«Nella cantina comunale — [illegible] il presidente della Pro Loco Armando Gambera — allestiamo una mostra di bottiglie più o meno vecchie, con un concorso abbinato alla degustazione. Saranno premiati i visitatori che riusciranno a scoprire l'annata e la gradazione alcolica dei vini assaggiati».

[illegible] barolo sarà poi ancora [illegible] getto [illegible] singolare incontro-confronto con i formaggi Castelmagno e Raschera delle valli cuneesi [illegible] 8 settembre.

Il calendario [illegible] settimana [illegible] dei festeggiamenti lamorresi è ricco di manifestazioni. Venerdì 7 alle ore 21,30 alla Ca' dij amis lo scrittore Franco Piccinelli presenterà il volume fotografico «Langa» di Gian Paolo Cavallero. [illegible]

[illegible] parroco di Alba ha trattato in Sardegna con i rapitori di [illegible]

ALBA — Le trattative per la liberazione del commerciante tessile torinese [illegible] Olivetti, sequestrato 15 giorni [illegible] in Sardegna e liberato l'altra notte sulla strada tra Gavoi e Olloisi, [illegible] condotte da don Valentino Vaccaneo, viceparroco del duomo di Alba.

Sull'intermediazione, che [illegible] stata proposta dalla famiglia del rapito, i superiori del sacerdote, [illegible] ovviamente ne erano al corrente e l'avevano autorizzato, hanno mantenuto un comprensibile, doveroso silenzio, e ancora adesso, a operazione conclusa, non si «sbottonano».

L'unica cosa che si riesce a sapere negli uffici della canonica [illegible] Lorenzo è che don [illegible] telefonato ieri mattina dalla [illegible] al parroco don Mignone, per dirgli che tutto era andato bene e che sarebbe tornato ad Alba «presto», vale a dire — si pensa — entro domani o dopodomani al massimo.

Sui motivi che hanno fatto scegliere don Valentino come intermediario i religiosi della cattedrale sanno o dicono di sapere poco: «E' abbastanza normale che un sacerdote venga indicato per tenere i contatti in casi del genere — commentano —, o perlomeno [illegible] frequenza in circostanze così drammatiche».

Il nome di don Valentino è stato fatto quasi certamente dalla famiglia Olivetti, che con Alba non ha collegamenti: perché quindi proprio il viceparroco del duomo? Forse il legame nasce dall'attività che don Valentino, molto noto in città per [illegible] apertura e la sua comprensione soprattutto verso i giovani (è considerato un progressista, un elemento di punta del mondo cattolico albese), svolge a St-Jacques, in Val d'Ayas, dove la parrocchia ha una casa di soggiorno estivo.

Probabilmente del gruppo legato a don Michele Do, parroco di St-Jacques, animatore con [illegible] Vaccaneo della vita culturale e religiosa del piccolo centro di villeggiatura, fanno parte amici o conoscenti degli Olivetti, se non qualcuno della stessa famiglia del rapito. g. n.

Nelle c[illegible]e del Cebano

Grave operaio [illegible] da vipera

CEVA — E' stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale l'operaio Giorgio Uberti, 28 anni: l'uomo è stato morso da una vipera nelle campagne [illegible] Battifollo.

L'Uberti, che abita in regione Filatoio, è riuscito a raggiungere sulla sua auto il nosocomio cebano, dove i sanitari gli hanno subito iniettato il siero antiofidico. (g. g.)

Vinadio: l'anno di chiusura non ha fatto perdere la clientela

Le Terme gestite dalla Comunità avranno il bilancio in pareggio

TE[illegible] DI VINADIO — Caso forse unico, le Terme sono state gestite quest'anno da un [illegible] locale, la Comunità [illegible] Valle Stura, che a metà maggio, e dopo un anno di chiusura, si è [illegible] il non facile compito riuscendo a riprendere l'attività curativa il 1° giugno, puntuale con il calendario. La stagione termale andrà avanti sino [illegible] settembre, ma i tre mesi già trascorsi sono sufficienti per tracciare un primo bilancio dell'esperimento.

«E' senz'altro positivo — spiega Stefano Bruno, vice presidente della Comunità montana, che [illegible] cento giorni si dedica a tempo pieno al buon andamento dell'albergo e dello stabilimento — se si tiene conto che abbiamo [illegible]minciato i preparativi con enorme ritardo, e non per colpa nostra. Dal 1° giugno al 30 agosto abbiamo avuto oltre 5500 presenze, abbiamo effettuato più di [illegible] mila cure; in agosto è stato registrato il tutto esaurito e si è dovuto mandare via dei clienti perché non c'era più un buco libero».

In ottobre, a stagione [illegible] chiusa, si faranno i conti economici: quali sono [illegible] previsio[illegible] «Avendo presente [illegible] difficoltà che abbiamo incontrato, le spese ingenti di manutenzione necessarie dopo la forzata chiusura — continua Stefano Bruno — il pareggio sarebbe già un grosso [illegible]so. Contiamo di arrivarci con l'aiuto della Regione che ci ha garantito un contributo».

L'altro ieri è venuto quassù il presidente Viglione, che si è informato sull'andamento del complesso dimostrandosi compiaciuto per i risultati ottenuti.

«Noi abbiamo chiesto — continua il vice presidente della Comunità montana — che si arrivi al più presto a decisioni ufficiali e ponderate. La Comunità montana ha affittato [illegible] Terme dall'ospedale [illegible] Demonte e il contratto scade il prossimo 31 [illegible] Per i contatti [illegible] le mutue e il reperimento del personale occorre però cominciare a lavorare già a gennaio; non possiamo cioè arrivare, come è capitato quest'anno, quasi alla vigilia dell'apertura senza sapere [illegible] avrà l'onere della gestione».

Il complesso termale — l'albergo con oltre 350 stanze, di [illegible] solo la metà sono per ora utilizzabili, e lo stabilimento — è stato acquistato nel 1974 dall'ospedale di Demonte. Per tre anni è stato il nosocomio a dirigere la gestione, poi la Regione ha detto un secco «basta», perché l'ospedale ha altri compiti istituzionali e poiché a Demonte sembra fossero di parere opposto, il consiglio di amministrazione è stato sciolto e nominato un commissario, tuttora in carica.

A causa delle polemiche le Terme sono rimaste chiuse nel '78 e probabilmente non avrebbero riaperto nemmeno quest'anno se la Comunità montana non avesse accolto l'invito della Regione ad accollarsi la gestione. [illegible]' stata una soluzione valida, ma provvisoria, che dovrà essere ora definita nel confronto fra Regione, ospedale di De[illegible]te e Comunità montana, ognuno dei quali dovrà assumersi responsabilità per il futuro delle Terme.

«Sono tornato a Vinadio — dice Mario Crotti, di Cuneo — appena ho saputo che erano di nuovo aperte. Giudico i fanghi, le stufe, l'acqua solforosa e l'assistenza la migliore cura per i miei mali». Come il signor Crotti, tutta la fedele clientela delle Terme è tornata puntuale, persino dalla Francia, insieme a tante facce nuove.

La direzione sanitaria del complesso è stata affidata al dottor Bruno Vigna, che ha per aiuto il dottor Bruno Ravaudo, [illegible] giovane medico che ha le idee chiare sulle Terme. «Hanno un promettente futuro — dice — perché il cittadino va scoprendo che in certi casi sono più efficaci le cure termali che non molte inutili medicine. Oltre che curarli, lo stabilimento potrebbe svolgere una funzione preventiva per molti malanni».

Per le Terme di Vinadio, che dà lavoro a quaranta persone, quasi tutte della valle, la gestione straordinaria della Comunità montana è stata positiva anche per l'economia di Bagni di Vinadio e del resto della vallata: tutti hanno però ora diritto [illegible] sapere cosa accadrà il prossimo anno. g. d. m.

S'inaugura oggi la mostra di Saluzzo

SALUZZO — Nella sala Giunta del palazzo della Re[illegible] Torino, il presidente Viglione, affiancato dall'assessore Marchesotti, ha presentato ieri la 41ª Mostra Nazionale dell'artigianato artistico e dell'antiquariato nell'arredamento, che si inaugura oggi a Saluzzo. (a. v.)

SPETTACOLI OGGI

CUNEO
Corso: La pantera rosa
Fiamma: Avalanche express
Italia: Seduzione coniugale
Nazionale: Dalla Cina con furore
Pisco: Spettacolo musicale con i Rockets

ALBA
Corino: La vendetta della Pantera Rosa
Eden: Grease

BENE VAGIENNA
Aliseo: riposo

BORGO S. DALMAZZO
Moderno: riposo

BOVES
Nuovo: riposo

BRA
Impero: Tutti a «squola»
Politeama: Il mio nome è Nessuno
Vittoria: Enigma rosso

BUSCA
Nuovo: riposo

CARAGLIO
Splendor: riposo

DRONERO
Iris: riposo

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: riposo

FOSSANO
Astra: La sposina
Iride: chiuso per ferie
Politeama: chiuso per ferie

[illegible]
Italia: Doppio delitto

MONESIGLIO
Italia: riposo

ORMEA
Ambra: La spiaggia [illegible]

PAESANA
Cristallo: riposo

PIASCO
La Rosa: riposo

RACCONIGI
Sociale: riposo

ROBILANTE
Robilantese: riposo

SALUZZO
Cinco: Tutti a «squola»
Italia: Pornobotique
Splendor: Ecco il drago, entra la tigre

SAVIGLIANO
Aurora: [illegible]
Nazionale: Superdetection
Ritz: Il magnifico campione

VERZUOLO
Centro: riposo

VILLAFALLETTO
Moderno: riposo

ASTI
Lux: La porno infermiera
Politeama: Zombi numero 2
Salone: Mi scappa la pipì
Splendor: Bruce Lee il dominatore
Teatro: chiuso per ferie
Vittoria: Intimo sentimento

[illegible]
Cuneo: Basso Angelo, [illegible]
Alba: Moretto, corso Langhe
Bra: Bianchi, via Vitt. Emanuele
Ceva: Boeri, via Vercelli
Fossano: Municipale 1, via Roma
Racconigi: Berbero, via Tempio
Saluzzo: Ospedale, via Spielberg
Savigliano: Albenin, piazza [illegible]

Perletto — Festa patronale di San Vittore sabato, domenica e lunedì. In programma veglioni danzanti, uno spettacolo con il cantastorie di Pruneto «Il bravo», giochi popolari per bambini e gare motoristiche.

Temperatura ieri a Cuneo

massima 17
minima 11

Umidità media 72%. Temperatura il 30 agosto dello scorso anno: 21; 13. Il sole [illegible] alle 6,47 e tramonta alle 20,11.

La previsione: cielo molto nuvoloso o coperto con pioggia. Temperatura stazionaria. Visibilità discreta. Venti deboli.

Le temperature massime e minime ieri a: Alba (20; 16), Bra (20; 15), Ceva (17; 11), Fossano (19; 14), Limone (18; 10), Mondovì (18; 11), Racconigi (20; 16), Saluzzo (20; 14), Savigliano (20; 15).

La Lega calcio ha comunicato la composizione dei gironi

La [illegible] senza grosse sorprese Quasi tutte [illegible] in 1ª Categoria

TORINO — Il comitato regionale della [illegible] dilettanti ha comunicato ieri la composizione dei gironi di Promo[illegible] e Prima categoria per la stagione 79-80.

Non ci sono state grosse novità per quel [illegible] riguarda le squadre [illegible] provincia di Cuneo; come al solito in Promozione le sei rappresentanti della «Granda» (Cuneo, Carasso[illegible], Cherasco, Fossano, Savigliano, Busca) sono state inserite nel girone B che comprende anche le formazioni torinesi e quelle alessandrine.

Otto sono le torinesi: Balangero, San Borgaro, Perlusa, Bacigalupo, Susa e Cafasse oltre alle due squadre salite quest'[illegible] Prima Categoria, Grugliasco e Orbassano. Per il Cafasse [illegible] unito inserito nel [illegible] A. [illegible] tratta [illegible] un ritorno visto che proprio a spese di Savigliano e Busca sali alcuni anni orsono in quarta serie.

In Prima Categoria si è costituito invece grazie ad alcuni ripescaggi un girone quasi interamente cuneese macchiato da alcuni club della provincia torinese ai confini con quella cuneese.

A fianco di Sommariva, Corneliano, Bra, Saluzzo, Pro Dronero, Olimpic, ci saranno le nuove arrivate dalla Seconda Categoria Boves, Pedona e Marina. Per la provincia torinese [illegible] invece le gi[illegible]te Comunali, Vigone, Carmagnola e Villafranca oltre [illegible] ripescato Piossasco.

La prossima settimana il comitato provvederà alla pubblicazione dei calendari dei tornei di Promozione e Prima Categoria. Da notare che per quest[illegible] il girone di «Prima» riguardante la provincia «granda» è stato mantenuto a 14 squadre [illegible] altri raggruppamenti sono stati portati a 16, è un primo passo verso la probabile formazione, il prossimo anno, di un sesto gruppo [illegible] Prima Categoria oltre ad [illegible] terzo di Promozione ed al campionato [illegible] eccellenza che sostituirà [illegible] D. g. c.

Concorso ippico da oggi a Borgo

BORGO S. DALMAZZO — Organizzato dal gruppo sportivo Amendola, s'inizia oggi al maneggio di Borgo San Dalmazzo, lungo la via vecchia di Cuneo, la terza edizione del concorso ippico formula due. E' l'appu[illegible]to principale non soltanto per l'ippica cuneese, ma è la gara più prestigiosa in campo regionale, sia per il programma delle prove, sia per i cavalli che vi gareggeranno e sia soprattutto per numero e valore dei cavalieri iscritti, tra i quali primeggiano i nomi di Graziano Mancinelli, Lalla Novo e Nelly Mancinelli.

Sono dodici le prove in calendario nei tre giorni di gara, da oggi a domenica, con questo programma: oggi: premio ditta Cima Pistola per debuttanti, con 17 cavalli; premio Borgna veld, a tempo, con 62 cavalli; premio Marengo ceramiche a barrage con 71 cavalli; premio Allero arredamenti, pure a barrage, con 28 cavalli.

Domani si corrono: premio Govencar per debuttanti con 17 cavalli, premio Dadone gomme a tempo con 65 cavalli; premio Saviem veicoli industriali a barrage con 51 cavalli e premio Milano assicurazioni, a tempo, con iscritti 31 cavalli. (gi. t.)

Albese battuta dall'Alessandria

ALBA — In un incontro amichevole l'Alessandria ha battuto l'Albese, allo stadio «Michele Coppino», con il punteggio di 2-1 al termine di una gara che è servita ai due allenatori per rifinire la preparazione in vista dei prossimi impegni di Coppa Italia.

Le reti sono state segnate per l'Albese da Remoardi al 10' del primo tempo, su calcio di rigore concesso per atterramento di Cherni ad opera di Molinari; per l'Alessandria al 68' da Gaudenzi con un bel colpo di testa e al 74' da Vecchiè, ancora su calcio di rigore concesso per atterramento di Vogliotti.

Nel primo tempo l'arbitro aveva [illegible] all'[illegible] un altro [illegible] di rigore per un fallo di mani di Coppelli, ma il portiere T[illegible] aveva brillantemente parato la massima punizione calciata da Pirotti, ripetendo l'impresa compiuta domenica scorsa a Biella.

Nel primo 45' l'Albese priva di tre titolari come Strumia, Manca e Furiano assenti [illegible] infortunio, [illegible] fatto vedere le cose migliori, tenendo validamente in gioco e concludendo in vantaggio la prima frazione di gioco. Nella ripresa Verdi ha voluto provare tutti gli atleti a sua disposizione. [illegible]

I FILM IN RASSEGNA ALLA MOSTRA [illegible] VENEZIA

Ecco il «privato» in Urss

«Maratona d'autunno» del sovietico Georgij Danelija - Da Egitto e Tunisia «Essakkamat»

VENEZIA — L'internazionalismo è difficile in politica, ma [illegible] quasi un fatto compiuto negli affari privati. Che cosa distingue il «privato» dei medi professionisti sovietici dai problemi personali [illegible] media borghesia americana o italiana? Apparentemente pochissimo, forse una foggia d'abito o il costo dell'automobile o l'inclinazione [illegible] apprezzare l'alcol in diversa maniera, vodka da una parte, whisky dall'altra.

L'ultimo regista sovietico Georgij Danelija, [illegible] cui [illegible] conosceva l'umore cantonatorio e l'amore per i personaggi bizzarri, ha presentato ieri alla Mostra del cinema *Maratona d'autunno* [illegible] è un abile sfruttamento dei suoi mezzi in chiave di commedia borghese. Anzi, di commedia americana. Visti i riferimenti al footing, alle corsette mattutine, e considerati i problemi [illegible] familiari. *Maratona d'autunno* potrebbe essere la versione [illegible] maschile di *Una donna tutta sola* [illegible] Mazursky. In America [illegible] trattava di una moglie che conquista la propria liberazione dai legami familiari: in Urss si tratta [illegible] un marito che [illegible] uscire dai suoi vincoli e accetta volentieri di [illegible] imprigionato. Come dire: un [illegible] poco solo.

Il professor Petrovic lavora a Leningrado, insegna all'istituto di lingue, [illegible] libri di romanzieri e poeti, riscrive i racconti di una sua collega scrittrice piuttosto lagnosa, ha una moglie che si sente abbandonata e un'amante che fa la dattilografa. Gli impegni del professor Petrovic sono scanditi da una sveglietta da polso; mentre traduce o sta abbracciando l'amante suona il carillon e lui deve passare alle incombenze successive.

La dattilografa propone una soluzione: si divida dalla moglie e si trasferisca [illegible] suo appartamento (lo zio coabitante andrà in campagna). Lui dice di no. La moglie tuttavia prende l'iniziativa, dopo aver parlamentato sulla dattilografa: sarà lei ad andarsene di casa. Sembra che senza prendere decisioni il professore si troverà libero di dedicarsi alle traduzioni e al footing con un collega danese. Ma la mattina che si trova solo suona il telefono (è la dattilografa pentita) e si apre [illegible] porta (è la moglie ritornata). Così tutto dovrà riprendere come prima. Danelija, nei limiti del gioco, è stato assai bravo e garbato. Leningrado appare una bellissima città.

Diffidiamo i lettori dal credere che il secondo film della selezione, prodotto congiuntamente [illegible] Egitto e [illegible] Tunisia, [illegible] un'opera da sbadigli. *Essakkamat* (tradotto [illegible] *La morte del portatore d'acqua*) [illegible] una violenta e amara sceneggiata napoletana trasferita nel Cairo de[illegible] Anni Venti, con un'aggiunta di meditazione filosofica che potrebbe stare in una commedia di Eduardo.

C'è Shosha che porta con gli otri l'acqua di porta in porta, la sua malinconia inalterabile [illegible] dovuta alla morte della moglie, la sua polemica [illegible] siva è con l'idea della morte e non l'aiutano la madre cieca e il figlio scugnizzo. Quando anche il suo miglior amico sa[illegible] ucciso da un abuso di afrodisiaci, lui che era una [illegible] chietta vitale, Shosha si sentirà direttamente afflitto, accetterà la vita e un nuovo lavoro per provare a se stesso di non essere inutile. Tra fez e tuniche, tra prostitute opulente e brave ragazze da marito, il film [illegible] diretto in modo appropriato.

Stefano Reggiani

I film di oggi

9,30: [illegible] Volpi: «Retrospettiva Pagnol», *Regain* (1937) e *Le schpountz* (1938).

15: Sala Volpi: «Officina veneziana», *Org* [illegible] Birri (Argentina).

16: [illegible] Grande: «Officina veneziana», *Rubinstein* [illegible] Venise di Reichenbach.

17: Sala Zorzi: «Officina veneziana», *France, tour détour de deux enfants* (4ª parte).

18,30: [illegible]a Volpi: «Officina veneziana», *Le nozze di Zein*.

[illegible] Sala Grande: «Venezia Cinema '79», *Cinema di Ellava* (Urss).

21: Sala Arena: «Venezia Cinema '79», *Vereda tropical* («Frutto tropicale») [illegible] Pedro de Andrade (Brasile) e *Saint Jack* di Bogdanovich (Usa).

23: Sala Grande: «Venezia Cinema '79», *Vereda tropical* e *Saint Jack*.

24: Sala Grande: «La notte di officina», *Ammazzare il tempo* di Rafele e *L'uomo della sabbia* di Quesiti.

La Gaumont a Venezia

«Città delle donne» fermo il set Fellini lavora

VENEZIA — [illegible]' giunto [illegible] Lido [illegible] produttore esecutivo del film *La città delle donne*, Renzo [illegible] [illegible] quale, come da noi anticipato l'altro giorno, ha precisato [illegible] «*Federico Fellini, dopo* [illegible] *esaminato* [illegible] *materiale girato ed aver proceduto al montaggio* [illegible] *tutte le scene con Ettore Manni, ha deciso di continuare le riprese escludendo quindi l'eventualità di ricominciare a girare dall'inizio tutte le scene interpretate da Ettore Manni. Fellini ci ha assicurato che non sarà modificato il contenuto del film, che potrà rendir* [illegible] *grazie ad una serie di modifiche di sceneggiatura* [illegible] *senza far interpretare da un altro attore le scene* [illegible] *ancora girate da Manni*».

«*Federico Fellini sta ora studiando alcune nuove* [illegible] *quenze* [illegible] *inserire nella sceneggiatura* [illegible] Città delle donne — ha proseguito Renzo Rossellini — *per le quali dovremo poi procedere* [illegible] *compilazione dei relativi preventivi*. [illegible]. *Quando la decisione di ricominciare la lavorazione sarà presa, ci vorranno tre settimane* [illegible] *di preparazione ed undici di riprese*». La lavorazione [illegible] [illegible] *La città* [illegible] *donne*, è tuttora sospesa.

Vilipendio a bandiera estera

Arrestato [illegible] Venezia «Cavallo Pazzo»

[illegible] [illegible] — **Mario Appignani, 25** [illegible] **di Roma, detto «Cavallo Pazzo»** [illegible] **proclama, tra l'altro, capo degli «Indiani Metropolitani» è stato arrestato oggi davanti al palazzo del cinema mentre, avvolto nella bandiera americana, si esibiva davanti alle telecamere della Rai.**

Informati [illegible] **quanto stava** [illegible], **sono giunti sul posto** [illegible] **agenti del commissariato** [illegible] **pubblica sicurezza che** [illegible] **hanno arrestato per furto e vilipendio di bandiera di uno Stato estero.**

Il Comune fa film In rivolta a Roma gestori del cinema

ROMA — *Alla Basilica di Massenzio prosegue* [illegible] *grande saga cinematografica romana; ogni sera, per l'enorme afflusso di pubblico, si registrano liti per la conquista dei posti a sedere.*

Ieri sera sono [illegible] *proiettati* [illegible] Le quattro piume, Il vento e il leone e Gli ammutinati del Bounty.

Il successo della [illegible] *di Massenzio, diventato ormai un appuntamento classico dell'estate romana, sta seriamente preoccupando gli esercenti del cinema della capitale, poiché* [illegible] *data delle proiezioni (dal 18 agosto all'8 settembre) coincide con il periodo che dovrebbe* [illegible] *l'inizio* [illegible] *nuova stagione cinematografica. Inoltre da qualche giorno a Roma è in corso, nella* [illegible] *dell'ex* [illegible] [illegible] [illegible] *Adriatico, un mini-festival con* [illegible] *programma una trentina* [illegible] *di film. Ed è stata proprio questa iniziativa a far esplodere la rivolta dei gestori e dei lavoratori dei cinque cinema di Monte Sacro, che per* [illegible] *giorni (fino a ieri) sono rimasti chiusi per protesta.*

Un [illegible] *destinato ad assumere dimensioni più vaste, poiché le polemiche con gli improvvisati manager comunali* [illegible] *rassegne filmistiche interessano l'intero settore dell'esercizio cinematografico privato, un settore che da* [illegible] *paio d'anni è in crisi. Della «serrata» in atto nei cinema* [illegible] *uno dei più popolari quartieri romani sono già stati investiti il Ministero dello Spettacolo, l'Anica e l'Agis.*

«Passi per manifestazioni del livello [illegible] quella d[illegible] [illegible] lica di Massenzio, ma [illegible] inammissibile che una circoscrizione si metta a proiettare due, tre, addirittura cinque film al giorno gratis [illegible] a prezzi così bassi da spopolare [illegible] le sale della zona — *sostengono i gestori di Monte Sacro* —. Non chiediamo [illegible] certe iniziative siano soffocate ma solo che vengano regolamentate».

Ad accrescere [illegible] *malcontento dei gestori e* [illegible] *lavoratori, ha contribuito anche l'impiego* [illegible] [illegible] *auto comunali, munite di altoparlanti, che propagandano nel quartiere* [illegible] [illegible] *Sacro* [illegible] *rassegna, promettendo a buon prezzo film, caffè, panini e prospettive varie.*

e. b.

A Sanremo, [illegible] non per lucro

Roberto Benigni e Paolo Conte tra i protagonisti della rassegna dei cantautori

L'«inno» [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] giovani

SANREMO — Sesta edizione [illegible] della rassegna della canzone d'autore: sul palcoscenico del teatro Ariston cantautori affermati ed altri ancora sconosciuti si alternano di [illegible] ad un pubblico numeroso [illegible] attento, pronto all'applauso ma anche alla più feroce disapprovazione. Privo dei fastosi orpelli che l'avevano adornato in occasione dell'ultimo Festival della [illegible] italiana, [illegible] teatro [illegible] presenta [illegible] sua veste naturale, lasciando all'abilità degli ospiti il compito di [illegible] l'attenzione degli spettatori.

Qui [illegible] fa musica con [illegible] chitarra e basta. Non c'è la grande orchestra, la base [illegible] gistrata, la scappatoia [illegible] «play-back». Il cantautore è solo davanti al pubblico; solo con le sue canzoni, la sua protesta, la volontà di comunicare le sue sensazioni, vittima e protagonista di questa epoca [illegible] da conflitti esistenziali, paure, compromessi.

Nata sei anni fa per iniziativa del Club Tenco, un gruppo [illegible] di amici che intende in questo modo ricordare uno dei più prestigiosi del [illegible] tori italiani, la [illegible] [illegible] si pone finalità commerciali. Mancano infatti i discografici, sono assenti gli impresari. «Questo — precisa Amilcare Rambaldi, presidente del Club Tenco — [illegible] *un incontro fra amici che la pensano allo stesso modo*».

Sulle orme del più celebre fratello si è presentato per la prima volta al pubblico Piero Guccini, frenato, forse, dalla sua [illegible] rabbia e d[illegible] complessi di inferiorità. La confusione delle generazioni giovani, lo smarrimento politico, l'assoggettarsi al potere sono stati trattati dal [illegible] *Assemblea Musicale Teatrale* di Genova, che ha presentato un'edizione in formato ridotto de *Il sogno di Alice*.

Totalmente dissacratore, invece, Roberto Benigni, attrazione della [illegible] con il suo *Inno al corpo sciolto*.

«*Certo, io parlo e can*[illegible] *della merda, ma lo faccio con ironia, per spezzare certe catene, abbattere gli assurdi tabù che condizionano la nostra vita*», dice l'eclettico cantautore toscano. Febbricitante, raffreddato, è rimasto sul palco per oltre un'ora, mandando in delirio [illegible] spettatori con quelle su[illegible] filastrocche assurde, senza senso apparente, in cui ha coinvolto l'ayatollah Khomeini, ubriaco, la famiglia, la società, il potere.

E' [illegible] terzo anno che partecipa alla rassegna. Perché ci viene? Che cosa ci guadagna? «*Vengo perché mi diverto, è come essere sposato e trascorrere una sera lontano dalla moglie, libero, senza complessi. Perché dico parolacce? Perché bestemmio? Perché recito la vita e nella vita queste cose sono naturali, hanno una giustificazione. Accadono. E nessuno* [illegible] *ne meraviglia. Perché allora rifugiarsi nell'ipocrisia e storcere il naso se vengono usate nelle canzoni?*». Insomma, secondo Benigni, [illegible] [illegible] giusto servirsi [illegible] palcoscenico per offrire un'immagine edulcorata e irreale del nostro mondo ma bisogna, invece, essere coerenti con la realtà della nostra epoca. Senza reticenze.

Ieri [illegible] si sono avvicendati sul palcoscenico dell'Ariston il cantautore astigiano Paolo Conte, il giovane David Riondino; Piero Marras; Franco Fasigliulo, che ha debuttato in questo [illegible] nell'ultimo festival di Sanremo, e il gruppo «Stormy Six» con [illegible] spettacolo *Macchina maccheronica*.

Stasera, si esibiranno Francesco Guccini, Cohen e il Folk Internazionale.

Francesco Fornari

Ugo Pagliai in «La dama dei veleni», rete due, 20,40

Alla televisione

[illegible]

13 — [illegible] [illegible]le (c): Giselle, coreografia [illegible] Coralli e Perrot, musica [illegible] A. Adam con Galina Ulanova e Nicolaj Fadeyecev; compagnia e orchestra [illegible] Bolscioi (2ª parte)
13,30 **Telegiornale**
18,15 **La fiaba quotidiana** (c): «Arriva una lettera»
18,20 **L'aquilone** (c). Fantasia di cartoni animati
18,55 **Il mio amico cavallo** (c) di Jean-Paul Blondeau: «La romeria del Rocio», regia di J. Alexandre
19,20 **Furia.** «Il primo fucile [illegible] Joey» con P. Graves, [illegible]. Fawcett, R. Diamont
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)
20 — **Telegiornale**
20,40 **Ping pong** (c). Confronto [illegible] fatti e problemi di attualità: Guido Carli [illegible] Pierre Carniti sulla «scala mobile»
21,20 [illegible] (c): «Ricordo [illegible] un'estate a Berlino», regia di Rolf Hadrich. Attori: Burt Nelson, Franziska Bronnen, Tadeusz Gochna, Gudrun Thielemann - *Nell'estate del 1936 uno scrittore americano, Thomas Wol*[illegible], *giunge a Berlino. Il regime nazista* [illegible] *al culmine: il «Reich* [illegible] [illegible] *anni» per affermare ancor più il* [illegible] *prestigio punta adesso sul grande spettacolo agonistico* [illegible] *Olimpiadi. Sullo sfondo di una Germania impegnata a offrire al mondo una vetrina della* [illegible] *potenza, si svolge una storia d'amore tra il giovane scrittore e una ragazza tedesca* - **Telegiornale**

RETEDUE

13 — **TG2 - Ore tredici**
13,15 **Mukhsam ieri e oggi** (c) documentario
18,15 **La rivolta delle** [illegible] (c) Telefilm, 3ª [illegible] ultima puntata
18,45 **L'orso ballerino** (c) Cartone animato
18[illegible] **TG2 - Sportsera** (c)
19,10 [illegible] **supereroi** (c), appuntamento con **Tarzan** [illegible] **Su**[illegible]**man**
19,45 **TG2 - Studio aperto**
20,40 [illegible] [illegible] **dei veleni** da «The Burning Court» [illegible] Di[illegible] Carr. Regia [illegible] Silverio Blasi (prima puntata) - Attori principali: Ugo Pagliai, Susanna Martinkowa, Annamaria Gerardi, Warner Bentivegna, Paola [illegible]
22 — **Speciale Venezia** (c). Quindicinale di cinema a cura [illegible] Chiarelli, Placido [illegible] Sibilla. Regia di Fuglo Angiolella
23 — **Barney Miller** (c): «L'imboscata», telefilm [illegible] [illegible] Pitlik con D. Arnold, [illegible]. Hayward, A. Sultan, H. Linden - **TG2-Stanotte.** Nel [illegible] della trasmissione. Eurovisione (c): Olanda: Amsterdam, ciclismo: **Campionati mondiali su pista.**

LA TV

di Ugo Buzzolan

Fracchia e Antonioni serata di repliche

Giandomenico Fracchia e Michelangelo Antonioni... Lo so, capisco, l'accostamento è irriverente. [illegible] sono costretto, mio malgrado, a farlo perché è la tv che ha accostato [illegible] personalità così diverse sotto il segno delle repliche.

Ieri sera il pezzo forte [illegible] rete 1 [illegible] [illegible] replica della quarta e ultima puntata di *Giandomenico Fracchia* con Paolo Villaggio, mentre il pezzo forte [illegible] [illegible] 2 era la replica della seconda parte di *Chung Kuo Cina* di Antonioni.

A proposito di repliche. E' capitato spesso durante l'estate che alcune repliche siano state buttate lì con noncuranza, senza precisare che erano repliche, con l'aria di [illegible]: se il [illegible] non se ne accorge, [illegible] di guadagnato. Anche questo *Fracchia*, per chi non è un [illegible] telespettatore, poteva essere contrabbandato per nuovo. Non mi sembra che negli annunci sia [illegible] stato [illegible] [illegible] si trattava di una replica, e nemmeno il Radiocorriere, settimanale ufficiale della Rai, ha mai apposto in calce alla locandina — come in [illegible] c'è sempre [illegible] [illegible] buona e corretta abitudine — la dicitura [illegible] avvertimento con la [illegible] [illegible] produzione. Ora il fatto di cercare di «nascondere» [illegible] repliche è alquanto ingenuo e non ottiene altro risultato [illegible] quello di irritare [illegible] [illegible]. Lo si dica apertamente [illegible]. Tanto più che [illegible] [illegible] [illegible] anche [illegible] — a patto però di non collocarli [illegible] [illegible] serata — ritorni che riudiamo non sgraditi.

[illegible] *Fracchia*, rivisto a distanza, c'è da dire [illegible] la sua efficacia [illegible] sarebbe stata ben superiore se le invenzioni fossero state concentrate in due puntate e non [illegible] in quattro, [illegible] momenti di stanchezza e cadute di ritmo. [illegible] l'impianto [illegible], Villaggio è stato [illegible] e [illegible] che chiunque [illegible] sia augurato una [illegible] riapparizione sul video con un nuovo [illegible]. Accanto a lui un'Ombretta Colli in ottima forma. Il paragone con i film di Fantozzi è stato inevitabile. Meglio i film, certo, ma soprattutto perché erano più densi, più galoppanti. Il difetto della tv è sempre quello di tirare le cose per le lunghe e di imbottirle di riempitivi.

Su *Cina*, di cui ho parlato con ampiezza la settimana [illegible] vorrei aggiungere che il film interessa, profondamente, gli estimatori del cinema di Antonioni assai più che gli [illegible] desiderosi di conoscere la realtà cinese (è bene non dimenticare che il reportage è stato girato nel '72, per cui di «attualità», nel senso stretto al quale per altro la platea tv è abituata, non è il caso di parlare).

* *

Prosegue il breve ciclo del tenente Colombo. Ne faccio cenno per due motivi. Primo: sono telefilm che si staccano dalla media scadente dei telefilm di importazione. Secondo: attraversiamo una fase intensa, ossessionante e quasi grottesca, in cinema e in tv, di gialli parapsicologici, demoniaci, mistici, dove gironzolano fantasmi e mostri, e dove le cause dei delitti non vengono mai spiegate. Invece qui, con il suo occhio di vetro e il suo impermeabile sgualcito, il tenente Colombo fa funzionare il cervello, raccoglie gli indizi, li coordina, e alla fine dimostra in base al ragionamento e alle prove, che l'assassino è quello, che non può essere che quello, e che è un uomo in carne ed ossa.

E' ricomparsa la serie *Furia*. La tv ha [illegible] [illegible] qui, ma si deve [illegible] [illegible] una replica perché il tele[illegible]m di inizio è il primo, [illegible] del ciclo, quando bambino e cavallo sono ancora [illegible] degli estranei e fanno poi amicizia. Ho l'impressione che, replica o non replica, il momento d'oro del destriero del West sia passato. C'è stata l'esplosione a suo tempo, grazie tra l'altro ad una fortunata [illegible]. Oggi i ragazzi [illegible] [illegible] tepido entusiasmo e sono incerti tra le edificanti avventure di *Furia* e i più fantasiosi cartoni animati dei *Supereroi* che fanno spietata concorrenza dall'altra rete.

* *

Stasera è da segnalare per gli amanti del giallo parapsicologico così di strenata moda l'esordio de *La dama dei veleni* sceneggiato tratto da [illegible] [illegible] di Dickson Carr pubblicato in America negli Anni [illegible]. Le intenzioni, più o meno, sono quelle [illegible] riproporre la [illegible] battuta con successo da «Il segno del comando». Non a caso il protagonista è ancora Ugo Pagliai, specialista in personaggi «belli» e «atroci».

Alla radio

RADIOUNO

Giornali [illegible]: 7; [illegible]; 10; 12; 13; 14; 15; 19; 21; 23
8,40 Intermezzo [illegible]
9 — Radioanch'io
11 — Opera-quiz
11,30 I big della canzone: Dean Martin
12,03 Voi ed io '79
14,03 Radiouno jazz '79
14,30 Schede-musica: le canzoni degli Anni Quaranta
15,03 Rally con Marco Ferranti
15,35 Errepiuno-estate
16,40 Incontro con un vip
17 — Ragazzo d'oggi
17,30 La donna di Neanderthal
18 — Donna canzonata
18,30 Special biennale [illegible] Venezia
19,20 Asterisco musicale
19,30 Chiamata generale
20 — Le sentenze del pretore
20,35 Notti d'estate
21,30 Concerto sinfonico, direttore Peter Maag
21,58 Giro musica (1ª puntata)
22,10 Campionato mondiale di ciclismo su pista
22,35 Giro musica (2ª Parte)

RADIODUE

Giornali radio, 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 18,30; 19,30; 23
9,20 Domande a Radiodue
9,35 [illegible] [illegible] Genji, il principe splendente
10,12 La luna nel pozzo
11,32 Hit Parade
13,40 Belle époque e dintorni
15 — Radiodue estate
16 — Thrilling
16,50 Vip
17,55 Tutto compreso, con [illegible] ni Morandi
18,40 Oreste Lionello
20 — Spazio X Formula 2
20,30 Bebi Moroni e [illegible] interna[illegible] pop Michele Maiorano e il rock
21 — Pinocchio, [illegible] [illegible] Bene, da Collodi
22,50 Orchestre nella notte

RADIOTRE

Giornali radio, 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,45; 20,45
7 — Il concerto del mattino
8,45 Tempo e strade: collegamento A.C.I.
10,55 Musica operistica
12,10 Long Playing
12,50 Pomeriggio musicale
15,30 Un certo discorso estate
17 — Poesia e vocalità
17,30 Spazio tre
21 — Musiche d'oggi
21,30 Spaziotre opinione
22 — Sangue viennese, operetta di J. Strauss
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di [illegible]

RADIOMONTECARLO

11,16 Oggi a tavola
11,45 Lo scarabeo d'oro, [illegible] con Awana-Gana
12,30 Musica in libertà
13 — Il tempo di un disco, gioco
14,15 701 libri, concorso
14,30 Il [illegible] ha [illegible] ragione?
15 — Hit Parade
16,03 Il film misterioso, concorso
17 — Il disco-lo, gioco
18 — R.M.C. Explosion

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 20,05; 21,30; 24
19,10 **Il mimo non è muto**
20,15 **Lo squalo balena** (c)
20,40 **Una caduta provvidenziale** (c). Telefilm
21,45 **Viaggio** [illegible] **lingua italiana** (c). Il dialetto: privilegio o condotta?
22,50 **Agosto '39: La Svizzera allo scoppio** [illegible] **secondo conflitto mondiale** (c)
0,10 **Campionati mondiali di** [illegible] [illegible] **pista**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 21,15
20,25 **Odprla meja - Confine aperto** (c) in sloveno
20,50 **Punto d'incontro**
21 — **Cartoni animati** (c)
21,30 [illegible] **garçonnière,** [illegible] psicologico, regia [illegible] Giuseppe de Santis, con Raf Vallone, Eleonora Rossi Drago, Marisa Me[illegible], G[illegible] Milelic — *Alberto Fiorini,* [illegible] *costruttore edile, a bordo* [illegible] *sua* [illegible] *si addentra in un quartiere discreto e silenzioso. Un'altra auto, con a bordo due donne, segue quella di Alberto*
23 — [illegible]**lick** (c). Documen[illegible]

MONTECARLO

Telegiornale: 20,20; 23,05
19,15 [illegible]**sogni animali** (c)
19,30 **Paroliamo** (c), telequiz
19,50 **Anio ragazzo tappone**: Rivoglio la mia fanna
20,30 **Le grandi tragedie dell'umanità**: L'assedio di Chosin a [illegible] ma a Little Rock
21,30 **Buonanotte... avvocato!** Film di Giorgio Bianchi, [illegible] Alberto Sordi, Giulietta Masina

Rezzo lancia una proposta a tutti i Comuni della zona

Imperia: bisogna aprire subito il primo tratto di Superstrada

Forse un convegno in materia - L'Anas ha appaltato i lavori per il completamento, ma prima occorre rendere agibili i tronchi già costruiti - Intervenire presto

Ventimiglia record dei belgi

VENTIMIGLIA — Ventimiglia «ruba» turisti belgi alla Costa Azzurra, da sempre meta prediletta, nel Mediterraneo, degli abitanti di Bruxelles e dintorni.

L'arrivo dei belgi a Ventimiglia, infatti, ha stravolto i tradizionali equilibri turistici della città di confine. I dati statistici, comunicati dall'Azienda di soggiorno per il mese di luglio 1979, non lasciano dubbi: sono state 16.640 le presenze di belgi a Ventimiglia, superando largamente quelle degli olandesi (12.978) e dei tedeschi (5254), da sempre gli ospiti tradizionali.

È stata una sorpresa un po' per tutti, ma non casuale. Ventimiglia, infatti, si era mossa sul mercato belga: «Avevamo preso parte, con il contributo della Regione Liguria, al Salone delle vacanze di Bruxelles e, in quell'occasione, avevamo notato un interesse vivissimo dei belgi per la Riviera di Ponente e in particolare per questa zona», dice Elio Gastaldo, dell'Azienda ventimigliese.

Ma, accanto a una propaganda probabilmente azzeccata, a dare una grossa mano a far arrivare i belgi a Ventimiglia è stato, anche in questo caso, il cambio favorevole agli stranieri. I belgi si sono accorti, in pratica, che la Costa Azzurra, loro meta preferita, è bella, ma cara. Il cambio con l'Italia permette di trovare zone con lo stesso clima, con servizi turistici spesso non inferiori a quelli francesi e, soprattutto, a prezzi [illegible] nienti. Il «boom» dei belgi a Ventimiglia è venuto fuori così.

Tra gli altri clienti stranieri, nel mese di luglio, ci sono stati i francesi (3625 presenze), gli svizzeri (1784), gli austriaci [illegible] e gli inglesi (1018). I dati del mese di agosto non ci sono ancora, ma la [illegible] non dovrebbe cambiare. Anche per Ventimiglia, come per tanti altri centri turistici italiani, è stata un'estate eccezionale.

Le presenze sono aumentate, sempre in luglio, rispetto allo scorso anno, del 20,3 per cento: 26.490 italiani (20.591 nel 1978) e 48.586 stranieri (41.776 nel 1978). C'è stata solo una lieve flessione alla voce «arrivi» degli stranieri, passati da 13.603 unità nel 1978 (mese di luglio) alle 13.477 unità di quest'anno. Ma è una flessione che non preoccupa perché il balzo in avanti delle loro giornate di presenza dimostra come abbiano prolungato abbondantemente il loro soggiorno nella città di confine. b. m.

IMPERIA — L'apertura immediata al traffico dei tronchi già completati della «superstrada» Imperia - Pieve di Teco è stata chiesta all'unanimità dal consiglio comunale di Rezzo su proposta del sindaco Claudio Bascheri. Il consiglio — facendo anche riferimento agli articoli della *Stampa* — ha chiesto al presidente dell'amministrazione provinciale, dottor Titta Novaro, di convocare un convegno con la partecipazione dei sindaci interessati, dei parlamentari e, soprattutto, del capo del compartimento Anas per la Liguria per risolvere il problema.

«L'apertura al traffico di questa superstrada — è scritto nella lettera — è improrogabile e costituisce un'esigenza primaria dei comuni della Valle Arroscia i cui cittadini hanno manifestato il loro disappunto per l'iniziativa assunta dall'Anas di appaltare i lavori del terzo lotto anziché portare a termine i pochi lavori che sono ancora necessari per rendere agibile quanto è già stato costruito».

Il problema della superstrada tra Imperia e Pieve di Teco, destinata in un secondo tempo a proseguire fino a Ormea, eliminando anche il Colle di Nava, preoccupa da anni l'opinione pubblica: è uno dei tanti lavori iniziati e non finiti che, purtroppo, sono un fatto comune: basti citare, fra l'altro, la strada a mare Imperia - Diano Marina attorno alla quale si lavora, invano, da decenni [illegible] che mai [illegible] completata.

Il timore generale è che la stessa cosa si ripeta per la «superstrada»: *«Con pochi milioni, e soprattutto con un poco di buona volontà — si afferma — sarebbe possibile aprirla al traffico già prima dell'inverno».* b. v.

Riconosciuto lo smemorato di Imperia

[illegible] — Lo smemorato di Imperia, l'uomo che si trova da cinque giorni ricoverato al reparto psichiatrico dell'ospedale provinciale, ha finalmente un nome. Si chiama Elio Pentasuglia, 41 anni. E' nato a Crispiano, risiede a Taranto.

La sua identificazione è stata possibile attraverso le impronte digitali. Quando la settimana scorsa era stato fermato al valico di frontiera di Ponte San Ludovico, a Ventimiglia, senza soldi e senza documenti (diceva di essere figlio del generale De Gaulle) il vice questore D'Agostino gli aveva fatto prendere le impronte che aveva poi inviato all'istituto di polizia scientifica di Roma. (r. b.)

GLI SPETTACOLI

GENOVA

Ambassador: Attenti a quella pazza Rolls Royce.
Ariston: Hardcore: esposta al piacere.
Astor: Un americano a Parigi.
Augustus: Il padrino.
Gioiello: La pornomogli.
Grattacielo: Fantasmi.
Ideal: La liceale seduce i professori.
Lido: Profumo di donna.
Lux: La poliziotta della squadra del buon costume.
Nuovo Palazzo: Mazinga [illegible] Goldrake.
Odeon: Heidi a scuola.
Olimpia: Tiro incrociato.
Orfeo: I guerrieri della notte.
Plaza: Grease.
Ritz: Incontri ravvicinati del terzo tipo.
Rivoli: Due volte donna.
Smeraldo: Call girls.
Universale: Hair.
Verdi: L'inferno sommerso.

[illegible]

Diana: Tiro incrociato.
Eldorado: Dimenticare Venezia.
Ars: Killer Fish.
Astor: Argoman, come rubare la corona d'Inghilterra.
Olimpia: Il salario della paura.
Jolly: Sexy vibration.
Lido: Altra dimensione.
Salesiani: Africa Express.
Filmstudio: La più bella serata della mia vita.

[illegible]O

Don Bosco: Piedone lo sbirro.
Colombo: Dio perdona, io no.
Capitol: Contro quattro bandiere.
Ritz: Assassinio sull'Orient Express.
Moulin Rouge: Come [illegible]ere una moglie e trovare un'amante.

ALBENGA

Giardino: Gardenia, giustiziere della mala.
Astor: I giorni del cielo.
Ambra: Avere 20 anni.
Cristallo: Superman.

ALBISSOLA CAPO

Doria: Pantera Rosa show.
Doria estivo: Una calibro 20 per lo specialista.

ALBISSOLA MARE

Marconi: Geppo il folle.
Marconi estivo: Amo, non [illegible].

ANDORA

Ariston: Terrore nello spazio profondo.
Rossini: In[illegible].

BORGIO VEREZZI

Astra: La vendetta della Pantera Rosa.

CAIRO MONTENOTTE

Abba: La cerimonia dei sensi.
Cristallo: Il professor Tonelli.

CERIALE

Odeon: Amici miei.
Flora: Da Corleone a Brooklyn.

FINALE LIGURE

Vittoria: Il commissario Verrazzano.
Ideal: Amori miei.
Ondina [illegible] Tutti probabili assassini.
Ondina: Gegè Bellavita.
Lux: Fel[illegible]

LAIGUEGLIA

Corallo: C'eravamo tanto amati.

LOANO

Perla: Pari e dispari.
Loanese: Qualcuno sta uccidendo i più grandi cuochi d'Europa.
Stella: Pretty Baby.

MILLESIMO

Italia: riposo.
Lux: riposo.

PIETRA LIGURE

Comunale: Il ladro di Bagdad.

SPOTORNO

Ariston: Good bye, amen.
Astra: Convoy, trincea d'asfalto.

[illegible]RE

Ambra: La pornovilleggiante.

W[illegible]

Tairo: L'insegnante balla con tutta la classe.
Tairo estivo: Giallo napoletano.

IMPERIA

Ambra: Più forte ragazzi.
Cavour: Caldo corpo di femmina.
Centrale: Coma profondo.
Dante: La liceale seduce i professori.
Imperia: Tu sei la mia unica donna.
Odeon: Mimì metallurgico.
Rossini: Nel mirino del giaguaro.

DIANO MARINA

Dianese: I cannoni di Navarone.
Pergola: L'umanoide.

BORDIGHERA

Olimpia: Harry e Tonto.
Zeni: Uno sparo nel buio.

ARMA DI TAGGIA

Capitol: All'ultimo secondo.
Carli: Goldrake all'attacco.
Giardino: Andremo tutti in [illegible] diso.

RIVA LIGURE

Corallo: Zombi.

SANREMO

Ariston Teatro: 6ª Rassegna canzoni d'autore.
Ariston Giardino: Una calibro 9 per lo specialista.
Ritz: Sbirri [illegible].
Astra: Mazinga [illegible] gli Ufo Robot.
Mignon: 7° potere.
Centrale: Il padrino.
Orfeo: La collina degli stivali.
Lux: Le pornomogli.
Sanremese: Mustang la casa del piacere.
Supercinema: La poliziotta della [illegible]ra del buon costume.

VENTIMIGLIA

Europa: Le grande paura.
Impero: Le avventure di Lassie.

LIGURIA SPORT

La Nolese ha fretta di tornare in Prima

NOLI — La [illegible] quest'anno ha fretta di vincere il campionato, di tornare in prima categoria e di dimenticare le amarezze della scorsa stagione che dopo la [illegible] in «seconda» ha portato anche la prematura scomparsa del presidente, dottor Nino Mazzucco. I dirigenti si sono rimboccati le maniche e hanno gettato le basi della riscossa: nuovo consiglio direttivo, molti acquisti e la solita grande passione. Al vertice della società, adesso, c'è Aldo Montero aiutato dai vicepresidenti Giorgio Grimaldi e Aldo Buschiazzo e da Pietro Manzoni (presidente del settore giovanile), Franco S[illegible] (segretario), Pietro Isola (cassiere), Antonino Ganduglia (presidente settore tecnico) e dai consiglieri Manlio Iacopangeli, Luigi Manni, Enrico Massola, Giglio Patrodi, Ottavio Pastorino, Emilio Piccolo, Giuseppe Patti, Amedeo Sirito, Umberto Tinelli, Dino Ricchebuono e Furio Buoni.

Lo staff tecnico è diretto da Corrado Teneggi, confermato alla guida della prima squadra, ed è composto da Giuseppe Pisano (giovanissimi), Domenico Paselli (esordienti), Giancarlo Bossolino (pulcini). Nel «mercatino» [illegible] la Nolese è stata molto vivace. Ha acquistato lo stopper Bossolino, il libero Luciano Teneggi e l'attaccante Savanda dalla Carcarese; il [illegible] Corello dal Lavagnola ed il centrocampista Incorvaia dalla Spotornese. «Stiamo ancora cercando [illegible] punte — dice il segretario Franco Salice —. *Speriamo di concludere nei prossimi giorni».*

Molte anche le partenze: [illegible] e Pizzolo sono rientrati per fine prestito ad Albissola e con la stessa formula sono stati concessi per un anno i giovani Rosu e Bonifacio (Leginese), Massola e Molinari (Finalborghese) e Nan (Boys Vado). Stanno per fare le valigie anche il difensore Pinto e l'attaccante Tisconi mentre Franco Zamboni e l'ex biancoblù Titti Bagnole hanno annunciato il loro definitivo ritiro per impegni di lavoro. La prossima settimana, alla ripresa degli allenamenti, Corrado Teneggi avrà a disposizione i portieri Carella e Guglielmetto; i difensori Bosolino, Ganduglia, Pastorino Eugenio e Pier Giorgio, Roba, Teneggi Luciano; i centrocampisti Buschiazzo, Magnone, Incorvaia, Saporito Bruno, gli attaccanti Albanese, Sellonotto, Cannone, Caviglia, Corello, Saporito Salvatore, Savanda e Tinelli.

La Nolese è riuscita a farsi inserire nel girone «B» della seconda categoria che racchiude le squadre del comprensorio savonese e [illegible] Valbormida. [illegible]borghese e Borgio Verezzi giocheranno nel girone «A». *«Il girone savonese è più difficile — dice ancora Salice — ma in compenso porta più pubblico e più incassi. Ogni domenica praticamente c'è un derby e il campionato risulta anche più interessante».*

Pier Paolo Cervone

Domenica in Coppa Italia alla guida dell'Imperia

Brenna ritorna a Sanremo ma sulla panchina rivale

Un motivo d'interesse in più per il derby (che si giocherà alle 17,30)

[illegible] — Sanremese e Imperia, per il secondo turno del girone di Coppa Italia, si affronteranno domenica pomeriggio allo stadio Comunale di Sanremo, alle 17,30. Per il derby è stato scelto l'orario pomeridiano, ripudiando la notturna che, domenica scorsa, per il match con il Savona, aveva dato scarsi risultati di pubblico e, quindi, di incasso.

Borra e soci questa volta, invece, attendono il pienone, fidando anche sul fatto che il derby con i nerazzurri — al di là del tradizionale, piccante sapore di ogni scontro di campanile — riporterà su una panchina del «Comunale» Gianni Brenna, un allenatore che resta popolarissimo a Sanremo per i suoi trascorsi biancazzurri, anche se domenica siederà sulla sponda dei «cugini-rivali».

Ma anche Ezio Caboni, allenatore soddisfatto per quanto ha fatto vedere la sua Sanremese nel derby contro il Savona, attende utili indicazioni dalla partita con l'Imperia, per risolvere gli ultimi dubbi sulla formazione-base che, dal 30 settembre, affronterà gli impegni di «C 1». C'è anche un problema di calcio-mercato. Si tratta di decidere se operare o no ancora qualche acquisto, possibile anche al di fuori del normale periodo delle liste di trasferimento, grazie alle sempre più intricate norme e regolamenti che fissano i passaggi di giocatori da una società all'altra. Il presidente Borra, il direttore sportivo Reverchon e lo stesso Caboni penserebbero a un difensore per completare l'organico biancazzurro.

Con un centrocampo sovrabbondante di uomini, un attacco, almeno sulla carta, sufficiente alle varie necessità che si presenteranno, la difesa ha gli uomini contati. Laura, a causa dei suoi impegni di lavoro, non sarà più disponibile come la [illegible] stagione; Olivieri, addirittura, è alle prese con problemi familiari che ne metterebbero in forse anche la permanenza alla Sanremese.

[illegible] la società, dopo Roberto Fontana, sta sistemando i suoi giocatori in soprannumero: ha ceduto in prestito all'Intemelia di Ventimiglia il giovanissimo centravanti-arretrato [illegible] Bestagno.

L'Imperia adesso preoccupa

[illegible] — [illegible] contro una modesta squadra come il Lavagna l'Imperia non è riuscita ad andare oltre il pareggio: 0 a 0. Gianni Brenna e Chico Hansel, anche se non lo dicono, non devono essere troppo soddisfatti. Con l'incontro di mercoledì sera sono terminate le partite di precampionato.

«Ci vuole un po' di pazienza — ha detto Brenna —. Siamo a corto di preparazione. Ma sono sicuro che i risultati non tarderanno a venire. Credo in questa squadra». Il prossimo appuntamento è per domenica, con il derby di «Coppa Italia» Sanremese-Imperia. Il mister spera di poter mandare in campo anche il nuovo centravanti, Magaraggia.

A Lavagna, per l'ennesima volta, Brenna è stato costretto a varare una formazione piena di rincalzi. Mancavano, infatti, per infortuni, Ottonello e Sacco. Sul fronte della società c'è da registrare un po' di "maretta" per alcuni reingaggi. Entro la settimana, però, tutto dovrebbe andare a posto. (r. b.)

Gli ingauni vincono (1-0) l'amichevole con i rossoblù

Neuhoff vuole un centrocampista La Loanesi è ancora senza fiato

L'incontro è servito ai due tecnici per fare il punto sulla squadra

ALBENGA — Con una «bordata» da venti metri in diagonale, infilatasi a fil di traversa, Lovetere, applauditissimo, ha deciso mercoledì sera all'11' minuto l'amichevole Albenga-Loanesi a favore degli ingauni.

Un galoppo utile alle due squadre per confermare quali sono i problemi che devono essere valutati con maggior cura dai rispettivi dirigenti e tecnici. Per il Loanesi, Biamonti, Bodi e [illegible] si sono resi conto del lavoro ancora da svolgere sul piano atletico. Nella situazione attuale la squadra, alla seconda uscita e priva di quell'impegno che si era visto sabato scorso contro l'Asti, non ottiene la sufficienza e il giudizio non è definitivo e cambierà sicuramente quando la condizione [illegible] sarà migliore.

I rossoblù a centrocampo hanno ruotato attorno all'esperto Marco Rossi, ma non hanno un'alternativa sulla fascia opposta perché Masia non è ancora a un livello di rendimento accettabile; inadeguato in fase d'appoggio anche l'apporto di Jacopone e De Min.

Qualche manovra più efficace nella ripresa è dovuta all'indebolimento dell'Albenga che aveva inserito alcuni giovani più che alle iniziative del Loanesi. In attacco i rossoblù hanno avuto solo qualche sprazzo con Rizzin. La difesa si deve organizzare meglio senza limitarsi al gioco di rottura.

Anche per l'Albenga il grido d'allarme arriva dal centrocampo: le punte Oraglia e Lovetere, già in buona condizione, hanno sopperito alle carenze di manovra impegnandosi a tutto campo. Va meglio la difesa con il ritorno di Daga e con Sommino in crescendo; Pellegara, in buona vena, e Rembado, sempre roccioso fino a quando non si è contuso ad una caviglia.

Il centrocampo: Fiorillo [illegible] ha ancora dimostrato di inserirsi autorevolmente. Lupi ha svolto prevalentemente compiti di copertura. Panizzi e Cantore sono due mastini che combattono col piglio del maratoneta ma devono trovare la misura giusta nei suggerimenti ai compagni. Dovrà in futuro inserirsi Ravera (ora sta trattando la questione economica su basi che i dirigenti dell'Albenga giudicano inaccettabili) e rientrare Ferraro dopo l'infortunio.

L'Albenga, però, non può rischiare un campionato con una rosa troppo ristretta, una squalifica o un infortunio porrebbero in discussione l'intelaiatura della squadra. L'allenatore Neuhoff ed i tifosi reclamano un altro centrocampista. Il tecnico bianconero a fine partita non ha voluto rilasciare dichiarazioni, si è limitato a dire: *«Un po' meglio sul piano atletico, ma i problemi restano».* Giuseppe Morchio

Persenda a casa lascia l'Avezzano

SAVONA — Valentino Persenda è tornato a casa. Ha lasciato l'Avezzano, squadra di parte D'Annunzio in extremis in C2 per meriti sportivi, che l'aveva ingaggiato durante l'estate dopo che il tecnico non era stato confermato sulla panchina del Savona.

Dice Valentino: «Alle promesse di rinforzi da parte dei dirigenti dell'Avezzano non sono seguiti i fatti. Non me la sono sentita di rischiare».

Contro la «Berretti» della Sanremese

Millesimo a sorpresa vince nel «Marchioni»

Il 2-0 sigiato da Ghigliazza e da Maggi

SAVONA — Sorpresa nella serata inaugurale del trofeo «Giulio Marchioni». Il Millesimo (senza Vi[illegible] Panucci) ha battuto per due a zero la «Berretti» della Sanremese che tutti si aspettavano più consistente. Il match è durato [illegible] mezz'ora, il tempo [illegible] ai ragazzi di [illegible] per [illegible] in vantaggio con Ghigliazza e raddoppiare con Maggi. Il Millesimo ha poi continuato ad attaccare e a sviluppare (a tratti) belle trame, mentre i «babies» di Sanremo hanno messo in mostra soltanto alcune buone individualità e [illegible] gioco d'egoismo.

Il primo gol al quarto d'ora ed è [illegible] un pezzo di bravura di Ghigliazza, lanciato in profondità dall'ottimo [illegible]. Il suo tocco di esterno destro ha anticipato libero e portiere avversari e ha mandato il pallone a infilarsi nell'angolino basso. Tredici minuti dopo il raddoppio con testata vincente di Maggi su cross dalla sinistra.

Nella ripresa il Millesimo è calato di tono (logico per una squadra che aveva nelle gambe soltanto [illegible] allenamenti) e la Sanremese ha provato a spingersi più avanti, ma senza impensierire Francone. *«Considerando che siamo appena all'inizio della stagione — dice il centrocampista [illegible] Millesimo, Bianchino — questa prima partita è stata [illegible] piacevole [illegible] di trovare un avversario più forte, [illegible] qualche merito l'abbiamo [illegible] noi. Era naturale che nel secondo tempo accusassimo la fatica, ma non c'è stato quel crollo che molti temevano».*

Savona-Uruguay al Bacigalupo

SAVONA — Calcio sudamericano domenica sera sotto i riflettori del «Bacigalupo». I dirigenti del Savona sono riusciti a organizzare un'amichevole con la squadra del Club Atletico Cerro, terzo classificato nel campionato uruguaiano.

I sudamericani stanno compiendo una «tournée» in Europa e hanno già affrontato avversari come il Nancy, lo Strasburgo, il Salonicco, il Napoli. Tra gli uruguaiani alcuni elementi di spicco: i nazionali Balsa (portiere), lo stopper Caseres, il centrocampista Duke e, in particolare, il centravanti brasiliano Carrecha.

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara
CRONACHE DEL NOVARESE
UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2960; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43435

Dichiarazione del sindaco di Domodossola

Annullate licenze edilizie a condomini già costruiti

Le irregolarità del complesso «Il Gibellino» - Sono aperte 2 strade: demolizione degli immobili o sanzione amministrativa

DOMODOSSOLA — *«L'amministrazione comunale è giunta nella determinazione di avviare la procedura per l'annullamento delle licenze edilizie a suo tempo rilasciate per i condomini "Claudia" e "Alessandra", nella zona del Gibellino. Sulla questione sarà nuovamente chiamata a pronunciarsi la commissione edilizia. Il problema è estremamente complesso e quanto prima sarà sottoposta al consiglio comunale per una valutazione complessiva. Con questo atto intendiamo comunque salvaguardare gli interessi della comunità».*

Questa secca comunicazione del sindaco della città, Giacomo Pagani, ha aperto i lavori del consiglio comunale di mercoledì sera ed ha avuto l'effetto dirompente di una bomba. Delle presunte irregolarità edilizie nel nuovo ed elegante complesso residenziale del «Gibellino» si parla da anni (la prima denuncia, attraverso un'interpellanza dei consiglieri de Fornaroli e Roveda risale al 1974): la magistratura aveva anche avviato un procedimento giudiziario contro il costruttore, l'impresario e il direttore dei lavori, ma l'intera vicenda sarebbe ormai sulle soglie della prescrizione.

La decisione della giunta comunale riapre ora il caso dal punto di vista amministrativo.

L'assessore all'urbanistica Eligio Pelizzon (psi) ha poi precisato meglio quali sono gli intendimenti dell'amministrazione: *«Giovedì prossimo si riunirà la commissione edilizia che dovrà esprimere il suo parere. Dopo l'annullamento delle licenze, si aprono due strade: la demolizione degli immobili abusivi o l'applicazione di una sanzione amministrativa pari al loro valore di mercato. La prima strada è da escludere perché provocherebbe un danno a chi in buona fede ha acquistato un alloggio nel complesso residenziale».*

Si è dunque capito che la giunta intende perseguire la via della sanzione pecuniaria: Pelizzon ha accennato a un valore di *«centinata di milioni»*. La tesi dell'amministrazione comunale, che sarebbe confortata dal parere di autorevolissimi esperti in diritto urbanistico, è che nel computo della volumetria dei due condomini non poteva essere conteggiato il giardino (destinato a verde pubblico) antistante il complesso.

In sostanza, se non fosse stata conteggiata quest'area, si sarebbero potute realizzare costruzioni più modeste. Pelizzon ha aggiunto che l'interesse pubblico nella vicenda *«è rappresentato dal fatto che la città ha perso un'area verde»*. Persino nella realizzazione del giardino pubblico antistante il complesso residenziale, che era previsto nella licenza edilizia, sono sorte contestazioni.

Il sindaco aveva emesso un'ordinanza per obbligare il costruttore ad adempiere agli impegni. *«Da un recente sopralluogo dei vigili* — ha detto Pelizzon — *è risultato che non sono ancora stati realizzati i punti luce previsti nel progetto e che ci sono difformità rispetto alla planimetria originaria»*, ma la questione è ormai superata dall'annullamento delle licenze.

Si sta dunque profilando un braccio di ferro fra l'amministrazione comunale e il costruttore del complesso immobiliare, l'imprenditore Giovanni Bottaro.

La ripresa dei lavori del consiglio comunale è avvenuta in un clima carico di tensione e di polemiche. Non è mancato il consueto scambio di epiteti fra il vicesindaco Guido Bianzi e il consigliere Mario Mittella, che aveva sollevato un'eccezione preliminare sostenendo che ai consiglieri non viene data la possibilità di documentarsi sugli argomenti all'ordine del giorno.

Ci sono state numerose precisazioni di carattere politico. Campana del psdi ha detto che *«i socialdemocratici non appoggiano organicamente la giunta ma decidono il loro atteggiamento valutando caso per caso. Non sempre la giunta ha tenuto fede alle assicurazioni date al nostro partito. Non si può inoltre negare che la giunta di sinistra si regge sull'appoggio di 14 consiglieri su 30 e si sta creando un andazzo che demenzioso»*.

Maria Bianchi Zingale del pci ha smentito ufficialmente che *«i comunisti siano intenzionati a chiedere il sindaco per il tempo che ci separa dalla fine del mandato invocando il principio della rotazione. Sono illazioni che non trovano riscontro nelle prese di posizione ufficiali del nostro partito»*.

Adriano Velli

Trovato in fin di vita su un'auto a Gallarate

Giovane di Renco (Verbania) stava per morire di droga L'hanno salvato in tempo

Il ragazzo (che ha 19 anni) è ancora in ospedale, ma è stato dichiarato fuori pericolo - La polizia sta ora indagando sulla vicenda

GALLARATE — Un giovane abitante a Renco di Verbania, Vincenzo Galantucci, 19 anni, è stato strappato alla morte grazie agli sforzi dei medici dell'ospedale di Gallarate, ove era stato ricoverato l'altro ieri in stato di incoscienza per aver ingerito sostanze stupefacenti.

Il giovane era stato trovato da alcuni passanti privo di sensi, alle 17 di martedì, su di una «500» targata Novara, parcheggiata nella zona boschiva detta di «Peveranza», alla periferia di Gallarate.

Accorsa una autoambulanza della Croce Rossa, il giovane che presentava gravi scompensi respiratori dovuti ad un'eccessiva dose di stupefacenti, veniva trasportato nella sala di rianimazione dell'ospedale di Gallarate, dove solo dopo oltre un'ora di concitati sforzi i medici Prodo e Borgomaneri riuscivano a rianimarlo.

Dichiarato più tardi fuori pericolo, Vincenzo Galantucci è tuttora trattenuto nell'ospedale gallaratese per le cure del caso.

Sulla vicenda, che presenta alcuni punti ancora oscuri (si vuol sapere come il giovane sia finito in quella località e se fosse stato con amici al momento del malore che sarebbe potuto costargli la vita) sta compiendo accertamenti il commissariato di polizia di Gallarate.

a. c.

Si timbrano tele alla «Marazza»

BORGOMANERO — Dalle 9 di domani i pittori partecipanti all'estemporanea che si svolge in occasione della sagra dell'uva potranno timbrare le tele alla Fondazione Marazza: la timbratura continuerà anche nella mattinata di domenica; ad opera compiuta le tele dovranno comunque essere presentate alla giuria, entro le 18 dello stesso giorno.

All'atto stesso della presentazione i quadri verranno esposti sotto i portici di piazza Martiri, dove saranno esaminati dai giudici che esprimeranno subito il proprio giudizio.

(f. s.)

Pensionato di Vespolate muore in aperta campagna per un attacco di cuore

ROBBIO LOMELLINA — Il pensionato Gilberto Barbieri, 62 anni, originario di Finale Emilia (Ferrara), abitante a Vespolate, via Silvio Pellico 6, sofferente di cuore, è stato stroncato da una crisi cardiaca mentre stava rientrando a casa dopo una passeggiata in aperta campagna.

E' accaduto nella prima serata di mercoledì, quando la figlia, Giovanna, preoccupata per il mancato rientro a cena del padre, si era posta sulle sue tracce. Sapeva che l'uomo era solito andare con l'auto fuori paese, a Robbio, nei pressi della cascina Fonzona.

Qui, infatti, l'ha ritrovato, privo di vita, seduto al posto di guida con la gamba sinistra appoggiata a terra fuori dalla portiera aperta. La vettura era quasi al centro della comunale. Il medico chiamato sul posto ha fatto risalire il decesso del Barbieri a qualche ora prima del ritrovamento.

«Era sceso — dicono i carabinieri — *per cogliere qualche pannocchia di granoturco nel campo confinante con la strada»*. Le pannocchie infatti erano sparse sul sedile anteriore dell'auto.

g. c. r.

Gilberto Barbieri

Revocato così il blocco della porta carraia

È raggiunto dalla Beretta l'accordo con la Montefibre

Versato il denaro per pagare ai dipendenti un acconto di 400.000 lire

VERBANIA — *Risolta la loro vertenza, gli operai dell'impresa Beretta (una ditta che ha in appalto alla Montefibre di Verbania i servizi di manutenzione e pulizia) hanno tolto il blocco della porta carraia incominciato nella mattinata di martedì.*

L'azione che anche ieri aveva impedito l'uscita e l'entrata delle merci nella fabbrica era stata decisa in pieno accordo con l'esecutivo di fabbrica della Montefibre stessa, dopo che la direzione della Beretta s'era detta impossibilitata al pagamento degli stipendi ai propri dipendenti in quanto la Montefibre non aveva fatto fronte ad alcune scadenze.

Mercoledì sera, al termine di lunghe trattative sostenute da pressioni sindacali, la direzione della Montefibre (pur facendo rimarcare la sua difficile posizione di azienda in amministrazione controllata) ha assicurato alla Beretta il versamento di una prima somma di denaro tale da consentire a quest'ultima la corresponsione ai dipendenti di un acconto di 400 mila lire ciascuno.

Da qui la revoca del blocco il cui protrarsi avrebbe dovuto comportare serie conseguenze per l'attività produttiva dello stabilimento.

a. c.

Vanno in fabbrica 70 dipendenti già licenziati

ROBBIO LOMELLINA — I settanta dipendenti dello stabilimento «smalterie di Corsico», in cassa integrazione da sei mesi, che il 18 agosto hanno ricevuto la lettera di licenziamento si alternano in fabbrica a salvaguardia dei loro diritti.

E' avvenuto che il curatore dell'amministrazione controllata dell'azienda, che ha un altro stabilimento a Corsico, si è espresso sfavorevolmente sull'opportunità di tenere in vita la ditta, per gli osservatori un'azienda decotta da tempo. Rimane il problema di trovare una nuova occupazione ai licenziati, in prevalenza donne.

Di qui l'iniziativa dell'amministrazione comunale di un incontro con l'amministratore, Luigi Mainardi, di Vigevano, e l'Associazione industriali della città per esaminare una proposta di ritiro dei licenziamenti onde accordare, almeno per un anno, il beneficio della cassa integrazione ufficiale ai dipendenti. La proposta è dei sindacati. Il sindaco, Antonio Frau, ha detto che la riunione si svolgerà in municipio all'inizio della prossima settimana. *«Il giorno* — ha precisato — *è legato al rientro del curatore»*.

I dipendenti delle Smalterie di Corsico, a Robbio, non percepiscono lo stipendio dal mese di marzo.

(g.c.r.)

Vigevano — Quando hanno terminato di praticare un ampio buco nel muro che dà nell'aperta campagna è entrato in funzione il dispositivo d'allarme. Da qui la precipitosa fuga, l'altra notte, dei ladri che hanno abbandonato sul posto una scala a pioli e il «nécessaire» degli attrezzi da scasso con i quali si erano ripromessi di vuotare il magazzino di tabacchi del monopolio situato in via Montello 8.

Sesto Calende — Il comune assumerà una bidella per le elementari di Lentate; il termine di presentazione delle domande scade il 4 settembre.

La proposta di Eraldo Gastone, il comandante partigiano Ciro

Novara: Casa della Porta diventerà sede dell'Istituto storico della Resistenza?

NOVARA — *Che ne sarà di «Casa della porta», uno dei più vecchi e ben conservati edifici che viene fatto risalire al XIII secolo? Sino ad alcuni anni fa ospitava la filiale novarese dell'Istituto bancario San Paolo che si avvaleva pure, per i propri uffici, di una casa attigua ristrutturata. Da quando il «San Paolo» si è trasferito nella nuova sede di piazza Cavour, Casa della porta, in via Cannobio angolo via Mossotti, è abbandonata.*

L'Istituto San Paolo è disposto a cedere sia il vecchio edificio sia altre proprietà annesse, in tutto quattro corpi di fabbricato di epoche diverse, purché l'acquirente sia un ente pubblico. E pare sia anche stata fatta una cifra: 400 milioni. Una somma relativamente modesta che potrebbe equivalere al valore di soltanto uno dei quattro lotti.

«Quando l'ho saputo — dice *l'on. Eraldo Gastone, il famoso comandante «Ciro» della guerra partigiana, attuale presidente dell'Istituto storico della Resistenza* — ho subito pensato alla possibilità di fare di Palazzo della porta la nostra sede». *Ne ha parlato durante l'ultima assemblea del «consorzio» (l'Istituto storico della Resistenza è, infatti, un consorzio tra Provincia e Comuni del Novarese) e in linea di massima si sono trovati tutti d'accordo.*

«Si trattava — *spiega Gastone* — di reperire i 400 milioni e la mia idea fu quella di accendere un mutuo (se lo concedeva lo stesso San Paolo) garantito dal consorzio. Sennonché — *aggiunge "Ciro"* — era da vagliare, contemporaneamente, un'altra proposta: quella di costruire a Fondotoce la "Casa della Resistenza". Una esigenza, questa, suggerita dalla opportunità di dare ospitalità alle scolaresche sempre più numerose che visitano le località del Cusio-Verbano-Ossola che vissero l'epopea partigiana. L'architetto Mercandino ha approntato un progetto di massima e noi abbiamo pensato fosse possibile la realizzazione del primo lotto».

Si trattava — secondo uno studio dello stesso Gastone — di elevare il mutuo a un miliardo ma probabilmente, con quella somma, non era possibile acquistare Casa della porta e realizzare la casa della Resistenza di Fondotoce.

«Parlando della cosa con il sindaco di Novara, Maurizio Pagani — *racconta "Ciro"* — si è trovata una soluzione dei nostri problemi: Casa della porta ed edifici annessi li acquisterebbe il Comune cedendo in uso la parte che interessa all'Istituto storico della Resistenza».

Naturalmente, sborsando i 400 milioni, il Comune di Novara non entrerebbe più nel «giro» del mutuo con la sua quota prevista di 250 milioni e il mutuo che verrebbe acceso per la casa della Resistenza ridotto a 750 milioni basterebbe a coprire le spese per il primo lotto da realizzare a Fondotoce.

«Quello che ho avuto con il sindaco Pagani — *precisa Gastone* — è stato un discorso del tutto informale. Adesso è previsto un incontro ufficiale con l'intervento anche della amministrazione provinciale e ho ragione di ritenere che l'operazione possa andare in porto».

«Il Comune, in definitiva — *aggiunge* — fa un buon affare: non soltanto per il prezzo "stracciato" di Casa della porta e degli altri tre edifici, ma anche perché risolve uno dei suoi problemi di carattere logistico. La civica amministrazione, infatti, ha necessità di decentrare gli uffici della ragioneria e degli edifici di via Cannobio e via Mossotti potrebbe trovare posto tutta la decima ripartizione».

Inutile dire che l'acquisizione da parte della città di uno dei più vecchi e nobili edifici di Novara garantirebbe la conservazione di un patrimonio soggetto al vincolo della sovraintendenza sottraendo il resto alla speculazione privata.

Piero Barbè

«Casa della Porta» diventa sede dell'Istituto della Resistenza?

Dell'industriale De Santis

A Borgomanero sparano contro rubinetteria

BORGOMANERO — Alcuni colpi di pistola sono stati sparati ieri mattina contro le vetrate degli uffici della Rubinetteria Giustina, in via Arona 69, di proprietà dell'industriale Cosimo De Santis, 41 anni, nato a Oria (Brindisi) e abitante da una dozzina d'anni a Borgomanero, dove tempo fa fu protagonista del «caso Scorpion».

I colpi sarebbero partiti da un'automobile di grossa cilindrata che percorreva la statale: giunta davanti allo stabilimento, la vettura avrebbe sostato qualche istante, giusto il tempo occorrente ai «pistoleri» per indirizzare pochi proiettili contro i vetri degli uffici. Erano circa le 4, e la strada appariva deserta.

Qualcuno, tuttavia, deve aver visto qualche cosa. I carabinieri del pronto intervento di Arona, giunti poco dopo sul posto, hanno potuto raccogliere utili elementi, sulla scorta dei quali stanno ora svolgendo indagini per ritrovare l'auto e identificare gli sparatori.

Il gesto sembrerebbe avere significato di minaccia nei confronti del De Santis, che in passato fu più volte al centro di discussi episodi. Il suo stabilimento subì infatti un grave incendio di natura forse dolosa. Pare inoltre che l'industriale sia stato qualche anno fa minacciato dalle bierre: a sua volta, lui stesso venne condannato alla pretura di Borgomanero per aver minacciato un suo ex-dipendente mostrandogli la pistola che teneva alla cintola.

Nella primavera dell'anno scorso, fu poi arrestato (e con lui finirono in prigione altre sei persone) per essere stato trovato in possesso di un piccolo arsenale di armi, con le quali era solito allenarsi in un padiglione della fabbrica che egli aveva trasformato in poligono di tiro personale.

Tra le armi, vi era anche la famosa mitraglietta cecoslovacca «Scorpion», un'arma simile a quella del «caso Moro». In tribunale De Santis venne condannato ad un anno di reclusione con la condizionale.

f. a.

Dopo la pausa delle ferie: sono quelli che producono acetilene e acetato di vinile

Alla Montedison di Villadossola non riaprono due reparti che danno lavoro a 40 dipendenti

VILLADOSSOLA — Brusco ridimensionamento della Montedison di Villadossola, che occupa circa 650 dipendenti. Alla ripresa del lavoro dopo la pausa delle ferie non sono infatti stati riaperti due reparti dello stabilimento: quello della produzione dell'acetilene e quello dell'acetato di vinile che occupavano una quarantina di addetti.

Questi lavoratori sono stati sistemati dall'azienda in altri settori dello stabilimento. In un incontro con le organizzazioni sindacali, i rappresentanti dell'azienda hanno definito «irrevocabile» la decisione di chiudere i due reparti.

La Montedison ha giustificato il provvedimento con gli alti costi e un eccesso dei prodotti sul mercato. Il gruppo chimico di Foro Bonaparte produceva 60 mila tonnellate di acetato di vinile all'anno (60 mila nello stabilimento di Marghera e il resto a Villadossola) mentre, sempre secondo l'azienda, le richieste sarebbero inferiori e in via di ulteriore contrazione.

Il provvedimento della Montedison ha suscitato un'aspra reazione del consiglio di fabbrica che ieri si è riunito con i delegati di reparto per valutare la situazione. Il consiglio di fabbrica teme che la chiusura dei due reparti preluda allo smantellamento di altri impianti, come quello del carburo di calcio che dà lavoro a una novantina di persone, collegati allo stesso ciclo produttivo.

Senza i due reparti, questo è il pensiero del consiglio di fabbrica, l'impianto del carburo corre il rischio di funzionare solo stagionalmente per soddisfare esigenze di altri stabilimenti del gruppo. La Montedison ha assicurato anche all'amministrazione comunale, che si è interessata della vicenda, che non ci saranno licenziamenti.

«Ma si tratta comunque di posti di lavoro in meno — ribattono al consiglio di fabbrica — *i dipendenti dello stabilimento sono già scesi nell'ultimo anno di una settantina di unità»*. Il consiglio di fabbrica intende battersi con ogni mezzo per evitare la chiusura dei reparti e chiede che in ogni caso a Villadossola vengano trasferite altre produzioni.

Oggi all'Unione industriale di Verbania ci sarà un incontro fra aziende e sindacati per esaminare la questione.

a. v.

Condannate per un furto a Vigevano

VIGEVANO — La parrucchiera Lorena Mascherpa e la sua amica A. F., 18 e 17 anni, entrambe di Pavia, sono state condannate l'una ad un anno e sei mesi di reclusione e a 150 mila lire di ammenda, l'altra ad un anno di reclusione e 80 mila lire di multa perché ritenute responsabili di un furto con scasso in un appartamento del centro storico.

(g.c.r.)

NOTIZIE SPORTIVE

Il medico gli ha riscontrato una disfunzione cardiaca

Masuero non giocherà più?

Il ragazzo è uno dei nuovi acquisti del Novara - Andrà a Coverciano per accertamenti - La squadra azzurra non ha brillato contro il Trecate - Ha vinto per 1-0 su rigore - I due allenatori hanno comunque ottenuto valide indicazioni

NOVARA — Contro la formazione trecatese messa in piedi all'ultimo momento il Novara (vittorioso per uno a zero su calcio di rigore trasformato da Lugnan) non ha certo brillato l'altra sera. Come aveva promesso, l'allenatore Canali ha dato spazio ai giovani, ma li ha inseriti tutti in una volta e le attese indicazioni non sono venute.

Savino e Travascio dovevano essere inseriti nella formazione titolare per saggiarne il rendimento ma, forse, il tecnico ha già le idee chiare ed ha voluto solo far correre un po' i ragazzi. Comunque la prima novità dell'altra sera a Trecate, purtroppo, è stata quella dell'assenza del giovane Luciano Masuero.

Il ragazzo ha dovuto interrompere l'attività dopo la normale visita medica effettuata dal dottor Mario Mittino che ha riscontrato al ragazzo una disfunzione cardiaca. Ora Masuero dovrà recarsi a Coverciano per le analisi definitive e se l'esame darà lo stesso esito la giovane promessa non potrà più giocare.

L'altra novità è stata rappresentata dallo schieramento di Jacomuzzi a «libero». L'allenatore Canali ha parlato di semplice esperimento che potrebbe venir buono in qualche occasione casalinga. «*Tutti i giocatori* — ha detto — *non dovrebbero essere ancorati ad un ruolo fisso, specialmente i giovani che hanno ancora molto da imparare*».

Sulla partita il tecnico non ha molto da aggiungere. «*Dovevamo solo far fiato e dare la possibilità al gruppetto che non era mai stato impegnato di giocare. L'imprevedibile "blocco" di Masuero mi costringerà domenica a cambiare ancora la formazione. In linea di massima giocherà Savino e poi, secondo il risultato, proverò altre soluzioni. A Trecate ho visto bene i difensori, l'unico reparto al completo, mentre all'attacco i giovani hanno fatto buone cose*».

«*Tutto procede secondo i piani prestabiliti* — conclude Canali — *e spero che gli incontri di "coppa" portino definitivamente in condizione i giocatori*».

La novità in assoluto dell'altra sera era offerta però dal Trecate che aveva rivoluzionato la squadra dopo la retrocessione dalla serie D. Ad un certo momento il nuovo allenatore Moscatelli si era trovato senza undici giocatori e soltanto poco prima dell'incontro ha potuto formare la squadra con gli ultimi arrivati.

All'atto pratico quella che era stata definitiva «l'armata Brancaleone» si è difesa ottimamente sul campo contro i più quotati avversari, grazie all'impegno della «vecchia guardia» (Soragni su tutti, poi Gavinelli, Pozzi, Ogliero, Ticozzelli Mino ed il portiere Ferrarotti) e dei nuovi (Gali, Bollo, Colma e Zanotti del Novara e Gangai della Rhodense). A parte i primi tre già acquistati per gli altri si tratta di perfezionare gli accordi.

Moscatelli, al termine della gara, si è dichiarato in parte soddisfatto: «*E' la prima volta che scendiamo in campo e per gli ultimi arrivati l'impatto non è stato facile. Non posso quindi avere il quadro preciso della situazione anche se sono certo che i dirigenti mi daranno prima di domenica la possibilità di schierare nella partita di "coppa" con il Cerano la miglior formazione. Abbiamo bisogno di una "punta" e di un centrocampista per iniziare nel migliore dei modi un campionato che affronteremo in piena umiltà per ricostruire una squadra degna della miglior attenzione*».

Qualcosa di buono si è visto, ma bisognerà aspettare il «clima» del campionato (come del resto per i giovani del Novara) per saperne di più.

Liliano Laurenzi

Luciano Masuero è ora a Coverciano per esami clinici

La squadra è stata sconfitta per una rete a zero

Il Gozzano debutta a Meina ed è subito delusione grande

L'allenatore Mastrini non si è comunque dimostrato pessimista

MEINA — Perplessità e delusione per gli sportivi gozzanesi all'uscita dal campo di Meina dove il Gozzano, neopromosso in serie D, al suo debutto stagionale è uscito sconfitto di stretta misura (0 a 1) trafitto in apertura di ripresa da un secco tiro di Reali incuneatosi nella difesa gozzanese a maglia troppo larga.

Malgrado il risultato negativo l'allenatore Mastrini si è dimostrato comunque molto soddisfatto: «Abbiamo cercato i collegamenti a centro campo, spesso trovandoli, ed inoltre la squadra nel suo complesso ha dimostrato di essere in eccellenti condizioni atletiche, il che — *va sottolineato* — per il primissimo collaudo non è poco».

Domenica il Gozzano sarà chiamato a verificare le sue condizioni a Borgoticino correggendo e migliorando ciò che si è visto a Meina: una certa evanescenza nelle punte Giorcelli e Zardi (sostituito nella ripresa da Cerutti) troppo isolate rispetto al centro campo dove Guglielminetti I dopo un inizio incerto ha gradatamente preso quota dando maggior spinta alla pressione finale del Gozzano che ha sfiorato più volte il pareggio senza però mai raggiungerlo.

Buona impressione hanno destato il giovane tornante Bruscia, forse impiegato in un ruolo non propriamente suo, l'ottimo Pivanti e, a tratti, l'ex aronese Biginato.

Il Gozzano, mancando ancora Giromini, ha schierato la seguente formazione: Cioni (Ottina), Neri, Pivanti, Biginato, Guglielminetti II, Bonomi, Bruscia (Di Sabato), Zardi, (Cerutti), Giorcelli, Guglielminetti I, Zappello (Ferrini).

Soddisfatti sull'altro versante i tifosi del Meina che si appresta a disputare il campionato di Promozione non nascondendo le sue ambizioni ampiamente legittimate da una inquadratura rispettabile nella quale emergono alcune individualità di rilievo quali il terzino Reschigna, i due esperti centrocampisti Enel e Reali e l'intraprendente attaccante Fortis.

Una squadra ben plasmata dall'allenatore Sacchi che ha presentato questo schieramento: Tedoldi (Fassetta), Cristo, Reschigna, Loregiola, Recchiuti (Cappelletti), Donelli, Barbieri (Vincenti), Reali, Rinella (Landini), Enel, Fortis (Fasin).

r. b.

Un pari nella gara in notturna

Oleggio-Grignasco prime indicazioni

OLEGGIO — *Pareggio in notturna tra gli arancione di Angelo Migoni e il Grignasco di Selvino Bercellino. L'Oleggio, è risaputo, sta «rodando» quella formazione della fase pre-campionato che dovrebbe dare molti fastidi alle favorite della promozione o addirittura, stando alle informazioni del suo mister, candidarsi seriamente alla vittoria finale.*

Con il Grignasco (squadra ben costruita che disputò nella passata stagione un ottimo campionato) l'Oleggio ha fornito il meglio nella prima frazione della partita. C'è da ritenere che sul terreno di gioco di zona Gainago Angelo Migoni abbia mandato in campo nel primo tempo quella che dovrebbe essere la formazione-tipo.

Tattoni in porta, Colombo e Farina terzini, Biolchi e Milani lungo la fascia mediana, quindi Coerl (questo giocatore appartiene alla Rhodense C2 ed è stato provato ieri con lusinghieri risultati tanto che dovrebbe rappresentare quel vuoto che il trainer dell'Oleggio Migoni intendeva colmare al più presto); in fase offensiva: Rolfo, Pagnatti, Cucchi, Carnevali e Ferego. Nella ripresa hanno giocato il secondo portiere Facchi e quelli che dovrebbero essere i rincalzi, Colonna, Mocchetti, Burione e Caletti.

La segnatura per l'Oleggio è giunta al 20': opera di Biolchi che di testa ha ben sfruttato un passaggio da sinistra di Rolfo. Il Grignasco ha pareggiato nella ripresa al 67' con Polli che è stato intelligentemente imbeccato da La Firenze autore di un preciso lungo lancio verso il compagno di squadra.

Il Grignasco ha dimostrato di poter essere tra le protagoniste del prossimo campionato.

Continua intanto per l'Oleggio la serie degli impegnativi incontri pre-campionato: sabato in notturna il Castelletto Ticino, poi il 4 settembre la Sestese ed ancora (se vanno in porto gli accordi tra le società) la Juventus Primavera e l'Arona.

u. g.

Ottenuto (2-2) con il Gravellona

Per il Verbania un giusto pari

VERBANIA — Il 2-2 tra il Verbania e il Gravellona sarà forse anche un risultato bugiardo, soprattutto per il Verbania che, per il gioco svolto per almeno 70 minuti, una vittoria se la sarebbe anche meritata; ma è senza dubbio l'esatta fotografia delle condizioni attuali di entrambe le squadre.

Il Verbania, più spigliato all'attacco (ove si sono posti in luce Marchetti, Nedalini, Fasoli e Pellegrini), mostra ancora, nonostante l'impegno e l'esperienza del sempre valido Marforio, palesi lacune nel settore difensivo.

Se in vantaggio per 2-0 al 40' di gioco i biancocerchiati sono stati raggiunti, le colpe (a parte la papera del portiere di riserva Boiardi sul gol del pareggio gravellonese) sono proprio delle carenze della difesa.

Diverso il discorso per il Gravellona, che mancava l'altra sera oltreché dell'infortunato Cagnoli, anche di Furlanis, Menzaghi e del nuovo acquisto Sartorialo (già del Gozzano). Anche gli arancione però, pur incisivi con il solito Aliperti, Borgatta, Tiboni e Bucso, hanno messo in luce scompensi e incertezze nelle retrovie, troppo facilmente perforate dagli attaccanti verbanesi.

Certo, c'è tempo per le verifiche e le contromisure. Ne darà l'occasione la Coppa Italia, che metterà di fronte già domani il Verbania alla Juve Domo e il Gravellona al Borgosesia.

Il Verbania ha chiesto e ottenuto dalla Lega di poter anticipare a sabato sera, alle 21, l'incontro con la Juve Domo; giocherà poi ancora in amichevole mercoledì 5, sempre al «Comunale», con il Gozzano e domenica 9 a Domodossola il ritorno di Coppa. Sempre domenica 9, ma di mattino, la società sarà chiamata alla verifica più importante per il futuro: infatti, per le 9.30, è convocata l'assemblea generale straordinaria che dovrà eleggere il nuovo consiglio direttivo.

a. c.

Spettacoli

NOVARA

Astra: Ecstasy porno.
Faraggiana: Il padrino.
Vittoria: Amici miei.

ARONA

Roma: Il re degli zingari.
Lux: Grease.

BORGOMANERO

Nuovo: Concorde affaire '79.

DOMODOSSOLA

Corso: Tutti a squola.

GALLIATE

Smeraldo: Formula 1 febbre della velocità.

OMEGNA

Sociale: Pane caldo.

STRESA

Italia: Catastrofe.

TRECATE

Comunale: La donna che violentò se stessa.
Vittoria: Superman.

VERBANIA

Apollo: Stridulum.
Ariston: Addio ultimo uomo.
Sociale (Pallanza): Uno strano tipo.

VALSESIA

ROMAGNANO SESIA

Duello 13.

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: Dimenticare Venezia.
Astoria: I soldi degli altri.
Capponi: Controrapina.

Per la prima volta nella sua lunga storia

Il «Giro del Piemonte» si concluderà a Novara

NOVARA — Per la prima volta nella sua lunga storia il «Giro del Piemonte», in programma domenica, si concluderà a Novara. La «classica» si è già svolta nel Novarese ma mai si è conclusa nella città di S. Gaudenzio. La Cassa di Risparmio di Torino ha «sponsorizzato» la gara che vedrà al via tutti i grossi nomi del ciclismo, o quasi.

Non ci saranno il neo campione del mondo, l'olandese Raas, e l'italiano Saronni, vincitore del Giro d'Italia. Sarà presente Moser se farà in tempo a rientrare dall'Olanda.

La scelta della zona-traguardo sta però suscitando qualche polemica in città. La corsa si concluderà in via Solferino, una strada piuttosto stretta che non potrà consentire in caso di arrivo di tutto il gruppo insieme, una volata regolare.

La scelta di via Solferino, probabilmente, è stata dettata dalla vicinanza della nuova sede dell'istituto di credito torinese; tutto sommato, però, altre soluzioni sarebbero state possibili. Come quella di far concludere la gara in corso della Vittoria, poco prima di piazza Cavour. La strada è nettamente più larga e non ci sarebbero stati altri problemi per trovar posto alle auto.

Comunque tutto è ormai fatto ed i novaresi potranno seguire le ultime fasi seguendo questo itinerario: Viguale, corso Risorgimento, via Chinotto, cavalcavia S. Martino, viale Volta, via Gnifetti e via Solferino. L'arrivo è previsto tra le 15.34 e le 15.58.

l. l.

Arona — Una grande mostra postuma di opere di Gianfilippo Usellini sarà allestita nei prossimi mesi a cura della Biblioteca comunale. Contatti sono in corso con l'assessorato alla cultura di Milano.

La Lega ha reso nota la formazione dei gironi

I giochi delle squadre in Promozione e Prima

NOVARA — *Il comitato regionale piemontese della lega nazionale dilettanti di calcio ha reso nota la formazione dei gironi dei campionati di «promozione» e di prima categoria. La novità più interessante è l'allargamento da 14 a 16 squadre del girone A di prima categoria.*

Nel girone A di promozione, un girone «di ferro», le squadre sono queste: Bollengo, Borgosesia, Castelletto, Crescentino, Cossatese, Gravellona, Grignasco, Iris Borgoticino, Ivrea, Meina, Oleggio, Pont Donnas, Trecate, Verbania, Vigliano e Villadossola.

Le «novità» rispetto all'anno scorso sono rappresentate dalla coppia di retrocesse dalla D.

Per quanto riguarda l'allargata prima categoria, queste le squadre partecipanti: Baveno, Bellinzago, Borgolavezzaro, Briga, Carpignano, Cerano, Dormelletto, Fara, Galliate, Gattinara, Ju. Cameri, Juve Domo, Olimpia Novara, Pro Roasio, Solumificio Valsessera e Stresa.

Oltre alle 11 squadre rimaste dall'anno scorso, completano il girone A la Juve Domo, retrocessa dalla «promozione», le due neopromosse Borgolavezzaro e Valsessera, nonché Gattinara e Pro Roasio.

Per quanto riguarda la Coppa Italia dilettanti, che incomincerà domenica prossima, le squadre ammesse sono 12: Verbania, Juve Domo, Borgosesia, Gravellona, Grignasco, Galliate, Trecate, Cerano, Cossatese, Anpi Elter, Fulgor e Susa.

Gli accoppiamenti per le partite d'esordio sono i seguenti: Verbania-Juve Domo; Borgosesia-Gravellona; Galliate-Grignasco; Trecate-Cerano; Anpi Elter-Cossatese e Fulgor-Susa. Tutte le gare avranno inizio alle 16.30.

m. s.

A Grignasco i carabinieri l'hanno calmata a stento

Aggredisce la rivale in amore e la minaccia con un coltello

Il culmine della gelosia tra 2 donne innamorate dello stesso uomo

GRIGNASCO — Burrascoso epilogo di una storia d'amore e di coltello l'altra sera in una via del centro cittadino. Una donna ha aggredito la rivale minacciandola con un coltello. A dissuaderla sono intervenuti poco dopo i carabinieri che, dopo averla disarmata, l'hanno arrestata e portata al carcere di Biella.

La protagonista dell'episodio è Rita Loria, 19 anni, operaia, originaria della Sicilia e, da qualche anno, residente a Grignasco. Il marito della donna, Isidoro Di Lorenzo, 20 anni, tempo fa era stato condannato ad alcuni mesi di carcere e la Loria, nel frattempo, aveva trovato alloggio presso gli zii materni, i coniugi Filippo Maenza, 31 anni e Gaetana Lanfranca, 25 anni.

Poco tempo dopo tra zio e nipote era nata una relazione. Una sera Gaetana Lanfranca ne era venuta a conoscenza; aveva fatto una scenata furibonda ed era stata cacciata di casa dal marito. La donna, dopo essere tornata in Sicilia dalla propria famiglia, era rientrata a Grignasco in compagnia di suo fratello, Enzo, 30 anni. Il congiunto, dopo un confronto chiarificatore con il Maenza, era riuscito a rappacificare i due coniugi e, questa volta, aveva dovuto essere Rita Loria ad abbandonare la casa di via Massara.

L'altra sera Gaetana Lanfranca ed il fratello erano usciti per prendere un caffè in un bar di via Roma. Poco lontano dall'ingresso del locale i due, pare casualmente, si sono, però, imbattuti nella Loria che, alla vista della rivale, ha estratto un affilato coltello ed ha minacciato di colpirla.

Ne è nato un acceso parapiglia a stento calmato dall'intervento di Enzo Lanfranca e, poco dopo, di Filippo Maenza. Mentre i due uomini tenevano a bada Rita Loria, Gaetana Lanfranca tornava nel bar e da qui telefonava ai carabinieri di Romagnano che, pochi minuti dopo, giungevano sul luogo dell'aggressione e traevano in arresto la bellicosa siciliana.

e. m.

Laici e suore «quasi parroci»

MIASINO — L'episodio dell'affidamento delle piccole parrocchie ossolane di Megolo e Rumianca a due suore-«parroco» che ha avuto vasta risonanza, non soltanto nel Novarese, nelle scorse settimane, è destinato a non rimanere isolato. Si apre infatti a Miasino, da oggi a domenica, un convegno per laici e suore che intendono impegnarsi nel ruolo di «operatori pastorali» per una più diretta «corresponsabilità» con i parroci, la cui presenza ormai non può più essere garantita nelle parrocchie più piccole della vasta diocesi gaudenziana.

Il problema sarà affrontato, nella relazione centrale con convegno, direttamente dal vescovo di Novara, monsignor Aldo Del Monte. *(a.m.)*

Rinviato processo a 3 rapinatori

VIGEVANO — Il processo a carico dei tre rapinatori arrestati dai carabinieri dopo l'assalto all'agenzia n. 3 della Cassa di Risparmio è stato rinviato a nuovo ruolo per la mancata presenza di un difensore. Un imputato, infatti, ha affermato di voler essere assistito dal suo legale di fiducia. Da qui l'aggiornamento del dibattimento.

I responsabili della rapina sono tre palermitani, Giovanni Annatelli, Salvatore La Guardia, 18 e 20 anni, e Antonino Guzzardi, ventiduenne, quest'ultimo residente da tempo in Lombardia, a Trezzano sul Naviglio (Milano), via Donizetti 15, che nella rapina svolse il compito di palo.

Il colpo fruttò ventidue milioni. *(g.c.r.)*

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

VERCELLI E BIELLA

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

Automobilisti impacciati dopo l'entrata in vigore del nuovo sistema di circolazione

Come i vercellesi scoprono l'isola pedonale

Vercelli. A sinistra un vigile in corso Libertà, chiuso al traffico delle automobili, spiega i percorsi alternativi. A destra, uno dei punti nevralgici del nuovo sistema di circolazione (Foto Greppi)

VERCELLI — Notevole disagio per gli automobilisti per l'entrata in vigore del nuovo sistema di circolazione nel centro cittadino. Molta confusione ha dominato nel primo giorno della «rivoluzione» del traffico, solo in parte mitigata dalla dovizia di cartelli stradali piazzati nelle varie vie cittadine. I vigili urbani sono rimasti per tutta la giornata nei punti nevralgici del traffico, dando ragguagli agli automobilisti e sorvolando, almeno per ora, sulle inevitabili infrazioni al nuovo sistema di sensi unici.

Molti vercellesi, abituati alle vecchie direttrici di traffico, si sono trovati impacciati e costretti a lunghi giri per raggiungere i punti della città dov'erano diretti, non conoscendo nei dettagli i cambiamenti dei sensi unici che avrebbero potuto agevolarli.

Uno dei momenti in cui il traffico si è mosso con più difficoltà ha coinciso con l'inizio dell'orario di lavoro negli uffici del centro. Nelle piazze dove di solito gli impiegati posteggiavano l'auto, infatti, era in vigore il divieto di sosta temporaneo dalle 7 alle 9, studiato apposta per evitare che i loro veicoli occupino per tutta la giornata posti macchina che vengono ora destinati a chi si reca in centro per far compere o per sbrigare affari. Quest'ultimo tipo di automobilisti ha invece trovato con molta più facilità del solito un posteggio.

Con il nuovo sistema di circolazione si è rivelato molto più facile di prima raggiungere il centro cittadino. Sembra invece, almeno per ora, un po' più complicato uscirne. L'impresa, comunque, dovrebbe riuscire più agevole non appena i vercellesi si saranno impratichiti di tutti i segreti delle nuove regole del traffico. L'impasse più grave rimarrà sempre, invece, raggiungere Porta Torino partendo dal centro: per ora non c'è che il «giro» attorno a viale Garibaldi.

La trasformazione in isola pedonale «semipermanente» (dalle 7 alle 20) del tratto di corso Libertà compreso fra via Dante e via Cavour ha indubbiamente influito, come previsto, sul traffico di attraversamento della città, costretto ora in altre direttrici di marcia.

Qualche disagio, invece, hanno provocato le cosiddette «aree di servizio»: i tratti di strada che danno sul settore di corso chiuso al traffico e che sono destinati alla sosta temporanea (per il carico e lo scarico delle merci) per un massimo di 15 minuti. Ci vorrà tempo prima che si riesca a utilizzarle al meglio. Qualche disorientamento, inoltre, è stato provocato dal fatto che non sempre è agevole fare manovra in queste vie per uscire dalla stessa parte da cui si è entrati.

C'è da registrare, infine, una nuova nota dell'Associazione commercianti, in cui si richiede al Comune l'ampliamento delle «fasce orarie» nelle quali gli operatori commerciali e i rispettivi fornitori sono autorizzati ad accedere all'interno dell'area pedonale. Per ora queste «fasce» vanno dalle 7 alle 9 e dalle 19,30 alle 20. **d. co.**

Difficile situazione sindacale in Valsesia

Samit: acconto sugli stipendi Zegna Baruffa, 25 a zero ore

BORGOSESIA — *Amaro rientro dalle ferie per i 460 dipendenti della Samit, ditta produttrice di tappeti e moquette. La direzione dell'azienda, che alla vigilia della pausa di agosto aveva fornito ampie assicurazioni sul pagamento delle competenze arretrate alla ripresa dell'attività, ha annunciato invece una nuova dilazione, limitandosi a corrispondere alle maestranze un acconto di 100 mila lire.*

La notizia ha subito provocato la reazione degli operai che hanno deciso la sospensione del lavoro. La produzione è stata poi ripresa, per iniziativa del consiglio di fabbrica, dopo che la direzione dell'azienda aveva promesso, per il 5 settembre, un ennesimo acconto. «Se non sarà così — *afferma Ezio Burocco, sindacalista della Cisl* — andremo alla occupazione della fabbrica. La Samit lavora; la direzione chiede continuamente prestazioni straordinarie.

Tempi difficili anche per i lavoratori di un'altra azienda tessile borgosesiana, la Zegna Baruffa. Venticinque operai del reparto dipanatura sono sospesi a zero ore, altri 40, da ieri, lavorano ad orario ridotto. «La cassa integrazione — *riprende Burocco* — è scattata senza che la ditta programmasse un confronto preliminare con i sindacati. Non siamo contrari al provvedimento, chiediamo soltanto che questo venga applicato con la rotazione delle maestranze. Il lavoro per la dipanatura non manca visto che la Zegna Baruffa continua ad avvalersi anche di prestazioni esterne.

«Temiamo — conclude — che la cassa integrazione non sia altro che una manovra della ditta per disfarsi di quei venticinque operai, in maggioranza donne, che secondo l'azienda non offrirebbero una produttività. **e. ma.**

BIELLA — *La maggioranza dei lavoratori biellesi del settore metalmeccanico ha già approvato in assemblea l'ipotesi di accordo per il rinnovo del contratto nazionale.*

Su circa 2500 lavoratori presenti alle assemblee, avvenute nelle aziende maggiori (Lancia di Verrone, Fonderie For e officine Octir di Biella, Bonino di Gaglianico, P. e C. Gaudino di Cossato, ing. Bono di Netro), soltanto 11 si sono dichiarati contrari al nuovo contratto e circa 30 si sono astenuti.

Le assemblee proseguiranno da lunedì, nelle aziende minori. Proseguono intanto le assemblee nelle 200 aziende tessili. **p. m.**

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Questa misteriosa Pantera Rosa contro il diabolico ispettore Clouseau.
Civico: L'ultima isola del piacere.
Nuovo Italia: Dimenticare Venezia.
Principe: La compagnia di banco.
Verdi: Truckdriver.
Vittoria: Amarsi a quel duel Ancora insieme.

GATTINARA

Italia: La pornoragazza.

FARMACIE A VERCELLI

Coronelli, via Lanza 7; Ospedale, viale Garibaldi 98.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	24	17
Biella	24	17

Temperature il 30 agosto dell'anno scorso: Vercelli (32; 13); Biella (26; 16). Umidità media: Vercelli 83%; Biella 70%. A Vercelli il sole sorge alle 6,07 e tramonta alle 20,52; a Biella sorge alle 6,06 e tramonta alle 20,51.
Le previsioni: cielo molto nuvoloso e coperto con piogge. Temperatura stazionaria. Visibilità discreta. Venti deboli.

FARMACIA A SANTHIA'

Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 167.

BIELLA

Apollo: Porco mondo porno.
Impero: S.O.S. Miami airport.
Mazzini: Il laureato.
Odeon: Il padrino.
Sociale: Preparate i fazzoletti.

COGGIOLA

Ermini: Schiave del piacere.
Italia: Gardenia, il giustiziere della mala.
Radar: Valanga.

COSSATO

Michelotti: Rapsodia per un killer.
Nuovo Grandi: Giallo napoletano.
Primavera: Manitù, lo spirito del male.

CREVACUORE

Aurora: Colpo d'acciaio.

PRAY

Excelsior: Amici miei.

SERRAVALLE

Centro: I ragazzi venuti dal Brasile.

VARALLO

Teatro Civico: Superman.

FARMACIE

Biella: Municipale, via Rosselli 104.
Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2.
Cossato: San Raffaele, via Marconi 60/A.
Varallo: Anselmetti, corso Umberto I 25.

Il traffico delle auto rischia la paralisi

Code, caos e tanta rabbia nel centro di Borgosesia

BORGOSESIA — Ore 18,10. Una lunga fila di auto attende al semaforo di corso Vercelli. In lontananza i clacson di coloro che aspettano di immettersi sull'arteria principale dalle vie laterali manifestano sonoramente la loro impazienza. Scatta il verde, la coda si mette lentamente in moto ma, da dietro, una nuova «ondata» di auto la allunga ulteriormente.

E' una scena che, a Borgosesia da qualche tempo si ripete regolarmente almeno un paio di volte al giorno. La rete stradale del centro cittadino, intasata oltre che dal traffico interno anche da quello da e per l'alta Valsesia, sovente entra in crisi.

La circonvallazione ormai completamente integrata nell'abitato, spesse volte è satura di automobili bloccate ai semafori periferici. Nei giorni feriali posteggiare nelle aree di piazza Mazzini e nelle vie laterali sta diventando sempre più difficile. Il parcheggio è una impresa impossibile il sabato mattina, giorno in cui la piazza viene invasa dalle bancarelle del mercato.

Per ovviare al rischio di una paralisi del traffico l'amministrazione comunale ha prospettato due soluzioni che, rese operanti entro un paio d'anni, potrebbero costituire un primo «tampone». La prima consisterà nell'apertura al transito della nuova tangenziale di Borgosesia, ultimo tratto della strada della sponda destra del Sesia la cui costruzione, tra attese e rinvii, si è protratta per circa 10 anni.

«*La seconda* — afferma il vicesindaco Giorgio Raines — *pronta tra un paio d'anni, sarà invece costituita dalla realizzazione dell'area-mercato di viale Varallo. Si tratta di circa 13 mila 500 metri quadrati tra piazzali, spazi destinati al verde, edifici e servizi pubblici che, oltre ad integrare gli spazi per il parcheggio e permettere una nuova dislocazione dei "mestieri girovaghi", accoglieranno il sabato mattina gli ambulanti del mercato settimanale.* **e. ma.**

Niente più treno fra Varallo e Borgosesia?

VARALLO — *La linea ferroviaria che collega Borgosesia a Varallo avrebbe ormai i giorni contati. A determinare la soppressione, secondo indiscrezioni trapelate dalla direzione compartimentale regionale delle Ferrovie dello Stato, sarebbe il crescente deficit che il «ramo» valsesiano procura a tutta la gestione della linea. E' quanto afferma il presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Varallo, geom. Ermanno Tiramani, in un comunicato stampa diffuso nei giorni scorsi.*

«Una decisione del genere — *fa notare tra l'altro Tiramani* — arrecherebbe un danno gravissimo al turismo locale. L'Azienda autonoma prenderà contatti con il Comprensorio di Borgosesia e la Comunità Montana Valsesia al fine di coordinare una azione svolta ad evitare un danno gravissimo per l'intera economia della nostra valle».

Secondo il progetto delle Ferrovie dello Stato il nuovo capolinea valsesiano sarà Borgosesia. Non è previsto quindi neppure un servizio sostitutivo con autopullman che colleghi i due principali centri valsesiani.

«Se si farà un attento esame della situazione — *prosegue Tiramani* — e se verranno variati alcuni orari ferroviari in modo da consentire un maggior uso del treno, il deficit sarà ridotto. Non è comunque giusto che a pagare siano sempre le genti della montagna. (e. ma.)

Due denunciati per furto a Castelletto

BORGOSESIA — Due pregiudicati sono stati denunciati dai carabinieri perché ritenuti responsabili di un furto commesso lo scorso 10 luglio a Castelletto Cervo. Sono Graziano Francescon, 21 anni, abitante a Cossato in via Martiri e Franco Floris, 31 anni, originario di Iglesias (Cagliari) e residente a Vallemosso in via Bertotto.

Francescon, attualmente, si trova in carcere a Lucca, dove sta scontando un'altra pena. Floris è stato denunciato a piede libero per trascorsa flagranza.

Secondo il rapporto inviato dai carabinieri alla Procura della Repubblica di Biella, i due pregiudicati sarebbero responsabili del furto commesso nella notte tra il 9 e il 10 luglio negli uffici della ditta «Torcitura del Cervo», in via Cagna, a Castelletto Cervo. (d.co.)

Biella — Romano Ferrari, 41 anni, e Giuseppe Moscarola, 58, sono stati denunciati a piede libero dalla polizia per il furto di numerosi pacchetti di sigarette nella tabaccheria di Fiorentina Gualino, annessa a un bar.

PANORAMA DEL VERCELLESE

Santhià — Furioso incendio, l'altra sera, nella cascina «Boccalina» di Santhià. Per cause ancora in fase di accertamento, ha preso fuoco un pagliaio all'aperto di proprietà di Mario Cena, ma ceduto in affitto a Domenico Castaldo. Sono andati distrutti circa 400 quintali di paglia di riso che vi erano accatastati, per un valore di circa due milioni e mezzo.

Vercelli — Il consiglio d'amministrazione della «Famija Varsleisa» ha deciso di riprendere, in collaborazione con il Comune, l'organizzazione della mostra «L'arte dell'umorismo nel mondo», biennale di caricatura.

Vercelli — Tornerà a riunirsi, lunedì 3 settembre, il Consiglio provinciale. La prima seduta post-feriale è stata convocata per le 9,30.

Vercelli — Inizierà il 4 settembre il festival dell'anniversario del Circolo Nuovo Piemonte. La prima manifestazione in programma è la sfilata del gruppo folkloristico «La risaia» lungo corso Libertà.

Saluggia — Oggi si inaugura alla biblioteca civica la mostra «Immagini dal mondo dei vinti» di Nuto Revelli con fotografie di Paola Agosti. Alle 21, Gianfranco Torri, uno degli organizzatori della mostra, farà un breve discorso inaugurale.

Biella — Fiorella Greppi, 40 anni, abitante in via Maggia 9, è stata derubata in pieno giorno. Mentre stava cucinando, i ladri, entrati nella camera da letto senza far rumore, dopo essersi forse arrampicati sul tubo di scarico di una grondaia, si sono appropriati di preziosi e denaro per 2.000.000 lire.

Vercelli — La Giunta regionale ha recentemente finanziato la costruzione di due asili a Cigliano e Cavaglià. Il contributo sarà pari all'80 per cento della spesa complessiva; la differenza dovrà essere coperta dalle amministrazioni comunali con mutui agevolati che la Cassa Depositi e Prestiti concede in simili casi.

Varallo — Organizzato dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo si svolgerà, nei giorni 9 e 10 settembre, il «secondo convegno nazionale del melodramma» sul tema «Il conservatorio in funzione del teatro d'opera».

Tronzano — La Regione ha approvato la perizia di variante, dell'importo di oltre 91 milioni, per la costruzione di un tronco della nuova fognatura.

Vercelli — L'assessorato alla scuola e al diritto allo studio ricorda in un comunicato che gli insegnanti che desiderino effettuare il servizio di «scuola a tempo pieno» nelle scuole materne ed elementari cittadine dovranno presentare domanda entro venerdì 7 settembre.

Borgosesia — I carabinieri hanno arrestato l'altra sera, in pieno centro cittadino, Roberto Gnerro, 52 anni, originario di Brusnengo e residente a Milano, via Edolo 26. Nei confronti dello Gnerro la procura della Repubblica di Ravenna e il giudice istruttore del tribunale di Milano avevano emesso una lunga serie di mandati di cattura per truffa.

...ziani vanno in vacanza

COSSATO — Oltre duecento anziani della Comunità montana si sono iscritti ai «soggiorni marini».

Il primo gruppo, partito l'altro ieri, comprende una ottantina di pensionati di Vigliano Biellese, che soggiorneranno a Celle Ligure per due settimane.

L'8 settembre sarà la volta di circa settanta altri anziani, provenienti da: Vigliano, Valdengo, Pistolo, Cerreto Castello, Quaregna e Cossato. Trascorreranno 14 giorni a Borgio Verezzi. L'ultimo contingente partirà il 22 settembre: un'ottantina di cossatesi, anch'essi diretti a Borgio Verezzi per un soggiorno di due settimane.

Ogni gruppo sarà accompagnato da un'assistente sociale e da una collaboratrice familiare. Ciascun pensionato contribuirà alle spese in proporzione al reddito. Il soggiorno sarà completamente gratuito soltanto per coloro che hanno un reddito medio mensile inferiore alle 80 mila lire. (f.g.)

Sulla scelta degli specialisti

Centro droga: contrasti fra giunta e comitato

BIELLA — La procedura per l'istituzione del Centro comunale di riabilitazione dei tossico-dipendenti, è nella fase più delicata.

Dopo un mese di lavoro, si è delineata una divergenza tra la giunta, incaricata dal Consiglio comunale di condurre in porto l'iniziativa, e il Comitato di base che tutela i tossicomani.

La scelta del dottor Arcangelo Cangelosi quale responsabile del Centro ha accontentato tutti: il disaccordo verte sui criteri di formazione del gruppo terapeutico che presiederà il Centro, composto da un altro medico, uno psicologo, due assistenti sociali, un infermiere professionale e due rappresentanti del Comitato di base.

Il discorso cambia per gli altri. La giunta vorrebbe invitare il maggior numero possibile di candidati, per operare una selezione, affidata ad una commissione e scegliere gli specialisti ritenuti più esperti.

Il Comitato di base invece vorrebbe indicare direttamente gli specialisti per rispettare l'«omogeneità della équipe terapeutica» e il «rapporto stretto ed organico tra l'équipe e l'utente» (cioè i tossicodipendenti), organizzato in movimento e quindi protagonista delle scelte del Centro.

La tesi del Comitato di base è appoggiata dai comunisti, rappresentati da Sara Vella. **p. m.**

A Crocemosso festa della gente

CROCEMOSSO — Grande attesa per la «Festa della gente», che domenica prossima radunerà tutte le persone, vicine e lontane, che si sentono sentimentalmente legate al paese.

Finora hanno aderito al pranzo che avverrà all'aperto in una radura circondata da castagni (una copertura di teloni elimina il rischio di rinvio per il maltempo), oltre 450 persone. (p. m.)

Vercelli — Domani sera, nella galleria di Palazzo Centori, sarà inaugurata la mostra del pittore-scultore romano Augusto Pinocchi.

Per quadrette

Il torneo di bocce

BIELLA — Al bocciodromo comunale di viale Macallè, con l'organizzazione del Comitato provinciale biellese dell'Ubi Sezione Volo, riprende sabato il campionato di bocce a quadrette di società, valevole per l'assegnazione del «Trofeo Martini», con la disputa della 7ª giornata (ne rimangono ancora due, a Torino e a Genova).

E' una giornata forse decisiva ai fini delle posizioni di testa del torneo e per la Lancia-Caudera, che guida la classifica, si presenta l'opportunità di fare un ulteriore passo in avanti per raggiungere l'ambito traguardo dello scudetto, soprattutto se riuscirà a battere l'Acqui Tuttibocce, che è terza in graduatoria. Per Granaglia è questa l'ultima opportunità per non abbandonare del tutto le poche speranze che ancora ha di poter raggiungere la squadra di Biuria.

La Biellese, di fronte al suo pubblico, dovrà affrontare l'Italsider di Genova, poi i vercellesi dell'Olimpia Cattaneo (nel «derby» dell'andata vinsero Priotto e soci), la Ciriacese (2ª in classifica) e la «matricola» ... un «poker» di partite che dovrebbe permettere alla squadra di Serafino Sassone di migliorare l'attuale posizione in classifica, il 7° posto. **g. tol.**

Trasferta in notturna

Cossatese - Aosta per la Coppa Italia

Antonio Giuliano

COSSATO — L'Anpi Elier di Aosta sarà la prima avversaria della Cossatese per la Coppa Italia dilettanti. La squadra azzurra affronterà sabato sera in notturna (inizio ore 20,45), i valdostani in trasferta. La gara di ritorno si giocherà al «Fda» domenica 9 settembre.

Anche se l'Anpi Elier milita in Prima categoria, il compito della Cossatese non è facile, in quanto Pozzo ha cominciato da poco gli allenamenti e quindi non può contare su una preparazione completa dei suoi uomini. In più, le assenze di De Girardi (infortunato) e dei nuovi Centola e Soncin, non hanno permesso al tecnico di provare la serie degli schemi tattici che intende far adottare alla sua squadra.

«*Rispetto allo scorso campionato* — ha detto l'allenatore — *la Cossatese si è rinnovata e di conseguenza stiamo lavorando intensamente per creare l'intesa indispensabile per un ortodosso svolgimento del gioco. Potenzialmente ci siamo rinforzati, ma occorre del tempo prima di poter presentare la squadra al massimo della condizione.*

«*La Coppa Italia ci servirà molto per completare il rodaggio. Mi auguro solo di avere al più presto tutti gli elementi della "rosa", per proseguire la preparazione senza intoppi. Per sabato sarà perso di recuperare De Girardi e provare Soncin. Per il resto, nessuna novità*». **g. s.**

La Pro si prepara alla trasferta di domenica

I bianchi riacquistano fiducia

VERCELLI — Mentre si attendono gli stipendi con il ritorno del delegato della società Ferdinando Vanzini, a Firenze, alla Lega Semiprofessionisti, per ritirare il «deposito» della società bianca, i giocatori hanno ripreso gli allenamenti agli ordini di Limberti e Montico.

Gigi Limberti, uno degli allenatori delle squadre giovanili — che il nuovo corso intende potenziare al massimo —, era stato chiamato in panchina, al termine del campionato scorso, perché compisse il miracolo di salvare la Pro dalla retrocessione in serie D. Non era riuscito. E crediamo che nemmeno Sir Alfred Ramsey, il celeberrimo trainer della nazionale inglese campione del mondo, ci sarebbe riuscito. La squadra era con il morale a pezzi, perché la sfortuna le si era accanita contro in tutti i modi. Inoltre il calendario delle ultime gare era proibitivo.

Lo coadiuva l'altro allenatore delle squadre minori, Antonio Montico, anche lui guida sfortunata della compagine bianca del campionato scorso.

Gli allenamenti si svolgono al Robbiano. Domenica la Pro disputerà la prima partita. Si deciderà oggi se contro il Cavaglià o contro il Meda. Comunque si giocherà in trasferta.

L'entusiasmo attorno alla squadra sta rinascendo, mentre Vanzini sta conducendo la società nella sua ancora non facile navigazione: dopo aver pagato gli stipendi provvederà ad organizzare l'assemblea dei soci del 14 settembre in cui verrà eletto il commissario straordinario; successivamente si procederà alla nomina del nuovo consiglio d'amministrazione.

Chi sarà presidente? Per il momento si fanno alcuni nomi. In particolare quello di Francesco Frola, che lo è già stato per altre due volte in momenti difficilissimi per la società, con risultati ottimi. E' possibile però che Frola stavolta se ne voglia stare da parte e lasciare la carica ad un altro elemento più giovane. **f. l.**

Ferraris in riposo per uno strappo

BIELLA — Brutto colpo alle speranze di Gari, che era convinto di poter recuperare per la seconda partita di Coppa Italia l'attaccante Ferraris. Al giocatore, dopo la visita medica, è stato riscontrato uno strappo al medio-bicipite della coscia sinistra, per cui dovrà osservare un periodo di riposo di almeno dieci giorni.

Se non sorgeranno complicazioni, Ferraris sarà pronto al rientro nella gara conclusiva di Coppa, fissata per il 16 settembre prossimo al «La Marmora», con l'Arona (alle 17,30). (g. s.)

Vercelli — Ancora una vittoria di Adolfo Barbonaglia, il giovanissimo ciclista dello Stile Vercelli. Il ragazzo di Stroppiana ha conquistato il successo a Casalbeltrame, battendo con una irresistibile volata il gruppo compatto. Dopo di lui il borgodalese Gariglio, un altro giovane vercellese che promette non poco, e terzo Vegila.

Vercelli — Si è svolto il «Terzo trofeo comune di Villata» riservato ai ciclisti amatoriali. Nella categoria veterani il successo è andato a Girardo, secondo Cavana, terzo Arienti. Nella categoria junior e senior successo di Meccapani. Al secondo posto Veronesi; nella categoria veterani, successo di Lino Verdola della Gervasio. Nella junior vittoria di Giari e nella senior di Nardello.

Crevacuore — Mauro Vercella, il ragazzo di 17 anni abitante a Coggiola, vittima il 4 agosto scorso di un grave incidente lungo la provinciale Borgosesia - Guardella - Crevacuore, è morto all'ospedale delle Molinette di Torino.

I FILM IN RASSEGNA ALLA MOSTRA DI VENEZIA

Ecco il «privato» in Urss

«Maratona d'autunno» del sovietico Georgij Danelija - Da Egitto e Tunisia «Essakkamat»

VENEZIA — L'internazionalismo è difficile in politica, ma è quasi un fatto compiuto negli affari privati. Che cosa distingue il «privato» dei medi professionisti sovietici dai problemi personali della media borghesia americana o italiana? Apparentemente pochissimo, forse una foggia d'abito o il costo dell'automobile o l'inclinazione ad apprezzare l'alcol in diversa maniera, vodka da una parte, whisky dall'altra.

L'ottimo regista sovietico Georgij Danelija, di cui si conosceva l'umore canzonatorio e l'amore per i personaggi bizzarri, ha presentato ieri alla Mostra del cinema *Maratona d'autunno* che è un abile sfruttamento dei suoi mezzi in chiave di commedia borghese. Anzi, di commedia americana. Visti i riferimenti al footing, alle corsette mattutine, e considerati i problemi familiari, *Maratona d'autunno* potrebbe essere la versione maschile di *Una donna tutta sola* di Mazursky. In America si trattava di una moglie che conquista la propria liberazione dai legami familiari; in Urss si tratta di un marito che non sa uscire dai suoi vincoli e accetta volentieri di esserne imprigionato. Come dire: un uomo poco solo.

Il professor Petrovic lavora a Leningrado, insegna all'istituto di lingue, traduce libri di romanzieri e poeti, riscrive i racconti di una sua collega scrittrice piuttosto lagnosa, ha una moglie che si sente abbandonata e un'amante che fa la dattilografa. Gli impegni del professor Petrovic sono scanditi da una sveglietta da polso; mentre traduce o sta abbracciando l'amante suona il carillon e lui deve passare alle incombenze successive.

La dattilografa propone una soluzione: si divida dalla moglie e si trasferisca nel suo appartamento (lo zio coabitante andrà in campagna). Lui dice di no. La moglie tuttavia prende l'iniziativa, dopo aver pazientato sulla dattilografa: sarà lei ad andarsene di casa. Sembra che senza prendere decisioni il professore si troverà libero di dedicarsi alle traduzioni e al footing con un collega danese. Ma la mattina che si trova solo suona il telefono (è la dattilografa pentita) e si apre la porta (è la moglie ritornata). Così tutto dovrà riprendere come prima. Danelija nei limiti del gioco, è stato assai bravo e garbato. Leningrado appare una bellissima città.

Diffidiamo i lettori dal credere che il secondo film della selezione, prodotto congiuntamente dall'Egitto e dalla Tunisia, sia un'opera da sbadigli. *Essakkamat* (tradotto come *La morte del portatore d'acqua*) è una violenta e amara sceneggiata napoletana trasferita nel Cairo degli Anni Venti, con un'aggiunta di meditazione filosofica che potrebbe stare in una commedia di Eduardo.

C'è Shosha che porta con gli otri l'acqua di porta in porta, la sua malinconia inalterabile è dovuta alla morte della moglie, la sua polemica ossessiva è con l'idea della morte e non l'aiutano la madre cieca e il figlio scognizzo. Quando anche il suo miglior amico sarà ucciso da un abuso di afrodisiaci, lui che era una macchietta vitale, Shosha si sentirà direttamente sfidato, accetterà la vita e un nuovo lavoro per provare a se stesso di non essere inutile. Tra fez e tuniche, tra prostitute opulente e brave ragazze da marito, il film è diretto in modo appropriato.

Stefano Reggiani

I film di oggi

9,30: Sala Volpi: «Retrospettiva Pagnol», *Regain* (1937) e *Le schpountz* (1938).

15: Sala Volpi: «Officina veneziana», *Oro di Bari* (Argentina).

16: Sala Grande: «Officina veneziana», *Rubinstein a Venice* di Reichenbach.

17: Sala Zorzi: «Officina veneziana», *France, tour détour deux enfants* (I parte).

18,30: Sala Volpi: «Officina veneziana», *Le nozze di Zeta*.

19: Sala Grande: «Venezia Cinema '79», *Cinema* di Eliava (Urss).

21: Sala Arena: «Venezia Cinema '79», *Vereda tropical* («Frutto tropicale») di Pedro de Andrade (Brasile) e *Saint Jack* di Bogdanovich (Usa).

22: Sala Grande: «Venezia Cinema '79», *Vereda tropical* e *Saint Jack*.

24: Sala Grande: «La notte di officina», *Ammazzare il tempo* di Rafele e *L'uomo della sabbia* di Questi.

La Gaumont a Venezia

«Città delle donne» fermo il set Fellini lavora

VENEZIA — E' giunto al Lido il produttore esecutivo del film *La città delle donne*, Renzo Rossellini, il quale, come da noi anticipato l'altro giorno, ha precisato che «*Federico Fellini, dopo aver esaminato il materiale girato ed aver proceduto al montaggio di tutte le scene con Ettore Manni, ha deciso di continuare le riprese escludendo quindi l'eventualità di ricominciare a girare dall'inizio tutte le scene interpretate da Ettore Manni. Fellini ci ha assicurato che non sarà modificato il contenuto del film, che potrà venir concluso grazie ad una serie di modifiche di sceneggiatura e senza far interpretare da un altro attore le scene non ancora girate da Manni*».

«*Federico Fellini sta ora studiando alcune nuove sequenze da inserire nella sceneggiatura della Città delle donne* — ha proseguito Renzo Rossellini — *per le quali dovremo poi procedere alla compilazione dei relativi preventivi. Quando la decisione di ricominciare la lavorazione sarà presa, ci vorranno tre settimane di preparazione ed undici di riprese*». La lavorazione del film *La città delle donne*, è tuttora sospesa.

Vilipendio a bandiera estera

Arrestato a Venezia «Cavallo Pazzo»

VENEZIA LIDO — Mario Appignani, 25 anni, di Roma, detto «Cavallo Pazzo» (si proclama, tra l'altro, capo degli «Indiani Metropolitani») è stato arrestato oggi davanti al palazzo del cinema mentre, avvolto nella bandiera americana, si esibiva davanti alle telecamere della Rai.

Informati di quanto stava accadendo, sono giunti sul posto gli agenti del commissariato di pubblica sicurezza che lo hanno arrestato per furto e vilipendio di bandiera di uno Stato estero.

Il Comune fa film In rivolta a Roma gestori dei cinema

ROMA — Alla Basilica di Massenzio prosegue la grande saga cinematografica romana: ogni sera, per l'enorme affluenza di pubblico, si registrano liti per la conquista dei posti a sedere.

Ieri sera sono stati proiettati Le quattro piume, Il vento e il leone *e* Gli ammutinati del Bounty.

Il successo delle Visioni di Massenzio, diventato ormai un appuntamento classico dell'estate romana, sta seriamente preoccupando gli esercenti dei cinema della capitale, poiché la data delle proiezioni (dal 18 agosto all'8 settembre) coincide con il periodo che dovrebbe segnare l'inizio della nuova stagione cinematografica. Inoltre da qualche giorno a Roma è in corso, nella sede dell'ex Gil di viale Adriatico, un mini-festival con in programma una trentina di film. Ed è stata proprio questa iniziativa a far esplodere la rivolta dei gestori e dei lavoratori dei cinque cinema di Monte Sacro, che per due giorni (fino a ieri) sono rimasti chiusi per protesta.

Un «caso» destinato ad assumere dimensioni più vaste, poiché le polemiche con gli improvvisati manager comunali di rassegne filmistiche interessano l'intero settore dell'esercizio cinematografico privato, un settore che da un paio d'anni è in crisi. Della «serrata» in atto nei cinema di uno dei più popolari quartieri romani sono già stati investiti il Ministero dello Spettacolo, l'Anica e l'Agis.

«Passi per manifestazioni del livello di quella della Basilica di Massenzio, ma è inammissibile che una circoscrizione si metta a proiettare due, tre, addirittura cinque film al giorno gratis o a prezzi così bassi da spopolare tutte le sale della zona — sostengono i gestori di Monte Sacro —. Non chiediamo che certe iniziative siano soffocate ma solo che vengano regolamentate».

Ad accrescere il malcontento dei gestori e dei lavoratori, ha contribuito anche l'impiego di auto comunali, munite di altoparlanti, che propagandano nel quartiere di Monte Sacro la rassegna, promettendo a buon prezzo film, caffè, panini e prospettive varie.

e. b.

A Sanremo, ma non per lucro

Roberto Benigni e Paolo Conte tra i protagonisti della rassegna dei cantautori

L'«inno» di Benigni scatena i giovani

SANREMO — Sesta edizione della rassegna della canzone d'autore: sul palcoscenico del teatro Ariston cantautori affermati ed altri ancora sconosciuti si alternano di fronte ad un pubblico numeroso e attento, pronto all'applauso ma anche alla più feroce disapprovazione. Privo dei fastosi orpelli che l'avevano adornato in occasione dell'ultimo Festival della canzone italiana, il teatro si presenta nella sua veste naturale, lasciando all'abilità degli ospiti il compito di catturare l'attenzione degli spettatori.

Qui si fa musica con una chitarra e basta. Non c'è la grande orchestra, la base registrata, la scappatoia del «play-back». Il cantautore è solo davanti al pubblico: solo con le sue canzoni, la sua protesta, la volontà di comunicare le sue sensazioni, vittima e protagonista di questa epoca pervasa da conflitti esistenziali, paure, compromessi.

Nata sei anni fa per iniziativa del Club Tenco, un gruppo di amici che intende in questo modo ricordare uno dei più prestigiosi dei cantautori italiani, la rassegna non si pone finalità commerciali. Mancano infatti i discografici, sono assenti gli impresari. «*Questo* — precisa Amilcare Rambaldi, presidente del Club Tenco — *è un incontro fra amici che la pensano allo stesso modo*».

Sulle orme del più celebre fratello si è presentato per la prima volta al pubblico Piero Guccini, frenato, forse, dalla sua stessa rabbia e da complessi di inferiorità. La confusione delle generazioni giovani, lo smarrimento politico, l'assoggettarsi al potere sono stati trattati dal gruppo *Assemblea Musicale Teatrale* di Genova, che ha presentato un'edizione in formato ridotto de *Il sogno di Alice*.

Totalmente dissacratore, invece, Roberto Benigni, attrazione della serata con il suo *Inno al corpo sciolto*.

«*Certo, io parlo e canto della merda, ma lo faccio con ironia, per spezzare certe catene, abbattere gli assurdi tabù che condizionano la nostra vita*», dice l'eclettico cantautore toscano. Febbricitante, raffreddato, è rimasto sul palco per oltre un'ora, mandando in delirio gli spettatori con quelle sue filastrocche assurde, senza senso apparente, in cui ha coinvolto l'ayatollah Khomeini, ubriaco, la famiglia, la società, il potere.

E' il terzo anno che partecipa alla rassegna. Perché ci viene? Che cosa ci guadagna? «*Vengo perché mi diverto, è come essere sposato e trascorrere una sera lontano dalla moglie, libero, senza complessi. Perché dico parolacce? Perché bestemmio? Perché recito la vita e nella vita queste cose sono naturali, hanno una giustificazione. Accadono. E nessuno se ne meraviglia. Perché allora rifugiarsi nell'ipocrisia e storcere il naso se vengono usate nelle canzoni?*». Insomma, secondo Benigni, non è giusto servirsi del palcoscenico per offrire un'immagine addolcinata e irreale del nostro mondo ma bisogna, invece, essere coerenti con la realtà della nostra epoca. Senza reticenze.

Ieri sera si sono avvicendati sul palcoscenico dell'Ariston il cantautore astigiano Paolo Conte, il giovane David Riondino; Piero Marras; Franco Fanigliulo, che ha debuttato in questo teatro nell'ultimo festival di Sanremo, e il gruppo «Stormy Six» con lo spettacolo *Macchina maccheronica*.

Stasera, si esibiranno Francesco Guccini, Cohen e il Folk Internazionale.

Francesco Fornari

Ugo Pagliai in «La dama dei veleni», rete due, 20,40

Alla televisione

RETEUNO

13 — **Maratona d'estate** (c). **Giselle**, coreografia di Coralli e Perrot, musica di A. Adam con Galina Ulanova e Nicolaj Fadeyecev, compagnia e orchestra del Bolscioi (2ª parte)
13,30 **Telegiornale**
18,15 **La fiaba quotidiana** (c): «Arriva una lettera»
18,20 **L'aquilone** (c). Fantasia di cartoni animati
18,55 **Il mio amico cavallo** (c) di Jean-Paul Blondeau: «La romeria del Rocio», regia di J. Alexandre
19,20 **Furia**. «Il primo fucile di Joey» con P. Graves, W. Fawcett, R. Diamond
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c).
20 — **Telegiornale**
20,40 **Ping pong** (c). Confronto su fatti e problemi di attualità: Guido Carli e Pierre Carniti sulla «scala mobile»
21,20 **Teleclub** (c): «Ricordo di un'estate a Berlino», regia di Rolf Hädrich. Attori: Burt Nelson, Franziska Bronnen, Tadeusz Gochna, Gudrun Thielemann - *Nell'estate del 1936 uno scrittore americano, Thomas Wolfe, giunge a Berlino. Il regime nazista è al culmine: il «Reich dei mille anni» per affermare ancor più il suo prestigio punta adesso sul grande spettacolo agonistico delle Olimpiadi. Sullo sfondo di una Germania impegnata a offrire al mondo una vetrina della sua potenza, si svolge una storia d'amore tra il giovane scrittore e una ragazza tedesca* - **Telegiornale**

RETEDUE

13 — **TG2 - Ore tredici**
13,15 **Mokhawn ieri e oggi** (c) documentario
18,15 **La rivolta delle ragazze** (c) Telefilm, 3ª e ultima puntata
18,45 **L'orso ballerino** (c) Cartone animato
18,50 **TG2 - Sportsera** (c)
19,10 **Noi supereroi** (c), appuntamento con **Tarzan e Superman**
19,45 **TG2 - Studio aperto**
20,40 **La dama dei veleni** da «The Burning Court» di Dickson Carr. Regia di Silverio Blasi (prima puntata) - Attori principali: Ugo Pagliai, Susanna Martinkowa, Annamaria Gerardi, Warner Bentivegna, Paola Bacci
22 — **Speciale Venezia** (c). Quindicinale di cinema a cura di Chiaretti, Placido e Sibilla. Regia di Fulgio Angiolella
23 — **Barney Miller** (c): «L'imboscata», telefilm di Noam Pitlik con D. Arnold, C. Hayward, A. Sultan, H. Linden - **TG2-Stanotte**. Nel corso della trasmissione: Eurovisione (c): Olanda: Amsterdam, ciclismo: **Campionati mondiali su pista**.

LA TV

di Ugo Buzzolan

Fracchia e Antonioni serata di repliche

Giandomenico Fracchia e Michelangelo Antonioni... Lo so, capisco, l'accostamento è irriverente, ma sono costretto, mio malgrado, a farlo perché è la tv che ha accostato due personalità così diverse sotto il segno delle repliche.

Ieri sera il pezzo forte della rete 1 era la replica della quarta e ultima puntata di *Giandomenico Fracchia* con Paolo Villaggio, mentre il pezzo forte della rete 2 era la replica della seconda parte di *Chung Kuo Cina* di Antonioni.

A proposito di repliche. E' capitato spesso durante l'estate che alcune repliche siano state buttate là con noncuranza, senza precisare che erano repliche, con l'aria di dire: se il pubblico non se ne accorge, tanto di guadagnato. Anche questo *Fracchia*, per chi non è un attento telespettatore, poteva essere contrabbandato per nuovo. Non mi sembra che negli annunci sia mai stato detto che si trattava di una replica, e nemmeno il Radiocorriere, settimanale ufficiale della Rai, ha mai apposto in calce alla locandina — come in passato c'è sempre stata la buona e corretta abitudine — la dicitura di avvertimento con la data di produzione. Ora il fatto di cercare di «nascondere» le repliche è alquanto ingenuo e non ottiene altro risultato che quello di irritare la platea. Lo si dica apertamente. Tanto più che a volte ci possono anche essere — a patto però di non collocarli nella stessa serata — ritorni che risultano non sgraditi.

Di *Fracchia*, rivisto a distanza, c'è da dire che la sua efficacia comica sarebbe stata ben superiore se le invenzioni fossero state concentrate in due puntate e non diluite in quattro, con momenti di stanchezza e cadute di ritmo. Dove l'impianto teneva, Villaggio è stato bravissimo, e credo che chiunque si sia augurato una sua riapparizione sul video con un nuovo spettacolo. Accanto a lui un'Ombretta Colli in ottima forma. Il paragone con i film di Fantozzi è stato inevitabile. Meglio i film, certo, ma soprattutto perché erano più densi, più galoppanti. Il difetto della tv è sempre quello di tirare le cose per le lunghe e di imbottirle di riempitivi.

Su *Cina*, di cui ho parlato con ampiezza la settimana scorsa, vorrei aggiungere che il film interessa, profondamente, gli estimatori del cinema di Antonioni assai più che gli spettatori desiderosi di conoscere la realtà cinese (è bene non dimenticare che il reportage è stato girato nel '72, per cui di «attualità», nel senso stretto al quale per altro la platea tv è abituata, non è il caso di parlare).

★ ★

Prosegue il breve ciclo del tenente Colombo. Ne faccio cenno per due motivi. Primo: sono telefilm che si staccano dalla media scadente dei telefilm di importazione. Secondo: attraversiamo una fase intensa, ossessionante e quasi grottesca, in cinema e in tv, di gialli parapsicologici, demoniaci, malefici, dove gironzolano fantasmi e mostri, e dove le cause dei delitti non vengono mai spiegate. Invece qui, con il suo occhio di vetro e il suo impermeabile sgualcito, il tenente Colombo fa funzionare il cervello, raccoglie gli indizi, li coordina, e alla fine dimostra in base al ragionamento e alle prove, che l'assassino è quello, che non può essere che quello, e che è un uomo in carne ed ossa.

E' ricomparsa la serie *Furia*. La tv ha taciuto anche qui, ma si deve trattare di una replica perché il telefilm di inizio è il primo, cronologicamente del ciclo, quando bambino e cavallo sono ancora degli estranei e fanno poi amicizia. Ho l'impressione che, replica o non replica, il momento d'oro del destriero del West sia passato. C'è stata l'esplosione a suo tempo, grazie tra l'altro ad una fortunata canzoncina. Oggi i ragazzi mostrano un tepido entusiasmo e sono incerti tra le edificanti avventure di *Furia* e i più fantasiosi cartoni animati dei Supereroi che fanno spietata concorrenza dall'altra rete.

★ ★

Stasera è da segnalare per gli amanti del giallo parapsicologico così di stranata moda l'esordio de *La dama dei veleni* sceneggiato tratto da un romanzo di Dickson Carr pubblicato in America negli Anni 30. Le intenzioni, più o meno, sono quelle di ripercorrere la via battuta con successo da «Il segno del comando». Non a caso il protagonista è ancora Ugo Pagliai, specialista in personaggi «belli» e «atroci».

Alla radio

RADIOUNO

Giornale radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 19; 21; 23
6,40 Intermezzo musicale
9 — Radio anch'io
11 — Opera-quiz
11,30 I big della canzone: Dean Martin
12,03 Voi ed io '79
14,03 Radiouno jazz '79
14,33 Schede-musica: Il canzoniere degli Anni Quaranta
15,03 Rally con Marco Ferranti
15,35 Errepiuno-estate
16,40 Incontro con un vip
17 — Ragazze d'oggi
17,30 La donna di Neanderthal
18 — Donna canzonetta
18,30 Special biennale cinema Venezia
19,20 Asterisco musicale
19,30 Chiamata generale
20 — Le sentenze del pretore
20,35 Notti d'estate
21,30 Concerto sinfonico, direttore Peter Maag
21,55 Giro musica (1ª puntata)
22,10 Campionato mondiale di ciclismo su pista
22,35 Giro musica (2ª Parte)

RADIODUE

Giornale radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
9,20 Domande a Radiodue
9,35 Storia di Genji, il principe splendente
10,12 La luna nel pozzo
11,32 Hit Parade
13,40 Belle époque e dintorni
15 — [illegible]
16 — Thrilling
16,50 Vip
17,55 Tutto compreso, con Gianni Morandi
18,40 Oreste Lionello
20 — Spazio X Formula 2
20,30 Bebi Moroni e la internazional pop Michele Malorano il rock
21 — Pinocchio, di Carmelo Bene, da Collodi
22,50 Orchestre nella notte

RADIOTRE

Giornale radio: 6,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,45; 20,45
7 — Il concerto del mattino
8,45 Tempo e strade: collegamento A.C.I.
10,55 Musica operistica
12,10 Long Playing
12,50 Pomeriggio musicale
15,30 Un certo discorso estate
17 — Poesia e vocalità
17,30 Spaziotre
21 — Musiche d'oggi
21,30 Spaziotre opinione
22 — Sangue viennese, operetta di J. Strauss
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

11,15 Oggi a tavola
11,45 Lo scarabeo d'oro, gioco con Awana-Gana
12,30 Musica in libertà
13 — Il tempo di un disco, gioco
14,15 701 libri, concorso
14,30 Il cuore ha sempre ragione?
15 — Hit Parade
15,03 Il film misterioso, concorso
17 — Il diavolo, gioco
18 — R.M.C. Explosion

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 20,05; 21,30; 24
19,10 **Il mimo non è muto**
20,15 **Lo squalo balena** (c)
20,40 **Una caduta provvidenziale** (c). Telefilm
21,45 **Viaggio nella lingua italiana** (c). Il dialetto: privilegio o condotta?
22,50 **Agosto '39: La Svizzera allo scoppio del secondo conflitto mondiale** (c)
0,10 **Campionati mondiali di ciclismo su pista**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 21,15
20,25 **Odprta meja - Confine aperto** (c) in sloveno
20,50 **Punto d'incontro**
21 — **Cartoni animati** (c)
21,30 **La garçonnière**, film psicologico, regia di Giuseppe De Santis, con Raf Vallone, Eleonora Rossi Drago, Marisa Merlini, Gordana Miletic — *Alberto Fiorini, un costruttore edile, a bordo della sua auto si addentra in un quartiere discreto e silenzioso. Un'altra auto, con a bordo due donne, segue quella di Alberto*
23 — **Ilok** (c). Documentario

MONTECARLO

Telegiornale: 20,20; 23,05
19,15 **Disegni animati** (c)
19,30 **Paroliamo** (c), telequiz
19,50 **Ante ragazzo lappone**: Rivoglio la mia renna
20,30 **Le grandi tragedie dell'umanità**: L'assassinio di Chosin e razzismo a Little Rock
21,30 **Buonanotte... avvocato!** Film di Giorgio Bianchi, con Alberto Sordi, Giulietta Masina